

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

U.O. GEOLOGIA TECNICA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA

RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO

Lotto 1

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione Generale

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

IR0F 01 R 69 RH CA0000 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE ESECUTIVA	M. Mulè	Feb. 2022	D. Bensaaadi	Feb. 2022	C. Urciuoli	Feb. 2022	S. Padulosi Feb. 2022

File: IR0F01R69RHCA0000001A.doc

n. Elab.:

INDICE

1.	PREMESSA	4
2.	INQUADRAMENTO NORMATIVO	5
2.1	ATTIVITÀ ESTRATTIVA	5
2.2	SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI	6
2.2.1	Quadro normativo di riferimento: livello nazionale.....	6
2.2.2	Quadro delle principali disposizioni normative	8
2.2.3	Quadro normativo di riferimento: livello regionale	16
3.	CENSIMENTO AREE ESTRATTIVE.....	17
3.1	FONTI CONOSCITIVE	17
3.2	QUADRO RIEPILOGATIVO.....	17
3.3	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO	19
3.3.1	Eredi Marcucci Alfio snc.....	19
3.3.2	Marinelli A. Calce Inerti Srl	20
3.3.3	S.E.Mo.Ter snc	21
3.3.4	UNICALCE Spa	22
3.3.5	Gola della Rossa Mineraria Spa	23
4.	SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE.....	24
4.1	FONTI CONOSCITIVE	24
4.2	IMPIANTI DI RECUPERO.....	24
4.2.1	Quadro riepilogativo.....	24
4.3	IMPIANTI DI RECUPERO.....	26
4.3.1	Eredi Raimondo Bufarini S.r.l.	26
4.3.2	Marinelli A. Calce Inerti S.r.l.	28
4.3.3	Volpi S.r.l.....	29

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	3 di 41

4.3.4	<i>Ecologica Marche S.r.l.</i>	30
4.3.5	<i>Eco Eridania SpA</i>	31
4.4	DISCARICHE PER RIFIUTI INERTI / SPECIALI NON PERICOLOSI	33
4.4.1	<i>Quadro riepilogativo</i>	33
4.4.2	<i>Idea 4 S.r.l.</i>	34
4.4.3	<i>ADRASTEA S.r.l.</i>	35
4.4.4	<i>ASA (Azienda Servizi Ambientali) S.r.l.</i>	36
4.4.5	<i>SO.GE.NU.S S.p.a.</i>	37
4.4.6	<i>Eredi Raimondo Bufarini S.r.l.</i>	38

ALLEGATI

- **Allegato 1** - Autorizzazioni siti di approvvigionamento
- **Allegato 2** - Autorizzazioni impianti di recupero
- **Allegato 3** - Autorizzazioni impianti di smaltimento

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	4 di 41

1. PREMESSA

Il presente documento viene emesso nell'ambito della redazione del progetto "Potenziamento infrastrutturale Orte - Falconara– Raddoppio della tratta PM228 - Castelplanio" – Lotto 1, ed è finalizzato all'analisi della disponibilità sul territorio di siti di cava per l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione delle opere e di siti per il conferimento dei materiali di risulta derivanti dalle lavorazioni in progetto che si prevede di gestire in qualità di rifiuti.

Le informazioni riportate scaturiscono da contatti sul territorio con le imprese di estrazione e lavorazione e/o recupero materiale di cava, nonché contatti con le Regioni Marche e Umbria.

In particolare, vengono analizzati i seguenti argomenti:

- normativa nazionale e regionale sulle attività estrattive;
- cave disponibili per l'estrazione di materiali inerti;
- normativa nazionale e regionale sul trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti;
- siti disponibili per il conferimento dei materiali di risulta;
- autorizzazioni dei siti individuati per l'approvvigionamento e lo smaltimento dei materiali di risulta.

I dati sono stati raccolti al fine di appurare la possibilità di soddisfare le esigenze del progetto nell'ambito di un'area più estesa, individuando all'interno di quest'ultima gli impianti in grado di fornire materiali aventi caratteristiche e quantità simili a quelle richieste dal progetto stesso e i siti più vicini e facilmente raggiungibili per il conferimento dei materiali prodotti in corso di realizzazione.

Nel presente documento e nell'elaborato grafico correlato (cfr. IR0F01F69CZCA0000001A - Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento) vengono forniti i dati necessari all'individuazione e localizzazione dei siti di cava attivi e degli impianti di smaltimento/trattamento/recupero selezionati.

Sarà onere dell'Appaltatore, propedeuticamente all'avvio dei lavori, verificare l'effettiva presenza e disponibilità sul territorio dei siti di seguito indicati, nonché di ulteriori impianti al fine di garantire per tutta la durata dell'intervento la gestione dell'approvvigionamento degli inerti e dei materiali di risulta in conformità con la normativa vigente e con l'avanzamento delle lavorazioni.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	5 di 41

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Nei paragrafi seguenti vengono analizzati gli aspetti normativi che regolano le attività estrattive, il recupero e lo smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

2.1 Attività estrattiva

Normativa nazionale

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività estrattive a livello nazionale:

- Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto;
- Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- D.P.R 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)", che ha attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni.

La disciplina delle attività estrattive è regolata a livello nazionale dal Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto:

I^a Categoria (materiali e sostanze di miniera):

- a. minerali utilizzabili per l'estrazione dei metalli, metalloidi e loro composti;
- b. grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asphaltiche e bituminose;
- c. fosfati sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°C;
- d. pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;
- e. sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	6 di 41

II^a Categoria (materiali di cava):

- a. torbe;
- b. materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;
- c. terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari, pietre coti;
- d. altri materiali industrialmente utilizzabili e non compresi nella prima categoria.

Le attività di ricerca e di coltivazione dei materiali della relativa categoria sono soggette al regime di concessione; i giacimenti in territorio nazionale appartengono al demanio statale (o regionale) e vengono dati in concessione ad imprese per lo sfruttamento del materiale. L'amministrazione statale preposta al rilascio delle concessioni è il Ministero per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato.

In seguito ai decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale.

Per far fronte alla continua evoluzione della normativa ambientale, il Gruppo Ferrovie dello Stato, nel rispetto dei requisiti generali previsti dalla norma UNI EN ISO 14001, si è dotato di un presidio normativo, contenente i principali riferimenti a carattere nazionale e regionale, disponibile online all'indirizzo <http://ambiente.italferr.it/presidionormativo> .

2.2 Smaltimento e recupero rifiuti

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti a livello nazionale.

2.2.1 Quadro normativo di riferimento: livello nazionale

- Deliberazione del 27 luglio 1984 “Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti”;
- D.M. del 5 febbraio 1998 e s.m.i. “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;

 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	7 di 41

- L. del 23 marzo 2001, n.93 “Disposizioni in campo ambientale (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79”;
- D. Lgs del 13 gennaio 2003, n.36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- D.M. del 13 marzo 2003 “Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”;
- D.M. del 29 luglio 2004, n.248 “Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto”;
- D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;
- D.M. 22 dicembre 2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistri”;
- D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006”;
- D.M. 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005". Abrogato con D. Lgs. 3 settembre 2020, n. 121
- Legge 24 marzo 2012, n. 28 “Conversione, con modificazioni, del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, recante Misure straordinarie e urgenti in materia di ambiente”;
- Legge 4 aprile 2012, n. 35 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” (cd. “Semplificazioni”).
- Legge 9 agosto 2013, n. 98 “Conversione, con modificazioni, del Decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69. Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”.
- DPR 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164
- D. Lgs. 3 settembre 2020, n. 121 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	8 di 41

2.2.2 Quadro delle principali disposizioni normative

Nel presente paragrafo è condotta una breve analisi delle principali disposizioni derivanti dal quadro normativo riportato in precedenza, relativamente ai seguenti temi:

- Gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo
- Classificazione delle discariche

Gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo

Come noto, la normativa in tema di rifiuti è stata modificata con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", la cui promulgazione ha favorito il riordino in un testo unico di varie disposizioni normative in campo ambientale.

La gestione dei rifiuti è disciplinata dalla parte IV, titolo I del D. Lgs.152/06 e smi, che fornisce i criteri generali per la riduzione della produzione e l'applicazione di tecniche che consentano di recuperare quanto più possibile nell'ottica di smaltire solo le frazioni residuali derivanti dal loro trattamento.

Nell'allegato D alla parte IV viene riportato l'elenco dei rifiuti con relativo codice a sei cifre (CER) ed i criteri di attribuzione del codice stesso. L'elenco dei rifiuti è suddiviso in 20 capitoli, differenziati in base al loro ambito di provenienza. Le tipologie, in ogni capitolo, sono individuate da tre coppie di cifre, di cui la prima individua l'attività che ha prodotto il rifiuto, la seconda il processo specifico all'interno della generica attività, la terza definisce la singola tipologia di rifiuto.

Nell'elenco dei rifiuti sono inoltre presenti alcune voci, definite voci specchio, delle quali una si riferisce al rifiuto pericoloso per la presenza o meno di sostanze pericolose e l'altra allo stesso rifiuto, non pericoloso.

La natura pericolosa del rifiuto viene stabilita valutando se le sostanze pericolose in esso contenute lo sono in concentrazioni uguali o maggiori ai limiti indicati nell'articolo 2 della Decisione 2000/532/CE, cioè mediante una verifica chimico-analitica dei contaminanti e non più della provenienza dei rifiuti.

Lo stesso D.Lgs. 152/06 fornisce anche indicazioni sul deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb), ossia il raggruppamento di rifiuti effettuato nel luogo in cui essi sono prodotti prima dell'avvio alle operazioni di recupero o smaltimento.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	9 di 41

Nello stesso riferimento normativo vengono definiti alcuni aspetti che rivestono un ruolo centrale nella gestione dei rifiuti e delle terre da scavo, quali per l'appunto i criteri di classificazione dei rifiuti (art. 184), le condizioni che debbono essere soddisfatte ai fini della qualifica come "sottoprodotto" (art. 184 bis così come modificato dall'art. 12 del DLgs 205/2010), l'obbligo di tenere registri di carico e scarico dei rifiuti (art. 190), le fattispecie che configurano l'esclusione dall'ambito di applicazione della parte Quarta del decreto in parola (art. 185, così come modificato dall'art. 13 del DLgs 205/2010), i criteri che disciplinano il trasporto (art. 193), le modalità per l'autorizzazione di impianti di trattamento, sia fissi che mobili (art. 208), e le procedure semplificate legate ad operazioni di recupero (artt. 214 e 216).

Il quadro qui sinteticamente ricapitolato ha avuto un'ulteriore modifica a seguito della emanazione del DPR 120/2017 che, come recita l'articolo 1, contiene «disposizioni di riordino e di semplificazione della disciplina inerente la gestione delle terre e rocce da scavo, con particolare riferimento:

- a) alla gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti, ai sensi dell'articolo 184-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, provenienti da cantieri di piccole dimensioni, di grandi dimensioni e di grandi dimensioni non assoggettati a VIA o a AIA, compresi quelli finalizzati alla costruzione o alla manutenzione di reti e infrastrutture;
- b) alla disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti;
- c) all'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti;
- d) alla gestione delle terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica»

Senza volersi addentrare in questa sede in un'approfondita disamina dei contenuti del decreto, originato da quanto disposto dal DL 133/2014 (c.d. "Sblocca Italia") e con il quale sono state peraltro abrogate le diverse norme nella materia di competenza del decreto stesso succedutesi nel tempo (DM 161/2012; art. 41, comma 2 e 41-bis del DL 69/2013 – c.d. "Decreto del fare" -, convertito, con modificazioni, dalla L 98/2013), le disposizioni che si ritiene presentino una maggiore rilevanza ai fini della configurazione normativa dei diversi modelli gestionali delle terre e rocce da scavo sono quelle di cui agli articoli 4 "Criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti", 5 "Deposito intermedio", 9 "Piano di utilizzo", nonché 14, 15, 16 e 17. Riguardano rispettivamente l'efficacia, l'aggiornamento, la proroga e la realizzazione di detto Piano, per quanto concerne il Titolo II "Terre e rocce da scavo che soddisfano la

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	10 di 41
Relazione Generale						

definizione di sottoprodotto”; all’art. 23 “Disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti”, relativamente al successivo Titolo III “Disposizioni sulle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti”; infine, all’art. 24 “Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti”, per quanto riguarda il Titolo IV “Terre e rocce da scavo escluse dall’ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti”.

Nello specifico, per quanto attiene alle terre considerate quali sottoprodotti, i requisiti che secondo il citato articolo 4 debbono essere soddisfatti sono i seguenti:

- a) «Sono generate durante la realizzazione di un’opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- b) Il loro utilizzo è conforme alle disposizioni del piano di utilizzo di cui all’articolo 9 o della dichiarazione di cui all’articolo 21, e si realizza:
 1. nel corso dell’esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un’opera diversa, per la realizzazione di rinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
 2. in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- c) Sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d) Soddiscano i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo II o dal Capo III o dal Capo IV del presente regolamento, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla lettera b)»

Per quanto invece riguarda le terre e rocce da scavo escluse dal campo di applicazione dei rifiuti, ai sensi del comma 1 dell’art. 24, queste «devono essere conformi ai requisiti di cui all’articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione».

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	11 di 41

Si evidenzia che, in ragione di quanto disposto dal comma 3 del medesimo articolo, «nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" [...]».

Classificazione delle discariche

L'articolo 182, comma 7, del D. Lgs. 152/06 stabilisce che lo smaltimento in discarica è disciplinato dal D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, che recepisce la Direttiva Europea 1999/31/CE (26/04/99) relativa alle discariche di rifiuti. I criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica sono invece definiti dal D. Lgs. 3 settembre 2020, n. 121 che ha abrogato il D.M. 27 settembre 2010.

Le discariche, in base all'attuale disciplina, sono classificate nelle seguenti tre categorie:

- Discarica per rifiuti inerti;
- Discarica per rifiuti non pericolosi;
- Discarica per rifiuti pericolosi.

Il D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 121 stabilisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle suddette tipologie di impianti.

Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 settembre 2010 definisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica secondo i seguenti punti:

1. Al fine di determinare l'ammissibilità dei rifiuti in ciascuna categoria di discarica, così come definite dall'art. 4 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, il produttore dei rifiuti è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di rifiuti conferiti in discarica. Detta caratterizzazione deve essere effettuata prima del conferimento in discarica ovvero dopo l'ultimo trattamento effettuato.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	12 di 41

2. La caratterizzazione di base determina le caratteristiche dei rifiuti attraverso la raccolta di tutte le informazioni necessarie per lo smaltimento finale in condizioni di sicurezza.
3. La caratterizzazione di base è effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno.
4. Se le caratteristiche di base di una tipologia di rifiuti, dimostrano che gli stessi soddisfano i criteri di ammissibilità per una categoria di discarica, tali rifiuti sono considerati ammissibili nella corrispondente categoria. La mancata conformità ai criteri comporta l'inammissibilità dei rifiuti a tale categoria.
5. Al produttore dei rifiuti, o, in caso di non determinabilità del produttore, al gestore degli stessi, spetta la responsabilità di garantire che le informazioni fornite per la caratterizzazione sono corrette.
6. Il gestore è tenuto a conservare i dati richiesti per un periodo di cinque anni.

L'articolo 7-quarter del decreto fissa i criteri di ammissibilità dei rifiuti per i quali è consentito lo smaltimento in discarica per inerti. In particolare, dei rifiuti di interesse per l'appalto in oggetto sono smaltiti in discarica per rifiuti inerti senza preventiva caratterizzazione le tipologie identificate dai seguenti codici C.E.R.: 17.01.01 (cemento), 17.01.02 (mattoni), 17.01.03 (mattonelle e ceramiche), 17.01.07 (miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche), 17.02.02 (vetro), 17.05.04 (terre e rocce da scavo, esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati).

Inoltre, sono conferibili in discarica per rifiuti inerti i rifiuti che, a seguito della caratterizzazione di base di cui all'art. 7-bis dello stesso decreto, soddisfano i seguenti requisiti:

- sottoposti a test di cessione, presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella tabella 2 dell'Allegato 4;
- non contengono contaminanti organici in concentrazioni superiori a quelle indicate nella tabella 4 del citato Allegato 4.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	13 di 41

Sono ammissibili in discariche per rifiuti non pericolosi, i rifiuti che hanno una concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25% e che soddisfano i limiti di cui alla tabella 5- a dell'Allegato 4.

Qualora i rifiuti prodotti non risultino ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi, si procederà alla verifica di ammissibilità in discarica per rifiuti pericolosi qualora siano soddisfatti i limiti di cui alla tabella 6 dell'Allegato 4.

Recupero di rifiuti

Il recupero di rifiuti è disciplinato dal D.M. 5 febbraio 1998, modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186.

L'Art. 1 definisce i principi generali:

1. Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti individuati dal presente decreto non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono:
 - a) creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
 - b) causare inconvenienti da rumori e odori;
 - c) danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse;
2. Negli allegati 1, 2 e 3 sono definite le norme tecniche generali che, ai fini del comma 1, individuano i tipi di rifiuto non pericolosi e fissano, per ciascun tipo di rifiuto e per ogni attività e metodo di recupero degli stessi, le condizioni specifiche in base alle quali l'esercizio di tali attività è sottoposto alle procedure semplificate di cui all'articolo 33, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni.
3. Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ogni tipologia di rifiuto, disciplinati dal presente decreto, devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro; e in particolare:
 - a) le acque di scarico risultanti dalle attività di recupero dei rifiuti disciplinate dal presente decreto devono rispettare le prescrizioni e i valori limite previsti dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni;

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	14 di 41

b) le emissioni in atmosfera risultanti dalle attività di recupero disciplinate dal presente decreto devono, per quanto non previsto dal decreto medesimo, essere conformi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e successive modifiche e integrazioni.

4. Le procedure semplificate disciplinate dal presente decreto si applicano esclusivamente alle operazioni di recupero specificate ed ai rifiuti individuati dai rispettivi codici e descritti negli allegati.

L'Art. 3 è relativo alle attività di recupero di materia:

1. Le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero di materia individuati nell'allegato 1 devono garantire l'ottenimento di prodotti o di materie prime o di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate. In particolare, i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti individuati dal presente decreto non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini.

2. I prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti individuati ai sensi del presente decreto e destinati a venire a contatto con alimenti per il consumo umano, devono inoltre rispettare i requisiti richiesti dal decreto del Ministro della sanità 21 marzo 1973, e successive modifiche e integrazioni.

3. Restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione.

Gli artt.4 e 5 riguardano il recupero energetico e il recupero ambientale, mentre l'Art.6 contiene le disposizioni relative alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi. Vengono in particolare disciplinate le quantità massime di tali rifiuti che possono essere messi in riserva presso l'impianto di produzione e presso impianti di recupero.

Gli artt. 8 e 9 definiscono le modalità di campionamento e analisi dei rifiuti.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	15 di 41

L'Art. 8 definisce i criteri per il campionamento e l'analisi:

1. Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, è effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".
2. Le analisi sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, sono effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.
3. Il campionamento e le determinazioni analitiche del combustibile derivato dai rifiuti (Cdr) sono effettuate in conformità alla norma Uni 9903.
4. Il campionamento e le analisi sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.
5. Il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal presente regolamento per la specifica attività svolta.
6. Il campionamento, l'analisi e la valutazione delle emissioni in atmosfera devono essere effettuate secondo quanto previsto dagli specifici decreti adottati ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e successive modifiche ed integrazioni.

L'Art. 9 definisce i criteri per il test di cessione:

1. Ai fini dell'effettuazione del test di cessione di cui all'allegato 3 al decreto, il campionamento dei rifiuti è effettuato in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".

 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	16 di 41

2. Il test di cessione sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, ai fini della caratterizzazione dell'eluato, è effettuato secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato 3.

3. Il test di cessione è effettuato almeno ad ogni inizio di attività e, successivamente, ogni 12 mesi salvo diverse prescrizioni dell'autorità competente e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero.

2.2.3 **Quadro normativo di riferimento: livello regionale**

- L.R. 18 febbraio 2020, n. 4 “Norme in materia di compostaggio della frazione organica dei rifiuti nella regione Marche”
- L. R. 18 settembre 2019, n. 29 “Criteri localizzativi degli impianti di combustione dei rifiuti e del CSS.”
- L. R. 1 agosto 2019, n. 27 “Norme per la riduzione dei rifiuti derivanti dai prodotti realizzati in plastica.”
- L. R. 06 agosto 2018, n. 33 “Disposizioni regionali per favorire la riduzione in mare e sulle spiagge dei rifiuti plastici.”
- L. R. 03 aprile 2018, n. 5 “Norme in materia della tariffazione puntuale dei rifiuti nella regione Marche.”
- L. R. 13 novembre 2017, n. 32 “Interventi di economia solidale, lotta agli sprechi e prime azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti. Modifica alla legge regionale 5 febbraio 2013, n. 3 “Interventi regionali per il recupero, la restituzione e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali in corso di validità.”
- L. R. 25-11-2013, n. 41 "Interventi per il sostegno delle azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti solidi urbani e modifica alla legge regionale 20 gennaio 1997, n. 15 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi"
- L. R. 25-10-2011, n. 18 – Attribuzione delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24: “Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	17 di 41

- L. R. 12-10-2009, n. 24 – Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.

Per far fronte alla continua evoluzione della normativa ambientale, il Gruppo Ferrovie dello Stato, nel rispetto dei requisiti generali previsti dalla norma UNI EN ISO 14001, si è dotato di un presidio normativo, contenente i principali riferimenti a carattere nazionale e regionale, disponibile online all'indirizzo <http://ambiente.italferr.it/presidionormativo> .

3. CENSIMENTO AREE ESTRATTIVE

3.1 Fonti conoscitive

Nel presente elaborato si analizza la disponibilità sul territorio di siti di cava per l'approvvigionamento dei materiali inerti.

Si precisa che gli impianti di seguito riportati sono stati selezionati in ragione dell'adeguatezza dei materiali estratti alle caratteristiche richieste dal progetto, della distanza intercorrente con l'area di intervento, nonché della dotazione di titoli autorizzativi in termini di validità.

Sarà comunque onere dell'Appaltatore qualificare in fase di esecuzione gli impianti di approvvigionamento, verificandone disponibilità ed attività, integrando eventualmente l'elenco di cui sotto.

Per quanto concerne le fonti riguardanti le autorizzazioni per le attività estrattive sono stati consultati i siti istituzionali dei singoli comuni ma anche delle provincie e delle Regioni di Umbria e Marche.

3.2 Quadro riepilogativo

La seguente Tabella 3-1 riporta l'elenco delle cave attive individuate in prossimità delle aree di intervento. Sarà comunque cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi degli impianti di approvvigionamento da lui individuati nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	18 di 41

COD	SOCIETA'	LOCALITA', COMUNE, PROVINCIA	LITOLOGIA	Det. Decreto	SCADENZA AUTORIZZ.	DIST. (Km)
C1	Ditta Eredi Marcucci Alfio snc	Località Poreta – Comune di Spoleto	Ghiaia e sabbia	Det. Dirigenziale n. 11866 del 15/11/2018	15/11/2028	83
C2	Marinelli A. Calce Inerti Srl	Loc. Monte Petroso – Comune di Perugia	Calcare	Det. Dirigenziale n. 2427 del 19/03/2021	19/03/2031	83
C3	S.E.Mo.Ter. snc	Loc. Moano – Comune di Foligno	Ghiaia	Det. Dirigenziale n. 1853 del 02/03/2020	13/07/2024	74
C4	UNICALCE Spa	Loc. San Pellegrino – Comune di Narni	Calcare	Det. Dirigenziale n. 9072 del 13/10/2020	31/12/2026	133
C5	Gola della Rossa Mineraria S.p.A.	Area Gola della Rossa – Serra san Quirico	Calcare	Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00832 - Settore Est; Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00833 - Settore Ovest	nd	20

Tabella 3-1: Siti di approvvigionamento inerti

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	19 di 41

3.3 Siti di approvvigionamento

3.3.1 Eredi Marcucci Alfio snc

La Ditta Eredi Marcucci Alfio snc ha sede legale nel Comune di Castel Ritaldi (Perugia) in Via Della Repubblica, n 88 e sede operativa sita in località Poreta nel comune di Spoleto. La società è autorizzata con Determinazione Dirigenziale n 11866 del 15/11/2018 con validità per dieci anni dalla data del provvedimento.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 3-1: Cava Località Poreta, comune di Spoleto – Ditta Eredi Marcucci Alfio snc

ID	Comune	Denominazione cava/società	Materiale estratto	Disponibilità (m³)	Scadenza autorizzazione
C1	Spoleto	Eredi Marcucci Alfio snc	Ghiaia e sabbia	-	15/11/2028

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	20 di 41

3.3.2 Marinelli A. Calce Inerti Srl

La Ditta Marinelli A. Calce Inerti ha sede legale in Via Leonardo Da Vinci, Corciano (PG) e sede operativa in Località Monte Petroso del Comune di Perugia. La Società possiede una Determinazione Dirigenziale della Regione Umbria n. 2427 del 19/03/2021 con scadenza prevista per il 19/03/2031.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 3-2: Marinelli A. Calce Inerti Srl, foto aerea della Cava in Località Monte Petroso (Perugia)

ID	Comune	Denominazione cava/società	Materiale estratto	Disponibilità (m³)	Scadenza autorizzazione
C2	Perugia (PG)	Marinelli A. Calce Inerti	Calcare	-	19/03/2031

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	21 di 41

3.3.3 S.E.Mo.Ter snc

La società S.E.Mo.Ter snc ha sede legale in Via Dell'Industria, 5, nel Comune di Foligno e sono autorizzati all'attività estrattiva presso la Cava sita in Località Moano nel Comune di Foligno con Determinazione Dirigenziale n. 1853 del 02/03/2020 e scadenza prevista per il 13/07/2024.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 3-3: S.E.Mo.Ter snc, foto aerea della Cava sita in Località Moano (Foligno)

ID	Comune	Denominazione cava/società	Materiale estratto	Disponibilità (m³)	Scadenza autorizzazione
C3	Foligno	S.E.Mo.Ter. snc	Ghiaia	-	13/07/2024

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	22 di 41

3.3.4 UNICALCE Spa

La società UNICALCE Spa ha sede operativa in località San Pellegrino nel Comune di Narni. L'attività estrattiva è autorizzata da Determinazione Dirigenziale n. 9072 del 13/10/2020 con scadenza prevista per il 31/12/2026.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 3-4: UNICALCE Spa, foto aerea della Cava sita in Loc. San Pellegrino, Narni

ID	Comune	Denominazione cava/società	Materiale estratto	Disponibilità (m³)	Scadenza autorizzazione
C4	Narni	UNICALCE Spa	Calcare	-	31/12/2026

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	23 di 41

3.3.5 Gola della Rossa Mineraria Spa

La società Gola della Rossa Mineraria Spa ha sede legale nel Comune di Serra San Quirico. L'attività estrattiva viene svolta nell'area Gola della Rossa nei settori est ed ovest ed è autorizzata con Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00832 per il Settore Est e con Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00833, per il Settore Ovest.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 3-5 Gola della Rossa Mineraria Spa, foto aerea della Cava sita in Area Gola della Rossa – Serra San Quirico

ID	Comune	Denominazione cava/società	Materiale estratto	Disponibilità (m³)	Scadenza autorizzazione
C5	Serra San Quirico	Gola della Rossa Mineraria Spa	Calcare	-	Non indicata

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	24 di 41

4. SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE

4.1 Fonti conoscitive

Nel presente paragrafo si riportano le risultanze dell'attività delle ricerche effettuate al fine di individuare sia i siti necessari al conferimento dei materiali in regime di rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Si precisa che tutti gli impianti di seguito riportati sono stati selezionati sulla base della distanza dall'intervento, nonché sulla verifica degli atti autorizzativi in termini di validità e nel caso degli impianti di smaltimento rifiuti, anche sulla conformità con i CER di interesse. In riferimento agli impianti di recupero si fa presente che l'elenco contiene sia impianti autorizzati in forma ordinaria (art. 208 del DLgs.152/2006 e s.m.i.), che in forma semplificata (art. 216 del DLgs.152/2006 e s.m.i.) e che anche essi sono stati selezionati sulla base della distanza dall'intervento, nonché sulla verifica degli atti autorizzativi in termini di validità e conformità con i CER di interesse.

Sarà comunque onere dell'Appaltatore qualificare in fase di esecuzione gli impianti verificandone disponibilità ed attività, integrando eventualmente l'elenco di cui sotto. L'appaltatore, si potrà avvalere dell'elenco in esame, avendo cura, in fase operativa, a seguito della classificazione/caratterizzazione dei rifiuti, in capo allo stesso, di verificare la disponibilità degli impianti citati.

Per quanto concerne le fonti riguardanti le autorizzazioni per le attività smaltimento e recupero sono stati consultati i siti istituzionali dei singoli comuni, delle provincie, della Regione Marche, Regione Umbria e Regione Lazio ma anche le amministrazioni delle singole società di smaltimento.

4.2 Impianti di recupero

4.2.1 Quadro riepilogativo

La seguente tabella riporta l'elenco degli impianti di recupero individuati in prossimità delle aree di intervento.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	25 di 41

Sarà comunque cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi di detti impianti, nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

Codice	Società	Comune	Località	C.E.R. Autorizzati	Scadenza Autorizzazione	Distanza (Km)
R1	Eredi Raimondo Bufarini	Falconara Marittima (AN)	Via Saline 22	170504 170904	05/09/2024	60
R2	Marinelli A. Calce Inerti Srl	Loc. Monte Petroso – Comune di Corciano (PG)	Via Leonardo Da Vinci, 9	170504 170904	15/03/2026	83
R3	Volpi Srl	Bettona (PG)	Località Campagna	170504 170302 170904	02/10/2030	60
R4	Ecologica Marche S.r.l.	Monsano (AN)	Via Marche, 28	170504 170302 170508 170904	15/10/2023	70
R5	Eco Eridanai S.p.A. (Ex SAMECO S.R.L.)	Montelabbate (PU)	Via Pantanelli, 41	170504 170903* 170904	10/07/2022	112

Tabella 4-1: Impianti di recupero

Con specifico riferimento alle tipologie di rifiuti che si prevede di produrre nell'ambito delle lavorazioni, tuttavia, ricordando che l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti, spetta a lui la corretta scelta del codice CER solo dopo avere eseguito gli accertamenti previsti dalla vigente normativa ambientale.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	26 di 41

4.3 Impianti di recupero

4.3.1 Eredi Raimondo Bufarini S.r.l.

La società Eredi Raimondo Bufarini Srl ha sede legale in via Canonico Gino nel Comune di Falconara Marittima (AN) e impianto sito in Via Saline 22, nel medesimo comune.

La società svolge attività di messa in riserva (R13), raggruppamento preliminare (D13) e deposito preliminare (D15), trattamento biologico (D8), trattamento fisico-chimico D9 di rifiuti urbani, speciali non pericolosi e pericolosi.

L'attività di recupero e deposito è autorizzata con Determinazione del Dirigente N. 534 del 05/09/2012 ed ha validità fino al 05/09/2024.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 4-1: Impianto Eredi Bufarini S.r.l., foto aerea

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	ATIVITÀ PREVISTE	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	SCADENZA
R1	Eredi Bugarini S.r.l.	Falconara Marittima (AN)	170504 170904	R13, D15	Recupero	05/09/2024

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	28 di 41

4.3.2 Marinelli A. Calce Inerti S.r.l.

Marinelli A. Calce Inerti S.r.l. ha sede legale in via Leonardo da Vinci 9, Fraz. Mantignana, Corciano (PG). Presso l'impianto, sito in località Monticchio, Monte Petroso, Perugia (PG), vengono svolte attività di recupero (R5, R10, R13) per rifiuti pericolosi e non pericolosi. La Società è autorizzata con Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAUR) 01/93/2020 ed ha durata fino al 21/01/2035.

Si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 4-2: Impianto Marinelli A. Calce Inerti Srl

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	ATIVITÀ PREVISTE	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	SCADENZA
R2	Marinelli A. Calce Inerti S.r.l.	Corciano	170504 170904	R5-R10-R13	Recupero	21/01/2026

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	29 di 41

4.3.3 Volpi S.r.l.

La società ha sede legale in Viale Michelangelo, 66, Palazzo di Assisi, (PG) e sede operativa in Località Campagna nel Comune di Bettona (PG). Le attività svolte riguardano il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R10 – R13) e sono autorizzate con Determinazione n. 4574 del 30/10/2015 con validità fino al 02/10/2030.

Si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 4-3: Impianto Volpi S.r.l., foto aerea

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	ATIVITÀ PREVISTE	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	SCADENZA
R3	Volpi S.r.l.	Bettona	170504 170302 170904	R10 - R13	Recupero	02/10/2030

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	30 di 41

4.3.4 Ecologica Marche S.r.l.

La società ha sede legale e dell'impianto in via Marche, 28, nel Comune di Monsano (AN). Le attività svolte riguardano il raggruppamento preliminare (D13), il ricondizionamento preliminare (D14), deposito preliminare (D15), le operazioni di riciclo e recupero (R3, R4, R5), di scambio (R12) le operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. La società è autorizzata con Determinazione del Dirigente n. 513 del 15/10/2013, con scadenza prevista per il 15/10/2023.

Si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 4-4: Impianto Ecologica Marche S.r.l., foto aerea

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	ATTIVITÀ PREVISTE	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	SCADENZA
R4	Ecologica Marche S.r.l.	Monsano (AN)	170504 170302 170508 170904	R3 – R4 - R5 – R12 - R13	Recupero	15/10/2023

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	31 di 41

4.3.5 Eco Eridania SpA

La società ha sede legale ad Arenzano (GE), Via Pian Masino 103 – 105 e sede impianto in Montelabbate (Pu), Via Pantanelli, 41. L'impianto prima era gestito dalla ditta SAMECO S.r.l., ed è poi passato alla gestione di Eco Eridania SpA. Le attività svolte nell'impianto sono deposito preliminare (D15) e le operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. La società è autorizzata con Determinazione del Dirigente n. 1717 del 10/07/2012, con scadenza prevista per il 10/07/2022.

Si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 4-5: Impianto Eco Eridania S.p.A. foto aerea

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	ATIVITÀ PREVISTE	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	SCADENZA
R5	Eco Eridania SpA	Montelabbate (PU)	170504 170903* 170904	R13 – D15	Recupero e Smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	10/07/2022

 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	33 di 41

4.4 Discariche per rifiuti inerti / speciali non pericolosi

4.4.1 Quadro riepilogativo

La seguente tabella riporta l'elenco delle **discariche per rifiuti inerti/speciali non pericolosi** individuati in prossimità delle aree di intervento.

Sarà comunque a cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi degli impianti di smaltimento da lui individuati nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

Tabella 4-2: Impianti di smaltimento

Codice	Società	Comune	Località	C.E.R. Autorizzati	Scadenza Autorizzazione	Disponibilità	Distanza (Km)
DISCARICHE PER RIFIUTI INERTI							
D1	Idea 4 S.r.l.	Magliano romano (RM)	Monti della Grandine	170504 170508 170904	06/08/2023	800.000 mc	191
D2	ADRASTEIA S.r.l.	Roma	Loc. Porta Medaglia	170504 170506 170508 170802	27/12/2029	465.582 mc	240
DISCARICHE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI							
D3	ASA (Azienda Servizi Ambientali) SRL	Corinaldo (AN)	Via San Vincenzo 18	170504	03/06/2031	614.000 mc	53
D4	SO.GE.NU.S. SPA	Maiolati Spontini (AN)	Via Cornacchia 12	170302 170504 170506 170904	26/06/2033	-	36
D5	Eredi Raimondo Bufarini	Falconara Marittima (AN)	Via Saline 22	170504 170904	05/09/2024	-	60

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	34 di 41

4.4.2 Idea 4 S.r.l.

La ditta Idea 4 S.r.l. ha sede legale ed operativa nel comune di Magliano Romano (RM) località Monte della grandine. La discarica per rifiuti inerti è autorizzata con Det. n. A06398 del 06/08/2013 della Regione Lazio e ha una durata di dieci anni.

Si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 4-6: Idea 4 S.r.l.

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. autorizzati	ATIVITÀ PREVISTE	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	VOLUME AUTORIZZATO	SCADENZA
D1	Idea 4 S.r.l.	Magliano Romano (RM)	170504 170508 170904	D1, D15	Discarica per inerti	800.000 mc	06/08/2023

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	35 di 41

4.4.3 ADRASTEIA S.r.l.

La ditta ADRASTEIA S.r.l. ha sede operativa nel comune di Roma via di Porta Medaglia. La discarica per rifiuti inerti è autorizzata con le Determinazioni Dirigenziali n. B4993 del 23/12/2008 e B6278 del 14/12/2009; tale autorizzazione è stata rinnovata con Determina Dirigenziale n. G18668 del 27/12/2019 ed ha durata di 10 anni.

Si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 4-7: ADRASTEIA S.r.l.

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. autorizzati	ATIVITÀ PREVISTE	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	VOLUME AUTORIZZATO	SCADENZA
D2	ADRASTEIA SRL	Via di Porta Medaglia (RM)	170504 170506 170508 170802	D1 – D15	Discarica per inerti	465.582 mc	27/12/2029

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	36 di 41

4.4.4 ASA (Azienda Servizi Ambientali) S.r.l.

La società ASA (Azienda Servizi Ambientali) S.r.l. ha sede legale ed operativa nel comune di Corinaldo (AN), in Via San Vincenzo, 18.

La società è autorizzata alle attività di smaltimento (D1 – D9 – D13 – D15) di rifiuti urbani non pericolosi con Determinazione del Dirigente n. 255 del 03/06/2015 con scadenza il 03/06/2031.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 4-8: Impianto ASA (Azienda Servizi Ambientali) S.r.l., foto aerea

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	ATTIVITÀ PREVISTE	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	POTENZIALITÀ ANNUA (t/a)	SCADENZA
D3	ASA (Azienda Servizi Ambientali)	Corinaldo	170504	D1 – D9 - D13 - D15	Discarica rifiuti non pericolosi	614.000 mc	03/06/2031

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	37 di 41

4.4.5 SO.GE.NU.S S.p.a.

La società ha sede legale ed operativa in Via Cornacchia, 12, Maiolati Spontini (AN) ed effettua l'operazione D1 – Deposito sul o nel suolo (ad esempio discarica) e tratta rifiuti non pericolosi.

L'attività è autorizzata con Determinazione del Dirigente n. 715 del 26/06/2017 con durata 16 anni.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 4-9: Impianto SO.GE.NU.S. S.p.a., foto aerea

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	ATIVITÀ PREVISTE	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	POTENZIALITÀ ANNUA (t/a)	SCADENZA
D4	SO.GE.NU.S. S.p.a.	Maiolati Spontini	170302 170504 170506 170904	D1	Discarica	-	26/06/2033

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	38 di 41

4.4.6 Eredi Raimondo Bufarini S.r.l.

La società Eredi Raimondo Bufarini Srl ha sede legale in via Canonico Gino nel Comune di Falconara Marittima (AN) e impianto sito in Via Saline 22, nel medesimo comune.

La società svolge attività di messa in riserva (R13), raggruppamento preliminare (D13) e deposito preliminare (D15), trattamento biologico (D8), trattamento fisico-chimico D9 di rifiuti urbani, speciali non pericolosi e pericolosi.

L'attività di recupero e deposito è autorizzata con Determinazione del Dirigente N. 534 del 05/09/2012 ed ha validità fino al 05/09/2024.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 4-10: Impianto Eredi Bufarini S.r.l., foto aerea

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	ATIVITÀ PREVISTE	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	POTENZIALITÀ ANNUA (t/a)	SCADENZA
D5	Eredi Bufarini S.r.l.	Falconara Marittima (AN)	170504 170904	R13, D15	Smaltimento – Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi	-	05/09/2024

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	39 di 41
Relazione Generale						

Allegato 1 - Autorizzazioni siti di approvvigionamento



Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI
CULTURALI E SPETTACOLO**

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 11866 DEL 15/11/2018

OGGETTO: Art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006. PROROGA DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL “PROGETTO DI ESCAVAZIONE E RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DI UNA CAVA SITA IN LOC. PORETA NEL COMUNE DI SPOLETO (PG)”, DET. DIR. N. 1171 DEL 22/02/2006. Richiedente: Ditta Eredi Marcucci Alfio snc

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;
Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”;
Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;
Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.
Vista la Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12.
Vista la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/04/2014.
Visto il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.104.
Vista l’istanza presentata il 27/06/2018 ed acquisita in stessa data agli atti regionali al prot. n. 0132723, con la quale il Soggetto richiedente, Sig. Sandro Marcucci in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Eredi Marcucci Alfio snc, con sede legale nel Comune di Castel Ritaldi, Loc. La Bruna, Via della Repubblica n. 88, 06044 (PG) ha richiesto, ai sensi e per gli

effetti dell'art. 25, comma 5 del D.lgs. 152/2006, una proroga del provvedimento favorevole di VIA rilasciato con la Determinazione Dirigenziale n. 1171 del 22/02/2006 dall'allora Servizio regionale "Programmi per l'assetto del Territorio" relativamente al "PROGETTO DI ESCAVAZIONE E RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DI UNA CAVA SITA IN LOC. PORETA NEL COMUNE DI SPOLETO (PG)", successivamente rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 5865 del 11/08/2015.

Atteso che l'autorizzazione all'esercizio di cava in oggetto era vigente sino al 26/07/2018 in quanto il Comune di Spoleto ha sino ad oggi rilasciato i seguenti atti:

- Autorizzazione all'attività estrattiva n. 1 del 26/07/2007;
- Prima proroga di anni due con Determinazione Dirigenziale n. 819 del 23/07/2014 con scadenza il 26/07/2016;
- Seconda proroga di anni due con Determinazione Dirigenziale n. 637 del 22/07/2016 con scadenza il 26/07/2018.

Considerato che il provvedimento di VIA era ancora quindi vigente alla data di presentazione della sopra citata istanza di proroga in quanto pari alla durata del provvedimento comunale di autorizzazione all'esercizio di cava (e sue proroghe) secondo quanto stabilito al punto 2.4 della stessa D.D. 1171/2006 e al comma 3, art. 5 della L.R. n. 7 del 04/04/2012.

Considerato che il Servizio Valutazioni ambientali con nota PEC n. 150310-2018 del 20/07/2018 ha richiesto alla Sezione Risorse minerarie e Vigilanza del Servizio regionale Energia, Qualità dell'ambiente, Rifiuti, Attività estrattive, Bonifica e al Servizio Ispezione Controllo e Valutazione di ARPA UMBRIA di: *"... procedere, per quanto di rispettiva competenza, alla verifica e controllo della corretta realizzazione del progetto di cava e dell'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte con la citata Determinazione di VIA, compresi gli esiti del Programma di Monitoraggio Ambientale sottoscritto dal richiedente e da Arpa Umbria in data 10/11/2006"*.

Atteso che il Servizio Valutazioni ambientali con Determinazione Dirigenziale n. 7684 del 20/07/2018 ha concesso una proroga temporanea di anni uno, dal 26/07/2018 al 26/07/2019, dovendo garantire tempi congrui per consentire ai Soggetti delegati lo svolgimento delle verifiche e dei controlli richiesti.

Preso atto che:

- in data 09/10/2018, con nota PEC 0217966-2018, il Dirigente del Servizio regionale Energia, Qualità dell'ambiente, Rifiuti, Attività estrattive, bonifica ha comunicato l'esito positivo delle verifiche e dei controlli effettuati;
- in data 29/10/2018, con nota PEC 0232694-2018, il Servizio Ispezione Controllo e Valutazione di ARPA UMBRIA ha comunicato l'esito positivo delle verifiche e dei controlli effettuati.

Atteso che con nota PEC n.0239411-2018 del 08/11/2018 il Servizio Valutazioni ambientali, ai fini del rispetto di quanto stabilito al comma 3, art. 5 della L.R. n. 7 del 04/04/2012, ha richiesto informazioni al Comune di Spoleto in merito alla durata del progetto di rinnovo e che in data 12/11/2018 il Comune di Spoleto con PEC n. 0241063-2018 trasmetteva le informazioni richieste.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

**Il Dirigente
D E T E R M I N A**

- 1. Di ritenere** che sussistano le condizioni per il rilascio della proroga definitiva della validità del provvedimento favorevole di VIA espresso con Determinazione Dirigenziale n. 1171/2006, rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 5865/2015, sul "PROGETTO DI ESCAVAZIONE E RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DI UNA CAVA SITA IN LOC. PORETA NEL COMUNE DI SPOLETO (PG)".
- 2. Di disporre**, sulla base di quanto specificatamente indicato dal Comune di Spoleto in data 12/11/2018 con PEC n. 0241063-2018, la proroga di anni 10 della validità del provvedimento favorevole di VIA di cui al punto 1, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento stesso, compreso il Programma di Monitoraggio Ambientale sottoscritto dal richiedente e da Arpa Umbria in data 10/11/2006.
- 3. Di disporre** che termini della proroga concessa con il presente provvedimento decorrano dalla data del rilascio dell'ulteriore autorizzazione alla escavazione e ricomposizione ambientale del sito di cava di Poreta, relativa al progetto già approvato dal Comune di Spoleto con Determinazione Dirigenziale n. 1151 del 29/10/2018.
- 4. Di disporre** che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente nel sito web della Giunta regionale.
- 5. Di disporre** che dell'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento venga data comunicazione:
 - al richiedente, Sig. Sandro Marcucci, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Eredi Marcucci Alfio snc, con sede legale nel Comune di Castel Ritaldi, Loc. La Bruna, Via della Repubblica n. 88;
 - alla Sezione Risorse minerarie e Vigilanza del Servizio regionale Energia, Qualità dell'ambiente, Rifiuti, Attività estrattive, bonifica per il seguito di competenza;
 - al Servizio Ispezione Controllo e Valutazione di ARPA UMBRIA per il seguito di competenza;
 - al Servizio Ambiente, Manutenzione e Protezione Civile del Comune di Spoleto competente ai fini del rilascio dell'ulteriore autorizzazione del progetto estrattivo.
- 6. Di dichiarare** che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 15/11/2018

L'Istruttore
Federico Bazzurro
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 15/11/2018

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
- Fabrizio Piergiovanni
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 15/11/2018

Il Dirigente
- Sandro Costantini

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 2427 DEL 19/03/2021

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) relativo al “PROGETTO DI INTEGRAZIONE DELLE TECNICHE DI COLTIVAZIONE MEDIANTE L’IMPIEGO DI ESPLOSIVI RELATIVO AL PROGETTO DEFINITIVO APPROVATO – I° STRALCIO, FINALIZZATO ALL’AMPLIAMENTO DELLA CAVA ATTIVA DI CALCARE SITA IN LOC. MONTE PETROSO NEL COMUNE DI PERUGIA” Proponente: Soc. Marinelli A. Calce Inerti Srl (COD. PRATICA 01/93/2020)

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”;

Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

Vista la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell’Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Vista la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Visto il D.lgs. 16 giugno 2017, n. 104 di attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento

europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014.

Vista la Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1155 del 09/10/2017.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1357 del 20/11/2017.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1541 del 18/12/2017.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 64 del 08/01/2018.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 10641 del 17/10/2018.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 582 del 06/05/2019.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 11081 del 05/11/2019.

Visto il Decreto Legge n. 76 del 16 luglio 2020, convertito con Legge n.120 del 11 settembre 2020.

Vista l'istanza per il rilascio del Provvedimento di PAUR presentata ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 dalla Sig.ra Fabbri Antonella, in qualità di Legale Rappresentante della Società Marinelli A. Calce Inerti S.r.l., in data 16/04/2020 (PEC n. 0068523) per la realizzazione e l'esercizio del "PROGETTO DI INTEGRAZIONE DELLE TECNICHE DI COLTIVAZIONE MEDIANTE L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI RELATIVO AL PROGETTO DEFINITIVO APPROVATO – I° STRALCIO, FINALIZZATO ALL'AMPLIAMENTO DELLA CAVA ATTIVA DI CALCARE SITA IN LOC. MONTE PETROSO NEL COMUNE DI PERUGIA".

Atteso che l'intervento in progetto è stato sottoposto a VIA ad esito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità conclusosi con la Determinazione Dirigenziale n. 6201 del 25/06/2019.

Visti l'Avviso al pubblico, il Progetto, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), la Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale, la proposta di Progetto di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.), l'Elenco dei titoli richiesti dal Proponente, la documentazione e gli elaborati previsti dalle normative di settore per il rilascio delle autorizzazioni e degli atti di assenso necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

Considerato che il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni e Autorizzazioni ambientali (nel seguito: Servizio) in qualità di Autorità Competente, sulla base dei titoli abilitativi elencati dal Proponente nell'istanza di PAUR, individuava le seguenti amministrazioni/enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto: Prefetto di Perugia, Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comune di Perugia, Agenzia Forestale Regionale (AFOR), Comune di Corciano.

Vista la nota PEC 0070821-2020 del 20/04/2020 con la quale il Servizio ha comunicato alle amministrazioni coinvolte l'avvenuta pubblicazione della documentazione nell'owncloud regionale, richiedendo al contempo di comunicare il nominativo dei rispettivi Rappresentanti Unici designati ai sensi dell'art. 14-ter della L.241/90 e di verificare, per tramite degli stessi, l'adeguatezza e la completezza della documentazione presentata dal Proponente, ai sensi di quanto stabilito dal comma 3 dell' art. 27-bis del D.lgs.152/2006.

Atteso che in riscontro della nota sopracitata il Prefetto di Perugia (PEC 0090282-2020 del 26/05/2020), la Regione (PEC 0071465-2020 del 21/04/2020) e l'AFOR (PEC 0080135-2020 del 07/05/2020) hanno designato i rispettivi Rappresentanti Unici.

Preso atto che in riscontro alla predetta comunicazione perveniva da parte del R.U. regionale una richiesta di integrazione documentale inerente all'adeguatezza e completezza della documentazione presentata (PEC 0083499-2020 del 13/05/2020 e 0086953-2020 del

20/05/2020).

Atteso che il Servizio in data 27/05/2020 con PEC 0090803-2020, trasmetteva al Proponente la richiesta di cui sopra e che il 25/06/2020 il Proponente trasmetteva la documentazione richiesta (PEC 109301-2020 e PEC 110231-2020 del 26/05/2020).

Considerato che, successivamente alla verifica della completezza documentale di cui al comma 3 dell'Art.27-bis del D.Lgs. 152/2006, l'Avviso al pubblico e tutta la documentazione presentata dal Proponente unitamente all'istanza, sono stati pubblicati nel sito web regionale delle valutazioni ambientali alla pagina <http://www.va.regione.umbria.it/via>.

Vista la comunicazione (PEC 0146254-2020 del 28/08/2020) di avvenuta pubblicazione dell'Avviso e della documentazione nel sito web dell'Autorità competente, inoltrata al Comune di Perugia, ai Rappresentanti Unici delle amministrazioni coinvolte nel procedimento e al Proponente, con la quale è stato tra l'altro ricordato all'amministrazione comunale l'obbligo di darne informazione nell'Albo Pretorio informatico ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dall'art. 27-bis, comma 4 del D.lgs.152/2006.

Atteso che, nei termini di cui al comma 4 dell'art.27-bis del D.lgs. 152/2006, sono pervenute osservazioni da parte dell'Associazione "Osservatorio Borgogiglione" (PEC 0146829-2020 del 31/08/2020) e che dette Osservazioni sono state successivamente pubblicate sul sito web istituzionale ai fini di una loro compiuta valutazione da parte dei Rappresentanti Unici.

Vista la nota PEC 0190910-2020 del 28/10/2020 con la quale il Servizio, ai sensi di quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto ai Rappresentanti Unici delle amministrazioni coinvolte nel procedimento, tenuto conto anche delle osservazioni pervenute e pubblicate, la formulazione di eventuali richieste di integrazioni/chiarimenti in ordine ai contenuti della documentazione presentata dal Proponente.

Considerato che il Rappresentante Unico regionale (PEC 0199008-2020 del 05/11/2020) ed il Rappresentante Unico della Provincia di Perugia (PEC 0196311-2020 del 03/11/2020), hanno formulato richieste di integrazione alla documentazione, trasmesse dal Servizio al Proponente in data 12/06/2020 con PEC 0100472-2020.

Atteso che in data 03/11/2020 perveniva la nomina del RU della Provincia di Perugia (PEC 0196311-2020) e successivamente quella del Comune di Corciano (PEC 0205740-2020 del 13/11/2020 e PEC 207124-2020 del 16/11/2020).

Tenuto conto che:

- in data 10/11/2020 con PEC 0202251-2020 lo scrivente Servizio trasmetteva al Proponente le richieste di integrazione pervenute di cui al comma 5 dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006;
- in data 07/12/2020 con PEC 0223387-2020 il Proponente ha richiesto una proroga dei tempi di trasmissione delle integrazioni;
- detta proroga è stata concessa dal Servizio procedente con PEC 0226008-2020 del 10/12/2020;
- con nota PEC 0228807-2020 del 15/12/2020 il Proponente ha provveduto a trasmettere le integrazioni documentali richieste e che le stesse sono state pubblicate nel sito web regionale.

Vista la nota PEC 0233009-2020 del 21/12/2020 con la quale il Servizio ha provveduto a convocare per il giorno 14/01/2021 la prima riunione della Conferenza di Servizi di cui al comma 7, art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, finalizzata alla definizione del quadro istruttorio,

all'acquisizione del Giudizio di VIA e delle eventuali proposte di condizioni ambientali.

Preso atto delle controdeduzioni in merito alle integrazioni presentate dal Proponente trasmesse dall'Associazione "Osservatorio Borgogiglione" (PEC 0001062-2021 del 05/01/2021) e pubblicate sul sito web istituzionale.

Atteso che in data 14/01/2021 si è regolarmente tenuta la prima riunione della C.d.S e che il relativo verbale è stato pubblicato nel sito web regionale alla pagina <http://www.va.regione.umbria.it/via>.

Considerato che nella seduta del 14/01/2021 i Rappresentanti Unici delle Amministrazioni coinvolte hanno ritenuto all'unanimità che sussistono le condizioni per la formulazione di un Giudizio favorevole di compatibilità ambientale nel rispetto delle condizioni ambientali di cui all'Allegato 1 al presente atto.

Atteso che:

- in data 13/01/2021 veniva anticipata via mail la nomina del Rappresentante Unico del Comune di Perugia (Prot. Comunale n. 4 del 07/01/2021),
- così come stabilito nella riunione del 14/01/2021, in data 21/01/2021 con PEC 011109-2021, il Proponente ha provveduto a trasmettere al Servizio Valutazioni ambientali la documentazione richiesta in sede di Conferenza e che la stessa è stata prontamente pubblicata nel sito web.

Vista la nota PEC 0018540-2021 del 01/02/2021 con la quale il Servizio ha provveduto a convocare per il giorno 17/02/2021 la seconda riunione della Conferenza di Servizi decisoria, finalizzata all'approvazione del progetto e all'acquisizione dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio dello stesso.

Atteso che in data 17/02/2021 si è regolarmente tenuta la seconda riunione della C.d.S e che il relativo verbale è stato pubblicato nel sito web regionale alla pagina <http://www.va.regione.umbria.it/via>.

Considerato che nella seduta del 17/02/2021 la Conferenza di Servizi, all'unanimità dei Rappresentanti Unici delle Amministrazioni coinvolte, verificata la congruenza delle condizioni inerenti ai titoli abilitativi, ha approvato il "PROGETTO DI INTEGRAZIONE DELLE TECNICHE DI COLTIVAZIONE MEDIANTE L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI RELATIVO AL PROGETTO DEFINITIVO APPROVATO – I° STRALCIO, FINALIZZATO ALL'AMPLIAMENTO DELLA CAVA ATTIVA DI CALCARE SITA IN LOC. MONTE PETROSO NEL COMUNE DI PERUGIA" proposto dalla Società Marinelli A. Calce Inerti Srl, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni dettate dalle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni e degli atti di assenso per la realizzazione e l'esercizio delle opere in progetto.

Atteso che:

- in data 01/03/2021 con PEC 0038723-2021 sono stati acquisiti i titoli abilitativi di competenza del Rappresentante Unico del Comune di Perugia:
 - Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva (L.R. 2/2000);
 - Nulla osta per l'esercizio di attività che producono un impatto acustico (L. 447/1995);
 - comunicazione circa la non necessità del rilascio da parte del Comune di un nuovo Parere ai fini del Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923);

- in data 08/03/2021 con PEC 44587-2021 sono stati acquisiti i titoli abilitativi di competenza del Rappresentante Unico regionale:
 - Autorizzazione alla gestione dei rifiuti estrattivi (D.lgs. 117/2008);
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Art. 269 e art. 281, comma 1 del D.lgs. 152/2006), successivamente perfezionata con nota PEC 0047045-2021 del 11/03/2021;
 - Autorizzazione agli scarichi (Art. 124 D.lgs. 152/2006, DGR n. 627/2019), successivamente perfezionata con nota PEC 0047045-2021 del 11/03/2021;
- in data 16/03/2021 con PEC 0050223-2021 è stato acquisito il titolo abilitativo di competenza del Rappresentante Unico della Provincia di Perugia:
 - Parere favorevole all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (artt. 214 - 216 del D.lgs. 152/2006 e D.M.A. 05/02/1998).

Viste le condizioni ambientali allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Visto il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA), come integrato e perfezionato dal Proponente sulla base delle richieste formulate dal Rappresentante Unico regionale nella riunione della Conferenza di Servizi del 14/01/2021, denominato "A3.5-01 Progetto Monitoraggio Ambientale Rev_2", acquisito agli atti con PEC 011109-2021 del 21/01/2021.

Ritenuto di valutare favorevolmente la compatibilità ambientale del progetto presentato, così come integrato e modificato nel corso del procedimento, nel rispetto delle condizioni ambientali prescritte.

Visti i titoli abilitativi acquisiti, necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali:

- Autorizzazione alla gestione dei rifiuti estrattivi (D.lgs. 117/2008), D.D. n. 1091 del 05/02/2021, rilasciata dal Servizio Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Art. 269 e art. 281, comma 1 del D.lgs. 152/2006), D.D. n. 1430 del 16/02/2021 rilasciata dalla Sez. AUA del Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali così come perfezionata con nota PEC 0047045-2021 del 11/03/2021 che costituisce parte integrante e sostanziale della Determinazione stessa;
- Autorizzazione agli scarichi (Art. 124 D.lgs. 152/2006, DGR n. 627/2019), D.D. n. 1430 del 16/02/2021, rilasciata dalla Sez. AUA del Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, così come perfezionata con nota PEC 0047045-2021 del 11/03/2021 che costituisce parte integrante e sostanziale della Determinazione stessa;
- Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva (L.R. 2/2000), nota Prot. 2021/0038705 del 24/02/2021, rilasciata dal Comune di Perugia, Area Governo del Territorio
- Nulla osta per l'esercizio di attività che producono un impatto acustico (L. 447/1995), nota Prot. 2021/0026311 del 09/02/2021, rilasciata dal Comune di Perugia, Area Governo del Territorio

- Parere favorevole all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (artt. 214 - 216 del D.lgs. 152/2006 e D.M.A. 05/02/1998), PEC 0050223 del 16/03/2021 rilasciata dalla Provincia di Perugia

Visti i pareri e gli atti di assenso acquisiti in sede di Conferenza.

Vista la nota PEC n. 0039853-2021 del 01/03//2021 con la quale il Proponente ha comunicato al Servizio l'assolvimento delle spese connesse all'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 642 e s.m.i, con n. 1 marca da bollo da € 16,00 individuata univocamente dal seguente identificativo: 01192213043088 emessa il 25/11/2020.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

Il Dirigente D E T E R M I N A

1. **di concludere** positivamente il procedimento avviato in data 16/04/2020 per l'approvazione del "PROGETTO DI INTEGRAZIONE DELLE TECNICHE DI COLTIVAZIONE MEDIANTE L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI RELATIVO AL PROGETTO DEFINITIVO APPROVATO – I° STRALCIO, FINALIZZATO ALL'AMPLIAMENTO DELLA CAVA ATTIVA DI CALCARE SITA IN LOC. MONTE PETROSO NEL COMUNE DI PERUGIA, Proponente Società Marinelli A. Calce Inerti S.r.l., pubblicato nel sito web regionale alla pagina <http://www.va.regione.umbria.it/via>;
2. **di pronunciare** un Giudizio favorevole di compatibilità ambientale, la cui efficacia temporale è fissata in anni 10 (dieci), nel rispetto delle "*condizioni ambientali*" di cui all'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di autorizzare** la realizzazione e l'esercizio del "PROGETTO DI INTEGRAZIONE DELLE TECNICHE DI COLTIVAZIONE MEDIANTE L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI RELATIVO AL PROGETTO DEFINITIVO APPROVATO – I° STRALCIO, FINALIZZATO ALL'AMPLIAMENTO DELLA CAVA ATTIVA DI CALCARE SITA IN LOC. MONTE PETROSO NEL COMUNE DI PERUGIA, Proponente Società Marinelli A. Calce Inerti S.r.l., nel rispetto dei seguenti titoli abilitativi acquisiti e sostituiti dal presente provvedimento, allegati quale parte integrante e sostanziale:
 - a) Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva (L.R. 2/2000), nota Prot. 2021/0038705 del 24/02/2021, rilasciata dal Comune di Perugia, Area Governo del Territorio (**Allegato 2**);
 - b) Autorizzazione alla gestione dei rifiuti estrattivi (D.lgs. 117/2008), D.D. n. 1091 del 05/02/2021, rilasciata dal Servizio regionale Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche (**Allegato 3**);
 - c) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Art. 269 e art. 281, comma 1 del D.lgs. 152/2006), D.D. n. 1430 del 16/02/2021 rilasciata dalla Sez. AUA del Servizio regionale Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali così come perfezionata con nota PEC 0047045-2021 del 11/03/2021 che costituisce parte integrante e sostanziale della Determinazione stessa (**Allegato 4**);
 - d) Autorizzazione agli scarichi (Art. 124 D.lgs. 152/2006, DGR n. 627/2019), D.D. n. 1430 del 16/02/2021, rilasciata dalla Sez. AUA del Servizio regionale Sostenibilità

ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, così come perfezionata con nota PEC 0047045-2021 del 11/03/2021 che costituisce parte integrante e sostanziale della Determinazione stessa (**Allegato 5**);

- e) Nulla osta per l'esercizio di attività che producono un impatto acustico (L. 447/1995), nota Prot. 2021/0026311 del 09/02/2021, rilasciata dal Comune di Perugia, Area Governo del Territorio (**Allegato 6**);
- f) Parere favorevole all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (artt. 214 - 216 del D.lgs. 152/2006 e D.M.A. 05/02/1998) (**Allegato 7**);

4. **di approvare** il Progetto di Monitoraggio Ambientale (*Rif. File: "A3.5-01 Progetto Monitoraggio Ambientale Rev_2"*) acquisito agli atti con PEC 011109-2021 del 21/01/2021 ed allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (**Allegato 8**);

5. **di precisare** che, ai sensi della DGR 582 del 06/05/2019:

- la Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al punto 2 sarà effettuata dal Servizio Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche in qualità di Autorità di Vigilanza e Controllo (A.V.C), secondo le modalità stabilite al paragrafo 4, Allegato A, della predetta Deliberazione
- che la Verifica di ottemperanza del PMA di cui al punto 4 sarà effettuata da ARPA Umbria.

6. **di precisare** che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9, del D.lgs. 152/2006, il rispetto dei termini e delle condizioni e misure supplementari contenute nei titoli abilitativi di cui al punto 3 è effettuato dalle rispettive Autorità competenti con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore.

7. **di subordinare** la validità del presente atto all'acquisizione e trasmissione all'Autorità Competente, da parte del Proponente, del seguente titolo abilitativo:

- O.S.I.E. (Ordine di Servizio per l'Impiego degli Esplosivi - art. 305 DPR 12/59).

8. **di pubblicare** il presente provvedimento nel sito web dell'Autorità Competente;

9. **di comunicare** l'avvenuta adozione del presente provvedimento e la sua pubblicazione a:

- Proponente: Sig.ra Fabbri Antonella, in qualità di Legale Rappresentante della Società Marinelli A. Calce Inerti S.r.l.;
- Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Perugia;
- Regione Umbria, Servizio Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche in qualità di Autorità di Vigilanza e Controllo delle condizioni ambientali;
- Comune di Perugia;
- Comune di Corciano;
- AFOR;
- ARPA Umbria in qualità di Autorità di Vigilanza e Controllo in ordine al PMA.

10. **di precisare** che i termini di efficacia del giudizio di compatibilità ambientale e di tutti i titoli abilitativi acquisiti e sostituiti con il presente provvedimento, decorrono dalla data di comunicazione della sua avvenuta adozione e pubblicazione;

11. **di dare atto** che le spese connesse all'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. 26/10/1972, n. 642 e s.m.i., sono state assolte dalla Società Marinelli Calce Inerti Srl con n. 1 marca da

bollo da € 16,00 individuata univocamente dal seguente identificativo: 01192213043088 emessa il 25/11/2020.

12. **di dichiarare** che l'atto è immediatamente efficace, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 14 quater, comma 3 della L. 241/90, posto che la sua adozione consegue all'approvazione unanime del progetto in sede di Conferenza di Servizi;
13. **di precisare** che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR entro sessanta giorni e al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento nel sito web dell'Autorità Competente.

Perugia lì 18/03/2021

L'Istruttore
Federico Bazzurro
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 18/03/2021

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
- Fabrizio Piergiovanni
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 19/03/2021

Il Dirigente
Andrea Monsignori
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE
CIVILE

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 1853 DEL 02/03/2020

OGGETTO: Art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006. PROROGA DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL “PROGETTO DI AMPLIAMENTO E RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DI UNA CAVA IN ESERCIZIO SITA IN LOCALITÀ MOANO NEL COMUNE DI FOLIGNO (PG)”, DET. DIR. 12067 DEL 23 DICEMBRE 2009.
Richiedente: Ditta S.E.Mo.Ter. snc

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;
Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”;
Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;
Vista la direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13/12/2011.
Vista la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/04/2014.
Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i..
Visto il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.104.
Visto il Decreto del Ministero dell’ambiente 30/03/2015.
Vista la Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12.
Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 861 del 26 luglio 2011 e s.m.i.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 582 del 06 maggio 2019.

Vista l'istanza presentata in data 28/11/2019 con nota PEC n. 0221933-2019, con la quale il Soggetto richiedente, Ing. Maurizio Mattioli, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta S.E.Mo.Ter. snc, con sede legale nel Comune di Foligno, Via Monte Acuto n. 49, CAP 06034 (PG), ha richiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 5 del D.lgs. 152/2006, una proroga del provvedimento favorevole di VIA rilasciato con la Determinazione Dirigenziale n. 12067 del 23 dicembre 2009 dall'allora Servizio Valutazioni Ambientali: VIA, VAS e Sviluppo Sostenibile relativamente al "Progetto di ampliamento e ricomposizione ambientale di una cava in esercizio sita in località Moano nel Comune di Foligno (PG)".

Considerato che, al momento della richiesta di proroga, l'autorizzazione all'esercizio di cava in oggetto, rilasciata dal Comune di Foligno, era a tutti gli effetti vigente.

Atteso che il Servizio Valutazioni ambientali con nota PEC n. 0237337 del 19/12/2019 ha richiesto alla Sezione Risorse minerarie e Vigilanza del Servizio regionale Energia, Qualità dell'ambiente, Rifiuti, Attività estrattive, Bonifica e al Servizio Ispezione Controllo e Valutazione della Direzione Generale di ARPA Umbria di: *"... procedere, per quanto di rispettiva competenza, alla verifica e controllo della corretta realizzazione del progetto di cava e dell'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte con la citata Determinazione di VIA, compresi gli esiti del Programma di Monitoraggio Ambientale sottoscritto dal richiedente e da Arpa Umbria in data 16/03/2010 (prot. Arpa n. 0005913)".*

Atteso che, nel contempo, il Servizio Valutazioni ambientali, con Determinazione Dirigenziale n. 13142 del 19/12/2019, ha proceduto al rilascio di una proroga temporanea della durata di sei mesi, sino al 31/07/2020, dalla data di scadenza del provvedimento di VIA (13/01/2020) al fine di consentire ai sopracitati Soggetti competenti lo svolgimento delle attività di verifica e controllo richieste.

Atteso che con nota PEC n. 0238947-2019 del 20/12/2019 il Servizio Valutazioni ambientali ha comunicato alla Ditta S.E.Mo.Ter. snc, ai Soggetti competenti ed al Comune di Foligno l'avvenuta pubblicazione della Determinazione n. 13142/2019 sul sito web regionale.

Considerato che la competente Sezione Risorse minerarie e Vigilanza del Servizio regionale Energia, Qualità dell'ambiente, Rifiuti, Attività estrattive, Bonifica, con nota PEC 0010228-2020 del 21/01/2020, ha trasmesso il Rapporto interno n. 1/2020 comunicando un complessivo esito positivo delle verifiche svolte.

Considerato che il Servizio Ispezione Controllo e Valutazione di ARPA Umbria, con nota PEC 0031723-2020 del 20/02/2020, ha comunicato di aver compiuto con esito favorevole le verifiche sulle attività di monitoraggio effettuate dalla Ditta S.E.Mo.Ter. snc da ottobre 2010 a gennaio 2020 come definite ai sensi del PMA stipulato in data 16/03/2010.

Preso atto quindi degli esiti positivi delle verifiche effettuate in ordine alla corretta realizzazione del progetto di cava e dell'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte con la Determinazione di VIA n. 12067/2009, compresi gli esiti del Programma di Monitoraggio Ambientale.

Tenuto conto che nell'istanza di proroga la Ditta S.E.Mo.Ter. snc ha richiesto la concessione di una proroga temporale pari a anni 4 al fine di permettere il completamento del progetto.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

Il Dirigente
D E T E R M I N A

- 1. Di ritenere** che sussistano le condizioni per il rilascio di una proroga della validità del provvedimento favorevole di VIA, espresso con Determinazione Dirigenziale n. 12067 del 23 dicembre 2009, relativo al “Progetto di ampliamento e ricomposizione ambientale di una cava in esercizio sita in località Moano nel Comune di Foligno (PG)”.
- 2. Di disporre** conseguentemente la proroga di anni quattro, dal 13/07/2020 al 13/07/2024, della validità del provvedimento favorevole di VIA al fine di permettere alla Ditta S.E.Mo.Ter. snc, titolare dell'attività estrattiva, il completamento del progetto.
- 3. Di disporre** che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul sito web della Giunta regionale.
- 4. Di disporre** che dell'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento venga data tempestiva comunicazione:
 - al richiedente, Ing. Maurizio Mattioli, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta S.E.Mo.Ter. snc, con sede legale nel Comune di Foligno, Via Monte Acuto n. 49, CAP 06034 (PG);
 - al Responsabile della Sezione Risorse minerarie e Vigilanza del Servizio regionale Energia, Qualità dell'ambiente, Rifiuti, Attività estrattive, bonifica per il seguito di competenza;
 - alla Direzione Generale, Servizio Ispezione Controllo e Valutazione di ARPA Umbria per il seguito di competenza;
 - al Servizio Ambiente del Comune di Foligno.
- 5. L'atto è immediatamente efficace**

Perugia lì 02/03/2020

L'Istruttore
Federico Bazzurro
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 02/03/2020

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
- **Fabrizio Piergiovanni**
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 02/03/2020

Il Dirigente
- Sandro Costantini

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 9072 DEL 13/10/2020

OGGETTO: Art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006. PROROGA DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL “PROGETTO PER L’AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI MATERIALE CALCAREO IN LOC. SAN PELLEGRINO DEL COMUNE DI NARNI - 1° STRALCIO FUNZIONALE”. Determinazione Dirigenziale n. 4908 del 01/06/2010. Soggetto Richiedente: UNICALCE Spa già Calce San Pellegrino S.p.A.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”;

Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

Vista la direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13/12/2011.

Vista la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/04/2014.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Visto il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.104.

Vista la Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 861 del 26 luglio 2011.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 582 del 06 maggio 2019.

Vista l'istanza presentata in data 17/01/2020, con nota PEC n. 007047-2020, con la quale il Soggetto richiedente, Soc. Unicalce S.p.A. con sede legale in Via Ponti n. 18, 24012, Val Brembilla (BG), ha richiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 5 del D.lgs. 152/2006, una proroga del provvedimento favorevole di VIA rilasciato con la Determinazione Dirigenziale n. 4908 del 01/06/2010 dall'allora Servizio regionale Valutazioni ambientali: VIA, Vas e Sviluppo sostenibile relativamente al "PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI MATERIALE CALCAREO IN LOC. SAN PELLEGRINO DEL COMUNE DI NARNI - 1° STRALCIO FUNZIONALE".

Viste le dichiarazioni in essa contenute.

Considerato che il provvedimento di VIA di cui alla Determinazione Dirigenziale 1 giugno 2010 n. 4908 è ancora vigente, ancorchè in scadenza, così come stabilito al punto 2.3. del determinato: *"... che ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il progetto valutato, relativo all'ampliamento della cava di materiale calcareo in loc. San Pellegrino del comune di Narni - 1° stralcio funzionale, dovrà essere realizzato entro 10 anni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale"* e che detta Determinazione Dirigenziale è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 29 del 30/06/2010.

Visto che il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali con nota PEC n 0016394-2020 del 30/01/2020 ha richiesto alla Sezione Risorse minerarie e Vigilanza del Servizio regionale Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche e ad ARPA Umbria di: *"... procedere, per quanto di rispettiva competenza, all'attività di verifica e controllo circa la corretta realizzazione del progetto di cava e dell'avvenuto rispetto delle prescrizioni impartite con la citata Determinazione di VIA, compresi gli esiti del Programma di Monitoraggio Ambientale sottoscritto al tempo dal richiedente e da Arpa Umbria"*.

Atteso che, nel contempo, il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, con Determinazione Dirigenziale n. 2945 del 03/04/2020, ha proceduto al rilascio di una proroga temporanea della durata di mesi sei, dal 30/06/2020 al 30/12/2020, della validità del provvedimento favorevole di VIA al fine di permettere alle Autorità competenti l'espletamento delle attività di verifica e controllo circa la corretta realizzazione del progetto di cava e dell'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte con la citata Determinazione di VIA, compresi gli esiti del Programma di Monitoraggio Ambientale.

Atteso che con nota PEC n. 0065550-2020 del 10/04/2020 il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali ha comunicato alla Soc. Unicalce Spa, ai Soggetti competenti per le attività di verifica e controllo ed al Comune di Narni, l'avvenuta pubblicazione della Determinazione Dirigenziale n. 2945 del 03/04/2020 sul sito web regionale.

Considerato che il Servizio Ispezione Controllo e Valutazione di ARPA Umbria, con nota PEC 0035269-2020 del 24/02/2020, ha comunicato di aver compiuto con esito favorevole le verifiche sulle attività di monitoraggio effettuate dal Proponente, come definite ai sensi del PMA stipulato in data 25/06/2010.

Considerato che la competente Sezione Risorse minerarie e Vigilanza del Servizio regionale Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche, con nota PEC 0108874-2020 del 25/06/2020, ha trasmesso il Rapporto interno n. 17/2020 comunicando un complessivo esito positivo delle verifiche svolte.

Preso atto degli esiti positivi delle verifiche effettuate in ordine alla corretta realizzazione del progetto di cava e dell'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte con la Determinazione Dirigenziale n. 4908 del 01/06/2010, comprese le attività di monitoraggio previste nel Programma di Monitoraggio Ambientale.

Ritenuto quindi che sussistano le condizioni per il rilascio della proroga del provvedimento favorevole di VIA così come richiesto dalla Società Unicalce Spa.

Atteso che nella sopra citata istanza di proroga del 17/01/2020 la Società Unicalce Spa ha richiesto una durata pari ad anni 6.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

Il Dirigente D E T E R M I N A

- 1. Di ritenere** che sussistano le condizioni per il rilascio di una proroga della validità del provvedimento favorevole di VIA, espresso con Determinazione Dirigenziale n. 4908 del 01/06/2010, relativo al "PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI MATERIALE CALCAREO IN LOC. SAN PELLEGRINO DEL COMUNE DI NARNI - 1° STRALCIO FUNZIONALE".
- 2. Di prorogare** conseguentemente di anni 6, così come richiesto dalla Soc. Unicalce Spa, dal 31/12/2020 al 31/12/2026, la validità del provvedimento favorevole di VIA al fine di consentire alla suddetta Società, titolare dell'attività estrattiva, il completamento del progetto.
- 3. Di stabilire** che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente nel sito web della Giunta regionale.
- 4. Di comunicare** l'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento:
 - al richiedente, Ing. Stefano Serangeli, in qualità di Direttore dello Stabilimento di S. Pellegrino della Soc Unicalce S.p.A. con sede legale in Via Ponti n. 18, 24012, Val Brembilla (BG);
 - al Responsabile della Sezione Risorse minerarie e Vigilanza del Servizio regionale Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche;
 - alla Direzione Generale di ARPA Umbria;
 - al Sindaco del Comune di Narni competente per gli aspetti autorizzativi.
- 5. Di dichiarare** che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 13/10/2020

L'Istruttore
Federico Bazzurro
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 13/10/2020

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
- Fabrizio Piergiovanni
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 13/10/2020

Il Dirigente
Andrea Monsignori
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2

0899522|07/08/2020
|R_MARCHE|GRM|VAA|P
400.130.10/2020/VAA/40013
425

e p.c.:

Soc. Gola della Rossa Mineraria S.p.A.

Regione Marche
P.F. Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti e Cave e
Miniere

Comune di Serra San Quirico (AN)

Unione Montana dell'Esino-Frasassi

Parco Naturale regionale della Gola della Rossa e
di Frasassi

Provincia di Ancona

ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona

Oggetto: [VPS21] D.Lgs. n. 152/2006, art. 6, comma 9. Procedura preliminare *"Progetto di riconversione industriale e riqualificazione ambientale dell'area Gola della Rossa, comune di Serra San Quirico (AN) – tecniche innovative e coltivazione in sotterraneo su calcare massiccio."* Variante non sostanziale gestione amministrativa cameroni siti estrattivi Est e Ovest. (VPS21). **Esito procedimento.**

La Società Gola della Rossa Mineraria S.p.A., con sede legale nel Comune di Serra San Quirico (AN), con nota acquisita al prot. n. 874443 del 03/08/2020, ha trasmesso l'istanza per la valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006, per il progetto di variante non sostanziale relativo alla gestione amministrativa dei cameroni dei siti estrattivi Est e Ovest.

Esaminata la documentazione fornita dal proponente, e come più diffusamente illustrato nella allegata relazione tecnica predisposta dall'ufficio, si ritiene che la proposta progettuale non determini potenziali impatti ambientali significativi e negativi ulteriori a quelli già valutati, e pertanto che non dovrà essere attivata alcuna procedura di VIA o di screening di VIA.

La valutazione è stata effettuata per i soli aspetti di natura ambientale, mentre si rimanda agli enti competenti per le valutazioni inerenti alla l.r. 71/97.

La presente comunicazione viene pubblicata sul sito regionale al link

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-di-impatto-ambientale-VIA#15983> Pre-screening

e sul portale

http://valutazioniambientali.regione.marche.it/?page_id=791

Cordiali saluti

AB/

Il Responsabile del Procedimento
Velia Cremonesi

Il Dirigente della Posizione di Funzione
Roberto Ciccioli

Allegato: relazione tecnica ID n. 20526479 del 06/08/2020

Class. 400.130.10.VPS21

ID: 20526479|06/08/2020

|VAA

-

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006, art. 6, comma 9. Procedura preliminare *"Progetto di riconversione industriale e riqualificazione ambientale dell'area Gola della Rossa, comune di Serra San Quirico (AN) – tecniche innovative e coltivazione in sotterraneo su calcare massiccio."* Variante non sostanziale gestione amministrativa cameroni siti estrattivi Est e Ovest. (VPS21).

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Iter di approvazione pregresso

Le Soc. Cava Gola della Rossa S.p.A., Fatma S.p.A. e Murano Mineraria s.r.l. in data 28/02/2006 hanno presentato, per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale, un progetto unitario denominato "Progetto di riconversione industriale e riqualificazione ambientale dell'area Gola della Rossa, Comune di Serra San Quirico (AN) – tecniche innovative e coltivazione in sotterraneo su calcare massiccio" finalizzato ad estrarre complessivamente 300.000 mc/anno in banco (150.000 mc/a per l'ampliamento della Cava ubicata nel settore Est della Gola gestita dalla Ditta Cava Gola della Rossa S.p.A. + 150.000 mc/a per l'ampliamento della cava ubicata nel settore Ovest della Gola gestita dalla Ditta Fatma S.p.A.). Tale progetto prevedeva in particolare una durata dell'attività estrattiva che nell'arco dei 10 anni iniziali si sarebbe svolta in parte a cielo aperto (attività propedeutica all'attività in sotterraneo) ed in parte in sotterraneo per un totale di 3.000.000 di mc; dal 10° anno in poi l'attività si sarebbe dovuta svolgere esclusivamente in sotterraneo, con tempi di intervento complessivi pari a circa 42 anni.

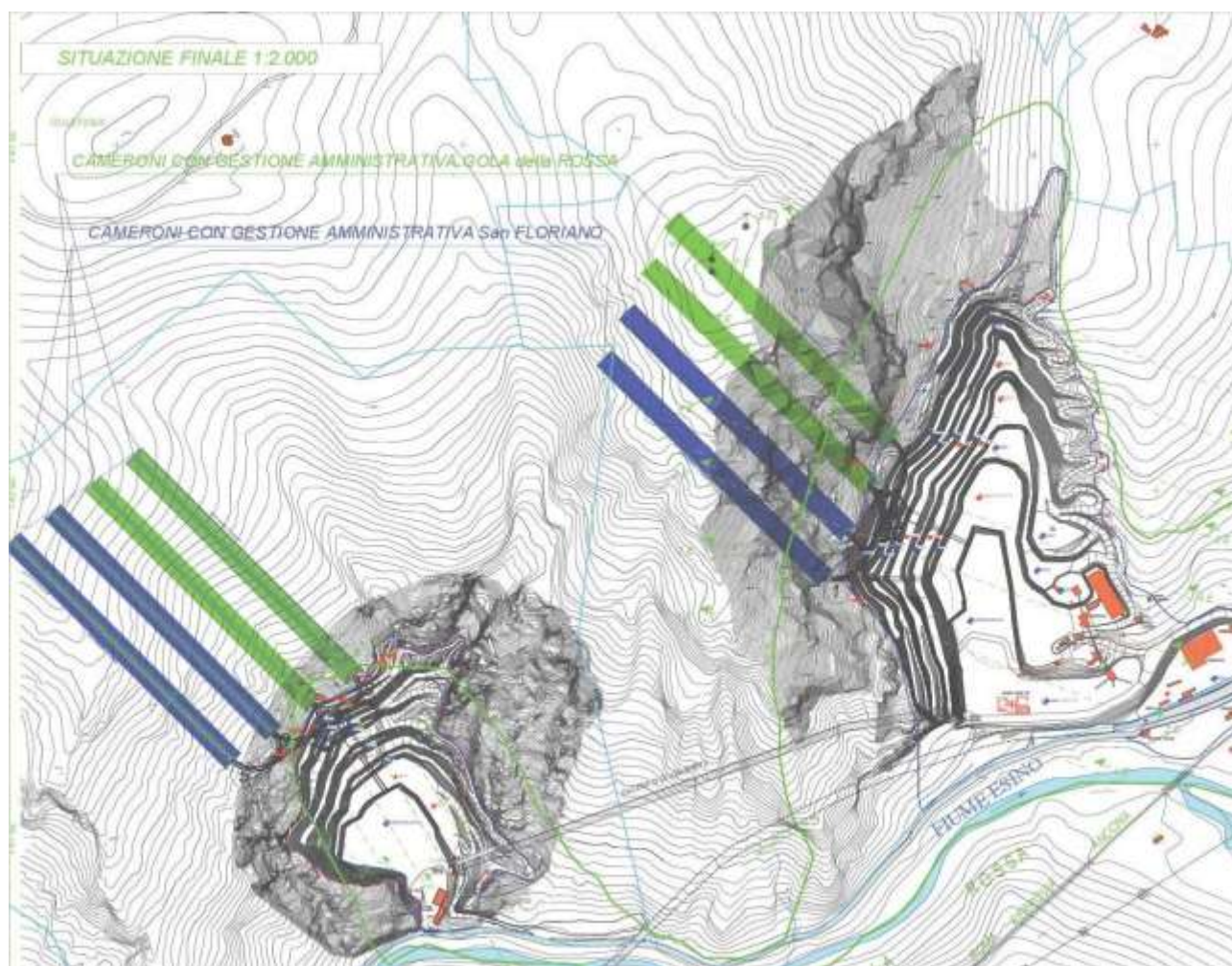
Tale procedura di VIA, di competenza della Regione Marche, si è conclusa con Decreto della P.F. Tutela delle Risorse Ambientali ed Attività Estrattive n. 263/TRA_08 del 17/12/2007, contenente giudizio di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni, e con il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica nonché del parere favorevole sulla valutazione di incidenza. Il Decreto è stato riformato, in via parziale, con atto n. 94/TRA_08 del 22/04/2008, che inseriva alcune prescrizioni. Inoltre, la Regione ha rilasciato il Decreto Dirigenziale n. 400/TRA_08 del 17/11/2008 con cui è stato nuovamente riformato il decreto n. 263/TRA_08 del 17/11/2008 per quanto riguarda la durata dell'autorizzazione paesaggistica.

Trasmissione documentazione relativa alla variante non sostanziale in oggetto

La Società Gola della Rossa Mineraria S.p.A., con sede legale nel Comune di Serra San Quirico (AN), con nota acquisita al prot. n. 874443 del 03/08/2020 ha trasmesso l'istanza per la valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D.lgs. 152/2006, per il progetto di variante non sostanziale relativo alla gestione amministrativa dei cameroni dei siti estrattivi Est e Ovest.

Descrizione delle modifiche apportate al progetto

La variante consiste nell'attribuire amministrativamente la gestione di due cameroni siti nell'area estrattiva Est alla cava "San Floriano" e di due cameroni siti nell'area estrattiva Ovest alla cava "Cava Gola della Rossa".



Secondo quanto riportato dal proponente, ciò permetterà di avere una gestione amministrativa ben bilanciata fra i due siti estrattivi passando progressivamente, nel tempo, dal fronte lato est a quello lato ovest. Inoltre si avranno rilevanti conseguenze positive per la sicurezza sul lavoro e la gestione delle maestranze e del parco macchine. In particolare:

- per la sicurezza si avrà una ottimizzazione della gestione minimizzando, conseguentemente, i rischi; in effetti, si opererà sempre in un unico sito, Est o Ovest con una sola squadra tracciamenti ed una sola squadra coltivazione ed un unico parco macchine; ciò permetterà una più razionale azione di controllo, monitoraggio, verifica dei parametri di sicurezza ed una più razionale manutenzione delle attrezzature connessa anche alla minore quantità di attrezzature da mantenere.
- In relazione alle maestranze, la scelta permetterà di costituire la squadra tracciamenti e la squadra coltivazioni con qualche unità in più conseguendo una migliore gestione del luogo di lavoro, anche ai fini della sicurezza (maggiore attenzione ai disaggi, ai controlli visivi, alla gestione della ventilazione, alle attrezzature utilizzate ecc..)
- Le attrezzature di lavoro, essendo quasi dimezzate, saranno soggette ad una più accurata manutenzione; inoltre, può essere attuato l'interscambio delle attrezzature tra le attività di tracciamento e quelle di coltivazione.

“Lista di controllo per la valutazione preliminare” prodotta dal proponente

Nella lista di controllo, al paragrafo “Finalità e motivazioni della proposta progettuale”, il proponente illustra i motivi che hanno portato alla redazione della modifica progettuale in oggetto, che sono:

- confluenza delle due autorizzazioni in un unico gruppo societario (Gola della Rossa Mineraria S.p.A.);
- gestione amministrativa omogenea dei volumi estratti nei due siti estrattivi;
- ottimizzazione della sicurezza sul lavoro in quanto obbligo del Datore di lavoro;
- ottimizzazione dell'utilizzo delle maestranze con la costituzione di una unica squadra di tracciamento dei lavori in sotterraneo dotata di macchine ed attrezzature idonee e di una unica squadra di abbattimento;
- ottimizzazione delle attrezzature per la coltivazione ed il tracciamento, in quanto per alcune attrezzature si ha interscambio tra le due specifiche attività.

Conclusioni

L'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 (TU Ambiente) prevede che *“Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7”*.

Per quanto sopra evidenziato, a seguito dell'esame della documentazione prodotta dal proponente, si ritiene che le modifiche al progetto precedentemente valutate, consistenti nella attribuzione amministrativa della gestione di due cameroni siti nell'area estrattiva Est alla cava “San Floriano” e di due cameroni siti nell'area estrattiva Ovest alla cava “Cava Gola della Rossa”, non determinino impatti significativi e diversi rispetto a quanto precedentemente valutato.

Si ritiene pertanto che tali modifiche proposte non si configurino come variante sostanziale e che non debbano essere sottoposte a VIA o a Verifica di assoggettabilità a VIA.

Il tecnico istruttore

Ing. Antonio Berdini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Class. 400.130.10.VPS21

GDR-M
GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.a.
ESTRAZIONE E LAVORAZIONE CARBONATO DI CALCIO
via Clementina, 6 - 60048 Serra S. Quirico (AN)

**PROGETTO DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE
E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA
GOLA DELLA ROSSA (COMUNE DI SERRA SAN QUIRICO)**

**TECNICHE INNOVATIVE E COLTIVAZIONE
IN SOTTERRANEO SU CALCARE MASSICCIO**

Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00832 - Settore Est
Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00833 - Settore Ovest

DATA:
Dicembre 2020



Dott. Geol. MOSCA Massimo

CHIARAVALLE (AN) Via Cavour, 38
Tel. 071/949279 Fax 071/949063
E-MAIL m.mosca@fastnet.it



INGEGNERIA PER IL TERRITORIO

VIA CAVOUR, 38 CHIARAVALLE (AN)
CELL.: +39 339-7130897
✉: LUCA@STUDIOMOSCA.GEOLOGIA.IT
C.F.: MSCLCU77E280615G
P.I.: 02268450422

**MONITORAGGIO AREA ESTRATTIVA
(Settore Est e Ovest)**

**11° RAPPORTO ANNUALE
(ANNO 2019)**



DOTT. ING. MOSCA LUCA

TAV.



GDR-M
GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.a.
ESTRAZIONE E LAVORAZIONE CARBONATO DI CALCIO

via Clementina, 6 - 60048 Serra S. Quirico (AN)

OGGETTO: “Progetto di riconversione industriale e riqualificazione ambientale dell’area Gola della Rossa, comune di Serra San Quirico (An) – Tecniche innovative e coltivazione in sotterraneo su Calcarea Massiccio”. - *GOLA DELLA ROSSA MINERARIA Spa - Convenzioni Comune di Serra San Quirico n. 1910-1911 del 29/01/2009.*

11° RAPPORTO ANNUALE DEL MONITORAGGIO AREA ESTRATTIVA ANNO 2019 (Settori Est ed Ovest)

Tenuto conto che le società Gola della Rossa Mineraria Spa esercita attività estrattiva nelle cave denominate “S. Floriano” (Settore Ovest) e “Gola della Rossa” (Settore Est), site in località Gola della Rossa, nel Comune di Serra San Quirico (AN), si presenta, in ottemperanza di quanto previsto nei vari documenti autorizzativi relativi all’attività in oggetto (Convenzione comunale, Decreti Regionali, Pareri provinciali, Autorizzazione) la **11° relazione annuale riepilogativa relativa all’anno 2019**, comprensiva di:

1. monitoraggio finalizzato al controllo, nel tempo, del rapporto tra attività estrattiva e regime idrogeologico locale – 1° e 2° rapporto semestrale, anno 2019 (*punti MS1 e R401 del Decreto di VIA regionale n. 263/TRA_08 del 17/12/07*);
2. monitoraggio ambientale delle polveri totali sospese e PM10 prodotte dall’attività nei settori Est ed Ovest – Anno 2019 (*punto R2001 del Decreto di VIA regionale n. 94/TRA_08 del 22/04/08*);
3. 11° resoconto sull’attività di monitoraggio del Lanario e del Falco pellegrino nel territorio del Parco Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi – Anno 2019 (*Decreto di VIA regionale n. 263/TRA_08 del 17/12/07*);
4. verifica annuale dei fronti di scavo - Settori estrattivi Est ed Ovest (*Art. 52 D.Lgs. 624/96*).

Li, dicembre 2020

Il Tecnico
Ing. Luca Mosca



ALLEGATI

GDR-M
GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.a.
ESTRAZIONE E LAVORAZIONE CARBONATO DI CALCIO
via Clementina, 6 - 60048 Serra S. Quirico (AN)

**PROGETTO DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE
E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA
GOLA DELLA ROSSA (COMUNE DI SERRA SAN QUIRICO)**

**TECNICHE INNOVATIVE E COLTIVAZIONE
IN SOTTERRANEO SU CALCARE MASSICCIO**

Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00832 - Settore Est
Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00833 - Settore Ovest

DATA:
Settembre 2019



Dott. Geol. MOSCA Massimo

CHIARAVALLE (AN) Via Cavour, 38
Tel. 071/949279 Fax 071/949063
E-MAIL m.mosca@fastnet.it



VIA CAVOUR, 38 CHIARAVALLE (AN)
CELL.: +39 339-7130897
✉: LUCA@STUDIOMOSCA.GEOLOGIA.IT
C.F.: MSCLCU77E28C615G
P.I.: 02268450422

**MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO
1° Rapporto semestrale - Anno 2019**

PRESCRIZIONI R40I E MSI DEL DGR N.263 TRA_08 DEL 17-12-07,
PIANO DI MONITORAGGIO DEL FEBBRAIO 2009



DOTT. GEOL. MOSCA MASSIMO

DOTT. ING. MOSCA LUCA

TAV.



GDR-M
GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.a.
ESTRAZIONE E LAVORAZIONE CARBONATO DI CALCIO

via Clementina, 6 - 60048 Serra S. Quirico (AN)

**PROGETTO DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE E RIQUALIFICAZIONE
AMBIENTALE DELL'AREA GOLA DELLA ROSSA (COMUNE DI SERRA SAN
QUIRICO) – TECNICHE INNOVATIVE E COLTIVAZIONE IN SOTTERRANEO
SU CALCARE MASSICCIO**

*Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 – Prot. n. 00832 – Settore Est
Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 – Prot. n. 00833 – Settore Ovest*

MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO
1° Rapporto Semestrale - Anno 2019

1. MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO – 1° Rapporto semestrale 2019

(prescrizioni MS1 e R401 Decreto Regione Marche n° 263 TRA_08 del 17-12-2007 e contenuti del Piano di Monitoraggio idrogeologico del Febbraio 2009)

In linea con quanto richiesto ai punti MS1 e R401 del Decreto VIA n. 263/TRA_08 del 17/12/07 relativo al progetto in oggetto, al fine di controllare nel tempo il rapporto tra l'attività estrattiva in esame ed il regime idrogeologico locale, viene presentato il 1° rapporto di monitoraggio semestrale per l'anno 2019 alla Provincia di Ancona, alla Multiservizi S.p.A., alla Regione Marche, all'A.A.T.O. n.2 e all'ARPAM.

Nel Piano di Monitoraggio presentato agli Enti preposti è stato previsto un controllo ciclico di 8 punti d'acqua di cui:

- **n° 2 piezometri** profondi (T1, T2) realizzati dalla GDR Mineraria S.p.A. nel Giugno-Luglio 2006;
- **n° 5 sorgenti** censite nell'ambito e nelle aree perimetrali del bacino idrogeologico indicato dalla Provincia (si veda planimetria allegata a fine documentazione):
 - sorgente Falcioni - Comune di Genga (275 m. s.l.m.),
 - sorgente Piedaspri ⁽¹⁾- Comune di S.S. Quirico (350 m. s.l.m.),
 - sorgente Fontenova - Comune di S.S. Quirico (280 m. s.l.m.),
 - sorgente Fonte Corona - Comune di S.S. Quirico (325 m. s.l.m.),
 - sorgente interna alle mura del Comune di S.S. Quirico (375 m. s.l.m.);
 - opera di presa sita in via Clementina - Comune di S.S. Quirico (165,5 m. s.l.m.).

(1) A partire dal novembre 2016 la sorgente di Piedaspri è stata potenziata con un nuovo punto di presa rinvenuto poco più a monte.

Nel piano presentato è stato proposto, per ciascun punto monitorato e con cadenza semestrale:

- prelievo di un campione di acqua per il controllo dei parametri chimico-biologici e di quelli fisici acquisiti direttamente in situ (pH, temperatura e conducibilità);
- misura della portata in ciascuna sorgente;
- rilievo del livello idrico, in condizioni statiche, nei 2 piezometri T1 e T2.

In data 23 maggio 2019 è stata effettuata la campagna di monitoraggio da parte dello Studio Mosca, incaricato della Soc. G.D.R. Mineraria S.p.A. per coordinare le varie operazioni e per eseguire le prove in sito, di un tecnico specializzato del laboratorio IGIENSTUDIO S.r.l. di Jesi, per il prelievo dei campioni e l'esecuzione delle analisi chimico-fisiche e batteriologiche, e di un tecnico della Multiservizi S.r.l. che ha consentito l'accesso alle aree.

In fase di acquisizione dei dati e di prelievo dei campioni si è rilevato quanto segue:

- la sorgente interna alle mura del Comune di Serra San Quirico è risultata asciutta e pertanto non è stato possibile misurarne la portata né eseguire il prelievo del campione d'acqua. Tale circostanza è stata rilevata durante tutto il periodo di monitoraggio (dal febbraio 2009 ad oggi);
- la sorgente Piedaspri, nel comune di S.S. Quirico, è stata potenziata nel novembre 2016 con un nuovo punto di presa rinvenuto più a monte, conferendogli un leggero incremento delle portate misurate semestralmente;

- nelle opere di presa site in via Clementina viene periodicamente effettuato il prelievo dei campioni di acqua; non è possibile rilevare la portata ed il livello di falda in condizioni statiche in quanto il sistema di innalzamento è in funzione continua. La stabilizzazione della piezometria avrebbe richiesto il blocco delle pompe per diverse ore, con conseguenti problematiche al servizio.

I risultati dell'indagine sono riportati nella tabella riepilogativa a seguire e nei certificati analitici allegati a fine documentazione.

Tab. 1 – Tabella riepilogativa dei dati acquisiti in situ durante la campagna di monitoraggio

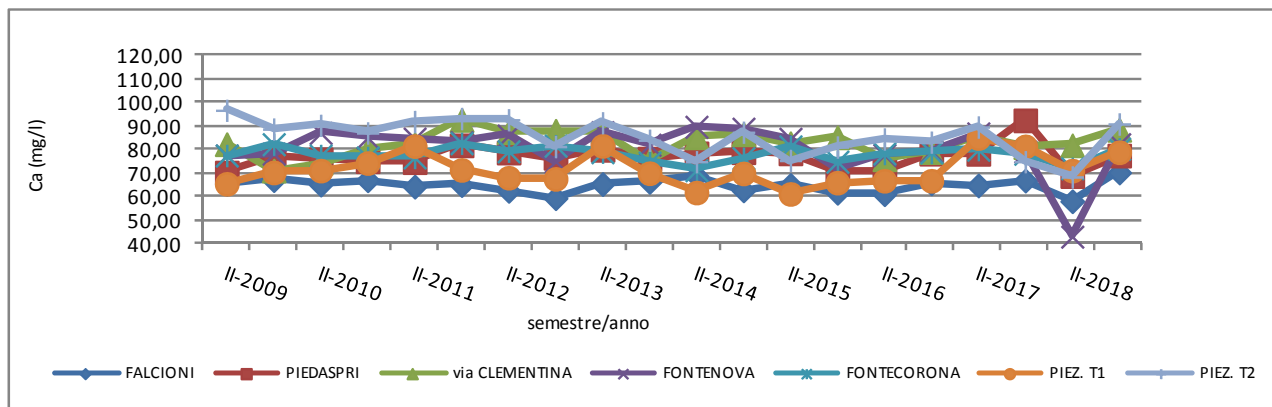
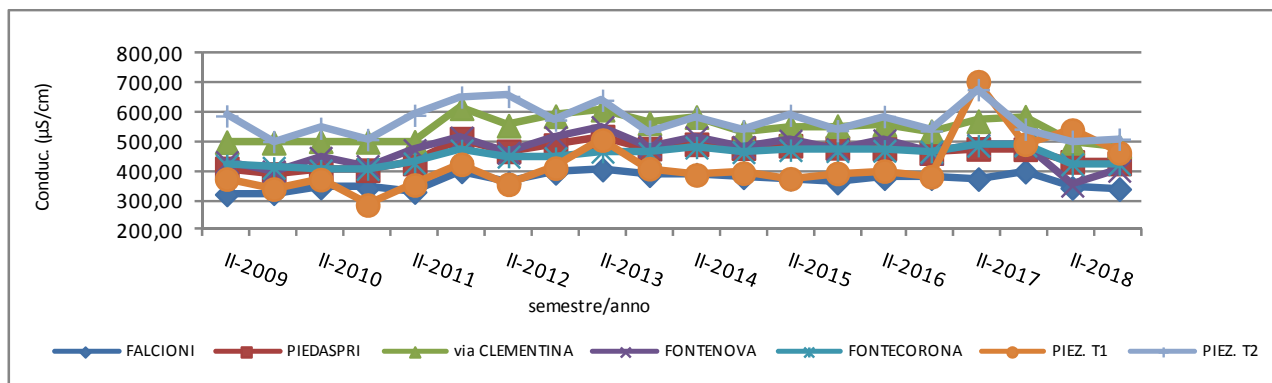
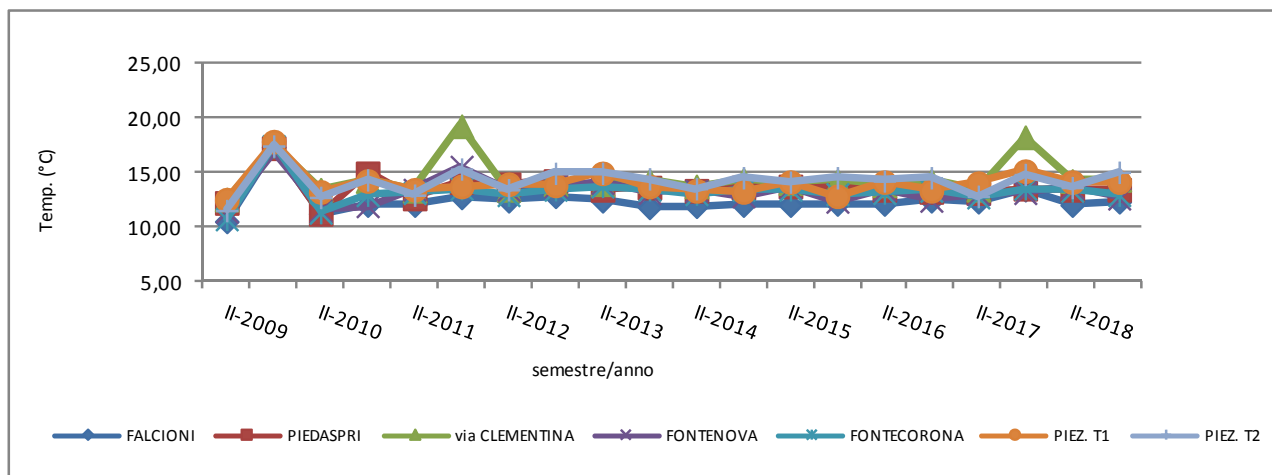
Data	Sigla	Nome sorgente	Quota (m. s.l.m.)	Portata (lt/sec)	Livello piez. (m. da p.c.)
23/05/2019	A	Falcioni (comune di Genga)	275	10,53	/
	B	Opere di presa via Clementina (comune di S.S.Quirico)	165,5	/	impossibilità di arresto pompe
	C	Piedaspri (*) (comune di S.S.Quirico)	350	0,15	/
	D	Fontenova (comune di S.S.Quirico)	280	0,26	/
	E	Fonte Corona (comune di S.S.Quirico)	325	1,1	/
	F	Comune di S.S.Quirico	375	Sorgente asciutta	Sorgente asciutta
	T1	Piez. Murano Mineraria	186,5	/	26,1
	T2	Piez. Murano Mineraria	184,2	/	23,7

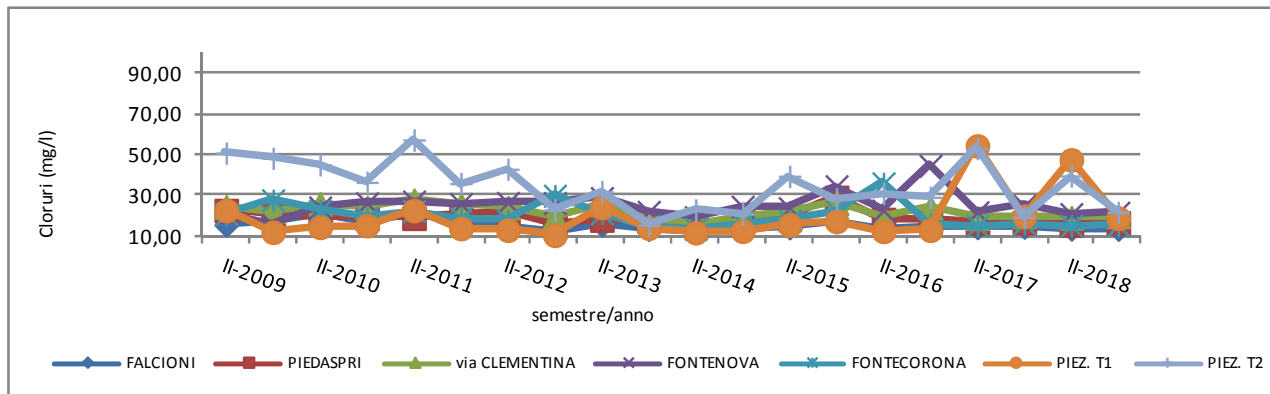
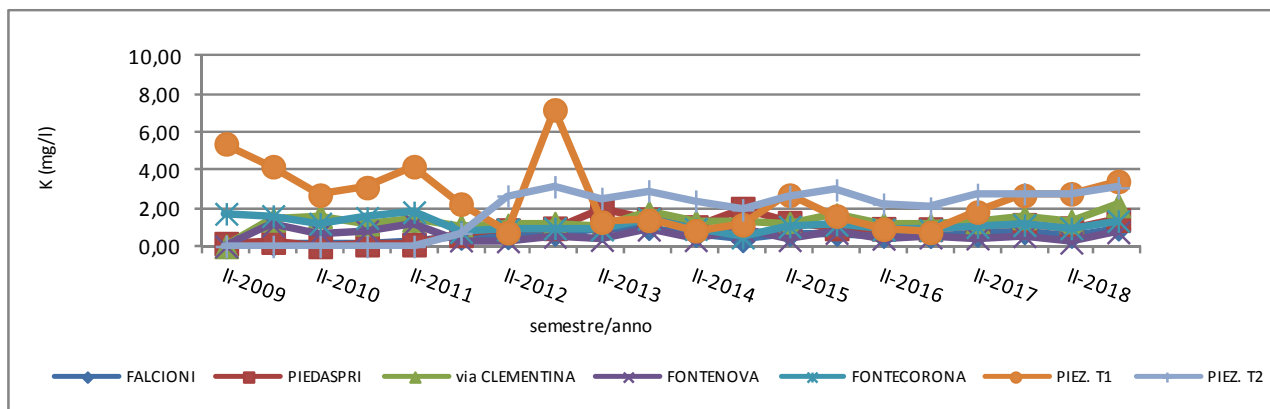
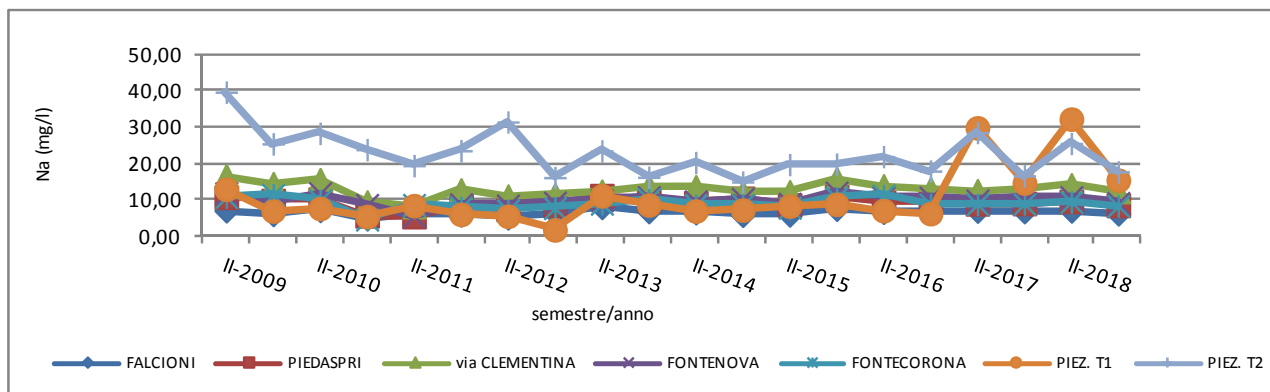
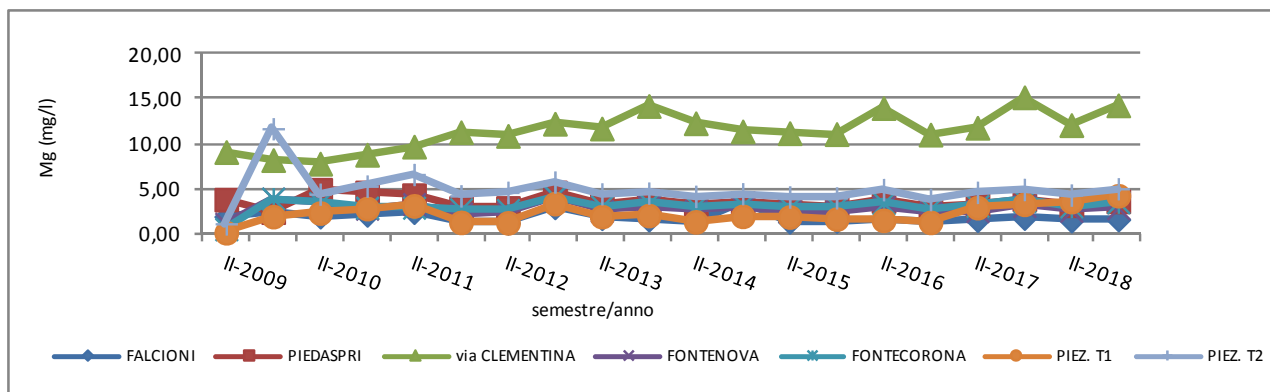
(*) Sorgente potenziata dal nov. 2016 con nuovo punto di presa rinvenuto a monte

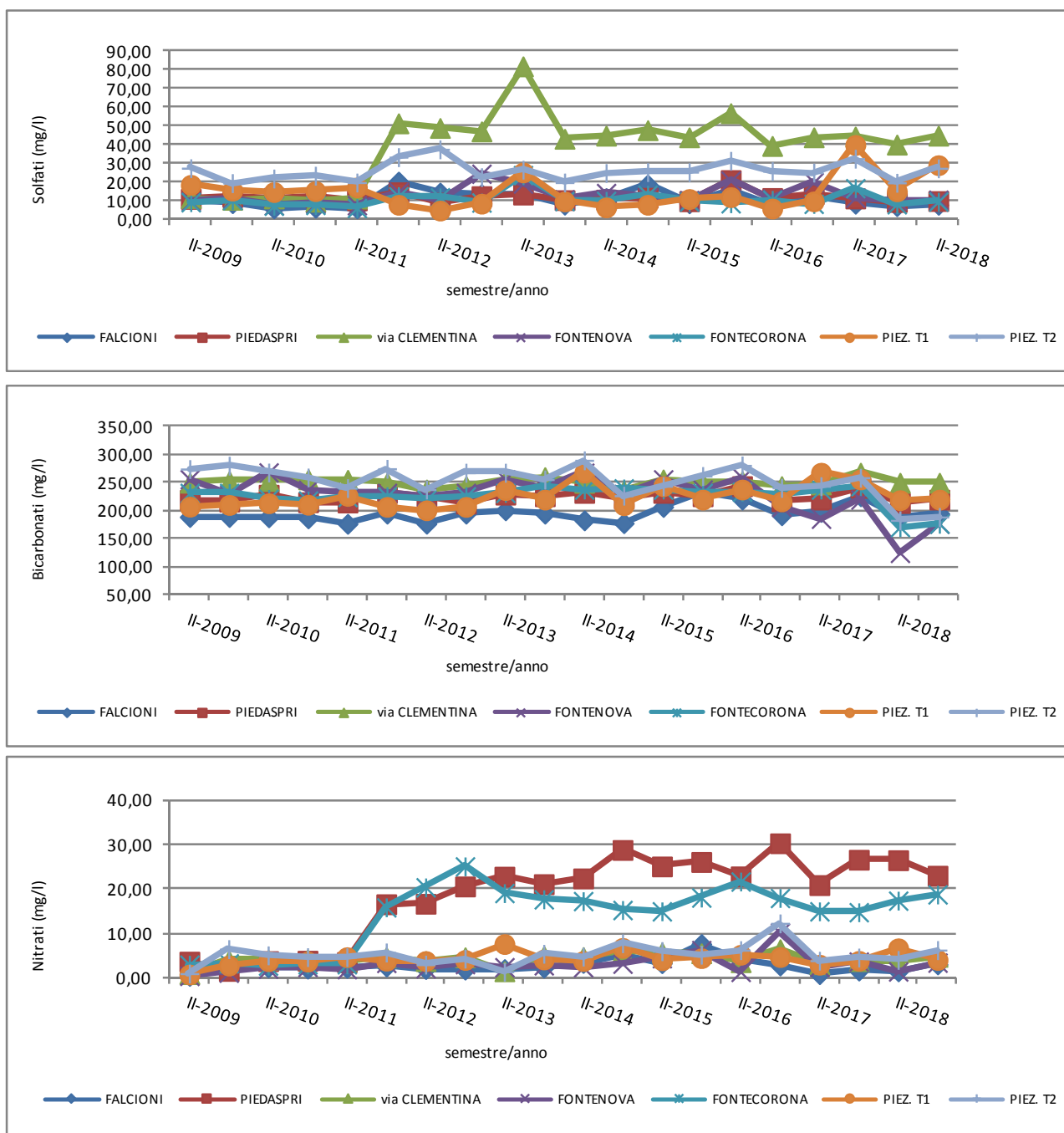
Nel periodo intercorso tra maggio 2010 e giugno 2011 è stata realizzata dalla GDR Mineraria la galleria di collegamento tra il settore estrattivo Est (lato *Gola della Rossa*) ed Ovest (lato *Fatma*); nel mese di giugno 2011 sono iniziate, nel Settore Est, le operazioni di escavazione delle opere funzionali all'escavazione dei cameroni in sotterraneo (gallerie di sottolivello di base, gallerie di spillamento, gallerie di raccordo e nicchie di manovra). Ad oggi, tali opere hanno comportato la realizzazione di una serie di gallerie in sotterraneo per una lunghezza complessiva di ca. 3.900 m., rendendo il primo camerone produttivo, con attività di coltivazione del giacimento calcareo a pieno regime.

2. ELABORAZIONE DATI ANALITICI ACQUISITI

L'elaborazione dei risultati analitici acquisiti nell'intera campagna di monitoraggio, iniziata in parallelo con l'attività estrattiva svolta dalla GDR Mineraria, ha evidenziato, per i parametri caratteristici delle acque campionate, un trend sostanzialmente regolare nel tempo (si vedano i diagrammi di seguito riportati), trend che è stato confermato anche nel semestre corrente.







Nelle sorgenti Fontecorona e Piedaspri, relativamente ai Nitrati, è stato riscontrato dal 1° semestre 2012 un aumento dei valori rilevati rispetto all'andamento inizialmente monitorato, che si è poi stabilizzato nei semestri a seguire, con oscillazioni contenute; anche il monitoraggio effettuato per il primo semestre del 2019 ha confermato tale andamento oscillatorio.

Le concentrazioni di Potassio rilevate, relativamente al Piez. T1, hanno evidenziato un trend oscillatorio iniziale e si sono poi stabilizzate dal secondo semestre 2013 ai valori iniziali.

Nel monitoraggio effettuato nell'ottobre 2018 si è riscontrato, rispetto al trend stabile verificato dal 2009, un calo della conducibilità nella sorgente di Fontenova, riconducibile alla diminuzione di concentrazione di sali quali Calcio e Bicarbonati; tali valori si sono nuovamente stabilizzati nel presente ciclo di monitoraggio.

Significativa risulta la variazione di concentrazione di Solfati all'interno dei pozzi ubicati in via Clementina, nell'ambito delle deposizioni alluvionali del F. Esino. Come evidenziato anche dal Diagramma di Schoeller-Berkaloff, le acque prelevate in tali pozzi presentano valori del chimismo, ad eccezione degli SO_4 , raffrontabili con quelli caratteristici delle acque di Gorgovivo. I valori rilevati sono giustificabili con una possibile miscelazione delle acque di subalveo del F. Esino con quelle della sorgente di Gorgovivo. La disomogeneità dei dati rilevata nel tempo è legata ai rapporti tra i due acquiferi, condizionata dalle variazioni periodiche dei due livelli piezometrici.

3. ELABORAZIONE DATI METEOCLIMATICI

Per quanto concerne l'acquisizione dei dati meteorologici al contorno della sorgente, finalizzati a fornire un quadro completo delle condizioni meteo-climatiche del bacino in esame, tenuto conto che la Società GDR Mineraria si è dotata di una stazione meteorologica in sito che a causa di operazioni di manutenzione durante il periodo estivo (giugno-luglio) non ha potuto garantire la continuità dei dati relativi al 1° semestre 2019, è stata utilizzata la stazione pluviometrica sita in loc. Cornacchia, nel Comune di Maiolati Spontini (quota 421.0 m. s.l.m.), in quanto più prossima al sito in esame ed in grado di fornire un'ampia gamma di informazioni meteoroclimatiche durante tutto il periodo esaminato.

I grafici a seguire descrivono i dati acquisiti nella stazione meteorologica durante il 1° semestre 2019.

Fig. a – Grafico descrittivo dell'andamento giornaliero e cumulativo delle piogge rilevate nella stazione di Maiolati Spontini – Periodo Gennaio-Giugno 2019

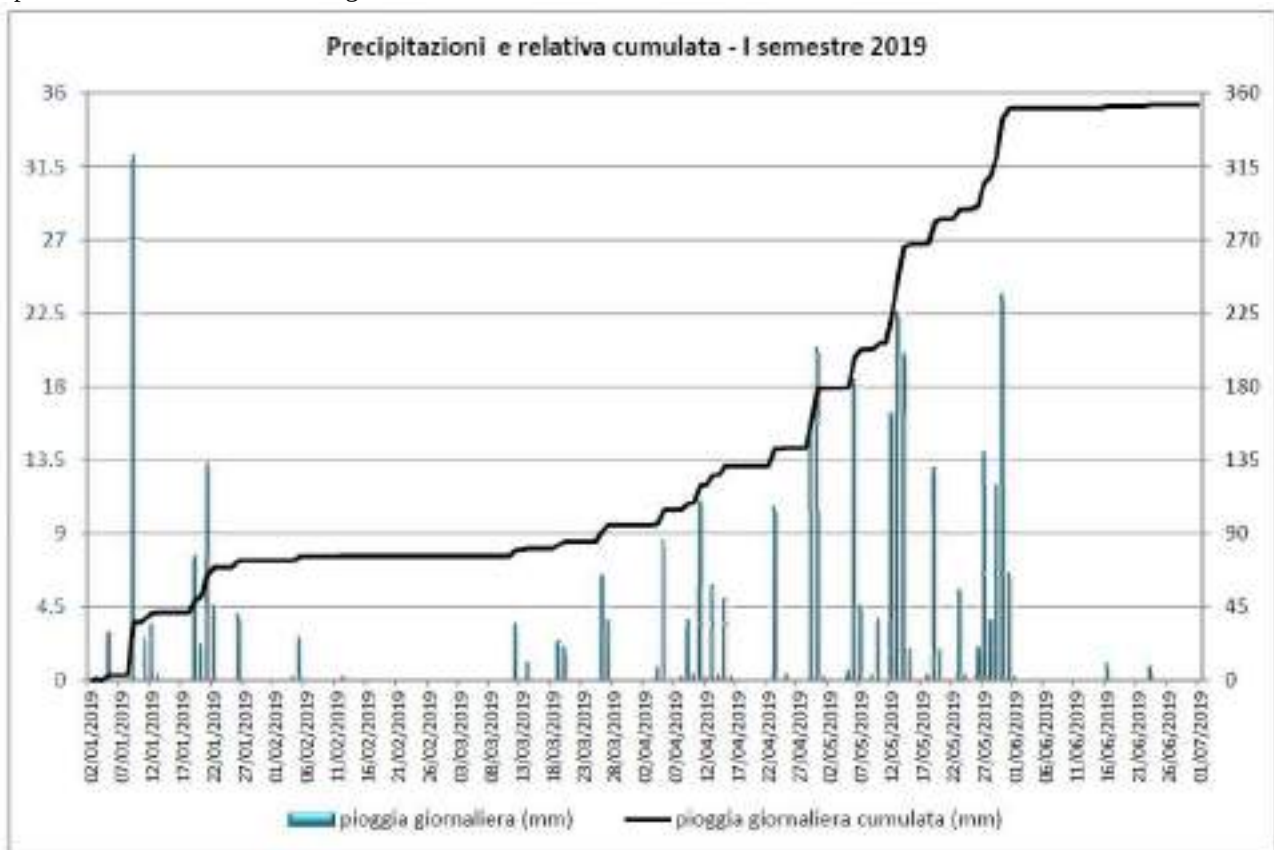


Fig. b – Grafico descrittivo dell'andamento giornaliero delle temperature rilevate nella stazione di Maiolati Spontini - Periodo Gennaio-Giugno 2019

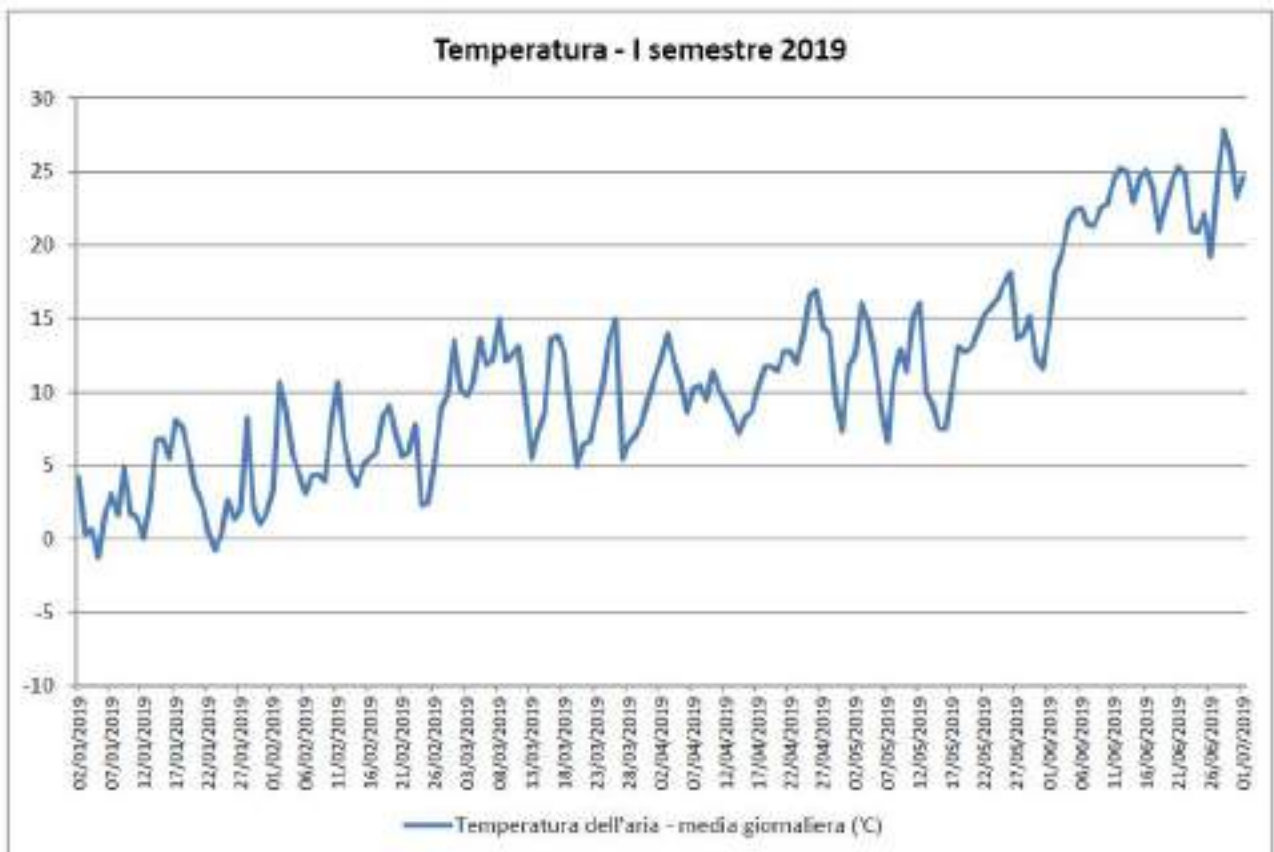


Fig. c – Grafico descrittivo dell'andamento dell'umidità relativa rilevata nella stazione di Maiolati Spontini - Periodo Gennaio-Giugno 2019

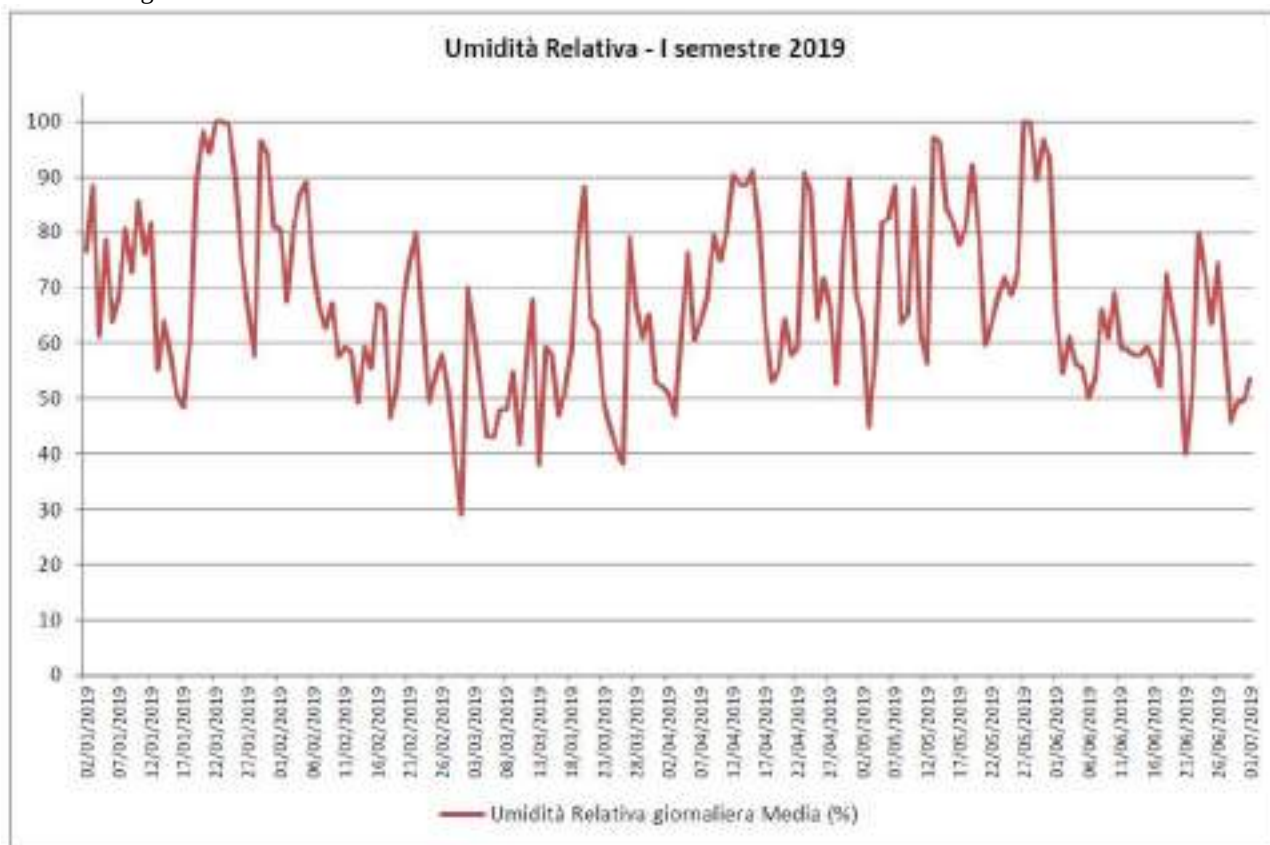
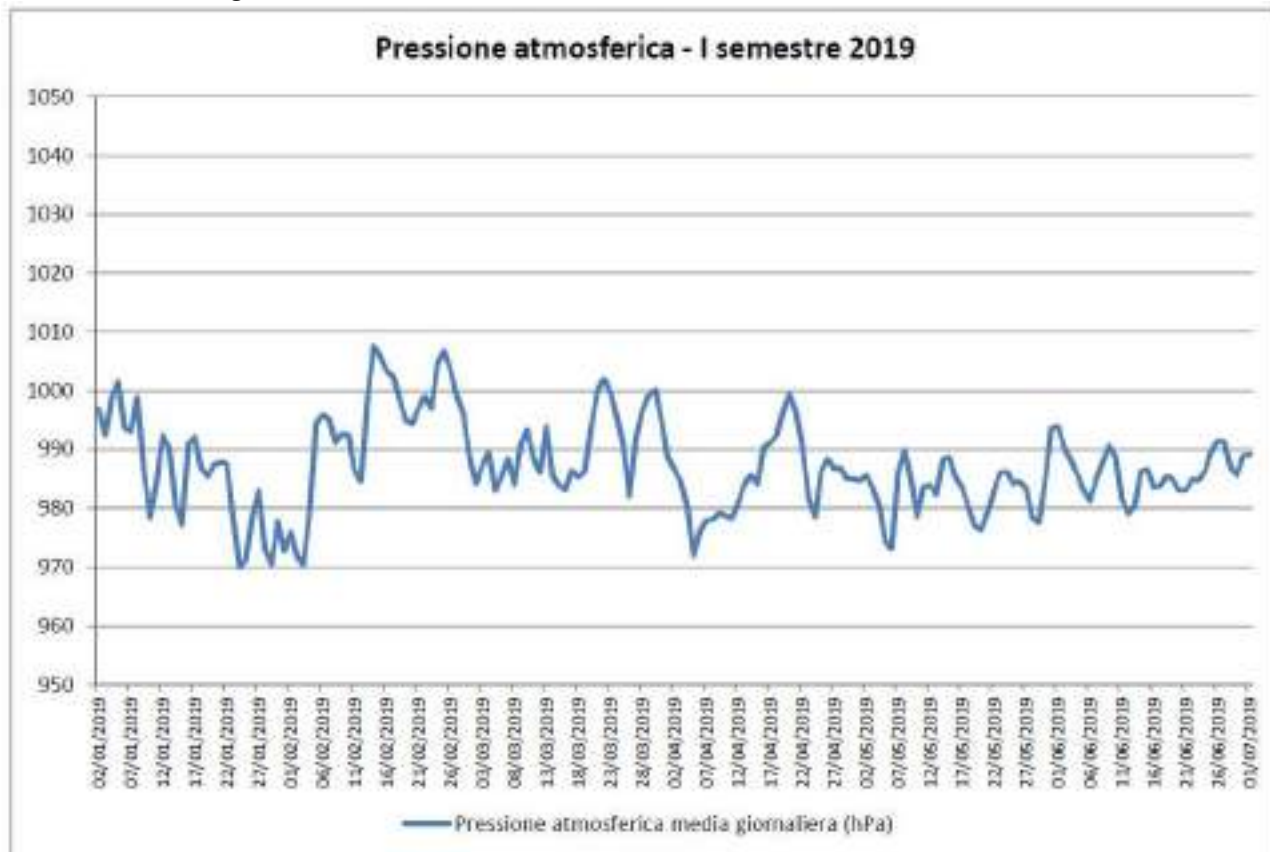


Fig. d – Grafico descrittivo dell'andamento della pressione atmosferica rilevata nella stazione di Maiolati Spontini - Periodo Gennaio-Giugno 2019



4. CONCLUSIONI

Il chimismo monitorato dal 2009 ad oggi nelle varie sorgenti conferma le differenti origini ed alimentazioni delle stesse, nonché la mancanza di elementi esterni che ne hanno modificato il regime idrogeologico, anche in considerazione del fatto che la Società ha da tempo attivato a pieno regime la coltivazione in sotterraneo del primo camerone estrattivo, con opere che si sviluppano fino ad una profondità di oltre 500 m. dal fronte a cielo aperto.

Nel diagramma di *Schoeller-Berkaloff*, allegato a fine documentazione, vengono confrontati i risultati analitici acquisiti nella campagna di monitoraggio con i parametri caratteristici della Sorgente di Gorgovivo; il raffronto conferma che le sorgenti monitorate hanno bacini e meccanismi di alimentazione completamente indipendenti e differenti da quello che alimenta la sorgente di Gorgovivo.

L'insieme dei dati rilevati permette di escludere qualsiasi interferenza tra l'attività estrattiva ,sia a cielo aperto che in sotterraneo, e l'acquifero di Gorgovivo, in quanto non sono rilevabili elementi che giustifichino interazioni, sia qualitative che quantitative, tra le due realtà.

Li, settembre 2019

I Tecnici



Dott. Mosca Massimo

Dott. Ing. Mosca Luca



MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO

ALLEGATI

**PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI
MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO**

Certificati analitici

RAPPORTO DI PROVA

Rapporto di prova n° 144.008 **Data emissione:** 04/06/2019

Nome ditta/cliente: GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.

Indirizzo: VIA CLEMENTINA, 6 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)

Descrizione del campione: ACQUE SOTTERRANEE

Punto di campionamento: SORGENTE FONTENOVA

Campionato da: Igienstudio Srl

Data campionamento: 23/05/2019

Data inizio prove: 23/05/2019

Data fine prove: 03/06/2019

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Risultato	Metodo di prova
Temperatura	°C	12,7	APAT CNR IRSA 2100 Mar 29 2003*
pH	unità pH	7,51	APAT CNR IRSA 2060 B Mar 29 2003
Conduttività elettrica a 20 °C	µS/cm	402	APAT CNR IRSA 2030 B Mar 29 2003
Nitrato (come NO3)	mg/L	3,46	APAT CNR IRSA 4020 Mar 29 2003
Cloruro	mg/L	21,8	APAT CNR IRSA 4020 Mar 29 2003
Solfato	mg/L	11,4	APAT CNR IRSA 4020 Mar 29 2003
Durezza totale (°f)	°f	20,8	APAT CNR IRSA 2040 B Mar 29 2003
Bicarbonati (HCO3)	mg/L	177	APAT CNR IRSA 2010 B Mar 29 2003*
Calcio	mg/L	82,4	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003*
Magnesio	mg/L	2,85	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003*
Potassio	mg/L	0,74	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003*
Sodio	mg/L	9,14	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003
Conteggio colonie su agar a 22°C	N°/1 ml	64	UNI EN ISO 6222:2001
Conteggio colonie su agar a 37°C	N°/1 ml	59	UNI EN ISO 6222:2001
Batteri coliformi a 37°C	N°/100 ml	81	UNI EN ISO 9308-1:2017
Escherichia Coli	N°/100 ml	19	UNI EN ISO 9308-1:2017
Enterococchi	N°/100 ml	11	UNI EN ISO 7899-2:2003
Clostridium perfringens	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 14189:2016
Pseudomonas aeruginosa	N°/100 ml	2	UNI EN ISO 16266:2008

Il Responsabile del Lab. Chimico
Dott. Augusto Gagliardi



Il Responsabile del Lab. Microbiologico
Dott.ssa Marta Ricci



Note:

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l. Il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.

(*) Prova non accreditata da ACCREDIA

RAPPORTO DI PROVA

Rapporto di prova n° 144.007 **Data emissione:** 04/06/2019

Nome ditta/cliente: GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.

Indirizzo: VIA CLEMENTINA, 6 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)

Descrizione del campione: ACQUE SOTTERRANEE

Punto di campionamento: SORGENTE FONTECORONA

Campionato da: Igienstudio Srl

Data campionamento: 23/05/2019

Data inizio prove: 23/05/2019

Data fine prove: 03/06/2019

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Risultato	Metodo di prova
Temperatura	°C	13,0	APAT CNR IRSA 2100 Mar 29 2003*
pH	unità pH	7,24	APAT CNR IRSA 2060 B Mar 29 2003
Conduttività elettrica a 20 °C	µS/cm	425	APAT CNR IRSA 2030 B Mar 29 2003
Nitrato (come NO3)	mg/L	18,8	APAT CNR IRSA 4020 Mar 29 2003
Cloruro	mg/L	15,6	APAT CNR IRSA 4020 Mar 29 2003
Solfato	mg/L	10,7	APAT CNR IRSA 4020 Mar 29 2003
Durezza totale (°f)	°f	21,0	APAT CNR IRSA 2040 B Mar 29 2003
Bicarbonati (HCO3)	mg/L	177	APAT CNR IRSA 2010 B Mar 29 2003*
Calcio	mg/L	80,5	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003*
Magnesio	mg/L	3,51	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003*
Potassio	mg/L	1,34	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003*
Sodio	mg/L	8,28	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003
Conteggio colonie su agar a 22°C	N°/1 ml	73	UNI EN ISO 6222:2001
Conteggio colonie su agar a 37°C	N°/1 ml	66	UNI EN ISO 6222:2001
Batteri coliformi a 37°C	N°/100 ml	96	UNI EN ISO 9308-1:2017
Escherichia Coli	N°/100 ml	27	UNI EN ISO 9308-1:2017
Enterococchi	N°/100 ml	5	UNI EN ISO 7899-2:2003
Clostridium perfringens	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 14189:2016
Pseudomonas aeruginosa	N°/100 ml	2	UNI EN ISO 16266:2008

Il Responsabile del lab. Chimico
Dott. Augusto Gaggiotti



Il Responsabile del lab. Microbiologico
Dott.ssa Marta Ricci



Note:

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l. Il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.

(*) Prova non accreditata da ACCREDIA

RAPPORTO DI PROVA

Rapporto di prova n° 144.006 **Data emissione:** 04/06/2019

Nome ditta/cliente: GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.

Indirizzo: VIA CLEMENTINA, 6 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)

Descrizione del campione: ACQUE SOTTERRANEE

Punto di campionamento: SORGENTE PIEDASPRI

Campionato da: Igienstudio Srl

Data campionamento: 23/05/2019

Data inizio prove: 23/05/2019

Data fine prove: 03/06/2019

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Risultato	Metodo di prova
Temperatura	°C	13,5	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003*
pH	unità pH	7,51	APAT CNR IRSA 2060 B Man 29 2003
Conduttività elettrica a 20 °C	µS/cm	427	APAT CNR IRSA 2030 B Man 29 2003
Nitrato (come NO ₃)	mg/L	23,0	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Cloruro	mg/L	16,8	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solfato	mg/L	11,5	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Durezza totale (°f)	°f	20,3	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003
Bicarbonati (HCO ₃)	mg/L	220	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003*
Calcio	mg/L	77,6	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Magnesio	mg/L	3,60	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Potassio	mg/L	1,39	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Sodio	mg/L	8,45	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Conteggio colonie su agar a 22°C	N°/1 ml	149	UNI EN ISO 6222:2001
Conteggio colonie su agar a 37°C	N°/1 ml	139	UNI EN ISO 6222:2001
Batteri coliformi a 37°C	N°/100 ml	220	UNI EN ISO 9308-1:2017
Escherichia Coli	N°/100 ml	40	UNI EN ISO 9308-1:2017
Enterococchi	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 7899-2:2003
Clostridium perfringens	N°/100 ml	3	UNI EN ISO 14189:2016
Pseudomonas aeruginosa	N°/100 ml	5	UNI EN ISO 16266:2008

Il Responsabile del lab. Chimico
Dott. Augusto Gaggiotti



Il Responsabile del lab. Microbiologico
Dott.ssa Marta Ricci



Note:

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l. Il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.

(*) Prova non accreditata da ACCREDIA

RAPPORTO DI PROVA

Rapporto di prova n° 144.005 **Data emissione:** 04/06/2019

Nome ditta/cliente: GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.

Indirizzo: VIA CLEMENTINA, 6 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)

Descrizione del campione: ACQUE SOTTERRANEE

Punto di campionamento: SORGENTE FALCIONI

Campionato da: Igienstudio Srl

Data campionamento: 23/05/2019

Data inizio prove: 23/05/2019

Data fine prove: 03/06/2019

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Risultato	Metodo di prova
Temperatura	°C	12,4	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003*
pH	unità pH	7,52	APAT CNR IRSA 2060 B Man 29 2003
Conduttività elettrica a 20 °C	µS/cm	340	APAT CNR IRSA 2030 B Man 29 2003
Nitrato (come NO ₃)	mg/L	3,07	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Cloruro	mg/L	13,8	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solfato	mg/L	8,9	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Durezza totale (°f)	°f	18,0	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003
Bicarbonati (HCO ₃)	mg/L	195	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003*
Calcio	mg/L	70,4	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Magnesio	mg/L	1,59	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Potassio	mg/L	0,94	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Sodio	mg/L	6,19	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Conteggio colonie su agar a 22°C	N°/1 ml	61	UNI EN ISO 6222:2001
Conteggio colonie su agar a 37°C	N°/1 ml	51	UNI EN ISO 6222:2001
Batteri coliformi a 37°C	N°/100 ml	45	UNI EN ISO 9308-1:2017
Escherichia Coli	N°/100 ml	12	UNI EN ISO 9308-1:2017
Enterococchi	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 7899-2:2003
Clostridium perfringens	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 14189:2016
Pseudomonas aeruginosa	N°/100 ml	3	UNI EN ISO 16266:2008

Il Responsabile del lab. Chimico
Dott. Augusto Gaggiotti



Il Responsabile del lab. Microbiologico
Dott.ssa Marta Ricci



Note:

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l. Il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.

(*) Prova non accreditata da ACCREDIA

RAPPORTO DI PROVA

Rapporto di prova n° 144.004 **Data emissione:** 04/06/2019
Nome ditta/cliente: GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.
Indirizzo: VIA CLEMENTINA, 6 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)
Descrizione del campione: ACQUE SOTTERRANEE
Punto di campionamento: PIEZOMETRO T 2
Campionato da: Igienstudio Srl
Data campionamento: 23/05/2019
Data inizio prove: 23/05/2019
Data fine prove: 03/06/2019

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Risultato	Metodo di prova
Temperatura	°C	15,1	APAT CNR IRSA 2100 Mar 29 2003*
pH	unità pH	7,20	APAT CNR IRSA 2050 B Mar 29 2003
Conduttività elettrica a 20 °C	µS/cm	509	APAT CNR IRSA 2030 B Mar 29 2003
Nitrato (come NO ₃)	mg/L	6,29	APAT CNR IRSA 4020 Mar 29 2003
Cloruro	mg/L	21,9	APAT CNR IRSA 4020 Mar 29 2003
Solfato	mg/L	25,4	APAT CNR IRSA 4020 Mar 29 2003
Durezza totale (°f)	°f	24,1	APAT CNR IRSA 2040 B Mar 29 2003
Bicarbonati (HCO ₃)	mg/L	189	APAT CNR IRSA 2010 B Mar 29 2003*
Calcio	mg/L	91,0	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003*
Magnesio	mg/L	5,01	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003*
Potassio	mg/L	3,09	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003*
Sodio	mg/L	17,7	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003
Conteggio colonie su agar a 22°C	N°/1 ml	5 100	UNI EN ISO 6222:2001
Conteggio colonie su agar a 37°C	N°/1 ml	4 200	UNI EN ISO 6222:2001
Batteri coliformi a 37°C	N°/100 ml	5 300	UNI EN ISO 9308-1:2017
Escherichia Coli	N°/100 ml	2 400	UNI EN ISO 9308-1:2017
Enterococchi	N°/100 ml	1 120	UNI EN ISO 7899-2:2003
Clostridium perfringens	N°/100 ml	32	UNI EN ISO 14189:2016
Pseudomonas aeruginosa	N°/100 ml	260	UNI EN ISO 16266:2008

Il Responsabile del lab. Chimico
Dott. Augusto Gaggiotti



Il Responsabile del lab. Microbiologico
Dott.ssa Marta Ricci



Note:

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l. Il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.

(*) Prova non accreditata da ACCREDIA

RAPPORTO DI PROVA

Rapporto di prova n° 144.003 **Data emissione:** 04/06/2019

Nome ditta/cliente: GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.

Indirizzo: VIA CLEMENTINA, 6 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)

Descrizione del campione: ACQUE SOTTERRANEE

Punto di campionamento: PIEZOMETRO T 1

Campionato da: Igienstudio Srl

Data campionamento: 23/05/2019

Data inizio prove: 23/05/2019

Data fine prove: 03/06/2019

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Risultato	Metodo di prova
Temperatura	°C	14,2	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003*
pH	unità pH	7,20	APAT CNR IRSA 2060 B Man 29 2003
Conduttività elettrica a 20 °C	µS/cm	463	APAT CNR IRSA 2030 B Man 29 2003
Nitrato (come NO ₃)	mg/L	4,07	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Cloruro	mg/L	19,1	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solfato	mg/L	21,7	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Durezza totale (°f)	°f	20,8	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003
Bicarbonati (HCO ₃)	mg/L	220	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003*
Calcio	mg/L	79,0	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Magnesio	mg/L	4,23	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Potassio	mg/L	3,42	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Sodio	mg/L	15,4	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Conteggio colonie su agar a 22°C	N°/1 ml	4 300	UNI EN ISO 6222:2001
Conteggio colonie su agar a 37°C	N°/1 ml	3 000	UNI EN ISO 6222:2001
Batteri coliformi a 37°C	N°/100 ml	4 100	UNI EN ISO 9308-1:2017
Escherichia Coli	N°/100 ml	2 800	UNI EN ISO 9308-1:2017
Enterococchi	N°/100 ml	2 400	UNI EN ISO 7899-2:2003
Clostridium perfringens	N°/100 ml	19	UNI EN ISO 14189:2016
Pseudomonas aeruginosa	N°/100 ml	400	UNI EN ISO 16266:2008

Il Responsabile del Lab. Chimico
Dott. Augusto Gargiolo



Il Responsabile del Lab. Microbiologico
Dott.ssa Marta Ricci



Note:

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l. Il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.

(*) Prova non accreditata da ACCREDIA

RAPPORTO DI PROVA

Rapporto di prova n° 144.002 **Data emissione:** 04/06/2019

Nome ditta/cliente: GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.

Indirizzo: VIA CLEMENTINA, 6 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)

Descrizione del campione: ACQUE SOTTERRANEE

Punto di campionamento: POZZI VIA CLEMENTINA

Campionato da: Igienstudio Srl

Data campionamento: 23/05/2019

Data inizio prove: 23/05/2019

Data fine prove: 03/06/2019

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Risultato	Metodo di prova
Temperatura	°C	14,4	APAT CNR IRSA 2100 Mar 29 2003*
pH	unità pH	7,43	APAT CNR IRSA 2060 B Mar 29 2003
Conduttività elettrica a 20 °C	µS/cm	485	APAT CNR IRSA 2030 B Mar 29 2003
Nitrato (come NO3)	mg/L	4,76	APAT CNR IRSA 4020 Mar 29 2003
Cloruro	mg/L	19,9	APAT CNR IRSA 4020 Mar 29 2003
Solfato	mg/L	45,5	APAT CNR IRSA 4020 Mar 29 2003
Durezza totale (°f)	°f	25,7	APAT CNR IRSA 2040 B Mar 29 2003
Bicarbonati (HCO3)	mg/L	250	APAT CNR IRSA 2010 B Mar 29 2003*
Calcio	mg/L	88,5	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003*
Magnesio	mg/L	14,3	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003*
Potassio	mg/L	2,16	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003*
Sodio	mg/L	12,3	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003
Conteggio colonie su agar a 22°C	N°/1 ml	3	UNI EN ISO 6222:2001
Conteggio colonie su agar a 37°C	N°/1 ml	1	UNI EN ISO 6222:2001
Batteri coliformi a 37°C	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 9308-1:2017
Escherichia Coli	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 9308-1:2017
Enterococchi	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 7899-2:2003
Clostridium perfringens	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 14189:2016
Pseudomonas aeruginosa	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 16266:2008

Il Responsabile del lab. Chimico
Dott. Augusto Gaggiotti



Il Responsabile del lab. Microbiologico
Dott.ssa Marta Ricci



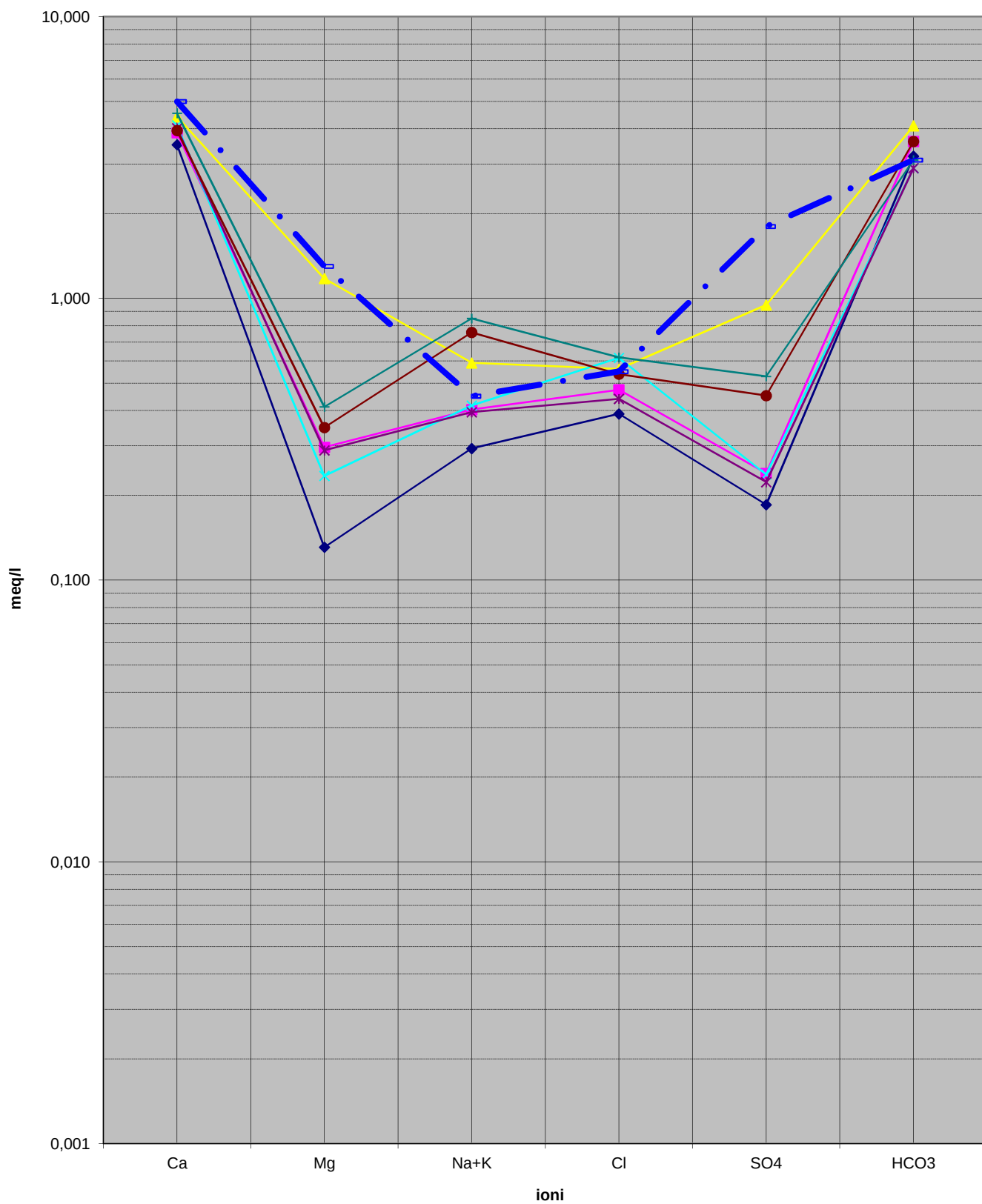
Note:

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l. Il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.

(*) Prova non accreditata da ACCREDIA

Diagramma di Schoeller-Berkaloff

DIAGRAMMA SCHOELLER-BERKALOFF



GDR-M
GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.a.
ESTRAZIONE E LAVORAZIONE CARBONATO DI CALCIO
via Clementina, 6 - 60048 Serra S. Quirico (AN)

**PROGETTO DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE
E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA
GOLA DELLA ROSSA (COMUNE DI SERRA SAN QUIRICO)**

**TECNICHE INNOVATIVE E COLTIVAZIONE
IN SOTTERRANEO SU CALCARE MASSICCIO**

Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00832 - Settore Est
Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00833 - Settore Ovest

DATA:
Dicembre 2019



Dott. Geol. MOSCA Massimo

CHIARAVALLE (AN) Via Cavour, 38
Tel. 071/949279 Fax 071/949063
E-MAIL m.mosca@fastnet.it



VIA CAVOUR, 38 CHIARAVALLE (AN)
CELL.: +39 339-7130897
✉: LUCA@STUDIOMOSCA.GEOLOGIA.IT
C.F.: MSCLCU77E28C615G
P.I.: 02268450422

**MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO
2° Rapporto semestrale - Anno 2019**

PRESCRIZIONI R40I E MSI DEL DGR N.263 TRA_08 DEL 17-12-07,
PIANO DI MONITORAGGIO DEL FEBBRAIO 2009



DOTT. ING. MOSCA LUCA

TAV.

GDR-M
GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.a.
ESTRAZIONE E LAVORAZIONE CARBONATO DI CALCIO
via Clementina, 6 - 60048 Serra S. Quirico (AN)

**PROGETTO DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE E RIQUALIFICAZIONE
AMBIENTALE DELL'AREA GOLA DELLA ROSSA (COMUNE DI SERRA SAN
QUIRICO) – TECNICHE INNOVATIVE E COLTIVAZIONE IN SOTTERRANEO
SU CALCARE MASSICCIO**

*Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 – Prot. n. 00832 – Settore Est
Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 – Prot. n. 00833 – Settore Ovest*

**MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO
2° Rapporto Semestrale - Anno 2019**

1. MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO – 2° Rapporto semestrale 2019

(prescrizioni MS1 e R401 Decreto Regione Marche n° 263 TRA_08 del 17-12-2007 e contenuti del Piano di Monitoraggio idrogeologico del Febbraio 2009)

In linea con quanto richiesto ai punti MS1 e R401 del Decreto VIA n. 263/TRA_08 del 17/12/07 relativo al progetto in oggetto, al fine di controllare nel tempo il rapporto tra l'attività estrattiva in esame ed il regime idrogeologico locale, viene presentato il 2° rapporto di monitoraggio semestrale per l'anno 2019 alla Provincia di Ancona, alla Multiservizi S.p.A., alla Regione Marche, all'A.A.T.O. n.2 e all'ARPAM.

Nel Piano di Monitoraggio presentato agli Enti preposti è stato previsto un controllo ciclico di 8 punti d'acqua di cui:

- **n° 2 piezometri** profondi (T1, T2) realizzati dalla GDR Mineraria S.p.A. nel Giugno-Luglio 2006;
- **n° 5 sorgenti** censite nell'ambito e nelle aree perimetrali del bacino idrogeologico indicato dalla Provincia (si veda planimetria allegata a fine documentazione):
 - sorgente Falcioni - Comune di Genga (275 m. s.l.m.),
 - sorgente Piedaspri ⁽¹⁾ - Comune di S.S. Quirico (350 m. s.l.m.),
 - sorgente Fontenova - Comune di S.S. Quirico (280 m. s.l.m.),
 - sorgente Fonte Corona - Comune di S.S. Quirico (325 m. s.l.m.),
 - sorgente interna alle mura del Comune di S.S. Quirico (375 m. s.l.m.);
 - opera di presa sita in via Clementina - Comune di S.S. Quirico (165,5 m. s.l.m.).

(1) A partire dal novembre 2016 la sorgente di Piedaspri è stata potenziata con un nuovo punto di presa rinvenuto poco più a monte.

Nel piano presentato è stato proposto, per ciascun punto monitorato e con cadenza semestrale:

- prelievo di un campione di acqua per il controllo dei parametri chimico-biologici e di quelli fisici acquisiti direttamente in situ (pH, temperatura e conducibilità);
- misura della portata in ciascuna sorgente;
- rilievo del livello idrico, in condizioni statiche, nei 2 piezometri T1 e T2.

In data 24 ottobre 2019 è stata effettuata la campagna di monitoraggio da parte dello Studio Mosca, incaricato della Soc. G.D.R. Mineraria S.p.A. per coordinare le varie operazioni e per eseguire le prove in sito, di un tecnico specializzato del laboratorio IGIENSTUDIO S.r.l. di Jesi, per il prelievo dei campioni e l'esecuzione delle analisi chimico-fisiche e batteriologiche, e di un tecnico della Multiservizi S.r.l. che ha consentito l'accesso alle aree.

In fase di acquisizione dei dati e di prelievo dei campioni si è rilevato quanto segue:

- la sorgente interna alle mura del Comune di Serra San Quirico è risultata asciutta e pertanto non è stato possibile misurarne la portata né eseguire il prelievo del campione d'acqua. Tale circostanza è stata rilevata durante tutto il periodo di monitoraggio (dal febbraio 2009 ad oggi);
- la sorgente Piedaspri, nel comune di S.S. Quirico, è stata potenziata nel novembre 2016 con un nuovo punto di presa rinvenuto più a monte, conferendogli un leggero incremento delle portate misurate semestralmente;

- nelle opere di presa site in via Clementina viene periodicamente effettuato il prelievo dei campioni di acqua; non è possibile rilevare la portata ed il livello di falda in condizioni statiche in quanto il sistema di innalzamento è in funzione continua. La stabilizzazione della piezometria avrebbe richiesto il blocco delle pompe per diverse ore, con conseguenti problematiche al servizio.

I risultati dell'indagine sono riportati nella tabella riepilogativa a seguire e nei certificati analitici allegati a fine documentazione.

Tab. 1 – Tabella riepilogativa dei dati acquisiti in situ durante la campagna di monitoraggio

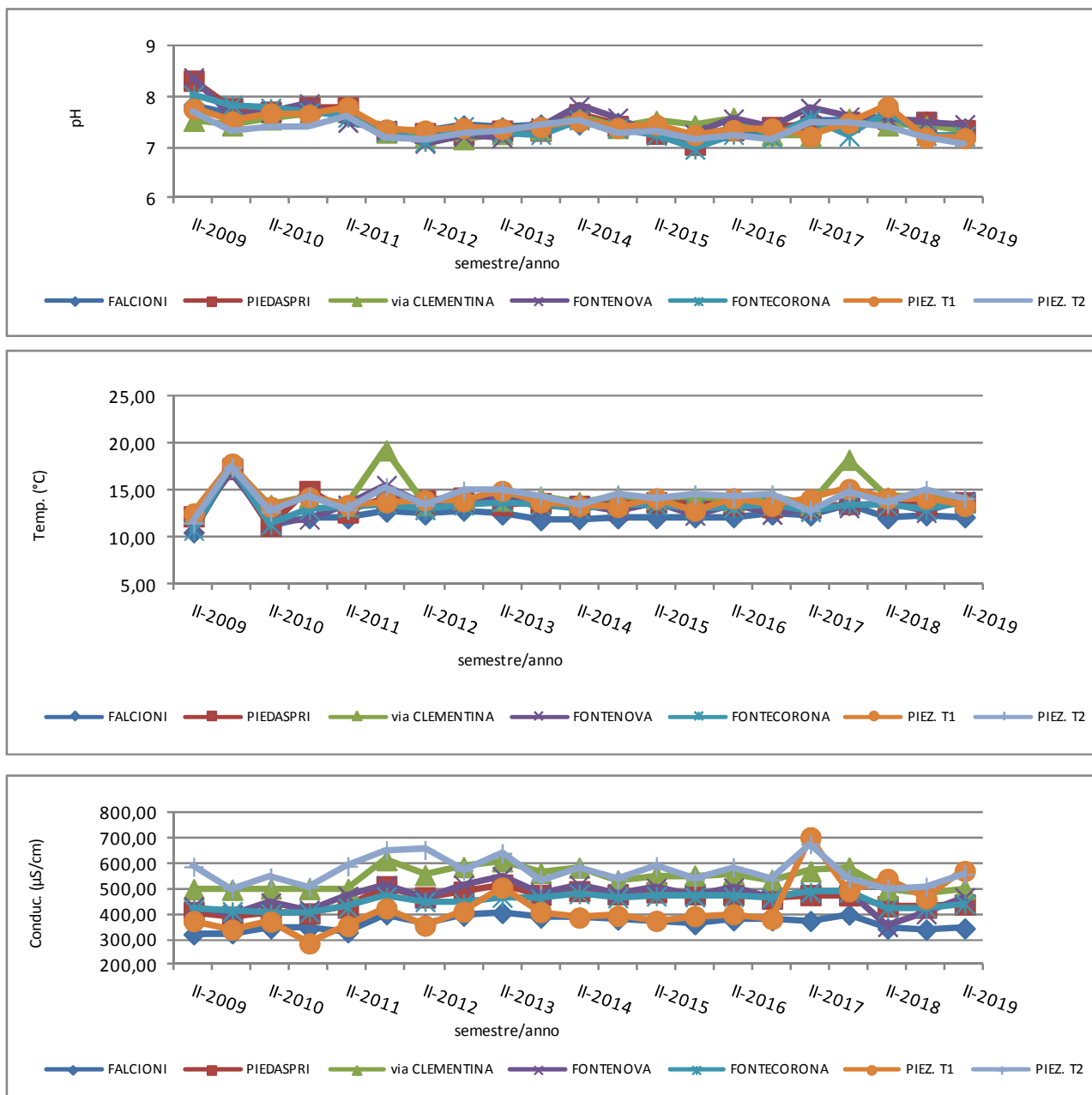
Data	Sigla	Nome sorgente	Quota (m. s.l.m.)	Portata (lt/sec)	Livello piez. (m. da p.c.)
24/10/2019	A	Falcioni (comune di Genga)	275	2,27	/
	B	Opere di presa via Clementina (comune di S.S.Quirico)	165,5	/	/
	C	Piedaspri (*) (comune di S.S.Quirico)	350	0,19	/
	D	Fontenova (comune di S.S.Quirico)	280	0,25	/
	E	Fonte Corona (comune di S.S.Quirico)	325	1,2	/
	F	Comune di S.S.Quirico	375	Sorgente asciutta	Sorgente asciutta
	T1	Piez. Murano Mineraria	186,5	/	26,90
	T2	Piez. Murano Mineraria	184,2	/	24,48

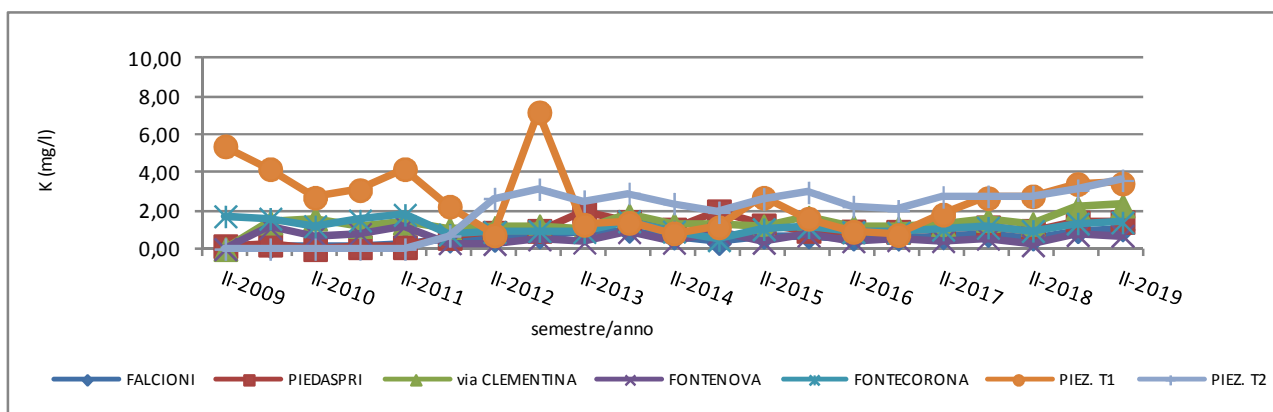
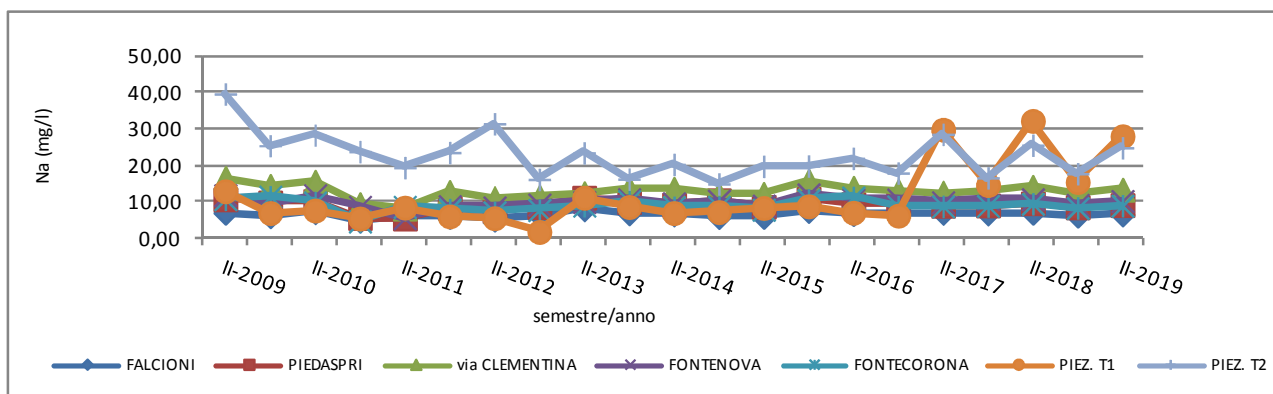
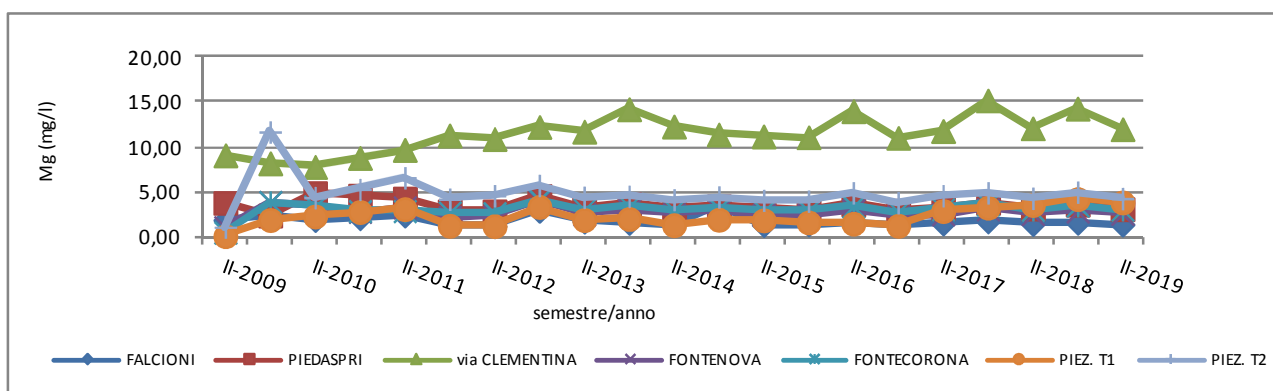
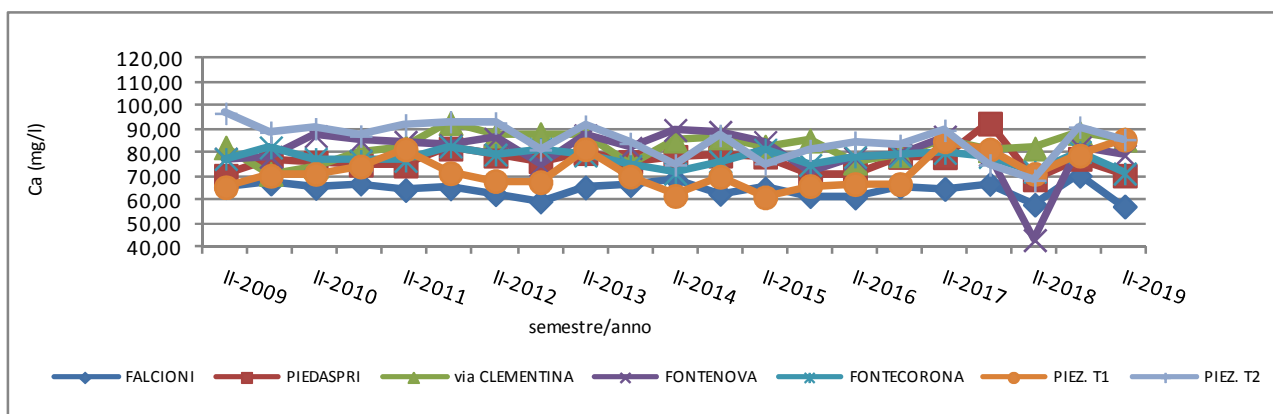
(*) Sorgente potenziata dal nov. 2016 con nuovo punto di presa rinvenuto a monte

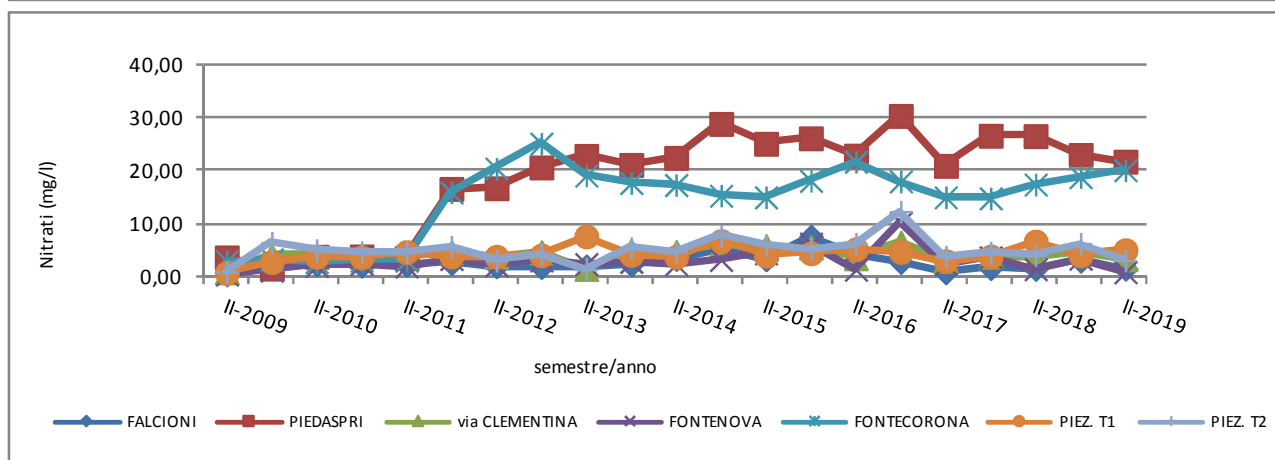
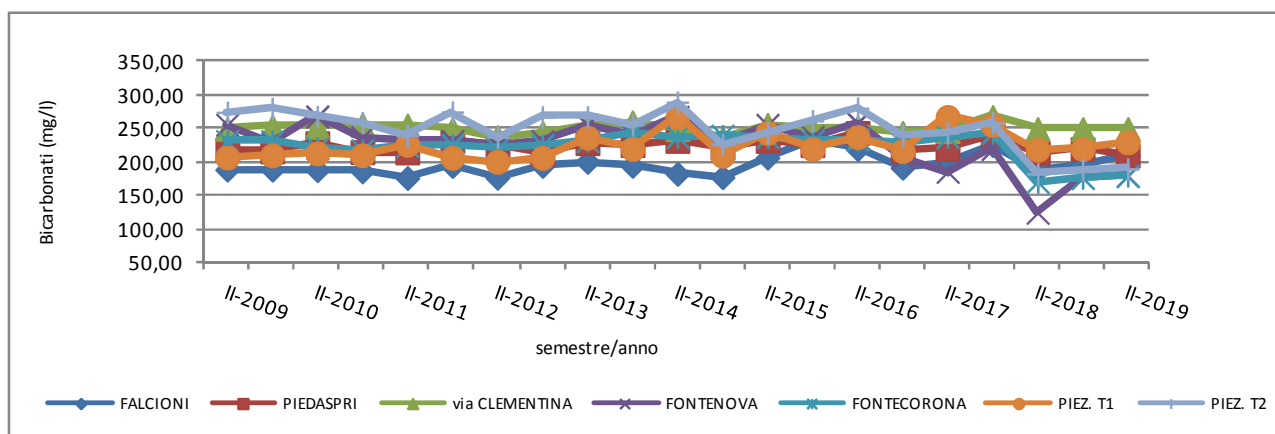
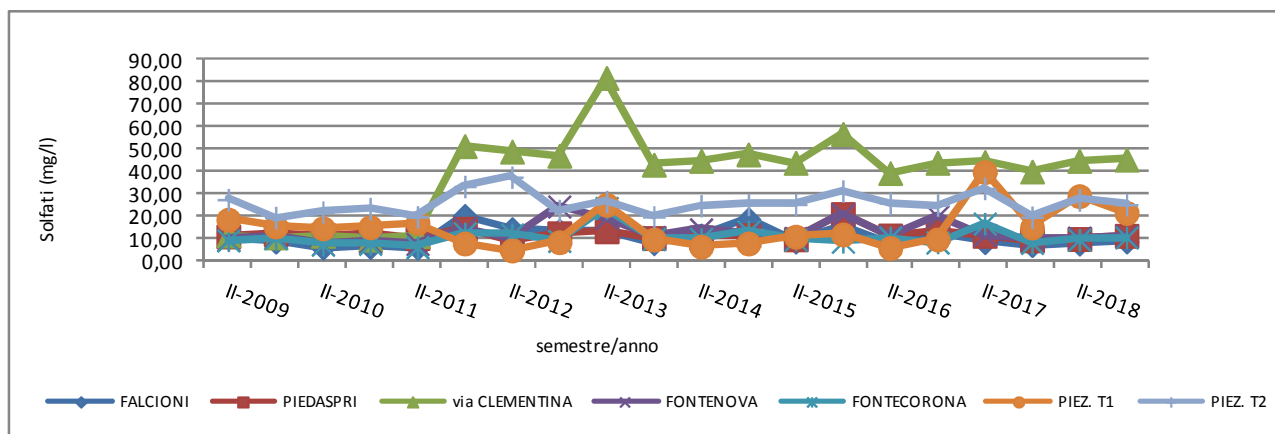
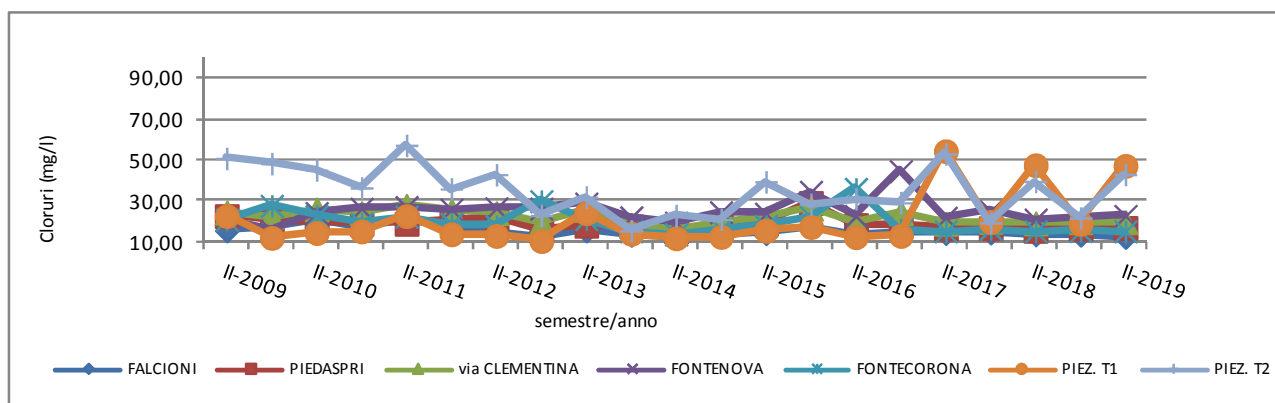
Nel periodo intercorso tra maggio 2010 e giugno 2011 è stata realizzata dalla GDR Mineraria la galleria di collegamento tra il settore estrattivo Est (lato *Gola della Rossa*) ed Ovest (lato *Fatma*); nel mese di giugno 2011 sono iniziate, nel Settore Est, le operazioni di escavazione delle opere funzionali all'escavazione dei cameroni in sotterraneo (gallerie di sottolivello di base, gallerie di spillamento, gallerie di raccordo e nicchie di manovra). Ad oggi, tali opere hanno comportato la realizzazione di una serie di gallerie in sotterraneo per una lunghezza complessiva di ca. 5.000 m., rendendo il primo camerone produttivo, con attività di coltivazione del giacimento calcareo a pieno regime.

2. ELABORAZIONE DATI ANALITICI ACQUISITI

L'elaborazione dei risultati analitici acquisiti nell'intera campagna di monitoraggio, iniziata in parallelo con l'attività estrattiva svolta dalla GDR Mineraria, ha evidenziato, per i parametri caratteristici delle acque campionate, un trend sostanzialmente regolare nel tempo (si vedano i diagrammi di seguito riportati), trend che è stato confermato anche nel semestre corrente.







Nelle sorgenti Fontecorona e Piedaspri, relativamente ai Nitrati, è stato riscontrato dal 1° semestre 2012 un aumento dei valori rilevati rispetto all'andamento inizialmente monitorato, che si è poi stabilizzato nei semestri a seguire, con oscillazioni contenute; anche il monitoraggio effettuato per il secondo semestre del 2019 ha confermato tale lieve andamento oscillatorio.

Le concentrazioni di Potassio rilevate nel Piez. T1, hanno evidenziato un trend oscillatorio iniziale e si sono poi stabilizzate dal secondo semestre 2013 ai valori iniziali.

Significativa risulta la variazione di concentrazione di Solfati all'interno dei pozzi ubicati in via Clementina, nell'ambito delle deposizioni alluvionali del F. Esino. Come evidenziato anche dal Diagramma di Schoeller-Berkaloff, le acque prelevate in tali pozzi presentano valori del chimismo, ad eccezione degli SO_4 , raffrontabili con quelli caratteristici delle acque di Gorgovivo. I valori rilevati sono giustificabili con una possibile miscelazione delle acque di subalveo del F. Esino con quelle della sorgente di Gorgovivo. La disomogeneità dei dati rilevata nel tempo è legata ai rapporti tra i due acquiferi, condizionata dalle variazioni periodiche dei due livelli piezometrici.

3. ELABORAZIONE DATI METEOCLIMATICI

Per quanto concerne l'acquisizione dei dati meteorologici al contorno della sorgente, finalizzati a fornire un quadro completo delle condizioni meteo-climatiche del bacino in esame, tenuto conto che la Società GDR Mineraria si è dotata di una stazione meteorologica in sito che a causa di operazioni di manutenzione durante il periodo estivo (giugno-luglio) non ha potuto garantire la continuità dei dati relativi al 2019, è stata utilizzata pertanto la stazione pluviometrica sita in loc. Cornacchia, nel Comune di Maiolati Spontini (quota 421.0 m. s.l.m.), in quanto più prossima al sito in esame ed in grado di fornire un'ampia gamma di informazioni meteo-climatiche durante tutto il periodo esaminato. La società ha provveduto nel frattempo alla manutenzione e riattivazione della propria stazione meteo che permetterà di avere dati in continuità per tutto il 2020.

I grafici a seguire descrivono i dati acquisiti nella stazione meteorologica durante il 2° semestre 2019.

Fig. a – Grafico descrittivo dell'andamento giornaliero e cumulativo delle piogge rilevate nella stazione di Maiolati Spontini – Periodo Luglio-Dicembre 2019

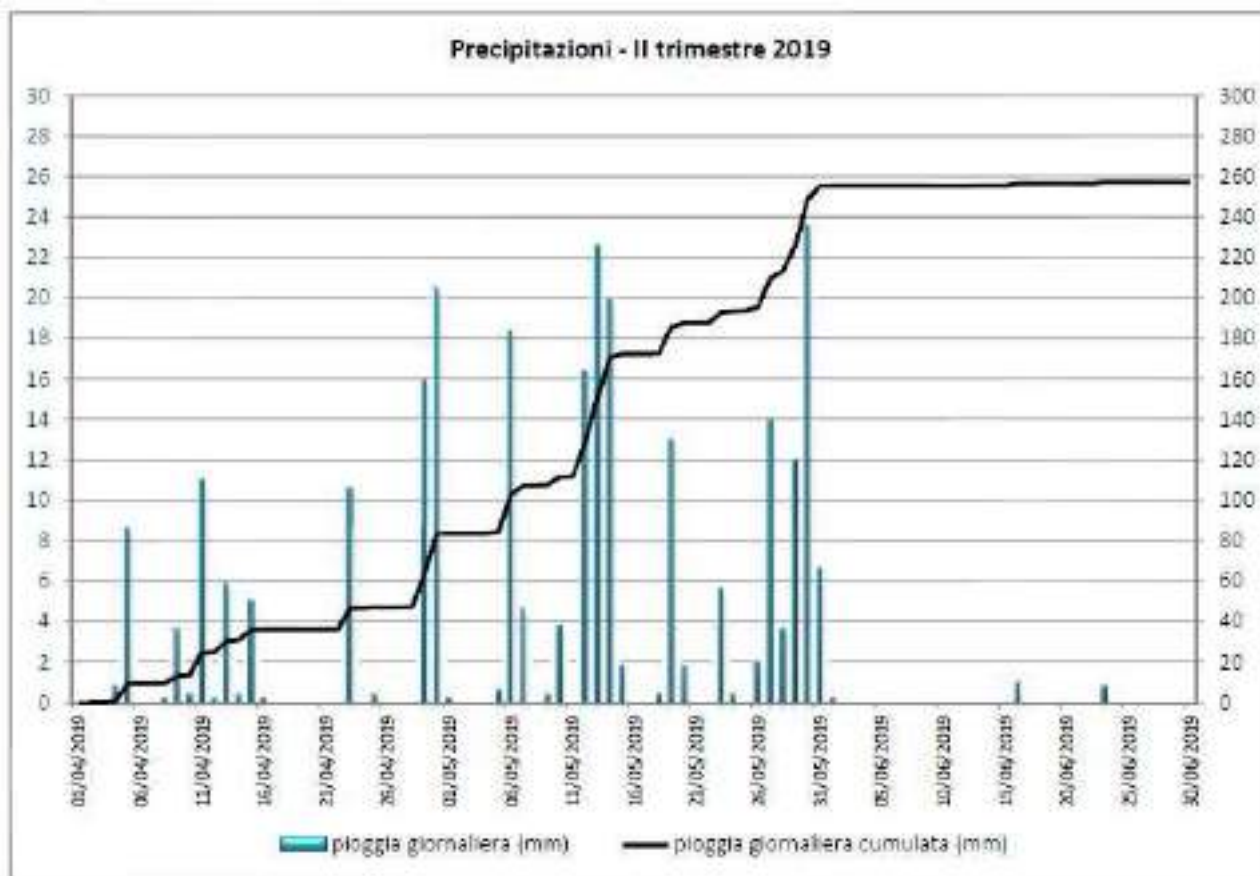


Fig. b – Grafico descrittivo dell'andamento giornaliero delle temperature rilevate nella stazione di Maiolati Spontini - Periodo Luglio-Dicembre 2019

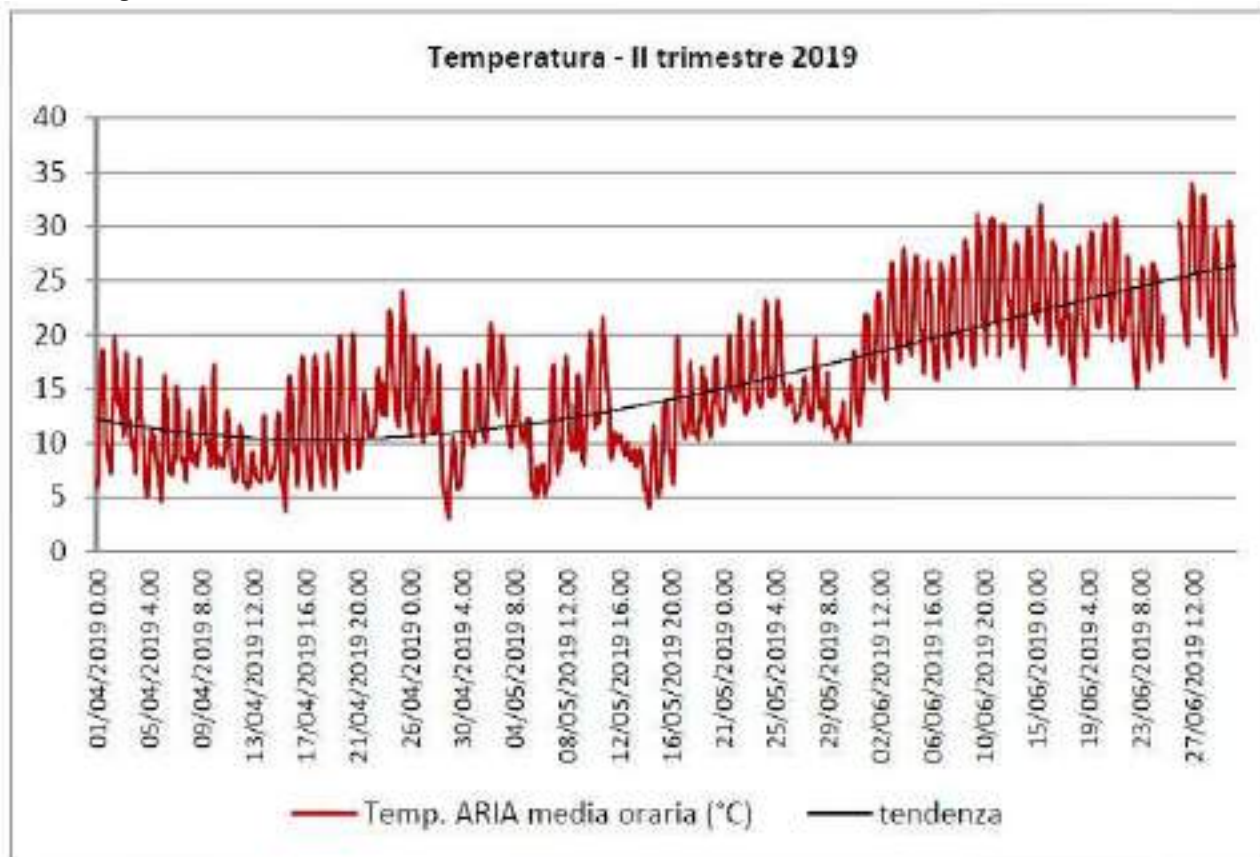


Fig. c – Grafico descrittivo dell'andamento dell'umidità relativa rilevata nella stazione di Maiolati Spontini - Periodo Luglio-Dicembre 2019

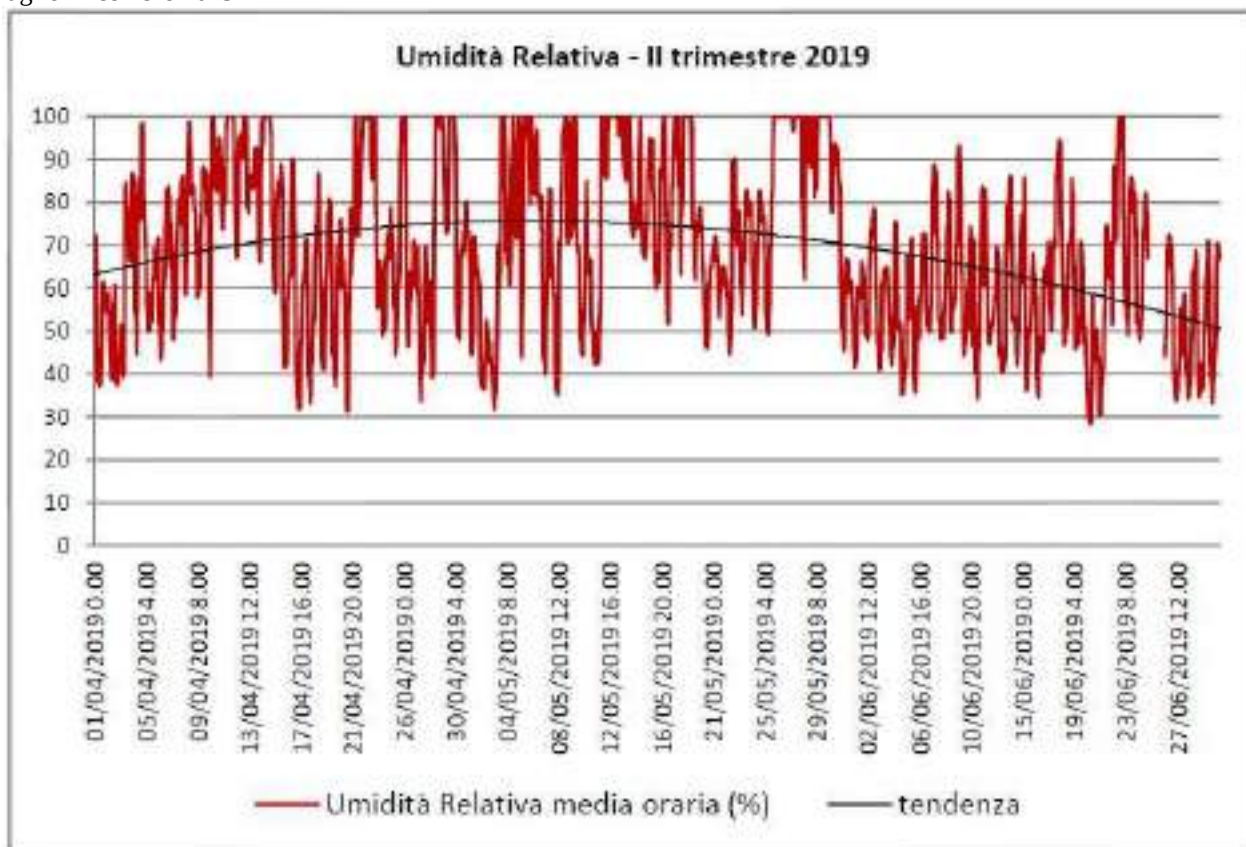
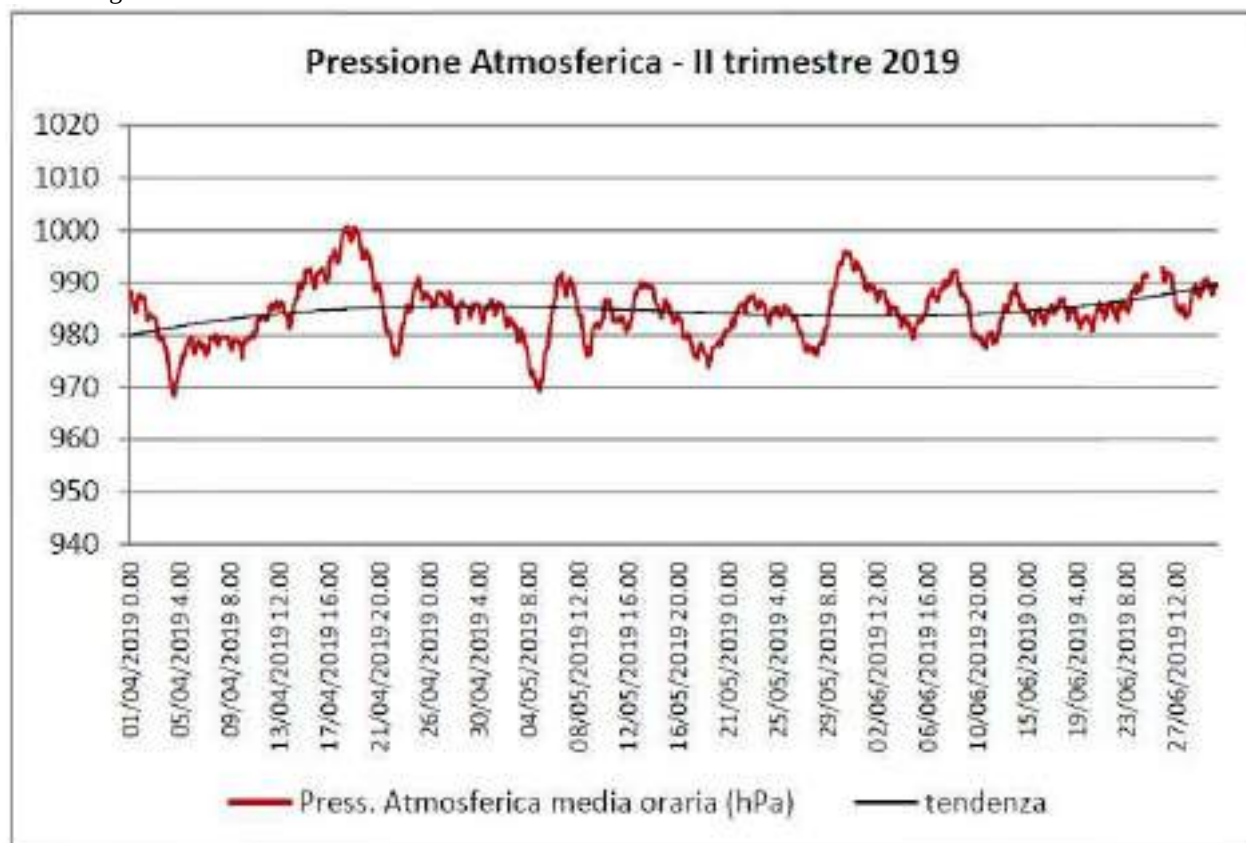


Fig. d – Grafico descrittivo dell'andamento della pressione atmosferica rilevata nella stazione di Maiolati Spontini - Periodo Luglio-Dicembre 2019



4. CONCLUSIONI

Il chimismo monitorato dal 2009 ad oggi nelle varie sorgenti conferma le differenti origini ed alimentazioni delle stesse, nonché la mancanza di elementi esterni che ne hanno modificato il regime idrogeologico, anche in considerazione del fatto che la Società ha da tempo attivato a pieno regime la coltivazione in sotterraneo del primo camerone estrattivo, con opere che si sviluppano fino ad una profondità di oltre 500 m. dal fronte a cielo aperto e sta improntando le opere funzionali alla preparazione del secondo camerone..

Nel diagramma di *Schoeller-Berkaloff*, allegato a fine documentazione, vengono confrontati i risultati analitici acquisiti nella campagna di monitoraggio con i parametri caratteristici della Sorgente di Gorgovivo; il raffronto conferma che le sorgenti monitorate hanno bacini e meccanismi di alimentazione completamente indipendenti e differenti da quello che alimenta la sorgente di Gorgovivo.

L'insieme dei dati rilevati permette di escludere qualsiasi interferenza tra l'attività estrattiva, sia a cielo aperto che in sotterraneo, e l'acquifero di Gorgovivo, in quanto non sono rilevabili elementi che giustifichino interazioni, sia qualitative che quantitative, tra le due realtà.

Li, dicembre 2019



I Tecnici

Dott. Mosca Massimo

Dott. Ing. Mosca Luca



MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO

ALLEGATI

**PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI
MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO**

Certificati analitici

RAPPORTO DI PROVA

Rapporto di prova n° 297.005 **Data emissione:** 11/11/2019

Nome ditta/cliente: GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.

Indirizzo: VIA CLEMENTINA, 6 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)

Descrizione del campione: ACQUE SOTTERRANEE

Punto di campionamento: POZZI VIA CLEMENTINA

Campionato da: Igienstudio Srl

Data campionamento: 24/10/2019

Data inizio prove: 24/10/2019

Data fine prove: 08/11/2019

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Risultato	Metodo di prova
Temperatura	°C	13,8	APAT CNR IRSA 2100 Mar 29 2003*
pH	unità pH	7,33	APAT CNR IRSA 2060 B Mar 29 2003
Conduttività elettrica a 20 °C	µS/cm	501	APAT CNR IRSA 2030 B Mar 29 2003
Nitrato (come NO ₃)	mg/L	3,37	APAT CNR IRSA 4020 Mar 29 2003
Cloruro	mg/L	19,8	APAT CNR IRSA 4020 Mar 29 2003
Solfato	mg/L	42,9	APAT CNR IRSA 4020 Mar 29 2003
Durezza totale (°f)	°f	24,4	APAT CNR IRSA 2040 B Mar 29 2003
Bicarbonati (HCO ₃)	mg/L	250	APAT CNR IRSA 2010 B Mar 29 2003*
Calcio	mg/L	85,7	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003*
Magnesio	mg/L	12,0	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003*
Potassio	mg/L	2,28	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003*
Sodio	mg/L	13,3	APAT CNR IRSA 3020 Mar 29 2003
Conteggio colonie su agar a 22°C	N°/1 ml	0	UNI EN ISO 6222:2001
Conteggio colonie su agar a 37°C	N°/1 ml	0	UNI EN ISO 6222:2001
Batteri coliformi a 37°C	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 9308-1:2017
Escherichia Coli	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 9308-1:2017
Enterococchi	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 7899-2:2003
Clostridium perfringens	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 14189:2016
Pseudomonas aeruginosa	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 16266:2008

Il Responsabile del lab. Chimico
Dott. Augusto Gangiotti



Il Responsabile del lab. Microbiologico
Dott.ssa Maria Ricci



Note:

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio S.r.l. Il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.

(*) Prova non accreditata da ACCREDIA.

RAPPORTO DI PROVA

Rapporto di prova n° 297.006 **Data emissione:** 11/11/2019
Nome ditta/cliente: GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.
Indirizzo: VIA CLEMENTINA, 6 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)
Descrizione del campione: ACQUE SOTTERRANEE
Punto di campionamento: PIEZOMETRO T 1
Campionato da: Igienstudio Srl
Data campionamento: 24/10/2019
Data inizio prove: 24/10/2019
Data fine prove: 08/11/2019

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Risultato	Metodo di prova
Temperatura	°C	13,4	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003*
pH	unità pH	7,19	APAT CNR IRSA 2060 B Man 29 2003
Conduttività elettrica a 20 °C	µS/cm	571	APAT CNR IRSA 2030 B Man 29 2003
Nitrato (come NO ₃)	mg/L	5,06	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Cloruro	mg/L	47,3	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solfato	mg/L	27,8	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Durezza totale (°f)	°f	22,4	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003
Bicarbonati (HCO ₃)	mg/L	230	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003*
Calcio	mg/L	85,7	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Magnesio	mg/L	3,86	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Potassio	mg/L	3,45	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Sodio	mg/L	28,0	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Conteggio colonie su agar a 22°C	N°/1 ml	4 300	UNI EN ISO 6222:2001
Conteggio colonie su agar a 37°C	N°/1 ml	3 900	UNI EN ISO 6222:2001
Batteri coliformi a 37°C	N°/100 ml	5 200	UNI EN ISO 9308-1:2017
Escherichia Coli	N°/100 ml	3 400	UNI EN ISO 9308-1:2017
Enterococchi	N°/100 ml	1 240	UNI EN ISO 7899-2:2003
Clostridium perfringens	N°/100 ml	30	UNI EN ISO 14189:2016
Pseudomonas aeruginosa	N°/100 ml	290	UNI EN ISO 16266:2008

Il Responsabile del lab. Chimico
Dott. Augusta Gaggiotti

Il Responsabile del lab. Microbiologico
Dott.ssa Marta Ricci

Note:

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l. Il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.
(*) Prova non accreditata da ACCREDIA

RAPPORTO DI PROVA

Rapporto di prova n° 297.007 **Data emissione:** 11/11/2019

Nome ditta/cliente: GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.

Indirizzo: VIA CLEMENTINA, 6 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)

Descrizione del campione: ACQUE SOTTERRANEE

Punto di campionamento: PIEZOMETRO T 2

Campionato da: Igienstudio Srl

Data campionamento: 24/10/2019

Data inizio prove: 24/10/2019

Data fine prove: 08/11/2019

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Risultato	Metodo di prova
Temperatura	°C	14,2	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003*
pH	unità pH	7,08	APAT CNR IRSA 2060 B Man 29 2003
Conduttività elettrica a 20 °C	µS/cm	558	APAT CNR IRSA 2030 B Man 29 2003
Nitrato (come NO3)	mg/L	3,13	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Cloruro	mg/L	43,1	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solfato	mg/L	25,7	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Durezza totale (°f)	°f	22,5	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003
Bicarbonati (HCO3)	mg/L	190	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003*
Calcio	mg/L	85,7	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Magnesio	mg/L	4,29	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Potassio	mg/L	3,61	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Sodio	mg/L	24,8	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Conteggio colonie su agar a 22°C	N°/1 ml	5 100	UNI EN ISO 6222:2001
Conteggio colonie su agar a 37°C	N°/1 ml	4 200	UNI EN ISO 6222:2001
Batteri coliformi a 37°C	N°/100 ml	5 300	UNI EN ISO 9308-1:2017
Escherichia Coli	N°/100 ml	2 400	UNI EN ISO 9308-1:2017
Enterococchi	N°/100 ml	1 120	UNI EN ISO 7899-2:2003
Clostridium perfringens	N°/100 ml	32	UNI EN ISO 14189:2016
Pseudomonas aeruginosa	N°/100 ml	260	UNI EN ISO 16266:2008

Il Responsabile del lab. Chimico
Dott. Augusto Gaggiotti

Il Responsabile del lab. Microbiologico
Dott.ssa Marta Ricci

Note:

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l. Il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.

(*) Prova non accreditata da ACCREDIA

RAPPORTO DI PROVA

Rapporto di prova n° 297.008 **Data emissione:** 11/11/2019

Nome ditta/cliente: GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.

Indirizzo: VIA CLEMENTINA, 6 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)

Descrizione del campione: ACQUE SOTTERRANEE

Punto di campionamento: SORGENTE PIEDASPRI

Campionato da: Igienstudio Srl

Data campionamento: 24/10/2019

Data inizio prove: 24/10/2019

Data fine prove: 08/11/2019

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Risultato	Metodo di prova
Temperatura	°C	13,8	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003*
pH	unità pH	7,35	APAT CNR IRSA 2060 B Man 29 2003
Conduttività elettrica a 20 °C	µS/cm	440	APAT CNR IRSA 2030 B Man 29 2003
Nitrato (come NO ₃)	mg/L	21,7	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Cloruro	mg/L	17,1	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solfato	mg/L	9,2	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Durezza totale (°f)	°f	18,4	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003
Bicarbonati (HCO ₃)	mg/L	210	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003*
Calcio	mg/L	70,5	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Magnesio	mg/L	3,11	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Potassio	mg/L	1,42	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Sodio	mg/L	9,09	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Conteggio colonie su agar a 22°C	N°/1 ml	94	UNI EN ISO 6222:2001
Conteggio colonie su agar a 37°C	N°/1 ml	83	UNI EN ISO 6222:2001
Batteri coliformi a 37°C	N°/100 ml	44	UNI EN ISO 9308-1:2017
Escherichia Coli	N°/100 ml	20	UNI EN ISO 9308-1:2017
Enterococchi	N°/100 ml	26	UNI EN ISO 7899-2:2003
Clostridium perfringens	N°/100 ml	2	UNI EN ISO 14189:2016
Pseudomonas aeruginosa	N°/100 ml	2	UNI EN ISO 16266:2008

Il Responsabile del lab. Chimico
Dott. Augusto Gaggiotti

Il Responsabile del lab. Microbiologico
Dott.ssa Marta Ricci

Note:

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l. Il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.

(*) Prova non accreditata da ACCREDIA

RAPPORTO DI PROVA

Rapporto di prova n° 297.009 **Data emissione:** 11/11/2019
Nome ditta/cliente: GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.
Indirizzo: VIA CLEMENTINA, 6 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)
Descrizione del campione: ACQUE SOTTERRANEE
Punto di campionamento: SORGENTE FALCIONI
Campionato da: Igienstudio Srl
Data campionamento: 24/10/2019
Data inizio prove: 24/10/2019
Data fine prove: 08/11/2019

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Risultato	Metodo di prova
Temperatura	°C	12,2	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003*
pH	unità pH	7,38	APAT CNR IRSA 2050 B Man 29 2003
Conduttività elettrica a 20 °C	µS/cm	345	APAT CNR IRSA 2030 B Man 29 2003
Nitrato (come NO3)	mg/L	1,56	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Cloruro	mg/L	12,7	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solfato	mg/L	7,04	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Durezza totale (°f)	°f	14,7	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003
Bicarbonati (HCO3)	mg/L	210	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003*
Calcio	mg/L	57,4	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Magnesio	mg/L	1,40	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Potassio	mg/L	1,03	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Sodio	mg/L	6,49	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Conteggio colonie su agar a 22°C	N°/1 ml	5	UNI EN ISO 6222:2001
Conteggio colonie su agar a 37°C	N°/1 ml	2	UNI EN ISO 6222:2001
Batteri coliformi a 37°C	N°/100 ml	4	UNI EN ISO 9308-1:2017
Escherichia Coli	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 9308-1:2017
Enterococchi	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 7899-2:2003
Clostridium perfringens	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 14189:2016
Pseudomonas aeruginosa	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 16266:2008

Il Responsabile del lab. Chimico
 Dott. Aquilino Gaggiotti

Il Responsabile del lab. Microbiologico
 Dott.ssa Marta Ricci

Note:

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l. Il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.

(*) Prova non accreditata da ACCREDIA

RAPPORTO DI PROVA

Rapporto di prova n° 297.010 **Data emissione:** 11/11/2019

Nome ditta/cliente: GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.

Indirizzo: VIA CLEMENTINA, 6 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)

Descrizione del campione: ACQUE SOTTERRANEE

Punto di campionamento: SORGENTE FONTECORONA

Campionato da: Igienstudio Srl

Data campionamento: 24/10/2019

Data inizio prove: 24/10/2019

Data fine prove: 08/11/2019

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Risultato	Metodo di prova
Temperatura	°C	13,7	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003*
pH	unità pH	7,23	APAT CNR IRSA 2060 B Man 29 2003
Conduttività elettrica a 20 °C	µS/cm	441	APAT CNR IRSA 2030 B Man 29 2003
Nitrato (come NO ₃)	mg/L	20,1	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Cloruro	mg/L	15,4	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solfato	mg/L	9,09	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Durezza totale (°f)	°f	18,6	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003
Bicarbonati (HCO ₃)	mg/L	180	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003*
Calcio	mg/L	71,4	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Magnesio	mg/L	3,05	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Potassio	mg/L	1,40	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Sodio	mg/L	8,93	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Conteggio colonie su agar a 22°C	N°/1 ml	166	UNI EN ISO 6222:2001
Conteggio colonie su agar a 37°C	N°/1 ml	137	UNI EN ISO 6222:2001
Batteri coliformi a 37°C	N°/100 ml	52	UNI EN ISO 9308-1:2017
Escherichia Coli	N°/100 ml	18	UNI EN ISO 9308-1:2017
Enterococchi	N°/100 ml	18	UNI EN ISO 7899-2:2003
Clostridium perfringens	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 14189:2016
Pseudomonas aeruginosa	N°/100 ml	3	UNI EN ISO 16266:2008

Il Responsabile del lab. Chimico
Dott. Riccardo Gaggiotti

Il Responsabile del lab. Microbiologico
Dott.ssa Marta Ricci

Note:

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l. Il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.

(*) Prova non accreditata da ACCREDIA

RAPPORTO DI PROVA

Rapporto di prova n° 297.011 **Data emissione:** 11/11/2019
Nome ditta/cliente: GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.
Indirizzo: VIA CLEMENTINA, 6 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)
Descrizione del campione: ACQUE SOTTERRANEE
Punto di campionamento: SORGENTE FONTENOVA
Campionato da: Igienstudio Srl
Data campionamento: 24/10/2019
Data inizio prove: 24/10/2019
Data fine prove: 08/11/2019

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Risultato	Metodo di prova
Temperatura	°C	13,9	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003*
pH	unità pH	7,46	APAT CNR IRSA 2060 B Man 29 2003
Conduttività elettrica a 20 °C	µS/cm	467	APAT CNR IRSA 2030 B Man 29 2003
Nitrato (come NO ₃)	mg/L	0,92	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Cloruro	mg/L	22,9	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solfato	mg/L	10,5	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Durezza totale (°f)	°f	20,4	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003
Bicarbonati (HCO ₃)	mg/L	180	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003*
Calcio	mg/L	79,0	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Magnesio	mg/L	2,59	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Potassio	mg/L	0,70	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*
Sodio	mg/L	10,2	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Conteggio colonie su agar a 22°C	N°/1 ml	33	UNI EN ISO 6222:2001
Conteggio colonie su agar a 37°C	N°/1 ml	28	UNI EN ISO 6222:2001
Batteri coliformi a 37°C	N°/100 ml	27	UNI EN ISO 9308-1:2017
Escherichia Coli	N°/100 ml	3	UNI EN ISO 9308-1:2017
Enterococchi	N°/100 ml	13	UNI EN ISO 7899-2:2003
Clostridium perfringens	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 14189:2016
Pseudomonas aeruginosa	N°/100 ml	0	UNI EN ISO 16266:2008

Il Responsabile del lab. Chimico
Dott. Agostino Gaggiotti

Il Responsabile del lab. Microbiologico
Dott.ssa Marta Ricci

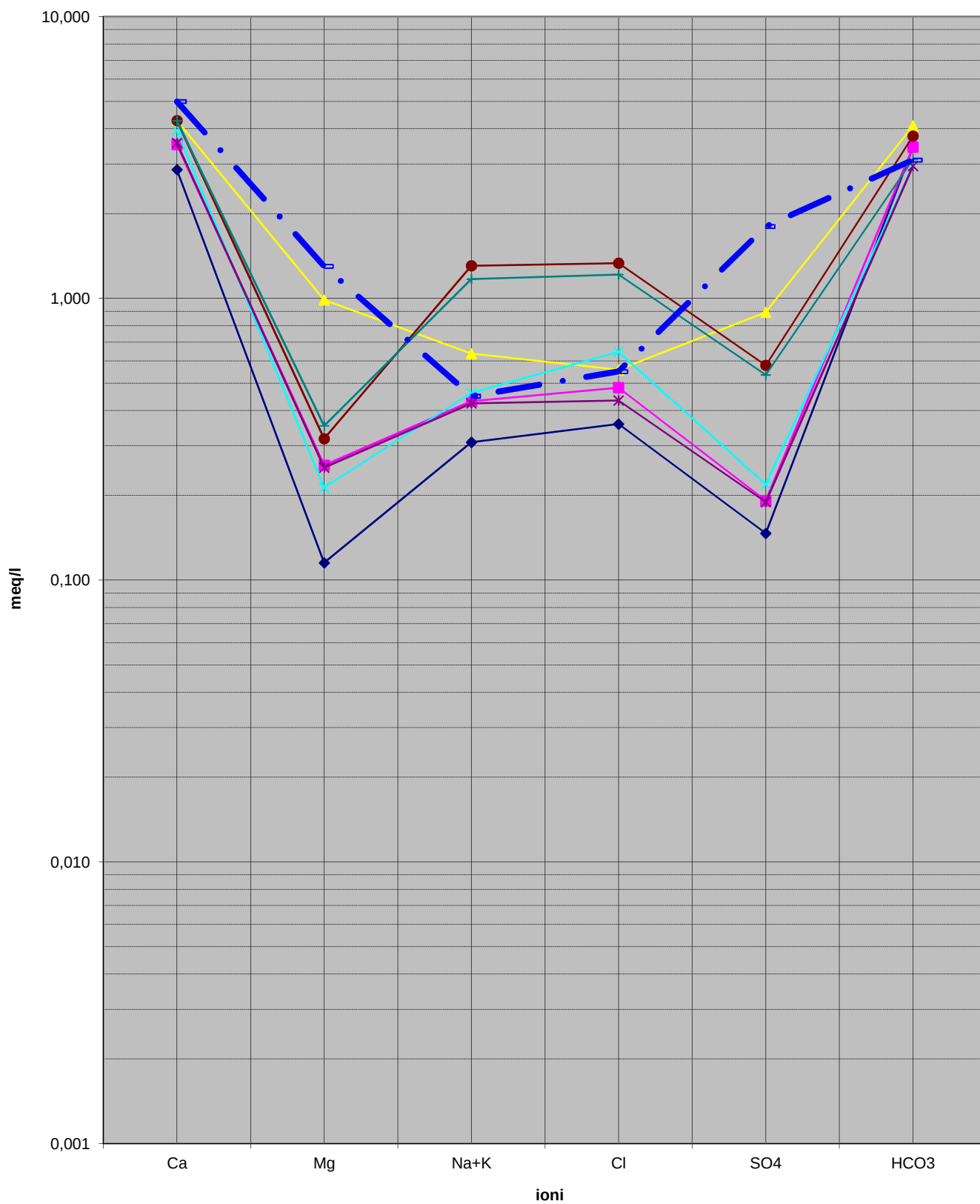
Note:

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l. Il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.

(*) Prova non accreditata da ACCREDIA

Diagramma di Schoeller-Berkaloff

DIAGRAMMA SCHOELLER-BERKALOFF



GDR-M
GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.a.
ESTRAZIONE E LAVORAZIONE CARBONATO DI CALCIO
via Clementina, 6 - 60048 Serra S. Quirico (AN)

**PROGETTO DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE
E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA
GOLA DELLA ROSSA (COMUNE DI SERRA SAN QUIRICO)**

**TECNICHE INNOVATIVE E COLTIVAZIONE
IN SOTTERRANEO SU CALCARE MASSICCIO**

Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00832 - Settore Est
Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00833 - Settore Ovest

DATA:
Luglio 2020



STUDIO MOSCA
G E O L O G I A

Dott. Geol. MOSCA Massimo

CHIARAVALLE (AN) Via Cavour, 38
Tel. 071/949279 Fax 071/949063
E-MAIL m.mosca@fastnet.it



INGEGNERIA PER IL TERRITORIO

VIA CAVOUR, 38 CHIARAVALLE (AN)
CELL: +39 339-7130897
✉: LUCA@STUDIOMOSCA.GEOLOGIA.IT
C.F.: MSCLCU77E28C615G
P.I.: 02268450422

**MONITORAGGIO AMBIENTALE PTS E PM10
ANNO 2019
(Settore Estrattivo Est ed Ovest)**

PRESCRIZIONE R200I DEL DGR N.94 TRA_08 DEL 22-04-08,
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DELLE POLVERI DEL GIUGNO 2008



DOTT. GEOL. MOSCA MASSIMO

DOTT. ING. MOSCA LUCA

TAV.



GDR-M
GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.a.
ESTRAZIONE E LAVORAZIONE CARBONATO DI CALCIO

via Clementina, 6 - 60048 Serra S. Quirico (AN)

**PROGETTO DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE E RIQUALIFICAZIONE
AMBIENTALE DELL'AREA GOLA DELLA ROSSA (COMUNE DI SERRA SAN
QUIRICO) – TECNICHE INNOVATIVE E COLTIVAZIONE IN SOTTERRANEO SU
CALCARE MASSICCIO**

Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 – Prot. n. 00832 – *Settore Est*
Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 – Prot. n. 00833 – *Settore Ovest*

MONITORAGGIO AMBIENTALE PTS E PM10
(Settori estrattivi Est ed Ovest)
- ANNO 2019 -

1. MONITORAGGIO AMBIENTALE POLVERI TOTALI SOSPESI E PM10 – Settori estrattivi Est ed Ovest

(prescrizione R 2001 Decreto Regione Marche n°94 TRA_08 del 22-04-2008 e contenuti del Piano di Monitoraggio del Giugno 2008)

La società Gola della Rossa Mineraria Spa, beneficiaria della scissione e successiva fusione di Cava Gola della Rossa Spa e Fatma Spa, esercente attività estrattiva in località Gola della Rossa, nel Comune di Serra San Quirico (AN), in data giugno 2008 ha presentato alla Regione Marche e all'ARPAM - Servizio Aria, in base a quanto previsto nel documento di V.I.A. del D.G.R. n. 94 TRA_08 del 22/04/2008 al punto R2001, un *piano di monitoraggio ambientale delle polveri sospese e del PM10* al fine di verificare l'efficienza dei sistemi di contenimento della diffusione di polveri aerodisperse ed il rispetto dei limiti normativi vigenti.

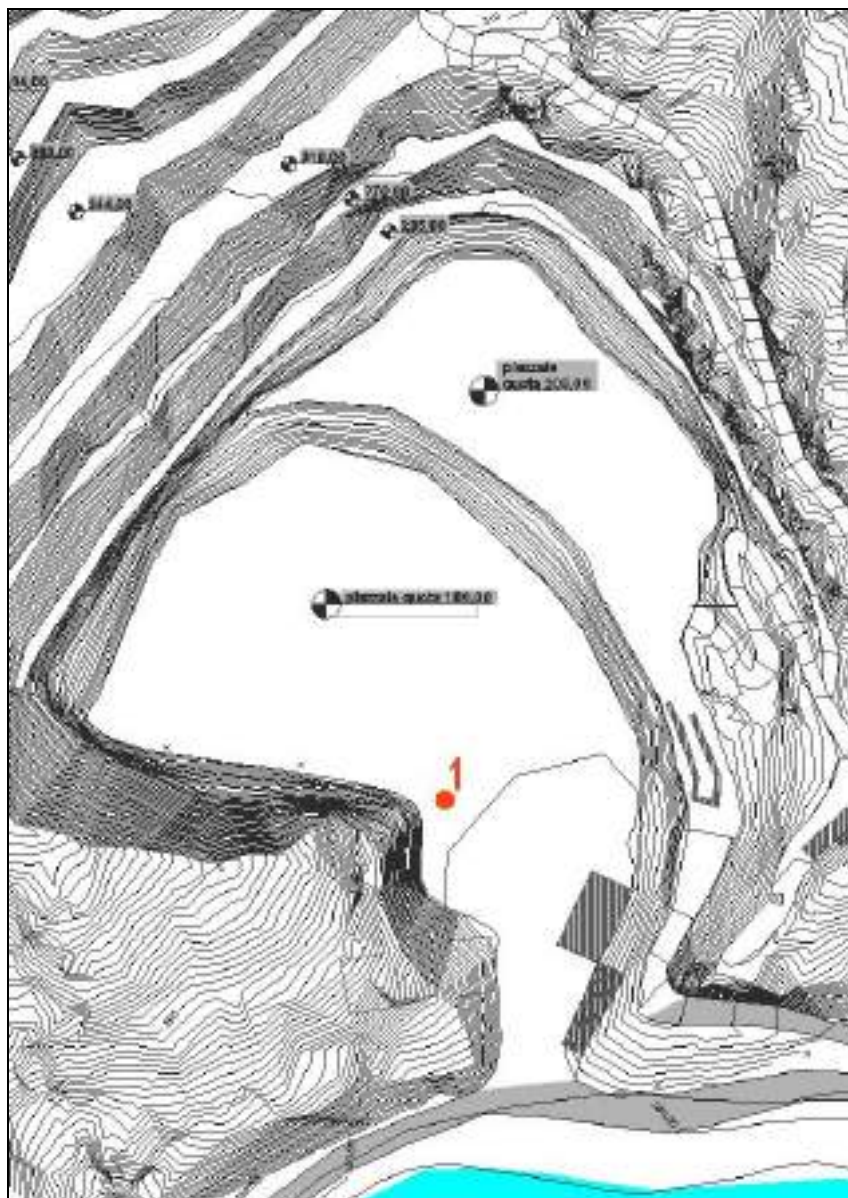
Nel piano è stato previsto:

- la metodologia di campionamento;
- i punti di monitoraggio;
- la periodicità sistematica dei controlli, con particolare attenzione ai periodi estivi.

I campionamenti delle polveri sono stati eseguiti nei punti di monitoraggio ubicati come da planimetrie di seguito allegate:

- **Settore estrattivo Ovest**: nella porzione centro-occidentale del piazzale di cava - *punto 1* - (si veda planimetria di seguito allegata – Fig. 1).

Fig. 1 – Planimetria con ubicazione del nuovo punto di monitoraggio 1 – *Settore Ovest*



Il punto di controllo è stato spostato rispetto al passato in quanto la Soc. Igienstudio, esecutrice delle misurazioni di controllo, si è dotata di una centralina mobile installata su furgone; il punto di misurazione utilizzato in passato era stato ubicato in prossimità dell'esistente cabina Enel, lungo la rampa di arroccamento ai fronti estrattivi (si vedano relazioni di monitoraggio ambientale PTS e

PM10 pregresse) inaccessibile al mezzo su cui è installata la centralina. Pertanto, ai fini della sicurezza dei mezzi e delle maestranze che eseguono il monitoraggio, si è optato per posizionare la strumentazione in posizione più sicura e nella quale è garantita la regolare circolazione dei flussi d'aria (si veda Fig. 1).

- **Settore estrattivo Est**: al confine meridionale dell'area di cava - *punto 2* (si veda planimetria di seguito allegata – Fig. 2);

Fig. 2 – Planimetria con individuazione del punto di monitoraggio 2 – *Settore Est*



Su entrambi i punti è stato eseguito il monitoraggio, in contemporanea, dei parametri PTS e PM10 per un arco di tempo di campionamento pari a **3 giorni** con la seguente periodicità:

- *gennaio, aprile, giugno, luglio, agosto, ottobre.*

In allegato vengono riportati i certificati dei dati giornalieri rilevati durante i tre giorni di monitoraggio.

Dall'elaborazione dei risultati giornalieri emerge che, durante tutto l'anno 2019, non si sono verificati superamenti sia nel Settore Est che nel Settore Ovest.

I risultati del monitoraggio hanno pertanto dimostrato l'efficacia dei sistemi di abbattimento delle polveri adottati dalla Gola della Rossa Mineraria Spa (si vedano certificati analitici allegati a fine documentazione).

Li, Luglio 2020

I Tecnici

Dott. Mosca Massimo



Dott. Ing. Mosca Luca



ALLEGATI:

Certificati dei campionamenti delle PTS e PM10, eseguiti nei Settori Est ed Ovest, nei mesi di:

- gennaio,
- aprile,
- giugno,
- luglio,
- agosto,
- ottobre.

COMMENTO AI RISULTATI 2019
GOLA DELLA ROSSA MINERARIA
LATO EST – Cava Gola della Rossa
LATO OVEST– Cava San Floriano

I Monitoraggi di PTS e di PM10 per l'anno 2019 sono stati eseguiti nei mesi di gennaio, aprile, giugno, luglio, agosto ed ottobre, come da piano inviato all'ARPAM.

Relativamente ad entrambi i lati di cava (est cava Gola della Rossa e ovest cava San Floriano) dall'analisi dei risultati giornalieri non sono mai emersi superamenti del limite giornaliero di PM10, previsto dal D.Lgs. n.155 del 13 agosto 2010. I risultati delle polveri totali sospese (PTS) risultano variabili e correlati alle condizioni meteorologiche con particolare riferimento alla piovosità ed all'umidità nonché alle gestioni operative delle giornate di campionamento tant'è che sul lato ovest (Cava San Floriano) sono sempre risultate a basse concentrazioni non essendo da tempo in atto alcuna attività di cava; si ricorda che per tale parametro non esiste alcun limite normativo se non l'obbligo di mantenere la concentrazione nell'aria a livelli quanto più bassi possibile, secondo le migliori tecnologie applicabili e le prassi di corretta gestione, come previsto nell'Allegato V, alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per le attività che possono generare polverosità aerodispersa, come quella in esame.



Rapporto di prova n° 018.007

Data emissione 25/02/2019

Nome ditta/cliente: **GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.**
Indirizzo: **Serra San Quirico (AN)**
Descrizione del campione: **ARIA AMBIENTE - Campionamento del mese di GENNAIO 2019**
Punto di campionamento: **Lato Ovest - Cava San Floriano**

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Valore	Metodo di campionamento/analisi	Tempo di campionamento: ora/giorno
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	37,1	DPCM n.30 28/03/83	10:00 21/01/19 + 10:00 22/01/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	22,0	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 21/01/19 + 10:00 22/01/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	25,9	DPCM n.30 28/03/83	10:00 22/01/19 + 10:00 23/01/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	18,3	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 22/01/19 + 10:00 23/01/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	31,8	DPCM n.30 28/03/83	10:00 23/01/19 + 10:00 24/01/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	20,8	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 23/01/19 + 10:00 24/01/19

Il chimico
Dr. Augusto Gaggiotti



Note

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l.

Rapporto di prova n° 018.008

Data emissione 25/02/2019

Nome ditta/cliente: **GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.**
Indirizzo: **Serra San Quirico (AN)**
Descrizione del campione: **ARIA AMBIENTE - Campionamento del mese di GENNAIO 2019**
Punto di campionamento: **Lato Est - Cava Gola della Rossa**

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Valore	Metodo di campionamento/analisi	Tempo di campionamento: ora/giorno
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	57,1	DPCM n.30 28/03/83	10:00 14/01/19 ÷ 10:00 15/01/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	26,8	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 14/01/19 ÷ 10:00 15/01/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	73,2	DPCM n.30 28/03/83	10:00 15/01/19 ÷ 10:00 16/01/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	41,1	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 15/01/19 ÷ 10:00 16/01/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	58,2	DPCM n.30 28/03/83	10:00 16/01/19 ÷ 10:00 17/01/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	36,3	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 16/01/19 ÷ 10:00 17/01/19

Il chimico
Dr. Augusto Gaggiotti



Note

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l.

Rapporto di prova n° 102.008

Data emissione 06/05/2019

Nome ditta/cliente: **GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.**
Indirizzo: **Serra San Quirico (AN)**
Descrizione del campione: **ARIA AMBIENTE – Campionamento del mese di APRILE 2019**
Punto di campionamento: **Lato Est – Cava Gola della Rossa**

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Valore	Metodo di campionamento/analisi	Tempo di campionamento: ora/giorno
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	35,3	DPCM n.30 28/03/83	10:00 08/04/19 + 10:00 09/04/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	12,1	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 08/04/19 + 10:00 09/04/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	48,1	DPCM n.30 28/03/83	10:00 09/04/19 + 10:00 10/04/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	16,0	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 09/04/19 + 10:00 10/04/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	39,6	DPCM n.30 28/03/83	10:00 11/04/19 + 10:00 12/04/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	10,4	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 11/04/19 + 10:00 12/04/19

Il chimico
Dr. Augusto Gaggioli



Note

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l.

Rapporto di prova n° 102.009

Data emissione 06/05/2019

Nome ditta/cliente: **GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.**
Indirizzo: **Serra San Quirico (AN)**
Descrizione del campione: **ARIA AMBIENTE - Campionamento del mese di APRILE 2019**
Punto di campionamento: **Lato Ovest - Cava San Floriano**

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Valore	Metodo di campionamento/analisi	Tempo di campionamento: ora/giorno
<i>Polveri totali (PTS)</i>	µg/m ³	22,8	DPCM n.30 28/03/83	10:00 15/04/19 + 10:00 16/04/19
<i>PM10</i>	µg/m ³	12,1	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 15/04/19 + 10:00 16/04/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	µg/m ³	24,2	DPCM n.30 28/03/83	10:00 16/04/19 + 10:00 17/04/19
<i>PM10</i>	µg/m ³	11,5	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 16/04/19 + 10:00 17/04/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	µg/m ³	27,4	DPCM n.30 28/03/83	10:00 17/04/19 + 10:00 18/04/19
<i>PM10</i>	µg/m ³	11,8	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 17/04/19 + 10:00 18/04/19

Il clinico
Dr. Augusto Gaggiotti



Note

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l.

Rapporto di prova n° 157.002/A

Data emissione 28/06/2019

Nome ditta/cliente: **GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.**
Indirizzo: **Serra San Quirico (AN)**
Descrizione del campione: **ARIA AMBIENTE – Campionamento del mese di GIUGNO 2019**
Punto di campionamento: **Lato Est – Cava Gola della Rossa**

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Valore	Metodo di campionamento/analisi	Tempo di campionamento: ora/giorno
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	37,5	DPCM n.30 28/03/83	10:00 03/06/19 ÷ 10:00 04/06/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	19,2	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 03/06/19 ÷ 10:00 04/06/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	38,2	DPCM n.30 28/03/83	10:00 04/06/19 ÷ 10:00 05/06/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	19,6	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 04/06/19 ÷ 10:00 05/06/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	42,0	DPCM n.30 28/03/83	10:00 05/06/19 ÷ 10:00 06/06/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	18,1	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 05/06/19 ÷ 10:00 06/06/19

Il chimico
Dr. Augusto Gaggiotti



Note

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l.

Rapporto di prova n° 157.002/B

Data emissione 28/06/2019

Nome ditta/cliente: **GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.**
Indirizzo: **Serra San Quirico (AN)**
Descrizione del campione: **ARIA AMBIENTE - Campionamento del mese di GIUGNO 2019**
Punto di campionamento: **Lato Ovest - Cava San Floriano**

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Valore	Metodo di campionamento/analisi	Tempo di campionamento: ora/giorno
<i>Polveri totali (PTS)</i>	µg/m ³	85,4	DPCM n.30 28/03/83	11:00 03/06/19 + 11:00 04/06/19
<i>PM10</i>	µg/m ³	35,9	D.Lgs. n.155 13/08/2010	11:00 03/06/19 + 11:00 04/06/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	µg/m ³	86,8	DPCM n.30 28/03/83	11:00 04/06/19 + 11:00 05/06/19
<i>PM10</i>	µg/m ³	40,6	D.Lgs. n.155 13/08/2010	11:00 04/06/19 + 11:00 05/06/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	µg/m ³	91,5	DPCM n.30 28/03/83	11:00 05/06/19 + 11:00 06/06/19
<i>PM10</i>	µg/m ³	47,7	D.Lgs. n.155 13/08/2010	11:00 05/06/19 + 11:00 06/06/19

Il chimico
Dr. Augusto Gaggiotti



Note

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l.

Rapporto di prova n° 192.013/A

Data emissione 31/07/2019

Nome ditta/cliente: **GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.**
Indirizzo: **Serra San Quirico (AN)**
Descrizione del campione: **ARIA AMBIENTE – Campionamento del mese di LUGLIO 2019**
Punto di campionamento: **Lato Est – Cava Gola della Rossa**

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Valore	Metodo di campionamento/analisi	Tempo di campionamento: ora/giorno
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	50,3	DPCM n.30 28/03/83	11:00 08/07/19 ÷ 11:00 09/07/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	24,2	D.Lgs. n.155 13/08/2010	11:00 08/07/19 ÷ 11:00 09/07/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	53,6	DPCM n.30 28/03/83	11:00 09/07/19 ÷ 11:00 10/07/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	27,9	D.Lgs. n.155 13/08/2010	11:00 09/07/19 ÷ 11:00 10/07/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	54,0	DPCM n.30 28/03/83	11:00 10/07/19 ÷ 11:00 11/07/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	29,0	D.Lgs. n.155 13/08/2010	11:00 10/07/19 ÷ 11:00 11/07/19

Il chimico
Dr. Augusto Gaggioli



Note

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l.

Rapporto di prova n° 192.013/B

Data emissione 31/07/2019

Nome ditta/cliente: **GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.**
Indirizzo: **Serra San Quirico (AN)**
Descrizione del campione: **ARIA AMBIENTE - Campionamento del mese di LUGLIO 2019**
Punto di campionamento: **Lato Ovest - Cava San Floriano**

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Valore	Metodo di campionamento/analisi	Tempo di campionamento: ora/giorno
<i>Polveri totali (PTS)</i>	µg/m ³	64,0	DPCM n.30 28/03/83	12:00 08/07/19 + 12:00 09/07/19
<i>PM10</i>	µg/m ³	26,8	D.Lgs. n.155 13/08/2010	12:00 08/07/19 + 12:00 09/07/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	µg/m ³	64,5	DPCM n.30 28/03/83	12:00 09/07/19 + 12:00 10/07/19
<i>PM10</i>	µg/m ³	31,9	D.Lgs. n.155 13/08/2010	12:00 09/07/19 + 12:00 10/07/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	µg/m ³	52,4	DPCM n.30 28/03/83	12:00 10/07/19 + 12:00 11/07/19
<i>PM10</i>	µg/m ³	27,5	D.Lgs. n.155 13/08/2010	12:00 10/07/19 + 12:00 11/07/19

Il chimico
Dr. Augusto Gaggiotti



Note

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l.

Rapporto di prova n° 242.005/A

Data emissione 23/09/2019

Nome ditta/cliente: **GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.**
Indirizzo: **Serra San Quirico (AN)**
Descrizione del campione: **ARIA AMBIENTE - Campionamento del mese di AGOSTO 2019**
Punto di campionamento: **Lato Est - Cava Gola della Rossa**

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Valore	Metodo di campionamento/analisi	Tempo di campionamento: ora/giorno
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	57,1	DPCM n.30 28/03/83	10:00 23/08/19 + 10:00 24/08/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	31,0	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 23/08/19 + 10:00 24/08/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	59,6	DPCM n.30 28/03/83	10:00 24/08/19 + 10:00 25/08/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	30,5	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 24/08/19 + 10:00 25/08/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	61,4	DPCM n.30 28/03/83	10:00 25/08/19 + 10:00 26/08/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	33,4	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 25/08/19 + 10:00 26/08/19

Il chimico
Dr. Augusto Gaggiotti



Note

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l.

Rapporto di prova n° 242.005/B

Data emissione 23/09/2019

Nome ditta/cliente: **GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.**
Indirizzo: **Serra San Quirico (AN)**
Descrizione del campione: **ARIA AMBIENTE - Campionamento del mese di AGOSTO 2019**
Punto di campionamento: **Lato Ovest - Cava San Floriano**

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Valore	Metodo di campionamento/analisi	Tempo di campionamento: ora/giorno
<i>Polveri totali (PTS)</i>	µg/m ³	28,6	DPCM n.30 28/03/83	11:00 23/08/19 + 11:00 24/08/19
<i>PM10</i>	µg/m ³	14,8	D.Lgs. n.155 13/08/2010	11:00 23/08/19 + 11:00 24/08/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	µg/m ³	25,9	DPCM n.30 28/03/83	11:00 24/08/19 + 11:00 25/08/19
<i>PM10</i>	µg/m ³	16,4	D.Lgs. n.155 13/08/2010	11:00 24/08/19 + 11:00 25/08/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	µg/m ³	27,1	DPCM n.30 28/03/83	11:00 25/08/19 + 11:00 26/08/19
<i>PM10</i>	µg/m ³	11,8	D.Lgs. n.155 13/08/2010	11:00 25/08/19 + 11:00 26/08/19

Il chimico
Dr. Augusto Gaggiotti



Note

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio IGIENSTUDIO s.r.l.

Rapporto di prova n° 290.026

Data emissione 30/10/2019

Nome ditta/cliente: **GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.**
Indirizzo: **Serra San Quirico (AN)**
Descrizione del campione: **ARIA AMBIENTE - Campionamento del mese di OTTOBRE 2019**
Punto di campionamento: **Lato Est - Cava Gola della Rossa**

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Valore	Metodo di campionamento/analisi	Tempo di campionamento: ora/giorno
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	63,4	DPCM n.30 28/03/83	10:00 14/10/19 + 10:00 15/10/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	38,2	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 14/10/19 + 10:00 15/10/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	65,0	DPCM n.30 28/03/83	10:00 15/10/19 + 10:00 16/10/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	30,8	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 15/10/19 + 10:00 16/10/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	48,1	DPCM n.30 28/03/83	10:00 16/10/19 + 10:00 17/10/19
<i>PM10</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	33,3	D.Lgs. n.155 13/08/2010	10:00 16/10/19 + 10:00 17/10/19

Il tecnico
Dr. Augusto Gaggioli



Note

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio IGIENSTUDIO s.r.l.

Rapporto di prova n° 290.027

Data emissione 30/10/2019

Nome ditta/cliente: GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.A.

Indirizzo: Serra San Quirico (AN)

Descrizione del campione: ARIA AMBIENTE - Campionamento del mese di OTTOBRE 2019

Punto di campionamento: Lato Ovest - Cava San Floriano

RISULTATI ANALITICI

Parametro	Unità di misura	Valore	Metodo di campionamento/analisi	Tempo di campionamento: ora/giorno
<i>Polveri totali (PTS)</i>	µg/m ³	33,8	DPCM n.30 28/03/83	11:00 14/10/19 ÷ 11:00 15/10/19
<i>PM10</i>	µg/m ³	18,4	D.Lgs. n.155 13/08/2010	11:00 14/10/19 ÷ 11:00 15/10/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	µg/m ³	38,1	DPCM n.30 28/03/83	11:00 15/10/19 ÷ 11:00 16/10/19
<i>PM10</i>	µg/m ³	15,5	D.Lgs. n.155 13/08/2010	11:00 15/10/19 ÷ 11:00 16/10/19
<i>Polveri totali (PTS)</i>	µg/m ³	35,1	DPCM n.30 28/03/83	11:00 16/10/19 ÷ 11:00 17/10/19
<i>PM10</i>	µg/m ³	25,6	D.Lgs. n.155 13/08/2010	11:00 16/10/19 ÷ 11:00 17/10/19

Il chimico
Dr. Augusto Gaggiotti



Note

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l.

Resoconto dell'attività di monitoraggio del Lanario e del Falco pellegrino
nel territorio del Parco Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi

-

Anno 2019 (11°)

Dott. Mauro Magrini
OIKOS Studio naturalistico
Petrognano/Capannori (LU)

Luglio 2019

Premessa

Il presente resoconto, relativo all'anno 2019 (11° anno), riguarda l'attività di monitoraggio del Lanario *Falco biarmicus* e del Falco pellegrino *Falco peregrinus* (di seguito Pellegrino) nel territorio del Parco Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi (di seguito Parco) in relazione all'attuazione del "Progetto di riconversione industriale e riqualificazione ambientale dell'area Gola della Rossa (Comune di Serra San Quirico) - Tecniche innovative e coltivazione in sotterraneo su calcare massiccio", operata da Murano Mineraria.

Il monitoraggio è stato svolto dal Dott. Mauro Magrini su incarico di Gola della Rossa Mineraria S.p.a..

Biologia riproduttiva del Lanario e del Falco pellegrino

Il monitoraggio della biologia riproduttiva del Lanario e del Falco pellegrino nel 2019 è stato svolto compiendo sopralluoghi, tra febbraio e giugno, presso i 12 territori di nidificazione (pareti rocciose che ospitano uno o più nidi) noti allo scrivente, utilizzati in passato, con frequenza variabile, da coppie dell'una o dell'altra specie.

Tutti i territori di nidificazione (di seguito siti) si trovano nel territorio del Parco (n = 11) o esternamente ad esso a non più di un chilometro dai suoi confini (n = 1).

Dei 12 siti, 4 "appartengono" ad altrettante coppie di Lanario e 8 ad altrettante coppie di Falco pellegrino; tali valori, per quanto noto allo scrivente, rappresentano, relativamente agli ultimi 14 anni circa, la consistenza totale delle popolazioni delle due specie che insistono nel Parco e nei suoi immediati dintorni (entro un chilometro dai suoi confini).

A ciascuno dei 12 siti è stato attribuito un codice identificativo che sostituisce il nome della località in cui si trova: tale accorgimento è frequentemente adottato, a garanzia della riservatezza della localizzazione, quando si tratti di specie rare e/o vulnerabili quali il Lanario e il Falco pellegrino.

I 4 siti di Lanario sono identificati con L1-L4; gli 8 siti di Pellegrino con P1-P8.

Un sito di Lanario (L1) e due siti di Falco pellegrino (P6 e P7) si trovano a meno di un chilometro di distanza dalle cave; due siti di Falco pellegrino (P3 e P4) si trovano a una distanza compresa tra 1 e 2 chilometri da esse, mentre tutti i restanti (3 di Lanario e 4 di Falco pellegrino) ne distano tra i 4,0 e i 9,5 chilometri.

Riguardo ai siti elencati è necessario precisare quanto segue:

Lanario

- negli ultimi 16 anni circa, il sito L1 è risultato occupato, tranne che nel 2013, nel 2014 e nel 2016, con regolarità da una coppia territoriale e nidificante;
- il sito L2 è risultato occupato con regolarità fino al 2005; tra il 2006 e il 2009 non sono mai risultate evidenze di riproduzione, ma nel periodo 2010-2018 una coppia ha sempre occupato il sito e vi si è riprodotta con successo;
- il sito L3 è risultato occupato dalla specie fino al 2004; successivamente la presenza della specie non vi è stata più registrata;
- il sito L4 è risultato occupato dal Lanario almeno dal 2013.

Falco pellegrino

- i siti P1, P2, P3, P4, P5 e P6 risultano occupati con regolarità e utilizzati per la riproduzione da altrettante coppie almeno da 14 anni a questa parte;
- il sito P8 risulta occupato da una coppia partire dal 2003; fino al 2008 compreso non vi è mai stata accertata la riproduzione con successo, mentre essa si è verificata nel 2009, nel 2010, e dal 2012 al 2017;
- il sito P7 risulta frequentato dalla specie solo a partire dal 2005 e la riproduzione vi è stata verificata esclusivamente nel 2007 e nel 2009.

Sostanzialmente la “situazione” delle popolazioni delle due specie al momento iniziale del monitoraggio 2019, può essere riassunta come segue:

- Lanario: tre coppie territoriali e nidificanti (L1, L2 e L4), e un sito “storico” “disertato” dalla coppia da 13 anni (L3);
- Falco pellegrino: 6 coppie territoriali e nidificanti “storiche” (P1, P2, P3, P4, P5 e P6), un'altra coppia di più recente insediamento e con successo della riproduzione finora solo occasionale (P7), un'altra coppia di più recente insediamento ma ormai sicuramente affermata (P8).

I risultati del monitoraggio del Lanario e del Falco pellegrino del 2019 sono riportati nelle tabelle che seguono.

La prima tabella esprime la situazione dei siti indagati:

SPECIE	Siti conosciuti (a)	Siti controllati (b)	Siti occupati (c)	Siti attivi (d)	Siti produttivi (e)
LANARIO	L1	X	-	-	-
	L2	X	X	X	X
	L3	X	-	-	-
	L4	X	X	-	-
	Totale	4	2	1	1
FALCO PELLEGRINO	P1	X	X	X	X
	P2	X	X	X	X
	P3	X	X	X	X
	P4	X	X	X	X
	P5	X	X	X	X
	P6	X	X	X	X
	P7	X	-	-	-
	P8	X	X	X	X
	Totale	8	7	7	7

Dalla tabella si evince quanto segue:

- sia per il Lanario che per il Falco pellegrino, lo sforzo di rilevamento, espresso come rapporto tra siti controllati (b) e siti conosciuti (a), è pari al **100%**, ovvero tutti i siti noti sono stati oggetto di controllo nella stagione 2019;
- nel Lanario il rapporto tra siti occupati e siti controllati (c/b) è pari a **0,50**, ovvero 2 siti su 4 (L2, L4) sono risultati occupati, mentre presso gli altri (L1, L3), non è stata osservata la presenza/attività di coppie;
- nel Falco pellegrino il rapporto tra siti occupati e siti controllati (c/b) è pari a **0,87**, in quanto sono risultati occupati dalle coppie 7 siti su 8;

- nel Lanario, il rapporto siti attivi/siti occupati (d/c) risulta pari a **0,50**, e il rapporto siti produttivi/siti attivi (e/d) risulta pari a **1,00**;
- nel Falco pellegrino il rapporto siti attivi/siti occupati (d/c) risulta pari a **1,00**, ovvero tutte le 7 coppie presenti hanno intrapreso attività riproduttive;
- nel Falco pellegrino il rapporto siti produttivi/siti attivi (e/d) risulta pari a **1,00**, in quanto tutte le 7 coppie “attive” hanno portato a termine la riproduzione.

La seconda tabella riferisce in particolare dei parametri riproduttivi:

SPECIE	Sito	Coppie territoriali (a)	Coppie nidificanti (b)	Coppie riprodottesi con successo (c)	Numero di giovani involati (d)	Percentuale di successo (c/a)	Produttività (d/a)	Successo riproduttivo (d/c)
LANARIO	L1	-	-	-	-			
	L2	X	X	X	3			
	L3	-	-	-	-			
	L4	X	-	-	-			
Totale	4	2	1	1	3	0,50	1,50	3,00
FALCO PELLEGRINO	P1	X	X	X	4			
	P2	X	X	X	2			
	P3	X	X	X	3			
	P4	X	X	X	2			
	P5	X	X	X	3			
	P6	X	X	X	4			
	P7	-	-	-	-			
	P8	X	X	X	3			
Totale	8	7	7	7	21	1,00	3,00	3,00

Dalla tabella si evince, in particolare, che:

1. nel 2019, due coppie di Lanario sono risultate presenti ma una sola si è riprodotta;
2. nel 2019 la coppia di Lanario L1, riprodottasi nel 2018, è di nuovo risultata assente, come già avvenuto in alcuni anni precedenti;
3. nel 2019, tutte le 7 coppie di Falco pellegrino presenti si sono riprodotte.

Valutazione dei risultati

È possibile valutare i risultati del presente monitoraggio (2019) mettendoli a confronto con quelli del 2009-2018 e delle indagini realizzate dal Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi in anni precedenti, nella stessa area di studio e attraverso gli stessi metodi, ovvero “Monitoraggio dell'utilizzo delle praterie montane da parte dei rapaci diurni in periodo post-riproduttivo 2003-2005 - Monitoraggio di Aquila reale, Lanario e Pellegrino 2003-2005” (Magrini e Perna, 2006) e “Monitoraggio dei rapaci diurni nel territorio del Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi 2006-2007” (Magrini e Perna, 2009).

I confronti ritenuti più significativi sono di seguito trattati; nella tabella sono messi a confronto i valori dei parametri del 2019 con quelli registrati negli anni 2003-2007 e 2009-2018.

SPECIE		Coppie territoriali (a)	Coppie nidificanti (b)	Numero di giovani involati (d)	Successo riproduttivo (d/b)
LANARIO	2003	3	2	5	2,5
	2004	3	2	4	2,0
	2005	2	1	3	3,0
	2006	1	1	2	2,0
	2007	2	1	2	2,0
	2009	1	1	2	2,0
	2010	2	2	2	1,0
	2011	2	2	5	2,5
	2012	2	2	6	3,0
	2013	2	1	3	1,5
	2014	3	3	7	2,33
	2015	3	2	5	2,50
	2016	3	1	2	2,00
	2017	3	2	5	2,50
	2018	2	2	3	1,50
	2019	2	1	3	3
FALCO PELLEGRINO	2003	6	5	12	2,4
	2004	7	6	16	2,7
	2005	7	6	16	2,7
	2006	6	5	13	2,6
	2007	8	7	16	2,3
	2009	8	8	17	2,1
	2010	8	6	10	1,67
	2011	6	6	17	2,83
	2012	7	5	11	2,2
	2013	7	7	11	1,57
	2014	7	7	15	2,50
	2015	7	7	15	2,14
	2016	7	3	5	1,67
	2017	7	7	16	2,28
	2018	5	5	7	1,40
	2019	7	7	21	3,00

Dalla tabella si evince quanto segue:

- il successo riproduttivo del Lanario nel 2019 (3,00) è il più elevato mai osservato (come nel 2005 e nel 2012), comunque dovuto alla sola coppia che si è riprodotta;
- il successo riproduttivo del Falco pellegrino nel 2019 (3,00) è il più elevato mai osservato nell'area di studio dall'inizio del monitoraggio.

Si osserva inoltre quanto segue.

Nel 2019 la coppia di Lanario del sito L1, il più vicino (meno di un chilometro) alle cave in oggetto, riprodottasi nel 2018, è risultata, come già avvenuto in altri anni precedenti, di nuovo assente. La stessa coppia aveva utilizzato, con successo, nel 2014 un sito di nidificazione diverso da quello utilizzato negli anni precedenti, distante poche centinaia di metri.

In conclusione, sulla base dei risultati del monitoraggio del 2019 e del confronto tra questi e quanto accertato negli anni precedenti, si ritiene che la biologia riproduttiva di Lanario e Falco pellegrino nel Parco Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi, non siano stati condizionati negativamente dalle attività estrattive operate nell'area della Gola della Rossa, perlomeno non in misura superiore a quanto possa essere avvenuto in periodi precedenti.



Dott. Nat. Mauro Magrini

Riferimenti

Magrini M., Perna P. 2006. *Monitoraggio dell'utilizzo delle praterie montane da parte dei rapaci diurni in periodo post-riproduttivo 2003-2005 – Monitoraggio di Aquila reale, Lanario e Pellegrino 2003-2005*. Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, rapporto inedito.

Magrini M., Perna P. 2009. *Monitoraggio dei rapaci diurni nel territorio del Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi 2006-2007*. Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, rapporto inedito.

Magrini M., Perna P. 2009 - 2015. *Resoconto dell'attività di monitoraggio del Lanario e del Falco pellegrino nel territorio del Parco Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi - Anno 2009 (1°), Anno 2010 (2°), Anno 2011 (3°), Anno 2012 (4°), Anno 2013 (5°), Anno 2014 (6°), Anno 2015 (7°), Anno 2016 (8°), Anno 2017 (9°), Anno 2018 (10°)*. Rapporti inediti.

GDR-M
GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.a.
ESTRAZIONE E LAVORAZIONE CARBONATO DI CALCIO
via Clementina, 6 - 60048 Serra S. Quirico (AN)

**PROGETTO DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE
E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA
GOLA DELLA ROSSA (COMUNE DI SERRA SAN QUIRICO)**

**TECNICHE INNOVATIVE E COLTIVAZIONE
IN SOTTERRANEO SU CALCARE MASSICCIO**

Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00832 - Settore Est
Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00833 - Settore Ovest

DATA:
dicembre 2020



Dott. Geol. MOSCA Massimo

CHIARAVALLE (AN) Via Cavour, 38
Tel. 071/949279 Fax 071/949063
E-MAIL m.mosca@fastnet.it



INGEGNERIA PER IL TERRITORIO

VIA CAVOUR, 38 CHIARAVALLE (AN)
CELL.: +39 339-7130897
✉: LUCA@STUDIOMOSCA.GEOLOGIA.IT
C.F.: MSCLCU77E28C615G
P.I.: 02268450422

**MONITORAGGIO AREA ESTRATTIVA
(Settore Ovest)**

**VERIFICHE DI
STABILITA'**
(ANNO 2019/20)



DOTT. ING. MOSCA LUCA

TAV.



GDR MINERARIA S.p.a.
Ex area F.A.T.M.A.

**PROGETTO DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE E RIQUALIFICAZIONE
AMBIENTALE DELL'AREA GOLA DELLA ROSSA
COMUNE DI SERRA S. QUIRICO
(PROVINCIA DI ANCONA)**

Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 – Prot. n. 00833 – Settore Ovest

VERIFICHE DI STABILITA'
(art. 52 D.L. N° 624 del 25.11.1996)

1. PREMESSA

La presente relazione è stata redatta in base ai contenuti dell'art. 52 del D.L. 624 del 25.11.1996 con lo scopo di verificare, per l'anno corrente, la stabilità globale dei fronti cava interessati dall'attività estrattiva della ex area FATMA.

Sulla base delle osservazioni effettuate in sede di sopralluogo tecnico ed in base alle morfologie evidenziate dal rilievo topografico fornitoci dai tecnici della Società (Gennaio 2020), è stato possibile constatare che, nel periodo in esame (Gennaio 2019 - Gennaio 2020), l'attività estrattiva della società GDR Mineraria non ha avuto luogo nei fronti esterni del settore Ovest, essendosi concentrata essenzialmente in sotterraneo, nella coltivazione del Camerone 3 (settore Est) e nella realizzazione dei tracciamenti a quota 322 m. sl.m. del Camerone 2 (settore Ovest).

Lo stato delle superfici calcaree dei fronti e le morfologie di maggior rilevanza sono in questo anno restate immutate. La situazione geomeccanica e geostrutturale può pertanto essere considerata del tutto analoga a quella già analizzata per l'anno 2019, con dati ed elementi strutturali in linea con le famiglie di giunti già rilevate in fase progettuale e successivamente nei sopralluoghi ciclici.

Nella planimetria di seguito allegata viene descritta la situazione topografica rilevata nel gennaio 2020 dalla Società, con individuata la traccia della sezione di verifica, ubicata nella situazione più critica in termini di pendenza e altezza dei gradoni.

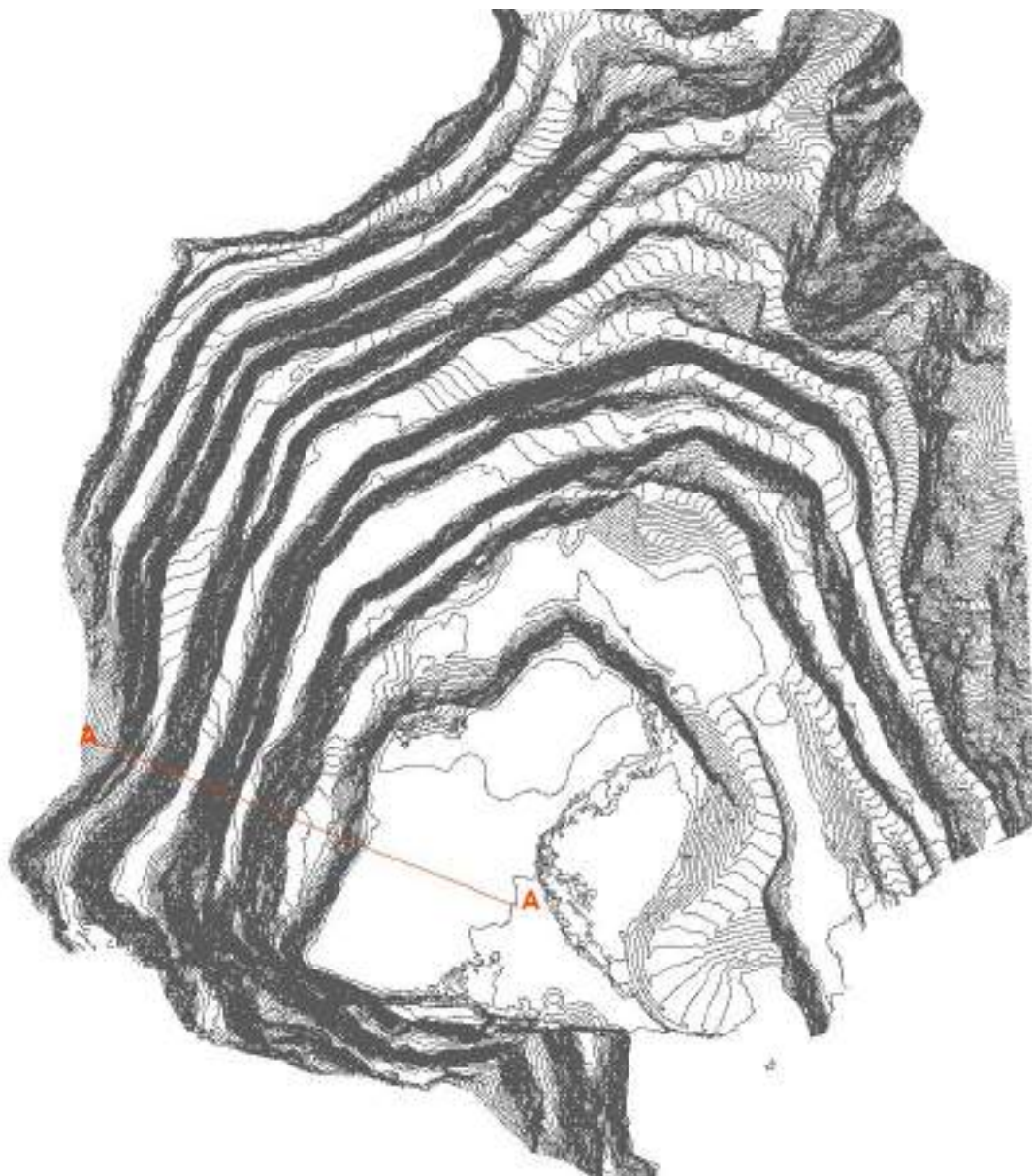


Fig. 1 – Area di cava (settore Ovest) con individuata la traccia della sezione di verifica

2. VERIFICHE DI STABILITA' GLOBALE (METODO DI JAMBU)

In base alla situazione rilevata, e tenuto conto che per l'anno futuro non è prevista attività estrattiva sul fronte del settore Ovest in quanto i lavori si concentreranno in sotterraneo (coltivazione camerone 3), sono state effettuate verifiche analitiche della stabilità

nella porzione di cava più critica in termini di pendenza, sistema fessurativo e altezza dei fronti (Sezione A-A), dedotta dal rilievo aggiornato al Gennaio 2020. La verifica della stabilità globale nella sezione analizzata è stata effettuata utilizzando la metodologia di Jambu, nell'ipotesi di superfici di scivolamento poligonali passanti lungo potenziali giunti di discontinuità. I calcoli hanno fornito valori, nella situazione attuale, che garantiscono ampiamente la stabilità del fronte di cava in esame.

E' evidente che nel proseguo dei lavori vadano identificate e risolte eventuali situazioni localizzate e puntuali di massi isolati da disgiungere, o di masse calcaree isolate da superfici di faglia, la cui **ubicazione e stabilità non può essere identificata e valutata in fase preliminare**.

In virtù della normativa tecnica sulle costruzioni di cui al D.M 14/01/2008 e del successivo aggiornamento (D.M. 17/01/2018), le verifiche di stabilità sono state effettuate tenendo conto della sicurezza in relazione agli Stati Limite Ultimi (SLU).

In particolare si è tenuto conto:

- dell'approccio progettuale A2+M2+R2, indicato dalla normativa per la progettazione geotecnica dei fronti di scavo;
- dell'applicazione di coefficienti riduttivi γ_M pari a 1,6 ai parametri geotecnici di resistenza a compressione monoassiale e JCS ricavati dallo studio geomeccanico e dell'applicazione di un coefficiente di sicurezza pari a 1,1 corrispondente al coefficiente riduttivo γ_R da applicare alle resistenze di progetto;
- dell'azione sismica mediante l'applicazione al volume di terreno potenzialmente instabile, dei coefficienti sismici orizzontale k_h e verticale k_v ricavati a partire dall'accelerazione sismica massima attesa al sito a_{max} e dal coefficiente di riduzione β_s riferito alla categoria di sottosuolo di tipo "A" (*Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di Vs30 superiori a 800 m/s eventualmente comprendenti in superficie uno strato di alterazione, con spessore massimo di 3 m.*) con:

$$k_h = \beta_s \cdot (a_{max}/g) \quad \text{e} \quad k_v = 0,5 k_h$$

dove

β_s = coefficiente di riduzione dell'accelerazione massima attesa al sito;

a_{max} = accelerazione orizzontale massima attesa al sito;

g = accelerazione di gravità.

Accelerazione sismica massima attesa al sito a_{max}

L'accelerazione sismica massima a_{max} attesa al sito è stata ricavata dalla seguente formula:

$$a_{max} = S \cdot a_g = S_s \cdot S_t \cdot a_g = 1,00 \cdot 1,20 \cdot 0,195 = 0.234 \text{ m/s}$$

dove

- a_g = accelerazione sismica di base. a_g è stata calcolata utilizzando il software “*Spettri di risposte*” (ver. 1.0.3), distribuito dal Ministero, a partire dai dati geografici di latitudine e longitudine del sito e tenendo conto di un tempo di ritorno dell'azione sismica T_R di 682 anni (verifica di sicurezza allo Stato Limite Ultimo SLC con periodo di riferimento per la costruzione V_R di 35 anni). $a_g = 0,195 \text{ m/s}$
- S_s = amplificazione stratigrafica; per sottosuoli di categoria “A” è pari a 1,00
- S_t = amplificazione topografica; per pendii con inclinazione $>15^\circ$ è pari a 1,20

Coefficiente di riduzione dell'accelerazione sismica massima attesa al sito - β_s

Il coefficiente di riduzione dell'accelerazione sismica massima attesa al sito β_s , per categorie di sottosuolo di tipo “A” ed accelerazione sismica di base a_g compresa tra 0,1 m/s e 0,2 m/s è pari a $\beta_s = 0,27$.

Verifica di stabilità globale dell'ammasso roccioso (Metodo di Jambu)

La valutazione della stabilità globale dell'ammasso roccioso, è stata effettuata sulla sezione A-A, caratterizzante l'area del fronte principale, nella situazione più critica in termini di pendenza, sistema fessurativo e altezza dei fronti. La verifica è stata effettuata utilizzando il metodo di Janbu ed attribuendo alla roccia parametri meccanici che ne caratterizzano il comportamento come ammasso omogeneo e isotropo; i calcoli hanno dato valori, nella situazione attuale, che garantiscono la stabilità del fronte di cava in esame.

Verifiche di stabilità globale ammasso roccioso:

Descrizione	Sezione analizzata	Coefficiente di sicurezza min. (η)
Superficie critica ricadente nella porzione Nord-Ovest del fronte estrattivo	Sezione A-A	3.42

3. VERIFICHE DI STABILITA' CUNEI ROCCIOSI ISOLATI

Oltre alle analisi globali di stabilità del fronte di coltivazione nella porzione ritenuta più critica, è stata eseguita una verifica dei cunei di calcare potenzialmente instabili dedotti in funzione delle caratteristiche geomeccaniche e geostrutturali dell'ammasso roccioso in base a quanto emerso dai rilevamenti strutturali effettuati sui fronti attuali.

La tabella allegata a fine documentazione riassume le caratteristiche dei sistemi principali di fratture rilevate sia in fase di progettazione che nei vari sopralluoghi tecnici effettuati sul fronte.

Nelle analisi di stabilità si è presa in considerazione la stabilità di potenziali cunei rocciosi isolati dalle discontinuità presenti nell'ammasso roccioso calcareo (*criterio di Barton*⁽¹⁾). Il metodo tiene conto dei parametri di rugosità e di resistenza dell'ammasso roccioso misurati durante le varie campagne di rilievo geostrutturale (JRC, JCS), attribuendo, in funzione di tali dati, i parametri meccanici della roccia lungo le superfici di discontinuità (ϕ , C).

Le verifiche hanno, inoltre, tenuto conto:

- della giacitura delle superfici di discontinuità principali rilevate sul fronte;
- delle giaciture medie delle famiglie di discontinuità (analisi statistica delle misure effettuate);

⁽¹⁾ Criterio di Barton :

$$T = P_n \times \tan [\phi_b + JRC \times \log (P_j / P_n)];$$

con:

T = resistenza al taglio del giunto;

P_n = pressione normale applicata sul giunto;

ϕ_b = angolo di resistenza al taglio di base del giunto;

JRC = coefficiente che descrive il grado di rugosità della superficie della discontinuità (Joint Roughness Coefficient);

P_j = resistenza alla compressione monoassiale del giunto.

- della giacitura dei fronti dedotta dal rilievo topografico aggiornato al dicembre 2019.
- dei parametri geomeccanici rilevati (ϕ , C, JRC, JCS, peso di volume, GSI, costante m_i di Hoek e Brown).

L'analisi ha permesso di evidenziare, nella sezione esaminata, i cunei potenzialmente instabili individuati dal sistema di fratturazione che caratterizza l'ammasso roccioso (vedi tabelle di calcolo allegate a fine documentazione). I valori finali derivanti dalle verifiche di stabilità attestano per **condizioni di stabilità** con coefficienti di sicurezza maggiori di 1,1⁽²⁾.

Tab.2 – Risultati delle verifiche di stabilità cunei calcarei isolati

TIPO DI VERIFICA	SEZIONE DI VERIFICA	FAMIGLIE DI DISCONTINUITA'	COEFFICIENTE DI SICUREZZA
Cunei rocciosi isolati (Criterio di Barton)	<i>Sezione A-A</i>	<i>90/75 e 160/65</i>	<i>1.85</i>

Viene allegato il diagramma di Wulff relativo alla situazione emersa dal rilievo in sito. I diagrammi descrivono le giaciture del fronte estrattivo (blu), in coincidenza della sezione analizzata, delle famiglie di discontinuità (rosso) che isolano i cunei verificati (verde).

⁽²⁾ Il coefficiente di sicurezza pari a 1,1 corrisponde al coefficiente riduttivo γ_R da applicare alle resistenze di progetto

4. CONCLUSIONI

Considerata la situazione strutturale e geomeccanica dell'ammasso roccioso costituente i fronti cava esaminati, l'altezza e la pendenza dei gradoni, nonché il metodo di coltivazione utilizzato, è possibile attestare le condizioni di stabilità nell'area estrattiva (settore Ovest) sulla base del rilievo topografico fornito dalla Società (gennaio 2020). La stabilità dell'area è stata verificata con esito positivo, sia per quanto attiene alla situazione generale dell'intero fronte estrattivo o di ampie porzioni di esso (stabilità globale - *metodo di Jambu*), sia riguardo alla stabilità di potenziali **cunei** rocciosi isolati dalla presenza di sistemi di fratture con giaciture sfavorevoli (*Criterio di Barton*).

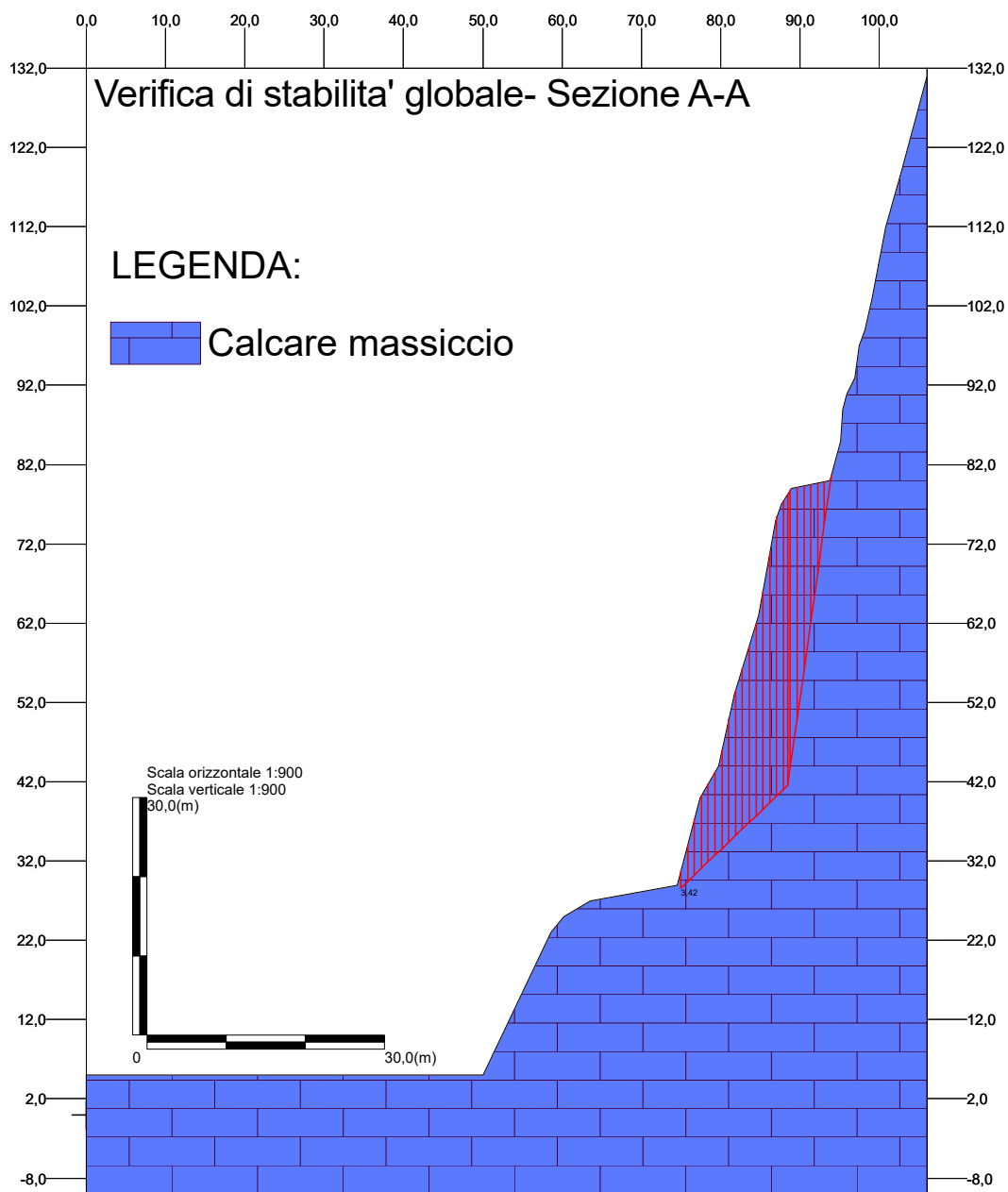
Il calcolo, riguarda la stabilità di zone con superfici teoriche di distacco che isolano ampie masse rocciose interessate dall'attività estrattiva, e pertanto prescinde dalla stabilità di masse di piccole dimensioni o da condizioni estremamente localizzate, in quanto tali situazioni non sono identificabili in fase preliminare, né verificabili con calcoli analitici e matematici.

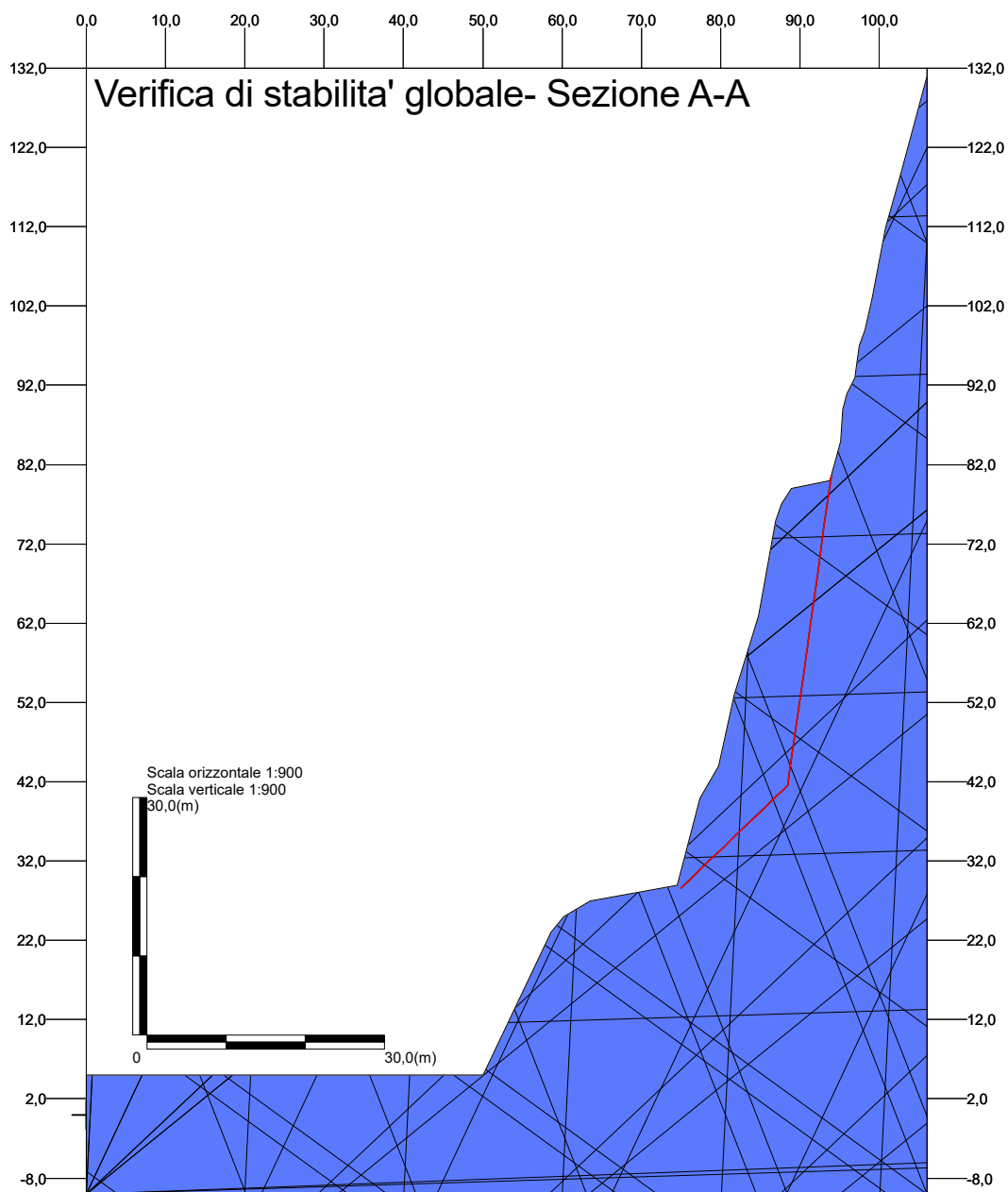
Situazioni localizzate, qualora emergessero e fossero individuate durante le operazioni estrattive, dovranno essere identificate e risolte dalla D.L.

Li, dicembre 2020



VERIFICHE DI STABILITA'
SUL VERSANTE GLOBALE
(Metodo di Jambu)





Committente: GDR MINERARIA S.P.A. - Settore Ovest

Località: SAN FLORIANO - SERRA SAN QUIRICO

Data: Dicembre 2020

Riferimenti: VERIFICA DI STABILITA'

Analisi di stabilità: riepilogo delle forze agenti sui conci

Superficie	Concio	Forze stabilizzanti(kg)	Forze instabilizzanti(kg)	Deficit di forza(kg)
1	1	10976,77	5456,98	-5519,79
	2	17088,41	9591,05	-7497,36
	3	22088,99	13229,03	-8859,96
	4	25148,47	15544,12	-9604,35
	5	26649,47	16701,67	-9947,8
	6	29393	18851,38	-10541,62
	7	34532,2	22985,46	-11546,74
	8	40310,56	27780,93	-12529,63
	9	44972,21	31749,79	-13222,42
	10	48786,13	35057	-13729,13
	11	52356,98	38198,67	-14158,31
	12	57170,21	42498,41	-14671,8
	13	63891,22	48616,88	-15274,35
	14	70658,37	54900,93	-15757,44
	15	74870,1	58869,86	-16000,24
	16	48793,98	38511,45	-10282,54
	17	78844,71	28809,75	-50034,96
	18	217259,11	71717,91	-145541,2
	19	214650	58535,72	-156114,28
	20	211996,66	45130,67	-166865,99
	21	209343,48	31725,8	-177617,68
	22	206690,47	18320,49	-188369,97
	23	204212,06	5808,87	-198403,19
	24	0,36	0,01	-0,35

Accelerazione sismica orizzontale (g):..... 0,242

Coefficiente beta.....: 0,27

Accelerazione sismica verticale (g):..... 0,121

Committente: GDR MINERARIA S.P.A. - Settore Ovest

Località: SAN FLORIANO - SERRA SAN QUIRICO

Data: Dicembre 2020

Riferimenti: VERIFICA DI STABILITA'

Analisi di stabilità: riepilogo dei coefficienti di sicurezza

Numero	X valle m	Y valle m	X monte m	Y monte m	Fellenius	Bishop	Janbu	G.L.E.	Sarma	Spencer
1	74,97	28,62	93,96	80,62			3,424			

Accelerazione sismica orizzontale (g):..... 0,242

Coefficiente beta.....: 0,27

Accelerazione sismica verticale (g):..... 0,121



Ing. Luca Mosca

Cavour, 38-Chiaravalle (AN)-071/949279

Committente: GDR MINERARIA S.P.A. - Settore Ovest

Località: SAN FLORIANO - SERRA SAN QUIRICO

Data: Dicembre 2020

Riferimenti: VERIFICA DI STABILITA'

Analisi di stabilità: riepilogo delle superficie con coefficiente di sicurezza minimo

Superf.	Fs minimo	Metodo di calcolo	Concio	X base m	Y base m	Lunghez za m	Inclina zione °	Volume mc	Peso kg	Altezza falda m	Carichi N	Carichi T	Phi (°)	C(kg/cmq)	Parametri	Fs parziale
1	3,424	Janbu semplificato	1	74,97 75,833	28,62 29,449	1,2	43,8	2,922	7377,61	0	0	0	57,7	0,21	giunto	2,379
			2	76,696	30,277	1,2	43,8	5,033	12966,71	0	0	0	55,1	0,31	giunto	2,191
			3	77,56	31,106	1,2	43,8	7,003	17885,12	0	0	0	53,7	0,38	giunto	2,094
			4	78,423	31,935	1,2	43,8	8,207	21015,01	0	0	0	52,9	0,42	giunto	2,048
			5	79,286	32,763	1,2	43,8	8,787	22579,97	0	0	0	52,6	0,45	giunto	2,028
			6	80,149	33,592	1,2	43,8	9,903	25486,29	0	0	0	52,1	0,49	giunto	1,995
			7	81,012	34,421	1,2	43,8	12,047	31075,39	0	0	0	51,2	0,56	giunto	1,943
			8	81,875	35,249	1,2	43,8	14,588	37558,67	0	0	0	50,3	0,64	giunto	1,895
			9	82,739	36,078	1,2	43,8	16,655	42924,41	0	0	0	49,7	0,7	giunto	1,862
			10	83,602	36,907	1,2	43,8	18,343	47395,62	0	0	0	49,3	0,76	giunto	1,838
			11	84,465	37,735	1,2	43,8	20,031	51643,14	0	0	0	48,9	0,81	giunto	1,818
			12	85,328	38,564	1,2	43,8	22,287	57456,11	0	0	0	48,4	0,87	giunto	1,793
			13	86,191	39,393	1,2	43,8	25,469	65728,02	0	0	0	47,8	0,96	giunto	1,762
			14	87,055	40,221	1,2	43,8	28,797	74223,8	0	0	0	47,3	1,06	giunto	1,735
			15	87,918	41,05	1,2	43,8	30,85	79589,63	0	0	0	47	1,11	giunto	1,719
			16	88,47	41,58	0,77	43,8	20,162	52065,91	0	0	0	46,9	1,13	giunto	1,812
			17	88,781	43,791	2,23	82	11,148	28828,33	0	0	0	54,9	3,28	giunto	4,372
			18	89,644	49,929	6,2	82	27,723	71764,16	0	0	0	54,9	3,28	giunto	3,303
			19	90,507	56,067	6,2	82	22,651	58573,47	0	0	0	54,9	3,28	giunto	3,465
			20	91,37	62,205	6,2	82	17,505	45159,78	0	0	0	54,9	3,28	giunto	3,726
			21	92,234	68,344	6,2	82	12,359	31746,26	0	0	0	54,9	3,28	giunto	4,208
			22	93,097	74,482	6,2	82	7,212	18332,31	0	0	0	54,9	3,28	giunto	5,394
			23	93,96	80,62	6,2	82	2,322	5812,62	0	0	0	54,9	3,28	giunto	11,443
			24	93,96	80,62	0	0	0	0,1	0	0	0	54,1	2,89	ammasso	3818710,



Ing. Luca Mosca

Cavour, 38-Chiaravalle (AN)-071/949279

Superf.	Fs minimo	Metodo di calcolo	Concio	X base m	Y base m	Lunghez za m	Inclina zione °	Volume mc	Peso kg	Altezza falda m	Carichi N	Carichi T	Phi (°)	C(kg/cmq)	Parametri	Fs parziale

LEGENDA

Carichi N= Carichi normali (kg)

Carichi T= Carichi tangenziali (kg)

Phi= Angolo di resistenza al taglio (°)

C= Coesione (kg/cmq)

N.B.: dove il fattore di sicurezza parziale è <1 viene usata la resistenza al taglio residua.

Accelerazione sismica orizzontale (g):..... 0,242

Accelerazione sismica verticale (g):..... 0,121

Coefficiente beta.....: 0,27

VERIFICHE DI STABILITA'
CUNEI CALCAREI ISOLATI
(Criterio di Barton)

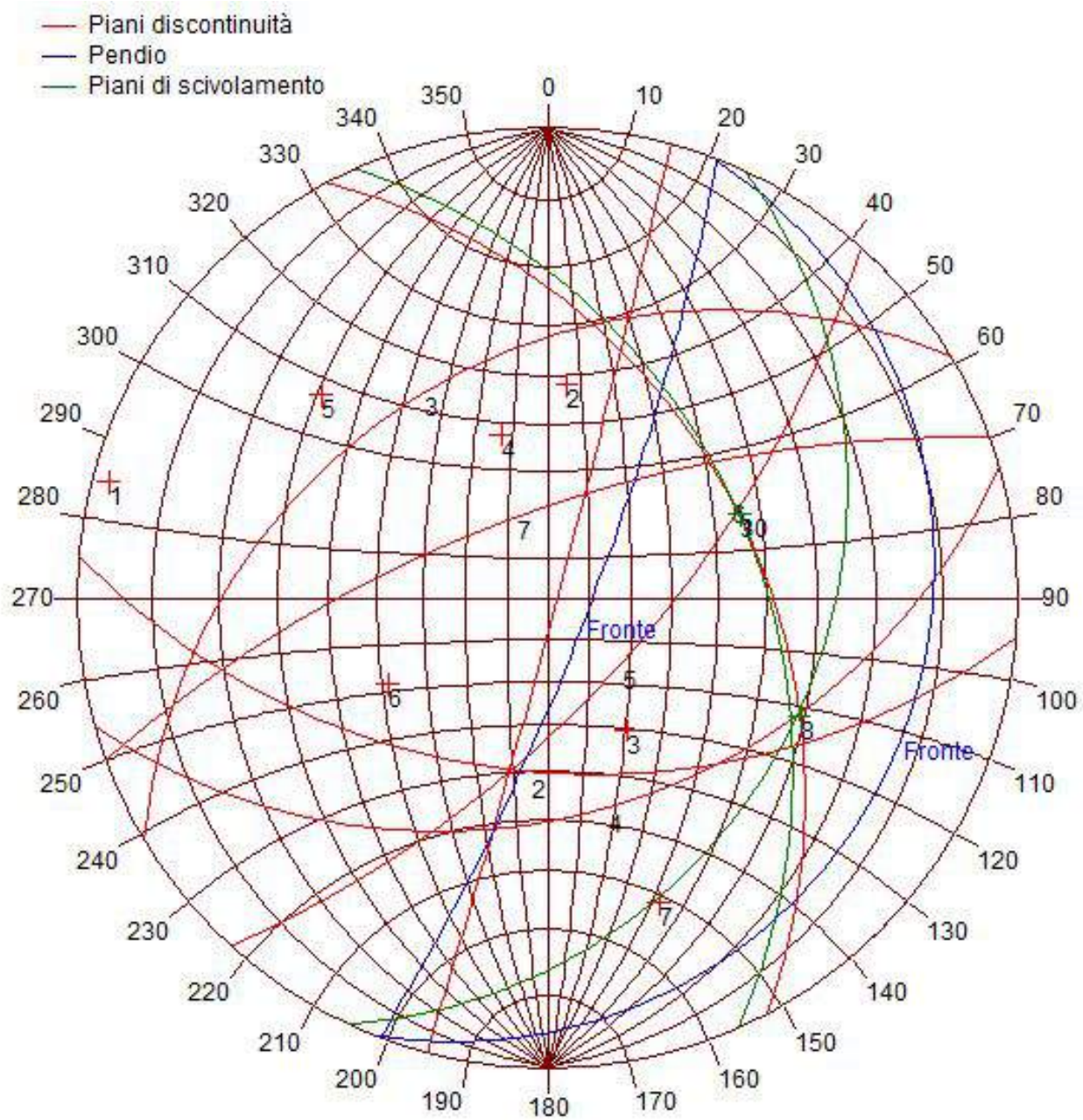


Diagramma di Wulff

Committente: GDR MINERARIA S.P.A. - Settore Ovest

Località: SAN FLORIANO - SERRA SAN QUIRICO

Data: Dicembre 2020

Riferimenti: VERIFICA DI STABILITA'

Verifica di stabilità di blocchi isolati: stato tensionale.

N1 = forza normale agente sul piano 1; N2 = forza normale agente sul piano 2; A1 = area del piano 1; A2 = area del piano 2; Phi1 = angolo di attrito mobilitato sul piano 1; Phi2 = angolo di attrito mobilitato sul piano 2.

Blocco	N1(kg):	N2(kg):	A1(mq)	A2(mq)	Phi1(°)	Phi2(°)
10	3116801,9	3535785,2	291,4	418,6	59,8	78,2
17	3602113,4	2719609	361,6	367,6	60,3	78,7
19	-35918,5	1696124,4	207,8	134,7	89,8	77,1
68	4474409,9	5086494,9	341,8	554,2	58,8	77,3
70	3869262,8	4409943,6	250,6	439,9	58	76,4
71	4607615	5230230,7	333,1	579,1	58,5	77,5
104	5202843,5	3935575,3	447,1	507,6	59,6	78,2
105	4666934,8	3546289,9	341,7	426,5	58,8	77,5
106	5421345,4	4087020,1	463	540,3	59,6	78,5
114	-41278,6	1950297,8	232,2	154,2	89,8	77

Committente: GDR MINERARIA S.P.A. - Settore Ovest

Località: SAN FLORIANO - SERRA SAN QUIRICO

Data: Dicembre 2020

Riferimenti: VERIFICA DI STABILITA'

Verifica di stabilità di blocchi isolati: coefficienti di sicurezza

<i>Blocco</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Immersione</i>	<i>Inclinazione</i>	<i>Volume (mc)</i>	<i>Fs</i>	<i>Deficit di forza(kg):</i>
10	2/6	120	26	2295,5894	5,56	18236253
17	4/6	115	29	2485,1826	4,34	15348664,3
19	5/6	66	42	714,8808	1,85	1330088,1
68	2/6+3	120	26	3159,4143	5,21	24211772,3
70	2/6+5	120	26	2046,3702	4,83	19414784,2
71	2/6+7	120	26	3231,5227	5,24	25129741
104	4/6+3	115	29	3408,4917	4,16	21087934,5
105	4/6+5	115	29	2440,5313	3,91	17735530,4
106	4/6+7	115	29	3542,1975	4,21	22321370
114	5/6+3	66	42	793,9053	1,85	1554719,4

GDR-M
GOLA DELLA ROSSA MINERARIA S.p.a.
ESTRAZIONE E LAVORAZIONE CARBONATO DI CALCIO

via Clementina, 6 - 60048 Serra S. Quirico (AN)

**PROGETTO DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE
E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA
GOLA DELLA ROSSA (COMUNE DI SERRA SAN QUIRICO)**

**TECNICHE INNOVATIVE E COLTIVAZIONE
IN SOTTERRANEO SU CALCARE MASSICCIO**

Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00832 - Settore Est
Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 - Prot. n. 00833 - Settore Ovest

DATA:
dicembre 2020



Dott. Geol. MOSCA Massimo

CHIARAVALLE (AN) Via Cavour, 38
Tel. 071/949279 Fax 071/949063
E-MAIL m.mosca@fastnet.it



INGEGNERIA PER IL TERRITORIO

VIA CAVOUR, 38 CHIARAVALLE (AN)
CELL.: +39 339-7130897
✉: LUCA@STUDIOMOSCA.GEOLOGIA.IT
C.F.: MSCLCU77E28C615G
P.I.: 02268450422

**MONITORAGGIO AREA ESTRATTIVA
(Settore Est)**

**VERIFICHE DI
STABILITA'
(ANNO 2019/20)**



DOTT. ING. MOSCA LUCA

TAV.



GDR MINERARIA S.p.a.

**PROGETTO DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE E RIQUALIFICAZIONE
AMBIENTALE DELL'AREA GOLA DELLA ROSSA
COMUNE DI SERRA S. QUIRICO
(PROVINCIA DI ANCONA)**

Autorizzazione del Comune di Serra San Quirico del 29/01/2009 – Prot. n. 00832 – Settore Est

**VERIFICHE DI STABILITA' AREA ESTRATTIVA EST
(art. 52 D.L. N° 624 del 25.11.1996)**

1. PREMESSA

Visto l'evolversi della attività della cava in oggetto verso l'escavazione in sotterraneo, la presente relazione è stata redatta in base ai contenuti dell'art. 52 del D.L. 624 del 25.11.1996, con lo scopo di verificare la stabilità dei fronti cava sia a cielo aperto che in sotterraneo (*settore Est*) nelle zone estrattive sia attuali che in prospettiva futura.

Le valutazioni sono state effettuate sia basandosi su osservazioni effettuate in sede di sopralluoghi tecnici che in base alle morfologie evidenziate dal rilievo topografico fornitoci dai tecnici della Società, aggiornato al Gennaio 2020.

L'attività estrattiva, in svolgimento nel sito in base all'Autorizzazione Comunale Prot. N. 00832 del 29/01/2009, ha interessato nel periodo Gennaio 2019–Gennaio 2020, principalmente la porzione in sotterraneo. L'attività a cielo aperto ha riguardato esclusivamente operazioni irrilevanti, dal lato estrattivo, legate a livellamenti o realizzazione di rilevati per realizzare la viabilità esterna.

In particolare **l'attività in sotterraneo legata al settore Est** ha riguardato:

- realizzazione delle gallerie di tracciamento alle quote di 236 m, 281 m e 322 m nonché delle rampe di raccordo tra di loro;
- escavazione del camerone n. 3 per un tratto di circa 200 metri dal fondo.

Mentre **l'attività a cielo aperto** ha riguardato essenzialmente lavori di riprofilatura e di realizzazione di rilevati atti a realizzare la viabilità di raccordo tra gradoni.

Stabilità delle superfici in Sotterraneo

L'evoluzione dell'attività in sotterraneo ha permesso di acquisire ulteriori dati inerenti lo stato di fatturazione della roccia nonché della giacitura dei banchi di sedimentazione portando alla luce ulteriori tratti monitorabili. Sulla base di tali considerazioni si è attivata una campagna di misurazioni cicliche con prelievo di **campioni di roccia** sui quali sono in fase di esecuzione analisi specifiche di laboratorio.

I rilevati effettuati in tutte le gallerie realizzate a servizio dell'escavazione in sotterraneo hanno evidenziato una situazione geostutturale che si riallaccia alla condizione di fratturazione iniziale rilevata in sede progettuale, con assenza di superfici di faglia importanti rilevate ma con una serie di joint di media entità in termini di persistenza ed estensione e con basso grado di alterazione, ovvero caratterizzate da sostanziale contiguità dei lembi, assenza di riempimento e di circolazioni idriche significative. In alcune gallerie di spillamento del camerone 3, in coincidenza dei piedritti, tali superfici assumono una giacitura pressoché parallela alla direzione della galleria.

Nella volta del camerone la giacitura della sedimentazione in alcuni punti tende a divenire pseudo-orizzontale, rappresentando un elemento da tenere sotto controllo da parte della D.L. in quanto potrebbe rappresentare un elemento di potenziale distacco nell'avanzamento lavori.

Si auspica di attivare prima possibile la tecnica di escavazione che fa riferimento ad un perforatore automatizzato da sotterraneo, che è in fase di acquisto, che eliminerebbe la presenza di personale sotto le volte del camerone.



Foto 1- Foto 2: Situazione tipica dello stato di fratturazione degli affioramenti in sotterraneo. Le fratture sono limitate alla presenza di joint sub verticali di modesta persistenza (circa 1.5 m) ed alla presenza di superfici con direzione ortogonale all'andamento dei cameroni.



joint

Foto 3: Situazione tipica dello stato di fratturazione degli affioramenti in sotterraneo. Joint ad andamento sub verticale presenti nel piedritto di una galleria. Persistenza moderata (da 1,5 a 3 m) contigui, asciutti.



Foto 4: Specchio di frattura ad andamento ortogonale alla direzione delle gallerie di sottolivello

Sulle fratture di maggiore entità sono state effettuate misure dirette di giacitura JCS e JRC. Nella tabella a seguire vengono riportati i risultati più significativi e rappresentativi delle misurazioni effettuate.

Le condizioni geometriche delle fratture rilevate, il loro basso grado di alterazione e l'assenza di interazione tra famiglie di discontinuità con giaciture differenti limitano la possibilità che si possano isolare cunei rocciosi lungo i piedritti e nella volta delle gallerie esaminate. Tali considerazioni non escludono comunque le considerazioni prima fatte sulle volta delle gallerie e sulla presenza di superfici pseudo-parallele all'andamento delle gallerie di sottolivello che abbisognano di attenzione da parte della D.L. durante il proseguo dei lavori..

Situazioni localizzate legate all'instabilità di piccole masse calcaree riconducibili a fratturazioni di piccola entità e/o generate durante la fase estrattiva ad opera dell'azione di abbattimento mediante esplosivo, vanno verificate progressivamente, con monitoraggio continuo.

Nell'ambito dei punti di maggior interesse, in quanto caricati dal peso delle masse rocciose soprastanti, verranno messi in opera dei punti di controllo, mediante installazione di mire fisse

topografiche, che permetteranno di monitorare nel tempo eventuali deformazioni o spancamenti delle colonne o dei piedritti.

❖ **Stazione: A (quota 322 - CAMERONE 3)**

Stazione A Giacitura Frattura (immersione/inclinazione) 152/80 JRC – 5 JCS – 51 MPa	

❖ **Stazione: B (quota 281 - CAMERONE 3)**

Stazione B Giacitura Frattura (immersione/inclinazione) 162/80 JRC – 5 JCS – 49 MPa	

Stabilità delle superfici a cielo aperto

Nelle aree relative ai fronti a cielo aperto, la coltivazione durante l'anno 2019 non ha comportato arretramenti dei fronti estrattivi. Si è pertanto mantenuta la situazione strutturale dell'anno precedente con assenza di nuove famiglie di giunti in linea con quelle già rilevate in fase progettuale. Le misure effettuate sulle lineazioni emerse hanno evidenziato caratteristiche litostratigrafiche, strutturali e geomeccaniche in linea con quanto rilevato sia in fase di progetto che nei vari sopralluoghi effettuati periodicamente.

Dai sopralluoghi tecnici effettuati periodicamente non sono emerse, nelle aree di interesse, situazioni di particolare criticità dal punto di vista della stabilità. Sussiste tuttavia, lungo tutto il fronte, la presenza fisiologica di piccoli distacchi superficiali che danno vita alla presenza di elementi litoidi nelle pedate dei gradoni. Tali elementi, essendo di pezzatura variabile e comunque limitata (2÷30 cm.), non possono essere oggetto di verifica analitica, ma solo di monitoraggio visivo da parte della D.L. e delle maestranze durante il proseguo dei lavori.

Al fine di monitorare nel tempo la zona sopra descritta, sarà necessario assicurare un controllo ciclico finalizzato ad evidenziare la presenza di eventuali elementi calcarei potenzialmente instabili ed attivare di conseguenza eventuali disaggi in funzione delle risultanze del controllo. Eventuali interventi saranno effettuati operando da monte verso valle, coordinando nel frattempo l'attività estrattiva e il transito di mezzi e maestranze nelle zone sottostanti.

Nella planimetria sotto allegata sono rappresentate le aree di intervento sopra descritte, ovvero le aree di intervento relative al 2019.

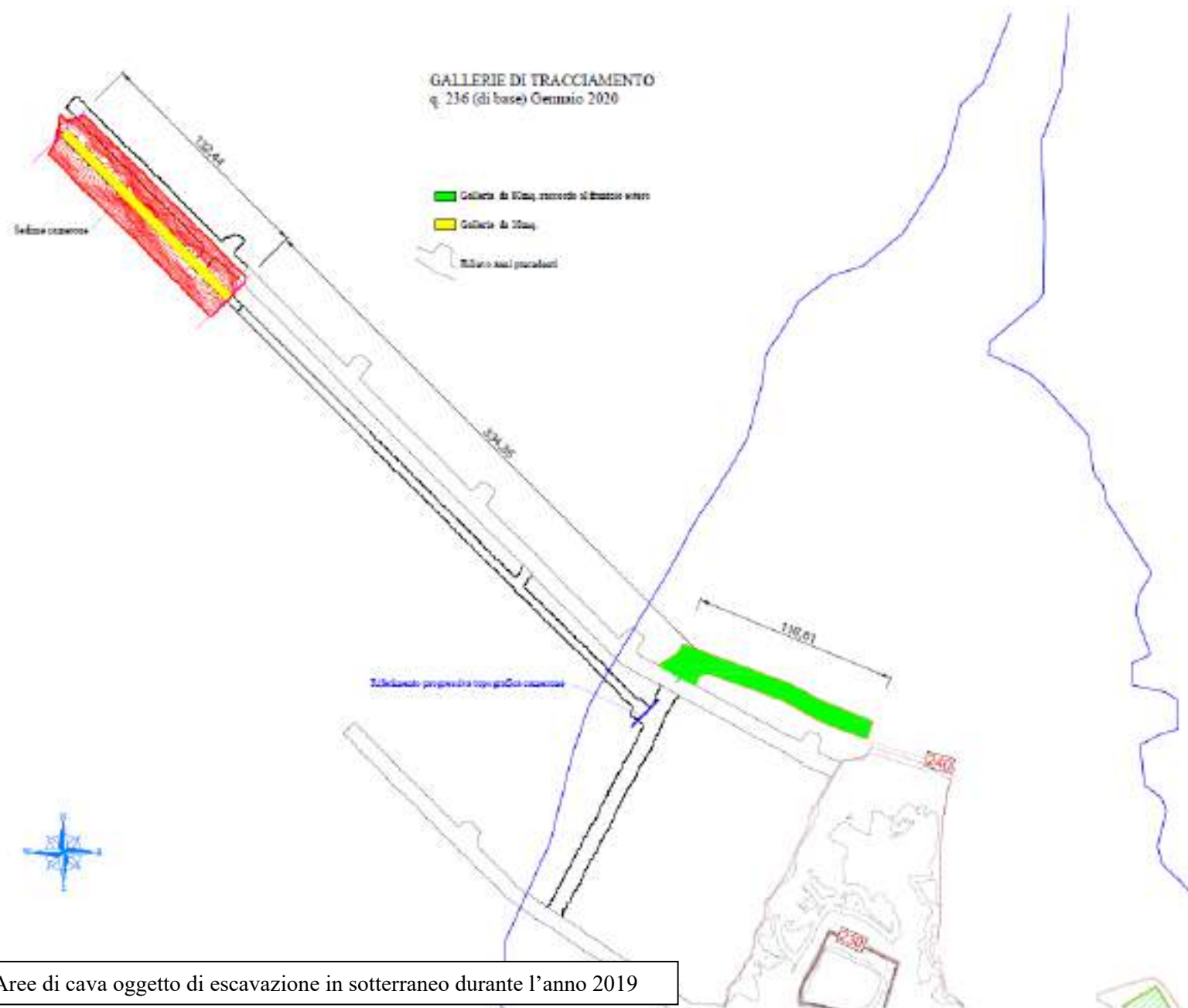


Fig. 1 – Aree di cava oggetto di escavazione in sotterraneo durante l'anno 2019

Fig. 2 – Aree di cava oggetto di escavazione in sotterraneo durante l'anno 2019

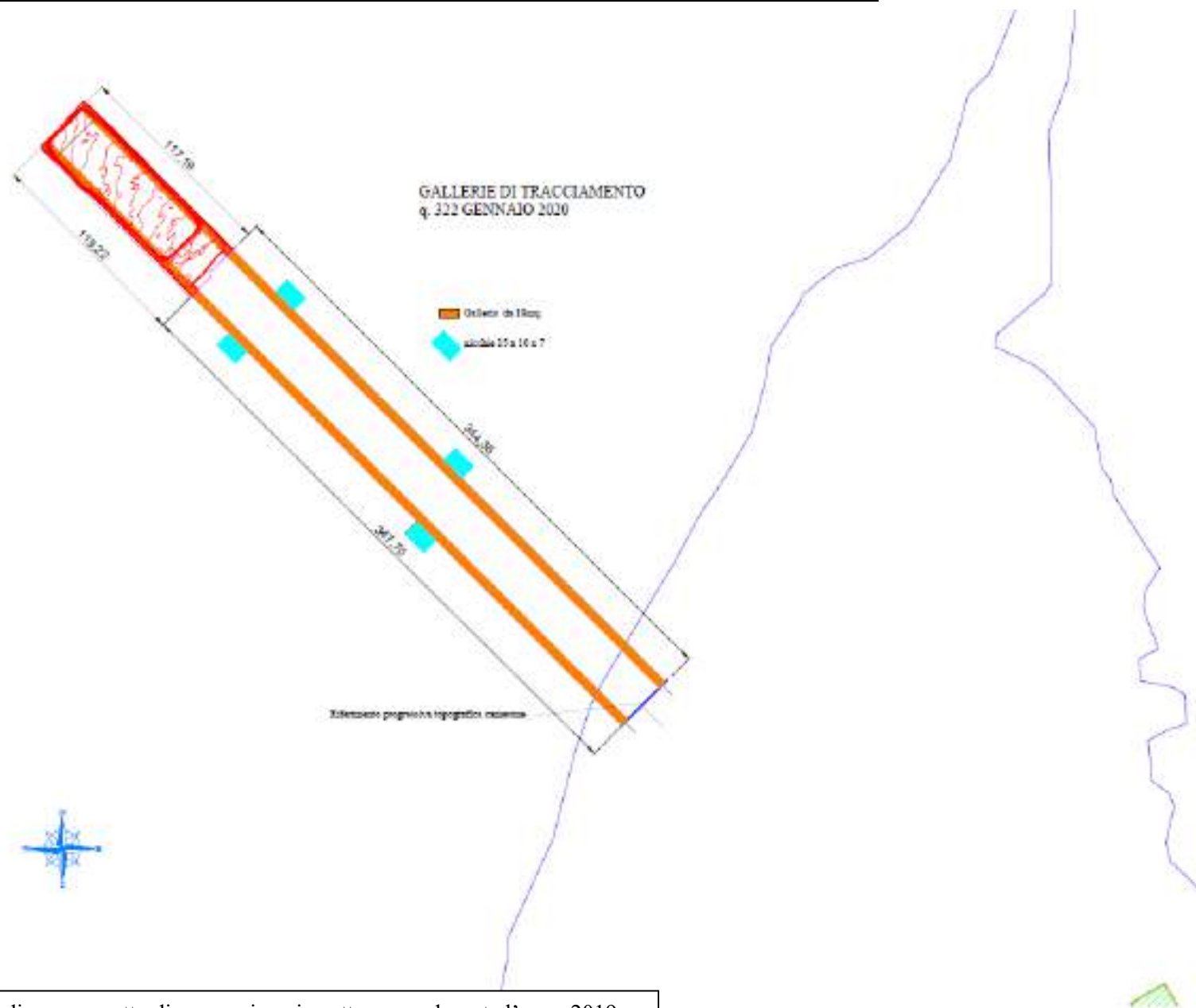


Fig. 3 – Aree di cava oggetto di escavazione in sotterraneo durante l'anno 2019

2. VERIFICHE DI STABILITA' GLOBALI DEL FRONTE

In base alla situazione rilevata, sono state effettuate verifiche analitiche della stabilità nelle porzioni ritenute più critiche in termini di pendenza, sistema fessurativo e altezza dei fronti (Sezione A-A).

La verifica della stabilità globale nella sezione analizzata è stata effettuata utilizzando la metodologia di Jambu, nell'ipotesi di superfici di scivolamento poligonali passanti lungo giunti di discontinuità potenziali e reali.

In virtù della normativa tecnica sulle costruzioni di cui al D.M. 17/01/2018, le verifiche di stabilità sono state effettuate tenendo conto della sicurezza in relazione agli stati limite ultimi (SLU). In particolare si è tenuto conto:

- dell'approccio progettuale A2+M2+R2, indicato dalla normativa per la progettazione geotecnica dei fronti di scavo;
- dell'applicazione di coefficienti riduttivi γ_M pari a 1,6 ai parametri geotecnici di resistenza a compressione monoassiale e JCS ricavati dallo studio geomeccanico e dell'applicazione di un coefficiente di sicurezza pari a 1,1 corrispondente al coefficiente riduttivo γ_R da applicare alle resistenze di progetto;
- dell'azione sismica mediante l'applicazione al volume di terreno potenzialmente instabile, dei coefficienti sismici orizzontale k_h e verticale k_v ricavati a partire dall'accelerazione sismica massima attesa al sito a_{max} e dal coefficiente di riduzione β_s riferito alla categoria di sottosuolo di tipo "A" (*Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di Vs30 superiori a 800 m/s eventualmente comprendenti in superficie uno strato di alterazione, con spessore massimo di 3 m.*)

con:

$$k_h = \beta_s \cdot (a_{max}/g) \quad \text{e} \quad k_v = 0,5 k_h$$

dove

β_s = coefficiente di riduzione dell'accelerazione massima attesa al sito;

a_{max} = accelerazione orizzontale massima attesa al sito;

g = accelerazione di gravità.

Accelerazione sismica massima attesa al sito a_{max}

L'accelerazione sismica massima a_{max} attesa al sito è stata ricavata dalla seguente formula:

$$a_{max} = S * a_g = S_s * S_t * a_g = 1,00 * 1,20 * 0,195 = 0.234 \text{ m/s}$$

dove:

- a_g = accelerazione sismica di base. a_g è stata calcolata utilizzando il software “Spettri di risposte” (ver. 1.0.3), distribuito dal Ministero, a partire dai dati geografici di latitudine e longitudine del sito e tenendo conto di un tempo di ritorno dell'azione sismica T_R di 682 anni (verifica di sicurezza allo stato limite ultimo SLC con periodo di riferimento per la costruzione V_R di 35 anni). $a_g = 0,195 \text{ m/s}$
- S_s = amplificazione stratigrafica; per sottosuoli di categoria “A” è pari a 1,00;
- S_t = amplificazione topografica; per pendii con inclinazione $>15^\circ$ è pari a 1,20.

Coefficiente di riduzione dell'accelerazione sismica massima attesa al sito - β_s

Il coefficiente di riduzione dell'accelerazione sismica massima attesa al sito β_s per categorie di sottosuolo di tipo “A” ed accelerazione sismica di base a_g compresa tra 0,1 m/s e 0,2 m/s, è pari a $\beta_s = 0,27$.

Verifica di stabilità globale dell'ammasso roccioso (Metodo di Jambu)

La valutazione della stabilità globale dell'ammasso roccioso, è stata effettuata sulla Sezione A-A (vedi tabulati di verifica allegati a fine documentazione), i cui profili sono stati dedotti dal rilievo aggiornato al gennaio 2020, utilizzando il metodo di Jambu. Le verifiche sono state eseguite attribuendo alla roccia parametri meccanici che ne caratterizzano il comportamento come ammasso omogeneo e isotropo; tali calcoli hanno dato valori, nella situazione attuale, che garantiscono la stabilità del fronte di cava in esame.

Tab.1 – Risultati delle verifiche di stabilità globale dell'ammasso roccioso

Descrizione	SEZ. DI VERIFICA	Porzione del fronte	Coeff. di sicurezza min. (η)
Superficie critica coincidente con potenziali fratture appartenenti a una o più famiglie.	Sezione A-A (calcare massiccio)	<i>Intero fronte</i>	3.18

3. VERIFICHE DI STABILITA' CUNEI ROCCIOSI ISOLATI

Oltre alle analisi globali di stabilità del fronte di coltivazione nelle porzioni ritenute più critiche, sono state effettuate delle verifiche dei cunei calcarei potenzialmente instabili dedotti in funzione delle caratteristiche geomeccaniche e geostrutturali dell'ammasso roccioso ed in particolare del sistema fessurativo che lo caratterizza.

Nelle analisi si è presa in considerazione la stabilità di potenziali cunei rocciosi isolati dalle discontinuità presenti nell'ammasso roccioso calcareo (*criterio di Barton*⁽¹⁾). Il metodo tiene conto dei parametri di rugosità e di resistenza dell'ammasso roccioso misurati durante le varie campagne di rilievo geostrutturale (JRC, JCS), attribuendo, in funzione di tali dati, i parametri meccanici della roccia lungo le superfici di discontinuità (ϕ , C).

Le verifiche hanno, inoltre, tenuto conto:

- della giacitura delle superfici di discontinuità principali rilevate sul fronte;
- delle giaciture medie delle famiglie di discontinuità (analisi statistica delle misure effettuate);
- della giacitura dei fronti dedotta dal rilievo topografico aggiornato al gennaio 2020;
- dei parametri geomeccanici rilevati (ϕ , C, JRC, JCS, peso di volume, GSI, costante m_i di Hoek e Brown).

L'analisi ha permesso di verificare, nella sezione critica, i cunei potenzialmente instabili individuati dal sistema di fratturazione che caratterizza l'ammasso roccioso (vedi tabelle di calcolo allegate a fine documentazione).

I valori finali derivanti dalle verifiche effettuate attestano per **condizioni di stabilità** con

⁽¹⁾ Criterio di Barton :

$$T = P_n \times \tan [\phi_b + JRC \times \log (P_j / P_n)];$$

con:

T = resistenza al taglio del giunto;

P_n = pressione normale applicata sul giunto;

ϕ_b = angolo di resistenza al taglio di base del giunto;

JRC = coefficiente che descrive il grado di rugosità della superficie della discontinuità (Joint Roughness Coefficient);

P_j = resistenza alla compressione monoassiale del giunto.

coefficienti di sicurezza maggiori di 1,1⁽²⁾.

TIPO DI VERIFICA	SEZIONE DI VERIFICA	FAMIGLIE DI DISCONTINUITA'	COEFFICIENTE DI SICUREZZA
Cunei rocciosi isolati (Criterio di Barton)	Sezione A-A	104/70 e 174/78	1.20

Tab.2 – Risultato della verifica di stabilità di potenziali cunei isolati da famiglie di discontinuità critiche presenti nell'ammasso roccioso

A fine relazione vengono riportati i diagrammi di Wulff relativi alle situazioni più critiche emerse dall'analisi. I diagrammi descrivono le giaciture del fronte estrattivo (blu), in coincidenza della sezione analizzata, delle famiglie di discontinuità (rosso) che isolano i cunei verificati (verde).

4. CONCLUSIONI

Considerato che l'attività estrattiva si è progressivamente spostata dal cielo aperto verso il sotterraneo e che attualmente i lavori all'esterno sono confinati esclusivamente a livellamenti e profilature si sono concentrati i rilievi e le analisi essenzialmente nei lavori in galleria. In particolare visto che il proseguo della escavazione delle gallerie di sottolivello, l'apertura dello slot e del camerone 3 che, allo stato attuale, si è esteso dal fondo per circa 200 mt. hanno permesso di avere una visione diretta dell'ammasso roccioso e delle sue strutture anche in profondità si è programmata ed è in fase di esecuzione:

- una serie di analisi di laboratorio su campioni di roccia prelevati in galleria, rappresentativi delle varie condizioni del materiale calcareo presente,
- una nuova campagna di misurazioni relative alle varie strutture rilevate (giacitura banchi, linee di faglia, fratture, joint,
- la messa in opera di un sistema di monitoraggio realizzato con la messa in opera di punti di controllo topografico ubicati in coincidenza delle strutture maggiormente sollecitate (piedritti, colonne).

⁽²⁾ Il coefficiente di sicurezza pari a 1,1 corrisponde al coefficiente riduttivo γ_R (tab. 6.8.I del DM 14/01/2008) da applicare alle resistenze di progetto

L'insieme dei dati derivanti dalle operazioni sopra descritte permetterà di giungere ad una serie di verifiche e di valutazioni che permetteranno di operare in futuro delle scelte progettuali ed operative volte ad ottimizzare l'attività futura nell'ottica delle buone norme dell'ingegneria mineraria e della sicurezza del cantiere.

Attualmente il metodo di coltivazione utilizzato permette di attestare le condizioni di stabilità nell'area oggetto di escavazione futura (anno 2019-20), relativamente alla **stabilità globale sia in sotterraneo che a cielo aperto** per masse rocciose di notevoli dimensioni e per la **stabilità dei cunei calcarei isolati di medie e rilevanti dimensioni**.

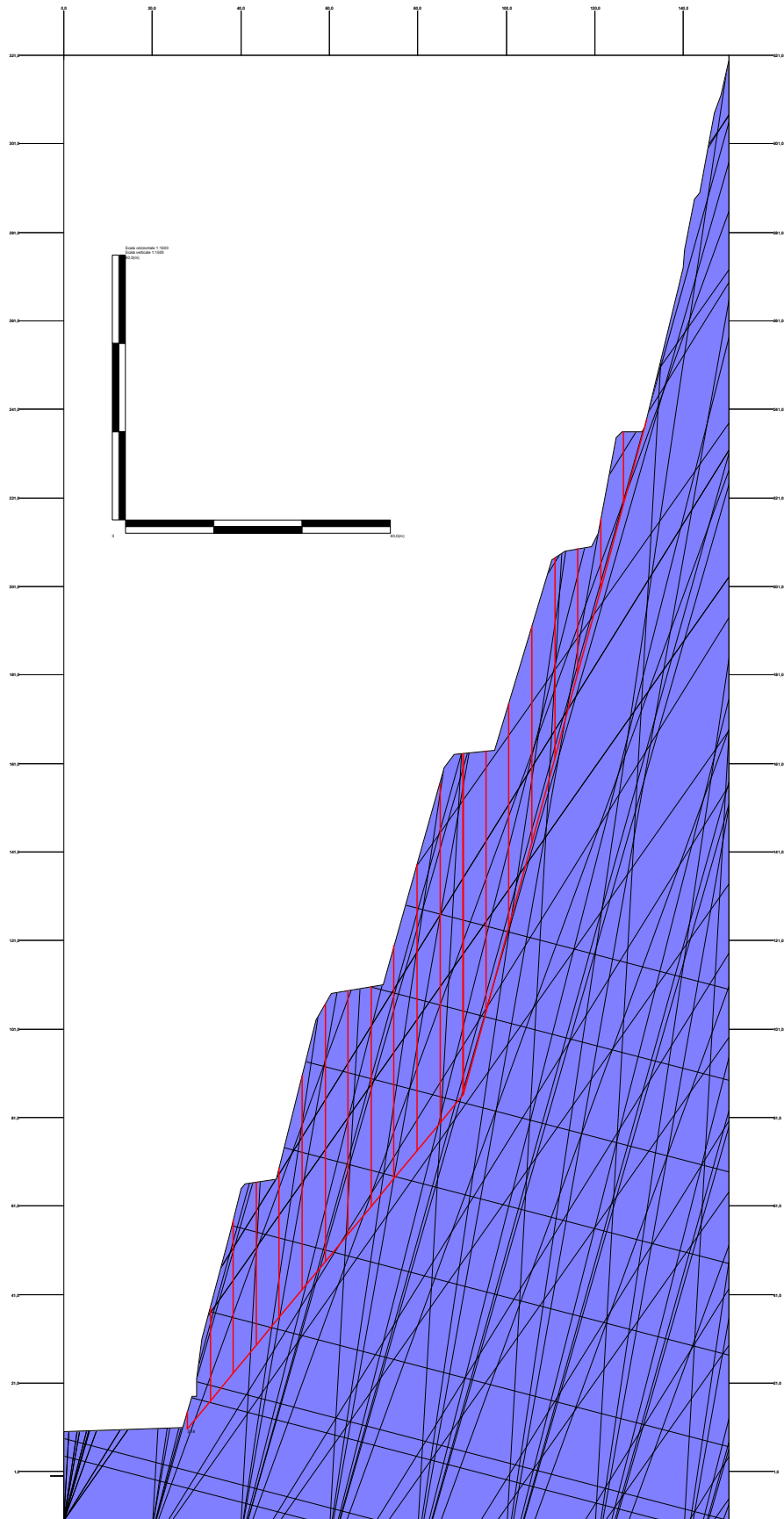
Per quanto attiene alla stabilità di elementi litoidi isolati di medie e piccole dimensioni, nel proseguo dei lavori, questi, se esistenti, ed evidentemente non identificabili a priori mediante calcolo strutturale, andranno individuati mediante monitoraggio visivo giornaliero, localizzando le aree maggiormente critiche da questo punto di vista, al fine di permettere la risoluzione di eventuali **situazioni di instabilità puntuali**, ed attivare, di conseguenza, disaggi ciclici in funzione delle necessità rilevate e/o interventi di consolidamento (chiodature, reti,...) in coincidenza delle masse critiche individuate.

Li, dicembre 2020

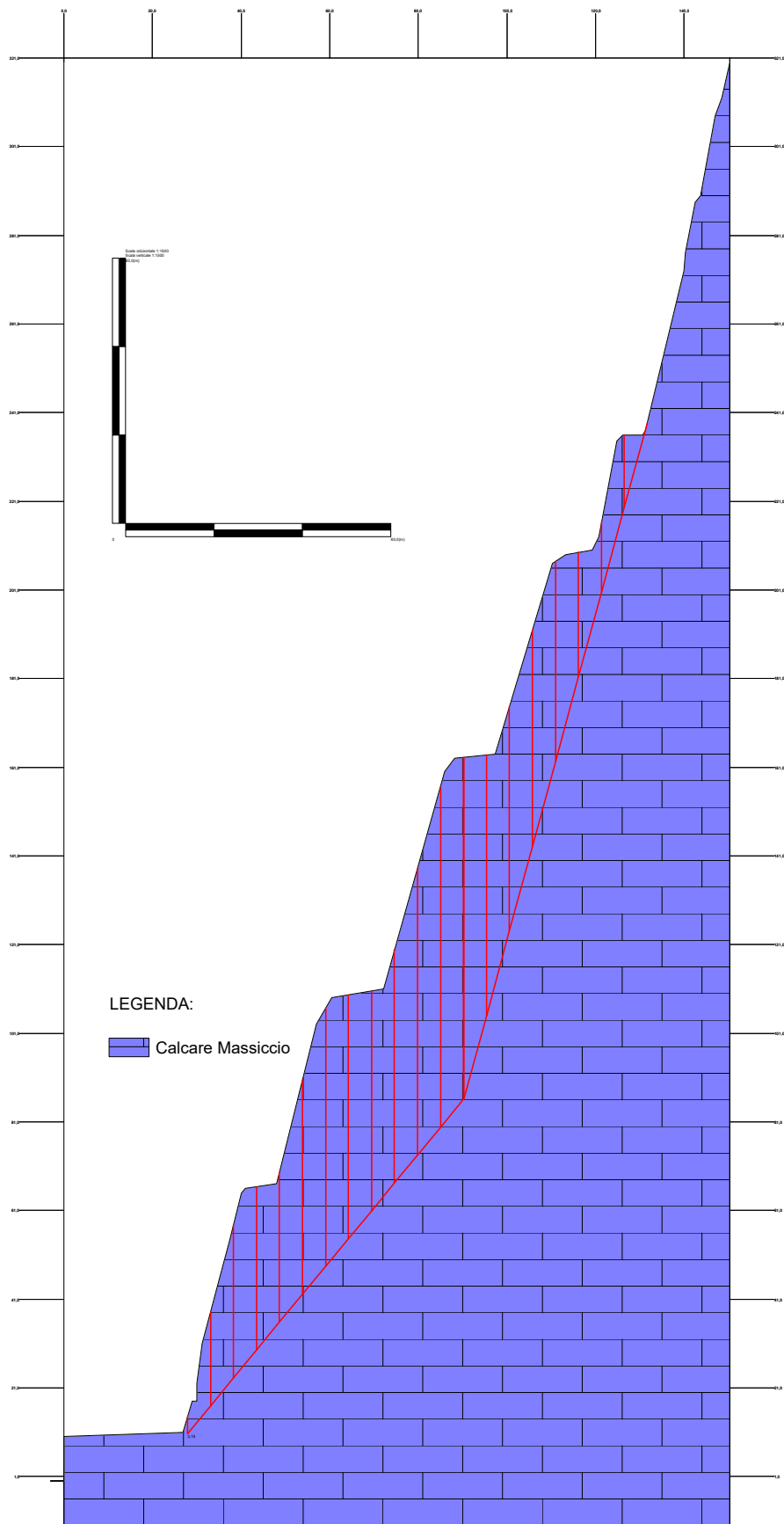


VERIFICHE DI STABILITA'
SUL VERSANTE GLOBALE
(Metodo di Jambu)

VERIFICA DI STABILITA' GLOBALE - Sezione A-A



VERIFICA DI STABILITA' GLOBALE - Sezione A-A



Committente: GDR MINERARIA S.P.A. - Settore Est

Località: GOLA DELLA ROSSA - SERRA SAN QUIRICO

Data: Dicembre 2020

Riferimenti: VERIFICHE DI STABILITA' AREA ESTRATTIVA EST

Analisi di stabilità: riepilogo delle forze agenti sui conci

Superficie	Concio	Forze stabilizzanti(kg)	Forze instabilizzanti(kg)	Deficit di forza(kg)
1	1	886302,08	135252,88	-751049,2
	2	1042739,45	302136,73	-740602,72
	3	1119998,97	388306,71	-731692,26
	4	1117103,58	385034,65	-732068,93
	5	1171633	447207,86	-724425,14
	6	1285176,45	580280,49	-704895,96
	7	1315215,03	616275,85	-698939,18
	8	1275103,94	568282,57	-706821,38
	9	1264999,21	556284,03	-708715,18
	10	1334191,22	639181,85	-695009,37
	11	1440693,05	770074,37	-670618,68
	12	1494520,07	837698,69	-656821,38
	13	34573,07	19392,14	-15180,93
	14	2100437,4	873920,73	-1226516,67
	15	2086057,52	720432,46	-1365625,06
	16	2061775,78	654457,73	-1407318,05
	17	2049153,47	620152,62	-1429000,85
	18	1998734,77	482925,82	-1515808,95
	19	1927866,24	288962,85	-1638903,4
	20	1900134,68	212434,21	-1687700,47
	21	1862670,81	108195,67	-1754475,14
	22	2,94	0,01	-2,94

Accelerazione sismica orizzontale (g):..... 0,234

Coefficiente beta.....: 0,27

Accelerazione sismica verticale (g):..... 0,117

Committente: GDR MINERARIA S.P.A. - Settore Est

Località: GOLA DELLA ROSSA - SERRA SAN QUIRICO

Data: Dicembre 2020

Riferimenti: VERIFICHE DI STABILITA' AREA ESTRATTIVA EST

Analisi di stabilità: riepilogo dei coefficienti di sicurezza

Numero	X valle m	Y valle m	X monte m	Y monte m	Fellenius	Bishop	Janbu	G.L.E.	Sarma	Spencer
1	27,9	10,65	131,7	238,66			3,183			

Accelerazione sismica orizzontale (g):..... 0,234

Coefficiente beta.....: 0,27

Accelerazione sismica verticale (g):..... 0,117



Ing. Luca Mosca

Cavour, 38-Chiaravalle (AN)-071/949279

Committente: GDR MINERARIA S.P.A. - Settore Est

Località: GOLA DELLA ROSSA - SERRA SAN QUIRICO

Data: Dicembre 2020

Riferimenti: VERIFICHE DI STABILITA' AREA ESTRATTIVA EST

Analisi di stabilità: riepilogo delle superficie con coefficiente di sicurezza minimo

Superf.	Fs minimo	Metodo di calcolo	Concio	X base m	Y base m	Lunghez za m	Inclina zione °	Volume mc	Peso kg	Altezza falda m	Carichi N	Carichi T	Phi (°)	C(kg/cm ²)	Parametri	Fs parziale
1	3,183	Janbu semplificato	1	27,9 33,09	10,65 16,938	8,15	50,5	64,874	166682,2	0	0	0	50,7	9,28	ammasso	5,436
			2	38,28	23,226	8,15	50,5	144,404	372345,8	0	0	0	48,6	9,49	ammasso	3,324
			3	43,47	29,514	8,15	50,5	185,118	478539,5	0	0	0	47,8	9,62	ammasso	2,927
			4	48,66	35,802	8,15	50,5	183,409	474507,1	0	0	0	47,8	9,62	ammasso	2,939
			5	53,85	42,089	8,15	50,5	213,177	551127,8	0	0	0	47,2	9,72	ammasso	2,739
			6	59,04	48,377	8,15	50,5	276,454	715123,2	0	0	0	46,1	9,96	ammasso	2,445
			7	64,23	54,665	8,15	50,5	293,786	759483,0	0	0	0	45,8	10,03	ammasso	2,386
			8	69,42	60,953	8,15	50,5	271,381	700337,3	0	0	0	46,2	9,94	ammasso	2,466
			9	74,61	67,241	8,15	50,5	265,199	685550,8	0	0	0	46,3	9,92	ammasso	2,489
			10	79,8	73,529	8,15	50,5	304,192	787711,8	0	0	0	45,6	10,07	ammasso	2,351
			11	84,99	79,817	8,15	50,5	366,513	949020,5	0	0	0	44,7	10,33	ammasso	2,187
			12	90,18	86,105	8,15	50,5	398,938	1032359,	0	0	0	44,3	10,47	ammasso	2,121
			13	90,3	86,25	0,19	50,5	9,244	23898,42	0	0	0	44,3	10,47	ammasso	33,489
			14	95,37	104,915	19,34	74,8	344,362	890309,0	0	0	0	48,6	9,49	ammasso	2,838
			15	100,56	124,021	19,8	74,8	284,046	733942,4	0	0	0	49,3	9,41	ammasso	3,031
			16	105,75	143,128	19,8	74,8	258,248	666730,5	0	0	0	49,5	9,38	ammasso	3,14
			17	110,94	162,234	19,8	74,8	244,403	631782,1	0	0	0	49,7	9,36	ammasso	3,205
			18	116,13	181,341	19,8	74,8	190,47	491981,9	0	0	0	50,3	9,31	ammasso	3,553
			19	121,32	200,447	19,8	74,8	114,074	294381,6	0	0	0	51,2	9,25	ammasso	4,585
			20	126,51	219,554	19,8	74,8	83,73	216417,9	0	0	0	51,6	9,24	ammasso	5,499
			21	131,7	238,66	19,8	74,8	42,691	110224,6	0	0	0	52,1	9,22	ammasso	8,798
			22	131,7	238,66	0	0	0	0,1	0	0	0	52,4	9,22	ammasso	7571058



Ing. Luca Mosca

Cavour, 38-Chiaravalle (AN)-071/949279

Superf.	Fs minimo	Metodo di calcolo	Concio	X base m	Y base m	Lunghez za m	Inclina zione °	Volume mc	Peso kg	Altezza falda m	Carichi N	Carichi T	Phi (°)	C(kg/cmq)	Parametri	Fs parziale

LEGENDA

Carichi N= Carichi normali (kg)

Carichi T= Carichi tangenziali (kg)

Phi= Angolo di resistenza al taglio (°)

C= Coesione (kg/cmq)

N.B.: dove il fattore di sicurezza parziale è <1 viene usata la resistenza al taglio residua.

Accelerazione sismica orizzontale (g):..... 0,234

Accelerazione sismica verticale (g):..... 0,117

Coefficiente beta.....: 0,27

VERIFICHE DI STABILITA'
CUNEI CALCAREI ISOLATI
(Criterio di Barton)

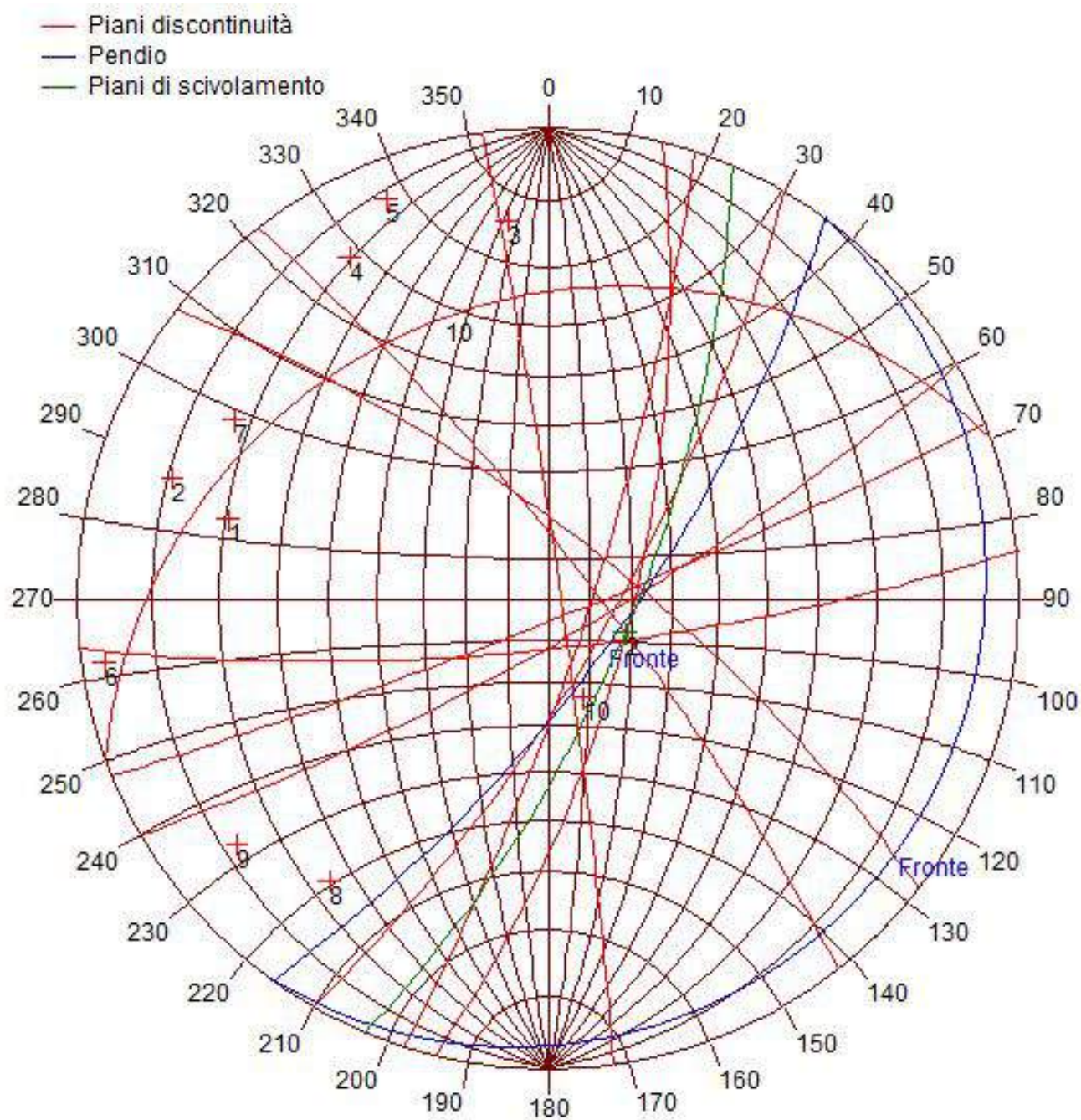


Diagramma di Wulff

Committente: GDR MINERARIA S.P.A. - Settore Est

Località: GOLA DELLA ROSSA - SERRA SAN QUIRICO

Data: Dicembre 2020

Riferimenti: VERIFICHE DI STABILITA' AREA ESTRATTIVA EST

Verifica di stabilità di blocchi isolati: stato tensionale.

N1 = forza normale agente sul piano 1; N2 = forza normale agente sul piano 2; A1 = area del piano 1; A2 = area del piano 2; Phi1 = angolo di attrito mobilitato sul piano 1; Phi2 = angolo di attrito mobilitato sul piano 2.

Blocco	N1(kg):	N2(kg):	A1(mq)	A2(mq)	Phi1(°)	Phi2(°)
2	107,1	30	1,7	0,8	78,8	69,6
8	43,4	-11,1	1,3	0,5	81,5	83
22	2137	2294,9	4,9	3,7	59,7	64,5
23	92,8	78,1	1,2	0,9	66,4	73,8



Ing. Luca Mosca

Cavour, 38-Chiaravalle (AN)-071/949279

Committente: GDR MINERARIA S.P.A. - Settore Est

Località: GOLA DELLA ROSSA - SERRA SAN QUIRICO

Data: Dicembre 2020

Riferimenti: VERIFICHE DI STABILITA' AREA ESTRATTIVA EST

Verifica di stabilità di blocchi isolati: coefficienti di sicurezza

<i>Blocco</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Immersione</i>	<i>Inclinazione</i>	<i>Volume (mc)</i>	<i>Fs</i>	<i>Deficit di forza(kg):</i>
2	1/3	118	69	0,1597	2,11	326,8
8	1/9	113	70	0,0566	1,2	32,9
22	3/8	103	56	1,6122	1,94	4090,9
23	3/9	116	68	0,123	1,33	118,5

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	40 di 41
Relazione Generale						

Allegato 2 - Autorizzazioni impianti di recupero

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Del 15/01/2020 n. 29

Settore IV

4.2 - Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo

4.2.3 - UO Autorizzazioni Integrate ambientali

OGGETTO: PROVVEDIMENTO N°174/2020 - D. LGS. N. 152/2006 SS.MM.II., DITTA: EREDI RAIMONDO BUFARINI S.R.L. - IMPIANTO SITO IN VIA SALINE 22, FALCONARA MARITTIMA, ANCONA PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (OPERAZIONI D15, R13, D8, D9). MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N° 47/2012 RILASCIATA CON DD N°534 DEL 05/09/2012. DITTA: EREDI RAIMONDO BUFARINI S.R.L. P. IVA/C.F: 00715130423 SEDE LEGALE: VIA CANONICO 7 - FALCONARA M.MA (AN) SEDE IMPIANTO: VIA SALINE 22 - FALCONARA M.MA (AN)

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA PROFESSIONALITA' DELEGATO DAL DIRIGENTE (art. 17, comma 1 bis, D.lgs. n. 165/2001)

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale” entrato in vigore il 29/4/2006;

VISTO l’art. 29-nonies del decreto legislativo 152/2006, e ss.mm.ii., che disciplina la modifica degli impianti soggetti a Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che la L.R. 12 giugno 2007, n. 6, all’art. 14 (modifica alla L.R. 28 ottobre 1999 n. 28) assegna alla Provincia la competenza per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D. Lgs. 18/2/2005 n. 59, agli impianti operanti nel settore rifiuti, precedentemente di competenza Regionale;

VISTO l’art. 3 della L.R. 12 ottobre 2009, n. 24 con il quale la Regione Marche ha delegato alle Province le funzioni di autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. n. 59/2005;

VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n. 24 del 23/01/2008 che ha adottato la modulistica Regionale per l’istanza di A.I.A. ed ha applicato le tariffe individuate dalla Regione Marche, per il pagamento delle spese istruttorie;

VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n. 109 del 22/03/2011 che recepisce le DGR 1547/09 e 1649/10 recanti modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005 e s.m.i. per gli impianti di gestione rifiuti;

RICHIAMATA integralmente l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n. 534 del 05/09/2012 per l’attività di trattamento chimico – fisico (D8), trattamento biologico (D9) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciale pericolosi e non pericolosi nell’impianto ubicato presso il comune di Falconara M.ma in Via Saline 22;

VISTA e RICHIAMATA la comunicazione della ditta Eredi Raimondo Bufarini s.r.l. pervenuta il 03/12/2019, acquisita al prot. n. 44176/2019, con la quale si chiede di modificare in maniera non sostanziale l'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere;

CONSIDERATO che la ditta, con l'istanza in questione, comunicava le seguenti modifiche:

1. *Inserimento nell'elenco dei codici CER autorizzati al trattamento nell'impianto del codice CER 130208* "altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione" da sottoporre alle operazioni di deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13);*

VISTA la nota della ditta del 14.01.2020 acquisita al protocollo provinciale n. 1064/2019 in cui viene precisato che il codice CER 130208* verrà sottoposto esclusivamente all'operazione di messa in riserva (R13)

CONSIDERATO che, quanto richiesto dalla ditta con la comunicazione di modifica pervenuta il 03/12/2019 acquisita al prot. 44176/2019 e successivamente rettificata con nota del 14/01/2020 acquisita al prot. 1064/2020, non è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della Legge Regionale n. 3/2012;

DATO ATTO che quanto comunicato costituisce, ai sensi del D.lgs. 152/2006 s.m.i. e della DGR Marche 1547/2010, modifica non sostanziale;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra espresse, di procedere alla modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n. 534 del 05/09/2012 per l'attività di trattamento chimico – fisico (D8), trattamento biologico (D9) e deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciale pericolosi e non pericolosi nell'impianto ubicato presso il comune di Falconara M.ma, Via Saline 22 in quanto modifica non sostanziale autorizzando l'inserimento nell'elenco dei codici CER autorizzati al trattamento nell'impianto del codice CER 130208* da sottoporre esclusivamente all'operazione di messa in riserva (R13);

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone e a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

VISTI e RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- l'art. 107 del D.lgs. n. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- la Determinazione del Dirigente n. 829 del 29/04/2016 dello scrivente Settore ad oggetto: "Definizione assetto organizzativo del Settore IV e assegnazione del personale";
- il "Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa dell'Ente", come da ultimo modificato con Decreto Presidenziale n. 45 del 11/04/2018, ad oggetto "Art. 29 del Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa dell'Ente – Integrazioni e modifiche";
- il Decreto del Presidente della Provincia di Ancona n. 157 del 31/10/2018 con il quale è stato affidato al Dott. Avv. Fabrizio Basso, dirigente di ruolo della Provincia di Ancona, l'incarico dirigenziale ad interim del Settore IV a decorrere dall'01/11/2018 e fino alla data di scadenza del mandato elettivo del Presidente stesso ovvero, se più breve, per gli incarichi ad interim, fino alla data di affidamento di incarico dirigenziale ad altro dirigente assunto a tempo indeterminato o determinato;

- la Determinazione del Dirigente del I Settore n. 1135 del 05/11/2018 con la quale il Dirigente conferma, fino alla data del 20/05/2019, al Dott. Arch. Sergio Bugatti, Alta Professionalità e titolare dell'Area "Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo" del Settore IV dell'Ente, la delega delle funzioni dirigenziali già conferite con Determinazione Dirigenziale I Settore n. 280 del 06/03/2017;
- le Determinazioni dirigenziali n. 502 del 20/05/2019, e n. 987 del 19/09/2019, con le quali si proroga il termine indicato al precedente capoverso, fino alla data di affidamento dei nuovi incarichi di titolarità di posizione organizzativa, e comunque non oltre il 28/02/2020.

ATTESO che il responsabile del procedimento è, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, l'Arch. Sergio Bugatti, Responsabile dell'Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, rifiuti, suolo del Settore IV;

DATO ATTO che ai fini dell'adozione del presente provvedimento non sussiste conflitto di interessi di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, come introdotto dalla Legge n. 190/2012, da parte del Responsabile del procedimento e Dirigente responsabile;

PRESO ATTO, inoltre, che non necessità acquisire il parere di regolarità contabile non rivestendo l'atto alcun aspetto che direttamente o indirettamente presenti profili finanziari, economici o contabili

DETERMINA

- I.** Di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n. 534 del 05/09/2012 per l'attività di trattamento chimico – fisico (D8), trattamento biologico (D9) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciale pericolosi e non pericolosi nell'impianto ubicato presso il comune di Falconara M.ma, in Via Saline 22, in quanto modifica non sostanziale autorizzando l'inserimento nell'elenco dei codici CER autorizzati al trattamento nell'impianto del codice CER 130208* da sottoporre esclusivamente all'operazione di messa in riserva (R13);
- II.** Di mantenere in vigore quanto prescritto nella Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n. 534 del 05/09/2012 e nei successivi atti di aggiornamento dell'AIA;
- III.** Il presente atto e le relative prescrizioni sono soggetti a riesame, modifiche ed integrazioni che si rendessero necessari a seguito delle valutazioni sulla documentazione integrativa che la ditta è tenuta a presentare nei termini stabiliti;
- IV.** Di trasmettere il presente atto alla Regione Marche e all'ARPAM e al Comune di Falconara M.ma e al Comune di Ancona;
- V.** Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica;
- VI.** Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
- VII.** Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, a responsabile l'Arch. Sergio Bugatti, dell'Area tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Rifiuti, Suolo del IV Settore;
- VIII.** di pubblicare il presente decreto (deliberazione/determinazione) all'Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello Statuto provinciale che ha recepito il combinato disposto degli artt. 124, comma 1, e 134, comma 3, del T.U.E.L. e del § 9 delle Misure organizzative e obblighi di trasparenza, Sezione III PTPCT 2019/2021;

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI DELL'UFFICIO:

- Class. 09.01.02.42 completa.

Ancona, 15/01/2020

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA
PROFESSIONALITA' DELEGATO DAL
DIRIGENTE

BUGATTI SERGIO

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

SETTORE VII - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
AREA AMBIENTE

Via Mancusi, 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00018830425
e-mail: m.alexiochi@provincia.anccona.it



Prot. N. 164829

ANCONA, 30/04/2014

Ancona, _____

PEC

Spett. le Eredi Raimondo Bufarini
S.r.l. - Servizi Ambientali
Via Canonico Gino, 9
60025 - Falconara Marittima (AN)
eredi.raimondobufarini@serco.rezzagoeslab.it

OGGETTO: D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. - AIA n°47/2012 DD 534 del 05/09/2012 - Ditta: Eredi Raimondo Bufarini S.r.l., stabilimento di Falconara Marittima (AN), Via Saline, 22.

Si coglie inoltre l'occasione per comunicare che a seguito dell'emanazione da parte della Regione Marche della DGR 963 del 07/03/2014 e della successiva Circolare Ministeriale del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27/10/2014 avente ad oggetto *"linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal titolo III - bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2008, n. 152 alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46"* la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale in capo a codesta ditta, certificata ISO 14001, rilasciato con Determina Dirigenziale n. 534 del 05/09/2012 viene prorogata di ulteriori 6 anni fino alla data del 05/09/2024.

Resta salva la facoltà di avviare un procedimento di riesame da parte di questa autorità competente quando lo si ritenga opportuno e comunque entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea della decisione relativa alle conclusioni sulla Bal relative all'attività principale dell'installazione.

Alla luce di quanto sopra si chiede di verificare ed aggiornare le garanzie fidejussorie in relazione alla nuova scadenza dell'autorizzazione e di trasmettere l'aggiornamento del certificato ISO 14001:2004 la cui validità risultava essere fino al 28/03/2014.

Distinti saluti

Il DIRIGENTE
(Dott. Ing. Massimo Straccia)

Alleg.

Responsabile del procedimento

Dott. Ing. Massimo Straccia

Telefono:

071/5894.630

Classifica Privacy:

02 - 01 - 02 - 02

Si prega citare nella risposta prot. n. _____, Responsabile del Procedimento, Classifica.

Rev. 03 del 05/06/2008

Forma F.01



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

del 05/09/2012 n. 534

DIPARTIMENTO III - Governo del Territorio

SETTORE I - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Area Ecologia

Oggetto: **PROVVEDIMENTO N°47/2012 del 04/09/2012 - D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., L.R. n. 37/2008 art. 24. Ditta: Eredi Raimondo Bufarini S.r.l. - impianto sito in Via Saline 22, Falconara Marittima, Ancona per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni D15, R13, D8, D9). Modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale n° 409 del 20/06/2010.**

Destinatari

☒ Dipartimento III Settore I

Ancona,
04/09/2012

Il Direttore del Dipartimento
Dirigente *ad interim* del
Settore
Dott. Ing. Roberto Renzi



IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Ditta Ered. Raimondo Bufarini è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Ancona con Determinazione Dirigenziale n° 409 del 28/06/2012 in virtù della quale svolge nell'impianto di Via Salina 22 a Falconara Marittima (AN) attività per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/680/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno;

RICHIAMATA integralmente l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Ancona con Determinazione dirigenziale n° 409 del 28/06/2012 citata in premessa;

VISTA la domanda di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta Ered. Raimondo Bufarini S.r.l. in data 24/02/2011, acquisita al prot. della Provincia di Ancona n. 19327 del 01/03/2011, con sede legale in Via Canonico Cino n. 9 a Falconara Marittima (AN) e sede impianto in Via Salina 22 a Falconara Marittima (AN), per l'esercizio dell'impianto per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

CONSIDERATO che la Ditta nella domanda di modifica sostanziale richiede in prima istanza l'autorizzazione allo stoccaggio sia come R13 che come D15 di 200 tonnellate di rifiuti pericolosi e non pericolosi in sostituzione di 200 tonnellate di bitume (CEH C50117) già presente nell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., n° 26/2008 rilasciata con D.D. n°1 del 16/04/2008, ma non ricompresa nell'AIA vigente.

RILEVATO che la Ditta, secondo quanto emerge dalla documentazione allegata alla domanda suddetta, è in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 con scadenza 28/08/2014.

VISTI i seguenti riferimenti normativi:

- **Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265** "Testo unico delle leggi sanitarie";
- **DPCM 1° marzo 1991** - "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- **D.G.R. 24 ottobre 1994, n. 3913 DPH n. 203/88 - DPCM 21.7.89 (GU n.17/89) - L.R. n. 2/85** - "Determinazione del criterio generale di valutazione per nuovi impianti, modifiche sostanziali e trasformazioni di impianti, ai fini dell'istruttoria e dell'autorizzazione ai sensi del DPR n. 203/88";
- **Legge 26 ottobre 1995, n. 447** - "La legge quadro sull'inquinamento acustico";
- **D.P.C.M. 14 novembre 1997** - "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- **D.G.R. 11 giugno 2002, n. 1073** - "Individuazione e compiti dell'Autorità Competente in materia di autorizzazione integrata ambientale";
- **D.G.R. 2 agosto 2002, n. 1480** - "Pubblicazione calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti (art. 4 del decreto n. 372/99) su approvazione modulistica";
- **D.G.R. 29 ottobre 2002, n. 1883** - "Fissazione di nuove scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale o modifica della delibera della Giunta regionale n. 1480/02";
- **D.G.R. 25 febbraio 2003 n. 268** - "Atto di indirizzo in materia di autorizzazione integrata ambientale per lo svolgimento degli adempimenti regionali";
- **D.G.R. 1 aprile 2003 n. 447** - "Approvazione della procedura per l'istruttoria della domanda di autorizzazione integrata ambientale e dei criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili";
- **D.G.R. 6 luglio 2004 n. 770** - "Modifiche ed integrazioni alla modulistica per la presentazione delle





- domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alla D.G.R. n. 1480/2002 e D.G.R. n. 447/2003";
- **D.M. 31 gennaio 2005** – "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'ottimizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
 - **D.Lgs. del 18 febbraio 2005, n. 59** "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
 - **D.G.R. 25 luglio 2005 n. 919** – "Riapertura dei termini del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti concernenti le attività individuate nell'allegato I, punto 5.3 - impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D3, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno";
 - **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152** – "Norme in materia ambientale" integrato e modificato con D.Lgs. 15 gennaio 2008, n. 4
 - **Direttiva 2006/12/CE del 6 aprile 2006** relativa ai rifiuti;
 - **D.G.R. 27 novembre 2006, n. 1350** "Direttiva 96/61/CE, D.Lgs. n. 59/2005, art. 18, comma 2 – Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.M. n. 770 del 5/7/2004, relativo alla richiesta di versamento del secondo acconto per le spese istruttorie per domande di Autorizzazione Integrata Ambientale";
 - **Legge regionale 23 ottobre 2007 n. 14, art. 33** "Assessment del bilancio 2007";
 - **Legge 19 dicembre 2007, n. 243** "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 30 ottobre 2007, n. 180, recante differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie";
 - **D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4** "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
 - **Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008** sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);
 - **Legge 28 febbraio 2008, n. 31** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 240, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria";
 - **Legge regionale 24 dicembre 2008 n. 37, art. 24** "Legge finanziaria 2009";
 - **D.G.R. 5 ottobre 2009, n. 1547** "Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto Ministero dell'Ambiente o della Tutela del Territorio o del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
 - **L. R. 12 ottobre 2009, n. 24** "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti o bonifica dei siti inquinati";
 - **BAI Reference Documents "Common Waste Water and Waste Gas Treatment in the Chemical Sector"** e "Draft Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries";
 - **D.G.R. 22 novembre 2010, n° 1649** "Definizione delle modalità contabili per l'applicazione delle tariffe di cui alla DGR n. 1547/2009, All. II in materia di controlli AIA";
 - **DGR 22 marzo 2011 n° 109** "Applicazione della D.G.R.M. n. 1547 del 05/10/2009 o della D.G.R.M. n. 1649 del 22/11/2010 in merito a modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione a le istruttorie ed ai controlli di procedure A.I.A. in materia di gestione rifiuti";
 - **DGR 16 aprile 2012 n° 515 e DGR 02 maggio 2012 n° 583** "Modalità ed entità delle garanzie finanziarie relative alle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti";

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

CONSIDERATO che con L.R. n. 37/2008, art. 24 la Regione Marche ha trasferito le competenze dei procedimenti di A.I.A. pendenti in materia di rifiuti alle Province per gli impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda, numero 5, gestione dei rifiuti, del decreto legislativo 152/2006 ss.mm.ii;





DATO ATTO che l'iter procedurale relativo al rilascio dell'autorizzazione alla modifica sostanziale dell'AIA in oggetto, è stato il seguente.

- In data 24/02/2011 la ditta Eredi Raimondo Butarini S.r.l. di Falconara Marittima (AN) ha depositato presso la Provincia di Ancona la domanda, assunta al prot. provinciale n° 12387 del 01/03/2011, per l'attivazione della procedura di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 - nonies del D. Lgs. n° 152/2006 ss.mm.ii per l'impianto di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi;
- L'impresa ha effettuato, in data 07/04/2011, un bonifico a favore della Provincia di Ancona per un importo totale pari a € 10.260,00, quali oneri di istruttoria;
- Con nota datata 26/04/2011, prot. n° 39794, l'ufficio competente della Provincia di Ancona ha dato comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di A.I.A. alla ditta, con indicazione dell'Autorità Competente, del nominativo del responsabile del procedimento, dei termini e delle fasi dello stesso, nonché dell'ufficio designato per il deposito dei documenti e per la consultazione degli elaborati da parte del pubblico;
- Contestualmente è stato richiesto al gestore di pubblicare su un quotidiano locale l'annuncio di deposito della domanda di A.I.A., ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii;
- Il gestore ha effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29 quater, comma 3 del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione dell'annuncio sul quotidiano locale "Il Messaggero" in data 08/05/2011. Non è pervenuta alcuna osservazione del pubblico nel termine di cui all'articolo 29 quater, comma 4 del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii;
- Con nota protocollo n°60079 del 06/06/2011 la Provincia di Ancona convocava per il giorno 11/07/2011 la Conferenza di cui all'art. 29 - quater del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii a cui venivano invitati la Ditta, il Comune di Falconara Marittima, il Comune di Ancona e l'ARPAM;
- Con nota protocollo n°0027867 del 05/07/2011 assunta al protocollo provinciale al numero 78085 del 10/07/2011, L'ARPAM comunicava la propria presenza alla conferenza di cui sopra per i motivi espressi nella medesima nota;
- In data 11/07/2011 si svolgeva presso gli uffici della Provincia di Ancona la Conferenza di cui all'art. 29 - quater del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii. A tale conferenza partecipava oltre alla Provincia di Ancona, la ditta Bufanni, il Comune di Falconara Marittima ed il Comune di Ancona.
- In suddetta Conferenza venivano richieste alla Ditta integrazioni alla documentazione progettuale a seguito delle osservazioni poste dal Comune di Ancona e dall'UO Rifiuti dell'Arca Ecologia della Provincia di Ancona concedendo un tempo massimo di 30 giorni per la sua presentazione.
- Nella medesima sede veniva sollevata la problematica, a seguito di esposti dei cittadini residenti in zone limitrofe all'impianto, in merito alle emissioni odorigene moleste e agli accorgimenti tecnici adottati e/o da adottare dalla ditta per evitarle. Si invitava, pertanto la ditta a dare comunicazione delle azioni intraprese al fine di impedire le emissioni in atmosfera, come già chiesto con Autorizzazione AIA rilasciata con DD 409 del 28/6/2010. In particolare veniva chiesto alla ditta di presentare una relazione, anche in termini costi/benefici, in cui venivano poste a confronto le diverse ipotesi volte ad ottemperare alle prescrizioni sopra citate.
- In data 12/07/2011 veniva compilato il verbale della Conferenza di cui sopra che veniva trasmesso ai soggetti interessati in data 28/07/2011.
- In data 26/08/2011 la ditta, con nota assunta al protocollo provinciale 98891 del 29/08/2011, chiedeva una proroga di 30 giorni per presentare le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei Servizi del 11/07/2011. Suddetta proroga veniva concessa dalla Provincia di Ancona in data 30/08/2011 con nota protocollo 99574.





- La ditta con note del 29/09/2011, acquisita al ns. prot. n° 18649 e n° 118555 del 05/10/2011, trasmetteva le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei Servizi del 11/07/2011, in suddetta documentazione, la ditta dichiarava, oltre a rispondere a chiarimenti richiesti in Conferenza dei Servizi, di rinunciare all'autorizzazione allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e che in merito alle tecniche adottate per ridurre possibili fenomeni di emissioni diffuse, di aver deciso di adottare, come già comunicato in data 16/05/2011 con nota protocollo provinciale n° 52136 del 19/05/2011, solo per la vasca di ossidazione, una tecnologia diversa da quella adottata ed autorizzata per il resto dell'impianto. Le motivazioni ed i vantaggi di suddetta scelta venivano spiegati nella relazione tecnica allegata alla documentazione integrativa.
- In data 24/01/2012, con nota assunta al protocollo provinciale n. 13989 del 26/01/2012, la Ditta chiedeva di formalizzare l'adozione della tecnologia di immissione di ossigeno liquido nella vasca di ossidazione e di abbattimento odori per mezzo di nebulizzazione di soluzione acquosa contenente sostanze desodorizzanti, entrambe finalizzate all'abbattimento delle emissioni odorigene diffuse in sostituzione dell'impianto di captazione della vasca in questione al punto di emissione E1, previsto nell'AIA corrente, integrando la domanda di modifica sostanziale del 24/02/2011. A tal fine venivano anche proposte delle modifiche al piano di monitoraggio e controllo inserendo un monitoraggio di parametri relativi alla vasca di ossidazione interessata all'adozione di predetta tecnologia.
- Con nota protocollo 24841 del 20/02/2012 la Provincia chiedeva alla Ditta di presentare un nuovo piano di monitoraggio o controllo comprendente le modifiche proposte con la nota del 24/01/2012 sopra citata;
- In data 03/04/2012 con nota assunta al protocollo provinciale n. 53688 del 10/04/2012 la Ditta trasmetteva quanto richiesto;
- In data 23/04/2012 la Provincia trasmetteva all'ARPAM il piano di monitoraggio e controllo aggiornato della Ditta Bularini per ottenere il parere previsto dalla normativa vigente;
- Con nota protocollo 0020481 del 21/06/2012 assunta al protocollo provinciale al n. 85178 del 06/06/2012, l'ARPAM esprimeva parere in generale positivo subordinandolo a prescrizioni ed osservazione che l'Autorità Competente trasmetteva alla Ditta con nota protocollo 85250 del 06/06/2012.
- Con note del 28/06/2012 assunte al protocollo provinciale ai numeri 98093 e 98116 del 02/07/2012 la ditta trasmetteva il piano di monitoraggio e controllo aggiornato con le osservazione e prescrizione dell'Arpam; comunicava inoltre che nel tempo massimo di 180 giorni avrebbe provveduto a realizzare il sistema di captazione delle emissioni tramite coonura anche della vasca di ossidazione e chiedeva che venisse inserita nell'autorizzazione integrata ambientale anche l'autorizzazione semplificata, già in possesso della Ditta, alla messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Ancona con Determinazione Dirigenziale numero 389 del 18/06/2009 a non ancora compresa nell'AIA.

RILEVATO che la Ditta, nell'iter procedurale sopra indicato, ha consegnato gli aggiornamenti della documentazione presente agli atti e le integrazioni richieste;

RILEVATO che la Ditta ha risposto in modo esaustivo a tutte le osservazioni poste in Conferenza dei Servizi del 11/07/2011,

CONSIDERATO che nella Conferenza dei Servizi del 11/07/2011 non sono state poste da parte dei Comuni di Falconara Marittima e Ancona prescrizioni o osservazioni in materia sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del R.D. 1265/1934;



RILEVATO che in data 21/05/2012, assunto al n. prot. con n°85176 del 02/07/2012, è pervenuto il parere favorevole dell'ARPAM – Servizio Impiantistica Regionale, condizionato ad integrazioni, al Piano di Monitoraggio e Controllo che sono state recepite e riportate integralmente nel Rapporto Istruttorio allegato al presente atto;

CONSIDERATO che quanto richiesto non comporta modifiche dell'impianto sotto l'aspetto urbanistico rispetto a quanto già autorizzato nell'AIA rilasciata con Determinazione Dirigenziale n°409 del 26/06/2010 citata in premessa;

RITENUTO pertanto, vista la regolarità formale della domanda di autorizzazione o l'assolvimento degli adempimenti di legge da parte dell'impresa, procedere alla conclusione del procedimento di cui trattasi salvo la possibilità di un successivo riesame dell'autorizzazione rilasciata;

CONSIDERATO che, con le modifiche che verranno apportate all'impianto a seguito dell'istanza di modifica sostanziale, la Ditta ottempera a quanto indicato nella citata n°37/2011 del 12/12/2011 di cui alla D.D. n°792 del 14/12/2011;

CONSIDERATO che ai sensi all'art. 208, comma 11, D.Lgs. n° 152/2006 la ditta deve presentare idonea garanzia finanziaria a favore dell'Autorità competente valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza della presente Autorizzazione Integrata Ambientale;

RILEVATO che la Ditta è già in possesso di garanzia finanziaria a favore della Provincia di Ancona, di importo pari ad € 435.600,00, e che la stessa andrà eventualmente adeguata per quanto riguarda l'importo e il periodo di validità sulla base delle disposizioni attualmente vigenti;

RILEVATO che la Ditta risulta, inoltre, in possesso di polizza fidejussoria a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative a rifiuti relativamente all'operazione di messa in riserva R13 dei rifiuti speciali non pericolosi (iscrizione n. 45/2009/PSR al registro delle imprese per l'esercizio delle operazioni di recupero R13 di rifiuti speciali non pericolosi – DD 383 del 18.06.2009) di € 22.440;

VISTE e RICHIAMATE integralmente le DGR n°515 del 16/04/2012 e n°583 del 02/05/2012 "Modalità ed entità delle garanzie finanziarie relative alle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti"

RITENUTO necessario che la Ditta adegui le proprie garanzie finanziarie, sostituendole con una unica, alle DGR n°515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012 sopra citate.

CONSIDERATO che l'istruttoria tecnica è stata effettuata sulla base della documentazione in possesso dell'Autorità Competente e del Comune di Falconara Marittima e del Comune di Ancona nonché dell'ARPAM, e secondo i principi di cui all'art. 23 sexies del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii. dei "Criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili" adottati dalla Regione Marche con D.G.R. n. 447/2003, del "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment Using Solvents – Agosto 2007", in cui sono specificate le BAT per la tipologia di attività svolta dall'impresa istante, del contenuto della D.G.R. 1547/2009 e che la medesima istruttoria ha condotto alla redazione della valutazione di cui all'allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato) del presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che a fronte delle valutazioni espresse nell'allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato) e della prescrizione per l'adeguamento dell'impianto alle migliori tecniche disponibili ed i limiti alle





emissioni ottenibili con l'adozione delle BAT stesse, l'impianto migliorerà la sua situazione ambientale e otterrà livelli di inquinamento compatibili con lo spirito della Direttiva 2008/1/CE (Direttiva IPPC);

RITENUTO pertanto di concedere l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. alla Ditta Eredi Raimondo Bufarini S.r.l., con sede legale in Via Canonico Gino, 9 a Falconara Marittima (AN) e sede impianto in Via Saline 22 a Falconara Marittima (AN), per l'esercizio dell'impianto per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D.Lgs. 152/06, allegato VII alla parte II, punto 5.1 e 5.3);

PRESO ATTO CHE la suddetta autorizzazione avrà validità di anni 6 (sei) in quanto la Ditta è in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 con validità fino al 28/08/2014;

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone od a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

VISTO l'art. 107, comma 5, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DETERMINA

1. di autorizzare la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi della Direttiva 2008/1/CE e del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. alla ditta Eredi Raimondo Bufarini S.r.l., con sede legale in Via Canonico Gino n. 9 a Falconara Marittima (AN) e sede impianto in Via Saline n. 22 a Falconara Marittima (AN), per l'esercizio dell'impianto per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D.Lgs. 152/06, allegato VII alla parte II, punto 5.1 e 5.3);
2. di imporre il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenza di controlli e metodiche analitiche di controllo) e prescrizioni contenute nell'allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato), oltreché Allegato B (Piano di Monitoraggio e Controllo), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di imporre, in particolare, la conclusione dei lavori del sistema di captazione tramite copertura totale della vasca di ossidazione, entro e non oltre il 31 dicembre 2012;
4. di imporre al gestore l'adeguamento, la gestione dell'impianto ed il rispetto delle raccomandazioni per il miglioramento delle prestazioni ambientali contenute nel presente atto entro i termini proposti nella domanda e indicati in tale allegato;
5. di stabilire che l'efficacia della presente A.I.A. è condizionata a la presentazione, da parte del soggetto autorizzato, nel termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, pena la decadenza della stessa autorizzazione, dell'aggiornamento del e garanzia finanziaria di cui all'art. 209, comma 11, del D. Lgs. n° 152/2006 a favore della Provincia di Ancona, secondo quanto disposto dalla DGH 515 del 16/04/2012 o 583 del 02/05/2012. La l'adesione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza della presente Autorizzazione Integrata Ambientale;
6. di revocare la delibera n°37/2011 del 12/12/2011 di cui alla D.D. n°792 del 14/12/2011;





7. si stabilire che il gestore dell'impianto deve provvedere all'effettuazione dei seguenti adempimenti.

a) comunicazione dell'avvenuto adeguamento

- il gestore dell'impianto, entro trenta giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, comunica all'Autorità Competente la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto modificata;
- la medesima comunicazione deve essere inoltre effettuata non oltre trenta giorni dopo l'adeguamento complessivo dell'impianto;

b) verifica dell'adeguamento

- entro tre mesi dalla comunicazione di adeguamento complessivo di cui alla precedente lettera a), il gestore effettua i controlli sull'intero impianto prescritti nell'Allegato B (Piano di Monitoraggio e Controllo) del presente decreto, comunicando preventivamente all'Autorità Competente, al Comune di Falconara M.ma, al Comune di Ancona ed all'ARPAM la data di effettuazione, e trasmette, agli stessi Enti, gli esiti entro i successivi 60 giorni, allegando i relativi certificati analitici firmati da un tecnico abilitato;

c) gestione dell'impianto

- dalla data di notifica da parte del gestore della presente autorizzazione sono vigenti, e tutti gli effetti, i nuovi valori limite e le prescrizioni citate al punto 2;
- in qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
- la formazione di emissioni diffuse deve essere ridotta e contenuta il più possibile adottando o misure in linea con le migliori tecniche disponibili o altre tecniche qualora più efficaci;

d) fasi critiche della gestione dell'impianto

- sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio o di arresto dell'impianto, che corrispondono ai 30 min che seguono tali operazioni; i valori limite di emissione attesi in tali fasi tenuto conto delle cautele volte al massimo contenimento delle emissioni, e le modalità di gestione delle fasi stesse;

e) controlli e monitoraggio

- a decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento, il gestore effettua autonomi controlli all'impianto nelle più gravose condizioni d'esercizio, come indicato nell'Allegato B (Piano di Monitoraggio e Controllo) secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate. Entro il 31 dicembre di ogni anno il gestore dell'impianto deve inviare all'Autorità Competente, al Comune di Falconara M.ma, al Comune di Ancona e all'ARPAM, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo, con le modalità indicate all'Allegato B. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti;
- il gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi all'Autorità Competente, al Comune di Falconara M.ma, al Comune di Ancona e all'ARPAM con frequenza annuale allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia, entro il 30 maggio di ogni anno, con le modalità indicate all'allegato B che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

f) altre prescrizioni generali relative ai controlli

- il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.



- il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi o liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- in particolare, per il controllo delle emissioni in atmosfera, il gestore dovrà realizzare un foro di prelievo in posizione idonea e resa accessibile al personale addetto ai controlli, secondo le norme di sicurezza e igiene del lavoro vigenti. I condotti di scarico dovranno altresì essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;
- se non diversamente specificato nel presente decreto, gli autocontrolli di cui agli allegati allo stesso devono essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente;

g) inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività

- all'atto della cessazione definitiva delle attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche o ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si dovessero manifestare durante l'esercizio;
6. si dà atto che, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii., il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica alla ditta Eredi Raimondo Butarini S.r.l. è rinnovato decorsi sei anni dalla data di rilascio. A fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata dalla relazione di cui all'art. 29 octies, comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii. di precisare che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29 octies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.,
9. si dà atto altresì che, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le eventuali modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni;
10. si dà atto che, a norma dell'articolo 29 quater, comma 11, del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii., il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e le autorizzazioni previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. In particolare sono sostituite le autorizzazioni indicate nell'allegato A che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
11. si dà atto che il presente provvedimento è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi;
12. il presente atto può essere impugnato dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato;
13. si trasmette il presente provvedimento al Comune di ANCONA, al Comune di FAI CONARA MARA, all'APPAM e alla REGIONE MARCHE
14. si dà atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;



16 di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, a responsabile il Dott. Ing. Alessandro Inzerilli dell'Area Ecologia

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI DELL'UFFICIO:

- 09.01.02.C42 completa

Ancona, 04/09/2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Ing. Alessandro Inzerilli)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Dirigente *ad interim* del Settore

(Dott. Ing. Roberto Renzi)

Visto: (Dott. Ing. Massimo Sbriscia)

Il presente provvedimento viene emanato in n. 2 originali dei quali uno viene conservato agli atti dell'Ufficio e l'altro rilasciato alla Ditta in bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e successive integrazioni e modificazioni.





ALLEGATO A

ALLA D.D. N. 534 DEL 05/09/2012

Ditta EREDI RAIMONDO BUFARINI SrL

Rapporto Istruttorio Integrato



Indice

OGGETTO:	1
ALLEGATO A	11
ALLA D.D. N. 534 DEL 05/09/2012	11
INDICE	12
SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.	15
SINTESI PROCEDURA	17
AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	17
1. QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE	19
1.1 INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	19
1.2 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO URBANISTICO	20
Tabella 1 valori limite di emissione	20
Tabella 2 valori limite di emissione	21
2. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	22
2.1 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	22
2.2 DESCRIZIONE DELLE FASI E DELLE OPERAZIONI DELLE ATTIVITÀ IPPC E NON IPPC	23
GARANZIA FINANZIARIA	25
3. QUADRO AMBIENTALE	26
3.1 MATERIE PRIME: REAGENTI E CONSUMO D'ACQUA	26
3.1.1 Rifiuti in ingresso	27
3.2 ENERGIA	27
3.3 EMISSIONI	28
3.3.1 Emissioni in atmosfera	28
3.3.2 Scarichi idrici	30
3.3.3 Emissioni sonore	30
3.3.4 Rifiuti	30
3.3.5 Emissioni al suolo	31
3.4 BONIFICHE AMBIENTALI	31
3.5 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	31
3.6 SISTEMI DI GESTIONE	31
4. QUADRO INTEGRATO	32
4.1 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT	32
4.2 VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	41
5. QUADRO PRESCRITTIVO	42
5.1 APPLICAZIONE DELLE BAT AI FINI DELLA RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPORISTICHE	42
Gestione dell'impianto	42
5.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA	42



Quadro delle emissioni convogliate	43
Tabelle 5.2.A - Limiti alle emissioni e controlli	43
Tabella 5.2.B - Emissioni non soggette ad autorizzazione	44
Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera	45
Requisiti e modalità per il controllo	45
Prescrizioni impiantistiche	46
Prescrizioni generali	46
5.3 SCARICHI IDRICI	47
5.4 INQUINAMENTO ACUSTICO	47
PRESCRIZIONI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO	47
5.5 RIFIUTI	47
Prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti prodotti	47
Prescrizioni in materia di gestione rifiuti in ingresso all'impianto	47
Capacità massima trattamento chimico-fisico e biologico	48
Ulteriori prescrizioni	48
Prescrizioni in materia di RAEE	50
5.6 ENERGIA	51
Prescrizioni in materia di energia	51
5.6 EMISSIONI AL SUOLO	51
Prescrizioni in materia di emissioni al suolo	51
6. CODICI C.E.R. AUTORIZZATI	52
ALLEGATO B	62
ALLA D.D. N. 534 DEL 05/09/2012	62
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	62
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	63
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	63
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	63
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	64
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO	64
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	64
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	64
2.8 - MISURA DI INTENSITA' E DIREZIONE DEL VENTO	64
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	65
3.1.1 - CONSUMO MATERIE PRIME	65
3.1.2 - CONSUMO DISPOSITIVI IDRICHE	73
3.1.3 - CONSUMO ENERGIA	74
3.1.4 - CONSUMO COMBUSTIBILI	74
3.1.5 - EMISSIONI IN A.R.A.	75
1) I VALORI LIMITE SONO RIFERITI ALLE CONDIZIONI NORMALI (273,5 K E 101,3 KPA) ED AL VOLUME SECCO	75
2) PER GLI ALTRI INQUINANTI NON PREVISTI NELLA TABELLA C8, SI ASSUMONO I VALORI LIMITE FISSATI DAL DLGS 152/06, PARTE QUINTA, ALLEGATO I, PARTE II	75
METODI ANALITICI PER IL CONTROLLO DELLE EMISSIONI	75
3.1.6 - EMISSIONI IN ACQUA	76
3.1.7 - RUMORE	79



3.1.8 – RIFIUTI	80
3.1.9 – SUOLO E SOTTOSUOLO	82
3.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO	83
3.2.1 – CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI	83
3.2.2 – INDICATORI DI PRESTAZIONE	94
4.1 – ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE	96
6.1 – VALUTAZIONE DEI DATI	98
6.2 – GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	98
6.2.1 – MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI	98
6.2.2 – MODALITÀ E PROTOCOLLO DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO	98
6.2.3 – OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE	98
7 – ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO	99





SINTESI PROCEDURA

Passi Procedura	Data
Presentazione domanda	24 febbraio 2011
Avvio procedimento	13 aprile 2011
Pubblicazione su quotidiano "Messaggero"	08 maggio 2011
Osservazioni del Comune/altri Enti pubblici	Nessuna
Conferenza dei servizi	11 luglio 2011 28 luglio 2011
Richiesta integrazioni	14 dicembre 2011
	20 febbraio 2012
	06 giugno 2012
Ricezione integrazioni	29 settembre 2011
	24 gennaio 2012
	03 aprile 2012
	26 giugno 2012
Deposito parere ARPAM Piano di Monitoraggio e Controllo	21 maggio 2012

AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

RIFIUTI

• Provincia di Ancona - autorizzazione n. 33/2007 del 23/03/2007 - impianto per il trattamento chimico-fisico (D9), trattamento biologico (D8) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Rinnovo dell'autorizzazione DGR n. 158/AMB/SR e successive modificazioni provinciali autorizzazione n. 28/2002 del 05/12/2002, n. 05/2003 del 16/01/2003 e n. 06/2003 del 21/01/2003 e DGR n. 158/AMB/SR e successiva integrazione provinciale autorizzazione n. 53/2004 del 13/12/2004.

• Provincia di Ancona - autorizzazione n. 63/2007 del 23/05/2007 - impianto per il trattamento chimico-fisico (D9), trattamento biologico (D8) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Rettifica dell'autorizzazione n. 33/2007 del 23/03/2007 e contestuale modifica dell'autorizzazione n. 28/2002 del 05/12/2002.

• Provincia di Ancona - autorizzazione n. 26/2008 del 09/04/2008 - impianto per il trattamento chimico-fisico (D9), trattamento biologico (D8) o deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Variante sostanziale al progetto approvato con autorizzazione n. 28/2002 del 05/12/2002.



- Provincia di Ancona - autorizzazione n. 03/2009 del 19/01/2009 - impianto per il trattamento chimico-fisico (D9), trattamento biologico (D8) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi - Modifica dell'autorizzazione n. 26/2006 del 09/04/2008.

- Provincia di Ancona - iscrizione n. 45/2009/PSR al registro delle imprese per l'esercizio delle operazioni di recupero 413 di rifiuti speciali non pericolosi - DD 383 del 18.06.2009

- Provincia di Ancona - A.A.DD n. 409 del 26/06/2010

AIRIA:

- Provincia di Ancona - art. 7 dell'autorizzazione n. 28/2002 del 05/12/2002 - autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento chimico-fisico (D9) e trattamento biologico (D6) e il deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi

ACQUA:

- Multiservizi - autorizzazione N. 81118/09 allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura - prot. N. 14630 ATC/RB/CF/vd del 11/05/2009





1. QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE

1.1 Inquadramento e descrizione dell'impianto

La ditta Eredi Fainorico Bulari'n S.r.l. è ubicata in località Castellaretto via Salvo 22 snc nel Comune di Falconara Marittima (AN) o Ancona. L'impianto di trattamento si estende su di una superficie di m² 19248 dei quali 250 di superficie coperta e 1200 superficie scoperta impermeabilizzata. E' un impianto esistente che opera nella Marche a partire dall'inizio degli anni '80.

L'impianto è sempre stato ospitato all'interno del vecchio capannone e sono stati eseguiti lavori di manutenzione, ristrutturazione o ampliamento negli anni 1994, 2002 e 2009 così ripartiti:

1994: Realizzazione dell'impianto di trattamento chimico-fisico

2002: approvazione del progetto, poi realizzato nel 2009, consistente in:

- ammodernamento della gestione dell'impianto (chimico-fisico e biologico) con sistema di controllo PLC
- aumento della volumetria di stoccaggio D15 con l'aggiunta di nuovi serbatoi
- realizzazione dell'impianto di captazione e trattamento fumi

inoltre per la linea biologica:

- aumento del volume della vasca di ossidazione
 - rostitazione delle vasche di trattamento nitrato-denitrato
 - realizzazione della fase di stabilizzazione e ispessimento della linea di trattamento dei fanghi
- inoltre per la linea del chimico-fisico:
- realizzazione del trattamento per gli oleosi
 - realizzazione di una linea fanghi dedicata (in precedenza era unica con i fanghi biologici)

2009: realizzazione del progetto del 2002

Classificazione catastale del sito:

COMUNE DI	ANCONA
FOGLIO N.	66
MAPPAL N.	78 - 58

COMUNE DI	Falconara Marittima
FOGLIO N.	23
MAPPAL N.	113 - 140



1.2 Inquadramento amministrativo urbanistico

Dalla istruttoria urbanistica relativa alla zonizzazione dell'area dove insiste l'area industriale della ditta Eredi Raimondo Bufarini risulta che l'area è censita come "F", ovvero zona agricola, per entrambi i Comuni di Ancona e di Falconara.

1. Come dichiarato dalla Ditta, è vero che la zona è agricola e senza vincoli di P.P.A.R., sia per il territorio del comune di Falconara che per quello di Ancona (infatti l'area è sul confine dei due Comuni), ma non è vero che la classificazione agricola sia incompatibile con l'insediamento perché:
2. La competenza dei servizi è sovrana sulle destinazioni d'uso del territorio e il rilascio dell'autorizzazione regionale per il trattamento di rifiuti equivale a Variante del PRG del comune interessato;
3. La zona agricola è forse la più adatta in quanto gli impianti di rifiuti speciali non sono compatibili con le zone edificate e col'edificabili e con quelle industriali o artigianali;
4. Sull'area in esame non sono previsti vincoli derivanti dal P.P.A.R.;
5. Il comune di Ancona opportunamente ha previsto nel proprio PRG l'installazione di impianti industriali classificati nocivi o pericolosi in zona agricola. I rappresentanti del comune di Ancona non hanno infatti fatto alcuna osservazione alla localizzazione dell'impianto (circa l'80% dell'area dell'impianto ricade sul comune di Ancona);
6. Esiste già a confine l'impianto della ditta "Eredi Bufarini" che oltre ad essere in zona agricola già da oltre 30 anni, ha anche avuto una nuova autorizzazione nel 1993;
7. Nel PRG di Falconara non sono previste aree destinate ad impianti speciali.

Pertanto, l'isola industriale della Ditta Eredi Raimondo Bufarini può essere considerata compatibile con l'area in cui ricade anche se classificata come "zona agricola".

I Comuni di Ancona e di Falconara Marina hanno approvato in maniera definitiva il Piano di zonizzazione acustica ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge quadro n.447 del 26/10/1995.

L'area di insediamento del sito produttivo "Eredi Raimondo Bufarini" oggetto di valutazione ricade in parte nel Comune di Falconara e in parte in quello di Ancona. La classificazione acustica assegnata per entrambi i Comuni corrisponde alla classe II "Aree di tipo misto".

Tali valori sono riportati nelle tabelle seguenti:

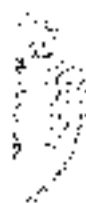
Tabella 1 valori limite di emissione

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	45	35
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
CLASSE III aree di tipo misto	55	45
CLASSE IV aree di intensa attività umana	60	50
CLASSE V aree prevalentemente industriali	65	55
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	65	65



Tabella 2 valori limite di immissione

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	50	40
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
CLASSE III aree di tipo misto	60	50
CLASSE IV aree di intensa attività umana	65	55
CLASSE V aree prevalentemente industriali	70	60
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	70	70



2. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

2.1 Descrizione del ciclo produttivo

La Ditta "Erci Raimondo Sutarini S.r.l. – Servizi Ambientali" esercita "attività di trattamento dei rifiuti con delibera della Regione Marche, n°158/AMB/TR del 30/04/2002, che la autorizza al trattamento chimico – fisico (D8) e biologico (D8) di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi provenienti da attività produttive e di servizio e inserimento di deposito preliminare (D15 – Autorizzazione Regionale n°158/AMB/TR del 30/04/2002), per una quantità giornaliera di 120 mc.

Oltre alle attività D8 – D9 e D15 sopra indicate la Ditta esercita dal 2004 l'attività di recupero tramite operazione di messa in riserva R13 di rifiuti non speciali non pericolosi in virtù dell'iscrizione al Registro Prov.le n. 58/04/PSR rinnovata con provvedimento 45/2009/PSR. Le tipologie di rifiuti trattati ed il loro quantitativo sono inserite nel punto 6 dell'allegato A della presente autorizzazione.

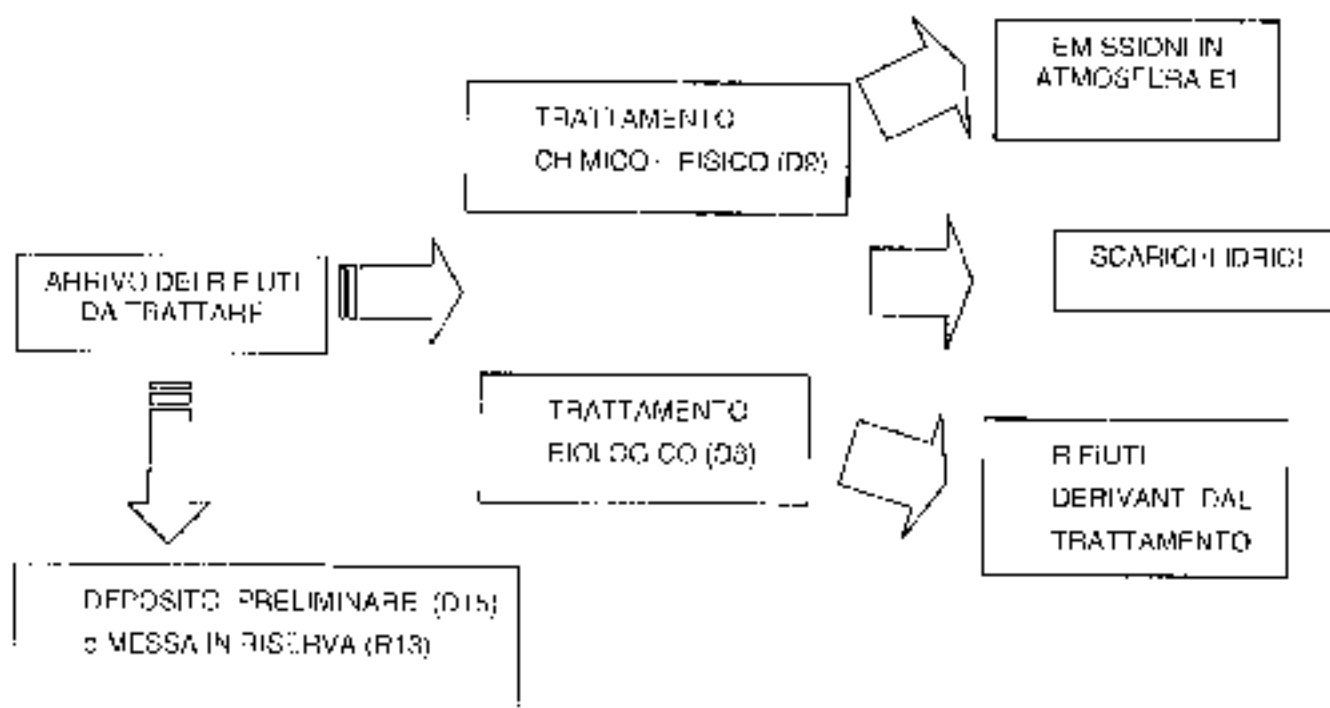
I carichi inviati all'impianto biologico sono circa 50 mc al giorno. Le tipologie dei rifiuti liquidi sono quelle compatibili con l'impianto stesso, in particolare vengono inviati tutti i rifiuti con inquinanti organici biodegradabili.

I carichi inviati all'impianto chimico – fisico sono circa 30 mc al giorno. Le tipologie dei rifiuti sono quelle con inquinanti inorganici.

Ogni rifiuto che entra in azienda viene stoccato in serbatoi diversi in base al trattamento di depurazione che dovrà subire.

Dopo che il rifiuto è stato accettato ed è risultato idoneo per l'impianto viene stoccato in serbatoi dove sono già depositati rifiuti tra loro compatibili.

Tutti i rifiuti sono registrati oltre che nei registri previsti dal D.Lgs n°152/2006 ss.mm.ii., in un altro registro che indica il serbatoio dove viene depositato ed il trattamento che subirà, entrambi i registri sono gestiti dall'apposito software gestionale.





2.2 DESCRIZIONE DELLE FASI E DELLE OPERAZIONI DELLE ATTIVITÀ IPPC E NON IPPC

I rifiuti trattati dalla Ditta Bufanni vengono preventivamente controllati in fase di accettazione per verificare la corrispondenza tra quanto autorizzato e quanto in ingresso.

I controlli sul rifiuto in ingresso compiendo viene effettuato tramite:

- verifica documentale (certificati)
- verifica visiva del rifiuto
- in caso di RAEE verrà effettuato un controllo tramite un rivelatore portatile di radioattività per accertare l'assenza di radiazioni

Dopo la verifica preliminare si possono verificare due casi:

1. Rifiuto respinto

Qualora il rifiuto non superi con esito positivo i controlli in accettazione, il rifiuto viene respinto. In questo caso si prendono accordi con il Produttore o con il Vettore per la riconsegna del rifiuto che viene accompagnato da apposito BIR. All'interno dell'impianto è individuata un'area apposita per i rifiuti respinti.

2. Rifiuto accettato

Il camion in ingresso andrà verso la pesa dove l'addetto provvederà a:

- pesatura del rifiuto
- annotazione del peso lordo
- attribuzione del numero progressivo al carico
- attribuzione della piazzola di scarico da raggiungere (capannone, tettoia, area rifiuti liquidi pericolosi)

La movimentazione dei rifiuti all'interno dello stabilimento (scarico all'arrivo, posizionamento nell'area di deposito, carico alla partenza) avverrà tramite muletti elettrici.

Per lo stoccaggio e il deposito dei rifiuti pericolosi sono state individuate due aree all'interno di un capannone in cemento armato con pavimentazione industriale al quarzo.

Le due aree sono così identificate:

- Area A per i rifiuti liquidi pericolosi: i rifiuti saranno stoccati all'interno di cisternette da 1000 litri realizzate in polietilene ad alta densità addizionate anti UV con griglia in acciaio zincato. Le cisternette saranno depositate sopra bacini di contenimento realizzati in polietilene con griglia di appoggio.
- Area B per i rifiuti solidi pericolosi: i rifiuti saranno stoccati in fusti, big bag o cassoni aperti. I fusti luorosconti saranno posti dentro contenitori omologati tipo Ecoamp.

Tutti i rifiuti non pericolosi saranno depositati al coperto in un'area di 455 mq su pavimentazione in cemento armato accanto al capannone dei rifiuti pericolosi. Saranno stoccati in cassoni scorrevoli coperti con telo.

I rifiuti destinati ai vari trattamenti vengono accumulati in serbatoi o vasche prima di subire i vari trattamenti di depurazione.

La miscelazione ha lo scopo di rendere le varie tipologie di rifiuti più omogenei per i trattamenti. In ogni caso, anche se nelle miscele previste sono elencati molti rifiuti con i relativi codici CER, le miscele sono realizzate con massimo 10 rifiuti per ogni carico in serbatoio fra quelli descritti o compresi nelle miscele.

La miscelazione dei rifiuti è effettuata in funzione di precise caratteristiche chimiche di ogni rifiuto in modo tale che non avvengano reazioni indesiderate tali da produrre sostanze gassose o prodotti chimici dannosi per l'ambiente esterno oppure produrre sostanze chimiche difficilmente degradabili.

Nel vari serbatoi, dedicati al deposito preliminare dei rifiuti, vengono depositati rifiuti liquidi (massimo 10 tipologie) che fra di loro sono chimicamente compatibili, verifica che viene fatta sia dalle analisi che accompagnano i rifiuti, sia con prove di laboratorio di compatibilità.

Appena ottenuta una miscela di rifiuti rappresentativa si passa al trattamento e questo sarà di tipo biologico a fanghi attivi in funzione degli inquinanti presenti oppure di tipo chimico - fisico normale o avanzato (processo Fenton).



I rifiuti trattati sono rifiuti liquidi di varia provenienza. Nella previsione del trattamento biologico e chimico – fisico di questi rifiuti si sono individuate una serie di combinazioni, per rendere il più omogeneo possibile la miscela che deve essere depurata dall'impianto.

ATTIVITÀ I.P.P.C.: trattamento chimico – fisico e biologico dei rifiuti pericolosi e non

➤ LINEE PRODUTTIVE IMPIEGATE:

- Linea trattamento chimico – fisico
- Linea trattamento biologico a fanghi attivi

➤ APPARECCHIATURE IMPIEGATE

- Vasche e/o serbatoi contenenti soluzioni per il trattamento

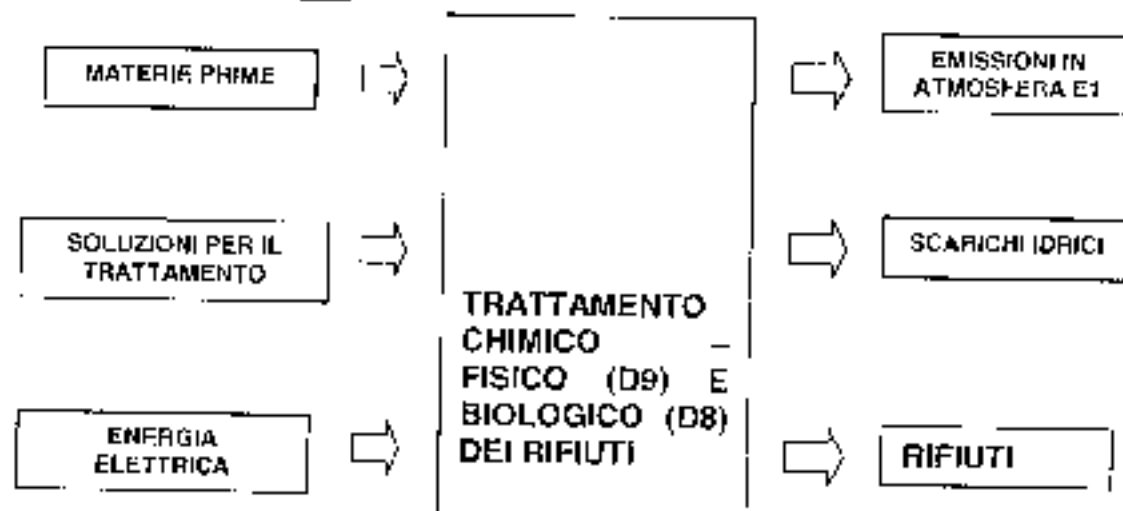
➤ CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE

- Normali

➤ PERIODICITÀ DI FUNZIONAMENTO:

- 8 ore al giorno per 253 giorni all'anno

➤ SCHEMA DI PRINCIPIO





Garanzia Finanziaria

Il D. Lgs. n° 152/2006 stabilisce che le garanzie finanziarie debbano essere rese anche per gli impianti esistenti in fase di autorizzazione, in caso di modifica o rinnovo dell'impianto stesso.

In conclusione con il presente provvedimento è necessario che siano delinotte le garanzie finanziarie utili alla copertura:

- dei costi fissi connessi all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alla verifica di competenza della Provincia o delle eventuali operazioni di ripristino ambientale e/o bonifica;
- dei costi di smaltimento e recupero dei rifiuti in deposito;
- dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni;
- dei risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente (parte VI del D. Lgs. n° 152/2006);
- dei costi sostenuti dalla Provincia in sostituzione al soggetto titolare dell'autorizzazione, che si mostri inadempiente relativamente all'asservanza di prescrizioni autorizzative.

La fidejussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto.

Risulta agli atti di questo ufficio che la Ditta s.a già in possesso di polizza fidejussoria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative a rifiuti, a favore della Provincia di Ancona dell'importo di € 435.600,00, con scadenza il 23/05/2014.

La ditta inoltre risulta in possesso di polizza fidejussoria a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative a rifiuti, relativamente all'operazione di messa in riserva R10 dei rifiuti speciali non pericolosi di € 22.440,00.

La Ditta dovrà adeguare o proporre garanzie finanziarie, per quanto riguarda l'importo ed il periodo di validità, possibilmente sostituendola con una unica, alle DGH 513 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012.



3. QUADRO AMBIENTALE

3.1 Materie prime, reagenti e consumo d'acqua

I bilanci delle principali materie prime e le relative quantità utilizzate sono riportate nella tabella seguente.

Tipo di materia prima	Quantità annua (tonno)
Perossido di idrogeno (13,5 vol)	0,12
Ammossol C015- (Antischiuma 1/5)	0,025
Idrossido PH	0,075
Soda caustica (el 30%)	2,42
Ipotiosolite di sodio al 14%	0,1
Acido solforico (56%) H ₂ SO ₄	17,85
Idrossido di sodio (30%)	0,1
Cratillo FD140	1,25
Granul A30C	0,25
Leolice ECI 304	5,25
Idrossido di sodio	75,30
Cratillo AG-3	0,05
Potassio Aluminato (10%)	7,44
Ossido Ferroso (40%)	4,14

Approvvigionamento idrico per l'impianto

Lo stabilimento utilizza acqua potabile prelevata dall'acquedotto per uso civile mentre per uso industriale si serve di acque prelevate da pozzo. La quantità di acqua consumata risulta essere di 35 mc. annui per quanto riguarda quella per uso civile prelevata dall'acquedotto, mentre il consumo di quella ad uso industriale prelevata da pozzo risulta essere pari a 2531 mc annui. Il consumo totale di acqua risulta essere pertanto di 2596 mc annui.





3.1.1 Rifiuti in ingresso

Quantità massima di rifiuti in deposito preliminare a messa in riserva :

Tipologia	Quantità (anno)	Codice CER
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15) liquidi	500 mc/g. (max puntuale) Non c'è massimo annuale	vedi punto 5 al presente decreto
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15) solidi	200 t/g (max puntuale) Non c'è massimo annuale	
Rifiuti speciali non pericolosi (D11)	200 t/g (max puntuale) Non c'è massimo annuale	

Capacità massima trattamento chimico-fisico

Tipologia	Quantità (max/anno)	Codice CER
Rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi (D15 - D20)	40800 (120 mc/g)	vedi punto 5 al presente decreto

Quantità massima di rifiuti in messa in riserva, ai sensi del DM 186 del 05/04/2006

Tipologia	Quantità (anno)	Codice CER
Rifiuti speciali non pericolosi (D13) DM 186 del 05/04/2006	178 t/g (5484 t/anno) (suddivisi in base alla tipologia di rifiuti) (max puntuale) Non c'è massimo annuale	vedi punto 5 al presente decreto

3.2 Energia

Dal punto di vista energetico si prevedono due fonti principali di utilizzo di energia:

- energia elettrica prelevata da la rete a servizio delle attrezzature dell'impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti e per le utenze d'ufficio;
- energia termica per il riscaldamento degli uffici e per la produzione di acqua calda ad uso sanitario: è presente una caldaia, alimentata a metano e sottoposta ai regolari controlli di legge

Il consumo annuale totale di energia elettrica è di **274 Mwh**, il consumo annuale di energia termica è di **6,1 Mwh** per un totale di **280,1 Mwh**



3.3 Emissioni

3.3.1 Emissioni in atmosfera

La ditta è in possesso di un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Ancona - Settore Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente n. 26/2002 del 5 dicembre 2002, con cui sono state autorizzate le seguenti emissioni:

E1: emissione derivante dallo scrubber o filtro a carboni attivi (sigla E1)

Il punto di emissione, indicato con E1 è collegato, con tutte le attrezzature, (vasche, scrubber, sedimentatori ...), che potenzialmente possono produrre sostanze odorifere o gas, attraverso un sistema di aspirazione che convoglia le emissioni diffuse in un impianto di abbattimento a doppio stadio (scrubber e carboni attivi). La vasca di ossidazione E7 sarà collegata al punto di emissione E1 tramite capilazione e copertura totale della vasca stessa entro il 31/12/2012.

Insieme alla vasca B7 verranno coperte e captate anche la vasca B1 e lo scivolo di lavaggio delle autobotti.

Il punto di emissione E1 è sottoposto a controlli periodici annuali, durante il quale vengono valutati i seguenti parametri:

- ✓ ammoniaca
- ✓ polveri totali
- ✓ fenoli
- ✓ acidi cianidrici
- ✓ SOV
- ✓ Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)

Impianto di abbattimento

L'impianto di abbattimento tramite torri di lavaggio in controcorrente (scrubbers) tratta Flusso gassoso proveniente da vasche e scrubber trattamento liquami, generatori di odori.

Il flusso gassoso proveniente dall'aspirazione dei vari manufatti dell'impianto chimico - fisico e dall'impianto biologico a fanghi attivi, convogliato da collettori in PVC viene inviato ad un impianto di abbattimento di tipo a torri scrubbers.

L'impianto prevede l'attacco diretto delle derivazioni dei collettori di aspirazione ai punti di captazione di ciascun apparecchio secondo lo schema di flusso allegate (planimetria S.4).

Depressione su tutti i punti = -20 mmH₂O.

Il calcolo della portata è derivato da 4 volumi/ora con fattore di contemporaneità = 1.

I collettori secondari avranno un diametro compreso tra i 50 e i 150 mm.

Il collettore principale avrà un diametro di 300 mm.

I collettori, a sezione londa, sono previsti in materiale termoplastico PP con tralce di tubazione assemblate tramite flange scorale da bulloni 6 M8.

L'impianto è stato dimensionato in base a dati statistici e considerando i seguenti inquinanti (DPR 203/89):

- POLVERI TOTALI
- AMMONIACA (CLASSE IV, tab. C)
- SOV (Xilene, Toluene, Etilbenzene - CLASSE II^a, tab. D)
- FENOLI (CLASSE II tab. D)
- C.A.N.U.P.
- IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (Benzene-pirene)

L'impianto è dotato delle seguenti portate:

- portata teorica di circuito da cuata a 10 volumi/ora $Q_v = 3.645 \text{ m}^3/\text{h}$
- portata impianto $Q_v = 4.500 \text{ m}^3/\text{h}$



L'impianto di abbattimento è stato realizzato da una ditta specializzata e oltre tutti i sistemi di collegamento idraulico ed elettrico ha come componenti principali N.2 torri scrubbers ed un sistema di aspirazione installato a monte del primo scrubber.

L'impianto in particolare è dotato dei seguenti componenti:

VENTILATORE (installato a monte del primo Scrubber;

Q = 4000 m³/h

PT = 700 mmH₂O

MOTORE ca 22 KW

La costruzione è in acciaio inox saldato con anelli di tenuta sugli organi rotanti.

FILTRAZIONE

N.2 torri di abbattimento ad umido con corpi di riempimento ad anelli ball-ring. Le due torri (scrubbers), sono dotate di sistemi di abbattimento uno acido e uno basico e sono collegate tra loro da una tubazione in materiale termoplastico PP.

SCRUBBERS N.1

Diametro Colonna = 800 mm

Altezza riempimento = 3000 mm

Velocità attraversamento = 1,6 m/s

Tempo di contatto = 2,6 secondi

SCRUBBERS N.2

Diametro Colonna = 1000 mm

Altezza riempimento = 3000 mm

Velocità attraversamento = 0,857 m/s

Tempo di contatto = 3,5 secondi

Portata aria umida = 1700 m³/h

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse o fuggitive provenienti dalle vasche di trattamento, dai separatori e dai sedimentatori, sono captate dal sistema di aspirazione esistente (punto di emissione E1) ed abbattute mediante sistema di trattamento fumi.

La vasca di ossidazione B7 e B1 è dotata di sistema di captazione, tramite copertura totale e aspirazione che convoglia le emissioni al punto di emissione F1 (i lavori devono essere terminati entro il 31/12/2012)

In aggiunta al sistema di captazione la vasca B7 è dotata di sistema di iniezione di ossigeno liquido e di abbattimento degli odori per mezzo di nebulizzazione di soluzione acquosa contenente sostanze deodoranti.

Anche lo scivolo di lavaggio nelle autobotti verrà dotato di copertura a linee di evitare potenziali emissioni di odori molesti.

Secondo quanto dichiarato dal gestore il **flusso di massa totale** dell'impianto risulta il seguente



Inquinante	Flusso di massa/ora kg/h	Flusso di massa/giorno kg/g	Flusso di massa/anno kg	Metodo applicato
Ammoniac	0.020	0.32	0.051	calcolato
SOV	0.020	0.32	0.081	calcolato
Fendi	0.008	0.128	0.032	calcolato
Acido cloridrico	0.004	0.06	0.016	calcolato
Potassio	0.040	0.64	0.162	calcolato
Idrossido di sodio	0.00104	0.01664	0.00162	calcolato

3.3.2 Scarichi idrici

All'impianto non sono associati scarichi di natura industriale, in quanto il refluo in uscita è gestito come rifiuto e ogni sversamento viene convogliato o riavviato al trattamento.

Per il contenimento delle acque meteoriche e di eventuali sversamenti, l'area dell'impianto chimico fisico, pavimentata e confinata, è asservita da un sistema di canalette che convulsce in un vasca di raccolta chiusa, dalla quale una pompa a funzionamento automatico rimanda le acque nella vasca di raccolta S14 e successivamente in testa all'impianto di trattamento.

3.3.3 Emissioni sonore

I Comuni di Ancona e di Falconara Marittima hanno approvato in maniera definitiva il Piano di silenziosità acustica ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge quadro n.147 del 26/10/1995.

L'area di insediamento del sito produttivo "Fratelli Reimonda Bufarini" oggetto di valutazione ricade in parte nel Comune di Falconara e in parte in quello di Ancona. La classificazione acustica assegnata per entrambi i Comuni corrisponde alla classe II "Area di tipo misto".

I valori limite di emissione sono di 55 dBA diurno e 45 dBA notturno, i valori limite di immissione sono di 60 dBA diurno e 50 dBA notturno.

Dalla misurazione dei livelli sonori si evidenzia il rispetto dei limiti di emissione, di immissione assoluti e di immissione differenziali in tutti i punti monitorati.

Non sono presenti sistemi di assorbimento/contenimento per le emissioni sonore.

3.3.4 Rifiuti

Attualmente all'interno della ditta sono prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

Descrizione rifiuto	Quantità tonno	Codice C.E.R.	Classificazione	Stato fisico	Destinazione
1. Oli prodotti dalla separazione acqua/acqua	0.05	13 01 08	olio percolato rifiuto speciale pericoloso	liquido	recupero
2. Altri oli per motori agricoli e Utilizzatori	0.15	13 02 08	olio percolato rifiuto speciale pericoloso	liquido	recupero





	Descrizione rifiuto	Quantità Tonnata	Codice C.I.R.	Classificazione	Stato fisico	Destinazione
3	Rifiuti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 1305-3	1460	19 08 11	rifiuto speciale non pericoloso	Fangoso palabile	smaltimento
4	Fango a basso	2174	17 04 05	rifiuto speciale non pericoloso	solido non polverulento	recupero
5	Terze e torce diverse da quella di cui alla voce 1305-3	5028	17 05 04	rifiuto speciale non pericoloso	solido non polverulento	smaltimento
6	Rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	-	19 06 13	rifiuto speciale pericoloso	Fangoso coagulato	smaltimento

3.3.5 Emissioni al suolo

Considerata la particolare natura dei liquori stoccati nelle vasche quest'ultima saranno realizzate ponendo particolare attenzione alla tenuta e già in corso di progettazione si sono adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari a garantire l'assenza di flussi da e verso l'esterno; a questo proposito si sono previsti getti continui di dimensioni compatibili con l'assenza di microfessurazioni, impermeabilizzazione interna a mezzo di vernici resistenti all'aggressione chimica, realizzazione nelle zone più critiche di appositi giunti impermeabili, ulteriore impermeabilizzazione del contorno esterno delle vasche a mezzo di materassini bitorciliati. Per prevenire l'emissione di aerosol ed odori le vasche sono coperte con chiusure a tenuta, realizzate in PVC ignifugo, e messe in aspirazione. Anche le tubazioni di sfiato dei serbatoi sono collegate con lo stesso circuito di aspirazione fumi.

Le fondazioni delle vasche e dei bacini di contenimento sono costituiti da pataco o da pali frivallari. Al fine di proteggere le strutture in calcestruzzo ed impedire l'infiltrazione di acque di falda o percolanti, è stata effettuata una impermeabilizzazione con pataco o sono state applicate sui giunti e la finisse dei profili idroresistenti a base di gomma butilica e bentonite di sodio naturale.

3.4 Bonifiche ambientali

L'impianto in esame non è sottoposto alle procedure di cui fa parte il sito ai sensi della parte quarta, titolo V del D.Lgs. n° 52/2006.

3.5 Rischi di incidente rilevante

Dai dati presentati dal proponente, risulta che l'inquinante di trattamento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi della B.I.F.A.R.I.N.I ricade nella direttiva Seveso al sensi dell'art. 5, comma 2 del D. Lgs. 334/95 e ss. mm. ii. in quanto tale il gestore provvederà:

- all'individuazione dei rischi di incidenti rilevanti, integrando i documenti di valutazione dei rischi;
- all'adozione delle appropriate misure di sicurezza;
- all'informazione, alla formazione, all'addestramento e all'equipaggiamento di ognuno che lavora in situ.

3.6 Sistemi di gestione

Attualmente la Difa si trova in possesso delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001:2004 rilasciate dal B.I.N.A. con atto disciplinare n. 7101/02/S del 07.06.2011 e n. EMS-2374/S del 09.09.2011.



4. QUADRO INTEGRATO

4.1 Stato di applicazione delle BAT

BAT	DESCRIZIONE	STATO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE		
Adozione di Strumenti di gestione ambientale	- Sistemi di gestione ambientale (FMS) - Certificazione EN ISO 14001 EMAS	applicata ISO 14001 cert. EMS-2374/S
Addestramento, tirocinio o sensibilizzazione degli operatori in numero adeguato alle attività in oggetto		applicata
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante analisi strumentali e analisi chimiche		applicata
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti		applicata
Predisposizione di piani per le situazioni di emergenza (programma di sorveglianza e controllo)		applicata
Predisposizione di un piano di gestione operativa	Che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione dell'ambiente e degli operatori presenti in impianto.	applicata
Predisposizione di un piano di ripristino ambientale per la fruibilità dell'area alla chiusura del sito		applicata
Trasporti e collegamenti al sistema viario	Garantire un collegamento idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui	applicata



Dare informazioni precise e dettagliate sulle attività svolte nel sito	Una buona informazione è contenuta ad esempio nella seguente documentazione: - descrizioni dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure - dettagli delle reazioni chimiche e bilancio cinetico di reazione / energia - dettagli su come è effettuata la protezione durante le condizioni anomale come accensione spegnimento	applicata vd procedura di sistema PRC 07
Messa in atto di una procedura di buona gestione ecologica interna (housekeeping)		applicata
Istituzione di uno stretto rapporto con i produttori ed i destinatari dei rifiuti		applicata
CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO		
Concrete conoscenze dei rifiuti alimentati in impianto	Ciò implica il tenere in considerazione: - i rifiuti in uscita, - i trattamenti da effettuare, il tipo di rifiuti, - le origini del rifiuto - i rischi connessi con tali attività	applicata



Applicazione di una procedura di prescettazione dei rifiuti	Essa deve contenere almeno le seguenti attività: - test per il rifiuto in entrata a seconda del trattamento pianificato - informazioni sul processo produttivo di provenienza - un sistema per prelevare ed analizzare un campione del carico (o della partita omogenea) - verificare le informazioni ricevute nella fase di prescettazione - verificare la presenza del codice CER del rifiuto - identificare il trattamento più appropriato per ogni rifiuto in entrata	applicata
Applicazione di una procedura di accettazione	- un sistema chiaro per aiutare l'operatore ad accettare il rifiuto in arrivo - chiari criteri per rigettare il rifiuto se non conforme - un sistema per identificare la massima capacità di rifiuto che può essere stoccata Accertamento visivo del rifiuto	applicata
applicazione di differenti procedure di campionamento		applicata
disponibilità di una struttura di ricezione	Ciò comporta: - presenza di un laboratorio per analizzare i campioni, - disporre di una zona di stoccaggio dei rifiuti respinti portare i rifiuti nel luogo di stoccaggio solo dopo la loro accettazione - segnare in planimetria l'ubicazione dei rifiuti - segnalazione dei rifiuti con etichette/cartelli	applicata
Analisi dei rifiuti in uscita	RIFIUTI IN USCITA	applicata



PRETRATTAMENTI (SISTEMI DI GESTIONE)

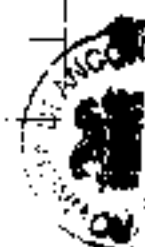
Tracciabilità nell'ambito del trattamento dei rifiuti		applicata
Regole di mescolamento/trattamento per restringere le tipologie di rifiuti che possono essere mescolate assieme onde evitare aumento di emissioni.		applicata
Procedure di segregazione e compatibilità	Ciò include: - Registrazione dei risultati delle prove, i parametri operativi ecc. - stoccaggi di reagenti con particolari caratteristiche (ossidanti, liquidi infiammabili) in luoghi separati.	applicata
Approccio per aumentare efficienza del sistema di trattamento		applicata
Procedure per ridurre gli incidenti e diario degli incidenti		applicata

STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE

Tecniche generali di stoccaggio	Localizzazione delle aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua o perimetri sensibili e in modo da minimizzare la doppia movimentazione dei rifiuti.	applicata
	Adeguate isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	applicata
	Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto	applicata
	Movimentazione dei rifiuti odoriferi in contenitori chiusi e stoccaggio in locali chiusi collegati ad impianti di abbattimento	applicata
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso punto di infiammabilità sotto atmosfera di azoto	non applicabile. non sono presenti questi rifiuti
Separazione della fase liquida e stoccaggio in recipienti e zone impermeabili e resistenti ai materiali stoccati		
Etichettatura delle tubature o dei		



recipienti Applicare le tecniche di corretta manipolazione dei rifiuti	Minimizzazione dell'emissione di polveri, odori, VOC durante le fasi di movimentazione: non utilizzare contenitori danneggiati; effettuare test di compatibilità prima della miscelazione dei rifiuti	applicata
Corretta movimentazione dei rifiuti in container chiusi e coperti e protetti dal calore, luce del sole, acqua.		applicata
ALTRE COMUNI TECNICHE NON MENZIONATE PRIMA		
Processi di lavaggio dei rifiuti	- identificare i componenti che possono essere presenti (es. COV) - trasferire i rifiuti lavati in appropriati luoghi di stoccaggio - utilizzare l'acqua usata per il lavaggio nell'impianto di trattamento chimico fisico ed utilizzare acqua reflua trattata invece che acqua pulita	non applicabile si trattano solo rifiuti liquidi
AIRIA		
Utilizzo di sistemi di abbattimento adeguati alle lavorazioni svolte, che portino alla riduzione delle emissioni di composti organici volatili e del particolato in atmosfera.	Utilizzo di: - filtri a tessuto - scrubber - filtri a carbone attivo - biofiltri	applicata scrubber + carboni attivi
Ridurre l'uso di vasche contenitori e porzi a cielo aperto		applicata
Utilizzo di sistemi di estrazione nelle operazioni di frantumazione, triturazione e vagiatura		non applicabile
Incapsulamento delle operazioni di frantumazione e triturazione dei rifiuti speciali		non applicabile
Corretta manutenzione ed esercizio delle apparecchiature di abbattimento		applicata
Procedure di rilevamento delle perdite e riparazione		applicata





Sistemi di abbattimento nelle fasi di carico e scarico		applicata attato nei serbatoi
Limitazione delle emissioni odorose		applicata
ACQUA		
Riduzione dell'utilizzo dell'acqua e sua contaminazione	Ciò implica: - il controllo delle vasche e delle buche, - drenaggio separato delle acque di processo e dei piazzali, - controllare periodicamente il consumo di acqua, - assicurarsi che il sito sia impermeabilizzato	applicata
Procedure per permettere che l'effluente abbia caratteristiche tali da permettere un suo trattamento e lo scarico		applicata scarico in fognaia
Evitare che gli effluenti possano aggirare il sistema di trattamento		applicata
Sistema di collettamento delle acque meteoriche con le acque di processo e suo recupero		applicata
Segregazione mediante sistema di collettamento delle acque potenzialmente più contaminate dalle meno contaminate		applicata
Raccolta delle acque meteoriche in bacino contenimento		applicata vasca di prima pioggia
Riutilizzo delle acque reflue trattate e delle acque meteoriche		applicata
Controllo giornaliero del sistema di gestione degli effluenti e compilazione di un registro		applicata



Identificazione ed assenza sostanze pericolose e, se necessari, loro segregazione e trattamento (AOX, cianuri, solfuri, composti aromatici ed idrocarburi, Hg, Cd, Pb, Cu, Ni, Cr, As, Zn)		applicata
Tecnica adeguata di trattamento per ogni tipo di acqua reflua		applicata
Identificare gli elementi principali delle acque reflue trattate		applicata
Permettere lo scarico finale ed ispezione finale solo dopo che sono stati effettuati tutti gli eventuali trattamenti		applicata
GESTIONE DEI RESIDUI GENERATI DAL PROCESSO		
Sistema di gestione residui come parte della SGS Pianificazione della gestione dei rifiuti		applicata
Massimizzazione riutilizzo imballaggi riutilizzati		applicata
Riutilizzo dei fusti quando sono in buono stato, altrimenti destinarli ad appropriati trattamenti		applicata
Inventario rifiuti ricevuti e manipolati in sito		applicata
Limitazione della produzione di rifiuti		applicata
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO		
Disponibilità e manutenzione della superficie delle aree di lavoro in maniera da eliminare o ridurre perdite al suolo e permettere loro rapida rimozione		applicata
Utilizzo aree impermeabilizzate o drenaggio	Disponibilità di una base in cemento in tutte le aree di lavoro dotato di un sistema di drenaggio per raccogliere sversamenti sul suolo	applicata pavimentazione in c.a.
Massimo contenimento delle attrezzature sul sito e riduzione		applicata





di vasche e tubazioni sotterranee		
TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI		
Promuovere l'insolubilizzazione dei metalli antifer e ridurre il rilascio di Sali tossici solubili se si utilizza la tecnica dell'immobilizzazione per rifiuti destinati a discarica		non applicabile
Valutare il grado di lisciviazione dei composti inorganici		non applicabile
Accettazione limitata dei rifiuti da trattare per solidificazione/immobilizzazione a quelli non contenenti livelli elevati di COV, cianuri solidi, agenti ossidanti e chelanti.		non applicabile
Utilizzare almeno le tecniche di solidificazione vetrificazione, o trattamenti termici per i rifiuti solidi da conferire in discarica		non applicabile
ENERGIA		
Riduzione consumo energetico e generazione energia		applicata
Miglioramento continuo dell'efficienza energetica		applicata
MATERIE PRIME		
Valutazione comparativa (benchmarking) interna del consumo di materie prime		applicata
Valutare la possibilità dell'utilizzo dei rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	Ciò implica che sia garantita la quantità di rifiuto sufficiente da usare come materia prima per evitare che i rifiuti da trattare rimangano in attesa troppo a lungo	applicata



TRATTAMENTO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

Effettuazione della messa in sicurezza con la rimozione di sostanze preparati e componenti pericolosi	Circuiti stampati, PCB, CFC, pile ecc.	non applicabile
Organizzazione dell'impianto per specifici settori corrispondente alle diverse fasi di trattamento		non applicabile

TRATTAMENTO PCB

Mozzi di protezione individuale per gli operatori	Guanti impermeabili, visiere, tute secondo la norma CEI EN 50225:1997-12	non applicabile

RUMORE

Piano di gestione per il rumore e le vibrazioni		applicata
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso		non applicabile non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
Riduzione del rumore mediante l'impiego di materiali fonoassorbenti		non applicabile non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
Riduzione del rumore mediante l'impiego di sistemi di coibentazione		applicata compressori
Riduzione del rumore mediante l'impiego di silenziatori su valvole di sicurezza aspirazioni e scarichi di correnti gassose		non applicabile non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche

COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA

Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione materiale informativo		applicata sito internet e articoli sul giornale
Organizzazione di eventi o informazioni/discussione con autorità e cittadini		applicata
Apertura degli impianti al pubblico		non applicata





Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto o/o su internet		non applicata
GENERALI		
Limitazione delle infestazioni con campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata	Con sistemi automatici anche nelle ore notturne, dispositivi di cattura e distruzione degli insetti	applicata nessun caso riscontrato

4.2 Valutazione integrata ambientale

Nei paragrafi precedenti sono stati indicati i principali fattori impiantistici, tecnici ed ambientali, connessi alle attività svolte presso l'impianto in oggetto, verificandone il rispetto della normativa di settore e che applica un livello sufficiente delle migliori tecniche disponibili, tratte dai BAT Reference Documents europei reperibili al sito internet www.eippcc.it/it/65 ("Common Waste Water and Waste Gas Treatment in the Chemical Sector" e "Draft Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatment Industries"), e dalle "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento chimico e biologico dei rifiuti liquidi" (tratte dal D.M. 29 gennaio 2007 o pubblicato nella G.U. del 7/3/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione o l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").



5. QUADRO PRESCRITTIVO

5.1 Applicazione delle BAT ai fini della riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Gestione dell'impianto

1. Il gestore è responsabile della gestione dell'impianto e si impegna ad esercitare l'impianto conformemente a quanto indicato nei documenti presentati in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e a quanto riportato nel presente decreto di autorizzazione.
2. Il gestore deve garantire il controllo e la manutenzione di tutte le apparecchiature preposte al monitoraggio (continuo e non) dei parametri di processo.



5.2 Emissioni in atmosfera

Quadro delle emissioni convogliate

Tabella 5.2.A - Limiti alle emissioni e controlli

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (m)	T (°C)	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Flusso di massa (kg/h)	Tipo di misure	Metodo di analisi	Frequenza
E1	Esterosili di stoccaggio	4000	0,07	3	Ambiente 25°	Sistemi di abbattimento attivi	SO ₂	mg/Nm ³	5	0,020	Diretta discendente	UNI EN 13543	Annuale
							Fenoli	mg/Nm ³	2	0,020	Diretta discendente	OSHA 32	
							Polveri	mg/Nm ³	10	0,006	Diretta discendente	UNI EN 12941	
							Ammocciata	mg/Nm ³	5	0,004	Diretta discendente	UNI EN 12941	
							IPA	mg/Nm ³	0,01	0,040	Diretta discendente	UNI EN 12941	
							Cianuri	mg/Nm ³	1	0,00004	Diretta discendente	UNI EN 12941	

Per gli inquinanti non previsti nella tabella si assumono i valori limite fissati ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006.

Note

i valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15°K e 101,3 kPa) ed al volume secco.





Tabella S. 2, B -- Emissioni non soggette ad autorizzazione

Sigla emissoria	Provenienza	Nero
E2	Cassa a malto	Insieme servizio civile disciplinato dal sito della Porto Curia del N. 2, 52.05





Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera

- a) Per gli inquinanti riportati nella tabella 5.2.A del presente allegato, l'azienda è tenuta a rispettare, per ciascun punto di emissione, i valori limite in concentrazione ed in flusso di massa ivi riportati.
- b) Nell'esercizio dell'impianto debbono essere prese tutte le misure atte a ridurre possibili fenomeni di **emissioni diffuse**, nonché tutte le misure atte ad evitare **molestie olfattive** in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- c) Entro il 31/12/2012 devono essere completati i lavori per la realizzazione del sistema di captazione tramite copertura totale della vasca di ossidazione. Il sistema di captazione convoglierà la emissione al punto E1. Nel frattempo le emissioni della vasca di ossidazione sono mitigate ed abbattute tramite il sistema di immissione d'ossigeno liquido ed il sistema di abbattimento degli odori per nebulizzazione di soluzione acquosa contenente sostanze desodorizzanti. I parametri di emissione della vasca di ossidazione E1 verranno monitorati come indicato alla tabella C16 del Piano di Monitoraggio e Controllo.
- d) Entro il 31/12/2012 dovranno essere dotati di cocomera e sistema di captazione collegato al punto di emissione E1 anche la vasca B1 e lo scivolo di lavaggio delle autobotti.
- e) La ditta dovrà provvedere al lavaggio dello scivolo sovraincaricare almeno 2 volte al giorno al fine di limitare il più possibile la dispersione di sostanze maleodoranti.
- f) I **sistemi di contenimento** delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza.
- g) Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro cartaceo/informatico dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- ✓ la data di effettuazione dell'intervento;
 - ✓ il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - ✓ la descrizione sintetica dell'intervento;
 - ✓ l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- h) L'azienda è tenuta a comunicare all'Autorità competente, al Comune di Falconara M.ma, al Comune di Ancona ed all'ARPA, motivando le cause entro dieci giorni dal farlo la **disattivazione** di un'emissione che si protragga per più di 48 ore, sia essa totale o parziale, temporanea o definitiva, indicandone le temp. dell'eventuale riattivazione.
- i) Nel caso in cui il gestore accerti la **rottura o il malfunzionamento** dei sistemi di contenimento da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione:
- ✓ informa, entro 9 ore dal verificarsi del fatto l'Autorità Competente, il Comune di Falconara M.ma, il Comune di Ancona e l'ARPA;
 - ✓ sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo per la salute umana.
- j) Gli **impianti termici civili** devono essere gestiti conformemente alle disposizioni di cui al Titolo II della parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

Requisiti e modalità per il controllo

- k) Gli inquinanti ed i parametri le frequenze di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- l) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- m) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- n) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- o) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:



- a. Concentrazione degli inquinanti espressa in $\mu\text{g}/\text{Nm}^3$;
- b. Portata dell'erogante espressa in Nm^3/h ;
- c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali: $273,15 \text{ K}$ e $101,325 \text{ kPa}$;
- d. Temperatura dell'erogante espressa in $^\circ\text{C}$;
- e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
- f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$b \quad E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_m = Concentrazione misurata;

O_m = Tenore di ossigeno misurato.

Prescrizioni impiantistiche

- pi) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (Art. 270 comma 4 D.Lgs. 152/2006, ex DPR 24/05/88 n. 203 - art. 8 - comma 1; D.P.C.M. del 24/07/89 - art. 2 - comma 1 - punto c) D.M. 12/07/90 - art. 3 - comma 7) dovranno essere prescritte da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviatu all'esterno dell'ambiente di lavoro;
- q) Devono essere evitate emissioni diffuse e fugitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere né la fuga delle emissioni stesse;
- a. .
- r) Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - ✓ la data di effettuazione dell'intervento
 - ✓ il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - ✓ la descrizione sintetica dell'intervento;
 - ✓ l'indicazione dell'autore dell'intervento

Tale registro deve essere tenuto a disposizione dell'autorità preposta al controllo.

Prescrizioni generali

- s) Gli effluenti gassosi non devono essere ridotti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico o dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs.152/06 (ex art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
- t) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di circa 100 mm. In presenza di presidi decorati



bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali lori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunitamente documentate) e, comunque, concordate con l'Autorità Competente previo parere ARPAM.

- u) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, cui ora non esistano equivalenti impianti di abbattimento d'riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le quarantotto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune di Falconara M.ma, al Comune di Ancona e all'ARPAM. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

5.3 Scarichi idrici

All'impianto non sono associati scarichi di natura industriale, in quanto il refluo in uscita è gestito come rifiuto e ogni sversamento viene convogliato e riavviato al trattamento. Tutte le aree dove avvengono attività di transito, carico e scarico o dove possono esserci potenziali rischi di sversamenti con coinvolgimento della matrice suolo-sottosuolo sono pavimentate e dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche ed eventuali sversamenti che sono inviati all'impianti di depurazione e trattamento.

La ditta dovrà installare un campidraulico automatico auto svuotante refrigerato.

5.4 Inquinamento acustico

Prescrizioni in materia di inquinamento acustico

- a) L'Azienda è tenuta a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alla tabella B e C del D.P.C.M. 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dai Comuni di Falconara M.ma e Ancona a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica, nonché, ove applicabile, il valore limite differenziale di immissione di cui all'art. 4 del citato decreto.
- b) Il gestore, qualora in seguito a misurazioni effettuate da Enti competenti, si riscontrasse un superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente, dovrà impegnarsi a mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione delle emissioni sonore che si dovessero rendere necessari.
- c) Il gestore, qualora in seguito a misurazioni effettuate rilevi il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente dovrà predisporre ed inviare all'Autorità competente, all'ARPAM, al Comune di Falconara M.ma e al Comune di Ancona, un piano di risanamento acustico in cui indicare modalità di adeguamento ai limiti normativi con le relative tempistiche.

5.5 Rifiuti

Prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti prodotti

- L'azienda è tenuta a comunicare, all'Autorità Competente, ogni variazione relativa alla prosecuzione dell'attività e le eventuali variazioni intervenute nello strumento urbanistico.
- Tutte le tipologie di rifiuti, stoccate in regime di deposito temporaneo, sono soggette a quanto disposto dall'articolo 183, lettera m) del D. Lgs n. 152/2006.
- I rifiuti di cui al punto 5.1 della presente autorizzazione sono trattati in base a quanto previsto dal DM 185 del 05/04/2006.



Prescrizioni in materia di gestione rifiuti in ingresso all'impianto

Nell'impianto di gestione dei rifiuti possono essere trattati rifiuti speciali per liquori e non pericolosi come sotto riportato:

Quantità massima di rifiuti in deposito preliminare:

Tipologia	Quantità (l/anno)	Codice CER
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15) liquori	500 mc/anno (max puntuale) Non c'è massimo annuale	
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15) solidi	200 t/g (max puntuale) Non c'è massimo annuale	vedi punto 6 al presente decreto
Rifiuti speciali non pericolosi (R12)	200 t/g (max puntuale) Non c'è massimo annuale	

Capacità massima trattamento chimico-fisico e biologico

Tipologia	Quantità (l/anno)	Codice CER
Rifiuti liquori speciali pericolosi e non pericolosi (D15-D16)	120 mc/anno (13600)	vedi punto 6 al presente decreto

Quantità massima di rifiuti in massa in arrivo ai sensi del DM 136 del 05/04/2006

Tipologia	Quantità (l/anno)	Codice CER
Rifiuti speciali non pericolosi (R12) DM 136 del 05/04/2006	175 t/g (5454 l/anno) (suddivisi in base alle tipologie di rifiuti) (max puntuale) Non c'è massimo annuale	vedi punto 6 al presente decreto

Ulteriori prescrizioni

- Le operazioni di gestione dei rifiuti (movimentazione, deposito, trattamento) non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e creare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo o per la fauna e la flora né causare inconvenienti da rumore e odori;
- I rifiuti classificati con le cifre 39 finali devono essere corredati da certificato di classificazione che dimostri la provenienza del rifiuto e la compatibilità con il processo di trattamento utilizzato. I rifiuti possono essere



sottoposti al trattamento chimico-fisico purchè, se classificati pericolosi, lo siano per sostanze diverse dai solventi. I rifiuti che possono essere sottoposti al trattamento chimico-fisico non devono avere concentrazioni di oli superiori a 3% in peso. I rifiuti da sottoporre a trattamento chimico-fisico devono essere allo stato liquido o comunque pomabili e:

- E' vietato lo scarico in fognatura o in altro corpo ricevente dei reflui e dei fanghi derivanti dalle operazioni di trattamento (pretrattamenti) chimico-fisico, i quali devono essere conferiti a soggetti in possesso di autorizzazione di cui all'art. 208, 209 e 210 del D. Lgs. n° 152/2006;
- Devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti idonei a contenere eventuali sversamenti accidentali di rifiuti e materie prime;
- Devono essere evitati sversamenti che coinvolgano la matrice suolo-sottosuola e comunque devono essere intrapresi tutti gli accorgimenti necessari affinché eventuali sversamenti rimangano separati da suddetta matrice;
- I recipienti, fissi o mobili, comprese vasche e bacini destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto; i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire percolosamente fra loro, devono essere depositati separatamente in modo che non possano venire a contatto tra loro. A tal fine nei bacini di contenimento destinati ai rifiuti liquidi o semiliquidi non deve essere possibile lo sversamento accidentale di liquidi che possano reagire tra loro creando pericoli per la salute e/o l'ambiente. I contenitori di rifiuti durante la fase di trasporto preliminare devono essere raggruppati per categorie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite o la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. I contenitori o serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al contenitore o serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi. In ogni caso, il bacino di contenimento deve essere di capacità pari a più grande dei serbatoi. I contenitori o i serbatoi devono essere provvisti di sistemi di sicurezza, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. I recipienti mobili devono essere provvisti di mezzi di presa per rendere sicura ed agevole le operazioni di movimentazione. Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico o lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. I serbatoi destinati a contenere rifiuti liquidi devono essere provvisti di opportuni sistemi antiriboccamento: qualora quest'ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti o per l'ambiente. I bacini di contenimento dovranno essere mantenuti costantemente vuoti e puliti. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere etichettati a norma di legge e deve essere apposta la segnaletica prevista dalle norme a tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro. La segnaletica, i muzzi e i sistemi utilizzati per il deposito preliminare o il trattamento dei rifiuti devono essere mantenuti costantemente in efficienza.

Il deposito preliminare dei rifiuti è ammesso a condizione che i rifiuti siano conferiti successivamente ad impianti di smaltimento regolarmente autorizzati e non ad altri centri di deposito preliminare. E' altresì vietato ricevere rifiuti provenienti da altri centri di deposito preliminare, sono esclusi da tale limitazione i rifiuti provenienti da depositi preliminari effettuati dal produttore di rifiuto. Il periodo di deposito preliminare delle singole partite dei rifiuti non deve superare i dodici (12) mesi.

- I rifiuti derivanti dal trattamento devono essere inviati ad impianti idonei autorizzati ai sensi del D. Lgs. n° 152/2006 e dovranno essere identificati con un codice CER appartenente alla tabella C14 del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Presso l'impianto devono essere tenuti due distinti registri di carico e scarico rifiuti rispettivamente per il deposito preliminare e per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti conformi, completati e tenuti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, tali registri devono essere conservati per almeno cinque anni dall'ultima registrazione;
- I rifiuti destinati a smaltimento saranno tenuti separati dai rifiuti destinati al recupero;
- All'interno dell'impianto è individuata l'area destinata ai rifiuti respinti;
- I movimenti di carico e scarico dei rifiuti devono essere accompagnati da un formulario di identificazione rifiuti conforme, compilato e tenuto secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di gestione dei rifiuti.



- Il gestore deve osservare la classificazione dei rifiuti autorizzati con il presente provvedimento, che possono essere trattati presso l'impianto. Ogni variazione o integrazione dell'elenco dei suddetti rifiuti deve essere preventivamente autorizzata;
- I rifiuti devono essere avviati alle attività di smaltimento previa verifica della documentazione e/o analisi degli stessi;
- Nelle operazioni di trattamento ed in tutte le altre operazioni funzionali all'ordinario esercizio della attività autorizzata, devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare emissioni di odori molesti e smarrimento di liquami, ed in ogni caso in modo da evitare problemi di natura igienico-sanitaria ed ambientale;
- Le informazioni contenute nel registro sono rese note in qualsiasi momento alla Autorità di controllo che ne fa richiesta;
- Tutti i recipienti contenenti rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti la classificazione (il codice CER), lo stato fisico, la tipologia o la pericolosità dei rifiuti in essi contenuti, il tipo di trattamento cui sono destinati. In corrispondenza delle aree di deposito devono essere posizionati analoghi cartelli indicanti la tipologia di rifiuto e la quantità massima stoccabile;
- Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono avvenire in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione tra le aree di deposito;
- I rifiuti costituiti da solventi o contenenti solventi devono essere stoccati in modo tale da evitare il loro surriscaldamento od evitare il rischio di formazione di vapori e gas infiammabili;
- Sono mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione delle cunicole e dei pozzi di raccolta degli eventuali sversamenti su tutto le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- Il gestore deve preventivamente avvertire che i terzi cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di smaltimento siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente qualora dovute;

Prescrizioni in materia di RAEE

La ditta deve osservare quanto previsto dalla disposizione e dai requisiti tecnici previsti dal D.Lgs. n° 51/05

La ditta deve prestare, entro sessanta giorni dall'adempimento del presente atto, la **garanzia finanziaria** di cui all'art. 240, comma 3, lettera h del D.Lgs. 152/06 o un aggiornamento di quella già in possesso per la copertura di eventuali spese di bonifica o di ripristino ambientale, nonché per gli eventuali danni da inquinamento dipendenti dall'attività svolta. L'importo dovrà essere calcolato ai sensi della DGP 515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012 e dovrà essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

- Nel caso in cui il gestore accerti la **rottura o il malfunzionamento sostanziale** del sistema di stoccaggio o trattamento dei rifiuti, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione:
 1. informa **entro 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Falciano Marone, il Comune di Ancona e l'ARPAM, ed adotta le misure d'emergenza necessarie al ripristino della conformità;
 2. deve garantire procedure volte a contenere al massimo le emissioni nell'ambiente e sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo imminente per la salute umana





5.6 Energia

Prescrizioni in materia di energia

- Non sono previste particolari prescrizioni per quanto concerne la produzione ed il consumo di energia, fatto salvo il rispetto di quanto disposto dal titolo III della parte quinta del D.Lgs. 152/2006
- Con periodicità **annuale** deve essere effettuata la manutenzione degli impianti termici ed elettrici al fine di garantire un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo.

5.6 Emissioni al suolo

Prescrizioni in materia di emissioni al suolo

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.
- I contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.
- Devono essere presi tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque di pioggia e l'azione di agenti atmosferici: devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri.
- I contenitori dedicati allo stoccaggio delle materie prime classificate pericolose o dei rifiuti devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di idonei sistemi di contenimento.
- I recipienti devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto o di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
- Dove essere garantita l'impermeabilizzazione sia con cemento che con asfalto poliziale e di tutto o aree di lavorazione e stoccaggio. A tal fine il gestore effettua verifiche periodiche e rifacimento negli stessi ogni volta che si verificano crepe o rotture.
- Il gestore, qualora si verificano sversamenti accidentali di sostanze pericolose, che possano comportare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee:
 1. informa **entro le 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Falconara Marittima, il Comune di Ancona e l'ARPAM, ed adotta le misure d'emergenza necessaria al ripristino della conformità;
 2. deve garantire lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo.
- All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventuali accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. In ogni caso il gestore deve provvedere:
 - a recitare il sito in sicurezza;
 - a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - alla bonifica delle aree e delle strutture interessate dallo stoccaggio e dal trattamento secondo il piano di distruzione inviato alla Regione Marche;
 - a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve inviare alla Autorità competente il piano di distruzione aggiornato ed approfondito, comprensivo di cronoprogramma, realizzando sugli interventi previsti tale piano deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività.





6. CODICI C.E.R. AUTORIZZATI

CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
010399		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
010413		D8 - D9 - D15	refrattari prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010499		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
010505	*	D8 - D9 - D15	lami e rifiuti di perforazione contenenti oli
010508	*	D8 - D9 - D15	lami di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
010507		D8 - D9 - D15	lami e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010508		D8 - D9 - D15	lami e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010599		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
020101		D8 - D9 - D15	lami da operazioni di lavaggio o pulizia
020106		D8 - D9 - D15	fecce animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020107		D8 - D9 - D15	refrattari della silvicoltura
020108		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
020204		D8 - D9 - D15	lami prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020299		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
020301		D8 - D9 - D15	lami prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbuccatura, centrifugazione e separazione di componenti
020303		D8 - D9 - D15	refrattari prodotti dall'estrazione tramite solvente
020305		D8 - D9 - D15	lami prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020399		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
020403		D8 - D9 - D15	lami prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020499		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
020502		D8 - D9 - D15	lami prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020599		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
020603		D8 - D9 - D15	lami prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020699		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
020701		D8 - D9 - D15	refrattari prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702		D8 - D9 - D15	refrattari prodotti dalla distillazione di lievando alcoolico
020703		D8 - D9 - D15	refrattari prodotti dai trattamenti chimici
020705		D8 - D9 - D15	lami prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020799		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
030302		D8 - D9 - D15	lami di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030311		D8 - D9 - D15	lami prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
030399		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
040200		D8 - D9 - D15	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
040217		D8 - D9 - D15	anidride e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 18
050102	*	D8 - D9 - D15	lami da processi di dissoluzione
050103	*	D8 - D9 - D15	mercurio depositato sul fondo dei serbatoi



CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
050105	*	D8 - D9 - D15	perdite di olio
050106	*	D8 - D9 - D15	fanghi e ossi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050110		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
050113		D8 - D9 - D15	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114		D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050117		D15	oli
050139		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
050634		D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050639		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
060102		D8 - D9 - D15	acido cloridrico
060104		D8 - D9 - D15	acido fosforico e fosforoso
060106		D8 - D9 - D15	altri acidi
060199		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
060201	*	D8 - D9 - D15	idrossido di calcio
060203	*	D8 - D9 - D15	idrossido di ammonio
060204	*	D8 - D9 - D15	idrossido di sodio e di potassio
060311	*	D8 - D9 - D15	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313	*	D8 - D9 - D15	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314		D8 - D9 - D15	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060309		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
060405	*	D8 - D9 - D15	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060499	*	D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
060502		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503		D8 - D9 - D15 D13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
061399		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
070601	*	D8 - D9 - D15	soluzioni acquose e lavaggio ad acqua calda
070608	*	D8 - D9 - D15	altri fondi e residui di reazione
070611	*	D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070699		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
080111	*	D8 - D9 - D15	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112	*	D8 - D9 - D15	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080113		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose
080114		D15 - R13	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
080115	*	D8 - D9 - D15	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose
080116		D8 - D9 - D15 - R13	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080117	*	D8 - D9 - D15	fanghi prodotti da rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose



CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
080118	*	D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080118	*	D8 - D9 - D15	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080120		D8 - D9 - D15	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080199		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
080201		D8 - D9 - D15	Polveri di scarto di investimenti
080202		D8 - D9 - D15	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203		D8 - D9 - D15	suspensioni acquose contenenti materiali ceramici
080299		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
080307		D8 - D9 - D15	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308		D8 - D9 - D15	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312	*	D8 - D9 - D15	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313		D8 - D9 - D15	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080314	*	D8 - D9 - D15	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315		D8 - D9 - D15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080316	*	D8 - D9 - D15	residui di soluzioni chimiche per incisione
080319	*	D15 - R13	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080319	*	D8 - D9 - D15	oli dispersi
080399		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
080410		R13	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
080411	*	D8 - D9 - D15	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412		D8 - D9 - D15	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080413	*	D8 - D9 - D15	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080414		D8 - D9 - D15	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080415	*	D8 - D9 - D15	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080416		D8 - D9 - D15	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
080417	*	D8 - D9 - D15	olio di resina
080499		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
090101	*	D8 - D9 - D15	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102	*	D8 - D9 - D15	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090113	*	D8 - D9 - D15	rifiuti liquidi acquosi prodotti del recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
090199		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
100115		D15 - R13	Ceneri pesanti, scorie o polveri di calce prodotte dal concenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14
100123		D8 - D9 - D15	fanghi acquosi da operazioni di cui alla voce 10 01 22
100126		D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100199		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
100212		D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11





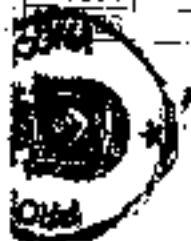
CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
100213		D8 - D9 - D15	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100214		D8 - D9 - D15	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
100215		D8 - D9 - D15	altri fanghi e residui di filtrazione
100328		D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
100508	*	D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100509		D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
110105	*	D8 - D9 - D15	acido di decappaggio
110106	*	D8 - D9 - D15	acidi non specificati altrimenti
110107	*	D8 - D9 - D15	basi di decappaggio
110111	*	D8 - D9 - D15	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110112		D8 - D9 - D15	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110113	*	D8 - D9 - D15	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110114	*	D8 - D9 - D15	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
110115	*	D8 - D9 - D15	oli e fanghi, di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
120101		D15 - R13	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102		D15 - R13	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120103		D15 - R13	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104		D15 - R13	Polveri e particolati di materiali non ferrosi
120105		D15 - R13	limatura e trucioli di materiali plastici
120109	*	D8 - D9 - D15	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti additivi
120114	*	D8 - D9 - D15	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115		D8 - D9 - D15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120117		D15 - R13	Materiali abrasivo di sarto diverso da quello di cui alla voce 120116
120301	*	D8 - D9 - D15	soluzioni acquose di lavaggio
120302	*	D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130101	*	D15	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (La definizione di PCB adottata nel presente elenco di rifiuti è quella contenuta nella direttiva 96/59/CE)
130104	*	D15	emulsioni clorurate
130105	*	D8 - D9 - D15	emulsioni non clorurate
130110	*	D15	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111	*	D15	oli sintetici per circuiti idraulici
130112	*	D15	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113	*	D15	altri oli per circuiti idraulici
130402	*	D8 - D9 - D15	oli di sentina delle fognature dei moli
130403	*	D8 - D9 - D15	altri oli di sentina nella navigazione
130502	*	D8 - D9 - D15	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503	*	D8 - D9 - D15	fanghi da collettore
130506	*	D8 - D9 - D15	oli prodotti dalla separazione olio/acqua



CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
130507	*	D8 - D9 - D15	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130701	*	D8 - D9 - D15	olio combustibile e carburante diesel
130702	*	D8 - D9 - D15	petrolio
130703	*	D8 - D9 - D15	altri carburanti (compreso le miscele)
130801	*	D8 - D9 - D15	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802	*	D8 - D9 - D15	altre emulsioni
130899	*	D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
150101		R13	imballaggi in carta o cartone
150102		D15 - R13	imballaggi in plastica
150103		R13	imballaggi in legno
150104		D15 - R13	imballaggi metallici
150105		R13	imballaggi in materiali compositi
150106		R13	imballaggi in materiali misti
150107		R13	imballaggi in vetro
150203		D15 - R13	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da
150214		D15 - R13	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 160209 e 160213
160216		R13	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215
160303	*	D8 - D9 - D15	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304		D8 - D9 - D15	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160305	*	D8 - D9 - D15	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306		D8 - D9 - D15	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160708	*	D8 - D9 - D15	rifiuti contenenti uranio
160709	*	D8 - D9 - D15	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160799		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
160804		D8 - D9 - D15	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (frangere 160807)
161001	*	D8 - D9 - D15	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002		D8 - D9 - D15	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
161003	*	D8 - D9 - D15	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161004		D8 - D9 - D15	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
170203		D15 - R13	plastica
170401		R13	Rame bronzo ottone
170402		R13	alluminio
170405		D15 - R13	Ferro e acciaio
170407		R13	Metalli misti
170504		D15 - R13	Terra e rocce diverse da quelli di cui alla voce 170503
170507		D15 - R13	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170501 e 170503
170904		D15 - R13	Rifiuti misti dell'edilizia di costruzione e demolizioni diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
180106	*	D8 - D9 - D15	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
190114		D15 - R13	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
190199		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti



CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
190203		D8 - D9 - D15	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190204	*	D8 - D9 - D15	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190206		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190207	*	D8 - D9 - D15	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190208	*	D8 - D9 - D15	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
190404		D8 - D9 - D15	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla fermentazione di rifiuti vegetali
190603		D8 - D9 - D15	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605		D8 - D9 - D15	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190702	*	D8 - D9 - D15	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
190703		D8 - D9 - D15	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190815		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190809		D8 - D9 - D15	miscela di oli e grassi prodotti dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190810	*	D8 - D9 - D15	miscela di oli e grassi prodotti dalla separazione olio/acqua, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 09
190811		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti da trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190812		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190813	*	D8 - D9 - D15	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
190814		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190819		R13	rifiuti non specificati altrimenti
190902		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190906		D8 - D9 - D15	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190909		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
191306		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
191307	*	D8 - D9 - D15	liquidi liquidi acquosi e concentrati acquosi, prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191308		D8 - D9 - D15	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
200303		D8 - D9 - D15	residui della pulizia stradale
200304		D8 - D9 - D15	fanghi dei e fosse settiche
200305		D8 - D9 - D15	rifiuti della pulizia delle fognaie





I seguenti codici CER, già autorizzati con procedura D.M. 186 del 05/04/2006 ed ora inglobati nella presente A.I.A., sono sottoposti alle seguenti limitazioni

Tipologia 1.1	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi		R13	
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150101	imballaggi in carta e cartone			
150105	imballaggi in materiali coricositi			
150106	imballaggi in materiali plastici			
TOTALE		12	388	0

Tipologia 2.1	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro		R13	
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
50107	imballaggi in vetro			
TOTALE		5	120	0

Tipologia 2.2	vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria		R13	
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150107	imballaggi in vetro			
TOTALE		5	120	0

Tipologia 3.1	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]		R13	
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150104	imballaggi metallici			
170405	ferro e acciaio			
TOTALE		20	960	0



MADE IN ITALY
MARTIN DA BOLL
€14,62
SUA 760201/93
C 1 50 02 9 1 5 5 1 0
C 1 50 02 9 1 5 5 1 0



Tipologia 3.2	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] e [120199]			R13
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150104	imballaggi metallici			
170401	rame, bronzo, ottone			
170402	alluminio			
170407	metalli misti			
TOTALE		35	840	0
Tipologia 3.3	sfidi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta, plastica e metallo			R13
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150104	imballaggi metallici			
150105	imballaggi in materiali composti			
150106	imballaggi in materiali misti			
TOTALE		20	480	0
Tipologia 3.5	rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato			R13
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150104	imballaggi metallici			
TOTALE		10	240	0
Tipologia 5.7	spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto			R13
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
170402	alluminio			
TOTALE		5	120	0
Tipologia 5.8	spezzoni di cavo di rame ricoperto			R13
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
170401	rame, bronzo, ottone			
TOTALE		10	240	0
Tipologia	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno			R13



9.1				
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
150103	imballaggi in legno	t	t	t
TOTALE		3	147	0
Tipologia 13.20	gruppo cartuccia toner per stampante laser, contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi	R13		
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui al a voce 08 03 17	t	t	t
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	t	t	t
TOTALE		18	80	0
Tipologia 14.1	Rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata	R13		
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
150101	imballaggi in carta e cartone	t	t	t
150102	imballaggi in plastica	t	t	t
150103	imballaggi in legno	t	t	t
150105	imballaggi in materiali compositi	t	t	t
150106	imballaggi in materiali misti	t	t	t
TOTALE		18	707	0
Tipologia 16.1h	Rifiuti compostabili per la produzione di composti di qualità costituiti da scarti di legno non impregnato	R13		
Tipologia 16.1i	Rifiuti compostabili per la produzione di composti di qualità costituiti da carta e cartone nelle forme usualmente commercializzate	R13		
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
150103	imballaggi in legno	t	t	t
150101	imballaggi in carta e cartone	t	t	t
TOTALE		5	295	0
Tipologia 17.1	Rifiuti solidi urbani ed assimilati ad esclusione delle frazioni omogenee derivanti da raccolta differenziata, combustibile da rifiuti (CDR) di cui al precedente punto 14	R13		



Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max. istantaneo t	Stoccaggio max. annuale t	Quantità max. annuale rifiuti recuperabili t
150101	imballaggi in carta e cartone			
150102	imballaggi in plastica			
150103	imballaggi in legno			
150105	imballaggi in materiali compositi			
150108	imballaggi in materiali misti			
TOTALE		18	707	0



ALLEGATO B

ALLA D.D. N. 534 DEL 05/09/2012

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO





Premessa:

Piano di monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (G.U. n. 93 del 22/04/2005 - Supplemento ordinario n. 72), relativo all'azienda **EREDI RAIMONDO BUFARINI SRL, Stabilimento di Falconara Marittima, loc. Castelferretti (AN) e Ancona.**

Il presente piano di monitoraggio e controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59").

1 - FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano rappresenta anche un valido strumento per le attività sistematicamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nelle periodiche comunicazioni PRIR;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle VMH adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue i campionamenti, le analisi, e misure, e verifiche, e manutenzioni e calibrazioni, come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità o l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del



presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento sarà implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi viene mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazioni parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) saranno posta in essere almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come presenti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore provvede, se necessario, all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore predisponesse un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni gassiformi
- c) punti di emissione sonora nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi di acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito

Il gestore predisponesse inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITA' E DIREZIONE DEL VENTO

Non necessario



3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - CONSUMO MATERIE PRIME

Tabella C1 Materie prime

In considerazione dell'attività svolta dall'azienda, le materie prime sono costituite dai rifiuti in ingresso e dai chemicals utilizzati per il loro trattamento.

Nella tabella seguente sono riportate le caratteristiche di tali materie prime.

Tipo di materia prima	Produttore e scheda tecnica di riferimento	Identificazione		Stato fisico	Modalità di stoccaggio
		numero CAS	altri riferimenti		
Ecofoam SC20 (antischiuma siliconici)	Ecologia e Servizi S.r.l.	--	(EINECS)	D 04 liquido	D11 fusti
Isocianato di sodio 14/15% ca kg/25	Pierpaoli S.r.l.	7681-52-9		D 04 liquido	D11 fusti
Acido solfonico 31 Be-36% CS/1 000kg	Pierpaoli S.r.l.	7847-01-0	231-595-7 (EINECS)	D 04 liquido	D11 fusti
Acqua demineralizzata 625 kg	Pierpaoli S.r.l.	7732-18-5		D 04 liquido	D11 fusti
Eccosoro SP 140	Ecologia e Servizi S.r.l.	--	(EINECS)	Solido, in polvere	D12 sacchi
Idraltec FD 140	Fondra S.r.l.	n.a.	Polimerici poliamminici	D 04 liquido	D11 fusti
Ecoltec AE 4	Ecologia e Servizi S.r.l.	64742-47-8	265-149-0 (EINECS)	D 04 liquido	D11 fusti
Perossido di calcio (Calce idrata)	Moxia Imc S.p.A. Fama S.r.l.	1308-62-0	215-137-3	Solido, in polvere	D12 sacchi
Ecoflux ECR 904	Ecologia e Servizi S.r.l.	64742-47-8	265-149-6 (EINECS)	D 04 liquido	D18 cisterna
Ecofluo AGF (antischiuma base olio)	Ecologia e Servizi S.r.l.	--	(EINECS)	D 04 liquido	D11 fusti
Cloruro ferrico 38-41%	Oidi S.r.l.	7705-08-0	231-729-4 (EINECS)	D 04 liquido	D18 cisterna
FOCFI OC C (Policloroformio 17/18%)	Ecologia e Servizi S.r.l.	1327-41-9	215-477-2 (EINECS)	D 04 liquido	D18 cisterna
Perossido di idrogeno (30 vol.)	Pierpaoli S.r.l.	7722-84-1	231-765-0	D 04 liquido	D11 fusti
Soda caustica 27-30%	Pierpaoli S.r.l.	1310-73-2	215-185-5	D 04 liquido	D18 cisterna



RIFIUTI

CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
010359	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010499	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010505	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010506	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010599	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020106	fece animali, urine e letame (comprese le letiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020107	rifiuti della silvicoltura	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020199	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020289	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020399	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020499	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020599	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020699	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020799	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
030302	fanghi di recupero da bagni di macerazione (green liquor)	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
030399	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050102	fanghi da processi di dissalazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050103	inchiostri depositati sul fondo dei serbatoi	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050105	percolato di olio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050106	fanghi oleosi prodotti da la manutenzione di impianti e apparecchiature	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050114	reflui prodotti dalla torrefazione e raffreddamento	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050117	bruciato	D 02 solido non polverulento	Fusti
050199	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050604	reflui prodotti dalle torrefazioni e raffreddamento	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050699	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060102	acido cloridrico	D 01 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060104	acido fosforico e fosforoso	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060106	altri acidi	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060190	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060201	diossido di carbonio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060203	idrossido di ammonio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060204	idrossido di sodio e di potassio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060311	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060313	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060399	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060435	reflui contenenti alogeni metalli pesanti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060499	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060507	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060508	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 07	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060509	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
070801	soluzioni acquose di lavaggio ed acquee madri	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S3
070808	affini londi e residui di reazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
070811	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
070812	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070811	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S3
070899	refrattari non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080113	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S3
080117	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S3
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S3
080119	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverso da quello di cui alla voce 080119	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080199	refrattari non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080299	refrattari non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080308	refrattari liquidi di acqua, contenenti inchiostro	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080312	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080314	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S3
080318	residui di soluzioni chimiche per incisione o dispersi	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080319	refrattari non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080399	refrattari non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080411	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080413	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080415	reflui liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080416	reflui liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090417	oli di resina	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090499	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090101	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090102	soluzioni di sviluppo per l'astro offset a base acquosa	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090113	reflui liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090199	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaia, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100126	reflui prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100199	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100212	reflui prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100213	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100326	reflui prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100508	reflui prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13





CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
120339	oli e prodotti da trattamento dell'acqua o raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120213	oli e prodotti da trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110135	acidi di decappaggio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110136	acidi non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110137	basi di decappaggio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110111	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 12 01 11	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110113	oli di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110114	oli di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110115	oli e prodotti di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110599	oli non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120139	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120114	oli di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120115	oli di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120331	soluzioni acquose di lavaggio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120332	oli e prodotti da processi di sgrassatura a vapore	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130131	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (La definizione di PCB adottata nel presente elenco di rifiuti è quella contenuta nella direttiva 96/59/CE)	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130134	emulsioni clorurate	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130135	emulsioni non clorurate	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130110	oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130111	oli sintetici per circuiti idraulici	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130112	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130113	oli per circuiti idraulici	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130422	oli di sentina dello sgombratore dei moli	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130423	oli di sentina della navigazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130522	oli e prodotti di separazione olio/acqua	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130523	oli da collettori	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130526	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130527	acque ricche prodotte dalla separazione olio/acqua	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130721	oli combustibili e carburanti diesel	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130722	petrolio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130723	altri carburanti (compresi i miscelati)	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



CEA	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
130801	fanghi ed emulsioni prodotti da processi di dissalazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130802	altre emulsioni	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130899	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160303	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160708	rifiuti contenenti olio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160709	rifiuti contenenti altra sostanza pericolosa	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160799	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160804	catalizzatori assorbiti da cracking catalitico (liquido (tranne 16 08 07)	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
161001	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
161002	soluzioni acquose di scarto, diversa da quelle di cui alla voce 16 10 01	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
161003	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190106	rifiuti liquidi acquosi prodotti da trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190199	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190204	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190205	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190207	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190208	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempratura di rifiuti vetrificati	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190702	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190810	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190811	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190813	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190899	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190902	fanghi prodotti dai processi di clorificazione dell'acqua	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190903	fanghi prodotti dai processi di carbonatazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190906	soluzioni o fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190999	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
191307	reflui liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
191308	reflui liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
200303	residui della pulizia stradale	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
200304	fanghi delle fosse settiche	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
200306	reflui della pulizia delle fognature	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13





Controlli sulle materie prime in ingresso

Fase di utilizzo/Attività	Stato Fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
TRATTAMENTO RIFIUTI (Chimici)	SOLIDO/LIQUIDO	REGISTRAZIONE DEI QUANTITATIVI AD OGNI INGRESSO --- RENDICONTAZIONE ANNUALE	KG	DOCUMENTI PRESSO UFFICIO ACQUISTI
TRATTAMENTO RIFIUTI (Rifiuti in ingresso)	LIQUIDO	REGISTRAZIONE DEI QUANTITATIVI AD OGNI INGRESSO --- RENDICONTAZIONE GIORNALIERA	KG	SOFTWARE DI GESTIONE RIFIUTI
TRATTAMENTO RIFIUTI (Rifiuti in ingresso)	LIQUIDO	VERIFICA DEI PARAMETRI ANALITICI DA CERTIFICATI D'ANALISI DEL PRODUTTORE E/O DA ANALISI DEL LABORATORIO INTERNO COME DA PROCEDURA AD OGNI SESSIONE DI LAVORO --- RENDICONTAZIONE GIORNALIERA		DOCUMENTI PRESSO LABORATORIO INTERNO

Tabella C2 – Controllo radiometrico

NON APPLICABILE

3.1.2 – CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella C3 – Risorse idriche

Tipologia	Fase di utilizzo	punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ACQUA DA ACQUEDOTTO	UTILIZZO CIVILE	Contatore Acquedotto 1	Igienico Sanitario	BOLLERIE	METRI CUBI	DOCUMENTI PRESSO UFFICIO ACQUISTI
		Contatore Acquedotto 2	UtENZE Impianto			
		Contatore Antincendio	Impianto Antincendio			



ACQUA DA POZZO	UTILIZZO INDUSTRIALE	CONTATORE P377C	PROCESSO PRODUTTIVO	LETTURA CONTATORE MENSILE	METRI CUBI	DOCUMENTI INFORMATICI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO

3.1.3 CONSUMO ENERGIA

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo	punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ENERGIA ELETTRICA	LINEE DI PRODUZIONE E SERVIZI GENERALI	CONTATORE CENTRALE	ALIMENTAZIONE LINEE DI PRODUZIONE E DEI SERVIZI GENERALI	LETTURA DEI CONTATORI MENSILE	KWH	DOCUMENTI INFORMATICI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO

il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un audit sull'efficienza energetica del sito.

L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione dei consumi energetici e di efficienza di utilizzo delle risorse.

3.1.4 – CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
METANO	ALIMENTAZIONE CALDAIA PER USO CIVILE E RISCALDAMENTO LOCALI	GASSOSO	NA	BOLLETTE	METRI CUBI	DOCUMENTI PRESSO UFFICIO ACQUISTI





3.1.5 - EMISSIONI IN ARIA

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

Fase	Sigla linea	Descrizione macchina	Sigla emissione	Portata m ³ /h	Sistema di abbattimento	Inquinante	Valori limite mg/Nm ³	Frequenza Controlli
TRATTAMENTO CHIMICO FISICO E BIOLOGICO	M1	Aspirazione da stoccaggio e impianto di trattamento	E1	4000	Scrubber + carboni attivi	SOV (classe III, IV, V)	5	ANNUALE
						Fanoli	2	
						Polveri	10	
						Ammoniaca	5	
						IPA	0,01	
						Cianuri	1	

Note:

- 1) I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 K e 101,3 kPa) ed al volume secco.
- 2) Per gli altri inquinanti non previsti nella Tabella C6, si assumono i valori limite fissati dal Dlgs 152/06, parte QUARTA, allegato I, parte I.

Metodi analitici per il controllo delle emissioni

Inquinante	Altro metodo	Metodi UNICHIM	Normativa		
			UNI	CEN	ISO
SO ₂ (metodo manuale - spettrofotometrico)		M.U. 541 del Man. 122	UNI 9967 (sostituisce M.U. 541)	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 7034 ISO 11632
SO ₂ (gravimetrico)		M.U. 540 del Man. 122	UNI 10246-1 (sostituisce M.U. 540)		
SO ₂ (turbo-dimetrico)		M.U. 507 del Man. 122	UNI 10246-2 (sostituisce M.U. 507)		
SO ₂ (metodo automatico)			UNI 10393	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 7035
NOx (metodo manuale I)		M.U. 544 del Man. 122	UNI 9970 (sostituisce M.U. 544)	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 11631
NOx (metodo automatico)		M.U. 587 del Man. 122	UNI 10878 (integrata la UNI 10292 che sostituisce M.U. 587)	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 10849
CO		M.U. 543 del Man. 122	UNI 9969 (sostituisce M.U. 543)	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 12039
Gas composti		M.U. 542 del Man. 122	UNI 9968 (sostituisce M.U. 542)		
VOC (metodo manuale - determinazione dei		M.U. 601 del Man. 122	UNI EN 13649 (sostituisce 10493 che sostituisce M.U. 601)	EN 13649	



Inquinante	Altro metodo	Metodi UNICHIM	Normativa		
			UNI	CEN	ISO
Singoli composti					
Carbonio Organico Totale (metodo automatico)			UNI EN 12619 + LNI EN 13526 (hanno sostituito la LNI 10391)	EN 12619 (C<20 mg/m ³) + EN 13526 (C>20 mg/m ³)	
Polveri (manuali)		M.U. 402, 494 e 81 del Man. 122	LNI EN 12284-1 (sostituirà UNI 10263 che ha sostituito i M.U. 402 e 494)	EN 10294-1	ISO 9096 (in revisione) ISO/FDIS 12141
Polveri (metodo automatico)				prEN 13284-2	ISO 10155
Velocità e portata		M.U. 422 e 467 del Man. 122	UNI 10169 (sostituisce 2 M.U., revisione pubblicata nel 2001)		ISO 14164 ISO 10780
Amianto		M.U. 853 del Man. 122	UNI ISO 10397 in pubbl.		ISO 10397
Cloro			UNI EN 1911-1,2 e 3	EN 1911 1,2 e 3	
HCl		M.U. 607 e 621 del Man. 122			
HF			UNI 10787		ISO/CD 15713 ISO/FDIS 11338-1,2
Fluoruri		M.U. 588 e 620 del Man. 122			
IPA		M.U. 823 del Man. 122 e M.U. 871-90			
PCDD/PCDF		M.U. 825 del Man. 122	UNI EN 1948-1,2 e 3	EN 1948-1,2 e 3	
Mercurio		M.U. 689 del Man. 122 + Met. ISS allo studio	UNI EN 13211	EN 13211	
Metalli		M.U. 723 del Man. 122 + Met. ISS allo studio		prEN 14395	
Ammoniaca		M.U. 632 del Man. 122			
Solfuro di idrogeno		M.U. 634 del Man. 122	Rev. M.U. 634 allo studio		
Silice cristallina		M.U. 633 del Man. 122 (quarzo nella polvere)	UNI 13568		
Acilonitrile		M.U. 758 del Man. 122			
PCB		M.U. 825 del Man. 122			
Nebbie oleose		Determinate con lo stesso metodo manuale per le polveri			
Sistema di monitoraggio in continuo		Veri specifici linee guida			



Inquinante	Altro metodo	Metodi UNICHIM	Normativa		
			UNI	CEN	ISO
IPA		M.U. 825			
Fenoli	OSHA 32				
Cianuri	N OS 17904				

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile impianto e conservati per almeno 5 anni.

Tabella C/ - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	SCALABER	PH-METRI E RELATIVE SONDE, VENTILATORI, POMPE DI RILANCIO, POMPE DOSATRICI CHEMICALS		ANNUALE	SU FILE PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO
E1	CARCONI ATTIVI		PUNTO DI EMISSIONE	ANNUALE	SU FILE PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Tabella C8 - Emissioni diffuse e fugitive

Le emissioni diffuse e fugitive provenienti dalle vasche di trattamento, dai sernatoi e dai sedimentatori, sono captate dal sistema di aspirazione esistente (punto di emissione E1), ed abbattute mediante sistema di trattamento fumi sopra descritto.

I parametri della vasca di ossidazione B7, dotata di sistema di immissione di ossigeno liquido, sono monitorati secondo quanto indicato nella tabella C16.



3.1.6 – EMISSIONI IN ACQUA

Tabella G9 – Inquinanti monitorati

La portata media dello scarico è di circa 80mc/giorno; lo scarico avviene in maniera discontinua per 253 giorni.

Per il monitoraggio del processo di depurazione da parte del gestore sono previsti controlli interni periodici, di tipo chimico, fisico e biologico.

Il monitoraggio delle acque di scarico in pubblica fognatura viene fatto settimanalmente con analisi di laboratorio interno e bimestralmente con analisi di un laboratorio esterno qualificato. Tali analisi sono archiviate nel laboratorio interno sia in forma cartacea che informatica.

Tipologia	Frequenza di scarico			Ricettore	Portata (mc/g)
	mesi/anno	giorni/ settimana	ore/giorno		
Acqua da processo di trattamento dei rifiuti	12	3	16	Fognatura	80

Tabella G10 - Controlli allo scarico finale

Sigla scarico	Portata (m³/h)	Inquinante	Unità di misura	Valori limite	Frequenza di monitoraggio
S1	0,05	pH		5,5 – 9,5	(2)
		Temperatura	°C		(2)
		Colore		Non percepibile con diluizione 1:20	(2)
		Odore		Non deve essere causa di intolleranze	(2)
		Materiali grassolani		Assenti	(2)
		Sol di sospesi totali	mg/L	200	(1)
		COD (come O₂)	mg/L	500	(1)
		Cloruri	mg/L	1200	(2)
		Azoto ammoniacale (come NH₄)	mg/L	30	(2)
		Azoto Kjeldahl	mg/L		(2)
		Azoto nitroso (come N)	mg/L	0,5	(2)
		Azoto nitrico (come N)	mg/L	30	(2)
		Solfuri (come H₂S)	mg/l	2	(2)
		Solfati (come SO₄)	mg/L	1000	(2)
		Fosforo totale (come P)	mg/l	10	(2)
		Cianuri	mg/L	1,0	(2)
		Cromo VI come Cr	mg/L	0,2	(2)



Sigla scarico	Portata (m³/h)	Inquinante	Unità di misura	Valori limite	Frequenza di monitoraggio
		Alluminio	mg/L	2,0	(2)
		Ferro	mg/L	4	(2)
		Nichel	mg/L	4	(2)
		Piombo	mg/L	0,3	(2)
		Rame	mg/L	0,4	(2)
		Zinco	mg/L	1,0	(2)
		Solventi organici aromatici	mg/L	0,4	(2)
		Benzene	mg/L		(2)
		Toluene	mg/L		(2)
		Etilbenzene	mg/L		(2)
		Xilene (m, p-)	mg/L		(2)
		Xilene (o-)	mg/L		(2)
		Stirene	mg/L		(2)
		Isopropilbenzene	mg/L		(2)
		n-propilbenzene	mg/L		(2)
		Fenoli	mg/L	1	(2)
		Idrocarburi totali	mg/L	10	(2)
		Tensioattivi totali	mg/L	4	(2)
		Tensioattivi anionici	mg/L		(2)
		Tensioattivi non ionici	mg/L		(2)

¹⁾ 24 controlli/anno (entrata ed uscita dall'impianto)

²⁾ 6 controlli/anno

Per quanto riguarda la metodologia di misurazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico si applicheranno i metodi IRSA-CNR o gli Standard Methods for the examination of Water and Waste Water. Qualora non disponibili, si possono usare altri metodi di buona tecnica di laboratorio, quali i metodi UNI (nazionali), ISO (internazionali) o CEN (europei). In ogni caso nella presentazione dei risultati sarà indicato il metodo adottato ed evidenziato il carico produttivo degli impianti nel momento di effettuazione degli eurocontrolli

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

Tabella C10 – Sistemi di depurazione

VEDI RELAZIONE TECNICA IMPIANTO

3.1.7 – RUMORE

Tabella C11 – Rumore, sorgenti

Compatibilmente alla zonizzazione acustica comunale, il gestore effettuerà, con frequenza triennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il



programmi di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (fonti) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente Piano.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE

3.1.8 - RIFIUTI

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

I rifiuti che giungono in impianto subiscono un attento processo di identificazione - caratterizzazione. I autocisti o i camion ammessi in impianto certificano il contenuto del loro carico tramite analisi. E' prevista l'individuazione di una zona di sosta-attesa in cui il conducente arresta il proprio mezzo prima di avere carico favorevole allo scarico.

L'impianto di depurazione di tipo chimico - fisico tratta diverse tipologie di rifiuti liquidi così riconducibili:

- a) Acque reflue e fanghi da lavorazioni industriali
- b) Emulsioni oleose

Per evitare di inibire il processo di depurazione biologica le correnti a) e b) vengono sottoposte ad un pretrattamento finalizzato alla separazione delle sostanze oleose, alla riduzione del COD ed alla eliminazione dei metalli pesanti e di altri inquinanti organici ed inorganici.

Le correnti a) e b) in arrivo all'impianto, sono stoccate separatamente e i rifiuti sottoposti a un primo controllo visivo e analitico di campo per stabilirne la conformità.

Dopo le verifiche si passerà allo stoccaggio nei serbatoi specifici e al trattamento.





Tabella C14 - CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI

Descrizione rifiuto		Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Classificazione e Destinazione	Modalità controllo e analisi	Frequenza	Modalità di registrazione del controlli effettuati
1	Atri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	Manutenzione automezzi	130209	Speciale pericoloso - Smaltimento	Ana lica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	La documentazione e tecnica ad i risultati analitici saranno archiviati in formato cartaceo a l'interno dello stabilimento e conservati per almeno 5 anni
2	Ferro e acciaio	Trattamento rifiuti	170105	Speciale non pericoloso - recupero	A vista		
3	Fanghi da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 190813	Trattamento rifiuti	190814	Speciale non pericoloso - Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	
4	Fanghi da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Trattamento rifiuti	190813	Speciale pericoloso - Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	
5	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	Trattamento rifiuti	130506	Speciale pericoloso - recupero	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	
6	Batteria esausta	Manutenzione	160601	Speciale non pericoloso - recupero	A vista		
7	Carta da ufficio	Ufficio	200101	Speciale non pericoloso - recupero	A vista		
8	Assorbenti e materiali filtranti	Manutenzione	150203	Speciale non pericoloso - Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	



Descrizione rifiuto	Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Classificazione e Destinazione	Modalità controllo e analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
9 Acque pretrattate da impianto chimico fisico	Trattamento rifiuti	190203	Speciale non pericoloso Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	
10 Acque pretrattate da impianto chimico fisico	Trattamento rifiuti	190204	Speciale pericoloso Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	
11 Acque pretrattate da impianto chimico fisico	Trattamento rifiuti	190211	Speciale pericoloso Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	

3.1.9 - SUOLO E SOTTOSUOLO

Tabella C15 Acque sotterranee
NON PREVISTO

Il gestore adotterà inoltre procedure e modalità operative affinché sia verificato periodicamente:

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stato della pavimentazione di tutte le aree di lavorazione	Visivo per escludere buche, ostacoli o danneggiamento delle aree di lavorazione	Mensile	DOCUMENTI CARTACEI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO
Stato delle vasche di trattamento e collocazioni che trasportano liquidi	Visivo per escludere perdite o sgocciolamenti	Mensile	DOCUMENTI CARTACEI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO





Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stato dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti	Visiva per scongiurare perdite e contaminazioni di suolo e sottosuolo	Mensile	DOCUMENTI CARTACEI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatizzato all'interno dello stabilimento a cura dei responsabili ambientale e conservati per almeno 5 anni.

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua autonomi controlli sull'intero ciclo produttivo e sulle fasi critiche attraverso procedure e moduli di controllo di gestione e qualità. Lo stesso organizza ed effettua interventi di manutenzione, secondo opportuna frequenza, su tutti i macchinari dislocati nei diversi reparti produttivi.
- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua, con periodicità **annuale**, la manutenzione degli impianti termici al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo/informatico.
- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua, con periodicità **annuale**, la manutenzione degli impianti elettrici al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo/informatico.

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

In particolare si fa riferimento al monitoraggio del processo di depurazione da parte del gestore per cui sono previsti controlli interni periodici di tipo chimico-fisico e biologico.

Punto di controllo	Stadio di trattamento	Punti caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione
Vasca B7	Ossidazione a laghi attivi	Imhoff m. 4	Imhoff	1 volta al giorno	File
Vasca B7	Ossidazione a laghi attivi	Fh	PHmetro portatile	1 volta al giorno	File
Vasca B7	Ossidazione a laghi attivi	Ossigeno disciolto	Ossimetro portatile	1 volta al giorno	File
Vasca B7	Ossidazione a laghi attivi	COD	Colorimetro	2 volte a settimana	File
Vasca B7	Ossidazione a laghi attivi	TOC	Colorimetro	1 volta a settimana	File



Vasca B7	Ossidazione a tangh attivi	SVI	Stila	1 volta ogni 15 giorni	File

Tabella C17 – Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

NB: La gestione operativa delle fasi critiche del processo e delle manutenzioni (tabelle C16 e C17), avviene mediante una specifica procedura operativa (P-40_07 Trattamento rifiuti e na'encario di manutenzione mod_42 e mod_43) in cui sono ricompresi i moduli, le istruzioni operative, e responsabilità e o tempistiche di registrazione dei dati rilevati.

Tabella C18 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc)

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
STOCKAGGIO RIFIUTI LIQUIDI	VISIVO	MESEILE	CARTACEA INFORMATICA	VISIVO	MESEILE	CARTACEA INFORMATICA	VI MOD 42-43	VI MOD 42-43	CARTACEA INFORMATICA
STOCKAGGIO RIFIUTI SOLIDI	VISIVO	VERSILE	CARTACEA INFORMATICA	VISIVO	MESEILE	CARTACEA INFORMATICA			

2.2.2 – Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di semplificare la modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono di seguito definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumenti di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati per l'unità di produzione (**tonnellate di rifiuto da trattare**).

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente, sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con la valutazione di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalla linea guida settoriale disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.





Tabella C19 – Monitoraggio degli indicatori di performance

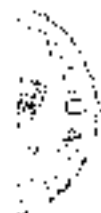
Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
ENERGIA ELETTRICA CONSUMATA PER UNITA' DI PRODOTTO	KWH / TON	DA LETTURA CONTATORE	ANNUALE	DOCUMENTI INFORMATICI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO
ACQUA CONSUMATA PER UNITA' DI PRODOTTO	MC/TON	DA LETTURA CONTATORE		
RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO PER UNITA' DI PRODOTTO	TON/TON	DA DATI MUD	ANNUALE	DOCUMENTI INFORMATICI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO
RIFIUTI AVVIATI A SMALTIMENTO PER UNITA' DI PRODOTTO	TON/TON	DA DATI MUD		
WATERIE PRIME CONSUMATE PER UNITA' DI PRODOTTO	TON/TON	DA CONTABILITA' INTERNA		

4 - RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione e controllo del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	-	G. ORDANO BUFARINI
Società terza contraente	-	-



Autorità Competente	- Ministero dell'Ambiente - Regione - Provincia - Comune
Ente di controllo	- APAT - AHPAM

4.1 – Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste nel presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in *tabella D1*

Tabella D2 – Attività a carico di società terzo contraente

NON APPLICABILE

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

- CONTROLLO ADEGUAMENTO PRESCRIZIONI

Da definire a seguito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

- CONTROLLO IMPIANTO IN ESERCIZIO

PIANO DI VISITA				
Visita	Data/ frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
1	ANNUALE	VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELL'ESISTENZA DEGLI AUTOCONTROLLI PRESENTI IN AZIENDA E DELLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT	4	NA
2	ANNUALE	<u>EMISSIONI IN ATMOSFERA: VERIFICA</u> <u>ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ</u> <u>COMPETENTE DELLE EMISSIONI</u> <u>RELATIVE AI PUNTI DI EMISSIONE.</u> <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN</u> <u>CONTEMPORANEA AGLI</u> <u>AUTOCONTROLLI P.P.P. OD.G.</u> <u>EFFETTUATI DALL'AZIENDA</u>	2	VEDI PARAMETRI IN TABELLA C6





PIANO DI VISITA

Visita	Data/ frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
3	ANNUALE	SCARICHI IDRICI: VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEGLI SCARICHI IDRICI. I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA	2	VEDI PARAMETRI IN TABELLA C10
6	TRIENNALE	RUMORE: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI LIVELLI DI RUMORE AL CONFINI. I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA	2	VEDI TABELLA C11

Il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti dall'azienda, relativo all'anno successivo (specifica del giorno e dell'ora della singola indagine) sarà fornito all'Autorità Competente entro il mese di dicembre di ogni anno.

I risultati dei monitoraggi relativi all'anno precedente saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale, entro il 31 maggio di ogni anno.

Il piano sarà completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi nei controlli a carico del gestore.

Tabella D4 -- Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tabella F1 -- Tabella manutenzione o calibrazione

DA DEFINIRE





Tabella E2 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

DA DEF NIRE

Per quanto concerne i monitoraggi effettuati da laboratori esterni, la corretta calibrazione e manutenzione degli strumenti utilizzati sarà garantita, quando possibile, da certificazioni di settore (laboratori accreditati SINAL, etc)

6 – COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 – Valicazione dei dati

Procedure da definire a seconda della necessità.

6.2 – Gestione e presentazione dei dati

I Certificati Analitici dovranno essere firmati da tecnico abilitato e riportare il metodo di prova ufficiale applicato, incertezza di misura legata al metodo, limiti di autorizzazione e limiti di rilevabilità dello strumento.

6.2.1 – Modalità di conservazione dei dati

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

6.2.2 – Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

- a) Entro il **31 dicembre** di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità competente, al Comune di Ancona o Falconara Marittima e all'APPAM, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.
- b) I risultati del monitoraggio sono comunicati all'Autorità competente o all'Arpa con frequenza annuale, anche su supporto informatico. Entro il **31 maggio** di ogni anno, il gestore è tenuto infatti a trasmettere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di monitoraggio è parte integrante.
- c) Entro il 31 ottobre di ogni anno l'APPAM verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviati dalla ditta ai sensi del precedente punto b), trasmettendo all'Autorità competente l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano.

6.2.3 - OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il gestore deve provvedere a:

- indicare le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano;
- inviare sia il calendario degli autocontrolli che i risultati del monitoraggio all'Autorità Competente, al Comune nel cui territorio ha sede l'impianto e all'APPAM (Servizio Impiantistica Regionale presso Dipartimento Provinciale APPAM di Ancona Via Cristoforo Colombo 106 - 60127 Ancona) secondo le



modalità e i tempi già riportati nel piano di monitoraggio presentato dall'azienda. Eventuali variazioni al calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti, mentre la sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolta nell'anno solare precedente a quello di trasmissione, dovranno essere corredata dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, e da una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di monitoraggio è parte integrante.

7 - ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Tipologia di attività	Ente competente	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Controllo del corretto funzionamento degli impianti di abbattimento degli inquinanti in atmosfera	ARPAM	Aria - emissioni in atmosfera -	triennale	2
attività di campionamento ed analisi	ARPAM	Acqua - scarichi idrici	triennale	2
Controllo della corretta gestione dei rifiuti ed eventuale caratterizzazione	ARPAM	Rifiuti	triennale	3
Controllo dei livelli di rumorosità	ARPAM	Solo in caso di modifica sostanziale		
Controllo dell'attuazione delle prescrizioni A.I.A. e adeguamento alle BAT	ARPAM	Tutte le componenti ambientali	triennale	2





PROVINCIA DI PERUGIA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE AMBIENTE E PATRIMONIO
UFFICIO TERRITORIO E PIANIFICAZIONE

Via Palermo, 21/c 06124 Perugia
www.provincia.perugia.it territorioepianificazione@pec.provincia.perugia.it

ALLEGATO RIFIUTI

Ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Ditta: **MARINELLI A. CALCE INERTI Srl.**, iscritta al n. **71/98** nel Registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti previsto dal D. M. Ambiente 21 luglio 1998, n. 350 e s.m.i.;

P.Iva: 00644830549;

Sede legale: via Leonardo da Vinci 9, Fraz. Mantignana, Corciano (PG);

Impianto: (cava) località Monticchio - M.te Petroso, Perugia (PG).

Riferimenti Normativi

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Vista la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Vista la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Visto il D.lgs. 16 giugno 2017, n. 104 di attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014.

Vista la Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1155 del 09/10/2017.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1357 del 20/11/2017.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1541 del 18/12/2017.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 64 del 08/01/2018.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 10641 del 17/10/2018.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 582 del 06/05/2019.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 11081 del 05/11/2019.

CONSIDERATA la PEC inviata dalla Regione Umbria alla Provincia di Perugia (prot. E – 34869 del 21.12.2020) inerente la: "Convocazione riunione conferenza di servizi, Art. 27- bis, comma 7, D.LGS. 152/2006. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) relativo al progetto di integrazione delle tecniche di coltivazione mediante l'impiego di esplosivi relativo al progetto definitivo approvato – 1° stralcio, finalizzato all'ampliamento della cava attiva di calcare sita in loc. Monte Petroso nel Comune di Perugia". Proponente: Società Marinelli A. Calce Inerti Srl. (cod. pratica Regione Umbria 01/93/2020)";



PROVINCIA DI PERUGIA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE AMBIENTE E PATRIMONIO
UFFICIO TERRITORIO E PIANIFICAZIONE

Via Palermo, 21/c 06124 Perugia
www.provincia.perugia.it territorioepianificazione@pec.provincia.perugia.it

TENUTO CONTO della documentazione allegata, relativa all'impianto sopraindicato e censito al N.C.T./N.C.E.U. del Comune di Perugia al Foglio n. 63, Part.IIle n. 2p, 4p, 5p, 6p, 25p, 27p, 29p, 30p, 32p, 96, 119, 120p, 127p, 168, 564p, 565p, 566p, 567p, 578, 579, 581, 582, 583;

PRESO ATTO della Visura camerale della ditta Marinelli A. Calce Inerti S.r.l., dalla quale si evince che la Sig.ra Fabbri Antonella, è il nuovo amministratore della società al posto del Sig. Marinelli Antonio, dal 23/06/2016;

CONSIDERATO che la Sig.ra Fabbri Antonella, nata a Perugia (PG) il 16.04.1941, residente nel Comune di Corciano, in via G. Caboto n. 5, in qualità di Legale Rappresentante della Marinelli A. Calce Inerti S.r.l., ha richiesto il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) presso l'impianto (cava)sopraindicato;

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla Marinelli A. Calce Inerti S.r.l. relativamente al recupero di rifiuti speciali non pericolosi, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) è completa della documentazione prevista e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione stessa:

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

All'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii a favore della **MARINELLI A. CALCE INERTI S.r.l.** presso l'impianto su indicato e secondo i documenti e gli elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1. è fatto obbligo alla ditta di effettuare le operazioni di recupero (Allegato C alla parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.), per le Tipologie e le quantità di seguito indicate:

TABELLA A

TIPOLOGIA (D.M.A. 05/02/98 e s.m.i.)	OPERAZIONI DI RECUPERO (All. C al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)	QUANTITA' MASSIMA ANNUA AUTORIZZATA (tonnellate/anno)
7.1*	R13-R5	5.000
7.31 bis	R13-R10	5.000
12.7*	R13-R10	50.000

*Tale simbolo indica che per la rispettiva tipologia sono autorizzati tutti i Codici C.E.R. previsti dalla stessa.

2. L'attività di recupero dovrà essere svolta con i termini e le modalità previste nel progetto di cava approvato dal Comune di Perugia, che costituiscono parte integrale e sostanziale del presente atto.



PROVINCIA DI PERUGIA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE AMBIENTE E PATRIMONIO
UFFICIO TERRITORIO E PIANIFICAZIONE

Via Palermo, 21/c 06124 Perugia

www.provincia.perugia.it territorioepianificazione@pec.provincia.perugia.it

3. La Ditta nella fase di gestione dell'impianto dovrà rispettare quanto previsto e prescritto dal D.M. Ambiente 05.02.98 e ss.mm.ii. per la specifica tipologia di rifiuti sottoposta a recupero; l'attività di messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi dovrà rispettare le indicazioni di cui all'art. 6 e le modalità previste nell'allegato 5 dello stesso decreto ed il recupero ambientale R10 individuato nell'allegato 1 dovrà avvenire secondo le indicazioni dell'art. 5 del medesimo D.M.;
4. La ditta per l'esercizio delle operazioni comunicate, sulla base dei criteri di cui all'Allegato A alla D.G.R. n. 351 del 16.04.2018, modificata con D.G.R. n. 1464 del 10.12.2018 e D.D. Regionale n. 5451 del 31.05.2018 dovrà prestare, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), a favore della Provincia di Perugia,

Piazza Italia, 11 – P.IVA 00443770540, idonea garanzia finanziaria di importo pari a quanto dichiarato nell'allegato B alla DD Regionale n. 5451 del 31-5-18, con una delle seguenti modalità:

- a) fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito, di cui all'art. 5 del Regio Decreto 12 marzo 1936, n. 375 e s.m.i.;
- b) polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazioni debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi; a tale riguardo si farà riferimento all'autorizzazione rilasciata dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo o dagli elenchi da questo pubblicati (IVASS).

La durata, della fideiussione bancaria rilasciata, sarà pari a cinque anni più uno, decorso tale termine deve intendersi automaticamente svincolata.

Sono previste riduzioni alle aziende in possesso della registrazione EMAS o in possesso della certificazione UNI ENISO 14.001.

La mancata presentazione della garanzia finanziaria o il mancato rinnovo della stessa, comporterà automaticamente il divieto all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi;

5. è fatto obbligo alla Ditta di trasmettere qualsiasi variazione societaria e impiantistica che sopraggiunga rispetto a quanto comunicato;
6. la Ditta dovrà adempiere entro il 30 aprile di ogni anno, al versamento dei diritti di iscrizione come previsto dal D.M. Ambiente 21.07.1998 n. 350;
7. si intendono applicate tutte le norme attualmente vigenti in materia, anche se non espressamente richiamate nel presente atto;
8. sono fatti salvi i diritti di terzi, le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative;



PROVINCIA DI PERUGIA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE AMBIENTE E PATRIMONIO
UFFICIO TERRITORIO E PIANIFICAZIONE

Via Palermo, 21/c 06124 Perugia

www.provincia.perugia.it territorioepianificazione@pec.provincia.perugia.it

9. di stabilire che la presente è subordinata al rilascio della comunicazione antimafia, D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., pertanto nel caso in cui sussistano cause di decadenza, sospensione, divieto, di cui all'art. 67, la stessa verrà revocata;
10. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche della gravità dei fatti riscontrati dall'autorità di controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dal comma 4 dell'art. 216, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;
11. La durata della presente provvedimento è pari a 5 anni;

N.B.: I dati forniti e raccolti in occasione del presente procedimento, saranno trattati in ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2013, n. 196.

Perugia, 15/03/2021

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE AMBIENTE E PATRIMONIO
Ing. Stefano Torrini

(documento firmato digitalmente)



Provincia di Perugia

AREA AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO GESTIONE E CONTROLLO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE N. 4574 del 30/10/2015

prot n. 2015/1806

Oggetto: Ditta Volpi srl - Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'art. 3 comma 1 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59. Insediamento sito in loc. Campagna nel Comune di Bettona.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DI SERVIZIO

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo statuto e i regolamenti dell'Ente

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante *"Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale"* a norma dell'art. 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla L. n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 (S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "norme quadro sull'inquinamento acustico";

VISTA la L. n. 241/90 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

RICHIAMATO l'art. 23 del D.Lgs. 33/2013, che pone a carico delle pubbliche amministrazioni precisi obblighi di pubblicazione, sul sito web istituzionale dell'Ente – Sezione "Amministrazione trasparente", riguardanti i provvedimenti amministrativi;

VISTA la richiesta di AUA trasmessa dal SUAP del Comune di Bettona ed acquisita dalla Provincia di Perugia in data 11/11/2014 al prot. n. 0503130, con la quale la ditta Volpi srl (P.Iva 01134810546), con sede legale in Assisi (PG), viale Michelangelo n. 66, ha chiesto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, l'Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento sito in Comune di Bettona (PG), loc. Campagna, corredata dai documenti, dalle

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

dichiarazioni e dalle altre attestazioni previste dalla specifica normativa di settore, destinato a recupero rifiuti non pericolosi;

VISTO il documento istruttorio con esito favorevole, rilasciato dall'Ufficio Emissioni Atmosferiche e Verifiche Impianti Termici della Provincia di Perugia allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale e individuato come **ALLEGATO EMISSIONI**;

VISTO il documento istruttorio con esito favorevole, rilasciato dall'Ufficio Autorizzazioni e Monitoraggio Rifiuti della Provincia di Perugia allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale e individuato come **ALLEGATO RIFIUTI**;

VISTA la dichiarazione a firma del legale rappresentante e l'asseverazione del tecnico abilitato in acustica per l'esercizio di attività che producono un impatto acustico ai sensi dell'art. 8 comma 4 o 6 della Legge 447/1995, presentata dalla Ditta Volpi srl;

RITENUTO inoltre che non sussistono condizioni ostative al rilascio dell'autorizzazione richiesta di cui all'oggetto;

DETERMINA

-1- DI RILASCIARE, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lett. c), g) ed e) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla Ditta Volpi srl (P.Iva 01134810546), con sede legale in Assisi (PG), viale Michelangelo n. 66, l'Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'impianto sito in Comune di Bettona (PG), loc. Campagna, per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- a) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera provenienti dallo stabilimento suddetto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. c) del D.P.R. 59/13, secondo le prescrizioni contenute nel documento istruttorio allegato alla presente come **ALLEGATO EMISSIONI**, fatto proprio e quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b) Rinnovo dell'iscrizione ai sensi dell'art. 3 comma 1, lett. g) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nel registro delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti speciali non pericolosi al n. 321/05, provenienti dall'insediamento suddetto, secondo le prescrizioni contenute nel documento istruttorio allegato alla presente come **ALLEGATO RIFIUTI**, fatto proprio e quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- c) Dichiarazione per l'esercizio di attività che producono un impatto acustico ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 art. 3 c. 1 lett. e), dell'art. 8 commi 4 e 5 della Legge 447/1995;

-2- DI STABILIRE che:

-A- ai sensi dell'art. 3, comma 6 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, la presente autorizzazione ha una durata di 15 anni dalla data di rilascio da parte del SUAP del Comune di Bettona;

-B- in caso che il Gestore intenda effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto, realizzato o in fase di realizzazione, autorizzato con il presente atto, dovrà provvedere ad inviare all'Autorità competente la comunicazione ai sensi dell'art. 6 del DPR 13 marzo 2013 n. 59;

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

-C- ai sensi dell'art. 5, comma 4 del DPR 13 marzo 2013 n. 59, la domanda di rinnovo della presente autorizzazione deve essere presentata all'Autorità competente, tramite il SUAP, almeno 6 mesi prima della scadenza. Se la domanda è presentata entro tali termini, l'esercizio dell'attività o dell'impianto può continuare, nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo, sulla base della presente autorizzazione;

-D- ai sensi dell'art. 5, comma 5 del DPR 13 marzo 2013 n. 59, il rinnovo della presente autorizzazione o la revisione delle prescrizioni contenute nella stessa potrà essere imposta dall'Autorità competente, prima della scadenza, quando:

-D1- le prescrizioni stabilite nella stessa impediscano o pregiudichino il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;

-D2- nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali lo esigono;

-E- in caso di inosservanza anche parziale di quanto prescritto, l'autorizzazione potrà essere sospesa, previa diffida, e successivamente revocata;

-F- si intendono applicate tutte le norme attualmente vigenti in materia, anche se non espressamente richiamate nel presente atto;

-G- sono fatti salvi i diritti di terzi, le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative;

-3- DI INVIARE il presente atto al SUAP del Comune di Bettona per il rilascio del titolo;

-4- DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 e dell'art. 7 del "Regolamento sul rapporto tra i cittadini e l'amministrazione nello svolgimento delle attività e dei procedimenti Amministrativi", approvato con Delibera Consiliare n. 11 del 07/02/2013, è stato individuato il Dott. Borislav Vujovic, quale Responsabile del presente Procedimento Amministrativo;

-5- DI DISPORRE, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013, la pubblicazione delle informazioni relative al presente atto sul sito web istituzionale dell'Ente – Sezione "Amministrazione trasparente";

-6- DI INFORMARE che, contro il presente provvedimento, gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Umbria entro il termine di 60 giorni dalla data della sua notifica o comunicazione a piena conoscenza; oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni dalla stessa nota.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DI
SERVIZIO GESTIONE E CONTROLLO AMBIENTALE



ALLEGATO EMISSIONI

Oggetto: Ditta Volpi s.r.l. - Autorizzazione Unica Ambientale – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi DPR 59/2013 art. 3 c. 1 lett. c) e ai sensi dell'art. 269 comma 4 e 5- del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 s.m.i

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", che alla parte quinta definisce norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;

VISTA la L.R. 02.03.1999, n. 3 "Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle Autonomie dell'Umbria in attuazione della Legge 15 marzo 1997, n. 59 e del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112", che all'art. 64, comma 1, lettera a), ha attribuito alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

VISTA la L. n. 241/90 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";

CONSIDERATO che con nota acquisita al protocollo provinciale n. E – 0503130 del 11/11/2014 il S.U.A.P. del Comune di Bettona ha trasmesso alla Provincia di Perugia – Servizio Gestione e Controllo Ambientale la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi DPR 59/2013 art. 3 c. 1 lett. c e ai sensi dell'art. 269 comma 4 e 5 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 s.m.i., per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti da uno stabilimento per il recupero di rifiuti non pericolosi, della Ditta Volpi s.r.l., con sede legale ubicata nel Comune di Assisi (PG) ed unità produttiva ubicata nel Comune di Bettona (PG) Loc. Campagna, ;

CONSIDERATO che l'A.R.P.A. ha esaminato il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti;

CONSIDERATO CHE:

- la Ditta effettua attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alle tipologie 7.2, 12.7, 7.31 bis, di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoposti a procedura semplificata ai sensi dell'art. 214 del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152, ai fini del ripristino ambientale del sito di ex cava oggetto del presente atto;

- l'attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi di cui al precedente paragrafo conterà delle operazioni di:
- approvvigionamento e stoccaggio in cumulo;
- colmataura della depressione del terreno mediante deposito dei medesimi materiali;

PREMESSO che così come previsto dall'art. 269, comma 3, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., per il rilascio dell'autorizzazione è stata regolarmente convocata una Conferenza di Servizi che si è tenuta in una seduta il 28/04/2015 ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/90 e s.m.i.;

RICHIAMATI gli esiti della Conferenza di Servizi: *"Dopo approfondita disamina, anche in considerazione dei diversi e rilevanti interessi giuridici coinvolti, dato atto che nessuno dei rappresentanti delle amministrazioni invitate ha espresso il proprio motivato dissenso, dato atto, altresì, dei pareri dei soggetti prima indicati e non presenti fisicamente alla riunione, considerando acquisiti gli assenti delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Ente, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L. 241/1990, l'istanza in esame riceve il parere favorevole a condizione che vengano considerate parte integrante del parere favorevole tutte le condizioni e prescrizioni riportate nel documento istruttorio redatto da A.R.P.A. "*;

VISTO il documento istruttorio redatto da A.R.P.A. Umbria e acquisito con nota prot. n. E- 161579 del 02/04/2015;

PRESO ATTO del parere favorevole del Comune di Bettona, acquisito al protocollo provinciale n. E- 202909 del 28/04/2015 ;

CONSIDERATO che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione richiesta di cui all'oggetto;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

- 1- **AD AUTORIZZARE**, ai sensi del DPR 59/2013 art. 3 c. 1 lett. c) e ai sensi dell'art. 269 comma 4 e 5 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 s.m.i., le emissioni in atmosfera derivanti da uno stabilimento per il recupero di rifiuti non pericolosi, della Ditta Volpi s.r.l., con sede legale nel Comune di Assisi(PG), Via Michelangelo, 66 ed unità produttiva nel Comune di Bettona, Loc. Campagna;
- 2- **A VINCOLARE** tale autorizzazione:
 - a- alla realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici agli atti della Provincia di Perugia e dell'A.R.P.A.;
 - b- fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;
 - c- alle seguenti prescrizioni di carattere generale;

-c.1. la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dello stabilimento dovrà darne comunicazione alla Provincia di Perugia – Area Ambiente e Territorio - Servizio Gestione e Controllo Ambientale, all'A.R.P.A. Sezione Territoriale di Assisi-Bastia e al Sindaco del Comune di Bettona (PG);

-d. alle seguenti prescrizioni specifiche:

- d.1. il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato mediante:

- umidificazione della viabilità interna al cantiere, delle aree di carico e scarico delle materie prime, nonché dei cumuli di materiale polverulento, per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua ed a mezzo di autobotte;
- realizzazione di barriera frangivento perimetrale, finalizzata alla limitazione della dispersione eolica del materiale polverulento;
- mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e loro copertura con teli plastici ancorati a terra nel caso di lunghe giacenze;
- utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;
- adozione di ridotte velocità di ribaltamento del cassone dei mezzi di trasporto durante le operazioni di scarico dei rifiuti;

- d.2. mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;

- d.3. annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;

-3- A STABILIRE che le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271, comma 2 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3 e 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali;

-4- A STABILIRE che:

- A- in caso di inosservanza anche parziale di quanto prescritto, l'autorizzazione potrà essere sospesa, previa diffida, e successivamente revocata;

- B- si intendono applicate anche tutte quelle norme attualmente vigenti in materia, anche se non espressamente indicate nel presente atto;

L'Istruttore Tecnico
F.to Per.Ind. Bennati Emanuele

Il Responsabile dell'Ufficio Emissioni Atmosferiche
e Verifiche Impianti Termici
F.to Marco Ciocchetti



ALLEGATO RIFIUTI

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Ditta Volpi S.r.l. - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 art. 3, comma 1 lett. g). Comunicazione recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art. 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 in materia di procedimento amministrativo e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205 "Disposizione di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti che abroga alcune direttive";

VISTO quanto stabilito dagli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.M. Ambiente 05.02.98 recupero rifiuti non pericolosi e s.m.i.;

VISTA la L.R. 02.03.1999, n. 3 "Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle Autonomie dell'Umbria in attuazione della Legge 15 marzo 1997, n. 59 e del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la Legge Regionale 13 maggio 2009, n. 11, "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate";

VISTO il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con D.C.R. 5 maggio 2009, n. 301;

VISTA la D.G.R. 7 maggio 2003 n. 587 "Criteri generali per le attività di recupero dei rifiuti speciali ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97 e comunicazioni di inizio attività.";

VISTA la D.G.R. 15 febbraio 2005 n. 277 "Criteri, modalità e importi per la presentazione delle garanzie finanziarie di cui all'art. 17 della L.R. 31/2014. Approvazione.";

VISTA la D.G.R. 20 dicembre 2010 n. 1881 "Indirizzi e criteri generali per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 3, comma 5, lettere d) ed e) della L.R. 13 maggio 2009 n. 1. Determinazioni";



PROVINCIA DI PERUGIA
AREA AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO GESTIONE E CONTROLLO AMBIENTALE

Ufficio Autorizzazioni e Monitoraggio Rifiuti
Via Pievalola, 140 c/o Istituto Blaise Pascal - 06128 Perugia
www.provincia.perugia.it - provincia.perugia@postacert.umbria.it

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con il D.Lgs. n. 267/2000 e in particolare l'art. 107, commi 2 e 3;

VISTA la nota del Comune di Bettona, prot. n. E-503130 del 11.11.2014 la quale ha trasmesso l'istanza di A.U.A. della Ditta Volpi S.r.l.;

VISTE le note del Comune di Bettona con le quali ha trasmesso le integrazioni all'istanza di A.U.A. della Ditta Volpi S.r.l., ultima delle quali acquisita con prot. n. E-0380508 del 04.08.2015;

PREMESSO che il Sig. Volpi Giulio, nato a Bastia Umbra (PG) il 11.04.1931, residente nel Comune di Assisi (PG), Viale Michelangelo n. 66, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Volpi S.r.l., con sede legale nel Comune di Assisi (PG), Viale Michelangelo n. 66, ha presentato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per l'integrazione dell'iscrizione n. 321/05 del Registro Provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, per l'impianto di recupero sito in Loc. Campagna, del Comune di Bettona, censito al N.C.T./N.C.E.U. dello stesso Comune al Foglio n. 6, Particelle nr. 595, 596;

VISTA l'iscrizione n. 321/05 del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, rilasciata alla Ditta Volpi S.r.l. ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativa all'impianto di recupero sito in Loc. Campagna, del Comune di Bettona, censito al N.C.T./N.C.E.U. dello stesso Comune al Foglio n. 6, Particelle nr. 595, 596;

VISTO l'allegato all'istanza di A.U.A. G2 "Comunicazione recupero rifiuti speciali non pericolosi" redatto ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con il quale si comunica l'integrazione delle attività di recupero presso l'impianto sopra richiamato;

VISTI gli allegati al modello di comunicazione G2;

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla Ditta Volpi S.r.l. relativamente al recupero di rifiuti speciali non pericolosi, è completa della documentazione prevista e necessaria per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione stessa;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

•**A**• al rilascio a favore della Ditta Volpi S.r.l., con sede legale in Viale Michelangelo n. 66 del Comune di Assisi (PG), dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. g) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59;

•**B**• all'integrazione dell'iscrizione ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. nel Registro delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti speciali non pericolosi al n. 321/05, per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto di recupero sito in Loc. Campagna, del Comune di Bettona, censito al N.C.T./N.C.E.U. dello stesso Comune al Foglio n. 6, Particelle nr. 595 e 596, secondo i documenti e gli elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

•**1**• è fatto obbligo alla ditta di effettuare le operazioni di recupero (Allegato C alla parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.), per le Tipologie e le quantità di seguito indicate:



PROVINCIA DI PERUGIA
AREA AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO GESTIONE E CONTROLLO AMBIENTALE
Ufficio Autorizzazioni e Monitoraggio Rifiuti
Via Pieveola, 140 c/o Istituto Blaise Pascal - 06128 Perugia
www.provincia.perugia.it - provincia.perugia@postacert.umbria.it

TABELLA A

TIPOLOGIA (D.M.A. 05/02/98 e s.m.i.)	OPERAZIONI DI RECUPERO (All. C al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)	QUANTITA' MASSIMA ANNUA AUTORIZZATA (espressa in ton./anno)
7.2* lett. c	R10 - R13	1.000
7.31bis* lett. b	R10 - R13	23.000
12.7* lett. c	R10 - R13	1.500

N.B.:* tale simbolo indica che per la rispettiva tipologia sono autorizzati tutti i Codici C.E.R. previsti dalla stessa.

- 2- l'impianto dovrà essere conforme agli elaborati grafici presentati nella comunicazione di istanza di A.U.A.;
- 3- l'attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi dovrà essere svolta in conformità alla vigente normativa, a quanto riportato nella relazione tecnica;
- 4- la ditta nella fase di gestione dell'impianto dovrà rispettare quanto previsto e prescritto dal D.M. Ambiente 05.02.98 e s.m.i. per le specifiche tipologie di rifiuti sottoposte a recupero;
- 5- la Ditta nell'esercizio dell'attività dovrà rispettare quanto previsto dal Permesso di Costruire n. 13 del 26.03.2013 rilasciato dal Comune di Bettona. La validità dell'iscrizione relativa all'attività di recupero R10 per il sito in questione, è quella fissata dal citato titolo abilitativo;
- 6- i volumi e le quantità massime di rifiuti recuperabili con l'operazione di recupero R10 non potranno superare quelle autorizzate dal Comune di Bettona con Permesso di Costruire n. 13;
- 7- la validità dell'autorizzazione è vincolata alla presentazione, a cura della Ditta in intestazione, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della stessa, della polizza fidejussoria per un importo pari ad € 70.000,00, derivante dalla somma dei quantitativi massimi dichiarati pari a T. 25.500,00. La durata della stessa dovrà essere pari ad anni 15 più uno, o in alternativa potrà essere ripartita in piani quinquennali rinnovabili. In tal caso dovrà essere presentato il rinnovo della polizza almeno 30 giorni prima della scadenza. L'importo della garanzia finanziaria potrà essere ridotto secondo quanto previsto al punto 3) dell'Allegato C) della D.G.R. 15 febbraio 2005 n. 277. La mancata presentazione della garanzia finanziaria o il mancato rinnovo della stessa, comporterà automaticamente il divieto all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi;
- 8- è fatto obbligo alla ditta di comunicare qualsiasi variazione societaria e impiantistica che sopraggiunga rispetto a quanto comunicato;
- 9- la ditta dovrà adempiere entro il 30 aprile di ogni anno, al versamento dei diritti di iscrizione come previsto dal D.M. Ambiente 21.07.1998 n. 350;
- 10- si intendono applicate tutte le norme attualmente vigenti in materia, anche se non espressamente richiamate nel presente atto;
- 11- sono fatti salvi i diritti di terzi, le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative;



PROVINCIA DI PERUGIA
AREA AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO GESTIONE E CONTROLLO AMBIENTALE

Ufficio Autorizzazioni e Monitoraggio Rifiuti
Via Pievaniola, 140 c/o Istituto Blaise Pascal - 06128 Perugia
www.provincia.perugia.it - provincia.perugia@postacert.umbria.it

-12- di stabilire inoltre, che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche della gravità dei fatti riscontrati dall'autorità di controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dal comma 4) dell'art. 216, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto.

L'ISTRUTTORE TECNICO DIRETTIVO

Geom. Nicola Casagrande

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Del 24/05/2017 n. 591

Settore IV

4.2 - Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo

4.2.3 - UO Autorizzazioni Integrate ambientali

OGGETTO: PROVVEDIMENTO N. 136/2017 - D.LGS. 152/2006 SS.MM.II. MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AIA N. 1/2009 DEL 03/02/2009 E SS.MM.II. - IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI - OPERAZIONI D13, D14, D15, R3, R4, R5, R12, R13. DITTA: ECOLOGICA MARCHE SRL P. IVA/C.F: 02554990420 SEDE LEGALE E DELL'IMPIANTO: VIA MARCHE 28 - MONSANO (AN)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale” entrato in vigore il 29/4/2006 e ultimamente modificato dal D.lgs 46/2014

VISTO l’art. 29-nonies del decreto legislativo 152/2006, e ss.mm.ii., che disciplina la modifica degli impianti soggetti a Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che la L.R. 12 giugno 2007, n. 6, all’art. 14 (modifica alla L.R. 28 ottobre 1999 n. 28) assegna alla Provincia la competenza per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D. Lgs. 18/2/2005 n. 59, agli impianti operanti nel settore rifiuti, precedentemente di competenza Regionale;

VISTO l’art. 3 della L.R. 12 ottobre 2009, n. 24 con il quale la Regione Marche ha delegato alle Province le funzioni di autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. n. 59/2005;

VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n. 24 del 23/01/2008, con la quale è stata adottata la modulistica Regionale per l’istanza di A.I.A.;

VISTA le Delibere di Giunta Regionale n. 1547 del 05/10/2009 e n. 1649 del 22/11/2010 recanti modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per gli impianti di gestione rifiuti;

VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n. 109 del 22/03/2011, con la quale sono state recepite le DGR n. 1547 del 05/10/2009 e la DGR 1649 del 22/11/2010, relativamente alle tariffe da applicare in riferimento alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per gli impianti di gestione rifiuti soggetti ad A.I.A.;

RICHIAMATA integralmente l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2009 del 03/02/2009 “D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Impianto per il deposito preliminare (D15) operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3), (R4), (R5) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi” rilasciata alla Ditta Ecologica Marche S.r.l. con Determinazione del Dirigente n. 52 del 09/02/2009 della Provincia di Ancona e ss. mm.ii.;

VISTA e RICHIAMATA l'istanza della ditta Ecologica Marche s.r.l. pervenuta il 08/05/2017, acquisita al prot. n.25852 del 09/05/2017, con la quale la Ditta comunica di voler modificare in maniera non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii, l'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere;

VISTA la ricevuta di pagamento con cui la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori per le modifiche non sostanziali di autorizzazioni AIA secondo quanto previsto dalla richiamata DGP 109 del 22/03/2011;

VISTA la relazione tecnica allegata all'istanza suddetta secondo quanto previsto al punto 1,3 della DGR 1547/09 e al punto 2.3 dell'allegato 1 alla DGP 109 del 22/03/2011 in cui vengono descritti i termini della modifica non sostanziale in oggetto;

CONSIDERATO che la ditta, con l'istanza in questione, ha chiesto di modificare l'autorizzazione in essere nel seguente modo:

1. Inserimento dei codici CER **non pericolosi 200303** (*residui della pulizia stradale*), **200306** (*rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico*) tra i rifiuti autorizzati al trattamento **D14, D15, R13** nell'impianto AIA di Monsano;

CONSIDERATO che quanto richiesto nella istanza di modifica non sostanziale non comporta l'attivazione di nuove emissioni o l'aumento della capacità produttiva o delle emissioni dell'impianto in maniera sostanziale;

CONSIDERATO che la ditta è stata autorizzata con D.D. n. 411 del 08.08.2013 anche alle operazioni D14, D13, e R12 in aggiunta alle operazioni D15, R13, R3, R4, R5 già autorizzate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2009 del 03.02.2009 sopra richiamata;

CONSIDERATO che quanto richiesto non è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della Legge Regionale n. 3/2012 ;

CONSIDERATO che quanto richiesto non comporta l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo;

DATO ATTO che dalle considerazioni sopra citate e dalle motivazioni addotte dalla Ditta nella relazione tecnica allegata all'istanza di modifica dell'AIA , quanto comunicato costituisce modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;

RITENUTO pertanto di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale n. 1/2009 del 03/02/2009 rilasciata con D.D. 52 del 06.02.2009 e ss.mm.ii. in quanto modifica non sostanziale autorizzando il progetto di modifica proposto dalla ditta nella relazione tecnica sopra richiamata ed in tutta la documentazione trasmessa dalla ditta stessa durante il procedimento ed in particolare:

1. L'inserimento dei codici CER **non pericolosi 200303** (*residui della pulizia stradale*), **200306** (*rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico*) tra i rifiuti autorizzati al trattamento D14, D15, R13 nell'impianto AIA di Monsano;

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone e a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

VISTO l'art. 107, comma 5, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DETERMINA

- I. La modifica, ai sensi dell'art. 29 - nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2009 del 03/02/2009 “*impianto per il deposito preliminare (D15), la messa in riserva (R13), e il recupero (R4) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*” rilasciata con DD n. 52 del 09/02/2009 e successive modifiche, alla ditta Ecologica Marche srl, con sede legale e dell'impianto in Via Marche 28 a Monsano (AN), ed in particolare di autorizzare:

1. L'inserimento dei codici CER non pericolosi 200303 (residui della pulizia stradale), 200306 (rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico) tra i rifiuti autorizzati al trattamento D14, D15, R13 nell'impianto AIA di Monsano;
- II. Di mantenere in vigore quanto prescritto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2009 del 03/02/2009 rilasciata con DD n. 52 del 09/02/2009 e successive modifiche;
- III. Il presente atto e le relative prescrizioni sono soggetti a riesame, modifiche ed integrazioni che si rendessero necessari a seguito delle valutazioni sulla documentazione integrativa che la ditta è tenuta a presentare nei termini stabiliti.
- IV. Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica.
- V. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.
- VI. Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, a responsabile l'Arch. Sergio Bugatti

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI DELL'UFFICIO:

- Class. 09.01.02.46 completa.

Ancona, 24/05/2017

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

BUGATTI SERGIO

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

del 15/10/2013 n. 513

DIPARTIMENTO III – Governo del Territorio
SETTORE I - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
Area Ambiente

Oggetto: PROVVEDIMENTO n. 65 - D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. - Impianto per il deposito preliminare (D15) ed operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3), (R4), (R5) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rettifica del provvedimento n. 63/2013, emesso con D.D. n. 411 dell'8/8/2013
Ditta: ECOLOGICA MARCHE SRL
P. IVA/C.F: 02554990420
Sede legale e dell'impianto: Via Marche 28 – Monsano (AN)

DESTINATARI

☐ Ragioneria

☒ Dipartimento III Settore I

Ancona,
15/10/2013

per il Direttore ad interim del
Dipartimento III
Dirigente ad interim del Settore I
(Dott. Ing. Paolo Manarini)
il funzionario P.O. delegato
Responsabile Area Ambiente
(Dott. Ing. Massimo Sbriscia)

IL DIRIGENTE

- VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, in particolare il Titolo III-bis della parte seconda, che disciplina l’autorizzazione integrata ambientale;
- VISTO in particolare l’art. 29-nonies del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii., che disciplina la modifica degli impianti soggetti a Autorizzazione Integrata Ambientale;
- VISTO il D.M. 29 gennaio 2007 avente ad oggetto “*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*”;
- VISTO l’art. 3 della L.R. 12 ottobre 2009, n. 24 e ss.mm.ii. con il quale la Regione Marche ha delegato alle Province le funzioni di approvazione dei progetti e di autorizzazione all’esercizio di attività relative ad impianti di recupero e di smaltimento rifiuti di cui agli articoli 208, 209, 210 e 211 del d.lgs. 152/2006, unitamente alle funzioni amministrative concernenti l’autorizzazione integrata ambientale degli impianti citati;
- VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n. 24 del 23/01/2008, con la quale è stata adottata la modulistica Regionale per l’istanza di A.I.A. ;
- VISTA le Delibere di Giunta Regionale n. 1547 del 05/10/2009 e n. 1649 del 22/11/2010 recanti modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per gli impianti di gestione rifiuti;
- VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n. 109 del 22/03/2011, con la quale sono state recepite le DGR n. 1547 del 05/10/2009 e la DGR 1649 del 22/11/2010, relativamente alle tariffe da applicare in riferimento alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per gli impianti di gestione rifiuti soggetti ad A.I.A.;
- VISTO il D.Lgs. n.205 del 3 dicembre 2010, con il quale è stata recepita nell’ordinamento legislativo italiano la direttiva 2008/98/Ce, e in particolare la nuova definizione delle operazioni D13 ed R12:
- D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12: *in mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12;*
 - R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11: *in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11;*
- RICHIAMATA integralmente l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2009 del 03/02/2009 “D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Impianto per il deposito preliminare (D15) operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3), (R4), (R5) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi rilasciata alla Ditta Ecologica Marche S.r.l. con Determinazione del Dirigente n. 52 del 09/02/2009 della Provincia di Ancona e modificata con DD n. 13 dell’8/1/2010 e con provvedimento di modifica non sostanziale n. 20/2010 del 31/03/2010 rilasciato con DD n. 211 del 08/04/2010;

RICHIAMATA integralmente la Determinazione del Direttore del Dipartimento III della Provincia di Ancona n. 140 del 3/08/2012 e l'allegato rapporto istruttorio che ne costituisce parte integrante, con la quale la richiesta della ditta è stata esclusa dalla valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e dell'art 6 della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii.;

RICHIAMATO il provvedimento n. 63/2013, emanato con D.D. n. 411 dell'8/8/2013, con il quale, da ultimo, è stata modificata l'AIA n. 1/2009;

VISTA la nota della ditta Ecologica Marche s.r.l. pervenuta il 12/09/2013, acquisita al prot. 141850 del 16/9/2013, con la quale viene chiesto di rettificare il suddetto provvedimento n. 63/2013, come di seguito illustrato:

- introduzione dell'operazione D14 per tutti i rifiuti ammissibili in impianto
- reintroduzione delle attività di recupero R3-R4-R5 per gli imballaggi
- introduzione dell'operazione R13 per tutti i rifiuti ammissibili in impianto
- correzione di meri errori di battitura
- riscrittura delle tabelle dei codici CER ammessi alle singole operazioni di recupero/smaltimento in impianto

PRESO ATTO che l'operazione D14 è stata valutata positivamente in sede di verifica di assoggettabilità alla VIA, come risulta dalla D.D. n. 140/2012, sopra richiamata;

CONSIDERATO che la ditta ha illustrato in maniera esauriente le modalità di effettuazione delle operazioni per le quali ha chiesto la rettifica del provvedimento n. 63/2013;

RILEVATO che i cosiddetti "errori di battitura" sono in realtà diciture coerenti con le decisioni adottate col provvedimento n. 63/2013;

RITENUTO di rendere più leggibile l'allegato contenente l'elenco dei rifiuti autorizzati con relative operazioni di recupero e smaltimento;

VISTA la nota n. 157226 del 7/10/2013, mediante la quale questa Provincia ha comunicato alla ditta e al Comune di Monsano, ove è sito l'impianto, l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della L. 241/90, chiedendone la pubblicazione nell'Albo Pretorio comunale per un periodo di 15 giorni consecutivi;

PRESO ATTO che quanto richiesto dalla Ditta, anche con l'ultima istanza sopra citata, costituisce modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere e comporta la modifica dell'autorizzazione stessa

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone e a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

VISTO l'art. 107, comma 5, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DETERMINA

- I.** La **rettifica**, ai sensi dell'art. 29 - nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., provvedimento n. 63/2013, emanato con D.D. n. 411 dell'8/8/2013, con il quale, da ultimo, è stata modificata l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2009 del 03/02/2009 rilasciata con DD n. 52 del 09/02/2009 (così come modificata con DD n. 13 dell'8/1/2010 e con provvedimento A.I.A. n. 14/2010 del 31/03/2010 rilasciato con DD n. 211 del 08/04/2010), come di seguito indicato:
- II.** Il paragrafo I del provvedimento n. 63/2013, emanato con D.D. n. 411 dell'8/8/2013, è da intendersi come segue: "*I. La modifica, ai sensi dell'art. 29 - nonies del D.Lgs.*

152/2006 e ss.mm.ii., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2009 del 03/02/2009 rilasciata con DD n. 52 del 09/02/2009 (così come modificata con DD n. 13 dell'8/1/2010 e con provvedimento A.I.A. n. 14/2010 del 31/03/2010 rilasciato con DD n. 211 del 08/04/2010), autorizzando la ditta Ecologica Marche srl, con sede legale e dell'impianto in Via Marche 28 a Monsano (AN), all'esercizio di un impianto per il ricondizionamento preliminare (D14), il deposito preliminare (D15), la messa in riserva (R13), e il recupero (R3-R4-R5) dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e relative quantità massime **di cui all'elenco allegato** ed in particolare di autorizzare:

- L'inserimento delle tipologie di rifiuti richieste in riferimento all'operazione di deposito preliminare (D15);
- L'eliminazione delle operazioni R3-R4-R5 su tutte le tipologie autorizzate ad eccezione degli imballaggi;
- la gestione di tutti i rifiuti, senza distinzione, identificati dal codice 160213* sia in R13 che in R4
- introduzione dell'operazione R13 per tutti i rifiuti ammissibili in impianto.”

III. Il paragrafo II del provvedimento n. 63/2013, emanato con D.D. n. 411 dell'8/8/2013, è da intendersi come segue: “II. Di esprimere il **diniego** per quanto riguarda:

1. le operazioni di miscelazione dei rifiuti, sia in deroga che non in deroga al divieto di cui all'art. 187 del D.lgs. 152/2006;
2. le modifiche strutturali connesse alla miscelazione dei rifiuti;
3. le operazioni D13 ed R12;
4. le operazioni di recupero da effettuare su rifiuti entrati in impianto con codice D - operazioni di smaltimento di cui all'allegato B della parte quarta del D.lgs. 152/2006.”

IV. Il paragrafo III del provvedimento n. 63/2013, emanato con D.D. n. 411 dell'8/8/2013, è da intendersi come segue: “III. Di consentire alla ditta l'effettuazione delle seguenti operazioni, sia che vengano ricondotte all'operazione D14 o che non necessitano di specifica codifica ai sensi degli allegati B e C della parte quarta del D.lgs. 152/2006:

1. accorpamento, inteso nel senso di accumulare o riunire partite di rifiuti aventi lo stesso CER, medesime caratteristiche di pericolo e compatibilità chimico fisica, che non comporta una modifica della natura dei rifiuti e della loro codifica;
2. riconfezionamento, inteso nel senso di confezionamento, sconfezionamento, cambio del confezionamento di partite di rifiuti aventi lo stesso CER, medesime caratteristiche di pericolo e compatibilità chimico fisica, in preparazione alle operazioni di trasporto per le successive operazioni di smaltimento; l'operazione D14 deve essere svolta nell'area contrassegnata “A4” nella planimetria dell'impianto;
3. travaso, inteso come il trasferimento di una medesima partita di rifiuti aventi lo stesso CER e medesime caratteristiche di pericolo e compatibilità chimico fisica, in preparazione alle operazioni di trasporto per le successive operazioni di smaltimento, come ad esempio il travaso di un rifiuto liquido da piccoli contenitori ad un recipiente di dimensioni maggiori.”

V. La prescrizione di cui al paragrafo IV del provvedimento n. 63/2013, emanato con D.D. n. 411 dell'8/8/2013, relativamente alla documentazione da inviare al Servizio Aria dell'Arpam, è da intendersi revocata.

VI. Di concedere ulteriori 30 giorni per l'ottemperanza alla prescrizione di cui al paragrafo V del provvedimento n. 63/2013, emanato con D.D. n. 411 dell'8/8/2013;

- VII.** Di mantenere in vigore quant'altro previsto dal provvedimento n. 63/2013, emanato con D.D. n. 411 dell'8/8/2013;
- VIII.** Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica.
- IX.** Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.
- X.** Di dare atto che il presente provvedimento è emanato in n. 2 originali dei quali uno è conservato agli atti presso l'Area Ecologia e l'altro rilasciato al richiedente in bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e successive integrazioni e modificazioni.
- XI.** Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, a responsabile il dipendente rag. Leonardo Sorichetti.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI DELL'UFFICIO:

- Class. 09.01.02.46 completa.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Rag. Leonardo Sorichetti

per il DIRETTORE AD INTERIM DEL
DIPARTIMENTO III

Dirigente ad interim del Settore I
(Dott. Ing. Paolo Manarini)
il funzionario P.O. delegato
Responsabile Area Ambiente
(Dott. Ing. Massimo Sbriscia)

CODICI C.E.R. AUTORIZZATI

CER	Descrizione	D15	D14	R13	R3	R4	R5
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	X	X	X			
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	X	X			
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X			
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X			
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	X	X			
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X			
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X			
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X	X	X			
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X			
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X	X			
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	X	X	X			
01 05 06*	fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X	X			
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X	X			
02 01 01	fanghi di operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X			
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X	X	X			
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X	X	X			
02 01 10	rifiuti metallici	X	X	X			
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X			
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X			
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X			
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura centrifugazione e separazione di componenti	X	X	X			
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X	X			
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X			
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X			
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X	X	X			
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	X	X	X			
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X			
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X			
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X			
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X			
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X			
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X	X			
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X	X			

02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X	X			
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X			
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X			
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X			
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti, (polveri di carteggiatura)	X	X	X			
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X	X			
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X	X			
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X	X			
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X	X			
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti	X	X	X			
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X	X	X			
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X	X	X			
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X			
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X			
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X	X			
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati da processi di separazione meccanica	X	X	X			
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X	X			
04 01 01	carniccio e frammenti di carne	X	X	X			
04 01 02	rifiuti di calcinazione	X	X	X			
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	X	X	X			
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	X	X	X			
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	X	X	X			
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	X	X			
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X	X			
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenente cromo	X	X	X			
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X	X			
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X			
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X	X			
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X	X			
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X	X	X			
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X	X	X			
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X			
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X			
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	X	X	X			
05 01 03*	morchie deposte sul fondo dei serbatoi	X	X	X			
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	X	X	X			
05 01 05*	perdite di olio	X	X	X			
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X	X			

05 01 07*	catrami acidi	X	X	X			
05 01 08*	altri catrami	X	X	X			
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli alla voce 05 01 09	X	X	X			
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X	X			
05 01 12*	acidi contenenti oli	X	X	X			
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X	X	X			
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X			
05 01 15*	filtri argilla esauriti	X	X	X			
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo dalla desolforizzazione del petrolio	X	X	X			
05 01 17	bitumi	X	X	X			
05 06 01*	catrami acidi	X	X	X			
05 06 03*	altri catrami	X	X	X			
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X			
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X			
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	X	X	X			
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso	X	X	X			
06 01 02*	acido cloridrico	X	X	X			
06 01 03*	acido fluoridrico	X	X	X			
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	X	X	X			
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	X	X	X			
06 01 06*	altri acidi	X	X	X			
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (acque contenenti acidi)	X	X	X			
06 02 01*	idrossido di calcio	X	X	X			
06 02 03*	idrossido di ammonio	X	X	X			
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	X	X	X			
06 02 05*	altre basi	X	X	X			
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (acque contenenti basi)	X	X	X			
06 03 11*	Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X	X	X			
06 03 13*	Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti	X	X	X			
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X			
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X	X			
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X	X			
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (polveri abrasive)	X	X	X			
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico	X	X	X			
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X			
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X			
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (polveri abrasive)	X	X	X			
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X	X			
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	X	X	X			
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	X	X	X			
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni di desolforazione)	X	X	X			
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	X	X	X			
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	X	X	X			

06 07 03*	fanghi di solfato di bario, contenenti mercurio	X	X	X			
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X	X	X			
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (liquidi derivati dai processi chimici degli alogeni)	X	X	X			
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso	X	X	X			
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X			
06 09 02	Scorie fosforose	X	X	X			
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	X	X	X			
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	X	X	X			
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni di fosfosgrassaggio)	X	X	X			
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti (acque di lavaggio contenenti azoto)	X	X	X			
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio	X	X	X			
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X	X			
06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 060702)	X	X	X			
06 13 03	nerofumo	X	X	X			
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	X	X	X			
06 13 05*	fuliggine	X	X	X			
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X			
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X			
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X			
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X			
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X			
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	X	X			
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (polveri di sodio, sodio in soluzione acquosa)	X	X	X			
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X			
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X			
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X			
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X			
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X			
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X	X	X			
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X			
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X	X			
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	X	X	X			
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 17 (decisione 2001/573/CE)	X	X	X			
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti di gomma)	X	X	X			
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X			

07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 03 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X			
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X			
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X			
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X			
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X	X	X			
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni di lavaggio)	X	X	X			
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 04 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X			
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X			
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X			
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X			
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X	X	X			
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (liquidi derivanti dai prodotti fitosanitari)	X	X	X			
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X			
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X			
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X			
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X			
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X	X	X			
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X	X	X			
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni di lavaggio ed acque madri)	X	X	X			
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X			
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X			
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X			
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X			
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X	X			
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (detergente cloro attivo, acqua demineralizzata, sapone)	X	X	X			
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ad acque madri	X	X	X			
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzione di lavaggio ed acque madri	X	X	X			

07 07 04*	altri solventi organici,soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X			
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X			
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X			
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X			
07 07 10*	altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti	X	X	X			
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X	X	X			
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose derivante dai processi chimici)	X	X	X			
08 01 11*	pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X			
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X	X			
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X			
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X	X			
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X			
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X			
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X			
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X	X			
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X			
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X			
08 01 21*	residui di vernici e sverniciatori	X	X	X			
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X	X	X			
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X	X			
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	X	X			
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X			
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X			
08 03 12*	scarti d'inchiostrato, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X			
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X	X	X			
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	X	X	X			
08 03 17*	toner di stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
08 03 18	toner di stampa, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X	X			
08 03 19*	oli dispersi	X	X	X			
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (nastri e cartucce stampanti, ovatta sporca)	X	X	X			
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto,contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X			
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X	X			
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti,contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X			
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X	X	X			
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti,contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X			
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X	X			
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti,solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X			
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X	X			

08 04 17*	oli di resina	X	X	X			
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (sacchi di nylon sporchi, morchie e colle solide)	X	X	X			
08 05 01*	isocianati di scarto	X	X	X			
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X	X			
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X			
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X	X			
09 01 04*	soluzioni fissative	X	X	X			
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X	X	X			
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X	X			
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X			
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X			
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X	X			
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02, 16 06 03	X	X	X			
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X	X	X			
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi dalla voce 09 01 06	X	X	X			
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (lastre di scarto e solidi)	X	X	X			
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X	X			
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X	X	X			
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X	X			
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X	X	X			
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazione a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	X	X			
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	X	X			
10 01 09*	acido solforico	X	X	X			
10 01 13*	ceneri leggeri prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	X	X	X			
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	X	X	X			
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X	X	X			
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X	X	X			
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	X	X	X			
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X	X	X			
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X			
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X	X	X			
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	X	X			
10 02 01	rifiuti dal trattamento delle scorie	X	X	X			
10 02 02	scorie non trattate	X	X	X			
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X	X	X			
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X	X			

10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	X	X	X			
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X	X			
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X	X	X			
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	X	X	X			
10 03 02	frammenti di anodi	X	X	X			
10 03 04*	scorie della produzione primaria	X	X	X			
10 03 05	rifiuti di allumina	X	X	X			
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria	X	X	X			
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	X	X	X			
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, a contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X			
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	X	X	X			
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	X	X	X			
10 03 18	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	X	X	X			
10 03 19*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	X	X	X			
10 03 21*	altri polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle) contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	X	X	X			
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X	X	X			
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	X	X	X			
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	X	X	X			
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	X	X	X			
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	X	X	X			
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X			
10 04 02*	impuritàe schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X			
10 04 03*	arsenato di calcio	X	X	X			
10 04 04*	polveri dei gas di combustione	X	X	X			
10 04 05*	altre polveri e particolato	X	X	X			
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X			
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi	X	X	X			
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	X	X	X			
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	X	X	X			
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X			
10 05 03*	polveri dei gas di combustione	X	X	X			
10 05 04	altre polveri e particolato	X	X	X			
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X			
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi	X	X	X			
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	X	X	X			
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di	X	X	X			

	cui alla voce 10 05 08						
10 05 10*	schiumature infiammabili o che rilasciano, a contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X			
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	X	X	X			
10 06 01	scorie della produzione prim. e secondaria	X	X	X			
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X			
10 06 03*	polveri dei gas di combustione	X	X	X			
10 06 04	altre polveri e particolato	X	X	X			
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X			
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi	X	X	X			
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	X	X	X			
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	X	X	X			
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (cavi e scarti di rame)	X	X	X			
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X			
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X			
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X			
10 07 04	altre polveri e particolato	X	X	X			
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X			
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	X	X	X			
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	X	X	X			
10 08 04	polveri e particolato	X	X	X			
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	X	X	X			
10 08 09	altre scorie	X	X	X			
10 08 10*	schiumature infiammabili o che rilasciano, a contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X			
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X	X	X			
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	X	X	X			
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	X	X	X			
10 08 14	frammenti di anodi	X	X	X			
10 08 15*	polveri di gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	X	X	X			
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	X	X	X			
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	X	X	X			
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	X	X	X			
10 09 03	scorie di fusione	X	X	X			
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X	X			
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X	X			
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	X	X	X			
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	X	X	X			
10 09 13*	rifiuti di leganti contenenti sostanze pericolose	X	X	X			

10 09 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	X	X	X			
10 09 15*	scarti di prodotti rilevatori di crepe contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	X	X	X			
10 10 03	scorie di fusione	X	X	X			
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X	X			
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X	X			
10 10 09*	polveri di gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	X	X	X			
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	X	X	X			
10 10 13*	rifiuti di leganti contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 10 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	X	X	X			
10 10 15*	scarti di prodotti rilevatori di crepe contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	X	X	X			
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	X			
10 11 05	polveri e particolato	X	X	X			
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	X	X	X			
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenente metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	X	X	X			
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X			
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	X	X	X			
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	X	X	X			
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	X	X	X			
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	X	X	X			
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X			
10 12 03	polveri e particolato	X	X	X			
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X			
10 12 06	stampi di scarto	X	X	X			
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico)	X	X	X			
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X	X	X			
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	X	X	X			
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	X	X	X			
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X			
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X			
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	X			

10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	X	X	X			
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X			
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	X	X				
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	X	X	X			
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X	X			
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	X	X	X			
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X	X	X			
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	X	X	X			
11 01 05*	Acidi di decapaggio	X	X	X			
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	X	X	X			
11 01 07*	basi di decapaggio	X	X	X			
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	X	X	X			
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X	X	X			
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X	X	X			
11 01 13*	rifiuti da sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X	X			
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X			
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, geothite)	X	X	X			
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X	X			
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X	X			
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro	X	X	X			
11 03 02*	altri rifiuti	X	X	X			
11 05 01	zinco solido	X	X	X			
11 05 02	ceneri di zinco	X	X	X			
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X			
11 05 04*	fondente esaurito	X	X	X			
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (Terra inquinata da fango di zincatura)	X	X	X			
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X	X			
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X	X			
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	X			
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X	X			
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X			
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenente alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X			
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenente alogeni	X	X	X			
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X	X			
12 01 09*	emulsioni e soluzioni, non contenenti alogeni	X	X	X			
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	X	X	X			

12 01 12*	cere e grassi esauriti	X	X	X			
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X	X			
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X	X			
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X	X	X			
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X	X			
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X			
12 01 19*	oli per macchinari facilmente biodegradabili	X	X	X			
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X			
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (polveri da abrasione)	X	X	X			
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X			
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X			
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X	X			
13 01 04*	emulsioni clorurate	X	X	X			
13 01 05*	emulsioni non clorurate	X	X	X			
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici clorurati	X	X	X			
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X	X			
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X			
13 01 12*	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	X	X	X			
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	X	X	X			
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X	X			
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X	X			
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X			
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X	X			
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X			
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori contenenti PCB	X	X	X			
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati diversi dalla voce 13 03 01	X	X	X			
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X	X			
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X	X			
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori facilmente biodegradabili	X	X	X			
13 03 10*	altri oli isolanti e termocoduttori	X	X	X			
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	X	X	X			
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	X	X	X			
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	X	X	X			
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X			
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X			
13 05 03*	fanghi da collettori	X	X	X			
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X	X			
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X			
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X			
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	X	X	X			
13 07 02*	petrolio	X	X	X			
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X			
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X	X	X			
13 08 02*	altre emulsioni	X	X	X			

13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X			
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X			
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	X	X	X			
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X			
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X			
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X			
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X	X	X	X	X
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X	X	X	X	X
15 01 03	imballaggi in legno	X	X	X	X	X	X
15 01 04	imballaggi in metallo	X	X	X	X	X	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X	X	X	X	X	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X	X
15 01 07	imballaggi in vetro	X	X	X	X	X	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X	X	X	X	X
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X
15 01 11*	imb.metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X	X			
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	X	X	X			
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X			
16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X	X			
16 01 07*	filtri olio	X	X	X			
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	X	X	X			
16 01 09*	componenti contenenti PCB	X	X	X			
16 01 11*	pastiglie per freno, contenenti amianto	X	X				
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X	X			
16 01 13*	liquidi per freni	X	X	X			
16 01 14*	liquido antigelo contenuti sostanze pericolose	X	X	X			
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X	X			
16 01 16	serbatoi x gas liquido	X	X	X			
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X			
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X			
16 01 19	plastica	X	X	X			
16 01 20	vetro	X	X	X			
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X	X			
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X	X			
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X	X			
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminati, diverse da quelle di cui alla voce 160209	X	X	X			
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, cont. clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X			
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X	X				
16 02 13*	apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diverse da quelle di cui alla voce 160209 e 160212	X	X	X			
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X		X	
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	X			
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X			
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	X	X	X			

16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X			
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X			
16 05 04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon) contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X	X			
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X			
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X			
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X			
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X	X			
16 06 01*	batterie al piombo	X	X	X			
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	X	X	X			
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	X	X	X			
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X	X			
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X	X	X			
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X	X			
16 07 08*	rifiuti cont. olio	X	X	X			
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X			
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X	X			
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizioni pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X			
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X	X			
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	X	X	X			
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X	X			
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X	X			
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X			
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X	X			
16 09 02*	cromati ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X	X	X			
16 09 03*	perossidi, per esempio perossido di idrogeno	X	X	X			
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X	X	X			
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X	X	X			
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X	X			
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli alla voce 16 11 01	X	X	X			
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X			
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X	X			
17 01 01	cemento	X	X	X			
17 01 02	mattoni	X	X	X			
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X	X			

17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	X			
17 02 01	legno	X	X	X			
17 02 02	vetro	X	X	X			
17 02 03	plastica	X	X	X			
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate	X	X	X			
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X	X			
17 03 02	miscele di bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X			
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X	X			
17 04 01	rame bronzo e ottone	X	X	X			
17 04 02	alluminio	X	X	X			
17 04 03	piombo	X	X	X			
17 04 04	zinco	X	X	X			
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X			
17 04 06	stagno	X	X	X			
17 04 07	metalli misti	X	X	X			
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X	X			
17 04 10*	cavi impregnati olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X	X			
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X			
17 05 03*	terra e rocce contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X	X			
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	X	X	X			
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X	X			
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X	X			
17 06 01*	materiale isolante contenente amianto	X	X				
17 06 03*	altri materiali isolanti, contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X	X			
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X			
17 06 05*	materia da costruzione contenente amianto	X	X				
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	X	X			
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	X			
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti mercurio	X	X	X			
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti PCB	X	X	X			
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X			
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X				
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X			
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X	X			
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X			
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X	X			
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X			
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	X	X	X			
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per	X	X				

	evitare infezioni						
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X			
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X	X	X			
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X			
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X	X			
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri	X	X	X			
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X			
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi	X	X	X			
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X			
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X	X	X			
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X	X	X			
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X	X	X			
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	X	X	X			
19 01 17 *	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X	X			
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X			
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X			
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X			
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X	X			
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X			
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X	X	X			
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X			
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	X	X	X			
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	X	X	X			
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	X	X	X			
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	X	X	X			
19 04 01	rifiuti verificati	X	X	X			
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti di trattamento dei fumi	X	X	X			
19 04 03*	fase solida non vetrificata	X	X	X			
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	X	X	X			
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X	X	X			
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X	X	X			
19 08 01	vaglio	X	X	X			
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X	X			
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X			
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X			
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X			
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose	X	X	X			

19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X	X			
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X	X	X			
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X	X	X			
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X	X	X			
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X	X			
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X			
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X	X			
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X	X	X			
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X	X	X			
19 09 04	carbone attivo esaurito	X	X	X			
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X			
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X			
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X			
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X			
19 10 03*	fluff-frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	X	X	X			
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 10 06	altre frazioni diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	X	X			
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	X	X	X			
19 11 02*	catrami acidi	X	X	X			
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	X	X	X			
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X	X			
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X	X	X			
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	X	X	X			
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti (stracci, carta, segatura, filtri e guanti)	X	X	X			
19 12 01	carta e cartone	X	X	X			
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X			
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X			
19 12 04	plastica e gomma	X	X	X			
19 12 05	vetro	X	X	X			
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	X	X	X			
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X			
19 12 08	prodotti tessili	X	X	X			
19 12 09	minerali (sabbia e rocce)	X	X	X			
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	X	X	X			
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X			
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X	X			
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			

19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X	X	X			
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X	X	X			
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X	X	X			
20 01 01	carta e cartone	X	X	X			
20 01 02	vetro	X	X	X			
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X	X			
20 01 10	abbigliamento	X	X	X			
20 01 11	prodotti tessili	X	X	X			
20 01 13*	solventi	X	X	X			
20 01 14*	acidi	X	X	X			
20 01 15*	sostanze alcaline	X	X	X			
20 01 17*	prodotti fotochimici	X	X	X			
20 01 19*	pesticidi	X	X	X			
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X	X			
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X	X			
20 01 25	oli e grassi commestibili	X	X	X			
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X	X	X			
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X			
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X			
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X	X			
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X			
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X	X			
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	X			
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X	X			
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23 contenenti componenti pericolosi	X	X	X			
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	X			
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	X	X	X			
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X			
20 01 39	plastica	X	X	X			
20 01 40	metallo	X	X	X			
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	X	X	X			
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X	X	X			
20 02 02	terra e roccia	X	X	X			
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X	X	X			
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X			

Anno Prop. : 2018

Num. Prop. : 1910

Determinazione n. 1179 del 08/11/2018

OGGETTO: DITTA ECO ERIDANIA S.P.A. DI ARENZANO (GE) – MODIFICA NON SOSTANZIALE DELLA PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 1717 DEL 10 LUGLIO 2012 (AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI). DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152, PARTE II, TITOLO III BIS – ARTICOLO 29 TER. E ARTICOLO 29 NONIES DELIBERA DI GIUNTA REGIONE MARCHE N. 1547 DEL 5 OTTOBRE 2009. DECRETO LEGISLATIVO N. 46 DEL 4 MARZO 2014.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 3 - AMMINISTRATIVO - AMBIENTE - TRASPORTO PRIVATO
PACCHIAROTTI ANDREA**

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990, n° 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e le sue successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 (Norme in materia ambientale) e le sue successive modifiche ed integrazioni, di seguito indicati complessivamente come “Decreto Legislativo n. 420 del 17/11/1998 e successive modifiche, concernenti rispettivamente, la responsabilità dirigenziale e le competenze dei dirigenti dei Servizi;
- la Delibera della Giunta Regionale della Regione Marche n. 639 del 03/04/2002 “Leggi Regionali n. 38/1998, n. 45/1998, n. 13/1999, n. 10/1999 - Conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali e trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali correlate.”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche ed integrazioni, tra le quali il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

- il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 “Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;
- la Legge Regionale n° 24 del 12 ottobre 2009 “Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati” e, nella fattispecie, l’articolo 3 (Funzioni delle Province), della medesima legge;
- il documento istruttorio Prot. n. 37498 del 31/10/2018 redatto dal Dott. Massimo Baronciani, ed allegato alla presente Determinazione;

RILEVATO che la *Ditta Eco Eridania Spa* con sede legale nel comune di Arenzano (GE) e sede impianto nel comune di Montelabbate (PU) (d’ora in avanti denominata *Ditta*) in data (ns. prot. n° 9209 del 21/03/2018) presentava presso l’Amministrazione Provinciale di Pesaro Urbino istanza per la modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’articolo 29-nonies e 213 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, relativa all’introduzione di un nuovo codice EER 07.05.01* (soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri) e le relative operazioni di R13 e D15;

VISTO e condiviso l’allegato documento istruttorio prot. n. 37498 del 31/10/2018, a firma del responsabile del procedimento Massimo Baronciani, contenente l’esito dell’istruttoria dalla quale risultano sussistenti i presupposti per accogliere favorevolmente l’istanza di cui sopra e adottare la modifica non sostanziale dell’autorizzazione integrata ambientale ai sensi degli artt. 29-nonies e 213 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152.

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento Massimo Baronciani e il titolare della P.O. 3.4 “Tutela e risanamento delle acque – Gestione e prevenzione rifiuti – Risparmio energetico e sviluppo fonti rinnovabili” Giulio Boccioletti, cui fa capo l’Unità organizzativa responsabile del procedimento, non si trovano, così come dagli stessi dichiarato nella relazione istruttoria sopra citata, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse anche potenziale nei confronti dei destinatari del presente atto, così come previsto dall’art. 6-bis della L. 241/1990 e dall’art. 7 del Codice di comportamento aziendale.

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”;

- la Legge Regionale 3 aprile 2015, n. 13 *“Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalla Province”*;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”*, ed in particolare:
 1. l’articolo 107 concernente *“Funzioni e le responsabilità della dirigenza”*;
 2. l’articolo 147 bis, comma 1 concernente, nella fase preventiva di formazione dell’atto, il *“Controllo di regolarità amministrativa e contabile”*;
- lo Statuto dell’Ente, ed in particolare l’art. 33 *“Funzioni e responsabilità dirigenziali”*;
- il *Regolamento sull’ordinamento degli Uffici e Servizi*, approvato con deliberazione G.P. n. 326 del 19/12/2013, entrato in vigore il 1^a gennaio 2014, modificato con decreto di governo del Presidente n. 175 del 15/10/2015;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO l’allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all’art. 147 bis, comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267, come introdotto dall’art. 3 comma 1 del Decreto Legge 10.10.2012, n. 174 convertito con modificazioni dalla Legge 7/12/2012, n. 213, espresso da Giulio Boccioletti, titolare della P.O. 3.4 *“Tutela e risanamento delle acque – Gestione e prevenzione rifiuti – Risparmio energetico e sviluppo fonti rinnovabili”*,

DATO ATTO che dal presente atto non derivano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile preventivo ai sensi dell’art. 147 bis, comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 200, n° 267.

DATO ATTO ALTRESI’ che il sottoscritto non si trova, ai sensi dell’art. 6-bis della L. 241/1990 e dell’art. 7 del Codice di comportamento aziendale, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse anche potenziale nei confronti dei destinatari del presente atto.

RITENUTO di dover disporre, sulla base delle motivazioni di cui al documento istruttorio riportato in narrativa, l’atto di che trattasi poiché adempimento spettante al sottoscritto.

In accoglimento dell’istanza di cui in premessa presentata dalla ditta in oggetto identificata

DETERMINA

1. **di autorizzare**, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 29 – nonies (modifica degli impianti o variazione del gestore) l'integrazione della precedente Determinazione n° 1717 del 10 luglio 2012, Autorizzazione Integrata Ambientale alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi mediante l'introduzione di modifiche non sostanziali, quali un nuovo codice EER 07.05.01* (soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri) e le relative operazioni di R13 e D15, a favore della Ditta:
Ragione Sociale: **Eco Eridania S.p.A.**
P.IVA/CF/Reg.Imprese PU: **03033240106**
Sede legale e amministrativa: **Via Pian Masino comune di Arenzano (GE)**
Sede impianto: **Via Pantanelli comune di Montelabbate (PU)**
2. **di stabilire** che il presente atto integra la precedente **Determinazione n° 1717 del 10 luglio 2012** avente ad oggetto: "Autorizzazione Integrata Ambientale all'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi presso l'impianto ubicato nel comune di Montelabbate".
3. **di stabilire** che, per quanto sopra, rimane fatto salvo quanto ulteriormente prescritto dalla Determinazione N° 1717 del 10 luglio 2012;
4. **di precisare** che il mancato rispetto di quanto altro prescritto con il presente atto ed eventuali successivi aggiornamenti, modifiche ed integrazioni, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dagli articoli 29 quattordices (Sanzioni) di cui al Titolo III bis, Parte II, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché l'espletamento dei conseguenti doveri d'ufficio nei confronti della Autorità Giudiziaria; fatti salvi ed impregiudicati i diritti e gli interessi di soggetti terzi; in osservanza di tutte le leggi ed i regolamenti in vigore, anche se non espressamente richiamati nel presente atto.
5. **di dare atto che il responsabile dell'istruttoria e del procedimento è il Dott. Massimo Baronciani, Capoufficio dell'Ufficio 3.4.1 "Autorizzazioni impianti Gestione Rifiuti" - Servizio 3 dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro ed Urbino con sede in Via Gramsci, 4 in Pesaro e che gli atti concernenti la presente fattispecie possono essere visionati presso il responsabile suddetto;**

6. **di considerare** che sono fatti salvi specifici e motivati provvedimenti restrittivi o integrativi da parte delle Autorità Sanitarie competenti per quanto riguarda la protezione della Salute Pubblica;
7. **di rappresentare**, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n° 241 che, avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo, di cui al Decreto Legislativo n° 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di 60 giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è annessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso al Capo dello Stato ai sensi del DPR 1199/1971.

Il Dirigente
PACCHIAROTTI ANDREA
sottoscritto con firma digitale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: DITTA ECO ERIDANIA S.P.A. DI ARENZANO (GE) – MODIFICA NON SOSTANZIALE DELLA PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 1717 DEL 10 LUGLIO 2012 (AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI). DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152, PARTE II, TITOLO III BIS – ARTICOLO 29 TER. E ARTICOLO 29 NONIES DELIBERA DI GIUNTA REGIONE MARCHE N. 1547 DEL 5 OTTOBRE 2009. DECRETO LEGISLATIVO N. 46 DEL 4 MARZO 2014.

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 1910 / 2018

=====

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 06/11/2018

Il titolare della P.O. 3.4
Giulio Boccioletti

sottoscritto con firma elettronica

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

Il sottoscritto.....in qualità di. funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... del firmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge

Pesaro, ____/____/____

TIMBRO

Firma

--



Prot. 37498 del 31/10/2018
Class. 011-12-2
Fasc.: 9/2012



Al Dirigente del Servizio 3
Andrea Pacchiarotti

OGGETTO: Ditta Eco Eridania S.p.A. Richiesta di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, concessa ai sensi dell'articolo 29 – nonies e 213 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e s.m.i. e della Deliberazione di Giunta Regionale n° 1547 del 5 ottobre 2009, a favore della Ditta Eco Eridania S.p.A. avente sede legale e amministrativa: Via Pian Masino comune di Arenzano (GE), e sede impianto in Via Pantanelli comune di Montelabbate (PU)". Risultanze istruttorie (art. 6 della Legge 7 agosto 1990, n° 241/1990).

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Premesso che il sottoscritto Dott. Massimo Baronciani, responsabile del procedimento in oggetto non si trova, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento aziendale, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse anche potenziale nei confronti dei destinatari del presente atto.

Vista l'istanza della Ditta Eridania S.p.A. di Arenzano (GE) registrata agli atti con Ns. prot. n. 9209 del 21/03/2018 volta ad ottenere la modifica non sostanziale della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale n° 1717 del 10 luglio 2012, rilasciata ai sensi dell'articolo 29–sexies e 213 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e s.m.i. e della Deliberazione di Giunta Regionale n° 1547 del 5 ottobre 2009.

Valutate le condizioni di ammissibilità della istanza nonché i requisiti di legittimazione e i presupposti rilevanti ai fini del rilascio della autorizzazione di cui in oggetto, si relaziona quanto segue:



- Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 ed in particolare gli articoli 29 - *semies* (Modifica degli impianti o variazione del gestore) e 213 (Autorizzazioni Integrate Ambientali);
- Vista la D.G.R.M. n° 1547 del 5 ottobre 2009 avente ad oggetto: *"Addegnamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare 24 aprile 2008 - Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo n° 59/2005"*;
- Vista la D.G.R.M. n° 983 del 7 agosto 2004, avente ad oggetto: *"Decreto Legislativo n° 152/2006, Parte II, Titolo III - tra Decreto Legislativo n° 46/2014 presentazione domande da parte dei gestori delle nuove attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale e addegni per l'istituzione dei procedimenti in corso"*;
- Considerato che la D.G.R.M. n° 1547 del 5 ottobre 2009, prevede differenti tipologie di Modifiche suddivise in: *"Modifiche sostanziali"* e *"Modifiche non sostanziali"* che possono comportare o meno l'aggiornamento dell'autorizzazione originaria;
- Valutato che la *"richiesta di autorizzazione del rifiuto EER (1.05.01) "* dell'Autorizzazione Integrata Ambientale facente capo alla Ditta richiedente, non può che richiedere un formale aggiornamento dell'autorizzazione in essere, risultando una modifica non sostanziale.

DATO ATTO.

- che è stata condotta un'approfondita valutazione sul contenuto della documentazione tecnica, al fine di proporre l'inserimento nell'autorizzazione, delle prescrizioni idonee a garantire la tutela dell'interesse pubblico conformemente ai principi fondamentali riguardanti la corretta gestione dei rifiuti ai sensi della Parte Quarta (Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati), Titolo I "Gestione dei rifiuti, Capo I (Disposizioni generali), articolo 178 (Principi), secondo i quali: *"la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione da tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo dei beni da cui originano i rifiuti nonché del principio "chi inquina paga""*;
- che la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali;



che la valutazione della documentazione tecnica si è ispirata, inoltre, al precepto contenuto nell'articolo 29 - *series* (Autorizzazione Integrata Ambientale), il quale, al comma 1 dispone quanto segue: "L'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi del presente decreto deve includere tutte le misure necessarie per soddisfare i requisiti di cui agli articoli 6, comma 15, e 29 - *series*, al fine di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso".

Considerato che:

- La Ditta Eco Eridania S.p.A. risulta in possesso della Determinazione Dirigenziale n. 1717 del 10/07/2012 avente ad oggetto: *"Ditta Sameco S.r.l. foggi Eco Eridania S.p.A. via Pantanelli, Montelabbate (PU) - Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 articoli 29-ter e 213 - Autorizzazione Integrata Ambientale"* precedentemente rilasciata alla Ditta Sameco S.r.l. di Tavullia (PU) dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro - Urbino;

- La medesima Ditta Eco Eridania S.p.A. risulta inoltre in possesso delle seguenti autorizzazioni:

1. Determinazione n. 2810 del 29/11/2012 avente ad oggetto: *"Ditta Sameco s.r.l. foggi Eco Eridania S.p.A. di Tavullia (PU). Autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi - artt 29 nonies e 29 ter del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. e della Deliberazione di Giunta Regionale Marche n. 1547 del 05.10.2009"* ovvero modifiche non sostanziali comportanti l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata mediante Determinazione Dirigenziale n. 1717 del 10/07/2012 di cui all'articolo 29 - nonies del Titolo III - bis del Decreto Legislativo 152/06 ed alla DGRM n. 1547/2009;
2. Determinazione n. 1667 del 08/08/2013 avente ad oggetto: *"Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 Parte II Titolo III bis - articolo 29 nonies - Autorizzazione alla realizzazione di modifica non sostanziale - ditta Sameco S.r.l. foggi Eco Eridania S.p.A. di Tavullia (PU) - sede legale ed amministrativa: via Piramo, 10/g Tavullia (PU) - sede impianto, via Pantanelli, 29 - 31 - 33 - 37 - 39 Montelabbate (PU) - impianto adibito al recupero ed allo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi"*;
3. Determinazione n° 1673 del 1° settembre 2015;
4. Determinazione n. 665 del 01/06/2017, ad oggetto: VARIAZIONE DI TIPOLOGIA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLA REALIZZAZIONE E



GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI RILASCIATA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 29 - NONIES E 213 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M. E DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1547 DEL 5 OTTOBRE 2009, ALLA DITTA SAMECO S.R.L. DI DI TAVULIA (PU) A FAVORE DELLA DITTA ECO ERIDANIA S.P.A. DI ARENZANO (GR):

- La variante in oggetto della Determinazione Dirigenziale n. 1217 del 10/07/2012 è intesa come modifica non sostanziale, è la seguente: inserimento, all'interno del processo produttivo esistente, del nuovo codice EER 07.05.01* (soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri);

- Le operazioni alle quali è sottoposto il rifiuto denominato EER 07.05.01* (soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri), sono le seguenti: 1) "R13" (messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti); 2) "D15" (deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14, escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

- Il rifiuto denominato EER 07.05.01* (soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri), oggetto della presente autorizzazione, risulta costituito da soluzioni acquose di lavaggio provenienti da utenze di origine sanitaria, laboratori di analisi o farmaceutici o farmacie, i quali non presentano elevati livelli di pericolosità e nei cui confronti vengono ordinariamente attribuite caratteristiche di pericolo cautelative;

- Il processo produttivo all'origine del rifiuto, è generalmente compreso nell'ambito delle seguenti attività:

1. formulazione, confezione ed uso di prodotti farmaceutici;
2. processi di preparazione galenica in farmacia o/o dal lavaggio di superfici, locali, macchinari, ecc., mediante acqua con aggiunta di prodotti detergenti o/o sgrassanti di diversa natura e caratteristiche che, in ragione della loro elevata diluizione, non generano acque di risulta con caratteristiche di pericolo quali ad esempio corrosività, infiammabilità, esplosività,

- I contenitori forniti alla clientela e adoperati per il trasporto e lo stoccaggio degli stessi devono essere adeguatamente resistenti agli urti e alle cadute e pertanto muniti di coperchio o chiusure dotate di garanzia di sicurezza, omologate ai sensi della normativa ADR (trasporto di merci pericolose), contraddistinti dalla lettera Y (imballaggio idoneo per merci di pericolosità varia, appartenenti al gruppo II



– pericolose e III - (meno pericolose), o dalla lettera X (imballaggio idoneo per merci di ogni pericolosità, cioè appartenenti ai gruppi I - molto pericolose, II - pericolose e III - meno pericolose;

- I medesimi contenitori, così come evidenziato nella documentazione tecnica, sono realizzati in materiali idonei e a tenuta, specificatamente costruiti in funzione delle proprietà chimico-fisiche del rifiuto medesimo e resistenti all'azione degli eventuali oli minerali e solventi;

- In caso di consegna dei rifiuti in imballi non a norma, il produttore è avvisato della non conformità e, qualora fosse riscontrata la pericolosità del carico, lo stesso deve essere messo immediatamente in sicurezza;

- Eventuali sversamenti accidentali che dovessero verificarsi durante le operazioni descritte debbono essere contrastati tramite immediati interventi di raccolta e assorbimento con sostanze neutralizzanti e segatura, ovvero tramite l'utilizzazione di materiale assorbente affine;

- Il materiale generato dalle suddette operazioni dev'essere sottoposto alle seguenti azioni:

- a) caratterizzazione;
- b) stoccaggio in appositi e idonei contenitori;
- c) etichettatura;
- d) deposito nell'area specifica e secondo delle caratteristiche di pericolo;
- e) smaltimento finale come rifiuto;

- I colli contenenti il rifiuto autorizzato, essendo progettati ed omologati allo scopo, sono stoccati, come tutti gli altri rifiuti liquidi precedentemente autorizzati, nella apposita area riservata ai rifiuti liquidi pericolosi, su appositi bacini di contenimento dimensionati secondo la normativa vigente, ovvero dotati di capacità maggiore tra il contenitore più grande stoccato ed il 33 % del liquido totale stoccato, al fine di contenere eventuali rotture o minime perdite che dovessero eccezionalmente verificarsi;

- Per quanto attiene agli aspetti prettamente ambientali si ritiene che il solo rifiuto oggetto della richiesta così modificata non differisca sostanzialmente dalla natura e dalle tipologie di ELR sino ad oggi già autorizzate e gestite abitualmente dall'impianto, potendosi inoltre confermare che con la presente modifica non sostanziale non risulteranno in alcun modo alterati gli aspetti ambientali connessi alla matrice territoriale di riferimento (aria, acqua, rumore, energia) con specifico riguardo a quanto già autorizzato con Determinazione 1717 del 10.7.12 e s.m.i.



APPLICAZIONE DELLE BAT

SI RIPORTA DI SEGUITO RIFERIMENTO ALLE BAT STATO APPLICAZIONE E NOTE
DI SETTORE PER QUANTO IN OGGETTO BAT

I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante ventilatori a soffitto o a parete o prevedendo in fase di progettazione opportune aperture

Applicata

I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta

Applicata

Contenitori sigillati

I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lato deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per eventuali residui

Applicata

Procedure di movimentazione, carico e scarico

I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati

Applicata

I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano filtrare nei bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate. I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dei fusti/contenitori causino la trascinazione del cordolo stesso

Applicata

Vasche di contenimento

- COSTITUISCONO PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE E QUINDI
DISPOSIZIONI DELLA STESSA, I SEGUENTI DOCUMENTI:

1. Domanda (n. prot. N° 9209 del 21 marzo 2018) avente ad oggetto "Articolo 29 ter del Decreto Legislativo n° 152/2006 e s.m.i. - Articolo 213 del decreto Legislativo n° 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale per impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (variente non sostanziale)".
2. Ammessa comunicazione, presentata in data 19 marzo 2018, ad oggetto:
"Modifica non sostanziale - Autorizzazione Integrata Ambientale n° 1717 del 10 luglio 2017"

P.O. 3.4 "TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE - GESTIONE E PREVENZIONE RIFIUTI - RISPARMIO
ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI"

UFFICIO 3.4.1 "AUTOREZZAZIONE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI"

Pesaro, via e Gramsci 4 - 61121 tel. 0721 359 275* fax 0721 639050

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baroncianni@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



rilasciata alla Simeco S.r.l. (oggi Eco-Ermafina S.p.A) dalla Provincia di Pesaro - Urbino per l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi presso l'impianto sito in comune di Montelabbate (PS), Via Pantanelli";

3. Relazione tecnica complessiva di: 1) PREMessa; 2) MODIFICA VARIANTE PROPOSTE;
4. Rapporto di prova n° 1: 82517 01;
5. Schede tecniche concernenti le tipologie di vasca adottate: 1) SCHEDA TECNICA SK - 10 - 46, 2) SCHEDA TECNICA SK - 20 - 88;
6. Scheda tecnica relativa alle "CISTERNETTE IN POLIETILENE OMOLOGATE ONU CON SUPPORTO";
7. Relazione tecnica attinente alle "VASCHE DI RACCOLTA PER N° 2 CISTERNE CUBICHE SOVRAPPOSTE DA LITRI 1000";
8. Corredo fotografico;
9. Bonifico di Euro 1200,00 (causale: Oneri istruttori AIA - Decreto legislativo n° 152/2006 - gestione rifiuti - CAP 78404E. Bonifico Sepa Italia.

TUTTO CIÒ PREMESSO, PER TUTTI I MOTIVI IN FATTO ED IN DIRITTO, COSÌ COME SOPRA ILLUSTRATI RICHIAMATI ED ARGOMENTATI IL SOTTOSCRITTO DOTT. MASSIMO BARONCIANI, RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA IN OGGETTO, ACQUISITE ED ESPERITE TUTTE LE VALUTAZIONI NECESSARIE AL FINE DI POTER ACCERTARE LA SUSSISTENZA DELLE CONDIZIONI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE RICHIESTA.

PROPONE

1. Di autorizzare l'introduzione della seguente modifica non sostanziale della Determinazione Dirigenziale n. 1717 del 10/07/2012 inserimento, all'interno del processo produttivo esistente, del nuovo codice ELR 07 05.01* (saponi acquosi di lavaggio ed acque madri), con precipuo riferimento all'articolo 29 nonies (Modifica degli impianti o variazione del gestore), Parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 ed alla D.G.R.M. n° 1547 del 5 ottobre 2009 punto 1.2.1 (modifiche che comportano la revisione delle prescrizioni contenute nell'A.I.A.) a favore della Dina;

P.O. 3.4 "TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE - GESTIONE E PREVENZIONE RIFIUTI - RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI"

UFFICIO 3.4.1 "AUTORIZZAZIONE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI"

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721 368 2751 fax 0721 639060

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesaro@urbino@pec@mail.it

e-mail: m.baroncini@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



Ragione Sociale: Eco Eridania S.p.A.

P.IVA/CF/Reg. Imprese PU. 03033240106

Sede legale e amministrativa: Via Pian Masino comune di Arenzano (GE)

Sede impianto: Via Pantanelli comune di Montelabbate (PU)

2. Di subordinare l'autorizzazione al rispetto delle prescrizioni e metodologie definite in questo documento istruttorio.
3. Che, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede secondo la gravità dell'infrazione:
a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze; b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.
4. Che della Determinazione verrà rilasciata copia al soggetto interessato, ed inviata copia dell'atto autorizzativo al Comune di Montelabbate (PU), all'A.R.D.P.A.M. - Dipartimento di Pesaro, all'ASUR Z.T. n° 1 di Pesaro, al Comando di Polizia Locale Provinciale per le verifiche di competenza e l'originale trasmesso al competente Ufficio di questa Amministrazione.
5. *Di stabilire che è assolutamente vietato apportare modifiche di qualsiasi genere al documento approvato, se non nei modi previsti dalla documentazione asseverata dallo scrivente Ente.*

Pesaro li. 31/10/2018

Il responsabile del procedimento

Dott. Massimo Baronzani

CERTIFICATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Registro per le Determine N. 1179 DEL 08/11/2018

OGGETTO: DITTA ECO ERIDANIA S.P.A. DI ARENZANO (GE) - MODIFICA NON SOSTANZIALE DELLA PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 1717 DEL 10 LUGLIO 2012 (AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI). DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152, PARTE II, TITOLO III BIS - ARTICOLO 29 TER. E ARTICOLO 29 NONIES DELIBERA DI GIUNTA REGIONE MARCHE N. 1547 DEL 5 OTTOBRE 2009. DECRETO LEGISLATIVO N. 46 DEL 4 MARZO 2014.

Si certifica che l'atto in oggetto viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio on line di questa Amministrazione per 15 giorni interi e consecutivi.

Pesaro, li 08/11/2018

L'Addetto alla Pubblicazione
LUCHETTA EMANUELA
sottoscritto con firma digitale

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE – FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228 – CASTELPLANIO					
	Lotto 1					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	01 R 69	RH	CA0000 001	A	41 di 41
Relazione Generale						

Allegato 3 - Autorizzazioni impianti di smaltimento

Regione Lazio

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 6 agosto 2013, n. A06398

Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). - Secondo ed ultimo stralcio.

OGGETTO: Idea 4 S.r.l. – Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). – Secondo ed ultimo stralcio.

IL DIRETTORE REGIONALE DELLA DIREZIONE TERRITORIO URBANISTICA MOBILITA' E RIFIUTI

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti ;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

- di fonte nazionale:

2003	D.Lgs n. 36 del 13-01-2003 e s.m.i. “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”.
2006	D.Lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.- “Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”

di fonte regionale:

1998	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i. - “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”
2005	D.G.R. n. 222 del 25-02-2005 – “Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi”
2008	DGR n. 516 del 18/07/2008 – “Recepimento decreti commissariali nn. 15 del 11/03/2005, 39 del 30/06/2005, 49 del 07/06/2007, 67 del 02/07/07”
2008	DGR n. 239 dell'18-04-2008 – “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98”
2008	DGR n. 755 del 24-10-2008 – “Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99”

2009	DGR n. 239 dell'17-04-2009 – “Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico”
2009	D.G.R. n. 956 dell'11 dicembre 2009 – “Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti”
2012	Deliberazione Del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14. “Approvazione del piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei Rifiuti)”.
2012	Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 “Approvazione delle Prime linee guida per al gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio”

PREMESSO che:

1. la società Idea 4 a responsabilità limitata, con sede legale ed operativa in Magliano Romano – Loc. “Monte della grandine” partita iva 09555891002 (di seguito anche Società), con nota acquisita al protocollo regionale con n. 198381 del 10/11/2011, ha posto istanza di realizzazione e messa in esercizio di una nuova discarica per rifiuti inerti, sita in località Monti della Grandine nel Comune di Magliano Romano (RM), ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi degli art. 15 e 16 della Legge Regionale 27/98;
2. l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti della Regione Lazio, con nota n. 218962 del 12/12/2011, ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.241/90 e s.m.i;

VISTA la Determinazione B04346 del 13/07/2012: “Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti - Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i: Conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di Servizi relativa alla procedura per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi degli art. 15 e 16 della Legge Regionale 27/98”;

VISTA la determinazione B05478 del 20/08/2012 “Affidamento all'Ente pubblico IRSA-CNR delle attività d'indagine per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici e/o nocivi, relativamente al sito di discarica per inerti ricadente in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM), ai sensi del comma 4 dell'articolo 14-ter della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni”;

VISTA la determinazione B06167 del 17/09/2012 “Idea 4 S.r.l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 27/98 per la realizzazione di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). - Primo stralcio”;

VISTA la determinazione B01393 del 09/04/2013 “Idea 4 S.r.l. Modifica all'autorizzazione B06167 del 17/09/2012 e s.m.i, concernente l'autorizzazione alla realizzazione di una discarica per rifiuti inerti (operazione D1)”;

VISTA la determinazione A05598 del 05/07/2013 “Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i: Conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di Servizi per il secondo ed ultimo stralcio del procedimento, inerente l'autorizzazione alla messa in esercizio, di cui all'art. 16 della L.R. 27/98 e art. 208 del D.Lgs. 152/06”;

VISTE e CONSIDERATE le seguenti determinazioni/nulla osta dirigenziali della Provincia di Roma:

- n. 7935 del 30/11/2012 “R.D. 523 368/1904 e L.R. 60/1990 - Autorizzazione ai fini idraulici alla esecuzione dei lavori per la realizzazione di una posa in opera di una tubazione di scarico di acque meteoriche con relative opere di protezione spondale lungo i fossi della Serva e di Monte Pizio, comune di Magliano Romano (pratica 928/LI)”;
- n. 8650 del 03/01/2013 “Società Idea 4 S.r.l, partita IVA 09555891002. Autorizzazione ai sensi dell’art. 269, comma 2 del D.lgs. 152/06, Parte V, Titolo I per la costruzione di un nuovo stabilimento, avente emissioni diffuse in atmosfera, con sede legale e stabilimento sito in località Monti della Grandine, 00060 Magliano Romano (RM) (prat. 15671);
- prot.n. 11197 del 24/01/2013 “nulla osta modifica non sostanziale”;
- n. 1885 del 03/05/2013 “ D.lgs. 152/2006 e Piano Regionale di Tutela delle Acque - Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia – Ditta Idea 4 Srl – Comune di Magliano Romano”;

che risultano, pertanto, complementari e necessarie al rilascio dell’autorizzazione per la messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti in parola ovvero al I° sub-lotto funzionale;

RICHIAMATI, in particolare, i succitati provvedimenti nn:

- B05478 del 20/08/2012, con il quale si è autorizzato l’Ente IRSA/CNR alla definizione dei valori di fondo naturale prodromici alla definizione dei livelli di guardia per l’impianto in parola;
- B06167 del 17/09/2012, con il quale si è autorizzata la realizzazione della discarica in parola;
- B01393 del 09/04/2013 con il quale si è autorizzata una modifica non sostanziale al progetto di realizzazione della discarica in parola ed in particolare la ridefinizione del I° sub-lotto funzionale oggetto del presente provvedimento;

che dovranno essere sempre mostrati agli organi di controllo, congiuntamente al presente provvedimento, unitamente alle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Roma;

RITENUTO necessario, sulla scorta del provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi emanato con determinazione A05598 del 05/07/2013, che l’Amministrazione procedente emani un provvedimento per la messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti in parola, che secondo la documentazione presentata a corredo dell’istanza e i succitati provvedimenti già emanati, deve per altro avvenire per sub-lotti funzionali;

VISTO il comma 3 dell’art. 10 del D.Lgs. 36/03 che ammette la messa in esercizio di una discarica anche per singoli lotti;

RITENUTO, dunque, concluso il procedimento de quo, avendo acquisito tutti i pareri degli Enti convocati, pareri che risultano essere non ostativi al rilascio dell’autorizzazione unica, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ai sensi dell’art. 16 della L.R. 27/98, per la messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti, oggetto del presente provvedimento, fermo restando il rispetto delle prescrizioni espresse;

RITENUTO pertanto, di dover rilasciare l’Autorizzazione di cui all’oggetto, recependo le prescrizioni comunque pervenute dagli Enti;

PRESO ATTO dell’Allegato alla presente Determinazione, costituente parte integrante e sostanziale della stessa;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono parte integrante e sostanziale della presente Determinazione,

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, "Autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti", ed ai sensi dell'art. 16 della L.R. 27/98, "approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti e delle discariche", la Società Idea 4 a responsabilità limitata (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), con sede legale in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002, alla messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti sita in località Loc. "Monte della grandine" nel Comune di Magliano Romano (RM), intesa nella suo complesso come unione del primo e secondo lotto;
2. di autorizzare, anche conformemente a quanto riportato nel comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs. 36/03 "Discariche di rifiuti", la Società Idea 4 a responsabilità limitata (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), con sede legale in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002, l'esercizio della discarica per singoli sub-lotti funzionali, secondo gli elaborati progettuali e le prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;
3. di autorizzare, per un periodo di anni 10 (dieci), dalla data dell'accettazione delle garanzie finanziarie prestate per il I° sub-lotto funzionale, la Società Idea 4 a responsabilità limitata (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), con sede legale in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002, alle operazioni D15 e D1, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98, presso la discarica sita in località Loc. "Monte della grandine" nel Comune di Magliano Romano (RM), secondo gli elaborati progettuali e le prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;
4. di approvare, conseguentemente, l'Allegato Tecnico al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;
5. di prescrivere l'osservanza di tutte le condizioni richiamate nell'Allegato Tecnico;
6. di stabilire, in coerenza con il succitato punto 2, che l'esercizio dell'attività è subordinato alla presentazione del certificato di collaudo e "presa d'atto" (secondo le modalità di cui alla DGR 239/08) relativo ad ognuno dei nove sub-lotti funzionali, che di volta in volta sarà in procinto di essere attivato, anche in ottemperanza al comma 2 dell'art. 9 del D.Lgs. 36/03;
7. di subordinare l'esercizio dell'attività alla prestazione delle garanzie finanziarie e relativa accettazione, redatte secondo gli schemi di polizza e modalità previste dalla D.G.R. n. 239 del 17/04/2009; in particolare:
 - l'importo da garantire dovrà essere pari a euro 1.349.500,00 (euro unmillionetrecentoquarantomiladuecentocinquanta//00), frazionabile in nove parti tante quanti sono i sub-lotti funzionali autorizzati; il valore di ogni frazione dell'importo, sarà di volta in volta calcolato sulla base delle reali capacità e superficie del relativo sub-lotto funzionale in procinto di essere attivato;
 - la durata della copertura finanziaria per il primo sub-lotto funzionale è pari a dieci anni più due; per gli altri sub-lotti funzionali sarà rideterminata di volta in volta secondo opportunità;

- dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente atto, sempre e comunque per ogni sub-lotto funzionale, fatto salvo eventuale provvedimento di rinnovo o modifica sostanziale;
8. di stabilire che entro trenta giorni dalla data di emanazione del presente provvedimento, la Società dovrà riconsegnare gli originali delle autorizzazioni rilasciate dal Comune di Magliano Romano allo stesso Comune dandone contezza alla Regione e contestualmente richiedere lo svincolo delle relative garanzie finanziarie, che dovranno essere volturate a favore della Regione Lazio secondo le modalità sopra citate;
9. di stabilire che la prestazione delle garanzie finanziarie e successiva accettazione da parte della Regione Lazio, secondo le modalità di cui ai punti precedenti, costituisce, a tutti gli effetti, fase integrativa dell'efficacia del presente atto;
10. di stabilire che il presente provvedimento rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i ed ai sensi dell'art. 16 della L.R. 27/98:
- non esonera la Società ad acquisire o rinnovare ulteriori autorizzazioni che si rendessero necessarie per il regolare esercizio dell'impianto, non espressamente concesse dal presente;
 - potrà essere riesaminato dall'Autorità competente in qualunque momento.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente Determinazione sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, presso gli Uffici dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti della Regione Lazio, siti in via Cristoforo Colombo 212 – Roma.

Copia dei progetti approvati, opportunamente timbrati e siglati, sono consegnati alla Società, la quale dovrà metterli a disposizione degli Enti di controllo a semplice richiesta.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Idea 4 S.r.l. e trasmesso alla Provincia di Roma, al Comune di Magliano Romano, all'Arpa Lazio sezione di Roma, all'Azienda sanitaria locale di competenza ed al catasto dei rifiuti presso l'ISPRA.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il presente provvedimento è pubblicato sul B.U.R.L.

Il Direttore Regionale della Direzione
Territorio Urbanistica Mobilità e Rifiuti

.....
(Manuela Manetti)

Allegato Tecnico alla Determinazione n. del.....

Idea 4 S.r.l. – Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). – Secondo ed ultimo stralcio.

1 - Elenco documentazione progetto presentato nel corso dell'iter istruttorio approvato con il presente, armonizzato con gli elaborati già approvati dalle Determinazioni nn. B06167 del 17/09/2012 (autorizzazione alla realizzazione) e B01393 del 09/04/2013 (modifica non sostanziale alla realizzazione), nonché con il documento IRSA/CNR di cui alla determinazione B05478 del 20/08/2012:

ELABORATI

- Relazione Tecnica - E02 Aprile 2012;
- Relazione geologica - E02 Aprile 2012;
- Piano di Gestione Operativa - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- Piano di Gestione Post-operativa - E02 Aprile 2012;
- Piano di Ripristino Ambientale - E02 Aprile 2012;
- Piano di Monitoraggio e Controllo - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- Piano finanziario - E02 Aprile 2012;
- Valutazione di impatto acustico a firma del Tecnico Competente in Acustica Ambientale P.I. Bardini Andrea gennaio 2012;
- Certificazione ambientale ISO 14001:2004 IQNET-QUALITY AUSTRIA - E02 Aprile 2012;
- Studio di impatto ambientale maggio 2005 a firma del Perito Minerario Marcello Bardini;
- Perizia giurata relazione Tecnica VNS dicembre 2012;
- indagine per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici/nocivi, relativamente alla discarica per inerti ricadente in località Monte della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM) – IRSA/CNR - studio autorizzato con Determinazione B05478 del 20/08/2012 ed approvato nella Conferenza di Servizi del 21/05/2013;

TAVOLE GRAFICHE

- Inquadramento territoriale Tav.01 - E02 Aprile 2012;
- Documentazione fotografica Tav.02 - E02 Aprile 2012;
- Rilievo dello stato attuale Tav.03 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria fondo vasca Tav.04 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria (chiusura) copertura Tav.05 - E02 Aprile 2012;
- Sezioni a vuoto Tav.06 - E02 Aprile 2012;
- Sezioni a pieno Tav.07 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria regimazione delle acque meteoriche Tav.08 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria monitoraggio ambientale Tav.09 - E02 Aprile 2012;
- Fasi della coltivazione Tav.10 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria ripristino naturalistico Tav.11 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria piazzale di servizio e particolari Tav.12 - E02 Aprile 2012;
- Particolari impermeabilizzazione Tav.13 - E02 Aprile 2012;
- Particolari pozzo captazione percolato Tav.14 - E02 Aprile 2012;
- Particolari di ingegneria naturalistica Tav.15 - E02 Aprile 2012;
- Render e foto inserimenti (foto restituzioni) Tav.16 - E02 Aprile 2012

aggiornate aprile 2012, come da integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi del 12/01/2012 ed aggiornate a maggio 2013, come da integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi del 21 maggio 2013 a firma del Prof. Ing. G.M. Baruchello iscritto all'ordine degli ingegneri di Roma con n. 9109 e, per quanto riguarda la relazione geologica, a firma del Dott. Geol. Leonardo Nolasco, iscritto all'ordine dei geologi del Lazio con n. 1100;

- VNS TAV. 1 Planimetria delle modifiche non sostanziali;
- VNS TAV. 2 Planimetria Lotto I° - I°Sublotto Funzionale Fondo predisposto;
- VNS TAV. 3 Planimetria Lotto I° - I°Sublotto Funzionale Impermeabilizzazione e drenaggio percolato;
- VNS TAV.4 Planimetria Lotto I° - I°Sublotto Funzionale - Stato finale

a firma del Perito Industriale Marcello Bardini, oggetto, in particolare, della Determinazione B01393 del 09/04/2013, con la quale si sono approvate le modifiche non sostanziali al primo sub-lotto funzionale;

2 - Ubicazione della discarica.

La discarica è ubicata in località Monti della Grandine, nel Comune di Magliano Romano (RM), identificata catastalmente al foglio 19 partt. 12 e 13. L'area è rappresentata nella CTR della Regione Lazio 1:10000 nella sezione 365020, in un lotto di terreno identificabile dalle coordinate geografiche: 42°09'12.79" latitudine Nord e 12°26'45.30" longitudine Est.

3 - Capacità totale della discarica, espressa in termini di volume utile per il conferimento di rifiuti.

La discarica ha una capacità autorizzata di circa 890.000 m³ (comprensivi dei 64.000 m³ già depositati in forza delle autorizzazioni comunali).

Il progetto originario prevedeva 904.000 m³, ma la modifica non sostanziale sul primo sub-lotto funzionale di cui alla determina B01393 del 09/04/2013, ne ha ridotta la capacità di circa 14.000 m³.

4 - Operazioni autorizzate.

La società è autorizzata alle operazioni D15 e D1.

5 - Elenco codici CER ammessi in discarica e quantitativo totale.

La discarica è autorizzata a ricevere in ingresso i rifiuti di cui all'elenco del sub-allegato I al presente.

Il quantitativo annuale autorizzato è di 150.000 tonnellate.

Il quantitativo giornaliero autorizzato è fino a 1000 tonnellate.

6 - Approvazione del PGO, PGPO, PSC, PRA e studio dei Valori di Fondo Naturali.

Si precisa che, per il caso di specie, Piano di Sorveglianza e Controllo è sinonimo di Piano di Monitoraggio e Controllo: l'uso dei due termini è intercambiabile.

È autorizzata la coltivazione della discarica in nove sub-lotti funzionali come da planimetria “Fasi della coltivazione” Tav.10 - E02 Aprile 2012.

L’attivazione di ogni sub-lotto funzionale avverrà con determinazione per “presa d’atto” dopo aver acquisito il certificato di collaudo e le relative garanzie finanziarie, nonché aver esperito il relativo sopralluogo, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 239/08 e L.R. 27/98 ed in ottemperanza al comma 2 dell’art. 9 del D.Lgs. 36/03.

La coltivazione dovrà avvenire nel rispetto degli elaborati approvati.

In particolare, ai fini della gestione della discarica e dei relativi controlli sono approvati i seguenti elaborati, seppure con le prescrizioni più avanti riportate:

- Piano di Gestione Operativa - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- Piano di Gestione Post-operativa - E02 Aprile 2012;
- Piano di Ripristino Ambientale - E02 Aprile 2012;
- Piano di Monitoraggio e Controllo - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- indagine per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici/nocivi, relativamente alla discarica per inerti ricadente in località Monte della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM) – IRSA/CNR - studio autorizzato con Determinazione B05478 del 20/08/2012 ed approvato nella Conferenza di Servizi del 21/05/2013;

6.1. - Valori limite C.S.C. sito specifici per i soli parametri: Fluoruri, Manganese e Arsenico. (Valori naturali di fondo sito specifici stabiliti dall’IRSA/CNR ed approvati dal presente provvedimento).

TAB_01

parametri	Valore µg/L (microgrammi/litro)
Fluoruri	3.000
Manganese	156
Arsenico	44.2

Si rinvia a riguardo alla consultazione delle specifiche prescrizioni più avanti elencate.

6.2 - Livelli di guardia per i parametri: Fluoruri, Manganese e Arsenico.

TAB_02

parametri	Valore µg/L (microgrammi/litro)
Fluoruri	2500
Manganese	107,8
Arsenico	39,4

6.3 - Valori limite C.S.C. per tutti gli altri parametri oggetto di verifica.

Valori di cui alla Tabella 2 dell’allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06

6.4 - Livelli di guardia per tutti gli altri parametri oggetto di verifica.

I livelli di guardia sono i valori di cui alla Tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06 decurtati del 10%. (ovvero: limite del livello di guardia = limite della tabella 2 – 10% limite della tabella 2).

6.5 - Procedure di ammissione dei rifiuti in discarica.

Si rinvia al PGO approvato nonché alla consultazione delle prescrizioni specifiche più avanti riportate.

In particolare il gestore è comunque tenuto al rispetto di quanto disposto dal DM 27/09/2010.

Si evidenzia che i rifiuti di cui alla sottostante tabella 1, in conformità a quanto disposto dal DM 27/09/2010, possono essere ammessi in discarica senza caratterizzazione analitica.

TAB_03

10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro (**) Solo se privi di leganti organici
15 01 07	Imballaggi in vetro
17 01 01	Cemento Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 02	Mattoni Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 03	Mattonelle e ceramiche Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 02 02	Vetro
17 05 04	Terra e rocce (***) Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
19 12 05	Vetro
20 01 02	Vetro Solamente vetro raccolto separatamente
20 02 02	Terre e rocce Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

6.6. - Analisi sul percolato.

Le analisi da eseguire sul percolato sono elencate nella sottostante tabella 04, estratta dall'elaborato PMeC, seppure vanno integrate secondo specifica prescrizione più avanti riportata:

TAB_04

Omologa Completa
Nome della prova # Metodica
Determinazione del pH # IRSA/CNR VOL. 3 ED. '85 - 1
Natura # ORGANOLETTICO
Stato Fisico # ORGANOLETTICO
Colore # ORGANOLETTICO
Odore # ORGANOLETTICO
Acqua # UNI EN ISO 12937 2001
Residuo a 105 °C # UNI EN 14346:2007
Sostanze Organiche Volatili # calcolo
Ammoniaca # IRSA/CNR VOL. 3 ED. '86 - 7

Sostanze Organiche # IRSA/CNR VOL. 3 ED. '88 - 5
Tensioattivi # APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 5170
Cloruri # APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 4020
Fluoruri # IRSA/CNR VOL. 3 ED. 96 - 14
Solfati # APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 4020
Fenoli # IRSA/CNR VOL. 3 ED. 93 - 19a
Idrocarburi Totali # UNI EN 14039:2005
Antimonio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Arsenico # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Bario # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Cadmio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Cromo Totale # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Cromo VI # D.M. 13/09/99 GU n°248 21/10/99 Met.XII.6
Mercurio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Molibdeno # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Nichel # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Piombo # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Rame Totale # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Selenio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Zinco # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI # EPA 1996 - 8260B + EPA 2002 - 5035 A
SOLVENTI ORGANICI CLORURATI # EPA 1996 - 8260B + EPA 2002 - 5035 A
SOLVENTI ORGANICI # EPA 1998 - 8270D + EPA 1996 - 3510C

7 - Durata della gestione post-operativa e le modalità di chiusura al termine della gestione operativa.

La durata della gestione post operativa è di cinque anni a partire dalla data di chiusura dell'ultimo sub-lotto funzionale.

Le modalità autorizzate sono descritte negli elaborati approvati con particolare riferimento ai seguenti documenti:

- Piano di Gestione Post-operativa - E02 Aprile 2012;
- Piano di Ripristino Ambientale - E02 Aprile 2012;
- Planimetria (chiusura) copertura Tav.05 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria regimazione delle acque meteoriche Tav.08 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria ripristino naturalistico Tav.11 - E02 Aprile 2012;
- Particolari di ingegneria naturalistica Tav.15 - E02 Aprile 2012;

8 - Autorizzazioni relative alle emissioni in atmosfera scarichi idrici e prelievi acque.

La discarica gode delle seguenti autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Roma:

- n 7935 del 30/11/2012 "R.D. 523 368/1904 e L.R. 60/1990 - Autorizzazione ai fini idraulici alla esecuzione dei lavori per la realizzazione di una posa in opera di una tubazione di scarico di acque meteoriche con relative opere di protezione spondale lungo i fossi della Serva e di Monte Pizio, comune di Magliano Romano (pratica 928/LI)";
- n. 8650 del 03/01/2013 "Società Idea 4 S.r.l, partita IVA 09555891002. Autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.lgs. 152/06, Parte V, Titolo I per la costruzione di un

nuovo stabilimento, avente emissioni diffuse in atmosfera, con sede legale e stabilimento sito in località Monti della Grandine, 00060 Magliano Romano (RM) (prat. 15671);

- prot.n. 11197 del 24/01/2013 “nulla osta modifica non sostanziale”;
- n. 1885 del 03/05/2013 “ D.lgs. 152/2006 e Piano Regionale di Tutela delle Acque - Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia – Ditta Idea 4 Srl – Comune di Magliano Romano”;

a cui il presente provvedimento rinvia per tutto ciò che ne concerne.

9 - garanzie finanziarie e tributi

La discarica ha una capacità di 890.000 m³ ed una superficie di 47.400 m².

In ottemperanza ai parametri della DGR 239/09 le garanzie finanziarie da prestare sono:

890000	1.25 euro	euro 1.112.500,00
47400	5 euro	euro 237.000,00

per un totale dunque di euro 1.349.500,00.

Essendo autorizzata alla realizzazione e all’esercizio per singoli sub-lotti funzionali tale garanzia finanziaria sarà spalmata sui nove sub-lotti funzionali autorizzati.

Per il primo sub-lotto funzionale, aventi le seguenti caratteristiche:

- capacità 125.000 m³
- superficie 11.116 m²

le garanzie finanziarie da prestare sono euro 156.250,00 per la capacità e euro 55.580,00 per la superficie, per un importo complessivo pari a euro 211.830,00.

Le garanzie finanziarie saranno successivamente adeguate ad ogni attivazione di sub-lotto funzionale, fermo restando il limite temporale che resta di 10 anni più 2 a partire dalla data di stipula della prima prestazione, che è il limite temporale della validità del presente atto.

Al gestore è fatto obbligo di versare il tributo di cui la Legge Regionale 10 settembre 1998, n. 42 rubricata come “Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi”.

10 - Tariffa di accesso all’impianto

La regione si riserva di valutare l’opportunità o meno di applicare la tariffa di accesso all’impianto la cui eventuale definizione avverrà con successivo atto. Al momento, la questione giuridica a riguardo, è ancora al vaglio.

11 - Prescrizioni per le operazioni di collocamento in discarica e per le procedure di sorveglianza e controllo, incluse eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti conferiti e/o prodotti.

11.1 – per la gestione operativa:

- P_1.** il gestore dovrà assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica. In particolare dovranno essere tenuti in piena efficienza i sistemi di captazione del percolato nonché le strutture dedicate allo stoccaggio di quest'ultimo sia nella fase operativa che post operativa, nonché della rete per la raccolta delle acque di ruscellamento;
- P_2.** il gestore ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- P_3.** al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- P_4.** il gestore dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti;
- P_5.** il gestore dovrà garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;
- P_6.** il gestore dovrà individuare il sito di discarica a mezzo di idonea segnaletica;
- P_7.** il gestore dovrà comunicare tempestivamente alla Provincia, all'Arpa Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Magliano eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
- P_8.** durante la fase di gestione operativa il gestore dovrà attenersi a quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo approvato;
- P_9.** il gestore dovrà rispettare le norme in materia sanitaria e di sicurezza del lavoro;
- P_10.** il gestore dovrà mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;

- P_11.** durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto dovrà essere garantito il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge;
- P_12.** al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di erosione nell'area di impianto, garantire la funzionalità dei sistemi di regimazione delle acque superficiali, sia nella fase di gestione operativa che in quella di gestione post-operativa;

11.2 – per report annuali e/o comunicazioni:

- P_13.** entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore dovrà inviare alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Magliano Romano e all'ASL competente per territorio, una relazione in merito:
- ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti;
 - ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;
- P_14.** entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore dovrà attestare all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti o all'Area facente funzione, l'avvenuto pagamento dei tributi di cui alla L.R. 42/1998;
- P_15.** entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ogni anno, il gestore dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto,
- P_16.** il gestore dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto e del rappresentante legale;
- P_17.** il gestore dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05;

11.3 - per l'accettazione dei rifiuti:

- P_18.** i rifiuti ammessi in discarica, di cui l'elenco in appendice I al presente, dovranno necessariamente rientrare nella definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera e del D.Lgs. 36/03 oltre che rispettare quanto stabilito dal DM 27/09/2010;
- P_19.** per l'accettazione dei rifiuti in ingresso alla discarica il gestore dovrà rispettare quanto stabilito dal D.M 27/09/2010, con particolare riferimento agli allegati dello stesso, fatto salvo prescrizioni del presente provvedimento più restrittive;
- P_20.** i rifiuti che giungono nella sede dell'impianto, dovranno essere corredati da una corretta e puntuale caratterizzazione di base tesa anche a dimostrare che su quel rifiuto non risultano possibili operazioni di recupero o riciclaggio (lettera k del punto 2 dell'Allegato 1 del succitato D.M.);
- P_21.** relativamente alle procedure di ammissione dei rifiuti in discarica, la verifica di conformità di cui all'art. 3 del D.Lgs. 36/03, dovrà avvenire con frequenza semestrale o comunque ogni volta che vi sia una variazione significativa del processo che origina i rifiuti;

- P_22.** il gestore dovrà effettuare la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.lgs. 36/03;
- P_23.** le verifiche analitiche da parte del detentore, sui rifiuti provenienti da terzi e non generati regolarmente dovranno essere acquisite dal gestore per ciascun lotto conferito. Anche in questo caso i campioni prelevati dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi;
- P_24.** la verifica analitica, oltre al comportamento dell'eluato e l'analisi dello stesso deve riportare la composizione del rifiuto o determinarla attraverso caratterizzazione analitica;
- P_25.** Il gestore dovrà dotarsi, direttamente o tramite convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;

11.4 – per il Piano di Monitoraggio e Controllo:

- P_26.** I parametri da monitorare per ogni singolo fattore ambientale, ad eccezione del gas di discarica, e la frequenza di monitoraggio sia in fase di gestione operativa che post-operativa devono essere tutti quelli previsti dalla Tab.2 All. 2 D.Lgs. 36.03 e s.m.i.
- P_27.** I parametri da controllare per le acque sotterranee sono quelli di cui al Piano di Sorveglianza e Controllo emanati nel rispetto di quanto previsto dalla tabella 1 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03.

11.3 – per i Valori Naturali di Fondo e procedure di cui al titolo V della Parte quarta del 152/06:

- P_28.** La procedura, di cui al PMeC approvato, prevista per il superamento delle CSC, ha valore solo per i parametri fluoruri Manganese e Arsenico.
Il limite temporale di tale procedura è fissato in un anno dal momento dell'accertamento del superamento.
Superato tale periodo di cui al punto 8, se i risultati analitici confermeranno il superamento di almeno un limite tra i tre stabiliti, si attiveranno le procedure previste dal Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06.
Per tutti gli altri parametri oggetto di monitoraggio qualora si superino le CSC di legge andranno attivate le procedure previste dal dal Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06.

11.5 – per il percolato:

- P_29.** il succitato profilo analitico previsto per la caratterizzazione del percolato prodotto, di cui alla tabella 04, premesso che lo stesso deve essere classificato e caratterizzato in accordo con quanto previsto dalla Decisione Europea 2001/118/CE e s.m.i., dovrà essere integrato con l'analisi dei seguenti parametri:
- berillio;
 - cobalto;
 - stango;
 - tallio;
 - vanadio;
 - parametri previsti nella Tab.1 All.2 D.Lgs. 36/03 per le acque sotterranee.

- P_30.** il gestore dovrà verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle piattaforme utilizzate per lo stoccaggio. Con stessa cadenza, i bacini, al pari delle stazioni di travaso, dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;
- P_31.** il gestore dovrà comunicare all'autorità competente e all'Arpa Lazio con cadenza annuale la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso;

11.6 – per le tecniche riguardanti la costruzione degli impianti e i mezzi tecnici utilizzati:

- P_32.** Si rinvia alle Determinazioni nn. B06167 del 17/09/2012 (autorizzazione alla realizzazione) e B01393 del 09/04/2013 (modifica non sostanziale alla realizzazione). In particolare per i mezzi tecnici utilizzati per la realizzazione si rinvia alle pagine 56-59 del documento Relazione Tecnica - E02 Aprile 2012.

11.7 – provvisorie per le operazioni di chiusura e di gestione successiva alla chiusura:

- P_33.** prima della messa in esercizio di un nuovo sub-lotto funzionale dovrà essere chiuso, con almeno una copertura impermeabile provvisoria, il precedente;
- P_34.** il gestore dovrà, entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetrie autorizzate, sia del lotto attualmente in coltivazione che del nuovo lotto, richiedere all'Autorità Competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03;
- P_35.** il gestore dovrà, all'atto della chiusura, avviare le attività di ripristino ambientale secondo quanto riportato in progetto. La chiusura delle opere di ripristino dovrà essere comunicato all'Autorità Competente contestualmente alla trasmissione delle operazioni di collaudo delle stesse;
- P_36.** dall'atto dell'approvazione di chiusura definitiva della discarica, che potrà avvenire anche per singoli lotti, il gestore dovrà garantire, per un periodo di almeno cinque anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;
- P_37.** A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
- P_38.** il gestore dovrà eseguire il piano di ripristino ambientale alla chiusura dell'ultimo sub-lotto funzionale. La discarica sarà considerata definitivamente chiusa una volta esperiti gli adempimenti di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/03.

11.8 – per le altre autorizzazioni:

- P_39.** almeno 6 mesi prima della scadenza delle succitate autorizzazioni Provinciali, necessarie al prosieguo della normale attività, il gestore dovrà fare istanza di rinnovo all'autorità competente; dell'avvenuta istanza dovrà darne comunicazione alla Regione Lazio. Una volta acquisito il rinnovo delle autorizzazioni, il gestore dovrà darne comunicazione alla Regione Lazio, trasmettendone copia.

11.9 – per i rifiuti prodotti dalla discarica:

P_40. il gestore dovrà classificare i rifiuti prodotti dalla discarica conformemente al DM 27/09/2010, ed il loro smaltimento dovrà essere conforme alla normativa vigente.



Il Dirigente dell'Area
Ciclo Integrato Rifiuti

(Dott.ssa Maria Grazia Pompa)

Il Direttore Regionale Direzione Territorio
Urbanistica Mobilità e Rifiuti

(Arch. Manuela Manetti)

SUB-ALLEGATO I
ELENCO CODICI CER AMMESSI IN DISCARICA
IDEA 4 SRL

Codici CER rifiuti inerti

C.E.R.	DESCRIZIONE
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi di quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi di quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	Rifiuti derivanti dalla lavorazione della lavorazione della pietra, diversi
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione dei pozzi di acque dolci
01 05 07	Fanghi e rifiuti contenenti barite, diversi di quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi di quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 04 01	Terriccio residuo delle operazioni di lavaggio delle barbabietole
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 16	Ossidi metallici diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
10 01 01	Ceneri pesanti scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
10 01 15	Ceneri pesanti e, scorie e polveri di caldaia prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 04
10 01 17	Ceneri leggere prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi di quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	Scorie non trattate
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	Scaglie di laminazione
10 02 12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelle di cui alla voce 10 02 11
10 08 09	altre scorie
10 09 03	Scorie di fusione
10 09 06	Forme e anime di fonderie non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	Forme e anime di fonderie utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	Polvere dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14	Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 16	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	Polveri e particolato
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	Polveri e particolato
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

C.E.R.	DESCRIZIONE
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	Polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
15 01 07	Imballaggi in vetro
16 01 20	Vetro
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 02	Vetro
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	Terre e rocce
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02*, 17 09 03*
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04, 19 03 06
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 09 04	Carbone attivo esaurito
19 12 05	Vetro
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia e rocce)
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 01 02	vetro
20 02 02	Terre e roccia
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili

Regione Lazio

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 7 agosto 2013, n. A06416

Ditta Giancarlo Gabriele - Determinazione dirigenziale n. B2866 del 30/06/2009 all'oggetto: "Ditta Giancarlo Gabriele. Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. lgs. 18/02/2005, n.59". Sostituzione Appendici II e III. Ripresa normali attività d'impianto.

Oggetto: Ditta Giancarlo Gabriele – Determinazione dirigenziale n. B2866 del 30/06/2009 all’oggetto: “Ditta Giancarlo Gabriele. Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. lgs. 18/02/2005, n.59”. Sostituzione Appendici II e III. Ripresa normali attività d’impianto.

Il Direttore della Direzione Regionale
Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area regionale Ciclo Integrato dei Rifiuti;

VISTA l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. A04996 del 17/03/2013 “Delega ex art. 166 del r.r. 1/2002 al Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti del potere di adottare determinazioni dirigenziali nonché di stipulare contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio”;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

- di fonte nazionale:

Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D. lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti	D.M. 29-01-2007

• di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R.L. del Lazio n. 14 del 18-01-2012
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98 e s.m.i.	D.G.R. del Lazio n. 239 del 18-04-2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	D.G.R. del Lazio n. 755 del 24-10-2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	D.G.R. del Lazio n. 239 del 17-04-2009
Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti	D.G.R. del Lazio n. 956 dell'11-12-2009

VISTA la Determinazione dirigenziale n. B2866 del 30/06/2009 e s.m.i. all'oggetto: "Ditta Giancarlo Gabriele. Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. lgs. 18/02/2005, n.59";

VISTA la relazione di ARPA Lazio, acquisita al prot. n. 199429 del 27/05/2013, e trasmessa con nota della Procura della Repubblica di Frosinone del 21/05/2013, recante gli esiti di un'attività di sopralluogo, disposta su delega dalla stessa Procura, dalla quale emerge il mancato adempimento da parte della Ditta in oggetto di talune prescrizioni e condizioni poste nella vigente A.I.A., meglio indicate nella medesima relazione ARPA, ed in generale della specifica normativa di settore;

VISTA la nota prot. n. 203293 del 29/05/2013 con la quale l'Autorità competente ha provveduto, ai sensi dell'art. 29 – decies, comma 9, lettera b), del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., valutata la gravità delle inadempienze contenute nella succitata relazione ARPA e previa diffida alla Ditta in questione, a sospendere per trenta giorni l'efficacia della

richiamata A.I.A., al fine di condurre i necessari approfondimenti tecnico amministrativi sulle inadempienze segnalate;

VISTA la nota prot. n. 230209 del 18/06/2013 con la quale, tra l'altro, veniva trasmessa alla Ditta Giancarlo Gabriele la medesima relazione ARPA di cui trattasi, al fine di eventuali controdeduzioni alle inadempienze ivi evidenziate;

VISTA la nota prot. n. 240341 del 25/06/2013 con la quale, ai fini dei preannunciati approfondimenti tecnico amministrativi, si è convocato un incontro, svoltosi il 28/06/2013, cui hanno preso parte, oltre che rappresentanti della medesima Autorità competente, ARPA Lazio e la Ditta Giancarlo Gabriele;

VISTA la successiva nota prot. n. 248496 del 1/07/2013 con la quale si sono prorogati i termini della sospensione di cui alla sopra citata nota prot. n. 203293/2013, per ulteriori trenta giorni;

PRESO ATTO delle controdeduzioni prodotte dalla Ditta Giancarlo Gabriele, allegate alla nota prot. n. 24 del 2/07/2013, acquisita al prot. n. 255753 del 4/07/2013, in risposta ai contenuti della predetta relazione ARPA, nonché ai chiarimenti richiesti dalle Amministrazioni partecipanti al suddetto incontro del 28/06/2013;

VISTA la nota prot. n. 270050 del 12/07/2013, con la quale si è provveduto ad inoltrare le succitate controdeduzioni ad ARPA Lazio;

VISTA la nota prot. n. 283664 del 22/07/2013 con la quale l'Autorità competente ha dato riscontro, per quanto di propria competenza, alle medesime controdeduzioni, disponendo, al contempo, un sopralluogo sull'area dell'impianto in questione;

PRESO ATTO, in particolare, degli esiti del suddetto sopralluogo, tenutosi in data 24/07/2013, a seguito dei quali l'Autorità competente ha richiesto, con nota prot. n. 293575 del 29/07/2013, alla Ditta Giancarlo Gabriele, al fine della ripresa delle normali attività d'impianto, di produrre due planimetrie aggiornate rappresentative della situazione attuale dell'impianto relativamente al lay out generale e alla gestione delle acque, da approvare in sostituzione delle vigenti planimetrie costituenti Appendici II – Stoccaggi – e III – Scarichi idrici – alla suddetta Determinazione dirigenziale n. B2866 del 30/06/2009 e s.m.i.;

PRESO ATTO, inoltre, che con medesima nota prot. n. 293575/2013, si è prescritto alla Ditta in oggetto di ripristinare lo stato della cinta del perimetro dell'impianto, e di documentarne l'avvenuta realizzazione attraverso apposito report fotografico;

PRESO ATTO, in particolare, della documentazione che la Ditta Giancarlo Gabriele ha trasmesso con propria nota prot. 29 del 30/07/2013, acquisita al prot. n. 295906 del 31/07/2013, è costituita da:

- TAV. A intitolata: “Tavola rappresentativa stato di fatto. Strutture presenti e in fase di allestimento”, data di emissione: 30/07/2013, a firma del Dott. Ing. Francesca Marchione, iscritto al n. 1848 Sez. A dell’Albo degli Ingegneri della Provincia di Frosinone;
- TAV. B intitolata: “Tavola rappresentativa stato di fatto. Flussi idrici di processo, civili e meteorici”, data di emissione: 30/07/2013, a firma del Dott. Ing. Francesca Marchione;
- Report fotografico attestare l’avvenuta ricostituzione della cinta del perimetro dell’impianto, in particolare, in prossimità della prospiciente area occupata da uno sterrato, non facente parte dell’area dell’impianto autorizzato con Determinazione n. B2866/2009 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. n. 298352 del 1/08/2013 con la quale si è provveduto, in attesa di approvare le suddette planimetrie, a prorogare di ulteriori trenta giorni la sospensione disposta, in prima istanza, con la suddetta nota prot. n. 203293 del 29/05/2013;

CONSIDERATO che la Ditta Giancarlo Gabriele è in fermo da oltre sessanta giorni e che un’ulteriore protrarsi della sospensione della vigente A.I.A. potrebbe gravare oltremodo sulla situazione economica, finanziaria e occupazionale della stessa Ditta;

RITENUTO che la sostituzione delle suddette appendici II e III, rispettivamente, con le succitate tavole A e B, consentirà di disporre di planimetrie aggiornate, aderenti all’attuale organizzazione dell’impianto in questione in merito al suo lay out complessivo, nonché dell’organizzazione della gestione delle acque e degli scarichi, anche al fine delle attività di verifica e controllo da parte di ARPA Lazio e degli altri organi deputati;

RITENUTO di dover integrare le condizioni generali della medesima Determinazione n. B2866/2013 e s.m.i., in particolare, disponendo in merito alla cura e manutenzione della recinzione e della barriera arborea del perimetro dell’impianto;

RITENUTO che il presente provvedimento, una volta emanato, interromperà i termini della vigente sospensione dell’efficacia della Determinazione dirigenziale n. B2866/2009 e s.m.i., e consentirà pertanto alla Ditta Giancarlo Gabriele di riprendere le ordinarie attività d’impianto in conformità e nel rispetto delle prescrizioni e condizioni previste nella richiamata Determinazione dirigenziale n. B2866/2009 e s.m.i.;

TENUTO CONTO della nota prot. n. 59998 del 24/07/2013 di ARPA Lazio, acquisita al prot. n. 291134 del 26/07/2013, con la quale, in previsione di un ritorno all'esercizio dell'impianto da parte della Ditta, si richiama la stessa al rispetto della normativa, nonché delle autorizzazioni e prescrizioni vigenti;

FERMA RESTANDO la facoltà di ARPA Lazio e delle altre Amministrazioni competenti in materia ambientale, ove lo ritengano necessario o anche opportuno, proporre, anche al di fuori dei casi contemplati all'art. 29 – octies, comma 4, lettere a), b), c) e d), del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., riesame della vigente A.I.A. di cui alla richiamata Determinazione n. B2866/2009 e s.m.i.;

FERME RESTANDO le garanzie finanziarie prestate dalla Ditta Giancarlo Gabriele, ai sensi della D.G.R. 239/2009, a copertura dei rischi derivanti dalle attività di gestione autorizzate con la medesima Determinazione n. B2866/2009 e s.m.i.;

FATTI SALVI i provvedimenti di competenza che la Procura della Repubblica di Frosinone intenderà adottare;

RITENUTO, pertanto, di poter rilasciare il presente provvedimento,

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono parte integrante e sostanziale del presente atto,

- a. di approvare le seguenti planimetrie, a cura del Dott. Ing. Francesca Marchione, iscritto al n. 1848 Sez. A dell'Albo degli Ingegneri della Provincia di Frosinone:
 - TAV. A intitolata: "Tavola rappresentativa stato di fatto. Strutture presenti e in fase di allestimento", data di emissione: 30/07/2013;
 - TAV. B intitolata: "Tavola rappresentativa stato di fatto. Flussi idrici di processo, civili e meteorici", data di emissione: 30/07/2013.

- b. di sostituire le Appendici II – Stoccaggi – e III – Scarichi idrici – della Determinazione dirigenziale n. 2866 del 30/06/2009 e s.m.i., rispettivamente, con le succiate, omologhe Tavole A e B, che pertanto sono parte integrante e sostanziale della Determinazione dirigenziale n. B2866 del 30/06/2009 e s.m.i.;
- c. di stabilire che, ai fini delle attività di controllo e verifica di competenza di ARPA Lazio e degli altri organi deputati, a far data dall’emanazione del presente atto, il lay out complessivo dell’impianto in questione, nonché la relativa organizzazione della gestione delle acque e degli scarichi, sono descritti, rispettivamente, dalle planimetrie di cui alle Tavole A e B, allegate al presente atto;
- d. di prendere atto del report fotografico presentato dalla Ditta Giancarlo Gabriele che documenta l’avvenuto ripristino della cinta del perimetro dell’impianto;
- e. di disporre di integrare le Condizioni Generali riportate nell’allegato tecnico alla suddetta Determinazione dirigenziale n. B2866/2009 e s.m.i. con la seguente:
 - 6-bis “(la Ditta dovrà) avere cura di mantenere in piena efficienza la cinta e la barriera arborea presenti lungo tutto il perimetro dell’impianto, provvedendo alla loro ricostituzione ove ciò si renda necessario; in particolare la barriera arborea dovrà essere realizzata con piante autoctone ad alto fusto”;
- f. di stabilire che, a far data dall’emanazione del presente Atto, s’interrompono i termini della vigente sospensione dell’efficacia della richiamata Determinazione n. B2866/2009 e s.m.i. comminata, in prima istanza, con nota prot. n. 203293 del 29/05/2013, e successivamente prorogata, da ultimo, con nota prot. n. 298352 del 1/08/2013;
- g. di disporre, pertanto che, a far data dall’emanazione del presente Atto, la Ditta Giancarlo Gabriele può riprendere le normali attività d’impianto autorizzate con Determinazione dirigenziale n. B2866 del 30/06/2009 e s.m.i. all’oggetto: “Ditta Giancarlo Gabriele. Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d. lgs. 18/02/2005, n.59”;
- h. di richiamare la Ditta Giancarlo Gabriele al rispetto di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nella suddetta Determinazione n. B2866 del 30/06/2009 e s.m.i. e nel presente Atto;
- i. di disporre che il presente Provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.);
- j. di stabilire che il presente atto sarà notificato alla Ditta Giancarlo Gabriele dal Direttore Regionale della Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti e

trasmesso alla Provincia di Frosinone, al Comune di Patrica, nonché all'ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Frosinone;

- k. di stabilire che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore

.....

(Arch. Manuela Manetti)

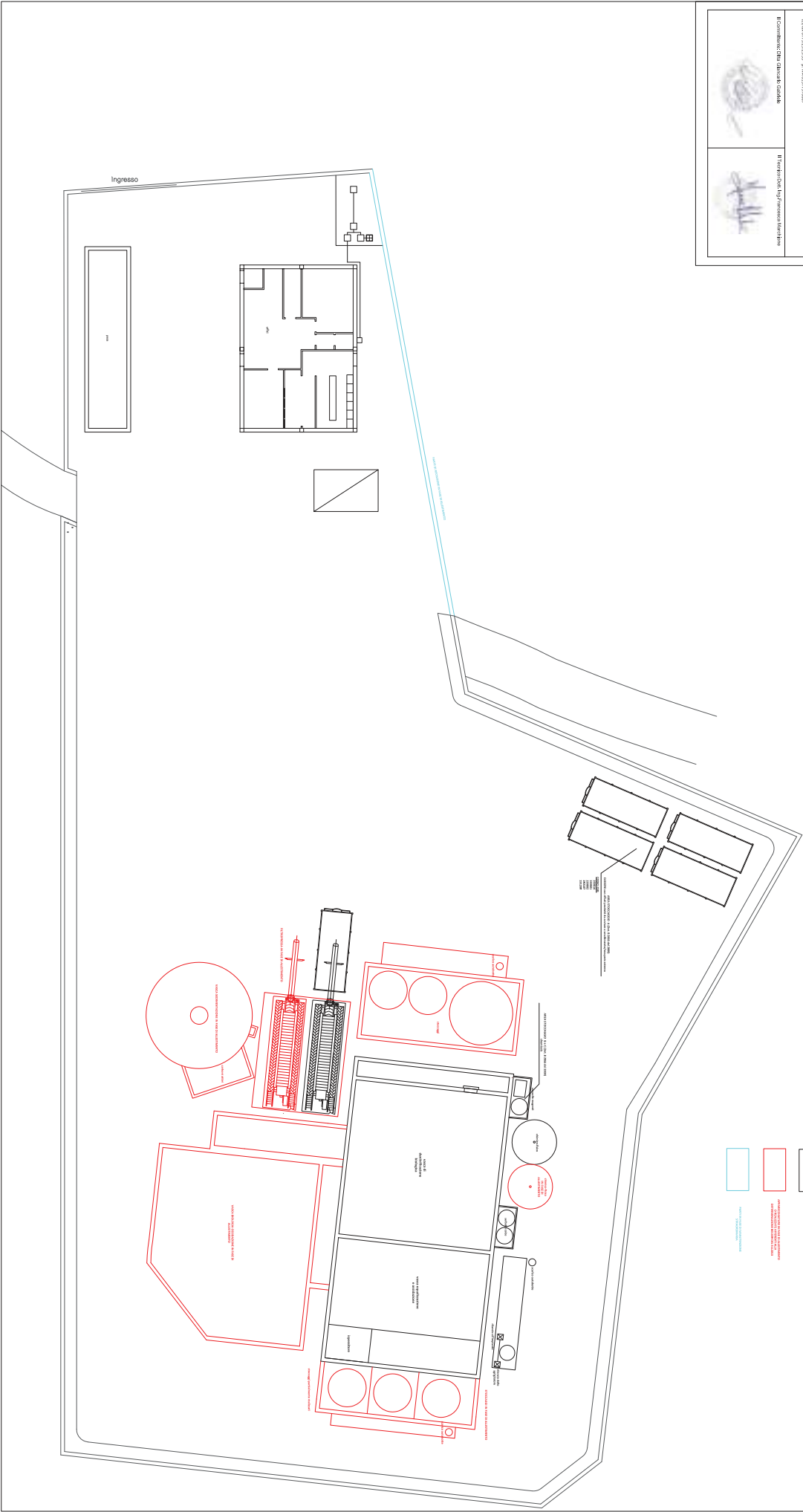
REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI FROSINONE
COMUNE DI PATRICA

Impianto di depurazione e smaltimento
di rifiuti liquidi non pericolosi

TECNICO RESPONSABILE	ESISTENTE	ESISTENTE/NUOVO	NUOVA	ESISTENTE
PROGETTO ESECUTIVO Ing. Roberto Di Stefano Ing. Roberto Di Stefano	PROGETTO ESECUTIVO Ing. Roberto Di Stefano Ing. Roberto Di Stefano	PROGETTO ESECUTIVO Ing. Roberto Di Stefano Ing. Roberto Di Stefano	PROGETTO ESECUTIVO Ing. Roberto Di Stefano Ing. Roberto Di Stefano	PROGETTO ESECUTIVO Ing. Roberto Di Stefano Ing. Roberto Di Stefano

Tavola rappresentativa stato di fatto
STRUTTURE PRESENTI E IN FASE DI ADESIONE

Il Committente: Comune di Patrica
Il Progettista: Ing. Roberto Di Stefano



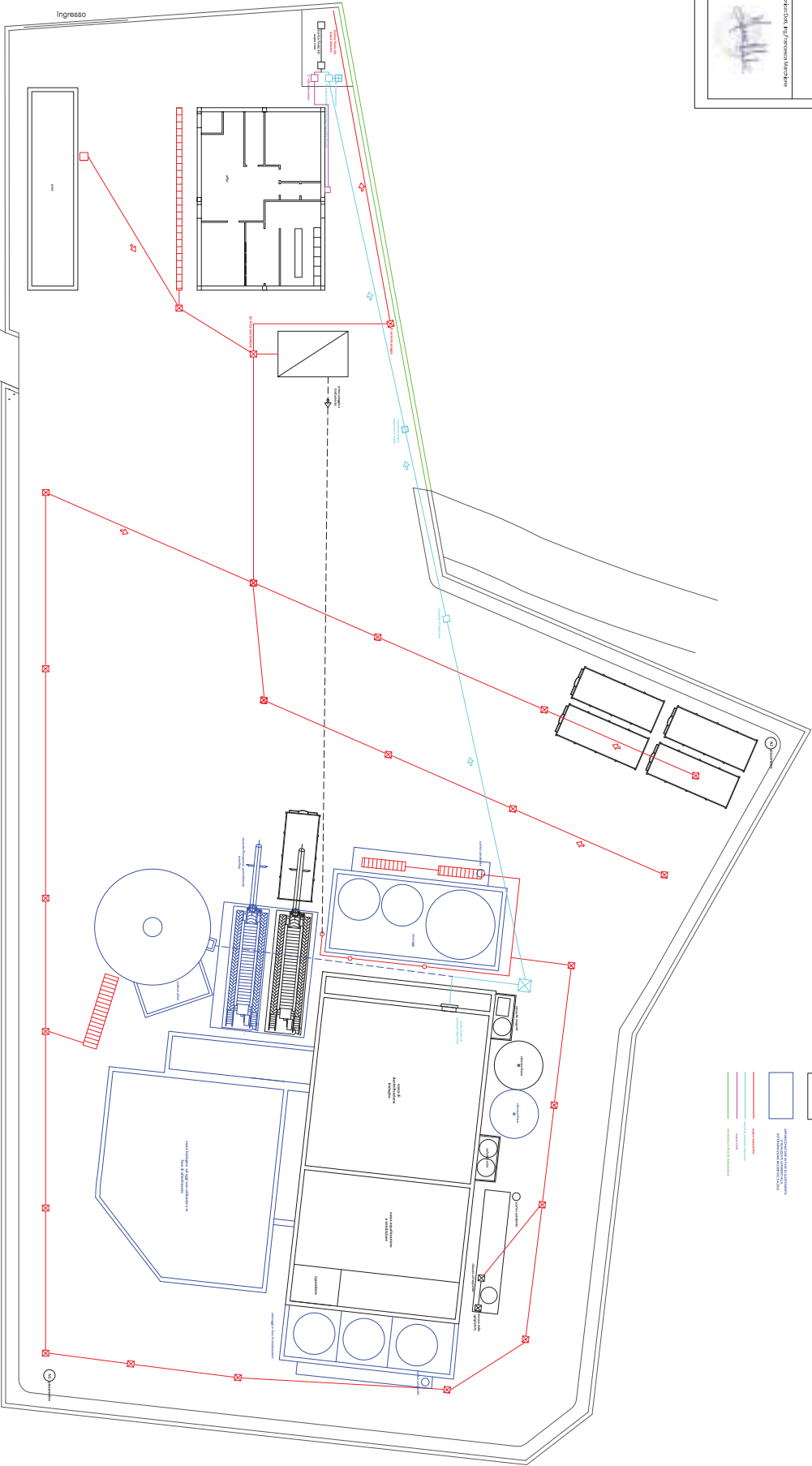
REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI FROSINONE
COMUNE DI PATRICA

Impianto di depurazione e smaltimento
di rifiuti liquidi non pericolosi

TIPO DI INTERVENTO	ESISTENTE	ESISTENTE	ESISTENTE	ESISTENTE
PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO ESECUTIVO
PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO ESECUTIVO

Tavola rappresentativa stato di fatto
FLUSSI IDRICI DI PROCESSO, CIVILI E
METEORICI

Il Confezionatore della Disposizione è: 
Il Confezionatore della Disposizione è: 



Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 5 agosto 2013

**R.D.1775/1933 concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Cisterna di Latina -
richiedente Comune di Cisterna di Latina**

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in

Comune di Cisterna di Latina – richiedente Comune di Cisterna di Latina

L'Ente in data 02/07/2013 con prot. 53982 ha chiesto la Concessione per derivare 0,642 l/s e 20.250 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Cisterna di Latina (LT). Via Appia - F. 1 mapp. 176, per uso verde pubblico .

Il Dirigente Settore Ecologia Dott.ssa Valle Nicoletta

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 7 agosto 2013

R.D.1775/1933 variante concessione prot. 74726 del 07/11/2008 per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Terracina.

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 variante concessione prot. 74726 del 07/11/2008 per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Terracina. La ditta Italcalce srl in data 20/06/2013 con prot. 51375 ha chiesto Variante alla Concessione prot. 74726 del 07/11/2008 per derivare max 5 l/s e 50.000 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Terracina Via Salisano n. 1 fg. 92 mapp. 328, per uso industriale e igienico e assimilato.

Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 7 agosto 2013

**R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Spigno
Saturnia - ditta TRA.MO.RI. S.r.l..**

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Spigno Saturnia - ditta TRA.MO.RI. S.r.l.. La ditta TRA.MO.RI. S.r.l. in data 27/07/2012 con prot. 52639 ha chiesto la Concessione per derivare max 0.1 l/s e 216 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Spigno Saturnia via Malerbi, loc. Grata Fg 26 n°239, per uso industriale - igienico assimilati;.

Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 7 agosto 2013

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Fondi - ditta Coop. Agr. VA.LA.F.

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Fondi - ditta Coop. Agr. VA.LA.F. a r.l.. La ditta Coop. Agr. VA.LA.F. a r.l. in data 12/10/2012 con prot. 69488 ha chiesto la Concessione per derivare max 1.17 l/s e 950,00 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante pozzo in Comune di Fondi Via Pantanello 2° - 2^ trav a dx, Fg. 53 p.la 930, per uso igienico assimilato ed industriale.

Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 7 agosto 2013

L.R. 30/2000 atto ricognitivo per la derivazione acqua da corpo sotterraneo- ditta **Az.Agr. Eredi di Rodo Giacomo s.s.**

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

L.R. 30/2000 atto ricognitivo per la derivazione acqua da corpo sotterraneo—
ditta **Az.Agr. Eredi di Rodo Giacomo s.s.** . Questa Provincia ha rilasciato
atto ricognitivo con prot. 61645 del 29/07/2013 per dieci anni per derivare
max 34,50 l/s, medi 23,00 l/s e 41300 mc/anno di acqua da falda sotterranea
mediante 4 pozzi in Comune di Latina via s.p. scopeto F. 28 p.lla 90-32-33 e
Comune di Cisterna di Latina via della Pianura F. 154 p.lla 3, per uso
irriguo, canone annuo € 22,38 Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 7 agosto 2013

L.R. 30/2000 atto ricognitivo per la derivazione acqua da corpo sotterraneo- ditte : Funghitex s.s. e Mac di Mattozzi Franco, Azzola Remo s.s.

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

L.R. 30/2000 atto ricognitivo per la derivazione acqua da corpo sotterraneo–

ditte : **Funghitex s.s. e Mac di Mattozzi Franco, Azzola Remo s.s.**

Questa Provincia ha rilasciato atto ricognitivo con prot. 61643 del 29/07/2013 per dieci anni per derivare max 24,00 l/s e media 6,00 l/s e 52.020 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante tre pozzi in Comune di Cori Via Colle Tenne - F. 11 mapp. 1206, per uso irriguo e igienico e assimilati, canone annuo € 136,50 Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 7 agosto 2013

**R.D.1775/1933 ⇆ D.Lgs 152/06 concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo - ditta Rosini
Davide - Cisterna di Latina**

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 – D.Lgs 152/06 concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo – ditta Rosini Davide – Cisterna di Latina

Questa Provincia ha rilasciato concessione con atto prot. 62128 del 31/07/2013 per dieci anni per derivare 20 l/s e 45.000 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Cisterna di Latina (LT), Via Civitona snc F. 172 p.lla. 549, per uso agricolo irriguo, canone annuo €14,75

Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 8 agosto 2013

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Campodimele - richiedente Comune di Campodimele.

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Campodimele - richiedente Comune di Campodimele. Il Comune di Campodimele in data 02/08/2013 con prot. 63076 ha chiesto la Concessione per derivare max 2.31 l/s e 72.000 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Campodimele via S. Onofrio, loc. Moricone Fg 6 p.lla 73, per uso igienico assimilati e consumo umano.

Il Dirigente del Settore Dott. Pasquale FUSCO

Enti Locali

Comuni

Comune di Capena

Statuto

MODIFICHE STATUTO COMUNALE

COMUNE DI CAPENA

STATUTO
COMUNALE

APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 16 DELL'8 GIUGNO 2006
MODIFICATO CON DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 43 DEL 3 OTTOBRE 2012
E N. 18 DEL 28.06.2013

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 - Definizione.....	
Art. 2 - Finalità.....	
Art. 3 - Divieto di fumare	
Art. 4 - Autonomia.....	
Art. 5 - Sede	
Art. 6 - Territorio e Ambiente.....	
Art. 7 - Titolo di Città - Sigillo – Stemma – Gonfalone – Fascia Tricolore – Distintivo del Sindaco – Santo Patrono	
Art. 8 - Manifestazioni e festività	
Art. 9 - Cittadinanza Onoraria	
Art. 10 - Pari Opportunità	
Art. 11 - Assistenza, integrazione sociale e diritti dei portatori di handicap - Coordinamento degli interventi	
Art. 12 - Solidarietà internazionale	
Art. 13 - Cultura.....	
Art. 14 - Istruzione	
Art. 15 - Conferenza Stato – Città – Autonomie Locali	
Art. 16 - Tutela dei dati personali	
Art. 17 - Decentramento	
Art. 18 - Consiglio Comunale dei ragazzi	

TITOLO II

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE
(Consiglio – Giunta – Sindaco)CAPO I
CONSIGLIO COMUNALE

Art. 19 - Organi.....	
Art. 20 - Elezione – Composizione	
Art. 21 - Presidente del Consiglio Comunale - Consigliere Anziano	
Art. 22 - Competenze del Consiglio	
Art. 23 - Consiglieri Comunali - Convalida - Programma di Governo	
Art. 24 - Funzionamento - Decadenza dei Consiglieri - Indennità	
Art. 25 - Sessioni del Consiglio	
Art. 26 - Esercizio della potestà regolamentare	
Art. 27 - Commissioni Consiliari permanenti.....	

CAPO II GIUNTA E SINDACO

Art. 28 - Il Sindaco - Attribuzioni statali	
Art. 29 - Elezione del Sindaco - Funzioni.....	
Art. 30 - Linee programmatiche.....	
Art. 31 - Dimissioni del Sindaco.....	
Art. 32 - Vice Sindaco	
Art. 33 - Delegati del Sindaco.....	
Art. 34 - Divieto Generale di incarichi e consulenze – obbligo di astensione.....	
Art. 35 - Nomina della Giunta	
Art. 36 - La Giunta – Composizione e presidenza.....	
Art. 37 - Competenze della Giunta	
Art. 38 - Funzionamento della Giunta	
Art. 39 - Cessazione dalla carica di Assessore	
Art. 40 - Decadenza della Giunta – Mozione di sfiducia.....	

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI – RIUNIONI – ASSEMBLEE – CONSULTAZIONI – ISTANZE E PROPOSTE

Art. 41 - Partecipazione dei cittadini	
Art. 42 - Consigliere straniero aggiunto	
Art. 43 - Consultazioni.....	
Art. 44 - Petizioni.....	
Art. 45 - Proposte.....	

CAPO II REFERENDUM

Art. 46 - Azione referendaria	
Art. 47 - Disciplina del referendum	

Art. 48 - Effetti del Referendum

CAPO III TRASPARENZA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 49 - Accesso agli atti

Art. 50 - Diritto di informazione.....

Art. 51 - Istanze.....

CAPO IV ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 52 - Associazionismo.....

Art. 53 - Diritti delle associazioni.....

Art. 54 - Contributi alle associazioni

Art. 55 - Volontariato.....

CAPO V DIFENSORE CIVICO

Art. 56 - Istituzione dell'Ufficio.....

Art. 57 - Nomina - Funzioni - Disciplina.....

CAPO VI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 58 - Diritto di intervento nei procedimenti.....

Art. 59 - Procedimento ad istanza di parte.....

Art. 60 - Procedimento ad impulso di ufficio

Art. 61 - Determinazione del contenuto dell'atto

TITOLO IV

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 62 - Albo Pretorio

Art. 63 - Svolgimento dell'attività amministrativa.....

TITOLO V

PATRIMONIO - FINANZA - CONTABILITA'

Art. 64 - Demanio e Patrimonio.....

Art. 65 - Ordinamento finanziario e contabile

Art. 66 - Revisione economico-finanziaria.....

TITOLO VI

I SERVIZI

Art. 67 - Forma di gestione	
Art. 68 - Gestione in economia	
Art. 69 - Aziende speciali	
Art. 70 - Istituzioni.....	
Art. 71 - Società	
Art. 72 - Concessione a terzi.....	

TITOLO VII

FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE
ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 73 - Convenzioni	
Art. 74 - Accordi di programma	

TITOLO VIII

UFFICI E PERSONALE – SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 75 - Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro	
Art. 76 - Principi strutturali e organizzativi	
Art. 77 - Regolamento degli uffici e dei servizi.....	
Art. 78 - Struttura organizzativa	
Art. 79 -Incarichi dirigenziali di alta specializzazione	
Art. 80 - Collaborazioni esterne.....	

CAPO II

SEGRETARIO GENERALE – VICE SEGRETARIO

Art. 81 - Segretario Generale – Direttore Generale	
Art. 82 - Responsabili degli uffici e dei servizi	
Art. 83 - Avvocazione.....	
Art. 84 - Ufficio di staff	
Art. 85 - Ufficio per la gestione del contenzioso del lavoro	
Art. 86 - Controlli interni	

TITOLO IX

DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 87 - Entrata in vigore
- Art. 88 - Modifiche allo Statuto

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Definizione

1. Il Comune di Capena è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.
2. Esercita funzioni proprie e funzioni attribuite, conferite o delegate dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.
3. Esprime la propria appartenenza al comprensorio della Valle del Tevere, è impegnato a promuovere, d'intesa con gli altri Comuni, tutte le iniziative atte a salvaguardare le caratteristiche ambientali, economiche e socioculturali nella prospettiva dello sviluppo dell'area.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune rappresenta gli interessi della comunità ed esprime il governo della stessa nell'ambito delle competenze locali: concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello stato e delle regioni e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione e attuazione. Coordina la propria azione con quella degli altri enti locali, per lo sviluppo della vita sociale secondo i principi costituzionali, ispirandosi ai valori della democrazia, della partecipazione e della solidarietà.
2. Assume le iniziative e promuove gli interventi necessari per assicurare pari dignità ai cittadini e per tutelare i diritti fondamentali, ispirando la sua azione a principi di democrazia, di uguaglianza, di libertà, di tolleranza, di solidarietà e giustizia per il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nella Comunità di Capena, in particolare ispira la sua azione per la concreta realizzazione dei principi affermati dall'art. 11 della Costituzione Italiana.
3. Fedele alle tradizioni di vita e di lotta democratica, che hanno portato all'approvazione della nostra Carta Costituzionale, riconosce e si identifica nei valori del lavoro della famiglia e negli ideali che hanno portato alla formazione della Repubblica Italiana.
4. Consapevole della plurisecolare tradizione, che lo privilegia, si riconosce punto di riferimento di alto valore spirituale e culturale per l'intera comunità nazionale ed internazionale ed ispira, quindi, la propria azione politica ed amministrativa ai valori della cultura, della tradizione, della pace, alla difesa dei diritti umani, alla cooperazione ed alla solidarietà.
5. Capena assume, dunque, l'epiteto qualificativo di "Città d'Arte"

6. Si riconosce nei principi affermati dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, approvata dal Parlamento europeo il 14 novembre 2000.
7. A tal fine:
 - a) concorrerà a garantire, nel rispetto delle proprie competenze, il diritto al lavoro, alla casa, alla salute, all'assistenza sociale in modo da affrontare ogni forma di disagio sociale e personale anche con il responsabile coinvolgimento degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti, delle confessioni religiose con le quali lo stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore, nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
 - b) riconoscerà il ruolo sociale degli anziani, ne valorizzerà l'esperienza, ne tutelerà i diritti e gli interessi;
 - c) favorirà la partecipazione civica dei giovani, anche minorenni, ne valorizzerà l'associazionismo e concorrerà a promuoverne la crescita culturale, sociale e professionale;
 - d) tutelerà i diritti delle bambine e dei bambini, ne promuoverà in particolare il diritto alla salute, allo sport, alla socializzazione, allo studio ed alla formazione nella famiglia, nella scuola e nelle realtà sociali dove si sviluppa la loro personalità;
 - e) concorrerà a garantire il diritto alla vita adottando quegli accorgimenti e strumenti necessari affinché la vita di ogni persona sia accolta e protetta in tutti i suoi aspetti;
 - f) riconosce l'essenziale ruolo della famiglia per il benessere sociale e ne favorisce la funzione;
 - g) promuoverà tutte le azioni necessarie alla tutela del proprio patrimonio naturale, storico, artistico, religioso e culturale per diffondere le tradizioni popolari, anche con la collaborazione delle organizzazioni di volontariato e di comitati;
 - h) promuoverà e favorirà ogni iniziativa atta a rendere effettivo il diritto allo studio ed alla cultura;
 - i) attuerà un programmatico ed organico assetto del territorio nel rispetto dell'ambiente a tutela del suolo e delle risorse idriche;
 - j) coordinerà lo sviluppo economico sociale, favorendo le attività commerciali, turistiche, sportive, del tempo libero e realizzerà le necessarie infrastrutture compatibili con il modello di sviluppo sostenibile per garantire una migliore qualità della vita.
8. Potenzierà in conseguenza i servizi pubblici, anche mediante la partecipazione a consorzi od a società per azioni.
9. Riconoscerà e promuoverà il metodo della programmazione come strumento attuativo dei propri obiettivi e finalità.
10. Il Comune ispira la propria attività al principio di parità tra uomo e donna e, a tale scopo, gli organi di governo garantiscono la rappresentanza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali nonché in enti, Aziende e Istituzioni da esso dipendenti o partecipate.¹

Art. 3

Divieto di fumare

1. È fatto divieto di fumare in tutte le strutture pubbliche presenti sul territorio e in particolare:
 - a) uffici pubblici;
 - b) strutture sanitarie, ivi compresi gli studi medici;

¹ Comma aggiunto con Delibera del Consiglio comunale n. 18/'13

- c) scuole di ogni ordine e grado;
 - d) mezzi di trasporto pubblico;
 - e) strutture pubbliche destinate ad attività sportiva, ricreativa, culturale, congressuale, di spettacolo e di ritrovo.
2. Per disciplinare le modalità di divieto si fa riferimento alla normativa nazionale in vigore.

Art. 4 Autonomia

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
2. Le violazioni alle ordinanze sindacali e/o ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative pecuniarie. Per le violazioni a disposizioni contenute nei regolamenti comunali ed in ordinanze sindacali si applicano le sanzioni previste dall'art. 16 comma 1 e 3 e dall'art. 17 della legge n. 689 del 24.11.1981 e successive modificazioni e integrazioni, salvo successive diverse disposizioni di legge a riguardo.
3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.
4. Il Comune assicura la massima circolazione delle informazioni di cui è in possesso tra tutte le pubbliche Amministrazioni, anche tramite sistemi informativo - statistici automatizzati, così da consentirne la possibilità di fruizione su tutto il territorio nazionale.
5. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.
6. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 5 Sede

1. La sede del Comune è sita in Piazza S. Luca n. 1 La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio Comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le commissioni comunali.
2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della Giunta comunale, potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.
3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, potranno riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del comune.

Art. 6 Territorio e Ambiente

Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Nazionale di Statistica. Il Comune riconosce la tutela dell'ambiente e del paesaggio fra i valori fondamentali della comunità. A tal fine, nell'ambito delle competenze attribuitegli dalla legge:

- sostiene interventi e progetti di recupero ambientale, naturale, di riqualificazione dell'estetica cittadina;

- adotta tutte le misure per contrastare e ridurre l'inquinamento atmosferico, acustico e delle acque;
- opera per garantire la salubrità dei luoghi di lavoro e per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- predispone la costante verifica sulle trasformazioni urbanistiche e edilizie nel centro storico prevedendo limiti e vincoli per le modifiche di destinazione d'uso;
- sottopone a particolare garanzia di conservazione e salvaguardia l'area collinare, tutela le aree agricole, le coltivazioni e le alberature;
- promuove la tutela e la fruibilità di aree naturalistiche o archeologiche di particolare interesse come il Lucus Feroniae, l'area archeologica di San Martino;
- si impegna per la conservazione ed il restauro dei beni architettonici, culturali e storici presenti sul territorio.

Art. 7

Titolo di Città – Sigillo – Stemma – Gonfalone – Fascia Tricolore – Distintivo del Sindaco - Santo Patrono

1. Lo stemma del Comune è rappresentato da uno scudo con all'interno una lepre di colore marrone risale una verde collina con al centro la scritta orizzontale in grigio "CAPENATES". Nella parte alta dello scudo, su sfondo rosso, si trovano tre rami, uno di ulivo a sinistra uno di frumento al centro ed uno di quercia a destra, legati nella parte inferiore con un nastro rosso; sopra lo scudo è posta una corona comunale argentea ed è custodito nella casa comunale.
2. Il gonfalone del Comune è un drappo di stoffa a forma di stendardo a due colori in bande verticali uguali: a sinistra di chi guarda colore bianco, a destra colore rosso. Il bordo inferiore è a tre lobi di frange ed al centro è riprodotto lo stemma del Comune sormontato dalla scritta ad arco "Comune di Capena". Il campo del gonfalone è decorato da motivi floreali di colore argenteo. Il gonfalone è esposto nell'aula del Consiglio Comunale ed in pubblico nelle manifestazioni ufficiali.
3. L'uso dello stemma del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.
4. L'uso dello stemma da parte di associazioni ed enti operanti nel comune può essere autorizzato con deliberazione della Giunta Comunale nel rispetto delle norme regolamentari.
5. La bandiera con i colori del Comune di Capena è esposta sugli edifici comunali accanto alla bandiera nazionale. E' inoltre perennemente esposta sul pennone del municipio insieme a quella nazionale e a quella europea, secondo le indicazioni stabilite dal regolamento emanato mediante il D.P.R. 7 aprile 2000 n. 121.
6. Il patrono del Comune di Capena è San Luca. Detta ricorrenza, ai sensi del Martirologio Romano, ricorre il 18 ottobre. Il Comune si impegna a solennizzare il Patrono anche in forma civile.

Art. 8

Manifestazioni e festività

1. Il Comune riconosce la validità di alcune importanti manifestazioni, oramai radicatesi nel patrimonio storico e tradizionale, che nel corso di ogni anno abbiano fatto derivare alla Città prestigio, lustro e migliore qualità della vita ovvero si siano distinte in qualsivoglia branca della cultura, dello sport, dello scibile umano.
2. Istituisce, dunque, formalmente e garantisce il puntuale svolgimento delle seguenti manifestazioni:
 - Festività di San Marco Evangelista (25 Aprile o domenica precedente o seguente);
 - Festa di S.S. Maria Assunta in cielo (14 e 15 Agosto)

- Vendemmiale o Sagra dell'Uva (1^a domenica di Ottobre)

Art. 9
Cittadinanza Onoraria

1. Il Consiglio comunale può conferire la cittadinanza onoraria a personalità, italiane o straniere, non residenti a Capena, su proposta motivata presentata dalla Giunta comunale e approvata da almeno due terzi dei suoi componenti.
2. Lo Statuto riconosce e solennizza le cittadinanze onorarie già concesse, siccome in linea con i principi, le finalità e le motivazioni sottese ad una così alta onorificenza.

Art. 10²
Pari Opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:
- riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'articolo 35, comma 3, lettera e) del D.Lgs. n. 165/2001
 - adotta propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica
 - garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle amministrazioni interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare
 - può finanziare programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio
 - adotta tutte le misure per attuare le direttive dell'Unione europea in materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica.

Art. 11
Assistenza, integrazione sociale e diritti dei portatori di handicap
Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34 del D. lgs n. 267/2000, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.
2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel Comune, il Sindaco provvede ad istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale fanno parte i responsabili dei servizi medesimi.
3. All'interno del comitato viene istituita una segreteria che provvede a tenere i rapporti con le persone handicappate ed i loro familiari.

² Articolo modificato con Delibera del Consiglio comunale n. 18/13

Art. 12

Solidarietà internazionale

1. Il Comune favorisce la libertà, la pace e l'incontro fra i popoli. Si impegna per il rispetto, la dignità e l'accoglienza di ogni essere umano, attiva forme di cooperazione, scambi e gemellaggi con le città di tutto il mondo..
2. Promuove e sostiene iniziative che sviluppino il processo di integrazione europea, persegue gli intenti della Carta europea dell'autonomia locale e si impegna per la sua attuazione.
3. Ricerca, nello spirito di solidarietà ed impegnandosi per offrire opportunità di lavoro ed accesso alla casa, l'integrazione sociale degli immigrati e garantisce il rispetto dei loro diritti.
4. Favorisce la conoscenza e la valorizzazione delle espressioni culturali, ricreative, sociali, economiche e religiose degli stranieri regolarmente soggiornanti e ogni iniziativa di informazione sulle cause dell'immigrazione e di prevenzione delle discriminazioni razziali o della xenofobia, anche attraverso la raccolta presso le biblioteche scolastiche, di libri, periodici e materiale audiovisivo prodotti nella lingua originale dei paesi di origine degli stranieri residenti.
5. Costituisce discriminazione ogni comportamento che, direttamente o indirettamente, comporti una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sulla razza, il colore, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica, le convinzioni e le pratiche religiose, e che abbia lo scopo o l'effetto di distruggere o di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in ogni campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica.

Art. 13

Cultura

1. Il Comune valorizza il patrimonio culturale della città in tutte le sue forme, sostiene la produzione di nuove espressioni culturali, favorisce e tutela iniziative fondate sulla tradizione storica locale, promuove nel rispetto delle reciproche autonomie la più ampia collaborazione con le istituzioni culturali.
2. Opera per la conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale, artistico, archivistico, documentale e librario e per garantire alla cittadinanza il diritto alla fruizione ed alla consultazione di tale patrimonio.
3. Provvede ad incentivare occasioni di formazione professionale per il restauro, l'artigianato artistico, le espressioni culturali.

Art. 14

Istruzione

1. Il Comune opera perché, oltre al superamento di ogni forma di analfabetismo, sia reso effettivo il diritto allo studio ed alla formazione permanente dei cittadini, concorrendo alla realizzazione di un sistema educativo che garantisca a tutti ed a tutte le età eguali opportunità di istruzione e di cultura.
2. Riconosce la primarietà degli interventi rivolti alla prima infanzia e, nella propria attività amministrativa, persegue il fine del pieno accesso delle bambine e dei bambini ai servizi educativi.

Art. 15

Conferenza Stato – Città – Autonomie Locali

Nell'ambito del decentramento di cui alla legge 15 marzo 1997, n. 59, il Comune si avvale della Conferenza Stato - Città - Autonomie locali, in particolare per l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali, la promozione di accordi o contratti di programma, le attività relative alla organizzazione di manifestazioni che coinvolgono più comuni, da celebrare in ambito nazionale.

Art. 16

Tutela dei dati personali

Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 17

Decentramento

Il Comune, al fine di favorire un efficiente esercizio dei servizi comunali, un'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica ed amministrativa, una precisa ed efficace informazione sui programmi e sulle decisioni comunali, può istituire apposita delegazione, nelle frazioni che abbiano almeno 3.500 abitanti con particolari esigenze ove consentito dall'organico e dall'organizzazione degli uffici e, qualora di dimensione inferiori, ove se ne ravvisi la reale necessità e la possibilità logistiche.

Art. 18

Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi.
2. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani ed agli anziani, volontariato, rapporti con l'Unicef e con le altre organizzazioni Onlus rivolte ai ragazzi ed all'infanzia.

TITOLO II

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE (Consiglio – Giunta – Sindaco)

CAPO I

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 19

Organi

1. Sono organi del Comune il Sindaco, il Consiglio Comunale, la Giunta e il Presidente del Consiglio (se previsto). Le rispettive competenze sono stabilite dalla Legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio Comunale, il Sindaco e gli Assessori, quali amministratori dell'ente, hanno l'obbligo di tenere un comportamento ispirato ai principi dell'imparzialità e della buona amministrazione nel rispetto della distinzione tra le loro funzioni, competenze e responsabilità e quello dei dirigenti delle strutture.
3. Il Consiglio Comunale, il Sindaco e gli Assessori hanno l'obbligo, quali amministratori dell'ente, di astenersi sulle deliberazioni riguardanti interessi propri, di parenti e affini fino al quarto grado. Tale obbligo si considera escluso per i provvedimenti normativi e di carattere generale, quali i piani urbanistici, salvo i casi di correlazione immediata e diretta tra deliberazione e interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.
4. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo, programmazione e controllo politico-amministrativo.
5. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune, esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.
6. La Giunta collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale.
7. Il Comune di Capena garantisce la presenza di entrambi i sessi nelle Giunte e negli organi collegiali non elettivi.³

Art. 20

Elezione – Composizione

1. L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza sono regolati dal D. lgs. n. 267/2000.
2. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco cui spettano, fra gli altri, i poteri di convocazione, di direzione dei lavori e dell'attività del Consiglio.
3. Il Consiglio Comunale può eventualmente essere presieduto da un presidente, eletto tra i consiglieri. In tal caso a tale figura, ove introdotta, sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione, direzione dei lavori e della attività del Consiglio.

Art. 21

Presidente del Consiglio Comunale – Consigliere anziano

1. Per l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale è necessario il voto dei due terzi dei consiglieri assegnati in sede di prima e seconda votazione, nella terza votazione è sufficiente la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
2. Il Presidente del Consiglio Comunale entra in carica immediatamente dopo la proclamazione dell'elezione.
3. Le votazioni necessarie per l'elezione del Presidente si effettuano in una sola seduta consiliare.
4. Il Presidente del Consiglio Comunale può essere revocato su proposta motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati ed approvata, con votazione per appello nominale, dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. La seduta deve svolgersi non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla presentazione della proposta e può essere convocata dal Sindaco.
5. Il Presidente del Consiglio Comunale:
 - a) rappresenta il Consiglio Comunale;
 - b) cura la programmazione dei lavori del Consiglio;

³ Comma aggiunto con Delibera del Consiglio comunale n. 18/'13

- c) concorre alla formazione dell'ordine del giorno delle riunioni in ossequio al diritto di iniziativa e di proposta riservato al Sindaco e ad un quinto dei consiglieri;
 - d) assicura il collegamento politico istituzionale con il Sindaco ed i Gruppi consiliari;
 - e) convoca e presiede la Conferenza dei capigruppo;
 - f) coordina l'attività delle Commissioni Consiliari;
 - g) è garante del rispetto delle norme sul funzionamento del Consiglio;
 - h) apre, dirige e dichiara chiusa la votazione sugli argomenti all'ordine del giorno e proclama l'esito delle votazioni;
6. Al Presidente del consiglio, ove nominato, è corrisposta l'indennità mensile prevista dalla legge.
7. Le funzioni vicarie di presidente del Consiglio sono esercitate dal consigliere anziano. Nel caso di impossibilità o impedimento anche del consigliere anziano, il Consiglio è presieduto dal Consigliere più anziano di età esclusi il Sindaco e gli Assessori.
8. È consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi della art. 73 del D. lgs. n. 267/2000, con esclusione del sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di sindaco, proclamati consiglieri ai sensi del comma 11 del medesimo art. 73.
9. L'ordine dei lavori di ciascuna seduta contenente l'elenco degli atti e le materie da trattare è formato dal Presidente del Consiglio Comunale sulla base delle indicazioni del Sindaco e della Conferenza dei Capigruppo composta dal Presidente, dal Sindaco e dai Capigruppo consiliari. In caso di mancato accordo dispone il Presidente del Consiglio Comunale ai sensi del precedente comma 5 c.

Art. 22

Competenze del Consiglio Comunale

Le competenze del Consiglio sono disciplinate dal testo unico. Entro trenta giorni dall'insediamento, il Consiglio Comunale formula gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso i soggetti gestori di servizi pubblici. Qualora non si proceda entro il predetto termine si intendono confermati gli indirizzi previgenti. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i consiglieri di maggioranza e di minoranza.

Art. 23

Consiglieri Comunali – Convalida – Programma di Governo

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.
2. Il Consigliere nell'esercizio del potere di iniziativa può formulare interrogazioni, interpellanze, risoluzioni, mozioni su tutte le attività del comune e presentare proposte di deliberazione per le materie di competenza del Consiglio, secondo le modalità stabilite dal regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali.
3. Il Consigliere che abbia un qualsiasi interesse personale diretto o indiretto alle proposte di deliberazione deve astenersi dal partecipare al dibattito ed alla votazione.
4. I Consiglieri comunali hanno diritto alla copia degli atti, dei provvedimenti e dei verbali degli organi del Comune, delle aziende speciali, dei consorzi, delle istituzioni e delle società a prevalente capitale pubblico locale cui partecipa il comune, e, nel rispetto del segreto d'ufficio, hanno diritto di accesso agli uffici di tali enti.
5. I Consiglieri comunali hanno diritto a disporre dei servizi e delle risorse necessari per l'espletamento del loro mandato, oltre che del tempo necessario e di un'indennità.
6. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

7. La prima seduta del Consiglio Comunale deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.
8. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del D. lgs n. 267/2000.
9. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il vice sindaco, dallo stesso nominata.
10. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco sentita la Giunta, consegna al Presidente del Consiglio ed ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
11. Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.
12. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali spostamenti.
13. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193, comma 2 del D. lgs n. 267/2000.

Art. 24

Funzionamento – Decadenza dei consiglieri – Indennità

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:
 - a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, anche tramite invio a mezzo fax o ricorso a procedure telematiche, rispetto al giorno di convocazione, almeno:
 - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria;
 - tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria;
 - un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti;
 - b) prevedere, per la validità della seduta, la presenza di non meno di un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'Ente, senza computare a tal fine il Sindaco⁴;
 - c) riservare al Presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;
 - d) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;
 - e) indicare se le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;
 - f) disciplinare la fornitura dei servizi, delle attrezzature, degli uffici e delle risorse finanziarie assegnate all'ufficio di presidenza del consiglio.
2. I gruppi consiliari sono costituiti da più Consiglieri comunali e con le modalità stabilite dal regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali. Ciascun Gruppo è rappresentato dal capogruppo.
3. Il consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta del Consiglio, nonché ai lavori delle Commissioni Consiliari formalmente costituite, entro dieci giorni dalla stessa.
4. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della

⁴ Punto modificato con Delibera del Consiglio comunale n. 43/'12

decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

5. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.
6. Ai Consiglieri comunali, è attribuito il gettone di presenza ai sensi di legge. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi, per le quali viene corrisposto il gettone di presenza.

Art. 25 Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.
2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:
 - a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;
 - b) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica.
 - c) Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

Art. 26 Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e del presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

Art. 27 Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio Comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive temporanee o permanenti; può altresì, in qualsiasi momento, costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.
2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabiliti con apposito regolamento.
3. Nello stabilire la composizione delle Commissioni consiliari permanenti il Regolamento dovrà attenersi al criterio di proporzionalità, vale a dire all'equilibrio tra maggioranza e minoranza.
4. *. Il Sindaco, il Presidente del Consiglio e l'Assessore competente per materia possono partecipare ai lavori delle Commissioni consiliari permanenti ma senza diritto di voto e senza determinare la validità delle sedute ma con facoltà di relazione e di intervento nella discussione.*
5. Il Regolamento può prevedere che le proposte di deliberazione che abbiano ottenuto parere favorevole unanime dalla Commissione competente siano presentate al Consiglio Comunale in apposito allegato all'ordine del giorno e siano votate senza discussione, salva la diversa richiesta di un consigliere comunale.
6. Le Commissioni speciali, possono svolgere indagini conoscitive su questioni di propria competenza e disporre l'audizione di funzionari del Comune, di istituzioni, nonché di rappresentanti di organizzazioni, associazioni ed enti, ed acquisire pareri ed osservazioni di esperti cittadini ed organizzazioni sociali.
7. Il Consiglio Comunale può, all'occorrenza, istituire, nel suo seno, Commissioni Consiliari aventi funzioni di controllo e di garanzia. La Presidenza di dette Commissioni, ove istituite, viene assegnata alle opposizioni.

8. Il Consiglio Comunale può nominare commissioni o comitati composti da persone estranee al consiglio stesso con il compito di supportare l'attività degli uffici o della Giunta Comunale.

CAPO II GIUNTA E SINDACO

Art. 28 Il Sindaco Attribuzioni statali

1. Il Sindaco, quale ufficiale di governo, sovrintende:
 - a) alla tenuta dei registri di Stato Civile e di Popolazione ed agli adempimenti demandategli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
 - b) alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica;
 - c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
 - d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.
 - e) Il Sindaco, quale ufficiale di governo, adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene pubblica, nonché al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.
2. In casi di emergenza, connessi con il traffico e/o inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio.
3. Il Sindaco informa la popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali connesse ad esigenze di protezione civile di cui all'art. 36 del Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, approvato con D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66 ed in riferimento all'art. 12 della Legge 3 Agosto 1999 n. 265.

Art. 29 Elezione del Sindaco – Funzioni

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio Comunale.
2. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune.
3. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.
4. Il Sindaco esercita tutte le funzioni previste dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti comunali ed inoltre:
 - a) convoca e presiede la seduta di insediamento del Consiglio comunale fino alla eventuale elezione del Presidente;
 - b) attua gli indirizzi di politica amministrativa del Consiglio Comunale;
 - c) ha la rappresentanza generale dell'Ente, convoca e presiede la Giunta, nonché il Consiglio quando non è previsto il Presidente del Consiglio, e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti;

- d) rappresenta in giudizio il Comune e, salvo riferirne alla Giunta Comunale, promuove davanti alla autorità giudiziaria i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie;
 - e) riferisce annualmente al Consiglio Comunale sullo stato di attuazione degli accordi di programma;
 - f) può attribuire la trattazione di affari e materie a singoli Assessori e delegare ad essi atti di sua competenza, con potere di avocazione e di riassunzione;
 - g) può delegare la propria partecipazione in rappresentanza del Comune in assemblee di società e di altri enti partecipati;
 - h) nomina e revoca, con le specifiche procedure previste dalle leggi vigenti, il Direttore Generale ed il Vice Segretario Generale;
 - i) nomina i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna. La copertura dei posti di Responsabili degli Uffici e dei Servizi, di qualifica dirigenziale, o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, a seguito di deliberazione motivata, con contratto di diritto privato fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire;
 - j) nomina i componenti del proprio staff;
 - k) può attribuire ai responsabili degli uffici e dei servizi e/o funzionari anche funzioni non comprese fra quelle degli uffici cui sono preposti;
 - l) adotta i provvedimenti inerenti il rapporto di lavoro dei dirigenti;
 - m) rilascia autorizzazioni e concessioni quando non sia altrimenti prevista la competenza dei dirigenti;
 - n) sottoscrive gli atti riguardanti le sanzioni per violazioni inerenti le materie di competenza;
 - o) stipula i gemellaggi sulla base di deliberazioni consiliari;
 - p) concede il patrocinio del Comune.
 - q) adotta, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.
5. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, coordina e riorganizza gli orari degli esercizi commerciali, degli uffici e servizi pubblici per armonizzarli alle esigenze degli utenti, elabora il piano regolatore dei tempi e degli orari di concerto con altri enti erogatori di servizi pubblici non comunali.

Art. 30

Linee programmatiche

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 22, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 31

Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni scritte del Sindaco sono presentate al Consiglio e fatte pervenire all'ufficio protocollo generale del Comune.
2. Il Sindaco o il Presidente del Consiglio hanno l'obbligo di convocare il Consiglio Comunale entro e non oltre cinque giorni dall'acquisizione al protocollo dell'Ente delle dimissioni.
3. Le dimissioni, una volta trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio, divengono efficaci ed irrevocabili. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

Art. 32

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'art. 59 del D. lgs n. 267/2000.
2. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'assessore più anziano di età.
3. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino alla elezione del nuovo Sindaco.

Art. 33

Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.
2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.
3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.
4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.
5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri appositamente delegati, compresi quelli della minoranza.

Art. 34

Divieto Generale di incarichi e consulenze – obbligo di astensione

Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli assessori e ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

Art. 35

Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, promovendo, possibilmente, la presenza di ambo i sessi.
2. I soggetti chiamati alla carica di Vice Sindaco o assessore devono:
 - se cittadini non facenti parte del Consiglio essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale;
 - non essere coniuge, ascendente, discendente, parente o affine, fino al terzo grado, del Sindaco.
3. La Giunta nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, esamina la condizione del Vice Sindaco e degli assessori in relazione ai requisiti di eleggibilità e compatibilità di cui al comma precedente.
4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 36

La Giunta – Composizione e presidenza

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori compreso tra il limite minimo di due e il limite massimo di sei di cui uno investito della carica di Vice-Sindaco. Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in misura non superiore di un terzo del numero complessivo degli assessori purchè in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale. Gli assessori non Consiglieri hanno diritto, e se richiesti, l'obbligo, di partecipare alle adunanze del Consiglio Comunale, con pieno diritto di parola, ma senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il quorum di validità dell'adunanza.
2. È Assessore anziano l'Assessore più anziano di età. L'Assessore anziano in caso di assenza o impedimento sia del Sindaco che del Vice Sindaco, esercita le funzioni sostitutive del Sindaco.
3. Il Sindaco e gli altri componenti la Giunta Comunale, qualunque siano le rispettive competenze, devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale.

Art. 37

Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs n. 267/2000, commi 1 e 2, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario, del Direttore generale, se nominato, o dei responsabili dei servizi; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.
3. È, altresì, di competenza della Giunta:
 - a) l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali dell'organizzazione dell'Ente stabiliti dal Consiglio;
 - b) la programmazione triennale del fabbisogno di personale;
 - c) l'autorizzazione a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello;
 - d) il compito di definire le aliquote dei tributi;
 - e) l'accettazione di lasciti e di donazioni, salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, lett. i) e l), del D. Lgs n. 267/2000.
4. La Giunta può sottoporre al controllo preventivo di legittimità ogni deliberazione di sua competenza, ad eccezione di quelle di approvazione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Art. 38

Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.
2. Ogni singolo assessore è responsabile diretto, nei confronti del Consiglio, dei programmi e progetti affidati alla sua direzione.
3. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.
4. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

5. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico - amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.
6. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.
7. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito, in via temporanea da un componente della Giunta, nominato dal Presidente.

Art. 39

Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.
2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.
3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

Art. 40

Decadenza della Giunta – Mozione di sfiducia

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e si procede allo scioglimento del Consiglio.
2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli assessori ed ai capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.
4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.
6. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.
5. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI – RIUNIONI – ASSEMBLEE – CONSULTAZIONI – ISTANZE E PROPOSTE

Art. 41

Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico - amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e

frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali

Art. 42

Consigliere straniero aggiunto

1. Per gli stranieri, che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, legittimamente presenti nel territorio nazionale e residenti nel comune o aventi in questo il domicilio per ragioni di studio o di lavoro, il Comune può prevedere l'istituzione della figura del "Consigliere straniero aggiunto" che potrà partecipare a tutte le sedute pubbliche del Consiglio comunale ed esprimere la sua opinione come tutti gli altri Consiglieri, ma senza diritto di voto. Per disciplinare le modalità per l'elezione, il numero e le funzioni, sarà istituito un apposito regolamento.

Art. 43

Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, possono deliberare di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le rappresentanze culturali e religiose, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.
2. I risultati delle consultazioni, nelle forme previste dall'apposito regolamento, devono essere menzionati nei conseguenti atti.
3. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

Art. 44

Petizioni

1. I cittadini del Comune di Capena, possono rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse Comune o per esporre esigenze di natura collettiva.
2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.
3. Se la petizione è sottoscritta da almeno 500 elettori aventi diritto, l'Organo competente deve pronunciarsi in merito entro trenta giorni dal ricevimento.
4. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 15 giorni, la assegna in esame all'Organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale.
5. Il contenuto della decisione dell'Organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.
6. Se la petizione è sottoscritta da almeno 1.000 elettori aventi diritto, ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del Consiglio Comunale, da convocarsi entro 20 giorni.

Art. 45

Proposte

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore a 1.500, avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'Ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto ed il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario Comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'Organo competente ed ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 30 giorni dal ricevimento.
2. L'Organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro trenta giorni dal ricevimento della proposta.
3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

CAPO II REFERENDUM

Art. 46 Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.
2. Non possono essere indetti referendum:
 - a) in materia di tributi locali e di tariffe;
 - b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
 - c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.
3. I soggetti promotori del referendum possono essere:
 - a) un terzo del corpo elettorale;
 - b) il Consiglio comunale.
4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali europee, nazionali, regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 47 Disciplina del referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.
2. In particolare il regolamento deve prevedere:
 - a) i requisiti di ammissibilità;
 - b) i tempi;
 - c) le condizioni di accoglimento;
 - d) le modalità organizzative;
 - e) i casi di revoca e sospensione;
 - f) le modalità di attuazione.

Art. 48 Effetti del Referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.
3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

CAPO III TRASPARENZA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 49 Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione Comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.
2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicitamente dispongono legislative dichiarazioni riservate o sottoposti a limiti di divulgazione.
3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.
4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o Funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.
5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.
6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 50 Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.
2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del Sindaco in appositi spazi, a ciò destinati.
3. L'affissione viene curata dal Segretario Comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.
4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.
5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi ad enti ed associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.
6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari ed ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.
7. Il Comune può proporre o promuovere forme di pubblicizzazione dell'attività amministrativa attraverso pubblicazioni, manifesti, giornali, trasmissioni radiofoniche o televisive ed altre forme di supporti audiovisivi.

Art. 51

Istanze

1. Chiunque, singolo od associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi od aspetti dell'attività amministrativa.
2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro trenta giorni dall'interrogazione.

CAPO IV ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 52 Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.
2. A tal fine, la Giunta comunale, ad istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.
3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.
4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.
5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.
6. Il Comune può promuovere ed istituire la consulta delle associazioni.

Art. 53 Diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'Ente nel settore in cui essa opera.
2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.
3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a 10 giorni.

Art. 54 Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.
2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.
3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.
4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale ed inserite nell'apposito albo regionale, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

Art. 55 Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.
2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'Ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.
3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO V DIFENSORE CIVICO

Art. 56 Istituzione dell'Ufficio

1. Può essere istituito nel Comune l'ufficio del "difensore civico" quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.
2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 57 Nomina – Funzioni – Disciplina

1. Con apposito regolamento saranno disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del difensore civico.
2. Il Comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici della provincia per l'istituzione dell'ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti verranno disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.

CAPO VI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 58 Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirevi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'Amministrazione Comunale deve rendere pubblico il nome del Funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 59

Procedimento ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal Funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.
2. Il Funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro trenta giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.
3. Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a sessanta giorni.
4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti od interessi legittimi di altri soggetti il Funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.
5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 60

Procedimento ad impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il Funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.
2. I soggetti interessati possono altresì, nello stesso termine chiedere, di essere sentiti personalmente dal Funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.
3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Art. 61

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la Giunta comunale.
2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO IV

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 62
Albo Pretorio

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'albo pretorio comunale per le pubblicazioni che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

Art. 63
Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.
2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.
3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

TITOLO V
PATRIMONIO – FINANZA – CONTABILITA'

Art. 64
Demanio e Patrimonio

1. Apposito regolamento, come previsto dall'art. 230 del D. Lgs n. 267/2000, disciplinerà le alienazioni patrimoniali.
2. Tale regolamento disciplinerà, altresì, le modalità di rilevazione dei beni comunali, la loro gestione e l'aggiornamento annuale degli inventari.

Art. 65
Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.
2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con gli artt. 152 e 153 del D. Lgs n. 267/2000.
3. Apposito regolamento disciplinerà quanto previsto dalla legge n. 212 del 27 luglio 2000 " Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente ".

Art. 66
Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico - finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.
2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 52, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

TITOLO VI I SERVIZI

Art. 67 Forma di gestione

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.
2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.
3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:
 - a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;
 - b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
 - c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
 - d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
 - e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati, salvo quanto previsto nel successivo art. 60.

Art. 68 Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.
2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda.

Art. 69 Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.
2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:
 - a) il consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;
 - b) il presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);
 - c) il direttore, cui compete la responsabilità gestionale dell'ente, deve essere persona dotata della necessaria professionalità e viene nominato con contratto a tempo determinato.
3. Non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i membri della Giunta e del Consiglio comunale, i soggetti già rappresentanti il Comune presso altri enti,

4. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio
5. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto della stessa, approvato dal Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.
6. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.
7. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.
8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.
9. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 70 Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali e educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.
2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero, non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio comunale.
3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 57 per le aziende speciali.
4. Il direttore dell'istituzione è l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità.
5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e da apposita regolamentazione. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.
6. Il Consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.
7. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 71 Società

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, anche mediante accordi di programma, senza il vincolo della proprietà maggioritaria di cui al comma 1, lettera e), dell'articolo 113 del D. Lgs n. 267/2000 e anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 9, primo comma, lettera d), della legge 2 aprile 1968, n. 475, come sostituita dall'articolo 10 della legge 8 novembre 1991, n. 362.
3. Per l'applicazione del comma 2, si richiamano le disposizioni di cui alla legge 23 dicembre 1992, n. 498, e del relativo regolamento approvato con D.P.R. 16 settembre 1996, n. 533, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 72

Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.
2. La concessione a terzi è decisa con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

TITOLO VII

FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 73

Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri comuni e con la provincia.
2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 74

Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.
2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VIII
UFFICI E PERSONALE – SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 75

Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, sia ai sensi del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche e integrazioni, sia a quanto previsto negli artt. 3 e 17 del presente statuto.

Art. 76

Principi strutturali e organizzativi

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione dei ruoli tra gli organi elettivi, a cui sono affidate competenze d'indirizzo, di programmazione e di controllo, e gli organi burocratici, ai quali è affidata la gestione amministrativa e delle risorse umane e strutturali.
2. Gli uffici ed i servizi comunali sono organizzati secondo criteri di autonomia, funzionalità ed economicità in modo da realizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso l'elevazione del livello di produttività. Il personale agli stessi preposto opera con professionalità al servizio dei cittadini. Nell'attuazione di tali criteri e principi i funzionari responsabili, coordinati dal Segretario comunale, assicurano l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di razionalità economica.

Art. 77

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi gli organi amministrativi.
2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; ai funzionari responsabili spetta il compito di definire gli obiettivi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.
3. Il Comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 78

Struttura organizzativa

1. L'ordinamento strutturale del comune è definito da un sistema di organizzazione flessibile, ordinato per "aree", strutture operative di massima dimensione, finalizzate a garantire l'efficacia dell'intervento nell'ambito di materie aventi caratteristiche omogenee.
2. Ad ogni area è preposto un responsabile che esercita funzioni di direzione dello stesso, con potestà di iniziativa, autonomia di scelta degli strumenti gestionali ed operativi di spesa nell'ambito degli stanziamenti assegnati, di gestione del personale e con responsabilità di risultato circa il perseguimento degli obiettivi assegnati, anche in termini di efficienza ed efficacia.
3. L'area è articolata in "Servizi", unità operative interne alla stessa, che gestiscono l'intervento in specifici ambiti della materia e ne garantiscono l'esecuzione, con a capo un responsabile che esercita le funzioni di direzione di cui al precedente comma 2, in tal caso al responsabile di area compete la sola direzione funzionale dell'intera struttura operativa, nel rispetto delle specifiche responsabilità attribuite a ciascuna posizione organizzativa.
4. L'Amministrazione assicura l'accrescimento delle capacità operative del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento e arricchimento professionale, riferiti alla evoluzione delle tecniche di gestione e degli ordinamenti giuridici e finanziari.

Art. 79

Incarichi dirigenziali di alta specializzazione

1. La Giunta Comunale, nelle forme e con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può prevedere, al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale, di alta specializzazione o di funzionari dell'area direttiva, da nominarsi con atto del Sindaco, ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs 267/2000.
2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può prevedere, nelle forme e con modalità previste dal regolamento di organizzazione degli uffici e servizi, che la titolarità di Uffici e Servizi venga assegnata a personale assunto con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs 267/2000, da nominarsi con atto del Sindaco.
3. I contratti a tempo determinato di cui ai precedenti commi 1 e 2, non possono essere trasformati a tempo indeterminato. La loro durata non può superare il mandato del Sindaco.

Art. 80

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento di organizzazione degli uffici e servizi può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo, per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.
2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione devono stabilire la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma amministrativo del Sindaco, ed i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO II

SEGRETARIO GENERALE - VICE SEGRETARIO

Art. 81

Segretario Generale – Direttore generale

1. Il Sindaco nomina il Segretario Generale, scegliendolo tra gli iscritti all'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali. L'incarico ha la stessa durata di quella del mandato del Sindaco che lo ha nominato. Il Segretario Generale continua, comunque, ad esercitare le proprie funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla sua riconferma o alla nomina del nuovo Segretario Generale. L'incarico è revocabile, con provvedimento motivato del Sindaco previa deliberazione della Giunta comunale, per violazioni dei doveri d'ufficio.
2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario comunale.
3. Al Segretario Generale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 del D.Lgs. 267/2000.
4. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario Generale spettano i compiti previsti dall'art. 108 del D.Lgs. 267/2000.

Art. 82

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Spetta ai responsabili degli uffici e dei servizi la direzione dei medesimi secondo i criteri e le norme dettati dai regolamenti che si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo politico amministrativo spettano agli organi elettivi mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita al personale dipendente, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.
2. Spettano ai responsabili tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge espressamente non riserva agli organi di governo dell'ente. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dai regolamenti dell'ente:
 - a) la presidenza e la nomina delle commissioni di gara e di concorso;
 - b) la scelta e il conferimento di incarichi esterni;
 - c) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso
 - d) la stipulazione dei contratti e delle convenzioni;
 - e) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
 - f) gli atti di amministrazione e gestione del personale;
 - g) l'approvazione del progetto esecutivo di opere pubbliche solo a patto che in altri atti precedenti siano presenti tutti gli elementi necessari ad identificare l'opera da realizzare;
 - h) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
 - i) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico ambientale;
 - j) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
 - k) gli atti ad essi attribuiti dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.
 - l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di carattere contingibile e urgente sulle materie indicate dall'art. 50 del D.Lgs 267/2000, e di quelle di cui all'art. 54 del medesimo decreto legislativo;

- m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune.
3. I responsabili dei servizi rispondono direttamente, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.
 4. Le funzioni di cui al presente articolo, possono essere attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai responsabili degli uffici e dei servizi, indipendentemente dalla loro posizione funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

Art. 83 Avocazione

1. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire la competenza ad altro dipendente. L'incarico di responsabile dei servizi può essere revocato in caso di inosservanza, da parte del funzionario, delle direttive impartite dal sindaco, dalla giunta, e/o dall'assessore di riferimento.

Art. 84 Ufficio di staff

1. La Giunta comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del Sindaco, della Giunta o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.
2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione sono collocati in aspettativa senza assegni.
3. Ai soggetti assunti con contratto a tempo determinato, qualificato nettamente come contratto di lavoro subordinato, si applica il C.c.n.l. di comparto vigente.

Art. 85 Ufficio per la gestione del contenzioso del lavoro

1. Ai sensi dell'art. 12-bis del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, introdotto dall'art. 7 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 80, il Comune provvede, con il regolamento, ad organizzare la gestione del contenzioso del lavoro, anche creando un apposito ufficio, in modo da assicurare l'efficace svolgimento di tutte le attività stragiudiziali e giudiziali inerenti le controversie.
2. L'ufficio di cui al comma 1 può essere istituito, mediante convenzione, in forma associata e coordinata con altri enti locali.

Art. 86 Controlli interni

1. L'Amministrazione comunale sviluppa, con adeguati strumenti e metodi, un sistema di controlli interni, finalizzato a garantire i processi di verifica economico - gestionale, il riscontro della regolarità amministrativa e contabile dell'azione amministrativa, la completa valutazione delle prestazioni dirigenziali, nonché l'analisi valutativa dello stato di attuazione dei piani e dei programmi dell'ente.
2. La disciplina dei profili strutturali e procedurali delle differenti tipologie di controllo e valutazione è definita in relazione ai processi di sviluppo dell'azione amministrativa, con specifiche disposizioni regolamentari.

3. L'organizzazione del sistema di controlli interni dell'amministrazione è demandata ad appositi atti a valenza organizzativa.
4. Il controllo strategico è svolto comunque da strutture che rispondono direttamente agli organi di indirizzo politico.

TITOLO IX DISPOSIZIONI FINALI

Art. 87 Entrata in vigore

1. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
2. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio del comune.

Art. 88 Modifiche dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non sia raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.
3. L'abrogazione dello statuto è consentita solo se contestuale all'approvazione di un nuovo statuto.
4. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni e delle province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili.

Enti Locali

Comuni

Comune di San Vittore Del Lazio

Avviso

**MODELLO DI AVVISO PUBBLICO PER LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A
V.I.A.**

Amministrazione Comunale di San Vittore del Lazio

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

" Progetto di un impianto di recupero di materie prime seconde dalle scorie e dalle ceneri del termovalorizzatore nel comune di San Vittore (FR), con riduzione delle emissioni di CO₂"

L'Amministrazione Comunale di San Vittore del Lazio, con sede legale in via Santa Croce, SNC - 03040, ha presentato all'autorità competente, Regione Lazio – Dipartimento del Territorio - Direzione Regionale Ambiente - Area Valutazione Impatto Ambientale, Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e s. m. e i.

Il progetto è consultabile presso i seguenti uffici:

- Regione Lazio

E' possibile presentare osservazioni entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il proponente dichiara altresì di aver adempiuto alle formalità di cui all'art. 20 comma 2 D. Lgs. 152/2006 e s.m.e i.

**Firma del richiedente
Il Sindaco**

Enti Locali

Comuni

ROMA CAPITALE

Decreto di Costituzione Servitù 7 agosto 2013, n. 32

Decreto di Asservimento emesso ai sensi dell'articolo 23 del D.P.R. 327/2001 - Costruzione di Fognature per Acque Nere in Via Nazareth (corrispondenza civico 425) ed in Via Dei Casali di AcquaFredda Municipio XVII -

OGGETTO: Decreto di Asservimento emesso ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/01.

Pos. Pratica
35/2007 (Fasc. 48/2005)

COSTRUZIONE DI
FOGNATURE PER
ACQUE NERE IN VIA
NAZARETH
(CORRISPONDENZA
CIVICO 425) ED IN
VIA DEI CASALI DI
ACQUAFREDDA.
MUNICIPIO XVIII

Il Responsabile del
Procedimento
(Arch. G. Sponzilli)

Il Direttore della
Direzione Attuazione
Strumenti Urbanistici
(Ing. A. Fatello)

N.-----

.....

IL DIRIGENTE

- Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e ss.mm.ii.;
- Visto il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267, Testo Unico Enti Locali;
- Visto lo Statuto di Roma Capitale;
- Vista la legge 30 dicembre 1991, n. 413, art. 11, co. 7 ;
- Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 263 del 05/05/2004;

Premesso che:

- Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 184 del 9 maggio 2007 è stato approvato il progetto definitivo riguardante la "Costruzione di fognature per acque nere in Via Nazareth (corrispondenza civico 425) ed in Via dei Casali di Acquafredda Municipio XVIII", e contestualmente è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/01;
- Dato atto che è stata determinata, in via d'urgenza, l'indennità di servitù da corrispondere agli aventi diritto, che viene notificata contestualmente al presente provvedimento;
- Vista la relazione di stima del 15 maggio 2008, Prot. n. 31712, elaborata ed aggiornata dalla Commissione di Valutazione, incaricata con Determinazione Dirigenziale n. 129 del 04/02/2008, dalla quale si evince che: "Nel caso in specie, l'imposizione del vincolo espropriativo, deve farsi coincidere con l'approvazione dell'opera pubblica che, comunque, per le sue caratteristiche non ha comportato una variazione della destinazione urbanistica delle aree interessate. Infatti, le aree interessate dalla realizzazione dell'opera saranno assoggettate unicamente ad asservimento. Premesso che, l'indennità di asservimento è stata stabilita nella misura di 1/4 dell'indennità di esproprio, si sono differenziate le stime per le due diverse destinazioni urbanistiche: 1) Aree ricadenti nel Parco Naturale Acqua Fredda: accertata la natura inedificabile delle aree per la determinazione dell'indennità di esproprio, si applica l'art. 41 del nuovo Testo Unico, pertanto, l'indennità di esproprio è stata determinata in base ai VAM della Regione Agraria n. 11, ovvero al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura prevalente nella zona; 2) Aree comprese nel Programma Integrato di recupero: tali aree avevano inizialmente destinazione H di PRG, con D.P.G.R.L. n. 584/02, sono state poi stralciate come aree a servizi (M3) e come tali inserite nel Programma Integrato di recupero. Poiché la destinazione M3, oltre a configurarsi come un vincolo preordinato all'esproprio, consente, altresì, un utilizzo da parte dei proprietari, potendo in particolare l'area essere destinata a campi sportivi o ad attività espositive, la stima è stata effettuata pertanto sulla base di tale particolare destinazione";

- Pertanto, non essendo le suddette aree suscettibili di una diversa stima, secondo lo spirito e la lettera della sentenza della Suprema Corte che ha dichiarato incostituzionali i commi 2 e 3 dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001, per la determinazione dell'indennità di esproprio, si ritiene corretto ricorrere, come unico criterio possibile, all'utilizzo dei V.A.M. secondo il disposto dell'art. 40 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001;

Dato atto che:

- Con Decreti Dirigenziali nn. 60 e 61 del 22 settembre 2008 si è provveduto, rispettivamente, ai sensi degli artt. 22 bis e 49 del D.P.R. n. 327/2001, all'occupazione d'urgenza e all'occupazione temporanea delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera in parola;
- successivamente, saranno comunicate le date in cui si procederà alla restituzione ai legittimi proprietari delle aree precedentemente occupate per la realizzazione dell'intervento in parola;
- Visto il piano particellare delle proprietà, la planimetria catastale e la relazione di stima;
- Visti gli articoli 20, 21, 22 bis, 23 e 49 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii.;

Tutto ciò premesso e considerato,

D E C R E T A

la costituzione a favore di Roma Capitale della servitù permanente degli immobili occorrenti per la "Costruzione di fognature per acque nere in Via Nazareth (corrispondenza civico 425) ed in Via dei Casali di Acquafredda Municipio XVIII" e meglio identificati nel piano particellare di asservimento e nella planimetria catastale specificata in narrativa;

Ditta: 1 -

Proprietari effettivi:

SIG. COMINI ALBERTO - C.F. CMNLRT29P15H501W

ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

nato a ROMA(RM) il 15/09/1929

Area distinta al Catasto di Roma Capitale al

Foglio: 349, Particella: 2905/R1 di mq. 67

Indennità di Asservimento- Area Edificabile : € 402,00

Indennità Totale : € 402,00

Ditta: 2 -

Proprietari effettivi:

SIG. ANGELONI REMO C.F. - NGLRME40H17A100K

ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

nato a AIELLI (AQ) il 17/06/1940

SIG. CENNERILLI LUIGI - C.F. - CNNLGU67S16H501Y

ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

nato a ROMA il 16/11/1967

SIG. ROSCINI OTELLO C.F. - RSCTLL45C19E229I
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI
REGISTRI IMMOBILIARI
nato a GUALDO CATTANEO (PG) il 19/03/1945
Area distinta al Catasto di Roma Capitale al
Foglio: 349, Particella: 3021/R1 di mq. 3
Indennità di Asservimento - Area Edificabile : € 18,00
Indennità Totale : € 18,00

Ditta: 3 -

Proprietari effettivi:

SIG. SALDUCCO ALFONSO C.F. - SLDLNS63A01H501O
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI
REGISTRI IMMOBILIARI
nato a ROMA(RM) il 01/01/1963
Area distinta al Catasto di Roma Capitale al
Foglio: 349, Particella: 3024/R1 di mq. 71
Indennità di Asservimento - Area Edificabile : € 426,00
Indennità Totale : € 426,00

Ditta: 4 -

Proprietari effettivi:

SIG. ANGELONI REMO C.F. - NGLRME40H17A100K
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI
REGISTRI IMMOBILIARI
nato a AIELLI (AQ) il 17/06/1940
SIG. CENNERILLI LUIGI - C.F. - CNNLGU67S16H501Y
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI
REGISTRI IMMOBILIARI
nato a ROMA il 16/11/1967
SIG. ROSCINI OTELLO C.F. - RSCTLL45C19E229I
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI
REGISTRI IMMOBILIARI
nato a GUALDO CATTANEO (PG) il 19/03/1945
Area distinta al Catasto di Roma Capitale al
Foglio: 349, Particella: 3031/R1 di mq. 8
Foglio: 349, Particella: 712/R1 di mq. 287
Foglio: 349, Particella: 719/R1 di mq. 247
Indennità di Asservimento - Area Edificabile : € 3.252,00
Indennità Totale : € 3.252,00

Ditta: 5 -

Proprietari effettivi:

BENEFICIO PARROCCHIALE DEL CAPITULO DI SAN PIETRO IN
VATICANO - C.F. - 80062110582
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI
REGISTRI IMMOBILIARI
con sede in ROMA
Area distinta al Catasto di Roma Capitale al
Foglio: 415, Particella: 117/R1 di mq. 75
Foglio: 415, Particella: 122/R1 di mq. 139

Foglio: 415, Particella: 123/R1 di mq. 189
Foglio: 415, Particella: 2262/R1 di mq. 173
Foglio: 415, Particella: 2265/R1 di mq. 501
Foglio: 415, Particella: 2268/R1 di mq. 391
Foglio: 415, Particella: 2270/R1 di mq. 143
Foglio: 415, Particella: 885/R1 di mq. 111
Indennità di Asservimento - Area Non Edificabile : € 1.937,26
Indennità Totale : € 1.937,26

Ditta: 6 -

Proprietari effettivi:

SIG. ALICINO SABINO C.F. - LCNSBN31P10H839Q

ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI
REGISTRI IMMOBILIARI

nato a SAN FERDINANDO DI PUGLIA (FG) il 10/09/1931

Area distinta al Catasto di Roma Capitale al

Foglio: 349, Particella: 3023/R1 di mq. 116

Indennità di Asservimento - Area Edificabile : € 696,00

Indennità Totale : € 696,00

Ditta: 7 -

Proprietari effettivi:

SIG.RA CAPRICORNO MARIANNINA C.F. - CPRMNN43B55A345X -
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI
REGISTRI IMMOBILIARI

nata a L'AQUILA (AQ) il 15/02/1943

SIG.RA CONFALONE GINA C.F. - CNFGNI35L64G934F

Deceduta e per essa gli aventi causa

ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI
REGISTRI IMMOBILIARI

Area distinta al Catasto di Roma Capitale al

Foglio: 349, Particella: 3046/R1 di mq. 31

Indennità di Asservimento - Area Edificabile : € 186,00

Indennità Totale : € 186,00

Ditta: 8 -

Proprietari effettivi:

AGRISVI S.R.L. - P.IVA. 02646610580

ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI
REGISTRI IMMOBILIARI

con sede in ROMA

Area distinta al Catasto di Roma Capitale al

Foglio: 349, Particella: 4609/R1 di mq. 63

Indennità di Asservimento - Area Edificabile : € 378,00

Indennità Totale : € 378,00

Ditta: 9 -

Proprietari effettivi:

COSTRUZIONI MA.GI.F S.R.L. - C.F. 80169810589

ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI
REGISTRI IMMOBILIARI

con sede in ROMA

Area distinta al Catasto di Roma Capitale al

Foglio: 415, Particella: 2269/R1 di mq. 50

Foglio: 415, Particella: 2271/R1 di mq. 44

Foglio: 415, Particella: 2504/R1 (ex 2272) di mq. 1

Indennità di Asservimento - Area Non Edificabile : € 106,87

Indennità Totale : € 106,87

Ditta: 10 -

Proprietari effettivi:

SIG.RA CICOLANI NADIA C.F. - CCLNDA59D59H501C

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,

nata a ROMA(RM) il 19/04/1959

SIG.RA CICOLANI SESTILIA C.F. - CCLSTL57L43H501F

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,

nata a ROMA(RM) il 03/07/1957

SIG.RA NUBILE LORENA C.F. - NBLLRN68E49H501E

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,

nata a ROMA(RM) il 09/05/1968

SIG. NUBILE EMILIANO C.F. - NBLMLN71E22H501E

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,

nato a ROMA(RM) il 22/05/1971

Area distinta al Catasto di Roma Capitale al

Foglio: 349, Particella: 3022/R1 di mq. 44

Indennità di Asservimento - Area Edificabile : € 264,00

Indennità Totale : € 264,00

Ditta: 11 -

Proprietari effettivi:

COSTRUZIONI MA.GI.F S.R.L. C.F. - 80169810589

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI

con sede in ROMA

Area distinta al Catasto di Roma Capitale al

Foglio: 415, Particella: 2503/R1 (ex 2266) di mq. 2

Indennità di Asservimento - Area Non Edificabile : € 2,25

Indennità Totale : € 2,25

Il presente decreto dispone il passaggio del diritto di servitù a Roma Capitale sugli immobili interessati dall'esecuzione dell'opera.

Resteranno di proprietà delle ditte asservite, tanto le aree gravate dalla servitù quanto i frutti che su di essa potranno eventualmente essere raccolti, a carico delle ditte resteranno per intero le imposte ed ogni altro onere afferente il fondo servente.

Entro e lungo le zone sottoposte a servitù, la coltivazione ed utilizzazione del fondo dovrà essere tale da non pregiudicare od ostacolare l'uso e l'esercizio dell'impianto.

In particolare sulle aree asservite saranno espressamente vietate le costruzioni di qualsiasi genere e le piantagioni di alberi d'alto fusto. Roma Capitale, o suoi aventi causa, avranno il diritto, in ogni tempo, di abbattere le costruzioni e le coltivazioni arboree che fossero eseguite in contravvenzione a questo divieto; è vietato inoltre eseguire rinterri o

Il presente decreto è stato eseguito con verbale d'immissione in possesso
redatto in data _____ Prot. n. _____ del _____

Privati

LEXMEDIA SRL

Avviso

Variante allo strumento urbanistico

COMUNE DI CASTEL MADAMAProvincia di Roma

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**rende noto**

che presso il Settore II° del Comune di Castel Madama è in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BUR Lazio, la documentazione, i progetti definitivi e gli atti per la Variante allo strumento urbanistico vigente ed a quello adottato con D.C.C. n.12 del 26.05.2008 finalizzata alla costruzione di un edificio industriale così come proposto dalla Ditta Biscotti Gentilini S.r.l. - Via Tiburtina 1302 – 00131 Roma, ai sensi dell' art. 8 del D.P.R. 160/2010. Gli interessati possono presentare eventuali osservazioni entro i successivi trenta giorni dalla data di scadenza della pubblicazione.

Il Capo del Settore II°
Dott. Ing. Crediano Salvati

ALLEGATO TECNICO

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto “Intervento per il completamento del recupero geomorfologico della discarica per inerti, sita nel comune di Roma, provincia di Roma, località Porta Medaglia”. Proponente:
Società ADRASTEIA s.r.l.. Registro elenco progetti n. 20/2018

Sezione 3

Valutazione di impatto ambientale ed istruttoria tecnico amministrativa

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI**Area:**

DETERMINAZIONE

N. G18221 del 20/12/2019**Proposta n. 23027 del 20/12/2019****Oggetto:**

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Intervento per il completamento del recupero geomorfologico della discarica per inerti, sita nel comune di Roma, provincia di Roma, località Porta Medaglia". Proponente: Società ADRASTEIA s.r.l. Registro elenco progetti n. 20/2018

Proponente:

Estensore

FELICI CRISTINA

Responsabile del procedimento

TOSINI FLAMINIA GR 29 00

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

F. TOSINI

Protocollo Invio

Firma di Concerto

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Intervento per il completamento del recupero geomorfologico della discarica per inerti, sita nel comune di Roma, provincia di Roma, località Porta Medaglia".
Proponente: Società ADRASTEIA s.r.l.
Registro elenco progetti n. 20/2018

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

Vista la Pronuncia di Valutazione di impatto ambientale n. 171807 del 1 ottobre 2008 espressa sul progetto di "Discarica di Rifiuti Inerti" nel comune di Roma, località Porta Medaglia, presentato dalla società ADRASTEIA s.r.l. ;

Vista l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 36/03 rilasciata alla società Adrasteia s.r.l. con Determinazione N. B4993/2008, per la realizzazione e messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti di cui sopra;

Vista la Determinazione n. G0270 del 13/03/2019 con la quale si è proceduto al riesame dell'AIA rilasciata con determinazione n. B6728/2009 ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

per il complesso impiantistico finalizzato allo smaltimento di rifiuti inerti all'interno del quale è posta la discarica in oggetto e al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della stessa;

Vista l'istanza pervenuta in data 30/04/2018, con la quale la proponente Società ADRASTEIA srl ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Intervento per il completamento del recupero geomorfologico della discarica per inerti, sita nel comune di Roma, provincia di Roma, località Porta Medaglia", ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n.152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

- Il progetto esaminato riguarda esclusivamente la riprofilatura del piano sommitale fino al raggiungimento della quota massima di 122 mt s.l.m. e prevede il recupero di ulteriore volumetria di circa 465.282 mc senza l'utilizzo e/o interessamento di nuove diverse superfici.
- la discarica è autorizzata e in esercizio a seguito di autorizzazione rilasciata con Determinazione n. B4993 del 23/12/2008, come rinnovata a seguito di Determinazione n. G2780 del 12/03/2019;
- la discarica per rifiuti inerti è posta all'interno di un complesso impiantistico per il trattamento di rifiuti inerti autorizzato con AIA n. B6728 del 14/12/2009, atto sottoposto a riesame effettuato ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e conclusosi con determinazione n. G2780 del 12/03/2019;
- l'obiettivo del progetto è il recupero della zona modificata dall'azione antropica, alla cessazione dell'attività, la destinazione finale dell'area sarà coerente con quella indicata dal P.R.G. vigente;

per quanto concerne gli aspetti progettuali:

- il progetto prevede il completamento utilizzo dell'area di discarica come indicata nella Tav. 08 – Area Discarica – Planimetria stato fine abbancamento approvata con Determinazione n. B4992/2008 e s.m.i.. L'intervento prevede il collegamento del lotto A (esaurito) e del lotto B (in esercizio) al fine di prevenire azioni di erosione da parte delle acque piovane nella fase successiva alla chiusura;
- nella sistemazione prevista il proponente evidenzia che la quota massima di 122 m (incluso il capping), corrisponde alla quota massima prevista dalla pronuncia di VIA n. prot. n. 171807 del 1 ottobre 2008 e dall'autorizzazione paesaggistica (Determinazione Dirigenziale n. B2901 del 27/08/2008);
- Il completamento della discarica fino alla quota su indicata non prevede ulteriori modifiche all'autorizzazione già rilasciata.

viabilità e traffico indotto

- come evidenziato il progetto di riprofilatura del piano sommitale della discarica esistente non va a modificare la numerosità e la tipologia dei mezzi che già oggi percorrono la viabilità di accesso al complesso impiantistico;

Procedimento VIA

- in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi istruttoria ex art. 25 c. 3 nelle date del 25/06/2019, 14/03/2019 e 24/10/2019 per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle autorità ed uffici convocati;
- nel termine di 20 giorni dalla pubblicazione sul sito del verbale della terza seduta della conferenza di servizi non risultano pervenuti ulteriori pareri e provvedimenti delle amministrazioni ed uffici regionali convocati per cui è applicabile quanto previsto dalla L. 241/1990 in materia di silenzio assenso e ribadito dalla DGR 132/2018;
- decorsi i termini di cui sopra è pervenuto il parere della Soprintendenza Speciale Archeologica e delle Belle Arti di Roma prot. n. 43709 del 06/12/2019 che ripercorre quanto già comunicato in precedenza;

sono stati acquisiti le note e i pareri delle Autorità ambientali riportati di seguito:

- Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali – Aziende Agricole, nota prot. n. QL 83032 del 23 ottobre 2019: parere favorevole esclusivamente per la “discarica di inerti” finalizzata al recupero ambientale, in quanto conforme con la destinazione urbanistica agricola del piano regolatore, con l'impegno da parte del proponente che vengano rispettate tutte le osservazioni condizioni e prescrizioni rilasciate dai singoli uffici dell'Amministrazione e riportati nella nota in questione o nelle note allegate.

Pareri allegati alla nota:

- Ufficio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo, parere favorevole subordinato con prescrizioni;
- Ufficio conformità acustica, parere favorevole di compatibilità acustica e ambientale espresso con nota prot. n. 82547 del 20 ottobre 2019;
- ufficio cave e rifiuti inerti, parere favorevole con la seguente prescrizione: le quote di progetto relative alla sistemazione finale del sito dovranno essere ridefinite al fine di garantire il raccordo morfologico con l'area circostante;
- Servizio Valutazioni Ambientali e Sostenibilità Ambientale, parere favorevole con prescrizioni;
- Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, parere favorevole;
- Dipartimento Mobilità e Trasporti (nota prot. n. 23108 dell'11/06/2018) che esprime il seguente parere “Alla luce di quanto segnalato in relazione al mancato incremento di traffico e alla competenza delle strutture territoriali, questa Direzione non ha nulla da osservare in ordine al progetto in epigrafe”.
- Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica – Direzione Pianificazione Generale, prot. n. 107604 del 20/06/2019 che esprime parere favorevole esclusivamente per la “discarica di inerti” finalizzata al ripristino ambientale in quanto conforme con la destinazione urbanistica agricola del Piano Regolatore;

- Città Metropolitana con la nota del CMRC – 2019 – 0099814 del 26/06/201 che preso atto che:
 - o non è necessaria l'autorizzazione all'esecuzione di opere idrauliche e che sono già state acquisite con Determinazione B6278/09 e s.m.i., le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli scarichi nel suolo e nel sottosuolo e che non vi sono ulteriori autorizzazioni da acquisire per l'intervento in questione;
 - o Che dalla documentazione allegata risulta che l'intervento richiesto non apporta modifiche significative agli aspetti ambientali relativi alla gestione delle acque e delle emissioni in atmosfera;

comunica che per l'intervento in questione "non si evince la competenza ad esprimere parere da parte dei servizi del Dipartimento".

- Soprintendenza Speciale Archeologica e delle Belle Arti di Roma nota prot. n. 26930 del 22/07/2019 e con nota 43709 del 06/12/2019 (quest'ultima pervenuta oltre i termini di legge che esprime il seguente parere: "come riportato nella tavola EG06, il completamento in questione contempla l'aumento dell'area investita dalla discarica ". Per la realizzazione di nuove discariche la tabella B relativa alla disciplina delle azioni e trasformazioni e obiettivi di tutela, specifica che non è consentita. Comunica, pertanto, che gli interventi non risultano conformi alle norme del PTPR.

Preso atto che con nota prot. n. VA/AU/rm del 06/09/2019, la Società istante, rispetto a quanto evidenziato dalla Soprintendenza Archeologica di Roma ha chiarito che:

- L'intervento in questione non comporta aumenti dell'area investita dalla discarica essendo l'area di aggancio tra A e B già ricompresa nel sedime della discarica autorizzata con determinazione n. B3993/2008;
- L'intervento, inoltre, non comporta un radicale mutamento rispetto a quanto già originariamente approvato, essendo lo stesso limitato al completamento del recupero morfologico dell'area in questione nel rispetto delle altezze imposte dall'autorizzazione paesaggistica rilasciata con determinazione n. B2901 del 29 agosto 2008 e delle modalità di recupero del sito;
- I. Preso altresì atto, che l'istruttoria pone quale prescrizione all'intervento in questione IL NON utilizzo e/o interessamento di nuove diverse superfici rispetto a quelle già autorizzate con Determinazione n. B4993/2008 come riesaminata con determinazione n. G2780 del 12/03/2019;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale in base alle risultanze dell'istruttoria di V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto Intervento per il completamento del recupero geomorfologico della discarica per inerti, sita nel comune di Roma, provincia di Roma, località Porta Medaglia". Proponente: Società ADRASTEIA s.r.l. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze dell'istruttoria di V.I.A.;
- di stabilire che le condizioni e le prescrizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

- di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;
- di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Roma, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e all'Area Rifiuti;
- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Intervento per il completamento del recupero geomorfologico della discarica per inerti, sita nel comune di Roma, provincia di Roma, località Porta Medaglia
Proponente	ADRASTEIA srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Porta Medaglia

Registro elenco progetti n. 20/2018

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale

ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

Il Direttore

Ing. Tosini Flaminia

La Società ADRASTEIA srl in data 30/04/2018 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data la società proponente ADRASTEIA s.r.l. ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in progetto rientra tra le categorie dell'allegato III lettera p), ag) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a V.I.A.. La Società ADRASTEIA S.r.l. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 20/2018 dell'elenco

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

R01 – Relazione tecnica

R02 – Studio di impatto ambientale inclusiva dei seguenti allegati:

- Parere di compatibilità ambientale prot. n. 171804 del 1/10/2008 rilasciato dall'Area VIA della Regione Lazio;
- Autorizzazione paesaggistica rilasciata con determinazione della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica B2901 del 27 agosto 2008 (Elenco 38/NL/3);
- S01 – Inquadramento territoriale;
- S02 – PTPR tav. A
- S03 – PTPR tav. B
- S04 – PTPR tav. C
- S05 – PTPG Disegno Programmatico di struttura
- S06 – PTPG Rete Ecologica Provinciale
- S07 – PTPG Sistema ambientale Territoriale Agricolo e Paesaggi Rurali
- S08 – PTPG Rischio Idraulico e Rischio Frane
- S09 – PTPG Tutela Paesistica – Beni vincolati
- S10 – PTPG Vulnerabilità e tutela risorsa idrica
- S11 – PTPG Uso del suolo attuale e programmato
- S12 – Stralcio PTA Tav. A – Morfologico Amministrativo – Bacino n. 14 – Tevere basso corso
- S13 - Stralcio PTA Tav. E1 – Tutela – Bacino n. 14 – Tevere basso corso
- S14 - Stralcio PTA Tav. E2 – Stato di qualità – Bacino n. 14 – Tevere basso corso
- S15 – PAI – Fenomeni franosi
- S16 – PRG
- S17 – Zonizzazione acustica
- S18 – Uso del suolo

R03 – Sintesi non tecnica

R04 – Piano di gestione operativa

R05 - Piano di gestione post operativa

R06 - Piano di ripristino ambientale

R07 - Piano di sorveglianza e controllo inclusiva dei seguenti allegati:

- RE – Piano di monitoraggio e controllo
- TE01 – Planimetria pozzi layout1
- TE02 – Planimetria emissioni layout1

R08 – Relazione paesaggistica inclusiva dei seguenti allegati:

- S01 – Inquadramento territoriale;
- S02 – PTPR tav. A
- S03 – PTPR tav. B

- S04 – PTPR tav. C
- S05 – PTPG Disegno Programmatico di struttura
- S06 – PTPG Rete Ecologica Provinciale
- S07 – PTPG Sistema ambientale Territoriale Agricolo e Paesaggi Rurali
- S08 – PTPG Rischio Idraulico e Rischio Frane
- S09 – PTPG Tutela Paesistica – Beni vincolati
- S10 – PTPG Vulnerabilità e tutela risorsa idrica
- S11 – PTPG Uso del suolo attuale e programmato
- S12 – Stralcio PTA Tav. A – Morfologico Amministrativo – Bacino n. 14 – Tevere basso corso
- S13 - Stralcio PTA Tav. E1 – Tutela – Bacino n. 14 – Tevere basso corso
- S14 - Stralcio PTA Tav. E2 – Stato di qualità – Bacino n. 14 – Tevere basso corso
- S15 – PAI – Fenomeni franosi
- S16 – PRG
- S17 – Zonizzazione acustica
- S18 – Uso del suolo

EG01 – Inquadramento territoriale

EG02 – Inquadramento programmatico

EG03 – Planimetrie ante operam

EG04 – Sezioni ante operam

EG05 – Geometrizzazione

EG06 – Planimetria finale

EG07 – Sezioni stato finale

EG08 – Planimetrie naturalizzazione finale

EG09 – Sezione geologica

Con nota prot.n. U0277946 del 14/05/2018 è stata inviata comunicazione agli enti ai sensi dell'art. 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006.

A seguito della stessa è pervenuta la nota prot. n. QL38316 del 01/06/2018 del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma di richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3 del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. a cui la società istante ha dato riscontro con nota prot. n. 23/18/DFI del 13/07/2018 a cui risultano allegati i seguenti elaborati/documentazioni:

Elenco autorizzazioni/nulla osta

Elenco documentazione

Elenco enti, amministrazioni, pareri – Allegato A

Studio Acustico Adrastea

EG08bis – Naturalizzazione

EG09 – Sovrapposizione carta per la qualità

EG10 – Sezione e calcolo volumi

E' pervenuta, altresì, la nota prot. n. 356964 del 15/06/2018 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma con richiesta di rinvio della documentazione in formato cartaceo o digitalizzato a cui la società Adrastea ha dato riscontro.

Con nota prot.n. U601334 del 02/10/2018 è stata inviata comunicazione dell'avviso pubblico predisposto dal proponente ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. e).

Successivamente alla pubblicazione di cui sopra, il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, con nota prot. n.88456 del 30 novembre 2018, ha espresso delle osservazioni nel merito dei contenuti della documentazione progettuale trasmessa allegando alla stessa le note prot. 18040 del 24 maggio 2018 del Dipartimento Mobilità e Trasporti, prot. n. 191690 del 21 novembre 2018 del Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica e prot. n. 37101 del 26 ottobre 2018 del Dipartimento Mobilità e Trasporti.

In data 13/12/2018 con nota prot. n. QL92936, Il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale ha espresso ulteriori osservazioni nel merito dei contenuti della documentazione progettuale trasmessa allegando la nota prot. n. 92561 del 12 dicembre 2018, della Direzione Rifiuti, risanamenti ed inquinamenti di Roma Capitale.

Con nota prot. n. U 802339 del 14/12/2018, l'Area via della regione Lazio ha richiesto alla Adrastea di dare riscontro a quanto indicato dal comune di Roma con le note su richiamate.

La suddetta nota è stata riscontrata con nota prot. n. 02/19/FDI dell'11/01/2019 con allegato l'elaborato R10 "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti".

In data 5 febbraio 2019 con nota prot. N. U0092777, in ottemperanza a quanto richiesto dal punto 6.3 della DGR 132 del 27/02/2018, l'Area Via richiedeva integrazioni di documentazione amministrativa di cui ai punti b) f)g)k)l)n) ed n). Integrazioni trasmesse dalla società ed acquisite al prot. n. 0122640 del 15 febbraio 2019.

In data 14 marzo 2019 con nota prot. n. U0136059 del 20/02/2019 è stata convocata la prima seduta della Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il giorno 14/03/2019, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot.n. U210451 del 18/03/2019.

Nel corso della conferenza, sono state acquisite le note di cui sopra oltre alle note prot. n. 72312 del 11/12/2018, prot. n. 804396 del 14/12/2018 e 164907 del 01/03/2019 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi e la nota prot. n. 284009 del 15/05/2018 della Soprintendenza Archeologica, belle arti, e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale di non competenza territoriale.

Successivamente alla prima seduta di conferenza di servizi sono pervenute le note MIBAC prot. 10100 del 21/03/2019 e prot. n. 12281 del 04/04/2019 in merito alle modalità di svolgimento dei lavori della conferenza, la nota 20/19/FDI del 23/04/2019 con cui la società proponente ha trasmesso il rendering fase di recupero ambientale della discarica (Tavola EG011) con la relazione agronomica integrativa e la nota acquisita al prot. n. 476884 del 21/06/2019 con la quale il Consorzio Giovanni Canestrini ha chiesto di partecipare ai lavori della conferenza.

In data 31/05/2019 con nota prot. n. U0416710, veniva convocata la seconda seduta della conferenza di servizi per il giorno 25/06/2019, il cui verbale è stato trasmesso in data 4/07/2019 con nota prot. n. U0516949.

A seguito della suddetta convocazione sono pervenute le note prot. n. 99818 del 26/06/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento V – Tutela Ambientale e la nota del Ministero dei Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma prot. n. 26930 del 22/07/2019.

A tale ultima nota la società istante ha risposto con nota acquisita al protocollo della Regione Lazio al n. 705374 del 09/09/2019 chiarendo che l'intervento rientra all'interno del sedime già autorizzato e che lo stesso non prevede radicali mutamenti rispetto a quanto già autorizzato.

In data 03/10/2019 con nota prot. n. 783669, veniva convocata la terza seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 24/10/2019, il cui verbale è stato pubblicato sul sito regionale.

Nel corso della stessa, oltre alle note su indicate, è stata acquisita la nota prot. n. CNRC-2019-0139026 del 29/09/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale – Servizio I gestione dei Rifiuti e la nota prot. n. QL83032 del 23/10/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende Agricole di Roma Capitale (Parere di competenza).

In data 06/11/2015, con PEC acquisita al protocollo n. 891920, la società, come richiesto in sede di conferenza di servizi ha consegnato la tav. EG11 modificata del progetto con il rendering fotorealistico a seguito della chiusura della discarica e del relativo recupero morfologico.

In data 22/11/2019, la Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma, sul presupposto, come riportato nell'elaborato EG06, che il completamento in questione contempla l'aumento dell'area investita dalla discarica "Area aggancio tra lotto A e lotto B" comunicava la non conformità dell'intervento alle norme del PTPR del Lazio.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Inquadramento territoriale

L'area di intervento ricade nei limiti amministrativi del Comune di Roma, in località Porta Medaglia, in via Giovanni Canestrini, a circa 2,5 km in linea retta dalla via Laurentina.

In particolare via Porta Medaglia è la zona urbanistica 121 dell' XI (ex XII) municipio del Comune di Roma.

L'area è rappresentata nel CTR della Regione Lazio n. 387070, in un lotto di terreno identificabile con le coordinate geografiche : 41°44'0,10" latitudine Nord e 12° 31' 42,71" longitudine est.

L'area è individuata dalle particelle 68,69,74,117,118,119,122,123 ,124,125,126,127,14,15,42,289 ,290,291,292,293,294,261,262,263,286,287,288,191 del NCT del Comune di Roma nel foglio n. 1168 sezione C

Viabilità ed accesso al cantiere

L'Area interessata dal progetto è raggiungibile percorrendo dal Grande Raccordo Anulare, la via Laurentina per circa 4 km, quindi prendendo via di Porta Medaglia fino ad incrociare sulla destra via Giovanni Canestrini.

Caratteristiche generali

L'Area di discarica oggetto di intervento ricade all'interno del complesso impiantistico per lo stoccaggio e smaltimento di rifiuti inerti autorizzato con Determinazione AIA n. B6278 del 04/06/2009.

La stessa è stata autorizzata, acquisita la pronuncia di valutazione di impatto ambientale prot. n. 171807 del 1 ottobre 2008 e l' autorizzazione paesaggistica (Determinazione Dirigenziale n. B2901 del 27/08/2008), con Determinazione n. B4993 del 23/12/2008.

Successivamente con determinazione n. B0528 del 23 febbraio 2009, è stata approvata una variante migliorativa di modifica della realizzazione del fondo, delle sponde e della copertura che prevede diverso sistema di impermeabilizzazione.

Tale sistema, è stato, successivamente rivisto all'interno del procedimento di riesame effettuato ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e conclusosi con determinazione n. G2780 del 12/03/2019.

Quanto premesso, l'intervento oggetto del presente atto prevede *“il completamento del recupero geomorfologico della discarica”* attraverso *“ la riprofilatura, all'interno dell'area già autorizzata dalla Regione Lazio con Determinazione n. B4993/2008, rispettando il piano di recupero finale riportato nella T.08 – Area di discarica – planimetria stato fine abbancamento (datata 2008), degli attuali lotti A e B, fino a quota colmo di 120,5 m al netto del capping, ed il completamento del raccordo, a fini morfologici, degli stessi. Queste operazioni permetteranno il recupero di una volumetria di circa 465.582 mc”*.

“La quota è quella indicata nel parere via Regione Lazio prot. 171807 dell'1/10/2008 e Autorizzazione Paesaggistica, det. Regione Lazio n. B2901 del 27/08/2008, parte integrante della Autorizzazione alla discarica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 det. Regione Lazio n. B4993 del 23/12/2008”.

“La volumetria ulteriore da sistemare ad integrazione di quella del progetto autorizzato per il completamento geomorfologico finale della discarica, circa 465.582 mc, come è stato verificato nella fase di riesame dell'AIA, è stata determinata da una sottostima in fase di elaborazione del progetto per la richiesta dell'autorizzazione primigenia”.

Barriera di confinamento

“Il collegamento tra l'attuale completamento del lotto B e l'esaurito lotto A prevede la realizzazione di un piano, con inclinazione del 4% verso il completamento del lotto B compreso tra le quote +115,00 e +107,00. Le volumetrie di terreno interessate alla preparazione dell'aggancio sono circa 26.400 mc. Tutto il materiale scavato verrà utilizzato all'interno dell'impianto sia per la costruzione dei riporti che per il capping finale nel rimodellamento morfologico dell'intera discarica. I materiali verranno stoccati nella parte completata del capping del lotto a suddetto”.

Nell'area di aggancio *“verrà posto in opera il seguente pacchetto di impermeabilizzazione che prevede:*

- Per il fondo:
 - Geocomposito bentonitico laminato con una membrana in PE;
 - Telo HDPE (polietilene ad alta densità) ad aderenza migliorata su entrambe le superfici spess. 2mm;
 - TNT di protezione rinforzato 1000 gr/mq;
 - 0,5 mt di materiale arido drenante e di protezione del sistema impermeabilizzante del fondo;
- Per le sponde:
 - Geocomposito bentonitico laminato con una membrana in PE;
 - Telo HDPE (polietilene ad alta densità) ad aderenza migliorata su entrambe le superfici spess. 2mm;
 - TNT di protezione rinforzato 1000 gr/mq;

Il piano basale, dell'area di aggancio, prevede *“ pendenze idonee di:*

- Circa 1% verso l'asse mediano interno (pendenza trasversale)
- Circa 4 % verso il completamento del lotto B (pendenza longitudinale)

Le pendenze indicate sono le stesse già approvate con Determinazione n. B4993/2008.

All'interno dello strato drenante del pacchetto di impermeabilizzazione del fondo, descritto precedentemente, verrà collocata la rete di raccolta del percolato costituita da una tubazione microfessurata in HDPE Ø 200PN10, disposta lungo l'area centrale del piano basale per favorire il drenaggio del percolato e convogliarlo al punto di prelievo sito nel completamento del lotto B. La tubazione verrà avvolta ad uno strato di tessuto non tessuto per evitare il trascinamento di particelle fini che potrebbero ostruire i fori. Il percolato prodotto all'interno dell'invaso, raccolto nella tubazione HDPE, verrà convogliato nel pozzo esistente in HDPE DN800 PN10, relativo al completamento del lotto B come sopradetto" e successivamente "alle cisterne di stoccaggio che ... per motivi logistici verranno spostate in un'altra area già individuata nei pressi di quella esistente".

Copertura finale (capping)

Il pacchetto di chiusura, capping finale, sia sulle pareti che sul piano sommitale della discarica, sarà costituito da:

- a. Sistema di impermeabilizzazione del piano sommitale e delle sponde del lotto della discarica costituito da un materassino bentonitico (spessore 4,5 mm);*
- b. Strato di drenaggio acque meteoriche finalizzato ad evitare la presenza di un battente idraulico sul sottostante strato di impermeabilizzazione: piano sommitale e sponde della discarica con un materiale geocomposito artificiale (georete) con caratteristiche di drenaggio equivalenti ad uno strato di ghiaia drenante (spessore strato 50cm e pezzatura ghiaia 2-5 mm)*
- c. Strato di copertura agricola e vegetale dello spessore minimo di 150 cm.*

E' prevista perimetralmente all'area del complesso impiantistico una barriera verde, come mostrato nella tavola EG08 – Planimetria naturalizzazione finale che oltre ad agire come fattore di mitigazione sugli effetti paesaggistici del luogo, è costituita da essenze odorose, sia arboree che arbustive, con lo scopo di mitigare residui odori negativi e trattenere materiale particellare.

Una volta completate le operazioni di chiusura della discarica verranno realizzati i seguenti interventi:

- Sistema di regimazione delle acque meteoriche*
- Inerbimento di tutte le superfici dell'impianto;*
- Formazione della copertura arborea ed arbustiva sul perimetro della discarica e sulle scarpate laterali.*

Le tecniche impiegate per la realizzazione degli interventi sopra riportati sono quelle dell'ingegneria naturalistica in accordo con le caratteristiche morfologiche e climatiche dell'area e con la distribuzione e tipologia delle specie vegetali locali.

Le procedure contenute nel D. L.vo n. 36/2003 per la ricostituzione della copertura vegetale per la destinazione d'uso di tipo "Ecologico-Forestale" dell'area in esame, sono le seguenti:

- 1. la ricostituzione dello strato edafico (50 cm di spessore) prevede l'utilizzo di una miscela tra terreno pozzolanico/vegetale con compost di qualità proveniente da impianti di trattamento della FORSU da RD, per il miglioramento della fertilità dato le sue caratteristiche di ammendante come da normativa vigente (vedi schede allegata);*
- 2. strato di 100 cm di terreno agricolo recuperato in situ, ricavato dagli scavi di riprofilatura e sistemazione degli invasi dei lotti di discarica;*
- 3. sullo strato si procede successivamente alla realizzazione di un inerbimento anche temporaneo, con specie erbacee annuali allo scopo di causare una rapida stabilizzazione della massa movimentata e favorire processi di rivitalizzazione (ricolonizzazione microbiologica) del suolo;*
- 4. piantumazione per la ricostituzione della copertura vegetale: si procederà in maniera progressiva e, in base alla definita destinazione d'uso finale, verranno utilizzate specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostituire ed adatte alle caratteristiche fisico-chimiche del suolo.*

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti

Il collegamento tra l'attuale completamento del lotto B e l'esaurito lotto A, prevede la realizzazione di un piano, con l'inclinazione del 4% verso il "completamento Lotto B", compreso tra le quote + 115,00 mt e + 107 mt.

Le volumetrie di terreno interessate alla preparazione dell'aggancio sono circa 20.640 mc.

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo e, successivamente, il suo riutilizzo, all'interno dello stesso sito di produzione (ai sensi dell'art. 185 comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dall'art. 24 del DPR 120/2017) previo accertamento, durante la fase esecutiva dell'idoneità del suddetto materiale per il riutilizzo in sito. Le terre e rocce da scavo saranno utilizzabili per rinterri, riempimenti e ricoperture giornaliere, capping finale in sostituzione dei materiali di cava:

- *se la concentrazione di inquinanti rientra nei limiti di cui alla colonna A, in qualsiasi sito a prescindere dalla sua destinazione;*
- *se la concentrazione degli inquinanti è compresa tra i limiti di cui alle colonne A e B, in siti a destinazione produttiva (commerciale ed industriale).*

Il materiale da scavo idoneo al riutilizzo all'interno dello stesso sito di produzione o da destinare ad apposito impianto di conferimento sarà depositato nella parte completata del capping del lotto A.

Il progetto non prevede altre modifiche rispetto a quanto già autorizzato con Determinazione n. 4993/2008 e s.m.i. come rinnovata con Determinazione n. . G2780 del 12/03/2019 .

Quadro Ambientale

Geologia e idrogeologia

L'area interessata dal progetto si trova nel settore sud orientale del Comune di Roma, in località Porta Medaglia, via Canestrini; la zona ricade nel Foglio geologico n. 150 "Roma" a scala 1:100.000 e nel Foglio Geologico n. 387 "Albano" a scala 1:50.000 (Progetto CARG)..

La stessa si trova ai margini del settore occidentale Albano, superato da quello del fosso grande di Ardea da una faglia estensionale di età Plio – Pleistocenica, che ribassa il settore a sud di Pratica di Mare.

La falda più superficiale, quella superiore del settore Albano, defluisce all'interno di terreni a permeabilità media per porosità e fratturazione riferibili alle pozzolane rosse e Tor de' Cenci, sostenuta parzialmente da un impermeabile relativo alla formazione argilloso-sabbiosa di Ponte Galeria.

Più in profondità è presente la falda idrica regionale, che scorre all'interno della parte basale della formazione di Ponte Galeria, e la facie permeabile della Formazione di Monte Mario sostenuta dalla facies meno permeabile della formazione di Monte Mario ed infine dalla formazione di formazione di Monte Vaticano di età pliocenica , a bassa o nulla permeabilità per porosità.

Il livello piezometrico della falda superiore albana si pone ad una profondità di circa 40 m dal p.c. (75 mt sul l.m. con un asse di drenaggio sotterraneo orientato verso ovest; mentre il livello piezometrico della falda regionale si colloca ad una profondità di circa 65 m dal p.c. (50 m s.l.m.), con un asse di drenaggio sotterraneo orientato verso nord ovest.

La ricostruzione del deflusso sotterraneo è stata realizzata utilizzando i dati provenienti dai tre piezometri appositamente realizzati (P1-P2-P3) oltre ai due piezometri realizzati a distruzione di nucleo preesistenti effettuati nel febbraio del 2009 dalla Geostudi s.r.l. di cui si allegano le relative schede monografiche denominati pozzi P4 e P5; inoltre i dati sono stati integrati con quelli di un

pozzo preesistente nell'area anch'esso realizzato a distruzione di nucleo ma di diametro maggiore (220mm) denominato pozzo P6 ubicato in prossimità dell'attuale ingresso agli impianti di cui non si dispone la scheda monografica. Tutti i piezometri sono stati ubicati e quotati da apposito rilievo topografico effettuato dal Geom. Petrozzi a cui tutte le misure fanno riferimento. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dell'ubicazione e delle misure piezometriche medie effettuate nell'anno 2017:

Piezometri	Pz1	Pz2	Pz3	Pz4	Pz5	Pz6
Profondità (m dal p.c.)	30,08	26,53	8,93	9,41	14,25	35,12
Livello piezometrico medio (m slm)	77,44	77,75	80,76	77,55	78,16	75,00

Al presente studio sono allegate sia le planimetrie con ubicazione dei pozzi di controllo sopra citati (tav. EG09), sia la ricostruzione del deflusso sotterraneo dell'area. Dall'esame della carta idrogeologica di dettaglio, si evince che il deflusso avviene in direzione da Sud – Ovest verso Nord – Est, cioè dal Pozzo P4 idrogeologicamente a monte verso i pozzi P1 e P6 ideologicamente a valle.

Per quanto attiene i parametri geotecnici e di permeabilità delle formazioni rinvenute, si rappresenta che la sintesi stratigrafica è basata sull'esame delle stratigrafie di due sondaggi denominati BH1 e BH2, ubicati come indicato in planimetria di tav. EG.09.

Il sondaggio BH1 spinto fino alla profondità di 30 mt dal piano campagna è stato ubicato nel settore nord del perimetro della discarica. Il sondaggio BH2 è stato invece eseguito nei pressi del Fosso dello Schizzanello ed è stato spinto fino ad una profondità di 40 m.

Entrambi, ..., hanno attraversato una sottile coltre di terreni alluvionali per poi attestarsi nelle formazioni piroclastiche del vulcanismo Tuscolano – Artemisio.

... Durante le perforazioni le proprietà meccaniche dei terreni sono state caratterizzate sia con prove STP negli orizzonti granulari incoerenti, sia su prove di laboratorio sui campioni indisturbati prelevati di caratteristiche coesive; negli orizzonti litoidi sono stati prelevati spezzoni di carota.

La caratterizzazione delle proprietà idrauliche è stata comprovata da prove di permeabilità in sito tipo Lefranc.

La tabella riporta la sintesi delle attività svolte:

Litologia	Lefranc	SPT	Campioni prelevati indisturbati	Campioni rimaneggiati/spezzoni litoidi
	Km/s	Nspt	N	N
Colluvio	3,10 E-07	3	3	0
Pozzolanelle	5,10 E-06 2,90 E-06	46 47 R (15cm)	1	2
Pozzolana nera				1
Tufi inferiori				4
Lava di Vallerano				1

Sulla base delle prove in situ e di laboratorio eseguite si riportano i seguenti parametri fisico – meccanici:

Litologia	Massa volumica Y	Angolo di resistenza al taglio Ø (°)	Coesione drenata C(Kpa)	Resistenza a compressione monoassiale	Permeabilità (m/s)

	(g/cm ³)			(MPa)	
Colluvio	19,37	25,1	9,4		5,8 E-10
Pozzolanelle	17,22	37,7	19,2	0,106	2/5 E- 6
Pozzolana nera	18,19				
Tufi inferiori	18,18				
Lava di Valerano	21,59				

Per la caratterizzazione fisico meccanica dei rifiuti inerti, invece, sono state eseguite n. 2 prove penetrometriche DPM, che hanno individuato, nonostante la variabilità di genesi litologica, una costanza nelle caratteristiche di resistenza al taglio, le quali sono di seguito riportate:

- peso di volume $Y = 1,95 \text{ KN/m}^2$
- Angolo di resistenza al taglio $\phi = 30^\circ$
- Coesione drenata $c = 10 \text{ kPa}$

Impatti

L'esame dei dati acquisiti con i sondaggi, con le prove geotecniche (svolte in sito ed in laboratorio) e con le prove idrogeologiche di permeabilità, consente di valutare l'idoneità del sito in relazione a tali specifici importanti aspetti progettuali e realizzativi.

I risultati delle indagini, infatti, evidenziano che il sito risulta idoneo ad alloggiare una discarica di inerti con le necessarie misure progettuali e realizzative previste dalla buona tecnica esecutiva e dalla norma specifica.

In base alle evidenze espresse ... si ritiene che l'impatto che eserciterà la discarica sulla componente ambientale suolo e sottosuolo sarà minimo in condizioni normali per effetto dei sistemi di protezioni previsti a livello progettuale

... Per quanto riguarda le condizioni di eccezionalità si ritiene che l'effetto delle opere di mitigazione previste a progetto, unitamente ad una corretta gestione delle operazioni di abbancamento dei rifiuti e di ripristino ambientale della discarica consentano di definire l'impatto come minore.

Mitigazioni

Il SIA , pertanto non ritiene di adottare ulteriori misure oltre alla realizzazione della barriera di confinamento che garantisce la separazione dei rifiuti con il sottosuolo

Ambiente idrico

L'area in esame appartiene al bacino del Fosso di Malafede, affluente a sinistra del Tevere, con confluenza a 5 m s.l.m... Il fosso inizia sulle pendici occidentali dell'appartato vulcanico dei Colli Albani, a nord di Colle Lilli, con il nome di Paglian Casale.

Il fosso scende verso ovest e poi verso nord ovest assumendo prima il nome di fosso dei Radicelli e poi quello di fosso di Malafede. Nel suo corso riceve numerosi affluenti. I più importanti sono:

- In destra idraulica, il fosso di Schizzanello, con confluenza 55 m slm, il fosso della Torretta, con confluenza 22 m s.l.m., e il fosso di Perna con confluenza 17 m s.l.m.;
- In sinistra, il fosso di Trigoria, con confluenza 20 m s.l.m., e il fosso di Val dell'Oro, con confluenza 15 m s.l.m.

In figura 41 si riporta il dettaglio della zona interessata. Il reticolo idrografico è rappresentato dal fosso dello Schizzanello che confina con il lato sud, con decorrenza circa est-ovest.

Allontanandosi ancora a sud, decorre il fosso dei Radicelli iscritto nell'elenco delle acque pubbliche con il numero 476. La distanza di quest'ultimo dal argine meridionale del lotto è di circa 1.000 m pertanto non vincolante per il progetto.

Impatti

Sotto il profilo idrologico superficiale è possibile individuare due tipologie di acque che interessano l'area in oggetto:

- *Acque meteoriche che ricadono sulla discarica in oggetto;*
- *Acque meteoriche che ricadono sul piazzale e sulla strada di accesso.*

Per quanto riguarda le acque pluviali ricadenti sulla discarica sono state previste delle canalette perimetrali in grado di raccogliere le piogge dimensionate in base alla massima precipitazione registrata nel più breve intervallo di tempo.

Il profilo delle sponde garantirà una piena stabilità e la corretta regimazione delle acque di ruscellamento secondo uno schema progettato ed impostato in modo omogeneo ed uniforme.

In sintesi:

- *L'allestimento del fondo basale della vasca in cui verranno collocati i rifiuti necessari al recupero geomorfologico sommitale finale della discarica non inciderà sull'attuale sistema di gestione delle acque meteoriche, già in grado di garantire un adeguato deflusso delle acque meteoriche impedendone l'accesso nel corpo discarica;*
- *Per la fase di gestione della discarica, vale quanto detto a proposito della fase di allestimento, in quanto non sarà variato l'attuale sistema di gestione;*
- *Per la fase di post chiusura della discarica, le acque incidenti la copertura finale saranno drenate per mezzo delle fasciate previste al fine di limitare fenomeni di erosione superficiale per effetto delle acque di ruscellamento.*

Per quanto riguarda le acque meteoriche che ricadranno sulla discarica durante le fasi di coltivazione non sono stati previsti sistemi fissi di captazione delle acque bianche interne; in ogni caso sono state previste opere di sbarramento (arginelli di separazione dei lotti di fondo) che consentiranno di tenere isolate tali acque in relazione alla fase di avanzamento della coltivazione.

Sarà, in tal caso, possibile la captazione di acque bianche interne mediante un sistema provvisorio (ad esempio con l'utilizzo di pompe sommerse) per essere inviate agli scarichi delle acque meteoriche previsti.

In ogni caso, laddove le superfici interessate da ruscellamento saranno interessate anche marginalmente da coltivazione di rifiuti, le acque captate saranno trattate come acque di percolato. Per quanto riguarda le acque meteoriche provenienti dal piazzale dotato di superficie asfaltata, queste verranno raccolte dalla rete di canalette posta nel perimetro del piazzale che porterà l'acqua raccolta nella vasca di prima pioggia posizionata nell'area dell'impianto.

Le acque in uscita saranno conformi ai parametri stabiliti nella tab. 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Impatti

Il SIA, a seguito degli interventi sopra richiamati, non prevede modificazioni negative ai caratteri qualitativi del ricettore né i quantitativi sono tali da poter indurre effetti apprezzabili sul regime delle portate. E' prevista tuttavia l'analisi periodica delle caratteristiche qualitative dello stesso.

Atmosfera e clima

Le caratteristiche meteorologiche dell'area oggetto di studio sono state elaborate utilizzando le misure rilevate da due stazioni meteorologiche:

- Per il periodo 1981 – 2010 sono stati presi in considerazione i dati della stazione meteorologica di Roma Ciampino, appartenente al servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare, che è la stazione meteorologica più vicina al sito in esame;
- Per il periodo 2011-2017, sono stati presi in considerazione i dati della stazione meteorologica ubicata nel sito di Porta Medaglia.

Dai dati rilevati emerge che il regime termico dell'area risulta caratterizzato da un clima temperato caldo con una temperatura media annua di 16° C. La temperatura massima registrata nel periodo di osservazione è stata di 40,6°C, la minima assoluta di – 11° C.

Per quanto riguarda le precipitazioni medie annue, le stesse si attestano a 792,8 mm negli anni 1981-2010 e a 500,6 mm negli anni dal 2011 al 2017 confermando una tendenza generale alla diminuzione della piovosità. Al contrario, la distribuzione dei giorni di pioggia passa da 79 giorni (periodo 1981 – 2010) a 97 giorni (periodo 2011-2017).

Per quanto riguarda l'intensità del vento ... per la maggior parte dell'anno si possono osservare velocità comprese tra 1 e 10 nodi; si evidenzia un incremento sia della velocità che della frequenza nel periodo freddo (inverno) rispetto al periodo caldo (estate), questo è da collegare alle diverse condizioni barometriche stagionali che dominano sull'intero bacino del mediterraneo.

Questo fenomeno è confermato anche dalla diversa distribuzione della frequenza della direzione del vento nel periodo primavera-estate rispetto al periodo autunno – inverno.

Le giornate più fredde e secche sono caratterizzate da venti provenienti da Nord (Tramontana) e Nord Est (Grecale), le giornate umide da venti provenienti da sud –est (Scirocco). Durante l'estate si stabilisce un'area di alta pressione che dà origine a venti prevalenti dai quadranti sud occidentali.

In sintesi per la zona in esame si possono riassumere le seguenti caratteristiche anemologiche:

- Situazione di calma con valori medi compresi tra il 36 e il 46,5%;
- Direzione di provenienza dei venti prevalenti comprese tra SE e W;
- Distribuzione discretamente omogenea durante i mesi più freddi con lieve prevalenza nel settore SE; in estate si assiste ad una concentrazione di venti in corrispondenza del settore SW;
- Frequenza ridotta di venti dai settori settentrionali;
- Maggiore frequenza di venti con velocità comprese tra 1 e 10 nodi;
- Bassissima percentuale di venti molto forti (con velocità > di 24 nodi)

Qualità dell'aria

Per l'effettuazione delle indagini è stata utilizzata una unità mobile attrezzata, posizionata per tutta la durata della campagna di monitoraggio in diverse postazioni di misura rappresentative delle attività lavorative del complesso impiantistico, quali ad esempio il piazzale di servizio, la discarica e la piattaforma di trattamento.

I risultati della campagna di monitoraggio, effettuata dal 2009 al 2013, sono stati confrontati con la campagna di monitoraggio della qualità dell'aria in fase preopera antecedente all'inizio delle attività operative del sito effettuata nell'aprile del 2009. In ogni documento il laboratorio ha certificato che sulla base delle risultanze il monitoraggio effettuato si può ritenere che tali dati sono comparabili con quelli rilevati in pre opera ... e in tutte le campagne successivamente svolte con cadenza regolare.

Unica eccezione è rappresentata dai superamenti di PM10 riscontrati nelle campagne di monitoraggio di febbraio 2010 e di febbraio 2011, in entrambi i casi il laboratorio ha prescritto di mantenere bagnato il percorso degli automezzi con frequenti spruzzi d'acqua, aumentando possibilmente le irrorazioni ove le condizioni climatiche lo richiedano.

Impatti

Emissioni in fase di esecuzione di lavori

L'impatto delle attività di sistemazione di volumetrie residuali sulla qualità dell'aria consiste essenzialmente , in un aumento, peraltro limitato nel tempo, della polverosità e nell'emissione di inquinanti gassosi (NOX, CO, CO2 e PM10) prodotti dal traffico dei mezzi.

L'aumento della polverosità, dovuto alla dispersione di materiale di natura prevalentemente tufacea generato dai movimenti terra, risulterà avere un impatto limitato vista l'attuale geometria del sito. Trattandosi infatti di sagomare il fondo di una superficie esistente tra le due vasche di discarica in esercizio, la dispersione dei materiali sarà notevolmente circoscritta all'area dell'invaso. La dispersione sarà inoltre oltremodo limitata vista la natura dei terreni presenti.

Mitigazione in fase di esecuzione dei lavori

Al fine di limitare la risospensione di polveri causate dalla circolazione degli automezzi, si procederà ad una sistematica bagnatura delle piste interne e dei piazzali. Alla mitigazione di tale impatto contribuirà anche la cortina arborea prevista come schermatura visiva intorno alla discarica.

Emissioni in fase di esercizio della discarica

Le emissioni in atmosfera dovute all'esercizio della discarica per rifiuti inerti sono legate prevalentemente a due fonti di produzione differenti:

- *Fonti di emissioni interne, dovute alle polveri derivanti dalla movimentazione ed abbancamento dei rifiuti;*
- *Fonti di emissione esterne, imputabili al traffico dei mezzi di conferimento dei rifiuti all'impianto.*

Le fonti di emissioni interne sono dovute ad attività derivanti dalla gestione della discarica, principalmente transito di automezzi e coltivazione della discarica.

Gli automezzi in servizio all'interno della discarica sono responsabili dell'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti derivanti dalla combustione del carburante e dalla risospensione delle polveri a causa del passaggio degli automezzi.

Per quanto riguarda le emissioni esterne, queste non varieranno rispetto al traffico attualmente generato per raggiungere la discarica esistente, il tutto sulla base del conferimento annuo stimato della capacità dei mezzi.

Mitigazione in fase di esercizio della discarica

Le misure per difendere gli ambienti circostanti la discarica dall'immissione di polvere sono la bagnatura delle strade si accesso e dei piazzali presenti all'interno dell'impianto di discarica nonché la pulizia regolare delle strade pavimentate. Inoltre, lungo il perimetro della discarica verrà predisposta ed impiantata una barriera arborea ... in modo da contribuire a diminuire la diffusione di polveri nell'ambiente circostante.

In conclusione si può affermare che la realizzazione dell'intervento proposto non è destinata ad incrementare in maniera significativa la concentrazione degli inquinanti in atmosfera in quanto il flusso di mezzi in entrata ed in uscita dalla discarica, nella fase di gestione, non varierà rispetto all'attuale.

Studio ecologico e agronomico

Vegetazione e flora

L'area di progetto non ricade all'interno di siti di interesse comunitario, di parchi nazionali, di riserve naturali, parchi naturali, aree regionali protette, aree protette provinciali, aree marine protette (in corso o previste).

Nell'area di studio le zone con vegetazione climax o comunque ad alto grado di neutralità, superstiti di un'intensa azione antropica, sono del tutto assenti e poco rappresentate anche al di fuori della stessa.

In particolare, l'area destinata ad accogliere il progetto è già sede del Complesso Impiantistico e quindi si presenta completamente artefatta.

Fauna

Il territorio in esame, come si è già visto nella parte precedente relativa alla vegetazione, si presenta artefatto per la presenza di vari fattori:

- *Il complesso impiantistico oggetto del presente studio;*
- *Una diffusa attività agricola.*

Da ciò deriva che anche la situazione faunistica si è trasformata divenendo nella zona in esame molto bassa e di scarso rilievo.

Si riscontra quindi la presenza di una fauna adattata alla mutata situazione sia coesa avifauna che per i mammiferi ed i rettili, che sono presenti in numero piuttosto limitato.

La pressione antropica ha alterato nel tempo gli equilibri naturali incidendo fortemente sia sulle caratteristiche vegetazionali che su quelle faunistiche.

Impatti

Non si ritiene sussistano impatti né sulla vegetazione né sulla fauna in quanto la discarica interessa un'area già fortemente trasformata dall'uomo.

Mitigazioni

Ai fini di mitigare l'intervento, si provvederà all'inserimento di numerosi spazi verdi con lo scopo di mitigare e rendere piacevole l'inserimento dell'opera nel contesto ambientale in cui si colloca.

Si provvederà, in fase di chiusura, al completo ripristino del sito mediante un sistema di ricopertura sigillante costituito in superficie da terreno agricolo sul quale verranno impostati interventi di inerbimento e piantumazione di essenze autoctone, in accordo con le caratteristiche morfologiche e climatiche e con la distribuzione delle specie vegetali locali.

Popolazione e salute pubblica

Dal punto di vista demografico, tutte le frazioni della zona in esame sono caratterizzate da una dinamica positiva, che tende ad accentuarsi in quanto a contatto con il centro di Roma.

Porta Medaglia è la zona urbanistica 121 dell'XII municipio (oggi XI) e ha una popolazione complessiva di 3.070 abitanti (al 31 dicembre 2010). L'area in cui ricade l'impianto non risulta urbanizzata in quanto utilizzata a scopi agricoli; sono presenti solo poche singole abitazioni. Nell'intorno sono presenti le frazioni Colle dei Pini, Cascina di Monte Migliore e Monte Migliore – La Selvotta, tutti nuclei abitati che si trovano ad un raggio maggiore di un chilometro dal sito in esame.

I principali impatti individuati dal SIA sono legate essenzialmente alle possibili emissioni in atmosfera di polveri per i quali si richiamano i sistemi di mitigazione su riportati.

Rumore e vibrazioni

I livelli sonori all'interno ed all'esterno dell'impianto, sia in fase di cantiere che di gestione saranno garantiti entro i previsti limiti di legge.

Dal punto di vista dell'impatto acustico, nelle fasi di realizzazione, riempimento e sistemazione finale della discarica si possono individuare solamente i classici disturbi arrecati da un tradizionale cantiere.

Il SIA ritiene, pertanto, trascurabile l'impatto del rumore sia in condizioni di normalità che di eccezionalità.

Traffico

Il SIA non prevede modifiche dei flussi veicolari esistenti né modifiche nella struttura viaria esistente.

Paesaggio e visibilità

La località Porta Medaglia è un'area della Campagna Romana che si estende sulla zona denominata "Z.XXIII Castel di Leva", la quale si trova nell'area sud della città, a ridosso ed esternamente al Grande Raccordo Anulare e confinante con i Comuni di Marino, Castel Gandolfo, Albano Laziale, Ardea e Pomezia.

In questa zona il paesaggio rurale subisce effetti di uno sviluppo urbano discontinuo e l'integrità delle aree agricole risulta interrotta dalla presenza di piccoli nuclei suburbani sviluppatasi negli ultimi decenni. Quelli più vicini all'area in esame sono Colle dei Pini, Cascina Monte Migliore e Monte Migliore – La Selvotta.

Nella zona in esame gli usi del suolo dominanti sono rappresentati da seminativi estensivi, misti ad elementi di vegetazione naturale sui pendii più acclivi e lungo i fossi.

Impatti

Gli aspetti maggiormente significativi che un impianto per lo stoccaggio definitivo dei rifiuti instaura con l'ambiente circostante sono generalmente i seguenti:

- *La vista della discarica e la sistemazione ambientale e paesaggistica*
- *La sistemazione a verde dell'area e le fasce di rispetto.*

Nel caso in esame si tratta di operare all'interno di un'area degradata perché sede di una discarica. Infine, dal punto di vista del possibile impatto sui beni storico culturali, esso è realmente non sussistente; non esistono opere o monumenti di pregio di cui la discarica possa alterare le aree circostanti.

Mitigazione

L'impianto, al termine dell'operatività, sarà recuperato con la copertura e piantumazione di idonee essenze autoctone. Pertanto l'impatto continuativo e diretto dell'opera sulla componente paesaggistica consiste sostanzialmente in una temporanea alterazione morfologica.

Si provvederà alla rivegetazione in fase di post chiusura e la presenza arborea ed arbustiva contribuirà ad un'ulteriore mimetizzazione formale.

Quadro Programmatico

Si premette che il progetto riguarda il recupero di volumetrie all'interno della discarica esistente il cui perimetro è stato già oggetto di autorizzazione.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi del quadro urbanistico e vincolistico tratta dal SIA

P.T.P.G. Roma

L'area di intervento ricade in un'area identificata come "Territorio Agricolo Tutelato (nastri verdi)" definito come "vaste porzioni di territorio agricolo spesso contiguo sia alla matrice naturalistica che a quella insediativa", in particolare l'area fa parte del "Paesaggio agricolo della campagna romana sud-orientale", caratterizzato principalmente da paesaggio collinare con prevalenza di oliveti e fa parte dell'Ambito di promozione dei Parchi Agricoli identificato come "Campagna Romana".

Nuovo PRG

L'area è ricompresa in area agricola;

Rete ecologica

L'area non ricade nella Componente Primaria della Rete Ecologica Comunale

P.A.I. Piano di assetto idraulico

Non ricade in aree di rischio idraulico o di frana

Usi civici L.1766/27 L.R. 1/86

Non si rilevano vincoli di usi civici.

Aree percorse da incendi L. 47/75 L.R. 5/74

Non si rilevano vincoli

Siti di importanza nazionale

Non ricade in SIN

Sistema delle aree protette

Non ricade in SIC, ZPS, SIR, OASI, IBA, RAMSAR

Relativamente agli Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo il progetto proposto non ricade in alcuno dei fattori escludenti, di attenzione progettuale e preferenziali

... i fattori territoriali, il progetto proposto non ricade fra i fattori escludenti, mentre per ciò che riguarda i fattori di attenzione progettuale si riscontra l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m; > 500 m se case sparse infatti, benché la discarica si collochi in un'area produttiva all'interno di un distretto estrattivo, le abitazioni più prossime si trovano a distanze inferiori a quelle indicate come fattore di attenzione progettuale.

Piano regionale di tutela delle acque (P.R.T.A.)

Il sito in oggetto non è considerato come area vulnerabile o come area soggetta a specifica tutela ma come area di attenzione Per quanto riguarda la classe di qualità del bacino l'area ricade nella classe 5 – Pessimo.

Classificazione acustica

La Classificazione Acustica di Roma Capitale ed il relativo Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale ...

Secondo la classificazione acustica del territorio comunale, l'area di realizzazione dell'intervento ricade nella "Classe III: Aree di tipo misto", i cui limiti sono 60 dB(A) per il periodo diurno e 50

dB(A) per il periodo notturno, pertanto perfettamente idonea al tipo di attività che si intende svolgere;

Con le integrazioni prodotte a luglio del 2018 il proponente ha prodotto l'elaborato "Studio Acustico Ambientale", il competente ufficio di Roma Capitale nella nota prot.n. 82547 del 22/10/2019 ha espresso parere favorevole di compatibilità acustica ambientale

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici ing. Marco Sanna ed Ing. Aldo Giovenchi hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito della conferenza di servizi svolte sono stati acquisiti i seguenti pareri, già sopra citati:

prot. n. 83032 del 23 ottobre 2019 del Dipartimento Tutela Ambientale e Benessere degli Animali con allegati i seguenti pareri:

- prot.n. QG23108 dell'ufficio interventi per lo sviluppo urbanistico
- prot. n. QL 107604 del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica -. Direzione Pianificazione Generale;
- prot. QL 82547 del 22 ottobre 2019 dell'Ufficio Conformità Acustica.

prot.n. 26930 del 22/07/2019 e prot. n. 43709 del 06/12/2019 parere della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma;

prot.n. CMRC-2019-0099814 del 26/06/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale;

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri sopra elencati e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

Il progetto esaminato riguarda esclusivamente la riprofilatura del piano sommitale fino al raggiungimento della quota massima di 122 mt s.l.m. e prevede il recupero di ulteriore volumetria di circa 465.282 mc senza l'utilizzo e/o interessamento di nuove diverse superfici.

la discarica è autorizzata e in esercizio a seguito di autorizzazione rilasciata con Determinazione n. B4993 del 23/12/2008, come rinnovata a seguito di Determinazione n. G2780 del 12/03/2019;

la discarica per rifiuti inerti è posta all'interno di un complesso impiantistico per il trattamento di rifiuti inerti autorizzato con AIA n. B6728 del 14/12/2009, atto sottoposto a riesame effettuato ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e conclusosi con determinazione n. G2780 del 12/03/2019;

l'obiettivo del progetto è il recupero della zona modificata dall'azione antropica, alla cessazione dell'attività, la destinazione finale dell'area sarà coerente con quella indicata dal P.R.G. vigente;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

il progetto prevede il completamento utilizzo dell'area di discarica come indicata nella Tav. 08 – Area Discarica – Planimetria stato fine abbancamento approvata con Determinazione n. B4992/2008 e s.m.i.. L'intervento prevede il collegamento del lotto A (esaurito) e del lotto B (in esercizio) al fine di prevenire azioni di erosione da parte delle acque piovane nella fase successiva alla chiusura;

nella sistemazione prevista il proponente evidenzia che la quota massima di 122 m (incluso il capping), corrisponde alla quota massima prevista dalla pronuncia di VIA n. prot. n. 171807 del 1 ottobre 2008 e dall' autorizzazione paesaggistica (Determinazione Dirigenziale n. B2901 del 27/08/2008),;

Il completamento della discarica fino alla quota su indicata non prevede ulteriori modifiche all'autorizzazione già rilasciata.

viabilità e traffico indotto

come evidenziato il progetto di riprofilatura del piano sommitale della discarica esistente non va a modificare la numerosità e la tipologia dei mezzi che già oggi percorrono la viabilità di accesso al complesso impiantistico;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi istruttoria ex art. 25 c. 3 nelle date del 25/06/2019, 14/03/2019 e 24/10/2019 per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle autorità ed uffici convocati;

sono stati acquisiti le note e i pareri delle Autorità ambientali riportati nell'elenco di cui sopra;

nel termine di 20 giorni dalla pubblicazione sul sito del verbale della terza seduta della conferenza di servizi non risultano pervenuti ulteriori pareri e provvedimenti delle amministrazioni ed uffici regionali convocati per cui è applicabile quanto previsto dalla L. 241/1990 in materia di silenzio assenso e ribadito dalla DGR 132/2018;

decorsi i termini di cui sopra è pervenuto il parere della Soprintendenza Speciale Archeologica e delle Belle Arti di Roma prot. n. 43709 del 06/12/2019

per la componente atmosfera

Roma Capitale ha espresso parere favorevole con la seguente prescrizione:

- ai fini di prevenire la formazione e la diffusione di emissioni inquinanti (in particolare di polveri) dovrà essere garantito il prosieguo del monitoraggio della qualità dell'aria locale svolto ad oggi, secondo le modalità re per gli inquinanti considerati;

la Città Metropolitana con la nota del CMRC – 2019 – 0099814 del 26/06/201, preso atto che:

- è stata già acquisita con Determinazione B6278/09 e s.m.i. l' autorizzazione alle emissioni in atmosfera , e che non vi sono ulteriori autorizzazioni da acquisire per l'intervento in questione;
- Che dalla documentazione allegata risulta che l'intervento richiesto non apporta modifiche significative agli aspetti ambientali relativi alle emissioni in atmosfera;

ha comunicato che per l'intervento in questione “non si evince la competenza ad esprimere parere da parte dei servizi del Dipartimento”.

Componente cave e rifiuti inerti

Roma Capitale ha espresso parere favorevole con la seguente prescrizione: le quote di progetto relative alla sistemazione finale del sito dovranno essere ridefinite al fine di garantire il raccordo morfologico con l'area circostante.

Lo stesso parere evidenzia la non conformità del codice CER 170802 con la tipologia di discarica in questione.

Flora e fauna e paesaggio

Roma Capitale ha espresso parere favorevole a condizione che vengano realizzati gli interventi finalizzati al ripristino e recupero ambientale della discarica nel rispetto delle misure di mitigazione e/o compensazione richiamati negli “interventi a verde ed opere di inserimento, di chiusura della discarica... ripristino ambientale”

La sovrintendenza Capitolina, servizio territorio, Carta AgroRomano e Forma Urbis Romae, preso atto delle integrazioni progettuali prodotte, riscontrate nell’elaborato EG09 e preso atto della verifica di ottemperanza alla fascia di rispetto di 50 m dall’elemento censito tra le preesistenze archeologico monumentali, ai sensi dell’art. 16 c. 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, ha espresso il proprio parere favorevole all’intervento;

Uso del suolo e impianti ammessi

Il Dipartimento Programmazione ed attuazione Urbanistica di Roma Capitale ha espresso parere favorevole esclusivamente per la discarica di inerti finalizzata al recupero ambientale in quanto conforme con la destinazione agricola di Piano Regolatore

Traffico e mobilità

Il Dipartimento Mobilità e Trasporti, preso atto della relazione in progetto ed in considerazione del mancato incremento del traffico e alla competenza delle strutture territoriali, evidenzia di non avere nulla da osservare

Ambiente idrico

la Città Metropolitana con la nota del CMRC – 2019 – 0099814 del 26/06/201, preso atto che:

- non è necessaria l’autorizzazione all’esecuzione di opere idrauliche e che sono già state acquisite con Determinazione B6278/09 e s.m.i. l’ autorizzazione agli scarichi nel suolo e nel sottosuolo e che non vi sono ulteriori autorizzazioni da acquisire per l’intervento in questione;
- Che dalla documentazione allegata risulta che l’intervento richiesto non apporta modifiche significative agli aspetti ambientali relativi alla gestione delle acque;

ha comunicato che per l’intervento in questione “non si evince la competenza ad esprimere parere da parte dei servizi del Dipartimento”.

Rumore

l’Ufficio conformità acustica di Roma Capitale con nota del 20 ottobre 2019 prot. n. 82547 ha espresso parere favorevole di compatibilità acustica ambientale prescrivendo la verifica, avvalendosi di tecnico competente in acustica, che le previsioni di impatto acustico ai recettori siano rispettate e, in caso contrario, dovrà presentare nuovo studio di clima e impatto acustico che mitighi l’impatto dell’attività in oggetto.

Per quanto concerne l’aspetto programmatico e vincolistico

il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali – Aziende Agricole ha espresso il parere favorevole con nota prot. n. QL 83032 del 23 ottobre 2019 esclusivamente per la “discarica di inerti” finalizzata al recupero

ambientale, in quanto conforme con la destinazione urbanistica agricola del piano regolatore, con l'impegno da parte del proponente che vengano rispettate tutte le osservazioni condizioni e prescrizioni rilasciate dai singoli uffici dell'Amministrazione e riportati nella nota in questione o nelle note allegate.

il suddetto parere prot.n. QL 83032 ha riportato quanto espresso dagli uffici capitolini in materia ambientale:

Ufficio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo, parere favorevole subordinato con prescrizioni;

ufficio conformità acustica, parere favorevole di compatibilità acustica e ambientale;

ufficio cave e rifiuti inerti, parere favorevole con la seguente prescrizione: le quote di progetto relative alla sistemazione finale del sito dovranno essere ridefinite al fine di garantire il raccordo morfologico con l'area circostante;

Servizio Valutazioni Ambientali e Sostenibilità Ambientale, parere favorevole con prescrizioni;

Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, parere favorevole;

- Dipartimento Mobilità e Trasporti (nota prot. n. 23108 dell'11/06/2018) che esprime il seguente parere "Alla luce di quanto segnalato in relazione al mancato incremento di traffico e alla competenza delle strutture territoriali, questa Direzione non ha nulla da osservare in ordine al progetto in epigrafe".
- Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica – Direzione Pianificazione Generale, prot. n. 107604 del 20/06/2019 che esprime parere favorevole esclusivamente per la "discarica di inerti" finalizzata al ripristino ambientale in quanto conforme con la destinazione urbanistica agricola del Piano Regolatore;

La Soprintendenza Speciale Archeologica e delle Belle Arti di Roma con nota prot. n. 26930 del 22/07/2019 e con nota 43709 del 06/12/2019 (quest'ultima pervenuta oltre i termini di legge) ha espresso il seguente parere: "come riportato nella tavola EG06, il completamento in questione contempla l'aumento dell'area investita dalla discarica ". Per la realizzazione di nuove discariche la tabella B relativa alla disciplina delle azioni e trasformazioni e obiettivi di tutela, specifica che non è consentita. Comunica, pertanto, che gli interventi non risultano conformi alle norme del PTPR.

Con nota prot. n. VA/AU/rm del 06/09/2019, la Società istante ha chiarito:

- L'intervento in questione non comporta aumenti dell'area investita dalla discarica essendo l'area di aggancio tra A e B già ricompresa nel sedime della discarica autorizzata con determinazione n. B3993/2008;
- L'intervento, inoltre, non comporta un radicale mutamento rispetto a quanto già originariamente approvato, essendo lo stesso limitato al completamento del recupero morfologico dell'area in questione nel rispetto delle altezze imposte dall'autorizzazione paesaggistica rilasciata con determinazione n. B2901 del 29 agosto 2008 e delle modalità di recupero del sito

Visti

gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Preso atto che

sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure individuate nel SIA;

Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali e autorizzative

1. l'intervento di recupero di ulteriore volumetria non dovrà prevedere l'utilizzo e interessamento di nuove diverse superfici rispetto a quelle già autorizzate con Determinazione n. B4993/2008 come riesaminata con determinazione n. G2780 del 12/03/2019;
2. La riprofilatura del piano sommitale non dovrà eccedere la quota di 122 mt s.l.m. , incluse le opere di capping;
3. In fase autorizzativa dovrà essere stralciato il codice CER 17 08 02 "Materiali da costruzione a base di Gesso, diversi da quello di cui alla voce 17 08 01.
4. sia garantito il rispetto delle prescrizioni contenute nella nota prot.n. QL 83032 del 23/10/2019 Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali – Aziende Agricole;

Misure progettuali e gestionali

5. Il raccordo tra il lotto A e il lotto B, in continuità con quanto già realizzato, dovrà essere impermeabilizzato nel rispetto di quanto riportato nel progetto richiamato e del D.Lgs. 36/2003 in materia di discariche per rifiuti inerti.;
6. siano osservati nella massima puntualità le indicazioni di cui ai piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa e di sorveglianza e controllo;
7. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
8. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
9. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
10. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

Interventi di mitigazione

11. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
12. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione, della captazione e raccolta del percolato, di tutte le superfici impermeabili e dei relativi presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie alla corretta gestione in sicurezza dell'impianto;
13. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc., attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
14. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
15. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;

Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

16. in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni dovrà essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
17. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
18. dovrà essere garantito che i mezzi pesanti pervengano alla discarica fuori dagli orari di punta;

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

19. sia garantito, al termine della coltivazione di ciascun lotto, il tempestivo avvio dei lavori di recupero ambientale alla realizzazione della volumetria dei rifiuti prevista in progetto con la contestuale rimozione di tutte le attrezzature ed impianti; dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi di sistemazione a verde previste in progetto con la semina di specie erbacee tipiche dei luoghi e la piantumazione di un filare arboreo;
20. sia garantita la messa a dimora di essenze con sufficiente grado di sviluppo a garanzia dell'attecchimento e sia garantita la costante manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Misure di monitoraggio e controllo

21. dovrà essere garantito il monitoraggio previsto nel Piano di sorveglianza e controllo approvato con Determinazione AIA B6278 del 14/12/2009 come rivisto a seguito di riesame con Determinazione n. G2780 del 12/03/2019;
22. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse dotazioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle impermeabilizzazioni e ai sistemi di raccolta del percolato, ai sistemi di abbattimento delle emissioni diffuse;

Sicurezza dei lavoratori

23. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
24. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
25. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 22 pagine compresa la copertina.



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

del 03/06/2015 n. 255

PROVINCIA DI ANCONA

SETTORE VII - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Area Ambiente

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale n. 106. D.Lgs. 152/2006 art. 29-sexies.
Discarica di rifiuti non pericolosi - istanza di autorizzazione per l'ampliamento dell'impianto esistente

Dati del proprietario:

Comuni di CORINALDO e CASTELLEONE DI SUASA in Accordo di Programma

Sede dell'impianto: Via San Vincenzo 18 – CORINALDO, (AN)

Dati del Gestore:

Ditta: ASA (Azienda Servizi Ambientali) SRL

P. IVA/C.F: 02151080427

Sede legale e dell'impianto: Via San Vincenzo 18 – CORINALDO, (AN)

DESTINATARI

☐ Ragioneria

☒ Settore VII

Ancona,
03.6.2015

Il Dirigente del Settore
(Dott. Ing. Massimo Sbriscia)



IL DIRIGENTE

VISTI:

- il nuovo Piano Regionale per la gestione dei rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 128 del 14/04/2015, pubblicato sul BUR n. 37 supplemento n. 4 del 30/04/2015;
- il Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 60 del 19/4/2001 e modificato con D.C.P. n. 79 del 28/6/2004;
- il D.lgs. 13/01/2003 n. 36 di attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”, in particolare la Parte seconda, Titolo I e Titolo III-bis relativa all’autorizzazione integrata ambientale e la Parte quarta, Titolo I relativo alla gestione dei rifiuti;
- la Delibera di Giunta di questa Provincia n. 388 del 05/8/2008, che ha definito i criteri per la composizione e il funzionamento della Conferenza di Servizi di cui all’art. 208 del D.Lvo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e le procedure per l’approvazione dei progetti degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- la Delibera di Giunta di questa Provincia n. 459 del 30/09/2008, che ha definito i criteri e le modalità per il calcolo delle garanzie finanziarie relative alle discariche;
- la L.R. 12 ottobre 2009, n. 24, con la quale la Regione ha delegato alle Province le funzioni di approvazione dei progetti e di autorizzazione all’esercizio di attività relative ad impianti di recupero e di smaltimento rifiuti di cui agli articoli 208, 209, 210 e 211 del d.lgs. 152/2006 oltreché le funzioni amministrative concernenti l’autorizzazione integrata ambientale degli impianti citati;
- il Decreto Ministero dell’Ambiente del 27/9/2010 relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;
- la Deliberazione di Giunta provinciale n. 109 del 22/3/2011 che ha approvato le modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli di procedure A.I.A. in materia di gestione rifiuti;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 515 del 16/4/2012 e s.m.i. che ha approvato le modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti (escluse le discariche) di cui agli artt. 208, 211, 214, 215, 216 del D.Lgs. 03/4/2006 n 152 e successive modifiche e integrazioni;
- il D.L. 192/2014 (cd. “milleproroghe”) convertito in legge 27 febbraio 2015, n. 11 che ha differito al 31/12/2015 il termine di divieto di smaltimento in discarica dei rifiuti con PCI (Potere Calorifico Inferiore) > 13.000 KJ/Kg;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3 del 16/01/2014 con cui la Regione ha ordinato agli impianti di discarica per rifiuti urbani attivi nell’ATO n.2 di dotarsi di impianti di vagliatura idonei ad eseguire la selezione del rifiuto urbano indifferenziato, in deroga alle autorizzazioni rilasciate ai soggetti gestori;

VISTA l’autorizzazione n. 6/2005 del 24/1/2005 e successive modifiche con cui la Provincia di Ancona ha approvato il piano di adeguamento di cui all’art. 17, comma 3, del D.lgs. 36/2003 e ha autorizzato la Ditta ASA SRL (Azienda Servizi Ambientali) all’esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi;



CONSIDERATO che la ditta ASA Srl di Corinaldo, gestore della discarica di Via S.Vincenzo, è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 16/VAA_08 del 13.03.2007 ad oggetto "*Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) discarica per rifiuti non pericolosi – Via S.Vincenzo, Corinaldo (AN)*" e successivo aggiornamento n. 64/VAA del 30.06.2011 rilasciata dalla Regione Marche per l'approvazione della variante alla discarica (D1) per rifiuti non pericolosi (2°-3° lotto) con aumento della capacità di smaltimento di RSU, autorizzandone l'esercizio fino al 30.06.2019;

PRESO ATTO inoltre che l'istanza di autorizzazione riguarda anche le operazioni D13 – *raggruppamento preliminare* e D15 – *deposito preliminare* così come classificate nell'Allegato B al D.lgs. 152/06 al fine di poter esercitare le operazioni di "triturazione e vagliatura" dei RSU (in ottemperanza all'Ordinanza Regione Marche n. 3/PRES del 16.01.2014 e s.m.i.) e al fine di consentire la verifica di conformità dei rifiuti in ingresso ai sensi del DM 27.09.2010, art. 3;

VISTI i seguenti provvedimenti di modifica dell'AIA n. 64/VAA del 30.06.2011:

- Provvedimento AIA n. 31/2011 del 27/07/2011 relativo a "Approvazione del piano finanziario 2011-2045 e applicazione della relativa tariffa"
- Provvedimento AIA n. 39/2012 del 25/01/2012 relativa a "Modifica codici CER e prescrizioni"
- Provvedimento AIA n. 41/2012 del 27/03/2012 relativo a "Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 39/2012 del 25/01/2012"
- Provvedimento AIA n. 13/2014 relativo a "Integrazione nuove tipologie di rifiuti"
- Provvedimento AIA n. 85/2014 relativo a "innalzamento quote di progetto"

PRESO ATTO che la ditta ASA Srl, Gestore dell'impianto di discarica, ha aderito volontariamente al sistema di ecogestione e audit (EMAS) conforme al Regolamento CE n. 1221/2009, giusta Reg.n. IT 000578, tuttora in corso di validità;

VISTA la Determinazione del Dirigente n. 111 del 08.08.2014 con cui questa Provincia ha espresso "*Giudizio di compatibilità positivo con prescrizioni*" in merito al progetto di "*Ampliamento della discarica comunale di Corinaldo in Via S.Vincenzo*" riferito alla volumetria complessiva pari a mc. 2.433.135, suddivisi in tre lotti successivi e autonomi, da realizzarsi in adiacenza all'impianto esistente, lato S-O, sito in Via SAN VINCENZO 18, nel comune di CORINALDO e in parte nel comune contermini di CASTELLEONE DI SUASA;

VISTA l'istanza del 22/12/2014, pervenuta il 23/12/2014 e acquisita al prot. 2884 del 09/01/2015 e la documentazione ad essa allegata con la quale la Ditta in oggetto ha chiesto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione all'esercizio dell'ampliamento della discarica esistente per una volumetria complessiva del 1° lotto pari a 614.000 mc.;

CONSIDERATO che l'istanza di cui in premessa del 23/12/2014 è circoscritta alla realizzazione e alla gestione del 1° lotto di mc. 614.000 (al netto del "capping" finale), di cui al progetto esecutivo allegato, per la cui realizzazione è previsto lo spostamento del Fosso di Casalta e la sovrapposizione con parte della discarica esistente, come da progetto definitivo sottoposto a VIA;

CONSIDERATO inoltre che il progetto di ampliamento prevede l'installazione di un impianto di trattamento (D9) del percolato di discarica, con tecnologia ad osmosi inversa, di capacità 70 mc/giorno, ove è previsto il ricircolo del concentrato sia nel corpo discarica "esistente" sia nel corpo discarica in progetto e lo scarico in c.i.s. (fosso Casalta) del permeato in uscita dal depuratore;



- VISTA la nota n. 8943 del 20.01.2015 con cui questa Provincia ha comunicato alla ditta, ai Comuni di CORINALDO e CASTELLEONE DI SUASA ove sarà ubicato l'impianto, e agli Enti interessati dal progetto, l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della L. 241/90, chiedendone la pubblicazione nell'Albo Pretorio comunale per un periodo di 15 giorni consecutivi;
- VISTO l'esito dalla Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, nella seduta del 05/03/2015, giusto verbale prot. 32787 del 10.03.2015, con cui sono state chieste integrazioni e chiarimenti al progetto, in particolare da parte di ATA in merito ad aspetti tecnici di progetto e ARPAM in merito al Piano di sorveglianza e controllo;
- VISTA la documentazione integrativa prodotta dal Gestore e pervenuta in data 27.03.2015, acquisita al prot. 47655 del 07.04.2015, in risposta alle richieste della CdS;
- VISTO il documento valutativo dell'ARPAM - Dipartimento provinciale di Ancona con nota prot. 12639 del 14.04.2015, pervenuto il 14.04.2015 e acquisito al prot. provinciale n. 53952 del 20.04.2015, con cui si esprimo sostanzialmente pareri tecnici positivi, con prescrizioni;
- VISTO il documento valutativo dell'ATA di Ancona di prot. 2008/15 del 27.04.2015, pervenuto il 27.04.2015 e acquisito al prot. provinciale n. 59247 del 29.04.2015, riferito alle integrazioni fornite dai progettisti, con cui si chiedono ulteriori chiarimenti circa il progetto esecutivo del primo lotto;
- VISTA la nota del Comune di Corinaldo di prot. 1314/2015 pervenuta il 28.04.2015 e acquisita al prot. 62815 del 07.05.2015 e prot. 62401 del 06.05.2015 relativa alle risposte alle osservazioni scaturite in Cds e riguardanti:
- il Computo metrico estimativo
 - il PEF
 - la richiesta di concessione area demaniale
 - elenco delle autorizzazioni ambientali sostituite
- PRESO ATTO delle note n. 356/DT/IMG del 08.05.2015 e n. 367/DT/Img trasmesse rispettivamente il 08.05.2015 e il 12.05.2015 dal Gestore ASA Srl riguardanti le precisazioni che i progettisti hanno elaborato per le osservazioni dell'ATA in merito ad alcune soluzioni tecniche adottate e metodologie di calcolo utilizzate nell'ambito del progetto esecutivo;
- PRESO ATTO della comunicazione pervenuta il 20.05.2015 ai sensi degli art. 242-245 e 249 del D.lgs. 152/06 da parte del Comune di Corinaldo, con proprio prot. 1707 del 20/05/2015, in merito a "*indicazione colonna di riferimento definita dall'all. 5 tab 1 Parte IV del D.lgs. 152/2006*" nell'ambito di un evento di sversamento accidentale del percolato su area agricola;
- VISTE le valutazioni positive con prescrizioni dell'ATA di Ancona espresse con propria nota prot. 2575/15 del 28/5/2015 fornite a seguito delle integrazioni al progetto richieste dalla stessa ATA in data 27/4/2015;
- RITENUTO opportuno approvare il progetto di ampliamento del 1° lotto pari a mc. 614.000 mc. e contestualmente autorizzare con il presente provvedimento le seguenti attività di gestione rifiuti così come disciplinate dal D.lgs. 152/06 art. 208 e classificate nell'Allegato B al D.lgs. 152/06, in capo al Gestore dell'impianto e costituite dalle seguenti operazioni:
- D1 – *deposito sul suolo* (discarica per rifiuti non pericolosi di RSU)
 - D9 - *trattamento fisico-chimico* al fine di implementare l'impianto di trattamento del percolato di discarica, con tecnologia ad osmosi inversa, di capacità 70 mc/giorno, con



ricircolo del concentrato sia nel corpo discarica “esistente” sia nel corpo discarica in progetto e scarico in c.i.s. (fosso Casalta) del permeato in uscita;

- D13 – *raggruppamento preliminare* al fine di poter esercitare le operazioni di “triturazione e vagliatura” dei RSU in ottemperanza all’Ordinanza Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3/PRES del 16.01.2014 e s.m.i.;
- D15 – *deposito preliminare* al fine di consentire la verifica di conformità dei rifiuti in ingresso ai sensi del DM 27.09.2010, art. 3;

RITENUTO inoltre opportuno autorizzare con il presente provvedimento lo scarico in c.i.s. delle acque reflue industriali provenienti dal troppo pieno della vasca di raccolta, costituite dal permeato in uscita dall’impianto a osmosi inversa del percolato, così come disciplinato dal D.lgs. 152/06 parte Terza art. 124 e seguenti;

RILEVATO che non sussistono elementi ostativi all’accoglimento dell’istanza e ritenuto quindi di procedere all’approvazione del progetto e all’autorizzazione all’esercizio dell’impianto, così come da progetto allegato all’istanza del 23.12.2014, ai sensi dell’art. 29-sexies, con prescrizioni;

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone ed a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell’autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

VISTO l’art. 107, comma 5, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DETERMINA

- I. Di approvare**, ai sensi dell’art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di ampliamento della discarica esistente, relativo al 1° lotto di **mc. 614.000** presentato in data 23/12/2014 e successivamente integrato da Comuni di **CORINALDO** e **CASTELLEONE DI SUASA** in Accordo di Programma, con sede dell’impianto in Via SAN VINCENZO, 18 CORINALDO, individuato catastalmente al Foglio n. 50, particelle n. 5-6-7-44-77-96-99-100-110-111-130-132-137 del comune di Corinaldo e al Foglio n. 5 particelle n. 11-13-14-15-19-20-24-30-95-171 del Comune di Castelleone di Suasa, per le attività di smaltimento (D1-D9-D13-D15) di rifiuti non pericolosi provenienti dalla raccolta di RSU, e di autorizzarne la realizzazione da parte dei suddetti Comuni.
- II. Di autorizzare**, ai sensi dell’art. 29-sexies del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. l’azienda ASA Srl alla gestione del 1° lotto dell’impianto in oggetto per un periodo di 16 anni dalla data del presente atto, in accordo con l’art. 29-octies comma 8, limitatamente alle operazioni di smaltimento di rifiuti classificate D1-D9-D13-D15. La presente autorizzazione sostituisce l’AIA n. 16/VAA_08 del 13.03.2007 e succ.mod. e sarà oggetto di riesame entro 16 anni dal rilascio del presente atto, fatto salvo quanto previsto ai commi 3 e 4 del citato articolo.
- III. Di autorizzare** ai sensi della parte Terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., lo scarico in c.i.s. delle acque reflue industriali costituite dal permeato in uscita dall’impianto a osmosi inversa del percolato, provenienti dal troppo pieno della vasca di raccolta, così come da progetto di cui al par. I.



IV. Per l'esercizio del 1° lotto di ampliamento di discarica per rifiuti non pericolosi il Gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) l'attività deve essere conforme al progetto approvato allegato all'istanza del 23.12.2015, e deve essere svolta nel rispetto delle prescrizioni ambientali di cui alla **valutazione di impatto ambientale positiva approvata con D.D. n. 111 del 08.08.2014** e deve avvenire nel rispetto delle norme in materia ambientale, in particolare del D.lgs. 152/2006, del D.lgs. 36/2003, e nel rispetto delle previsioni del Piano Regionale Gestione Rifiuti e Piano Provinciale Gestione Rifiuti; devono inoltre essere rispettate le norme vigenti in materia di urbanistica, tutela della salute dell'uomo, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzioni incendi ed etichettature, imballaggio e manipolazione delle sostanze pericolose; **deve essere assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche dell'impianto;**
- b) il geocomposito bentonitico previsto a tergo del rilevato di fondo va messo in opera su una superficie inclinata pari a 45°. Il punto 4.4.5 della norma UNI 13493/2013 prevede che *"in tutte le applicazioni in cui può instaurarsi un movimento differenziale tra il prodotto e i materiali adiacenti, inclusi ma non limitatamente a geosintetici con funzione di barriera applicati su pendii"* sono necessari i dati sulle caratteristiche di attrito. Pertanto, **prima dell'avvio dei lavori**, quindi una volta noti i materiali che effettivamente saranno messi in opera, sarà necessario disporre di una relazione che riporti le caratteristiche di attrito tra il geocomposito bentonitico ed il materiale sottostante;
- c) per quanto concerne la determinazione della forza di ancoraggio delle geogriglie, quanto prodotto dal soggetto proponente contiene lo schema di calcolo utilizzato dal programma per determinare la sollecitazione da applicare alla geogriglia ma non come viene determinata la resistenza allo sfilamento. Pertanto, **prima dell'avvio dei lavori**, quindi una volta noti i materiali che effettivamente saranno messi in opera, sarà necessario disporre di una relazione che riporti il calcolo svolto per determinare la resistenza allo sfilamento;
- d) l'autorizzazione è rilasciata per una volumetria netta del 1° lotto, stimata in fase progettuale in **mc. 614.000** e comunque non oltre il raggiungimento delle quote e dei profili di cui al progetto approvato;
- e) l'autorizzazione è limitata al 1° lotto di discarica individuata nell'elaborato grafico *"planimetria generale e piano quotato – stato di progetto"* Tavola D.1.2 e dall'elaborato *"sezioni di progetto"* Tavola D.1.3, acquisite agli atti in sede di istanza;
- f) **la realizzazione del progetto di ampliamento non dovrà comunque interferire** con le attività poste in essere dal Comune in merito al Titolo V parte quarta del D.Lgs. 152/06 e/o dal Gestore;
- g) non sono ammessi in discarica i rifiuti di cui all'art. 6, comma 1, del D.lgs. 36/2003;
- h) presso l'impianto è vietato effettuare, senza la specifica autorizzazione/iscrizione da parte degli organi competenti, altre operazioni di smaltimento e di recupero di cui agli allegati B e C al D.lgs. 152/2006;
- i) è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di assimilabilità di cui all'art. 7 del D.lgs. 36/2003;
- j) il Gestore dovrà attuare il Piano di ripristino ambientale della discarica secondo il progetto di ampliamento approvato (Allegato 6 all'istanza di AIA);
- k) l'accesso alla discarica deve essere controllato al fine di impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati;
- l) i mezzi antincendio devono essere tenuti in efficienza;
- m) ai sensi dell'allegato 1, punto 2.10, del D.lgs. 36/2003 devono essere limitate le emissioni diffuse di polveri sia in fase di cantiere che di normale gestione della discarica, con il criterio della migliore tecnologia disponibile;



- n) ai sensi dell'allegato 1 punto 2.6 del D.lgs. 36/2003 devono essere adottate misure idonee a ridurre al minimo i disturbi e i rischi provenienti dalla discarica;
- o) limitare la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici;
- p) la combustione del biogas deve avvenire come previsto dal D.lgs. 36/2003 in idonea camera di combustione a temperatura $T > 850^{\circ}\text{C}$, concentrazione di ossigeno $\geq 3\%$ in volume e tempo di ritenzione $\geq 0,3$ sec.;
- q) l'impianto di estrazione del biogas deve garantire la massima efficienza di captazione e il conseguente recupero energetico come da allegato 1 punto 2.5 del D.Lgs 13/01/2003 n. 36;
- r) il sistema di estrazione e trattamento del biogas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del biogas come previsto al punto 2.5 dell'allegato 1 al d.lgs. 36/03;
- s) **il monitoraggio del biogas e della qualità dell'aria** deve essere effettuato secondo le modalità descritte nel piano di sorveglianza e controllo trasmesso in allegato all'istanza di AIA (Allegato 6); tale monitoraggio deve essere effettuato in conformità a quanto previsto dall'allegato II, punto 5.4 del D.lgs 36/2003, che indica come punti di prelievo due punti lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica;
- t) si deve provvedere a mantenere costantemente una superficie umida a livello del suolo delle strade sterrate all'interno dell'impianto; deve essere installato un sistema di pulizia delle ruote e delle parti esterne dei camion per l'asporto di polveri o di residui di rifiuti, tale operazione dovrà essere effettuata su tutti i mezzi in uscita;
- u) le vasche di raccolta del percolato dovranno garantire lo stoccaggio in sicurezza, evitando tracimazioni, anche durante le fasi di abbancamento dei rifiuti;
- v) secondo quanto previsto dal paragrafo 5, dell'allegato 2 al D.Lgs 36/2003, il controllo e la sorveglianza devono essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente;
- w) **la procedura di chiusura** della discarica al termine della gestione operativa avverrà secondo quanto stabilito dall'art. 12 del D.lgs. 36/2003; l'approvazione della chiusura avverrà con atto ufficiale della Provincia di Ancona; la durata della gestione di post chiusura dovrà essere di **almeno 30 anni**;
- x) Il Gestore deve presentare semestralmente, **entro il 31 gennaio e il 31 agosto di ogni anno** di gestione operativa **e annualmente, entro il 31 gennaio** nella gestione post- operativa, alla Provincia e al Servizio Rifiuti dell'ARPAM la relazione di cui all'art. 10, comma 2, lett. l) del D.lgs. 36/2003, redatta secondo quanto previsto all'art. 13, comma 5, del citato D.lgs.;
- y) le procedure di ammissione dei rifiuti devono essere conformi a quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 36/2003; deve essere data comunicazione entro 24 ore dell'eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica;
- z) **relativamente al collaudo dei lotti della discarica il collaudatore non deve:**
- avere svolto alcuna funzione nelle attività autorizzative, di controllo, di progettazione, di direzione, di vigilanza e di esecuzione dei lavori sottoposti al collaudo;
 - avere avuto nell'ultimo triennio rapporti di lavoro o di consulenza con il soggetto che ha eseguito i lavori;
 - fare parte di organismi che abbiano funzioni di vigilanza, di controllo o giurisdizionali.
- aa) **possono essere collocati in discarica**, secondo la programmazione prevista dal P.P.G.R., come successivamente modificata dalla Giunta Provinciale, e nel rispetto dei criteri di cui al D.lgs. 36/2003 e al DM 27/9/2010, **i seguenti rifiuti:**
- i rifiuti urbani di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) del D.lgs. 36/2003, classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti, le frazioni non pericolose dei rifiuti domestici raccolti separatamente e i rifiuti non pericolosi assimilati per qualità e



quantità ai rifiuti urbani, se i suddetti rifiuti urbani, domestici e assimilati sono conformi all'art. 7 del D.lgs. 36/2003;

- i rifiuti inclusi nella lista di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.M. 27/9/2010;
- possono essere accettati rifiuti speciali assimilabili non assimilati da Regolamenti comunali prodotti nei Comuni dell'A.T.O. della Provincia di Ancona con priorità per quelli prodotti nei Comuni che conferiscono nella discarica rifiuti solidi urbani;

bb) fatto salvo quanto previsto alla precedente lettera g) possono essere collocati in discarica i seguenti rifiuti, garantendo la priorità per i R.U. di cui alla precedente lettera y)

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:D1)	
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
020100	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	-
020300	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di m	
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	-
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE	
030100	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	-
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE	
040200	rifiuti dell'industria tessile	
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	-
040299	rifiuti non specificati altrimenti	-
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
070200	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (pffu) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
070213	rifiuti plastici	-
070299	rifiuti non specificati altrimenti	-
12 *	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
120100	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	-
15 *	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
150100	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
150101	imballaggi in carta e cartone	-
150102	imballaggi in plastica	-
150103	imballaggi in legno	-
150105	imballaggi in materiali compositi	-
150106	imballaggi in materiali misti	-
150200	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	-
16 *	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
160100	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13,14,16 06 e 16 08)	
160119	plastica	-
160300	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03. Tali rifiuti sono costituiti da rifiuto non pericoloso consistente in ?tessuto non tessuto, film materiale plastico, cartene, granulo di materie plastiche, talco e ardesia?, proveniente da reparti di produzione di membrane bituminose	-
17 *	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
170200	legno, vetro e plastica	



170201	legno	-
170203	plastica	-
170500	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	-
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	-
170600	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	-
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	-
170900	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	-
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	-
19 *	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
190500	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi	-
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	-
190503	compost fuori specifica	-
190800	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	-
190801	vaglio	-
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	-
191200	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	-
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	-
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
200100	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	-
200101	carta e cartone	-
200102	vetro	-
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	-
200110	abbigliamento	-
200111	prodotti tessili	-
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	-
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	-
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	-
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	-
200139	plastica	-
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	-
200199	altre frazioni non specificate altrimenti	-
200200	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	-
200201	rifiuti biodegradabili	-
200202	terra e roccia	-
200203	altri rifiuti non biodegradabili	-
200300	altri rifiuti urbani	-
200301	rifiuti urbani non differenziati	-
200302	rifiuti dei mercati	-
200303	residui della pulizia stradale	-
200304	fanghi delle fosse settiche	-
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	-
200307	rifiuti ingombranti	-
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	-

cc) il Gestore è tenuto ad applicare quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1735 del 29/11/2010 in merito alle procedure per l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi; in particolare, per i rifiuti di cui al sub-allegato A2 alla suddetta DGR, che costituisce la lista positiva ai sensi dell'allegato 1, paragrafo 4 del DM 3/8/2005, ora sostituita dal D.M. 27/9/2010, ai fini della caratterizzazione di base, non sono necessarie le determinazioni analitiche;



- dd) i piazzali e le zone di manovra dove avvengono le operazioni di ricezione/movimentazione dei rifiuti devono essere mantenuti costantemente puliti;
- ee) allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio la natura, lo stato chimico fisico, l'origine e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi e mobili, devono essere opportunamente segnati con etichette o targhe apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensioni e collocazione;
- ff) la ditta deve prestare **prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto**, idonea **garanzia finanziaria con validità fino alla data di scadenza del presente atto maggiorata di 2 anni** o in alternativa a 7 anni con invio del rinnovo almeno sei mesi prima della scadenza, in accordo con le modalità definite con la **DGP n. 459/2008 e succ.mod. n. 266 del 19/05/2009**.

In caso di mancato rinnovo nei termini previsti la presente autorizzazione deve intendersi automaticamente sospesa.

Tale garanzia deve essere effettuata con la costituzione di idoneo deposito cauzionale, costituito in una delle seguenti forme:

- pagamento in numerario presso la tesoreria provinciale;
- deposito di titoli di Stato presso la tesoreria provinciale;
- prestazione di atto di fideiussione irrevocabile a favore della Provincia di Ancona rilasciata da Istituto bancario o assicurativo.

Gli atti di fideiussione devono essere rilasciati:

- per la fideiussione bancaria dalle aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D. 12/3/1936, n. 375;
- per la polizza fideiussoria dalle società assicurative autorizzate ai sensi della L. 10/6/1982, n. 348 e del D.M. 18/3/1983 e successive modifiche ed integrazioni; in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto.

V. In merito all'attività di trattamento del percolato (D9) con ricircolo del permeato nel corpo discarica il Gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) l'attività deve essere conforme al progetto approvato allegato all'istanza del 23.12.2015, e deve essere svolta nel rispetto delle prescrizioni ambientali di cui alla **valutazione di impatto ambientale approvata con D.D. n. 111 del 08.08.2014** e deve avvenire nel rispetto delle norme in materia ambientale, in particolare del D.lgs. 152/2006; devono inoltre essere rispettate le norme vigenti in materia di urbanistica, tutela della salute dell'uomo, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzioni incendi;
- b) la ditta deve prestare **prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto**, idonea **garanzia finanziaria con validità fino alla data di scadenza del presente atto maggiorata di 2 anni** o in alternativa a 7 anni con invio del rinnovo almeno sei mesi prima della scadenza, per la copertura:
- dei costi fissi connessi all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alla verifiche di competenza della Provincia e delle eventuali operazioni di bonifica;
 - dei costi di smaltimento/avvio al recupero dei rifiuti in deposito;
 - dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni;
 - dei risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente (art. 18 della legge n. 349 dell'8/7/1986);
 - dei costi sostenuti dalla Provincia o dal Comune, su indicazioni della Provincia, in sostituzione al soggetto titolare dell'autorizzazione, che si mostra inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative.



In caso di mancato rinnovo nei termini previsti la presente autorizzazione deve intendersi automaticamente decaduta ai sensi dell'art. 208 comma 13 del D.Lgs. 152/2006.

Tale garanzia deve essere effettuata con la costituzione di idoneo deposito cauzionale, costituito in una delle seguenti forme:

- pagamento in numerario presso la tesoreria provinciale;
- deposito di titoli di Stato presso la tesoreria provinciale;
- prestazione di atto di fideiussione irrevocabile a favore della Provincia di Ancona rilasciata da Istituto bancario o assicurativo.

Gli atti di fideiussione devono essere rilasciati:

- per la fideiussione bancaria dalle aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D. 12/3/1936, n. 375;
- per la polizza fideiussoria dalle società assicurative autorizzate ai sensi della L. 10/6/1982, n. 348 e del D.M. 18/3/1983 e successive modifiche ed integrazioni;

in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto.

La garanzia finanziaria deve essere stipulata secondo i criteri e gli schemi approvati rispettivamente con Delibera di Giunta Regionale n. 515 del 16/04/2012 e s.m.i. e con Determinazione Dirigenziale del IX Settore n. 184 del 27/02/2007.

VI. In merito alle attività di trito vagliatura (D13) e di deposito preliminare (D15) di rifiuti solidi urbani (RSU), propedeutiche all'attività di deposito (D1) il Gestore è tenuto al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- a) attenersi alla *“ordinanza contingibile e urgente della Regione Marche n. 3/PRES del 16/01/2014 per il trattamento rifiuti urbani dell'ATO di Ancona presso gli impianti pubblici di trattamento, siti nelle province di Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno.”*
- b) prestare **prima dell'avvio effettivo dell'esercizio delle attività (D13-D15), idonea garanzia finanziaria con validità fino alla data di scadenza del presente atto maggiorata di 2 anni** o in alternativa a 7 anni con invio del rinnovo almeno sei mesi prima della scadenza, con le medesime modalità del precedente par. V. lettera b).

VII. In merito allo scarico in c.i.s. delle acque reflue industriali costituite dal permeato in uscita dall'impianto a osmosi inversa del percolato, provenienti dal troppo pieno della vasca di raccolta, il Gestore deve ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- a) Lo scarico deve avvenire in conformità al progetto approvato e deve rispettare i limiti e le prescrizioni ambientali di cui alla **valutazione di impatto ambientale approvata con D.D. n. 111 del 08.08.2014, in particolare il punto 8**, e deve avvenire nel rispetto delle norme in materia ambientale, in particolare del D.lgs. 152/2006, parte Terza.

VIII. Almeno 90 gg. prima dell'inizio dei conferimenti nella nuova vasca dovrà essere presentato il Piano Economico Finanziario redatto sulla base dei dati più aggiornati disponibili.

IX. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Piano di monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante “attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione



integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22/04/2005 – Supplemento ordinario n. 72), relativo all'azienda **ASA SRL, discarica di Corinaldo, Via S. Vincenzo (AN)**.

Il piano di monitoraggio e controllo adottato dal Gestore è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59), **ed è utilizzato ai fini AIA secondo quanto previsto al comma 3 art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

La gestione operativa delle fasi critiche del processo e delle manutenzioni è tenuta sotto controllo mediante i documenti dei sistemi qualità e di gestione ambientale, certificati rispettivamente in accordo alle norme ambientali (ISO 14001, ISO 9001, EMAS III, OHSAS 19001).

Il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti dall'azienda, relativo all'anno successivo (specifica del giorno e dell'ora delle singole indagini), sarà fornito all'Autorità Competente entro il mese di dicembre di ogni anno.

I risultati dei monitoraggi relativi all'anno precedente saranno comunicati all'Autorità nell'ambito della relazione semestrale.

Entro il **31 dicembre** di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità competente, al Comune di Corinaldo e all'ARPAM, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.

I risultati del monitoraggio sono comunicati all'Autorità competente e all'Arpam con frequenza annuale, anche su supporto informatico. Entro il **30 maggio** di ogni anno, il gestore, è tenuto infatti a trasmettere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di monitoraggio è parte integrante.

Entro il **31 ottobre** di ogni anno l'ARPAM verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviati dalla ditta ai sensi del precedente punto b), trasmettendo all'Autorità competente l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, **ai sensi dell'art. 29-decies, comma 6 del D.Lgs. 152/06.**

- X.** Il Gestore è tenuto a versare **entro 30 giorni** dal ricevimento della presente l'importo degli oneri istruttori secondo le modalità ed entità stabilite da DGP 22 marzo 2011 n° 109 "Applicazione della D.G.R.M. n. 1547 del 05/10/2009 e della D.G.R.M. n. 1649 del 22/11/2010 in merito a modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli di procedure A.I.A. in materia di gestione rifiuti"
- XI.** Il Gestore è tenuto a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto e delle attività di recupero di rifiuti e, preventivamente, ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate; la ditta è altresì tenuta a comunicare tempestivamente se nei confronti dei medesimi soggetti sia iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle leggi 27/12/1956, n. 1423 e 31/5/1965, n. 575, dal D.L. 6/9/1982, n. 629, convertito dalla L. 12/10/1982 n. 726, e dalle leggi 13/9/1982, n. 646 e 23/12/1982, n. 936.



XII. L'inizio dell'esercizio del 1° lotto (D1) e degli impianti (D9-D13-D15) propedeutici all'attività di discarica, è subordinato alla presentazione della dichiarazione di fine lavori, del certificato di collaudo e all'accettazione formale, da parte della Provincia, delle garanzie finanziarie di cui ai precedenti paragrafi.

XIII. **La gestione della discarica in esercizio e in esaurimento** alla data del rilascio del presente Provvedimento è soggetta alle prescrizioni di cui all' dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 16/VAA_08 del 13.03.2007, del successivo aggiornamento n. 64/VAA del 30.06.2011 e successive modifiche.

XIV. L'inosservanza di quanto prescritto comporta i provvedimenti e le sanzioni amministrative e/o penali previsti dalla vigente normativa in materia e in particolare quelli del Titolo VI - Capo I del D.lgs. 152/2006.

XV. Sono fatti salvi gli eventuali diritti di terzi.

XVI. Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo delle Stato entro 120 gg. dalla sua notifica.

XVII. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.

XVIII. Il presente provvedimento è emanato in n. 2 originali dei quali uno è conservato agli atti presso l' Area Ecologia e l'altro rilasciato al richiedente in bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e successive integrazioni e modificazioni.

XIX. Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, a responsabile il Sig. Leonardo Sorichetti.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI DELL'UFFICIO:

- Class. 09.01.02.51 completa.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Leonardo Sorichetti)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Ing. Massimo Sbriscia)

LS/gf

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Del 26/06/2017 n. 715

Settore IV

4.2 - Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo

4.2.1 - UO Gestione rifiuti

OGGETTO: D.LGS. N. 152/2006, ART. 29-NONIES. DITTA SO.GE.NU.S. SPA - SEDE LEGALE E SEDE DISCARICA: VIA CORNACCHIA 12, MAIOLATI SPONTINI (AN). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 138/2017/AIA - MODIFICA SOSTANZIALE DELLA AIA N. 58 DEL 10/4/2013 - VARIAZIONE DEL PACCHETTO DI COPERTURA SUPERFICIALE FINALE E INNALZAMENTO TEMPORANEO DELLE QUOTE DI ABBANCAMENTO DI PROGETTO DELLA DISCARICA

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA PROFESSIONALITA' DELEGATO DAL DIRIGENTE (art. 17, comma 1 bis, D.lgs. n. 165/2001)

VISTI:

- il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, recante “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- la L.R. 12 ottobre 2009, n. 24, con la quale la Regione ha delegato alle Province le funzioni di approvazione dei progetti e di autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e di smaltimento rifiuti di cui agli articoli 208, 209, 210 e 211 del d.lgs. 152/2006 oltreché le funzioni amministrative concernenti l'autorizzazione integrata ambientale degli impianti citati;
- la Deliberazione di Giunta provinciale n. 109 del 22/3/2011 che ha approvato le modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli di procedure A.I.A. in materia di gestione rifiuti;

VISTA l'Autorizzazione n. 49/2005 del 4/8/2005, con la quale è stato approvato il progetto di ampliamento della discarica in oggetto, per la parte denominata 4° stralcio, ed è stato espresso il giudizio di compatibilità ambientale;

VISTA l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 58, rilasciata con D.D. n. 201 del 10/04/2013, relativa alla discarica in oggetto, e successive modifiche;

VISTI i seguenti provvedimenti di aggiornamento dell'AIA:

- n. 61, emesso con D.D. 302 del 11/6/2013, relativo alla realizzazione, nella vasca di sottocategoria, di celle monodedicato allo smaltimento dei rifiuti pericolosi contenenti amianto (eternit e lana di roccia) per una volumetria pari a 27.690 mc sul totale residuo di

78.500 mc, ferme restando le quote e le curve di livello autorizzate con autorizzazione n. 49/2005 del 04/8/2005;

- n. 62/2013, emesso con D.D. 387 del 25/7/2013, con il quale è stato concesso lo smaltimento temporaneo, ossia fino all'operatività della vasca relativa al nuovo ampliamento della discarica, di alcune tipologie di rifiuti speciali non pericolosi nel settore riservato ai rifiuti urbani e assimilabili, per un quantitativo stimabile in 30.000 mc/anno;
- n. 61/2013, emesso con D.D. 402 del 5/8/2013, con la quale è stata revocata l'autorizzazione al recupero (R3) di rifiuti di natura organica mediante compostaggio, sostituita con l'attività R12, al fine di consentire al Gestore di ridurre volumetricamente i rifiuti di natura vegetale tramite triturazione; col medesimo atto è stata concessa la riduzione dei termini di validità della garanzia finanziaria, già prestata per l'esercizio del 5° lotto di discarica, al 31/05/2016 anziché al 10/04/2021, maggiorati di ulteriori due anni come previsto per legge;
- n. 66, emesso con D.D. 570 del 12/11/2013, con il quale sono stati approvati i piani finanziari del 2013;
- n. 67/2013, emesso con D.D. 608 del 4/12/2013, con il quale l'elenco dei rifiuti speciali ammessi in discarica (vasca dedicata ai rifiuti speciali 5° lotto del 4° stralcio), è stato integrato con il rifiuto CER 190501; col medesimo atto l'elenco dei rifiuti speciali non pericolosi ammessi in vasca per rifiuti urbani (4° lotto del 4° stralcio) di cui al provvedimento n. 62/2013, è stato integrato con ulteriori tipologie di rifiuti;
- n. 82/AIA, emesso con D.D. 198 del 2/9/2014, con il quale è stato approvato, con prescrizioni, il piano di gestione operativo della discarica;
- n. 88, emesso con D.D. 309 del 6/11/2014, con il quale sono stati approvati i piani finanziari del 2014;
- n. 89/2014, emesso con D.D. 327 del 19/11/2014, con il quale è stato approvato il piano di ripristino relativo all'area in cui in passato venivano svolte le operazioni D15 e D9 per l'inertizzazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- n. 100, emesso con D.D. 92 del 5/3/2015, con il quale è stato autorizzato l'abbancamento dei rifiuti fino a raggiungere una quota di +1,00 m rispetto alla quota di progetto a suo tempo approvata, limitatamente ad una area di intervento pari a 16.500 mq, prescrivendo che l'invio, prima dell'inizio delle operazioni di chiusura della discarica, compresa la copertura superficiale finale, di un nuovo rilievo attestante l'avvenuto assestamento del banco rifiuti nel rispetto delle quote definitive approvate;
- n. 101, emesso con D.D. 120 del 20/3/2015, con il quale sono state autorizzate le operazioni di tritovagliatura e di recupero (R5-R13) di rifiuti inerti e terreno;
- n. 102/2015, emesso con D.D. 147 del 2/4/2015, con il quale è stata autorizzata la realizzazione della modifica del 4° lotto di discarica dedicato ai RSU, così come da progetto presentato in data 17/11/2014, acquisito al prot. 162946 del 19/11/2014, al fine di realizzare celle monodedicato per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi contenenti amianto (eternit e lana di roccia) per una volumetria pari a 40.022 mc, ferme restando le quote e i profili autorizzati con autorizzazione n. 49/2005 del 04/8/2005;
- n. 105, emesso con D.D. 256 del 3/6/2015, con il quale sono state aggiunte, con prescrizioni, ulteriori tipologie di rifiuti all'elenco dei rifiuti speciali ammessi in discarica (vasca dedicata ai rifiuti speciali 5° lotto del 4° stralcio);
- n. 113, emesso con D.D. 561 del 16/12/2015, con il quale sono state aggiunte ulteriori tipologie di rifiuti da sottoporre all'operazione di tritovagliatura (D13);

- n. 114/2016, emesso con D.D. 5 del 8/1/2016, con il quale sono stati approvati i piani finanziari del 2015;
- n. 122/2016/AIA, emesso con D.D. 944 del 1/6/2016, con il quale è stato aggiunto il rifiuto CER 200399 all'elenco dei rifiuti da sottoporre all'operazione di tritovagliatura (D13);
- n. 131/2016/AIA, emesso con D.D. 1720 del 1/12/2016, con il quale è stata accolta la richiesta di riduzione della zona di abbancamento della lana di roccia e dell'eternit, al fine di favorire il conferimento delle altre tipologie di rifiuti;

VISTA la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA n. 58 presentata dal Comune di Maiolati Spontini, pervenuta il 27/04/2016, prot. 44422 del 28/04/2016, con la quale lo stesso, in qualità di proprietario dell'area e dell'impianto, ha chiesto la modifica della copertura superficiale finale della discarica, prevedendo la stesura di materiali sintetici con minor spessore rispetto ai materiali naturali previsti dall'autorizzazione vigente;

VISTA la nota n. 45336 del 2/5/2016 con la quale questa Provincia ha comunicato alla ditta e al Comune di MAIOLATI SPONTINI, ove è sito l'impianto, l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della L. 241/90, chiedendone la pubblicazione nell'Albo Pretorio comunale per un periodo di 15 giorni consecutivi;

VISTA la nota prot. 524139 del 15/7/2014, con la quale la Regione Marche ha ritenuto sostanziali ai fini della normativa AIA le modifiche per le quali si ha un incremento di una delle grandezze oggetto della soglia pari o superiore al valore della soglia medesima, oppure le modifiche per le quali si verifica un aumento del 50% della grandezza di soglia autorizzata;

PRESO ATTO che il quantitativo di rifiuti abbancabili che il Comune intende ricavare è superiore alla soglia relativa alle discariche al fine dell'assoggettamento alla normativa AIA, stabilita in 25.000 tonnellate dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 per la categoria 5.4, e, che, pertanto, la modifica richiesta costituisca una modifica sostanziale ai sensi del titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO che con nota prot. 5604 del 20/5/2016, pervenuta il 20/05/2016, prot. Prov. 50818 del 23/5/2016, il Comune di Maiolati Spontini ha ripresentato la richiesta di modifica della copertura superficiale finale della discarica, nella forma della domanda di modifica sostanziale dell'AIA n. 58;

PRESO ATTO che con PEC del 19/5/2016, prot. Prov. 50814 del 23/5/2016, il Comune di Maiolati Spontini ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica sostanziale dell'AIA n. 58, relativa all'innalzamento temporaneo delle quote di abbancamento dei rifiuti;

VISTE le note n. 51676 e 51677 del 24/5/2016 con le quali è stato comunicato l'avvio dei procedimenti amministrativi relativi alle suddette domande di modifica sostanziale dell'AIA, ai sensi della L. 241/90, chiedendone la pubblicazione nell'Albo Pretorio on line della Provincia per un periodo di 30 giorni consecutivi;

VISTA la PEC del 6/6/2016, con la quale il richiedente ha dimostrato la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 29-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, pubblicato sul Corriere Adriatico del 3/6/2016;

VISTO verbale della conferenza di servizi tenutasi il 7/6/2016, trasmesso con nota prot. 55604 del 9/6/2016, al termine della quale i presenti hanno espresso unanimemente parere favorevole all'accoglimento di entrambe le istanze, fatti salvi il contributo tecnico dell'Arpam ed eventuali osservazioni che dovessero pervenire entro i termini di legge e la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

- VISTO il parere tecnico favorevole con prescrizioni espresso dall'Arpam con nota prot. 20590 del 7/6/2016, prot. Prov. 54973 del 7/6/2016, limitatamente alla richiesta di modifica del pacchetto di copertura superficiale finale;
- VISTA la PEC del 16/6/2016, prot. Prov. 58569 del 20/6/2016, con la quale il Comune di Maiolati ha trasmesso le integrazioni richieste dalla conferenza di servizi;
- VISTA la PEC del 20/6/2016, prot. Prov. 58755 del 21/6/2016, con la quale l'Associazione ACU-Marche di Maiolati Spontini ha trasmesso le proprie osservazioni;
- VISTA la pec del 23/6/2016, prot. 59804 del 24/6/2016, con la quale i Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle del Comune di Maiolati Spontini, Leonardo Guerro e Gianpiero Ruggeri e il Consigliere Comunale del Movimento 5 Stelle del Comune di Jesi, Massimo Gianangeli, hanno fatto pervenire le proprie osservazioni;
- VISTA la pec del 24/6/2016, prot. 60528 del 28/6/2016, con la quale il richiedente ha trasmesso l'elaborato denominato "Documentazione tecnica aggiuntiva – misure di mitigazione";
- VISTA la nota prot. 60003 del 27/6/2016, con la quale questa Provincia ha chiesto al proponente di contro dedurre in merito alle suddette osservazioni;
- VISTA la nota prot. 60005 del 27/6/2016, con la quale questa Provincia ha chiesto all'Arpam di esprimersi sul piano di monitoraggio e controllo (PMC) e sulla richiesta di innalzamento temporaneo delle quote finali di progetto della discarica;
- VISTA la pec del 24/6/2016, prot. 60482 del 28/6/2016, con la quale l'avv. Maria Raffaella Mazzi ha trasmesso, per conto di ACU Marche, la memoria ex art. 10, comma 1, lett. b), della legge 241/90;
- VISTO il parere tecnico favorevole espresso dall'Arpam con nota prot. 25394 del 6/7/2016, prot. Prov. 64999 del 12/7/2016, relativamente al PMC e alla richiesta di innalzamento temporaneo delle quote finali di progetto della discarica;
- VISTA la pec dell'8/7/2016, prot. 65188 del 13/7/2016, con la quale il Comune di Maiolati Spontini ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni presentate da ACU Marche e dal Movimento 5 Stelle;
- VISTO il parere reso dall'Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali con nota prot. 65465 del 13/7/2016, secondo cui gli interventi proposti sono da ritenersi modifiche sostanziali della valutazione di impatto ambientale (VIA) della discarica;
- VISTA la nota prot. 68464 del 25/7/2016, con la quale la Provincia ha chiesto il parere della Regione Marche sulla sostanzialità delle modifiche richieste con riferimento all'applicazione dei criteri di localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti previsti dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti (PRGR);
- VISTO il parere reso dalla Regione Marche, P.F. Ciclo dei Rifiuti, prot. 629715 del 12/9/2016, secondo il quale gli interventi proposti non costituiscono una modifica sostanziale o ampliamento di cui al paragrafo 12.4 della parte seconda del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- VISTA la nota prot. 82407 del 15/9/2016, con la quale la Provincia ha invitato il proponente e il titolare dell'AIA a presentare la documentazione ai fini della procedura di VIA all'ufficio competente, sospendendo i termini dei procedimenti di modifica sostanziale dell'AIA, fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale;
- VISTA la pec del 27/2/2017, prot. 341/P, prot. Prov. 17940 del 28/2/2017, con la quale la So.ge.nu.s. Spa ha inviato il parere del proprio legale in merito alla non sostanzialità della modifica degli interenti in questione relativamente all'applicazione dei criteri di localizzazione previsti dal PRGR;

- VISTE le DD.DD. nn. 641 e 642 del 7/6/2017, con le quali è stato espresso il giudizio di compatibilità ambientale con prescrizioni, con riferimento alle modifiche dell'AIA in oggetto;
- RITENUTO che nel corso delle procedure di VIA conclusesi con l'emissione delle suddette DD.DD. n. 641 e 642 del 7/6/2017, le osservazioni presentate sono state valutate approfonditamente anche con il supporto tecnico dell'Arpam e dell'Asur, e ritenute non precludenti all'approvazione delle modifiche richieste;
- VISTA la pec del 9/6/2017, prot. 29961 del 13/6/2017, con la quale l'azienda So.ge.nu.s. Spa ha presentato formalmente, ad integrazione delle domande presentate dal Comune di Maiolati, le richieste di modifica dell'AIA di cui è titolare di cui all'oggetto;
- PRESO ATTO che il paragrafo 2.4.3 dell'allegato 1 al D.Lgs. 152/2006, prevede espressamente la possibilità di utilizzare come strato impermeabile materiali sintetici di caratteristiche equivalenti a quelle di materiali naturali;
- VISTO il parere giuridico in data 7/5/2015, con la quale l'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Ambiente, rispondendo al Question Time presentato dagli Onorevoli Borghi e Carrescia, ha ritenuto che "la norma non sembra escludere la possibilità di autorizzare l'uso di materiali drenanti cosiddetti geocompositi per la realizzazione dei due strati indicati [drenanti ndr], purché gli stessi forniscano idonee prestazioni tecniche";
- PRESO ATTO che i materiali sintetici proposti nella relazione tecnica allegata alla domanda sono equivalenti, per caratteristiche e prestazioni tecniche, a quelli il cui uso è stato consentito al gestore della discarica di Corinaldo con D.D. 313 del 17/2/2015;
- PRESO ATTO vi sono vari esempi nel territorio nazionale e regionale di autorizzazioni rilasciate dalle Province che consentono l'utilizzo dei cosiddetti geocompositi in alternativa ai materiali drenanti con spessore > 50 cm;
- PRESO ATTO delle motivazioni addotte dal richiedente, in particolare dei benefici ambientali derivanti dal minore utilizzo di risorse naturali per la copertura della discarica, ampiamente valutate nelle procedure di VIA;
- PRESO ATTO che le quote finali di progetto rimarranno invariate;
- VISTO il verbale della conferenza di servizi decisoria tenutasi il 20/6/2017, trasmesso ai soggetti convocati con nota prot. 31102 del 22/6/2017, dal quale risulta che la conferenza ha unanimemente espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione delle modifiche in oggetto;
- RITENUTO, sulla base della decisione della conferenza di servizi, di accogliere le domande di modifica sostanziale dell'AIA n. 58 del 10/4/2013;
- PRESO ATTO che il gestore della discarica è la società So.ge.nu.s. Spa, e che lo stesso ha ottenuto la registrazione EMAS e la certificazione ISO 14000;
- RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone ed a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;
- VISTA la D.D. 280 del 6/3/2017, con la quale è stato affidato all'arch. Sergio Bugatti l'incarico di Alta Professionalità e di titolare dell'Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo del Settore IV e sono state delegate alcune funzioni dirigenziali, quali l'adozione di provvedimenti di autorizzazione;
- VISTO l'art. 107, comma 5, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DETERMINA

- I.** Di accogliere, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006, la domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale n. 58, rilasciata con D.D. n. 201 del 10/04/2013, presentata dal Comune di Maiolati Spontini, in qualità di proprietario dell'area e dell'installazione, con pec del 19/5/2016, prot. Prov. 50814 del 23/5/2016, e successive integrazioni, e dalla So.ge.nu.s. Spa, in qualità di gestore dell'installazione, pec del 9/6/2017, prot. 29961 del 13/6/2017, relativa all'innalzamento temporaneo delle quote di abbancamento dei rifiuti.
- II.** Di accogliere, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006, la domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale n. 58, rilasciata con D.D. n. 201 del 10/04/2013, presentata dal Comune di Maiolati Spontini, in qualità di proprietario dell'area e dell'installazione, con nota prot. 5604 del 20/5/2016, pervenuta il 20/05/2016, prot. Prov. 50818 del 23/5/2016, e successive integrazioni, e dalla So.ge.nu.s. Spa, in qualità di gestore dell'installazione, pec del 9/6/2017, prot. 29961 del 13/6/2017, relativa alla modifica del pacchetto di copertura superficiale finale della discarica.
- III.** Di concedere l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla società SO.GE.NU.S. SPA (AN), P. IVA: 01141940427, con sede legale in Via Cornacchia, 12 - Maiolati Spontini (AN), per l'esercizio dell'attività di cui alla categoria 5.4 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 *"Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti"*, relativa all'installazione (discarica per rifiuti non pericolosi) sita in Via Cornacchia, 12 - MAIOLATI SPONTINI (AN).
- IV.** Di stabilire che la presente autorizzazione modifica, revoca e sostituisce l'autorizzazione integrata ambientale n. 58, rilasciata con D.D. n. 201 del 10/04/2013, e le sue successive modifiche, elencate in premessa, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.
- V.** Di stabilire che la presente autorizzazione sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali:
 1. Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per l'approvazione del progetto presentato dal Comune di Maiolati Spontini, e successive modifiche, comprese quelle relative alle domande di modifica sostanziale AIA in premessa, e l'esercizio, da parte del gestore di cui al paragrafo I, della discarica (D1) per rifiuti non pericolosi sita in Via Cornacchia, 12 - MAIOLATI SPONTINI (AN) e per lo svolgimento, nello stesso sito, delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti inerti e terra da scavo e di tritovagliatura di rifiuti urbani (D13).
- VI.** di imporre il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenza di controlli e metodiche analitiche di controllo) e prescrizioni contenute nell'allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato), che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- VII.** di stabilire che l'efficacia della presente A.I.A. è condizionata alla presentazione, da parte del soggetto autorizzato, nel termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, pena la decadenza della stessa autorizzazione,

dell'aggiornamento della garanzia finanziaria di cui all'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 36/2003, secondo quanto stabilito con DGP n. 459/2008 e succ. mod. n. 266 del 19/05/2009.

- VIII.** Di prescrivere al gestore dell'installazione la presentazione, entro 30 giorni, dell'attestazione di versamento degli oneri istruttori relativi alla tariffa stabilita con DGP n. 109/2011, Allegato I, par. 3.4, in funzione della dimensione dell'impresa.
- IX.** Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-octies, commi 3 e 8, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica al gestore, sarà oggetto di riesame, con valenza di rinnovo, decorsi 16 anni dalla data di rilascio. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore, tra i 180 giorni e i 120 giorni dal suddetto termine, presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata della documentazione di cui all'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006. Nei casi di cui al comma 3, lettera a), la domanda di riesame è comunque presentata entro il termine ivi indicato.
- X.** Di precisare che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006.
- XI.** Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le eventuali modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni.
- XII.** Di far salvi gli eventuali diritti di terzi.
- XIII.** Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica.
- XIV.** Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
- XV.** Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, a responsabile l'arch. Sergio Bugatti.

Ancona, 26/06/2017

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA
PROFESSIONALITA' DELEGATO DAL
DIRIGENTE

BUGATTI SERGIO

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Autorizzazione Integrata Ambientale

ALLEGATO “A”

**“Installazione di Maiolati Spontini (AN) via
Cornacchia n. 12”**

Comune di Maiolati Spontini

Rapporto Istruttorio Integrato

Indice

SCHEDA INFORMATIVA.....	4
PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI SOSTITuite.....	5
GARANZIA FINANZIARIA	6
ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI.....	6
PREMESSA.....	6
1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	7
1.1 Inquadramento geografico	7
1.2 Inquadramento urbanistico.....	8
1.3 Riferimento alla zonizzazione territoriale e alla classificazione acustica.....	9
2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO	9
2.1 Descrizione di massima dell'impianto	9
2.1.1 Filiera di processo e descrizione dell'impianto.....	10
2.2 Monitoraggio.....	12
2.3 Avvio Impianto	12
2.4 Entrata in esercizio.....	12
2.5 Stima delle ore di funzionamento annue.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3 QUADRO AMBIENTALE.....	12
3.1 Materie prime e rifiuti in ingresso e capacità produttiva	12
3.1.1 Reagenti e consumo d'acqua (dati stimati)	12
3.1.2 Rifiuti in ingresso e capacità produttiva	12
3.2 Energia	13
3.3 Emissioni.....	15
3.3.1 Emissioni in atmosfera.....	15
3.3.1.1 Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera	16
3.3.2 Scarichi idrici	16
3.3.2.1 Sistemi di abbattimento per scarichi idrici.....	16
3.3.3 Emissioni sonore	17
3.3.3.1 Sistemi di abbattimento per emissioni acustiche	18
3.3.4 Rifiuti prodotti dal ciclo produttivo	18
3.3.5 Emissioni al suolo	20
3.3.6 Rischi di incidente rilevante.....	22
3.3.7 Sistema di Gestione.....	22
3.3.8 Stato di applicazione delle BAT	23
3.3.9 Valutazione Integrata Ambientale	26
4 QUADRO PRESCRITTIVO	27
4.1 Prescrizioni generali - gestione dell'impianto	27
4.2 Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera	29
4.3 Prescrizioni in materia di emissioni e scarichi idrici	29
4.4 Prescrizioni in materia di emissioni acustiche	29
4.5 Prescrizioni in materia di gestione rifiuti.....	29
Quantitativi autorizzati.....	29
4.6 Prescrizioni in materia di energia.....	36

4.6 Prescrizioni in materia di emissioni al suolo	36
5 CODICI C.E.R. AUTORIZZATI	37
6 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	48
7 RELAZIONE DI RIFERIMENTO	64

SCHEMA INFORMATIVA

	Nuova A.I.A.
Denominazione	Installazione di Maiolati Spontini (AN) per l'attività di gestione rifiuti IPPC 5.4 di cui all'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. Discarica (D1) per rifiuti non pericolosi, esercizio 4° stalcio e gestione post operativa del 1°, 2° e 3° stralcio, nonché la messa in riserva (R13) e il recupero (R5) di rifiuti inerti e terre da scavo e la tritovagliatura (D13) dei rifiuti urbani.
Comune	Maiolati Spontini (AN)
Codice attività	5.4
Tipologia attività	Discariche, quali definite all'articolo 2, lettera g), della direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa di rifiuti che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche di rifiuti inerti
Soglia da regolamento	10Mg/g 25000Mg
Soglia opera	1.957.284 Mg, al lordo della copertura superficiale finale e della copertura giornaliera. Volumetria utile al netto della copertura finale: volume utile vasca RSU : mc. 721.602,40 (progetto originario approvato nel 2005) <u>a cui vanno aggiunti 61.821,71 mc. (variante capping)</u> per un totale di mc. 783.424,11 volume utile RS : mc. 935.005,28 (progetto originario) <u>a cui vanno aggiunti 37.522,41 mc. (variante capping)</u> per un totale di mc. 972.527,69 volume utile 4° lotto : mc. 579.099,26 (progetto originario) <u>a cui vanno aggiunti 61.821,71 mc. (variante capping)</u> per un totale di mc. 640.920,97 volume utile 5° lotto : mc. 292.892,55 (progetto originario) <u>a cui vanno aggiunti 37.522,41 mc. (variante capping)</u> per un totale di mc. 330.414,96

PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DELL'IMPIANTO E NORME DI RIFERIMENTO

PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

La presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce tutte le autorizzazioni previste al punto 3 dell'allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. L'impianto non ha autorizzazioni allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza del D.Lgs. 152/06) e autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06)

ALTRE AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DAL GESTORE SOSTITUITE

Estremi atto	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Note e considerazioni
Determinazione Dirigenziale n°201	Provincia di Ancona	10/04/2013	10/04/2029	Autorizzazione Integrata Ambientale
D.D. 302 – AIA 61	Provincia di Ancona	11/06/2013		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 387 - AIA 62	Provincia di Ancona	25/7/2013		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 402 - AIA 61/2013	Provincia di Ancona	5/8/2013		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 570 – AIA 66	Provincia di Ancona	12/11/2013		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 608 – AIA 67	Provincia di Ancona	4/12/2013		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 198 – AIA 82	Provincia di Ancona	2/9/2014		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 309 – AIA 88	Provincia di Ancona	6/11/2014		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 327 – AIA 89	Provincia di Ancona	19/11/2014		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 92 – AIA 100	Provincia di Ancona	5/3/2015		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 120 – AIA 101	Provincia di Ancona	20/3/2015		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 147 – AIA 102	Provincia di Ancona	2/4/2015		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 256 – AIA 105	Provincia di Ancona	3/6/2015		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 561 - AIA 113	Provincia di Ancona	16/12/2015		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 5 – AIA 114	Provincia di Ancona	8/1/2016		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 944 – AIA 122	Provincia di Ancona	1/6/2016		Modifica non sostanziale AIA
D.D. 1720 – AIA 131	Provincia di Ancona	1/12/2016		Modifica non sostanziale AIA

AUTORIZZAZIONI UTILI AI FINI DELL'ISTRUTTORIA AIA

Estremi atto	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Note e considerazioni
DD n. 407	Provincia di Ancona	29/07/2005	/	Autorizzazione VIA – IV STRALCIO
EMS-217/S	RINA	09.06.2015	28.05.2018	ISO 14001 ⁽²⁾
OHS-97	RINA	29.05.2015	28.05.2018	BS OHSAS 18001 ⁽²⁾
IT-000223	RINA	22.09.2015	28.05.2018	EMAS ⁽²⁾
4394/00/S	RINA	29.05.2015	28.05.2018	ISO 9001:2008 ⁽²⁾

GARANZIA FINANZIARIA

Il D.Lgs. n. 36/2003 stabilisce che i gestori delle discariche presentino garanzie finanziarie per la gestione operativa, comprensiva delle operazioni di chiusura, e per la gestione post operativa, a copertura:

- dei costi fissi connessi all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alle verifiche di competenza della Provincia e delle eventuali operazioni di ripristino ambientale e/o bonifica;
- dei costi di smaltimento/avvio al recupero dei rifiuti in deposito;
- dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni;
- dei risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente (parte VI del D.Lgs. n. 152/2006);
- dei costi sostenuti dalla Provincia in sostituzione al soggetto titolare dell'autorizzazione, che si mostri inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto.

ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI

- o Relazione tecnica;
- o Sintesi non tecnica;
- o Valutazione Impatto Acustico
- o Piano di monitoraggio e controllo
- o Valutazione previsionale impatto atmosferico
- o Tabella delle BAT e dei BREF applicati
- o Schede A.I.A. (da A-B-C-E-F-G-H-I) con relativi allegati previsti dalla modulistica
- o Tavole grafiche (TAV1, TAV2.1, Tav2.2, Tav2.3, Tav2.4, Tav2.5, Tav2.6, Tav2.7, Tav2.8, Tav2.9, Tav2.10, Tav2.11, Tav2.12, Tav2.13, Tav2.14, Tav2.15, Tav2.16, Tav2.17, Tav2.18, Tav2.19, Tav2.20, Tav2.21, Tav3, Tav01, Tav02, Tav03, Tav04)

PREMESSA

Il procedimento di modifica sostanziale riguarda il progetto di variante della discarica consistente in:

1. Innalzamento temporaneo delle quote di abbancamento rifiuti nel ripetto dei profili finali autorizzati- (IV e V lotto)
2. Modifica del pacchetto di copertura IV e V lotto

Con la prima proposta si è valutata l'entità dei **cedimenti verificabili** nel tempo nell'ambito del banco rifiuti nella discarica La Cornacchia di Maiolati Spontini. La verifica ha riguardato sia il comparto dei RSU che il comparto dei rifiuti speciali, già completati e collaudati, ed ha permesso di avere dati sufficienti relativamente ai cedimenti, con risultanze applicabili anche nei nuovi settori del IV e V lotto del 4° Stralcio.

Nel contempo si sono prese in esame, da un punto di vista tecnico ambientale, le caratteristiche in termini volumetrici e qualitativi del **capping proposto in variante** onde inquadrare l'intervento nell'ambito della situazione urbanistica e territoriale locale.

Le varianti coinvolgeranno esclusivamente il IV e V Lotto del 4° Stralcio dell'Ampliamento di discarica; in particolare saranno interessati i settori dell'abbancamento di rifiuti speciali (V lotto), con una estensione di 32.955 mq. e il IV lotto relativo all'abbancamento degli RSU per una superficie di mq. 51.126.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.1 Inquadramento geografico

La discarica occupa una superficie di 200000 m² di cui coperti 60 m² e di cui impermeabilizzati 6370 m².

E' posizionata nel Comune di Maiolati Spontini ed insiste su di un territorio posto a quote variabili tra i 75 e i 300 m. s.l.m.; dista dal centro abitato più vicino circa 1 km. Non vi sono case abitate nel raggio di 500 m.

La posizione geografica e la presenza, in zone limitrofe, di una rete viaria di grande scorrimento, la rende facilmente accessibile e rapidamente raggiungibile da tutti i Comuni e clienti asserventi.

La discarica è collegata, attraverso la strada statale e la strada comunale La Cornacchia, alla superstrada Ancona-Fabriano, in corrispondenza dello svincolo per Monteroberto-Castellbellino.

L'area in cui risiede il sito è ad uso prevalentemente agricolo. Nell'ambito del bacino di pertinenza dell'attività sono inoltre presenti alcune attività industriali ed estrattive.

L'impianto di discarica in oggetto, dove sono previste le operazioni di copertura e abbancamento interessate dal progetto di variante, ricade nell'ambito dei settori già autorizzati.

Le coordinate geografiche Gauss Boaga di riferimento sono

Fuso Est - Nord 1.819.800 – Est 2.370.050

In una planimetria a scala 1:50.000 e nella tabella sotto riportata, si è evidenziata la presenza di infrastrutture nell'intorno dell'impianto (1 km):

Tipologia	SI	NO
Attività produttive		X
Case di civile abitazione	X	
Scuole, ospedali, etc.		X
Impianti sportivi e/o ricreativi		X
Infrastrutture di grande comunicazione		X
Opere di presa idrica destinate al consumo umano		X
Corsi d'acqua (fosso Pontenuovo)	X	
Zone agricole	X	
Pubblica fognatura		X
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti		X
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	X	
Altro (specificare)		

La discarica "La Cornacchia" ha iniziato la sua attività nell'anno 1989; nella configurazione impiantistica attuale ha una estensione totale di circa 40 Ha. Inizialmente esisteva la vecchia discarica del Comune di Maiolati Spontini che interessava una porzione di circa 1,5 Ha.

Attualmente, la capacità ricettiva della discarica (IV stralcio) è pressoché terminata.

Il Piano regionale prevede l'inclusione dell'area di cui al presente progetto nell'A.T.O. n. 2 - Provincia di Ancona.

L'elenco dei comuni che attualmente conferiscono è il seguente:

Castellbellino, Castelplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, Mergo, Montecarotto, Monteroberto, Rosora, Poggio San Marcello, San Paolo di Jesi, Serra San Quirico, Staffolo, Belvedere, San Marcello, Morro d'Alba, Monsano, Genga, Cerreto D'Esi, Santa Maria Nuova, Agugliano, Offagna, Polverigi, Camerata Picena, Camerano, Falconara Marittima, Castelfidardo, Loreto, Chiaravalle, Osimo, Jesi.

1.2 Inquadramento urbanistico

L'impianto è stato valutato effettuando confronti con gli strumenti pianificatori vigenti, analizzando e verificando l'esistenza dei rapporti di coerenza dell'impianto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti di pianificazione territoriale.

In particolare, è stato fatto Riferimento ai seguenti piani di Programmazione Territoriale attualmente Vigenti:

- ✓ P.P.A.R. della Regione Marche;
- ✓ P.T.C. della Provincia di Ancona;
- ✓ P.R.G.R. della Regione Marche del 2015;
- ✓ P.R.G. del Comune di Maiolati Spontini;
- ✓ P.A.I. della Regione Marche.

Dal punto di vista urbanistico, nel PRG vigente del comune di Maiolati Spontini, l'area è classificata come zona *"FT Servizi ed impianti tecnologici (Art. 44 NTA)"*.

L'area su cui ricade la discarica in esame, è libera da vincoli territoriali tradotti in passato dal PPAR e attualmente dal PRG vigente, adeguato alla pianificazione ambientale regionale. Nella porzione di area adiacente la strada provinciale è presente una linea di crinale (Art. 30 PPAR) di 2° classe, riportata anche nell'attuale PRG vigente, il cui ambito di tutela non interessa l'impianto.

Il PAI individuava nell'area di discarica (IV Stralcio) due frane a rischio moderato (R1) e a pericolosità elevata (P3). Gli interventi progettuali, nella realizzazione della vasche, hanno asportato completamente i terreni instabili, visto lo spessore degli stessi, realizzando, di conseguenza, la bonifica dei fenomeni come previsto nelle NTA del PAI art. 12 comma 3) punto a. "disciplina delle aree di versante in dissesto".

Nell'ambito della realizzazione della discarica si sono effettuate operazioni di sbanco che hanno alleggerito le porzioni dell'area poste più a monte, più spingenti, sostituendo, in base al progetto, i terreni attuali, con peso specifico di 2,1 gr/cmc., con i rifiuti solidi urbani che, anche compattati e con gli interstrati, non superano mai il peso massimo di 1,20 gr/cmc., migliorando notevolmente le condizioni di stabilità generale dell'area.

Le frane segnalate nel PAI, in base alle considerazioni sopra riportate, sono state completamente asportate ed eliminate in funzione degli interventi realizzati.

Riferendosi ai contenuti del PTC provinciale si evidenzia che l'area ricade nell'ambito territoriale C della media collina, nel quale il documento indica: "... Le caratteristiche di impermeabilità dei terreni connesse con la natura fortemente argillosa di questi rilievi collinari sono tali da renderli, in generale, idonei ad ospitare impianti di discarica, ovviamente dopo attenta valutazione di tutte le altre variabili di tipo ambientale ed insediativo"

Le indicazioni del PTC avvalorano quanto emerso anche dalle indagini di dettaglio, attestando la validità del sito per gli utilizzi a cui è stato preposto.

L'intervento proposto, non comporta l'esecuzione di alcun tipo di trasformazione rispetto allo stato attuale dei luoghi e pertanto non aggrava le condizioni di rischio del sito, in linea con i contenuti delle NTA del PAI.

Classificazione catastale del sito

COMUNE DI MAIOLATI SPONTINI		
FOGLIO N.	1	4
PARTICELLE N.	31-161 parte – 162 – 130 - 132 – 133 – 134 parte – 136 – 128 parte - 69-89-72-74-88-87-86-51-52-53-40-138-49-84-83-50-17 parte -48-46-42-196-197-56-108-198-55-104-57-194-190-36-106-178-105-175- 71 parte-107 – 195-33 -12- 34-77-78 -47-80-154-21-156-155-152-153-157-158-81-82-148-150-151-147 parte - 173 parte	7-71- 62 -160 -162 parte -164 parte- 71-179 parte -1-170-176-172-70 parte-177-180

1.3 Riferimento alla zonizzazione territoriale e alla classificazione acustica

Il Comune Maiolati Spontini definisce nel proprio *Piano di classificazione acustica*, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della legge Quadro n. 447 del 26/10/95 con delibera n. 18 del 09.02.2009, l'area della discarica attuale ricadente in "Classe IV" come immissioni sonore, ed in "Classe II e III" come emissione sonora.

Il DPCM 14/11/1997 fissa per ciascuna classe, i limiti massimi di esposizione al rumore all'interno di ogni zona territoriale, indicando come indicatore il livello continuo equivalente di pressione ponderato A espresso in dB(A) ed associando ad ogni zona quattro coppie di valori limite, uno per il periodo diurno (dalle 6.00 alle 22.00) ed uno notturno (dalle 22.000 alle 6.00). Due coppie sono:

- valori limite di emissione;

- **Tabella 1 valori limite di emissione**

Zona	Limite diurno (dB(A))	Limite notturno (dB(A))
CLASSE I aree particolarmente protette	45	35
<u>CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</u>	<u>50</u>	<u>40</u>
<u>CLASSE III aree di tipo misto</u>	<u>55</u>	<u>45</u>
CLASSE IV aree di intensa attività umana	60	50
CLASSE V aree prevalentemente industriali	65	55
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	65	65

- valori limite di immissione (suddivisi in assoluti e differenziali).

- **Tabella 2 valori limite di immissione**

Zona	Limite diurno (dB(A))	Limite notturno (dB(A))
CLASSE I aree particolarmente protette	50	40
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
CLASSE III aree di tipo misto	60	50
<u>CLASSE IV aree di intensa attività umana</u>	<u>65</u>	<u>55</u>
CLASSE V aree prevalentemente industriali	70	60
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	70	70

2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO

2.1 Descrizione di massima dell'impianto

L'area interessata dalla discarica è ubicata su di un versante collinare con componente di discesa a Ovest. La discarica occupa una superficie di 200000 m² di cui coperti 60 m² e di cui impermeabilizzati 6370 m². Il Volume totale è di 1656600 m³.

Attualmente nell'ambito dell'impianto è presente una **porzione** (I°-II°-III° Stralcio) **completata**, collaudata e gestita in funzione dei criteri dettati per la fase post-operam, ed una porzione di **discarica attiva** (IV° Stralcio) dove sono previste le **operazioni di capping in variante e l'aumento temporaneo di quota (1 mt)**.

La **discarica attiva** è divisa in 3 settori:

- il comparto RSU dove vengono smaltiti i rifiuti solidi urbani;
- il comparto speciali dove vengono smaltiti i rifiuti residui di processi produttivi;
- l'area ex compost dove è stato realizzato l'impianto R5-R13 autorizzato.

Non è più operativa la vasca di sottocategoria, interna al comparto rifiuti speciali, dove venivano smaltiti rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas, in

linea con quanto riportato all'Art. 7, comma 1, punto c) del D.M. 27/11/2010. Tale vasca di sottocategoria è stata realizzata nella porzione Nord-Est del settore adibito ai rifiuti speciali (ex 2B). Inoltre, all'interno di tale vasca venivano smaltiti anche i rifiuti contenenti amianto (RCA) e le lane di roccia in base alla nota provinciale del 09/05/2013 (prot. n. 71508).

Dal mese di agosto 2013 vengono abbancati nel comparto di 1° cat. anche i rifiuti speciali; tale soluzione, approvata dalla Provincia con Det. Dirig. N. 387/2013 Provvedimento n. 62/2013, si è resa necessaria per l'imminente esaurimento del comparto speciali.

Inoltre sono presenti nell'ambito della discarica i seguenti impianti:

- o impianto di captazione, aspirazione e combustione del biogas
- o impianto di produzione di energia elettrica utilizzando il biogas prodotto dalla discarica
- o impianto fotovoltaico gestito da ditta terza.

L'impianto di captazione, aspirazione e combustione del biogas e l'impianto di produzione di energia elettrica con biogas da discarica sono gestiti da ditta esterna.

L'area interessata dal comparto IV Stralcio, a forma pseudo-trapezoidale, insiste su di un bacino interno secondario, del fosso di Pontenuovo, con asse parallelo a quello su cui ricade la discarica completata (fase post-operam) gestito dalla società Sogenus e precisamente con asse in direzione NE-SW. Nella zona non sono presenti vincoli naturalistici – paesaggistici.

Dall'ingresso della discarica procedendo verso valle sono presenti le seguenti strutture principali:

- Area parcheggio, Cabina dell'Enel
- Uffici e pesa
- Stazione meteorologica
- Impianto fotovoltaico
- Struttura adibita a servizi e spogliatoio
- Barra per regolare il passaggio dei camion alle aree destinate allo smaltimento
- Comparto di 2° categoria tipo B (completato)
- Zona adibita a rimessa automezzi e officina
- Capannone adibito alle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti speciali non pericolosi;
- Impianto di cogenerazione biogas e strutture annesse: torcia, e stazioni per il Biogas per la captazione e il controllo del processo;
- area per i rifiuti di 1° categoria RSU (completata) - area per l'abbancamento rifiuti speciali (attiva)
- area per l'abbancamento dei rifiuti RSU (attiva).

L'attività di discarica evidentemente non è finalizzata alla realizzazione di prodotti in uscita, ma gestisce essenzialmente il servizio di raccolta, smaltimento e gestione dei rifiuti.

E' presente un impianto di cogenerazione che trasforma il **biogas** captato dai rifiuti abbancati nei settori di 1° categoria e speciali, in energia elettrica tramite un impianto di cogenerazione. Tale impianto è gestito dalla società SEMIA GREEN, esterna alla gestione Sogenus, che fornisce alla sopraindicata società esclusivamente il biogas.

2.1.1 Descrizione di massima degli interventi di variante

Intervento di innalzamento temporaneo delle quote di abbancamento rifiuti nel ripetto dei profili finali autorizzati- (IV e V lotto)

Si propone di innalzare temporaneamente le quote di abbancamento del banco rifiuti di uno spessore uniforme pari a 1,0 m. rispetto alle quote finali approvate.

Tale soluzione consentirà, una volta che il banco rifiuti si sarà compattato grazie alle proprietà intrinseche (chimiche, meccaniche e geotecniche) dei materiali che lo costituiscono, di garantire il rispetto delle quote e i profili finali già approvati in tale settore di discarica.

Le volumetrie che verranno utilizzate per la realizzazione dell'innalzamento proposto in variante saranno costituite da rifiuti caratterizzati dagli stessi codici CER autorizzati in tale settore di discarica e saranno sottoposti a compattazione meccanica come le restanti porzioni di impianto.

Le volumetrie legate all'aumento temporaneo delle quote finali di abbancamento sono superiori al limite di 25.000 tonn. stabilito nel D.Lgs. 46/2014 All. VIII punto 5.4; di conseguenza il progetto viene definito come modifica sostanziale e pertanto sottoposto ad autorizzazione AIA.

Va evidenziato che l'aumento di quota di 1 metro, oggetto della variante proposta, è temporaneo e legato al periodo di assestamento; una volta verificatisi i cedimenti tipici della discarica, le quote del banco torneranno ai valori autorizzati in progetto, con pesi specifici dei rifiuti in linea con quelli fisiologici dei materiali assestati.

Sulla base delle verifiche esposte nella relazione tecnica e tenuto conto, della geometria dei banchi autorizzati, delle caratteristiche qualitative dei rifiuti, delle misurazioni dirette effettuate relative ai cedimenti e dei calcoli teorici relativiallo stesso argomento, è possibile affermare che nell'ambito della discarica "la Cornacchia" i cedimenti secondari prevedibili in prospettiva trentennale raggiungeranno valori medi pari a 2,0 m. per i rifiuti speciali e 3,5 m. per quelli urbani, garantendo pertanto che il valore di 1,0 m. proposto in variante, venga in ogni caso raggiunto e assicurato.

Modifica del pacchetto di copertura IV e V lotto

Si prende in esame la possibilità di mettere in opera materiali geosintetici e materiale bentonitico da utilizzare rispettivamente come strati drenanti e come strato impermeabilizzante, valutandone le capacità prestazionali; tali capacità vengono paragonate, sotto il profilo tecnico scientifico, a quelle dei materiali ghiaiosi e argillosi previsti per realizzare il capping finale nel D.Lgs. 36/2003. Tale possibilità consentirà, alla società che gestisce l'impianto, di realizzare in ogni caso i profili finali di progetto che resteranno, pertanto, invariati rispetto all'autorizzato.

La realizzazione della copertura utilizzando i geocompositi, permetterà di avere un grosso vantaggio ambientale, in quanto eviterà di utilizzare i materiali ghiaiosi e argillosi, previsti dal D.Lgs. 36/03 (mc. 80.000 ghiaia – mc. 40.000 argilla), escludendo la loro asportazione dal territorio, che comporterebbe evidenti ricadute negative sull'ambiente.

Al fine di provvedere alla messa in sicurezza definitiva della discarica Sogenus di Maiolati Spontini (AN), si propone di realizzare un sistema di copertura utilizzando materiali geosintetici, in linea con i criteri indicati nel D.Lgs. 36/03, in grado di eliminare le infiltrazioni di acque meteoriche, favorire la captazione del biogas, proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche, limitare fenomeni erosivi.

La discarica è caratterizzata da scarpate finali aventi pendenze modeste, ma sviluppi lineari anche superiori a 100 m. Sulla base di quanto indicato nel D.Lgs. 36/03 per una discarica per rifiuti non pericolosi, la tipologia di copertura è rappresentata, partendo dal basso, da:

- uno strato di materiale granulare di spessore 500 mm per il drenaggio del biogas
- una barriera naturale in argilla compattata avente spessore pari a 500 mm ed in grado di assicurare una conducibilità idraulica non superiore a 10⁻⁸ m/sec
- uno strato di materiale granulare per il drenaggio delle acque meteoriche
- uno spessore di terreno vegetale di supporto

In alternativa alla messa in opera dei materiali come da D.Lgs. 36/03, il richiedente propone la posa di materiali geosintetici per incrementare la tenuta del sistema barriera sopra descritto, sostituendo i due strati drenanti naturali e lo strato argilloso intermedio. Le moderne tecnologie produttive, unitamente con i sempre più stringenti requisiti di controllo qualità, fanno sì che al giorno d'oggi un geocomposito dotato di marcatura CE e fornito da aziende certificate possa fornire ai committenti ed ai progettisti garanzie di efficienza, durabilità ed affidabilità infinitamente maggiori rispetto a qualunque materiale granulare naturale.

Le ragioni che possono portare a sostituire, sotto specifiche condizioni critiche, i materiali drenanti granulari con materiali sintetici sono molteplici, sia dal punto di vista tecnico che ambientale.

Il pacchetto proposto in variante ha vantaggi di carattere tecnico-economico ed ambientale; infatti l'impiego di materiali naturali (argilla, ghiaia) comporta costi e impatti notevoli anche dal punto di vista ambientale; tali costi e impatti sono dovuti alle escavazioni necessarie ed al traffico provocato dal trasporto con automezzi del materiale. I vantaggi tecnici, economici e sociali sono quindi evidenti. E' necessario dimostrare che il materiale proposto in sostituzione soddisfi appieno i requisiti del D.Lgs. 36/03 e possa sostituire, con le adeguate garanzie, gli strati minerali.

Sulla base di quanto evidenziato e analizzato nella relazione tecnica presentata a corredo della variante in oggetto, viene dimostrata l'equivalenza tra i geocompositi drenanti o impermeabilizzanti proposti e il capping di copertura costituito da spessori ghiaiosi con interposto uno spessore di argilla.

2.2 Monitoraggio

Nelle fasi di esercizio dell'impianto saranno effettuati i monitoraggi descritti nel "Piano di monitoraggio e controllo", allegato al presente rapporto istruttorio. Il controllo ed il monitoraggio sono condotti avvalendosi di personale qualificato interno ed esterno all'azienda.

2.3 Avvio Impianto

L'impianto è in esercizio

2.4 Entrata in esercizio

L'impianto è in esercizio

2.5 Stima delle ore di funzionamento annue

E' previsto il funzionamento per tutto l'anno per 8 ore al giorno tutti i giorni lavorativi (2100 ore annue circa)

3 QUADRO AMBIENTALE

3.1 Materie prime e rifiuti in ingresso e capacità produttiva

3.1.1 consumo d'acqua (dati 2015)

Approvvigionamento idrico

n .	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volum e totale annuo, m3	Consumo giornaliero m3	Portata oraria di punta, m3/h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
1	Acquedotto uso potabile	A1	☐ igienico sanitario	404	4	/	SI	Luglio - Agosto	/	/
			☐ industriale							
			☐ processo ☐ raffreddamento ☐ raffreddamento							
2	Corso d'acqua naturale – fiume Esino	1A	☐ igienico sanitario							
			☐ industriale	/	/	/	/	/	/	/
			☐ processo ☐ raffreddamento							
			Depolverizzazione strade + lavaggio ruote automezzi in uscita	4440	25		SI	Da maggio a settembre		

3.1.2 Rifiuti in ingresso e capacità produttiva

Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso si fa riferimento all'elenco dei codici CER di cui alla tabella allegata al capitolo 5

Capacità Produttiva per singola attività

Attività ¹	Tipo di prodotto	Capacità di produzione	Unità di misura	Quantità prodotta	Unità di misura	Anno di riferimento
1) IPPC 5.4 D1		1.957.387	Mg	131.489	Mg	2015
2) R13		8000	Mg	0	Mg	2015
3) R5		8000	Mg	0	MG	2015

Capacità Produttiva da autorizzare

Definizione	Soglia da autorizzare
Totale capacità produttiva attività IPPC 5.4 D1	1.957.387 Mg
Attività di messa in riserva rifiuti non pericolosi R13	8000 Mg
Attività di recupero rifiuti non pericolosi R5	8000 Mg

3.2 Energia

E' presente un impianto di captazione aspirazione e cogenerazione che trasforma il **biogas** captato dai rifiuti abbancati nei settori di 1° categoria e speciali, in energia elettrica. Tale impianto è gestito dalla società SEMIA GREEN, esterna alla gestione Sogenus, che fornisce alla sopraindicata società esclusivamente il biogas.

						Dati effettivi Anno di riferimento: 2015		
			ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
Attività	Apparecchiatura	Combustibile utilizzato	Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
1C	GRUPPO ELETTROGENO MAIOLATI 1	BIOGAS DA DISCARICA	2607 (depotenziato a 2439)		0	1550 (1065kWe depotenziato a 995kWe)	6342,99	5919,51
1C	GRUPPO ELETTROGENO MAIOLATI 2	BIOGAS DA DISCARICA	2607 (depotenziato a 2426)		0	1550 (1065kWe depotenziato a 990kWe)	3924,60	3662,58
1D	CELLA FOTOVOLTAICA	SOLE				499,20	640,50	640,50
TOTALE							10.908,09	10.222,59

Capacità Produttiva

			ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
Fase	Apparecchiatura	Combustibile utilizzato	Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
1C	GRUPPO ELETTROGENO MAIOLATI 1	BIOGAS DA DISCARICA	2607 (depotenziato a 2439)		0	1550 (1065kWe depotenziato a 995kWe)	8716,2*	

1C	GRUPPO ELETTROGENO MAIOLATI 2	BIOGAS DA DISCARICA	2607 (depotenziato a 2426)		0	1550 (1065kWe depotenziato a 990kWe)	8672,4*	
TOTALE								

Unità di produzione (appartengono alla Semiagreen nell'ambito dell'impianto di captazione aspirazione e cogenerazione che trasforma il **biogas** captato dai rifiuti abbancati nei settori di 1° categoria e speciali, in energia elettrica)

Sigla dell'unità	MAIOLATI 1
Costruttore	GE-JENBACHER
Modello	JGS320 GS L.L
Anno di costruzione	2005
Tipo di macchina	J320 GS C21
Tipo di generatore	ALTERNATORE SINCRONO AD ECCITAZIONE SEPARATA- MARCA STAMFORD MODELLO PE734C2
Tipo di impiego	RECUPERO ENERGETICO BIOGAS DA DISCARICA
Fluido termovettore	NESSUNO
Temperatura camera di combustione	(°C) 550
Rendimento	% 40,8
Sigla dell'emissione (refer. all'allegato E)	E 1

Sigla dell'unità	MAIOLATI 2
Costruttore	GE-JENBACHER
Modello	JGS320 GS L.L
Anno di costruzione	2008
Tipo di macchina	J320 GS C21
Tipo di generatore	ALTERNATORE SINCRONO AD ECCITAZIONE SEPARATA- MARCA STAMFORD MODELLO PE734C2
Tipo di impiego	RECUPERO ENERGETICO BIOGAS DA DISCARICA
Fluido termovettore	NESSUNO
Temperatura camera di combustione	(°C) 550
Rendimento	% 40,8
Sigla dell'emissione (refer. all'allegato E)	E 2

Consumo di Energia

			Anno di riferimento: 2015		
Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Fase 1A		138,16	Smaltimento rifiuti		3,64
TOTALE		138,16			3,64

Combustibili usati

			Anno di riferimento:		
Combustibile	Fase di utilizzo	% S	Consumo annuo (t)	PCI (kJ/kg)	Energia (MJ)
Gasolio	Fase 1A	0,10 %	201	42,67	8576

3.3 Emissioni

3.3.1 Emissioni in atmosfera

Sono limitate solo alle emissioni fugitive

La principale fonte di emissione diffusa è connessa principalmente con la dispersione del biogas che potenzialmente fuoriesce dal corpo della discarica.

La produzione di biogas è legata a diversi fattori, quali la tipologia dei rifiuti e il loro sistema di raccolta, come ad esempio dalla quantità e dall'impegno che i Comuni assumono nella differenziazione della raccolta dei rifiuti, i tempi di realizzazione di eventuali pozzi di captazione e dell'allaccio degli stessi all'impianto. Nell'ambito del corpo di discarica sia attivo che chiuso, è presente una fitta rete di pozzi, finalizzata alla captazione di biogas; gli stessi sono allacciati all'impianto di cogenerazione. Progressivamente all'evolversi della geometria dei banchi, vengono realizzati ulteriori trincee drenanti orizzontali allacciate in successione all'impianto stesso.

La Semiagreen provvede ad effettuare l'allaccio alla rete centrale dopo la chiusura finale dei lotti. Allo stato attuale (IV stralcio) le opere di captazione biogas interessano circa il 70-80% della superficie di abbancamento mentre nella porzione di discarica chiusa l'allaccio interessa la totalità delle superfici. Altre fonti di emissioni diffuse in atmosfera sono caratterizzate dalla movimentazione dei mezzi, che possano portare alla formazione di polveri disperse.

La particolare attenzione che si pone alle operazioni che possono avere impatto verso l'ambiente e le metodologie adottate portano a minimizzare la dispersione di polveri nell'atmosfera. Infatti l'uso di contenitori chiusi e sigillati, utilizzati per il conferimento di rifiuti polverosi, determinano la quasi totale assenza di dispersione di polveri durante le attività di movimentazione, compattazione e interrimento. Per quanto concerne la realizzazione del capping in variante e l'innalzamento provvisorio del metro di rifiuti è possibile affermare che le operazioni connesse non producono polveri o liquidi aggiuntivi se non quelli legati alla normale attività di smaltimento; anzi l'utilizzo dei geosintetici e dello spessore bentonitico in alternativa ai materiali naturali (Ghiaia e argilla) previsti dal DL 36 diminuirà considerevolmente gli impatti legati al movimento mezzi e allo scarico e stendimento dei materiali.

Il monitoraggio comporta anche un'indagine ambientale presso l'impianto Sogenus relativamente alle emissioni odorose sia esternamente che internamente all'area operativa.

			Anno di riferimento: 2016			
Fase	Emissioni fugitive o diffuse	Descrizione	Tipologia	Quantità	Inquinanti presenti Unità di misura	Metodo di misura

BIOGAS GENERATO DA RIFIUTI ABBANCATI	X DIF ☐ FUG	Emissione diffusa da sorgente areale (corpo di discarica)	Metano	21	Tonnellate/anno	serie di misure di flusso sulla superficie esposta della discarica utilizzando delle specifiche camere di cattura, definite “flux box” e analisi con specifico analizzatore FID (Flame Ionization Detector) Gastec
			Anidride carbonica	38	Tonnellate/anno	Stima fatta assumendo come riferimento una miscela standard di biogas composta al 60% da metano ed al 40% da anidride carbonica

Flusso di massa

Anno di riferimento: 2016			
Inquinante	Unità di misura	Flusso di massa annuo	Metodo applicato
metano	mc/h	3.28	Valore medio ponderato di una serie di misure di flusso sulla superficie esposta della discarica utilizzando delle specifiche camere di cattura, definite “flux box” e analisi con specifico analizzatore FID (Flame Ionization Detector) Gastec
anidride carbonica	mc/h	5.47	Stima fatta assumendo come riferimento una miscela standard di biogas composta al 60% da metano ed al 40% da anidride carbonica

3.3.1.1 Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Non ci sono sistemi di abbattimento

3.3.2 Scarichi idrici

La Sogenus non ha lavorazioni che prevedono scarichi idrici legati al ciclo produttivo.

Le uniche acque provenienti dall'area dell'impianto sono:

1. i percolati, derivanti dalle infiltrazioni delle acque superficiali e dal rilascio dei liquidi intrinseco dei rifiuti, raccolti in apposite vasche e portati a depurazione in impianti esterni alla discarica. Pertanto tali liquidi non rappresentano uno scarico sul suolo.
2. le acque derivanti dai servizi igienici e dagli uffici, nonché le acque derivanti dal lavaggio dei mezzi che vengono collettate nelle vasche di raccolta del percolato.
3. Le acque di ruscellamento delle superfici libere da rifiuti, esterne ai banchi, che confluiscono tramite canalette, alle zone di minima morfologica.

Le acque nere: provengono dai servizi igienici a servizio dell'ufficio accettazione e degli spogliatoi, l'utilizzo è relativo a circa 20-25 persone dipendenti per un unico turno giornaliero, e dalla vasca lavaggio dei mezzi.

Gli scarichi provenienti dai servizi igienici vengono raccolti in una vasca Imhoff e vengono convogliati in un sistema di drenaggio, dove le acque sono trattate con ghiaia lavata. Dopo il trattamento le acque trattate vengono scaricate a dispersione per poi essere raccolte nella vasca del percolato del settore ex 2B.

Le acque provenienti dal lavaggio degli automezzi vengono raccolte in vasche apposite che permettono una prima separazione del materiale solido e degli oli. Gli oli vengono raccolti e smaltiti da ditta esterna. La parte liquida è convogliata verso la vasca di raccolta del percolato del settore ex 2B.

Le acque bianche: provengono dai piazzali, aree di parcheggio, strade e dai fondi agricoli esterni al corpo della discarica. La regimazione di tali acque è opportuna per evitare che vengano a contatto con i rifiuti.

Le acque bianche vengono raccolte da canalette in cemento e/o in lamiera zincata e convogliate, attraverso caditoie stradali, verso il fosso sottostante.

A valle dell'impianto attualmente completato (I-II-III Stralcio) le acque superficiali confluiscono su canaletta, dove è presente un deviatore ad azionamento manuale, che permette di deviare, nella vasca del percolato, le acque di prima pioggia, al fine di evitare ogni problematica legata al superamento dei limiti allo scarico nei confronti delle prime acque di dilavamento delle superfici.

Nelle aree a valle del IV° Stralcio è stata applicata la stessa metodologia.

3.3.2.1 Sistemi di abbattimento per scarichi idrici

Non ci sono sistemi di abbattimento collegati a scarichi su corpo idrico superficiale o pubblica fognatura

3.3.3 Emissioni sonore

La misura delle emissioni sonore e la relazione allegata (allegato 4A) riguardante la "Valutazione di Impatto Acustico Ambientale", è stata eseguita da tecnico competente in materia di acustica ambientale abilitato con Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche.

Limiti normativi

La zonizzazione del Comune di Maiolati Spontini prevede che l'area interessata dall'impianto sia inserita nella classe IV, definita nella tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997 come "area ad intensa attività umana" per i valori di immissione ed in classe II "area ad uso prevalentemente residenziale" e III "aree di tipo misto" per i valori di emissione.

Nella

Tabella 1, Tabella 2 e si mostrano i valori limite di immissione nelle aree definite dalla normativa.

Tabella 1 - Valori limite di emissione - (art.2)

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
2°	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
3°	Aree di tipo misto dB(A)	55	45

Il valore limite di emissione è il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità degli spazi potenzialmente utilizzati da persone e comunità.

Tabella 2 - Valori limite assoluto di immissione - (art.3)

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
4°	aree di intensa attività umana dB(A)	65	55

Il valore limite assoluto di immissione è il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Individuazione delle sorgenti di emissione sonora

Le principali fonti di rumore presenti all'interno della discarica sono dovute: - alla movimentazione e al transito degli automezzi; - allo scarico dei motori per la produzione di energia elettrica; - all'impianto di produzione di energia elettrica della Semia Green, che risultano le principali cause di emissione rumorosa della discarica; a tali fonti vanno aggiunti gli impatti dovuti al tritovaglio presente nel banco RSU ed alla nuova attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi prevista nell'area ex compost.

In caso di emergenza dovuta al fermo della produzione di E.E., si può avere una ulteriore sorgente sonora aggiuntiva dalla torcia per la combustione del biogas. Il livello sonoro dell'impianto è stato controllato attraverso prove fonometriche interne puntuali e perimetrali all'area, per valutare anche il livello di esposizione al rumore dei lavoratori

Valutazione dei livelli sonori

Sempre con riferimento alla campagna di indagine eseguita ad aprile 2016 "Valutazione di Impatto Acustico", per quanto riguarda la valutazione dei livelli sonori – valori limite di emissione, si è riscontrato il rispetto dei valori in prossimità di tutte le posizioni sia lungo il perimetro della ditta sia a livello dei recettori sensibili così come stabilito dal DPCM 14/11/1997;

3.3.3.1 Sistemi di abbattimento per emissioni acustiche

Il costante preventivo programma di manutenzione delle macchine assicura la limitazione dell'impatto. I mezzi meccanici – principale fonte di rumore – si trovano spesso a lavorare al di sotto del piano campagna, con contenimento di gran parte dell'emissione sonora all'interno dell'invaso. La sorveglianza ciclica delle emissioni acustiche attraverso indagini fonometriche, sia puntuali che ai confini dell'impianto, ha evidenziato il rispetto dei limiti, in conformità anche alla normativa nazionale per le zone agricole e al piano di zonizzazione acustica comunale.

3.3.4 Rifiuti prodotti dal ciclo produttivo

I rifiuti che vengono prodotti dalla SOGENUS nel corso dell'attività sono ovviamente peculiari all'attività stessa. Questi sono sotto riportati con le rispettive quantità; nel grafico è evidenziato il trend in diminuzione nel tempo della produzione dei rifiuti stessi.

La SO.GE.NU.S. S.p.A. ha affidato la manutenzione ordinaria e straordinaria dei propri automezzi ad officine specializzate ed autorizzate, riservando a se stesso solamente specifiche attività quali il cambio olio e filtri.

I rifiuti prodotti vengono stoccati e raccolti in contenitori per olio del volume di circa 200 litri e posizionati all'interno del capannone specifico. L'area di stoccaggio è dotata di vasca di raccolta per il contenimento di eventuali perdite o di accidentali sversamenti.

Per quanto concerne l'olio esausto, questo viene smaltito attraverso il Consorzio Obbligatorio per la raccolta di oli esausti per il suo riutilizzo.

I fanghi di lavaggio dei mezzi vengono, previa verifica delle caratteristiche chimiche e compilazione formulario, abbancati in discarica.

Le acque di lavaggio dei cassonetti, previa verifica delle caratteristiche chimiche e compilazione formulario, vengono portate alla depurazione all'impianto della SEA di Falconara.

I veicoli e le apparecchiature fuori uso vengono conferiti ad impianto di autodemolizione autorizzato.

Il percolato prodotto dal corpo della discarica viene gestito come rifiuto.

Nel comparto di discarica chiuso (I-II-III Stralcio) viene raccolto da un sistema di drenaggio presente sul fondo delle vasche ed inviato ai serbatoi di stoccaggio presenti a valle delle due aree di raccolta rifiuti (comparto RSU e 2° Cat. tipo B). Il percolato prodotto dall'area di discarica destinata ai rifiuti di categoria 1 è raccolto nella vasca di dimensioni: 4,5x 4,5 x11m, mentre il percolato prodotto dall'area destinata ai rifiuti di categoria 2 classe b è raccolto dalla vasca di dimensioni: 4,5x 4,5x 26m. costruiti in cemento armato con griglie superficiali e pompe per il rilancio.

I serbatoi sono inoltre dotati di livelli di sensori automatici che misurano e segnalano l'altezza del percolato al fine di evitare pericolosi travasi. Il sistema è automatico con la registrazione su carta dei valori misurati.

Sono presenti dei misuratori di portata in continuo computerizzati (i registratori di portata sono collegati in continuo in rete con i computer degli uffici) che permettono di monitorare il percolato prodotto dall'area della discarica destinata ai rifiuti di prima categoria e seconda categoria tipo B.

I due serbatoi sono collegati mediante tubazioni esterne e pompe; ciò permette sempre di poter contare sulla massima capacità volumetrica disponibile in caso di elevata produzione di percolato; le due pompe presenti permettono il pompaggio del percolato dalla vasca più piccola a valle, alla vasca più grande a monte, nella quale viene raccolto il percolato di categoria ex 2 B.

Nel comparto di discarica attivo (IV Stralcio) la rete drenante è stata realizzata sopra il telo in HDPE ed è costituita da tubazioni fessurate in PEAD PN 4 DN 200, confluenti in pozzetti in c.l.s. prefabbricati 50x50. Tutte le tubazioni sono immerse in un letto di ghiaia avvolto da "tessuto-non-tessuto" da 350 gr/mq e protette anch'esse dallo strato di sabbia dello spessore di 50cm posto in opera sul fondo di ogni vasca. Il percolato proveniente dalla massa dei rifiuti scende a gravità fino al fondo della vasca e, a causa della pendenza del 2%, verso monte, dei piani di appoggio, defluisce entro le tubazioni drenanti posizionate a ridosso delle scarpate a monte. Queste ultime, sfruttando le pendenze longitudinali dello 0,7% delle condotte realizzate, recapitano il percolato in un unico pozzetto di raccolta per ogni gradone. Da qui, attraverso una tubazione in PEAD DN 250 non fessurata, il liquame viene convogliato, sempre per gravità nella rete drenante del gradone posto a quota inferiore, fino a raggiungere la vasca in c.a. di raccolta, realizzata a valle di ogni comparto in cui è stata suddivisa la

discarica (settore speciali e settore R.S.U.). Da ciascuna vasca in c.a. il percolato viene inviato agli impianti di depurazione esterni autorizzati per il relativo trattamento finale. L'insieme di tubazioni e tubi fessurati sopradescritti è idoneo a garantire il drenaggio e lo smaltimento a gravità del percolato fino alla vasca in c.a. realizzata a valle di ogni comparto.

Mano a mano che si procederà al completamento dei profili dei banchi, verrà ultimata la copertura superficiale finale e sarà sempre più efficace l'impermeabilizzazione del banco rifiuti; si otterrà, quindi una sensibile e progressiva riduzione della produzione di percolato, fino al suo definitivo annullamento dopo diversi anni dalla fine della coltivazione della discarica.

Il percolato e le acque di discarica devono essere captati, raccolti e smaltiti per tutto il tempo di vita della discarica, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione, e comunque per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto come previsto dal D.Lgs. n. 36/2003.

In ottemperanza al piano di gestione, relativo alla parte di discarica ancora attiva, vengono effettuate ciclicamente analisi chimiche su campioni di percolato prodotto nei due settori al fine di verificare che il percolato rientri nelle caratteristiche dei rifiuti speciali non pericolosi. ai sensi di quanto riportato nell'art. 184 del D.lgs. 152/2006.

Il percolato, analizzato nel tempo, non ha mai avuto concentrazioni di sostanze molto tossiche, tossiche, nocive, irritanti, cancerogene, né ha fatto rilevare la presenza di metalli tossici; presenta un tenore del tutto fisiologico di COD, cloruri, solfati. Il percolato dei due settori RSU e speciali attinenti all'area completata e dei due settori RSU e speciali, dell'area in attività, viene raccolto in vasche in calcestruzzo realizzate a valle di ciascun reparto. Ogni vasca ha le seguenti dimensioni:

- 5,00 m x 4,00 m di base;
- l'altezza, variabile nel tempo durante la fase di coltivazione, in funzione dello sviluppo del cumulo dei rifiuti assumerà la dimensione finale di poco superiore al piano di copertura superficiale.

Da ciascuna vasca il percolato relativo sarà inviato separatamente, a cura della società SO.GE.NU.S, gestore dell'impianto, mediante autobotti ad impianti di depurazione esterni alla discarica.

Il percolato prodotto viene recapitato presso i depuratori autorizzati delle Regione Marche convenzionati con la SO.GE.NU.S che sono: depuratore di Porto S.Elpidio via Castellano e via Mazzini, depuratore di Jesi Multiservizi via Barchetta, depuratore Multiservizi di Falconara via delle Caserme - depuratore di Maltignano AP Uniprojet [in casi di estrema urgenza piccole quantità di percolato vengono portate anche presso l'impianto degli Eredi Bufarini di Falconara loc. Saline].

La quantità di percolato prodotto è condizionato dagli interventi di copertura programmati dalla SO.GE.NU.S. a completamento di ogni fase di abbancamento e dalla estensione delle superfici di impianto. Pertanto, la sua quantità ha subito negli anni andamenti non sempre correlabili con le piovosità.

						Anno di riferimento: 2015		
Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta	Unità di misura	Fase di provenienza*	Stoccaggio		
						N° area	Modalità	Destinazione
130208	oli esausti	Liquido	1500	Kg	Fase 1A	01	In fusti	R9 Rigenerazione Esterno
160107	filtri esausti	Solido non palabile	160	Kg	Fase 1A	02	In fusti	Deposito Temporaneo e D1 Smaltimento esterno
1602313*	Apparecchiature elett. fuori uso con PCB	Solido non palabile	90	Kg	Fase 1A	03	In fusti	Deposito Temporaneo e D1 Smaltimento esterno
150203	assorbenti materiali filtranti	Solido non palabile	50	Kg	Fase 1A	04	In fusti	Deposito Temporaneo e D1 Smaltimento esterno
160214	apparecchiature fuori uso	Solido non palabile	150	Kg	Fase 1A	05	In fusti	Deposito Temporaneo e D1 Smaltimento esterno
190899	Fango lavaggio mezzi	Liquido	25540	Kg	Fase 1A	06	Contenitore su mezzo	D9 Trattamento esterno
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	Solido non palabile	820	Kg	Fase 1A	07	In fusti	R4 Riciclo/Recupero esterno

161002	acque cassonetti	Liquido	2880	Kg	Fase 1A	08	Contenitore su compattatore	D9 Trattamento esterno
160104	Veicoli fuoristrada	Solido non palabile	30800	Kg	Fase 1A	09	Su Piazzola deposito	Deposito Temporaneo e R4 Riciclo/Recupero esterno
170405	Materiale ferroso di scarto	Solido non palabile	27580	Kg	Fase 1A	10	Su scarrabile	R4 Riciclo/Recupero esterno
150102	Imballaggi plastica	Solido non palabile	12240	Kg	Fase 1A	11	Su scarrabile	R5 Riciclo/Recupero
190703	Percolato	Liquido	69.896.890	Kg	Fase 1A	12	Vasca percolato	D9 Trattamento

AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI PRODOTTI

Indicare la **capacità di stoccaggio** complessiva (m³):

- rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento
- rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento
- rifiuti pericolosi destinati al recupero
- rifiuti non pericolosi destinati al recupero
- rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati al recupero interno

_____ 1 mc _____
 _____ 1 mc _____
 _____ 0.5 mc (oli esausti) _____
 _____ variabile _____
 _____ // _____

N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati	
					CER	Descrizione
01	capannone ricovero mezzi	2 mc	2 mq	fusti metallici	130208	oli esausti
02	capannone ricovero mezzi	1 mc	2 mq	contenitori metallici	160107	filtri esausti
03	palazzina uffici	Variabile		contenitori	1602313*	Apparecchiature elett. fuori uso con PCB
04	capannone ricovero mezzi	0.5 mc	1 mq	contenitori metallici	150203	assorbenti materiali filtranti
05	capannone ricovero mezzi			contenitori metallici	160214	apparecchiature fuori uso
06	area lavaggio mezzi	10 mc		pozzetto accumulo fanghi	190899	Fango lavaggio mezzi
07	capannone ricovero mezzi			contenitori metallici	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso
08	servizio svolto da terzi			automezzo lavaggio cassonetti	161002	acque cassonetti
09	piazzale		100 mq	piazzale delimitato	160104	Veicoli fuoristrada
10	area stoccaggio provvisorio	30 mc		scarrabile	170405	Materiale ferroso di scarto
11	area stoccaggio provvisorio	2 mc		scarrabile	150102	Imballaggi plastica
12	Vasca A	400 mc	20 mq	Vasca in c.a.	190703	Percolato
12	Vasca B	120 mc	20 mq	Vasca in c.a.	190703	Percolato
12	Vasca C	600 mc	20 mq	Vasca in c.a.	190703	Percolato
12	Vasca D	600 mc	20 mq	Vasca in c.a.	190703	Percolato

3.3.5 Emissioni al suolo

Il comparto IV Stralcio è costituito da n. 2 vasche, suddivise in settori che partendo dalla zona sommitale si estendono verso il fosso Pontenuovo rispettivamente a quota 155-130 mt. s.l.m.m.

La prima vasca è stata destinata all'abbancamento dei rifiuti speciali, mentre la vasca a quota più bassa è stata destinata all'abbancamento dei rifiuti RSU con divisione dei percolati prodotti; lo stesso criterio era stato adottato nella discarica completata.

Il fondo di ciascuna vasca è stato realizzato con la messa in opera di una guaina in HDPE posta in contropendenza verso monte di circa il 2%, in modo da favorire, oltre la stabilità dei cumuli dei rifiuti che comunque saranno abbancati in fase di coltivazione con fronti di avanzamento con pendenze non superiori al 30% (punto 2.10. del D. Lgs 36/2003), anche la raccolta del percolato che verrà convogliato velocemente verso le tubazioni in PEAD fessurate posizionate a fondo vasca come prima descritto.

Il fondo e le pareti delle vasche sono state rivestite come sopra detto, con un telo, rispettivamente liscio e ruvido, in HDPE da 2,5 mm. posto in opera su di uno strato minerale compattato (argilla spessore 30 cm.) al fine di avere una perfetta impermeabilizzazione sia del fondo che delle pareti.

La realizzazione della sopra citata impermeabilizzazione costituisce una ulteriore garanzia che la norma prevede, anche se il substrato della base e dei fianchi della discarica è costituito da una formazione geologia naturale che risponde ampiamente ai requisiti di impermeabilità e spessore previsti dal primo comma del punto 2.4.2. del D. Lgs 36/2003, essendo presenti terreni costituiti da argille con permeabilità $K = 10^{-10} \div 10^{-11}$ m/sec rilevata da prove in laboratorio allegate alla relazione geologica del progetto autorizzato.

Alla sommità delle pareti, per tutto il perimetro della vasche, verrà realizzato uno scavo a sezione 80 x 50 cm. che permetterà l'ammorsamento del telo al terreno, garantendone il sostegno e la sopportazione di eventuali tensioni longitudinali dovute al peso dei rifiuti abbancati. Inoltre, per evitare danni al telo, il personale addetto alla movimentazione e compattazione dei rifiuti sarà opportunamente istruito sulla conduzione dei mezzi.

Comunque per garantire la protezione meccanica del telo da urti o da danneggiamenti dovuti alla movimentazione delle macchine operatrici ed alla compattazione dei rifiuti, vengono presi i seguenti provvedimenti costruttivi:

- ricopertura del telo posto sul fondo con uno strato di sabbia dello spessore di 50 cm con funzione anche di drenaggio del percolato verso le tubazioni di raccolta;
- ricopertura del telo in HDPE posto sulle pareti con una geogriglia tridimensionale del peso di almeno 750 g/mq.

Come già anticipato, i lavori di realizzazione della discarica si svolgeranno progressivamente per stralci successivi. Cioè, ad esempio, durante la coltivazione della parte a valle della vasca, si è proceduto negli sbancamenti del terreno nella parte a monte della vasca; poi si è posato il telo in HDPE e si sono realizzate le reti di drenaggio del percolato. Appena colmata la prima parte della vasca, si è resa così disponibile la seconda parte.

Parte del terreno di risulta dagli scavi è stato accantonato per essere poi utilizzato alla fine della coltivazione come terreno di ricoprimento giornaliero e finale dell'intera discarica.

I rifiuti sono abbancati con fronti di avanzamento non superiori al 30% e collocati come indicato nelle sezioni di progetto, secondo una conformazione finale dei banchi che rispetta i criteri di cui ai progetti precedentemente approvati per la mitigazione dell'impatto ambientale dell'intervento. Il cumulo finale dei rifiuti si raccorderà dolcemente ai profili finali approvati dell'adiacente discarica, come indicato nelle sezioni allegate al progetto.

Si ottiene così una conformazione finale dei banchi che si raccorda perfettamente, da una parte con la discarica attualmente attiva e dall'altra con la cresta della collina esistente, con evidenti effetti di mitigazione dell'impatto ambientale dell'intervento.

Ciascuna vasca inoltre sarà dotata di reti di drenaggio a gravità per il percolato che confluirà poi nelle vasche di accumulo sottostanti a ciascun reparto della discarica.

Completano l'intervento la realizzazione di reti di raccolta a gravità delle acque piovane di ruscellamento superficiale a protezione dei banchi al fine di minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa dei rifiuti. Tali reti sono state realizzate con canalizzazioni in acciaio zincato dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 10 anni.

Inoltre sono state realizzate le opere di viabilità interna ed i necessari piazzali per lo scarico e la sosta dei mezzi.

Per i servizi generali e particolari connessi all'attività di smaltimento dei rifiuti, anche nell'area del IV stralcio verranno utilizzate le infrastrutture esistenti perfettamente efficienti di cui è già dotata la discarica: box uffici, servizi per gli addetti e magazzino, impianto pesa, illuminazione e rete elettrica, impianto per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dalla discarica.

Caratteristiche del manto impermeabile

Il manto impermeabile avrà le seguenti caratteristiche tecniche:

- HDPE vergine non rigenerato > 97%
- spessore 2,5 mm

• densità	0,94 kg/dm ³	UNI 8802/20
• resistenza alla lacerazione	> 130 N/mm ²	
• permeabilità all' acqua	< 10E-12 cm/s	
• carico di rottura	> 20 N/m ²	UNI 5819
• allungamento a rottura	> 500 %	DIN 53455
• allungamento allo snervamento	> 9%	

Il telo ha dimensioni in larghezza tali che “la lunghezza delle saldature di unione dovrà essere non superiore ad 1 m per ogni 10 m² di manto posato”, comprendendo nella misurazione le eventuali saldature di prefabbricazione.

Posa in opera e saldatura del manto impermeabile

Per quanto attiene la procedura relativa alla posa in opera e alle modalità di saldatura dei teli impermeabili in HDPE nelle vasche di stoccaggio dei rifiuti si precisa che :

- le dimensioni dei rotoli standard in HDPE sono tali da ridurre al minimo le saldature da effettuare in cantiere; la larghezza dei singoli fogli da porre in opera è stata ottenuta senza presaldatura;
 - le saldature sono state realizzate con la tecnica “a doppia pista a cuneo caldo” (con canale di prova) che prevede la realizzazione di due linee parallele di saldatura “termica” (portare a fusione mediante cuneo caldo i lembi sovrapposti) lasciando uno spazio intermedio non saldato da destinare all’effettuazione di prova con aria in pressione.
- Ogni saldatura così effettuata è stata collaudata prima della messa in esercizio della discarica (vedi figura seguente).

3.3.6 Rischi di incidente rilevante

L’impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs.334/99 (attuazione della Direttiva 96/82/CE – SEVESO bis), in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi elencati nell’Allegato I del sopracitato decreto legislativo in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite. Si precisa che tali sostanze non possono essere presenti nel processo come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente.

3.3.7 Sistema di Gestione

La Società è certificata ISO 14001, ISO 9001, EMAS III, OHSAS 18001; nell’ambito di tali certificazioni vengono affrontate tutte le varie problematiche richieste nella **valutazione integrata** dell’inquinamento, dei consumi energetici e degli interventi di riduzione integrata.

In particolare sono stati valutati:

- gli eventuali inquinamenti legati all’impianto relativi a emissioni in atmosfera, sonore, scarichi idrici, produzione di rifiuti;
- la descrizione delle tecniche adottate dalla società per ridurre gli impatti;
- la descrizione delle tecniche adottate per prevenire l’inquinamento integrato.

Le scelte progettuali sono state effettuate tenendo conto della necessità di:

- impiegare tecniche a scarsa produzione di rifiuti
- ridurre il consumo di materie prime (*ottimizzazione del consumo di acqua con risparmio di acqua pregiata proveniente dalla Sorgente di Gorgovivo e utilizzo nel ciclo produttivo di acqua attinta dal Fiume Esino. Produzione di energia elettrica da Biogas.*)
- ridurre al minimo dell’impatto globale sull’ambiente legato alle emissioni (*raccolta e riutilizzo del Biogas a scopo energetico.*)
- prevenire gli incidenti attraverso una analisi accurata di prevenzione (*applicazione puntuale del sistema di gestione.*)
- definire i criteri per utilizzare le migliori soluzioni nei vari problemi ambientali e definire i tempi necessari alla riduzione integrata dell’inquinamento (*attuazione dei programmi ambientali contenuti nella certificazione EMAS*)

3.3.8 Stato di applicazione delle BAT

Le BAT di riferimento sono contenute nei seguenti documenti:

- European Integrated Pollution Prevention and Control Bureau - IPPC Reference Document on Best Available Techniques for The Waste Treatments Industries, August 2006 [WT];
- Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007 Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59"

Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – Categoria 5. Gestione dei Rifiuti, Impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti solidi [LG].

BAT	DESCRIZIONE	STATO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE		
Adozione di Strumenti di gestione ambientale	- Certificazione ISO 9001 - Certificazione ISO 14001 - EMAS III - OHSAS18001	applicate
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori in numero adeguato alle attività in oggetto	Corsi previsti nelle procedure EMAS .procedura di sistema Pro -04	applicata
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante analisi strumentali e analisi chimiche	Analisi cicliche con tempistiche definite nelle procedure EMAS	applicata
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	„	applicata
Predisposizione di piani per le situazioni di emergenza (programma di sorveglianza e controllo)	„	applicata
Predisposizione di un piano di gestione operativa	Individuazione delle modalità e delle procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione dell'ambiente e degli operatori presenti in impianto.	applicata
Predisposizione di un piano di ripristino ambientale per la fruibilità dell'area alla chiusura del sito	Contenuto nel progetto di discarica approvato	applicata
Trasporti e collegamenti al sistema viario	La viabilità garantisce un collegamento idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento del percolato	applicata
Dare informazioni precise e dettagliate sulle attività svolte nel sito	Nel sito della Sogenus all'indirizzo www.sogenus.com sono reperibili tutte le informazioni relative alle varie attività svolte dalla società (vedi procedura di sistema PRO_11)	applicata
Messa in atto di una procedura di buona gestione ecologica interna (housekeeping)		applicata
Istituzione di uno stretto rapporto con i produttori ed i destinatari dei rifiuti	Procedura di sistema Pro- 09	applicata
CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO		
Concrete conoscenze dei rifiuti prodotti in impianto	Ciò implica il tenere in considerazione: - i rifiuti in uscita, - i trattamenti da effettuare, - il tipo di rifiuti, - le origini del rifiuto - i rischi connessi con tali attività - Procedura di sistema Pro-20	applicata
Applicazione di una procedura di preaccettazione dei rifiuti	-	Non applicata
Applicazione di una procedura di accettazione	- Le procedure corrette di accettazione del rifiuto sono definite nella procedura di sistema Pro 11	applicata
applicazione di differenti procedure di campionamento	Procedura di sistema Pro 15	applicata
disponibilità di una struttura di ricezione	- Le analisi sono effettuate presso laboratori esterni a cui vengono inviati i campioni in maniera anonima, - È presente in impianto una zona di stoccaggio provvisorio dei rifiuti soggetti a controverifica	applicata

	che, se negativa, comporta il respingimento dei rifiuti – i rifiuti vengono portati nel luogo di abbancamento solo dopo la loro accettazione - in apposite planimetria vengono ubicati e quotati le posizioni dei rifiuti i rifiuti messi in prestoccaggio per la verifica vengono identificati con apposite etichette.	
RIFIUTI IN USCITA		
Analisi dei rifiuti in uscita	gestione percolato. - procedura di sistema Pro- 23	applicata
PRETRATTAMENTI (SISTEMI DI GESTIONE)		
Tracciabilità nell'ambito del trattamento dei rifiuti	L'Eternit e la lana di roccia sono rifiuti abbancati in celle monodedicare. Procedura di sistema Pro-11 rev.4 “adeguamento a fronte DPGR Marche n. 3/2014 divieto smaltimento RSU tal quali”	applicata
Regole di mescolamento/trattamento per restringere le tipologie di rifiuti che possono essere mescolate assieme onde evitare aumento di emissioni		Non applicata
Procedure di segregazione e compatibilità		Non applicata
Approccio per aumentare efficienza del sistema di trattamento		Non applicata
Procedure per ridurre gli incidenti e diario degli incidenti	Procedura di sistema Pem piano delle emergenze e Pro 19-	applicata
STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE		
Tecniche generiche di stoccaggio	Localizzazione delle aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua o perimetri sensibili	applicata
	Adeguate isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	applicata
	Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto	applicata
Separazione della fase liquida e stoccaggio in recipienti e zone impermeabili e resistenti ai materiali stoccati		non sono presenti questi rifiuti
Etichettatura delle tubature e dei recipienti		
Applicare le tecniche di corretta movimentazione dei rifiuti	Minimizzazione dell'emissione di polveri, odori, VOC durante le fasi di movimentazione;	applicata
Corretta movimentazione dei rifiuti in container chiusi o coperti e protetti dal calore, luce del sole, acqua.		applicata
ALTRE COMUNI TECNICHE NON MENZIONATE PRIMA		
Processi di lavaggio dei rifiuti		non applicabile
ARIA		
Utilizzo di sistemi di abbattimento adeguati alle lavorazioni svolte, che portino alla riduzione delle emissioni di composti organici volatili e del particolato in atmosfera	Utilizzo di – teli a carbone attivo per la copertura giornaliera del banco rifiuti –	applicata teli a carboni attivi
Ridurre l'uso di vasche, contenitori e pozzi a cielo aperto		Non applicata Non esistono vasche o pozzi a cielo aperto
Utilizzo di sfiati di estrazione nelle operazioni di frantumazione, triturazione e vagliatura		n.a.
Incapsulamento delle operazioni di frantumazione e triturazione dei rifiuti speciali		n.a.
Corretta manutenzione ed esercizio delle apparecchiature di abbattimento		applicata
Procedure di rilevamento delle perdite e riparazione		applicata
Sistemi di abbattimento nelle fasi di carico e scarico		applicata mezzi di movimento terra e trasporto a norma
Limitazione delle emissioni odorose	Aspirazione in continuo del biogas dal banco rifiuti	applicata
ACQUA		
Riduzione dell'utilizzo dell'acqua e sua	Ciò implica:	applicata

contaminazione	- drenaggio separato delle acque di processo e regimazione delle acque provenienti dai piazzali, e dalle aree esterne al banco rifiuti - controllo periodico del consumo di acqua, - impermeabilizzazione progressiva delle aree completate con realizzazione delle coperture in base al DL 36	
Procedure per permettere che l'effluente abbia caratteristiche tali da permettere un suo trattamento o lo scarico	Separazione delle acque provenienti dal processo rispetto a quelle provenienti da aree libere perimetrali al banco rifiuti	applicata
Evitare che gli effluenti possano aggirare il sistema di trattamento		applicata
Sistema di collettamento delle acque meteoriche con le acque di processo e suo recupero		Non applicata
Segregazione mediante sistema di collettamento delle acque potenzialmente più contaminate dalle meno contaminate		Non applicata
Raccolta delle acque meteoriche in bacino contenimento	Messa in opera di apparecchiature che permettano di dividere e raccogliere le acque di prima pioggia	applicata vasche di prima pioggia
Riutilizzo delle acque reflue trattate e delle acque meteoriche		Non applicata
Controllo giornaliero del sistema di gestione degli effluenti e compilazione di un registro	Controllo mediante monitoraggio in continuo dei quantitativi di percolato inviati a depurazione esterna. Procedura di sistema PRO_15	applicata
Identificazione esistenza sostanze pericolose e, se necessario, loro segregazione e trattamento (AOX, cianuri, solfuri, composti aromatici ed idrocarburi, Hg, Cd, Pb, Cu, Ni, Cr, As, Zn)		Non applicata
Tecnica adeguata di trattamento per ogni tipo di acqua reflua	Depurazione di tutte le acque reflue prodotte dall'impianto	applicata
Identificare gli elementi principali delle acque reflue trattate	Analisi chimiche in continuo delle acque inviate a trattamento	applicata
Permettere lo scarico finale ed ispezione finale solo dopo che sono stati effettuati tutti gli eventuali trattamenti	I reflui vengono tutti trattati esternamente all'impianto. Non esiste di conseguenza uno scarico finale	applicata
GESTIONE DEI RESIDUI GENERATI DAL PROCESSO		
Sistema di gestione residui come parte della SGS Pianificazione della gestione dei rifiuti	La società attua una raccolta differenziata dei propri rifiuti. Procedura di sistema PRO_20	applicata
Massimizzazione riutilizzo imballaggi riutilizzabili		Non applicabile
Riutilizzo dei fusti quando sono in buono stato, altrimenti destinarli ad appropriati trattamenti		Non applicabile
Inventario rifiuti ricevuti e manipolati in sito	Compilazione Mud. Procedura di sistema PRO_11	applicata
Limitazione della produzione di rifiuti		applicata
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO		
Disponibilità e manutenzione della superficie delle aree di lavoro in maniera da eliminare o ridurre perdite al suolo e permettere loro rapida rimozione	Gestione dell'impianto Procedura di sistema PRO_15	applicata
Utilizzo aree impermeabilizzate e drenaggio	Disponibilità di una base in cemento in tutte le aree di lavoro dotato di un sistema di drenaggio per raccogliere sversamenti sul suolo. Punto di carico del percolato su cisterna. PEM_piano delle emergenze	applicata pavimentazione in c.a.
Massimo contenimento delle attrezzature sul sito e riduzione di vasche e tubazioni sotterranee		applicata
TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI		
Promuovere l'insolubilizzazione dei metalli anfoteri e ridurre il rilascio di Sali tossici solubili se si utilizza la tecnica dell'immobilizzazione per rifiuti destinati a discarica		n.a.
Valutare il grado di lisciviazione dei composti inorganici		n.a.
Accettazione limitata dei rifiuti da trattare per solidificazione/immobilizzazione a quelli non contenenti livelli elevati di COV, cianuri solidi, agenti ossidanti e chelanti.		n.a.
Utilizzare almeno le tecniche di solidificazione,		n.a.

vetrificazione, o trattamenti termici per i rifiuti solidi da conferire in discarica		
ENERGIA		
Riduzione consumo energetico e generazione energia	Produzione di energia elettrica da BIOGAS	applicata
Miglioramento continuo dell'efficienza energetica		applicata
MATERIE PRIME		
Valutazione comparativa (benchmarking) interna del consumo di materie prime		applicata
Valutare la possibilità dell'utilizzo dei rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti		Non applicata
TRATTAMENTO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE		
Effettuazione della messa in sicurezza con la rimozione di sostanze, preparati e componenti pericolosi	Circuiti stampati, PCB, CFC, pile ecc.	n.a.
Organizzazione dell'impianto per specifici settori corrispondente alle diverse fasi di trattamento		n.a.
TRATTAMENTO PCB		
Mezzi di protezione individuale per gli operatori	Guanti impermeabili, visiere, tute secondo la norma CEI EN 50225:1997-12	n.a.
RUMORE		
Piano di gestione per il rumore e le vibrazioni	Procedura EMAS PRO_15	applicata
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso		non applicabile non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
Riduzione del rumore mediante l'impiego di materiali fonoassorbenti		non applicabile non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
Riduzione del rumore mediante l'impiego di sistemi di coibentazione		applicata
Riduzione del rumore mediante l'impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose		non applicabile non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione materiale informativo		applicata sito internet (dati e controlli ambientali – dati sistema etico) e articoli sul giornale
Organizzazione di eventi di informazioni/discussione con autorità e cittadini	Visite scolastiche e visite a chiunque ne faccia richiesta	applicata
Apertura degli impianti al pubblico	L'impianto è visitabile da chiunque faccia richiesta. Ciclicamente è oggetto di visite da parte di scolaresche	applicata
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto e/o su internet	È disponibile sul sito internet l'insieme dei dati derivanti dal monitoraggio dell'impianto	applicata
GENERALI		
Limitazione delle infestazioni con campagne di disinfezione e disinfezione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata	La disinfezione dell'impianto viene effettuata ciclicamente in base ai criteri dettati da una procedura specifica. Pro_17	applicata

3.3.9 Valutazione Integrata Ambientale

Nei paragrafi precedenti sono stati indicati i principali fattori impiantistici, tecnici ed ambientali connessi alle attività svolte presso l'impianto in oggetto, verificandone il rispetto della normativa di settore e che applica un livello sufficiente delle migliori tecniche disponibili, tratte dai BAT Reference Documents europei reperibili al sito internet www.eippcb.jrc.es ("Common Waste Water and Waste Gas Treatment in the Chemical Sector" e "Draft Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries").e dalle le "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" (tratte dal D.M. 29 gennaio 2007 e pubblicate nella G.U. del 7/6/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59")

4 QUADRO PRESCRITTIVO

4.1 Prescrizioni generali

Prescrizioni in materia edilizia e urbanistica

Con nota prot. 6194 del 19.06.2017, consegnata in Conferenza dei Servizi, il Comune di Maiolati ha rappresentato la conformità urbanistica degli interventi in esame.

Prescrizioni in materia igienico-sanitario

Con nota prot. 6229 del 19.06.2017, consegnata in Conferenza dei Servizi, il Comune di Maiolati non ha ritenuto di esprimere prescrizioni in materia igienico sanitarie

Gestione dell'impianto

Nella gestione dell'impianto deve avvenire nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003, che costituisce, allo stato attuale, le BAT di riferimento per le discariche.

Deve essere data comunicazione dell'avvenuta realizzazione delle modifiche e della data della loro messa in esercizio.

Il gestore è responsabile della gestione dell'impianto e si impegna ad esercire l'impianto conformemente a quanto indicato nei documenti presentati in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e a quanto riportato nel presente decreto di autorizzazione.

Il gestore deve garantire il controllo e la manutenzione di tutte le apparecchiature preposte al monitoraggio (in continuo e non) dei parametri di processo.

Dalla data di notifica da parte del gestore della presente autorizzazione sono vigenti, a tutti gli effetti, i nuovi valori limite e tutte le prescrizioni;

In qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;

La formazione di emissioni diffuse deve essere ridotta e contenuta il più possibile adottando le misure in linea con le migliori tecniche disponibili o altre tecniche qualora più efficaci;

il gestore deve verificare e mantenere efficaci le misure per prevenire la contaminazione del suolo sottosuolo e acque sotterranee mediante coperture resistenti alle intemperie, superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti e appositi sistemi di drenaggio.

Ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le eventuali modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni.

Durante le fasi di cantiere e di gestione post chiusura dell'impianto i mezzi impegnati nel cantiere e quelli utilizzati per la ricopertura finale della discarica dovranno essere adeguati alle normative europee in fatto di emissioni o, in alternativa, forniti di filtri per il particolato. Dovranno altresì essere eliminate o, comunque, ridotte le emissioni odorigene legate alle sostanze volatili contenute nel biogas prodotto mantenendo in esercizio il sistema di estrazione e trattamento del biogas per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione dello stesso.

In fase di normale gestione della discarica dovranno essere limitate, con il criterio della migliore tecnica disponibile, le eventuali emissioni diffuse, ancorché odorigene o di polveri, specie quelle relative al transito veicolare su strada ed allo scarico/abbancamento dei rifiuti.

A tal riguardo dovranno tra l'altro essere effettuate la bagnatura delle aree di transito dei mezzi, la manutenzione e la pulizia periodica delle opere di viabilità interna e dei piazzali per lo scarico e la sosta dei mezzi e la verifica, prima di permettere l'accesso dei mezzi all'area dell'impianto, della completa copertura dei carichi, al fine di evitare dispersioni di materiali potenzialmente volatili. I rifiuti dovranno essere stoccati provvisoriamente solo all'interno di cassoni chiusi e dovranno inoltre essere evitati imbrattamenti delle superfici per perdite di materiali. La diffusione degli odori dovrà essere tenuta sotto controllo anche mediante il lavaggio periodico delle ruote e delle parti esterne di tutti i mezzi in uscita che hanno trasportato rifiuti e tramite la ricopertura giornaliera dei rifiuti compattati abbancati. Dovranno altresì essere eliminate o, comunque, ridotte le emissioni odorigene legate alle sostanze volatili contenute nel biogas prodotto mantenendo in esercizio il sistema di estrazione e di trattamento del biogas per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione dello stesso, quindi anche nella fase di post chiusura dell'impianto e, comunque, per il periodo necessario.

Nella fase di attività dell'impianto dovranno anche essere evitati sviluppi di ratti e/o altri animali indesiderabili, per il cui contenimento dovranno essere eseguiti periodici adeguati interventi di derattizzazione e disinfestazione.

E' necessario mantenere attive adeguate azioni di monitoraggio, definite dagli Enti titolari delle attività di indagine in materia, al fine di verificare l'efficacia nel tempo degli interventi di mitigazione di impatto previsti.

La captazione del biogas deve procedere di pari passo con le altezze raggiunte di volta in volta con l'abbancamento dei rifiuti in ogni settore, senza aspettare il progressivo abbassamento dei rifiuti.

Fasi critiche della gestione dell' impianto

Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite, fissati nell'Allegato A Rapporto Istruttorio integrato, i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto, qualora previste; contestualmente alla comunicazione di avvenuto adeguamento complessivo dell'impianto o, in qualsiasi caso, entro il termine ultimo di cui all'articolo 5, comma 18, del D.Lgs. n. 59/05, il gestore comunica i parametri che determinano l'inizio e la fine delle fasi critiche, i valori di emissione attesi in tali fasi, tenuto conto delle cautele volte al massimo contenimento delle emissioni, e le modalità di gestione delle fasi stesse;

Controlli e monitoraggio

A decorrere dalla data di ricevimento del presente decreto, il gestore dell'impianto effettua autonomi controlli sulle emissioni relativamente alla determinazione degli inquinanti indicati al punto 6 (**Piano di Monitoraggio e Controllo**), secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate. Entro il 31 dicembre di ogni anno il gestore dell'impianto deve inviare all'Autorità competente, al Comune di Maiolati Spontini e all'ARPAM un calendario dei controlli programmati per l'impianto relativamente all'anno solare successivo; eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi Enti;

Il gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi all'Autorità competente, al Comune di Maiolati Spontini ed all'ARPAM con frequenza trimestrale su supporto informatico e/o cartaceo allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia; inoltre entro il 30 maggio di ogni anno il gestore deve inviare una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo dell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nella presente autorizzazione;

Il Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta nella documentazione progettuale riportato al punto 6 non ha subito variazioni rispetto al PMC già approvato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 201 del 10.04.2013. L'Arpam ha valutato positivamente il PMC presentato.

Altre prescrizioni generali relative ai controlli

Il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;

Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;

Comunicazione eventi accidentali

Il gestore, qualora si verificassero eventi che possono provocare rischi per l'ambiente (acqua, aria, suolo, flora e fauna), inconvenienti da rumore e odore e pericolo per la salute umana, entro 24 ore informa l'Autorità competente, il Comune di Maiolati Spontini e l'ARPAM, adotta tempestivamente le misure necessarie al ripristino delle conformità ed invia i risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;

Inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività

Nelle fasi di gestione post operativa dell'impianto, dovranno comunque essere adottati, sempre in linea con le migliori tecnologie disponibili, tutti gli accorgimenti atti ad evitare o ridurre ogni impatto negativo sulle matrici ambientali circostanti, con particolare riguardo alle emissioni di percolato e biogas dal bacino della discarica.

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente.

Garanzia finanziaria

La ditta deve presentare, **entro 60 giorni** dal ricevimento del presente atto, una nuova **garanzia finanziaria** per la gestione operativa della discarica, comprese le operazioni di chiusura, di cui all'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 36/2003, o un aggiornamento di quella già in possesso. L'importo dovrà essere calcolato ai sensi delle DGP n. 459/2008 e succ.mod. n. 266 del 19/05/2009.

Durata e rinnovo dell'autorizzazione

Ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 e comma 9 del D.Lgs. n. 152/0 ss.mm.ii., il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica alla ditta, è rinnovato decorsi 16 (sedici) anni dalla data di rilascio. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore, entro i termini della scadenza della presente autorizzazione presenta all'Autorità Competente apposita domanda

corredata della documentazione di cui all'art. 29 octies, comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii "..... Nei casi di cui al comma 3, lettera b), la domanda di riesame è comunque presentata entro il termine ivi indicato";

Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29 octies, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii

4.2 Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera

Non sono presenti emissioni di tipo convogliato soggette ad autorizzazione. Nell'ambito dell'impianto sono presenti emissioni legate essenzialmente alla dispersione diffusa di biogas non captato dal sistema di captazione e di drenaggio dello stesso agli impianti di cogenerazione. Tali emissioni fuggitive non quantificabili in quanto dipendono dalla produzione di biogas che è legata a diversi fattori, quali la tipologia dei rifiuti e il loro sistema di raccolta, come ad esempio dalla quantità e dall'impegno che i Comuni assumono nella differenziazione della raccolta dei rifiuti, i tempi di realizzazione di eventuali pozzi di captazione e dell'allaccio degli stessi all'impianto

Ai sensi dell'allegato 1, punto 2.10, del D.lgs. 36/2003 devono essere limitate le emissioni diffuse di polveri sia in fase di cantiere che di normale gestione della discarica, con il criterio della migliore tecnologia disponibile. Nel caso in cui si verificano emissioni in atmosfera convogliate o convogliabili (polveri, ammoniaca, odori, ecc..) la ditta è tenuta a richiedere alla Provincia l'eventuale autorizzazione prevista alla parte V del D.Lgs. 152/2006.

-

4.3 Prescrizioni in materia di emissioni e scarichi idrici

Non sono previsti scarichi idrici

4.4 Prescrizioni in materia di emissioni acustiche

- Il Gestore è tenuto a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del DPCM 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dal Comune di Maiolati Spontini a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica, nonché ove applicabile il valore limite differenziale di emissione di cui all'art.4 del citato decreto.

4.5 Prescrizioni in materia di gestione rifiuti

Quantitativi autorizzati

Tipo di prodotto, manufatto o altro	Capacità massima di produzione	Codici CER
R13	8000 Mg	VEDI CAPITOLO 5
R5	8000 Mg	
Attività D1 non pericolosi Attività IPPC 5,4 allegato VIII parte seconda D.Lgs. 152/06	1.957.284 Mg	

I. Si prescrive al gestore che:

- a) la gestione della discarica deve essere conforme al progetto di ampliamento approvato con autorizzazione n. 49/2005 del 4/8/2005, e deve avvenire nel rispetto delle norme in materia ambientale, in particolare del D.lgs. 152/2006, del D.lgs. 36/2003, e nel rispetto delle previsioni del Piano Regionale Gestione Rifiuti e della pianificazione di ambito; devono inoltre essere rispettate le norme vigenti in materia di urbanistica, tutela della salute dell'uomo, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzioni incendi ed etichettature, imballaggio e manipolazione delle sostanze pericolose; deve essere assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche dell'impianto;

- b) Le operazioni di gestione dell'installazione non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora né causare inconvenienti da rumore e odori;
- c) la copertura superficiale finale della discarica dovrà essere realizzata utilizzando geocompositi drenanti al posto del materiale granulare per gli strati drenanti di cui al paragrafo 2.4.3, punti 2 e 4, dell'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003 e un materassino bentonitico con membrana in polietilene al posto dell'argilla compattata, come strato impermeabile di cui al punto 3 del suddetto paragrafo;
- d) le modifiche approvate devono essere realizzate secondo la documentazione progettuale trasmessa, con le prescrizioni emerse nel corso dei procedimenti di VIA e di AIA;
- e) viene concesso al gestore di utilizzare per l'abbancamento dei rifiuti la volumetria ricavata dal minore spessore del nuovo pacchetto di copertura superficiale finale, autorizzato col presente provvedimento, nel rispetto delle quote finali del progetto approvato;
- f) i geosintetici da utilizzare per la realizzazione del capping dovranno avere le opportune certificazioni, ottenute mediante specifiche prove di laboratorio, attestanti caratteristiche di performance analoghe o superiori a quelle riportate nella relazione tecnica;
- g) la verifica dei materiali deve essere eseguita nelle condizioni cautelativamente più sfavorevoli assumendo il valore del coefficiente di sicurezza inferiore, che dovrà comunque essere superiore a 2, tra quelli che si ottengono applicando le due differenti equazioni riportate nella relazione tecnica;
- h) in relazione agli interventi di abbancamento fino a raggiungere una quota di +1,00 m rispetto alla quote finali di progetto, sia quello autorizzato con provvedimento di modifica sostanziale AIA n. 100, emesso con D.D. 92 del 5/3/2015, sia quello autorizzato con la presente AIA, prima dell'inizio delle operazioni di chiusura della discarica, compresa la copertura superficiale finale, il gestore deve inviare un nuovo rilievo attestante l'avvenuto assestamento del banco rifiuti nel rispetto delle quote definitive approvate;
- i) la movimentazione dei rifiuti deve essere realizzata in condizioni di sicurezza per gli addetti e per la protezione dell'ambiente naturale;
- j) Devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti idonei a contenere eventuali sversamenti accidentali di rifiuti e materie prime;
- k) il Gestore è tenuto ad applicare quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1735 del 29/11/2010 in merito alle procedure per l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi; in particolare, per i rifiuti di cui al sub-allegato A2 alla suddetta DGR, che costituisce la lista positiva ai sensi dell'allegato 1, paragrafo 4 del DM 3/8/2005, ora sostituita dal D.M. 27/9/2010, ai fini della caratterizzazione di base, non sono necessarie le determinazioni analitiche;
- l) le procedure di ammissione dei rifiuti devono essere conformi a quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 36/2003 e al piano di gestione operativa approvato con D.D. 198 del 2/9/2014; deve essere data comunicazione entro 24 ore dell'eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica;
- m) nel caso in cui il rifiuto in prestoccaggio risulti non idoneo allo smaltimento in discarica in seguito ai controlli effettuati dal gestore, non deve essere barrata la casella "respinto per le seguenti motivazioni" del formulario con cui il rifiuto è stato conferito, ma va invece apposta una nota dalla quale si evince che il rifiuto è risultato non idoneo in base ai criteri di ammissibilità di riferimento;
- n) tra le informazioni di cui all'art. 13, comma 5, lett. f), del D.Lgs. 36/2003, il gestore della discarica deve specificare il destino finale del rifiuto risultato non idoneo, ossia se è stato effettivamente respinto e inviato al produttore oppure conferito in discarica;
- o) il gestore deve mettere in atto le azioni proposte nell'elaborato denominato "Documentazione tecnica aggiuntiva – misure di mitigazione", trasmesso con pec del 24/6/2016, prot. 60528 del 28/6/2016;

- p) entro 90 giorni il gestore deve inviare la relazione conclusiva, comprensiva dei risultati delle analisi effettuate, dell'attuazione del piano di ripristino, approvato con provvedimento n. 89/2014, emesso con D.D. 327 del 19/11/2014, relativo all'area in cui in passato venivano svolte le operazioni D15 e D9 per l'inertizzazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- q) Devono essere evitati sversamenti che coinvolgano la matrice suolo-sottosuolo e comunque devono essere intrapresi tutti gli accorgimenti necessari affinché eventuali sversamenti rimangano separati da suddetta matrice;
- r) non sono ammessi in discarica i rifiuti di cui all'art. 6, comma 1, del D.lgs. 36/2003;
- s) presso l'impianto è vietato effettuare, senza la specifica autorizzazione/iscrizione da parte degli organi competenti, altre operazioni di smaltimento e di recupero di cui agli allegati B e C al D.lgs. 152/2006;
- t) è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di assimilabilità di cui all'art. 7 del D.lgs. 36/2003;
- u) il Gestore dovrà attuare il Piano di ripristino ambientale della discarica secondo il progetto di ampliamento approvato con Autorizzazione n. 49/2005 del 04/8/2005;
- v) l'accesso alla discarica deve essere controllato al fine di impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati;
- w) i mezzi antincendio devono essere tenuti in efficienza;
- x) ai sensi dell'allegato 1, punto 2.10, del D.lgs. 36/2003 devono essere limitate le emissioni diffuse di polveri sia in fase di cantiere che di normale gestione della discarica, con il criterio della migliore tecnologia disponibile;
- y) ai sensi dell'allegato 1 punto 2.6 del D.lgs. 36/2003 devono essere adottate misure idonee a ridurre al minimo i disturbi e i rischi provenienti dalla discarica;
- z) la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici deve essere limitata;
- aa) la combustione del biogas deve avvenire come previsto dal D.lgs. 36/2003 in idonea camera di combustione a temperatura $T > 850^{\circ}\text{C}$, concentrazione di ossigeno $\geq 3\%$ in volume e tempo di ritenzione $\geq 0,3$ sec.;
- bb) l'impianto di estrazione del biogas deve garantire la massima efficienza di captazione e il conseguente recupero energetico come da allegato 1 punto 2.5 del D.Lgs 13/01/2003 n. 36;
- cc) il sistema di estrazione e trattamento del biogas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del biogas come previsto al punto 2.5 dell'allegato 1 al d.lgs. 36/03;
- dd) il monitoraggio del biogas e della qualità dell'aria deve essere effettuato secondo le modalità descritte nel piano di rilevamento trasmesso con nota prot. 1301/p/gs del 24/10/08 (prot. prov. 88627 del 30/10/2008) nonché da quanto prescritto da Arpam con propria nota prot. 49873 del 11/12/2008; tale monitoraggio deve essere effettuato in conformità a quanto previsto dall'allegato II, punto 5.4 del D.lgs 36/2003, che indica come punti di prelievo due punti lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica;
- ee) il monitoraggio in relazione alla concentrazione di fibre di amianto nell'aria deve essere esteso anche al confine della discarica e correlato con le condizioni meteorologiche e può essere condotto con cadenza semestrale anche per il periodo di gestione operativa;
- ff) si deve provvedere a mantenere costantemente una superficie umida a livello del suolo delle strade sterrate all'interno dell'impianto; deve essere installato un sistema di pulizia delle ruote e delle parti esterne dei camion per l'asporto di polveri o di residui di rifiuti, tale operazione dovrà essere effettuata su tutti i mezzi in uscita;
- gg) relativamente alla rete di drenaggio delle acque superficiali ricadenti nell'area della discarica (area esistente e zona in ampliamento), alla luce di quanto riportato nell'Allegato 2, punto 5 del D.lgs. n. 36/2003, in aggiunta a quanto proposto nel "Piano di sorveglianza e controllo", dovrà essere effettuato il monitoraggio annuale delle stesse acque per tutti i parametri della tabella 1, Allegato 2 del decreto sopra citato, sia per la fase di gestione operativa che post- operativa;

- hh) il monitoraggio dei sedimenti del fosso Pontenuovo e del suo affluente in sinistra orografica, dovrà continuare ad essere effettuato nelle modalità e nella tempistica di cui al progetto approvato "Lavori di completamento dell'impianto di smaltimento della Cornacchia nel comparto di 2 ° categoria tipo B -3° stralcio";
- ii) in merito al Piano di sorveglianza e controllo, i parametri da analizzare in relazione al percolato devono essere integrati con i seguenti:

Parametro	Gestione	Post-gestione
temperatura	trimestrale	semestrale
Solventi organici azotati	annuale	annuale
Vanadio, Cr VI, Cu, Hg, Ni	annuale	annuale

- jj) le vasche di raccolta del percolato dovranno garantire lo stoccaggio in sicurezza, evitando tracimazioni, anche durante le fasi di abbancamento dei rifiuti e non solo a discarica completata;
- kk) secondo quanto previsto dal paragrafo 5, dell'allegato 2 al D.Lgs. 36/2003, il controllo e la sorveglianza devono essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente;
- ll) relativamente al collaudo dei futuri lotti della discarica il collaudatore non deve:
- avere svolto alcuna funzione nelle attività autorizzative, di controllo, di progettazione, di direzione, di vigilanza e di esecuzione dei lavori sottoposti al collaudo;
 - avere avuto nell'ultimo triennio rapporti di lavoro o di consulenza con il soggetto che ha eseguito i lavori;
 - fare parte di organismi che abbiano funzioni di vigilanza, di controllo o giurisdizionali.
- mm) la procedura di chiusura della discarica al termine della gestione operativa avverrà secondo quanto stabilito dall'art. 12 del D.lgs. 36/2003; l'approvazione della chiusura avverrà con atto ufficiale della Provincia di Ancona; la durata della gestione di post chiusura dovrà essere di almeno 30 anni;
- nn) Il Gestore deve presentare annualmente alla Provincia e al Servizio Rifiuti dell'ARPAM la relazione di cui all'art. 10, comma 2, lett. l) del D.lgs. 36/2003, redatta secondo quanto previsto all'art. 13, comma 5, del citato D.lgs.;
- oo) la ditta deve effettuare una sorveglianza radiometrica per monitorare i materiali in ingresso all'impianto, in modo da consentire l'individuazione di sorgenti radioattive "orfane" o di materiali radio contaminati eventualmente presenti tra i rifiuti, in attuazione delle disposizioni della normativa nazionale in materia di controllo della radioattività; nel caso in cui le misure radiometriche indichino la presenza di sorgenti radioattive o comunque livelli anomali di radioattività, individuati secondo le norme di buona tecnica applicabili ovvero guide tecniche emanate ai sensi dell'art. 153 del D. lgs 230/1995 e s.m.i., qualora disponibili, devono essere adottate le misure idonee ad evitare il rischio di esposizione delle persone e deve essere data comunicazione alla più vicina autorità di pubblica sicurezza, al Prefetto, agli Organi del Servizio Sanitario Nazionale competenti per territorio che, in relazione al livello del rischio, ne danno comunicazione all'ISPRA, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Regione e all'ARPAM;
- pp) La ditta è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto e delle attività di recupero di rifiuti e, preventivamente, ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate; la ditta è altresì tenuta a comunicare tempestivamente se nei confronti dei medesimi soggetti sia iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle leggi 27/12/1956, n. 1423 e 31/5/1965, n. 575, dal D.L. 6/9/1982, n. 629, convertito dalla L. 12/10/1982 n. 726, e dalle leggi 13/9/1982, n. 646 e 23/12/1982, n. 936.

II. Relativamente all'applicazione dei Piani economico-finanziari 2015 approvati:

- a) la Provincia prende atto che i prezzi corrispettivi che scaturiscono dai piani finanziari 2015 approvati con A.I.A. n. 114/2016, emessa con D.D. 5 del 8/1/2016 e con nota prot. 36271 del 1/4/2016 sono i seguenti:
 - € 91,519/tonnellata per i rifiuti smaltiti nella vasca dedicata ai rifiuti urbani;
 - € 107,848/tonnellata per i rifiuti smaltiti nella vasca dedicata ai rifiuti speciali; il gestore può in ogni caso applicare prezzi di smaltimento di rifiuti speciali differenziati rispetto al valore medio calcolato nel Piano economico-finanziario 2015 a seconda dell'andamento delle condizioni di mercato, fatti salvi gli accantonamenti necessari per le finalità di cui all'art. 15 del d.lgs. 36/2003, così come approvati nel Piano economico-finanziario 2015;
- b) Per quanto riguarda i rifiuti speciali smaltiti nella vasca dedicata ai rifiuti urbani (ex 1^a categoria), la media della tariffa applicata per il loro smaltimento non deve essere inferiore alla tariffa applicata per i rifiuti urbani; in caso contrario, i minori ricavi non devono incidere negativamente sul prezzo di conferimento dei rifiuti urbani;
- c) Per quanto riguarda i rifiuti speciali smaltiti nella vasca dedicata ai rifiuti speciali (ex 2a categoria tipo B), la media della tariffa applicata per il loro smaltimento non deve essere inferiore alla tariffa approvata per la vasca medesima;
- d) il prezzo corrispettivo derivante dal piano finanziario di cui al paragrafo I, punto 1., è stato calcolato dall'1/1/2015 e deve essere applicato dal gestore della discarica a decorrere dal 1/4/2016; deve essere effettuato il conguaglio, relativamente al periodo che va dal 1/1/2015 al 1/4/2016, della differenza tra il prezzo corrispettivo approvato col presente atto e quello approvato con il provvedimento AIA n. 88, emanato con D.D. n. 309 del 6/11/2014.

III. In merito alla gestione operativa del 4° lotto del 4° stralcio della discarica, relativa alla vasca per rifiuti urbani, la ditta è tenuta al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- a) l'autorizzazione è rilasciata nel rispetto delle quote e dei profili di cui al progetto approvato;
- b) l'autorizzazione è limitata alla porzione di discarica individuata nella planimetria datata ottobre 2008, denominata Tavola 4, ad oggetto "*Planimetria generale dell'impianto della discarica con individuazione dell'ampliamento del 4° stralcio*" e dalle sezioni trasversali nn. 23 e 24, acquisite agli atti della Provincia il 21/12/09, ns prot.104857 del 28/12/09;
- c) possono essere collocati nel 4° lotto del 4° stralcio, nel rispetto dei criteri di cui al D.lgs. 36/2003 e al DM 27/9/2010, nonché della pianificazione regionale e d'ambito, i seguenti rifiuti:
 - i rifiuti urbani di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) del D.lgs. 36/2003, classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti, le frazioni non pericolose dei rifiuti domestici raccolti separatamente e i rifiuti non pericolosi assimilati per qualità e quantità ai rifiuti urbani, se i suddetti rifiuti urbani, domestici e assimilati sono conformi all'art. 7 del D.lgs. 36/2003;
 - i rifiuti inclusi nella lista di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.M. 27/9/2010;
 - possono essere accettati rifiuti speciali assimilabili non assimilati da Regolamenti comunali prodotti nei Comuni dell'A.T.O. della Provincia di Ancona con priorità per quelli prodotti nei Comuni che conferiscono nella discarica rifiuti solidi urbani;
 - i rifiuti speciali inclusi nel relativo elenco nel capitolo 5, nel limite di 30.000 mc/anno;
- d) nella gestione della discarica, vasca dei rifiuti urbani, è ammesso l'utilizzo di un trito vagliatore, conformemente alla documentazione presentata in data 22/7/2010 prot. 1119; con riferimento alla tipologia di rifiuto classificata con il CER 200303 – residui della pulizia stradale, il gestore dovrà valutare di volta in volta l'effettiva possibilità tecnica di effettuare la trito vagliatura, al fine di non compromettere in ogni caso la funzionalità dell'impianto

- e) la quantità massima di rifiuti ammessa, identificati col CER 190805 (*fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane*), è pari a 20.000 t/anno, in accordo con quanto stabilito con precedente A.I.A. n. 19 del 19/7/2010;
- f) con riferimento alla modifica non sostanziale dell'AIA mediante il provvedimento n. 102/2015, emesso con D.D. 147 del 2/4/2015, sulla base del progetto presentato in data 17/11/2014, prot. Prov. 162946 del 19/11/2014, per la realizzazione di celle monodedicate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi contenenti amianto (eternit e lana di roccia) per una volumetria pari a 40.022 mc, ferme restando le quote e i profili autorizzati con autorizzazione n. 49/2005 del 04/8/2005, si prescrive:
- Al fine di garantire una maggiore stabilità al basamento delle celle mono-dedicate per i rifiuti contenenti amianto, il gestore deve prevedere l'apposizione di un geo-tessuto appropriato tra il corpo della discarica, dove sono abbancati gli RSU e le celle mono-dedicate, oltre allo strato di argilla;
 - Il prolungamento della rete di captazione del biogas dovrà essere realizzato in modo da evitare la perforazione delle celle mono-dedicate come anche richiesto espressamente dalla normativa tecnica di settore. Inoltre dovrà essere prevista la captazione del biogas che si andrà ad accumulare nel tempo negli strati di drenaggio sopra le celle mono-dedicate.
 - La relazione tecnica del 27.10.2014 e gli allegati grafici (tavole) denominate "7 int", "8.18 int", "8.19 int", "8.20 int", "8.33 int" e "12.1 int", allegati all'istanza del 17/11/2014 sono parte integrante e sostanziale del progetto di discarica approvato, e sostituiscono quelli di pari oggetto.

IV. In merito alla gestione operativa del 5° lotto del 4° stralcio della discarica, relativa alla vasca per rifiuti speciali, la ditta è tenuta al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- a) l'autorizzazione è rilasciata nel rispetto delle quote e dei profili di cui al progetto approvato;
- b) possono essere collocati nel 5° lotto del 4° stralcio della discarica, i rifiuti di cui all'art. 6 del DM 27/9/2010, ad eccezione di quelli di cui al comma 1, lett. a), del citato art. 6, nel rispetto dei criteri di cui al D.lgs. 36/2003 e al DM 27/9/2010, provenienti prioritariamente dalla Regione Marche, individuati nel relativo elenco nel capitolo 5;
- c) lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire nel rispetto di quanto disposto nell'Allegato 2 al D.M. 27/09/2010; in particolare nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre;
- d) viene fatto salvo quant'altro previsto nell'autorizzazione di approvazione del progetto n. 49/2005 del 04/08/2005.

V. In merito alla gestione post operativa degli stralci 1, 2 e 3 della discarica per rifiuti non pericolosi, successiva alla loro chiusura, la ditta è tenuta al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- a) la procedura di chiusura dell'impianto e la gestione post operativa devono essere conformi al progetto di cui all'art. 17 del D.lgs. 36/2003 approvato con Autorizzazione n. 5/2005 del 24/01/2005 e successive modifiche ed integrazioni, e nel rispetto delle norme in materia ambientale, in particolare del D.lgs. 36/2003, del D.lgs. 152/2006; devono inoltre essere rispettate le norme vigenti in materia di urbanistica, tutela della salute dell'uomo, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzioni incendi ed etichettature, imballaggio e manipolazione delle sostanze pericolose; deve essere assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica;
- b) la garanzia finanziaria di cui all'art. 14 del D.lgs. 36/2003 deve essere conforme ai criteri e agli importi previsti dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 459 del 30/9/2008, come modificata con DGP n. 266 del 19/5/2009; lo svincolo della garanzia finanziaria per la gestione post operativa

non può essere concesso prima di 30 anni dalla chiusura della discarica; la riduzione della suddetta garanzia potrà avvenire in base a quanto stabilito dalla summenzionata Delibera di Giunta n. 459 del 30/9/2008;

- c) per quanto riguarda il Piano di Gestione Post Operativa, il monitoraggio dei cedimenti deve essere effettuato con la stessa cadenza prevista per la “topografia dell’area”;
- d) i parametri analizzati relativamente al percolato di cui al piano di adeguamento devono essere integrati con i seguenti: temperatura, con cadenza semestrale; solventi organici azotati, vanadio, Cr VI, Cu, Hg, Ni, con cadenza annuale;
- e) il sistema di captazione, riguardante tutto il sistema di estrazione del biogas, in particolare i pozzi di estrazione, e non soltanto le pompe per il controllo del percolato, deve essere mantenuto per tutto il tempo necessario; deve essere rispettato il programma delle tempistiche delle manutenzioni e sorveglianze da effettuare durante la post-gestione;
- f) la manutenzione, la sorveglianza e i controlli della discarica devono essere assicurati anche nella fase della gestione successiva alla chiusura, fino a che la Provincia, avvalendosi del supporto tecnico dell’Arpam, accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l’ambiente. In particolare, devono essere garantiti i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda interessate;
- g) la ditta deve presentare annualmente, entro il 31 marzo di ogni anno alla Provincia e al Servizio Rifiuti dell’ARPAM la relazione di cui all’art. 10, comma 2, lett. l) del D.lgs. 36/2003, redatta secondo quanto previsto all’art. 13, comma 5, del citato decreto; la suddetta relazione deve essere altresì presentata ai summenzionati Enti su supporto informatico elaborabile; la suddetta relazione dovrà contenere anche il monitoraggio del biogas e della qualità dell’aria come da allegato 2 punto 5.4 Tabella 2 del D.Lgs. 13/01/2003 n. 36, secondo il modello approvato dalla Provincia, nonché le informazioni previste al paragrafo 9 dell’allegato 1 alla Delibera della Giunta Provinciale n. 459 del 30/9/2008;
- h) è fatto salvo quanto altro previsto nell’autorizzazione di approvazione del progetto di adeguamento n. 5/2005 del 24/01/2005, e successive modifiche ed integrazioni.

VI. Ai fini dell’attività per la messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi di natura terrigena, il gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni di cui alla Determinazione del Dirigente n. 204 del 28.10.2014, capitolo 5 – Conclusioni. In particolare si riportano le prescrizioni relative alla matrice rifiuti:

- a) il test di cessione sui rifiuti può avvenire con cadenza annuale a condizione che il CER provenga dalla medesima attività produttiva e comunque venga effettuato il test ad ogni primo conferimento e cambio del ciclo produttivo da cui proviene
- b) la norma di riferimento per le caratteristiche delle materie ottenute è il DM 05/02/98, pertanto nell’attività di recupero devono essere soddisfatti i requisiti tecnici disposti dall’Allegato 1, Suballegato 1 al DM 05/02/98, ovvero:
 - per il CER 170504 destinato alla ricopertura giornaliera della discarica, i requisiti della tipologia 7.14 e 7.31-bis
 - per il CER 170506 destinato alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali per la viabilità interna di cantiere i requisiti della tipologia 12.2
 - per il CER 170508 destinato alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali per la viabilità interna di cantiere i requisiti della tipologia 7.11
- c) in merito al rifiuto CER 170506 questo dovrà possedere le caratteristiche dettate dal DM 05/02/98 ovvero: materiale composto da limi, argille, sabbie e ghiaie con contenuto in acqua < 80%, idrocarburi totali < 30 mg/Kg SS, PCB < 0,01 mg/Kg SS, IPA < 1 mg/Kg SS,

pesticidi organo clorurati < 0,01 mg/Kg SS, coliformi fecali < 20 MPN in 100 ml;
salmonelle assenti in 5000 ml;

- d) i rifiuti recuperati dovranno comunque rispettare, oltre ai criteri dettati dal DM 05/02/98 e s.m.i. anche quelli relativi all'accettabilità dei rifiuti in discarica;
- e) Il periodo di stoccaggio (R13) delle singole partite di rifiuti non deve superare i 12 mesi;
- f) I rifiuti derivanti dal recupero (R5) devono essere inviati ad impianti idonei autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

VII. In merito all'attività conclusa di utilizzo dei p.f.u. triturati (R11) ai fini della ricopertura finale della discarica, nei settori già identificati nell'autorizzazione n. 16/2008, al fine di evitare possibili cedimenti differenziali con la restante copertura poggiante su strati di drenaggio realizzati con pietrisco, il gestore deve prevedere una specifica manutenzione al fine di mantenere in buona efficienza il sistema di copertura, così come previsto dal piano di gestione post-operativa indicato al paragrafo 4 dell'allegato 2 al D.Lgs. 36/2003.

4.6 Prescrizioni in materia di energia

- Non sono previste particolari prescrizioni per quanto concerne la produzione ed il consumo di energia, fatto salvo il rispetto di quanto disposto al Titolo 3 parte quinta del D.Lgs. 152/06.
- Con periodicità **annuale** deve essere effettuata la manutenzione degli unità termiche al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo.

4.6 Prescrizioni in materia di emissioni al suolo

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.
- I contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.
- Dovranno essere presi tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque di pioggia e l'azione di agenti atmosferici; dovranno inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri.
- Il gestore, qualora si verificano sversamenti accidentali di sostanze pericolose, che possano comportare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee:
 1. informa **entro le 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Maiolati Spontini e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
 2. deve garantire lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo.
- All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato sulla base del piano di ripristino di cui all'art. 8, comma 1, lett. l), del D.Lgs. 36/2006, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

In ogni caso il gestore deve provvedere:

 - a lasciare il sito in sicurezza;
 - a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - alla bonifica delle aree e delle strutture fisse interessate dalla gestione dei rifiuti.
 - a rimuovere tutti i rifiuti non abbancati in discarica provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve inviare alla Autorità competente il piano di ripristino aggiornato ed approfondito, comprensivo di 36drometallurgia, relazionando sugli interventi previsti. Tale piano deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività.

5 CODICI C.E.R. AUTORIZZATI

Tabella 5: Rifiuti autorizzati

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite: D1 – settore dedicato ai rifiuti speciali, ex seconda categoria tipo B, 5° lotto del 4° stralcio)	Quantità Max Stoccabile(tonn)	
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI		
010400	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		-
010499	rifiuti non specificati altrimenti (fango lavorazione marmo)		-
010500	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione		
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		-
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		-
010599	rifiuti non specificati altrimenti (terreno bonificato da oli)		-
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI		
020100	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca		
020102	scarti di tessuti animali		-
020103	scarti di tessuti vegetali		-
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		-
020108 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		-
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08		-
020110	rifiuti metallici		-
020199	rifiuti non specificati altrimenti (scarto lavorazione grano, pula, mangimi inutilizzabili)		-
020200	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale		
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		-
020202	scarti di tessuti animali		-
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		-
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		-
020299	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti prodotti dalla frittura di pesce e carne)		-
020300	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di m		
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		-
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti		-
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		-
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		-
020399	rifiuti non specificati altrimenti (cereali rovinati)		-
020500	rifiuti dell'industria lattiero-casearia		
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		-
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		-
020599	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti provenienti attività lattiero casearia)		-
020600	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione		
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		-
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		-
020699	rifiuti non specificati altrimenti (scarti della macinazione dei cereali)		-
020700	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)		
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		-
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		-
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		-
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		-
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		-
020799	rifiuti non specificati altrimenti (filtri esausti derivanti attività di vinificazione)		-
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI,		

	POLPA, CARTA E CARTONE		
030100	<i>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</i>		
030101	scarti di corteccia e sughero		-
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		-
030199	rifiuti non specificati altrimenti (polveri di carteggiatura legno; scarti della lavorazione del legno)		-
030300	<i>rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</i>		
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		-
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		-
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		-
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		-
030399	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti dalla lavorazione della carta, residui di carta adesiva, quali raffili e bobine)		-
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE		
040100	<i>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</i>		
040102	rifiuti di calcinazione		-
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		-
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		-
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		-
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		-
040199	rifiuti non specificati altrimenti (scarti dalla lavorazione di oggetti in pelle)		-
040200	<i>rifiuti dell'industria tessile</i>		
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		-
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		-
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		-
040219 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		-
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		-
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate		-
040299	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti e ritagli da confezionamento abiti)		-
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE		
050100	<i>rifiuti della raffinazione del petrolio</i>		
050103 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi		-
050106 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		-
050109 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		-
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		-
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		-
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		-
050199	rifiuti non specificati altrimenti (manichette incendio fuori uso da raffineria)		-
050600	<i>rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone</i>		
050699	rifiuti non specificati altrimenti (filtri esausti da impianto aspirazione e filtraggio aria dell'industria della raffinazione petrolifera)		-
050700	<i>rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale</i>		
050702	rifiuti contenenti zolfo		-
050799	rifiuti non specificati altrimenti (solette ceramiche)		-
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI		
060300	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici</i>		
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		-
060399	rifiuti non specificati altrimenti (sali per conciatura pellami)		-
060400	<i>rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03</i>		
060405 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti		-
060499	rifiuti non specificati altrimenti (allumina)		-
060500	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>		

060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	-
060600	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione</i>	
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	-
060700	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni</i>	
060799	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti lavorazione salamoia dell'industria della raffinazione petrolifera)	-
061300	<i>rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti</i>	
061302 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	-
061303	nerofumo	-
061304 *	rifiuti della lavorazione dell'amianto	-
061399	rifiuti non specificati altrimenti (scarti e polveri di verniciatura)	-
07	<i>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI</i>	
070100	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base</i>	
070108 *	altri fondi e residui di reazione	-
070110 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	-
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	-
070200	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (pffu) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</i>	
070210 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	-
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	-
070213	rifiuti plastici	-
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	-
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	-
070299	rifiuti non specificati altrimenti (tubi in gomma, scarti in gomma, scarti di vetroresina in pezzi, ribave e suole in gomma, sfridi di gomma, sfridi di stampaggio gomma, materiali plastici)	-
070300	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)</i>	
070309 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	-
070310 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	-
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	-
070399	rifiuti non specificati altrimenti (pigmenti organici)	-
070400	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici</i>	
070499	rifiuti non specificati altrimenti (contenitori fitosanitari)	-
070500	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>	
070510 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	-
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	-
070599	rifiuti non specificati altrimenti (composti farmaceutici)	-
070600	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici</i>	
070608 *	altri fondi e residui di reazione	-
070609 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	-
070611 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	-
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	-
070699	rifiuti non specificati altrimenti	-
070700	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</i>	
070710 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	-
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	-
070799	rifiuti non specificati altrimenti (terra bonifica da sversamenti prodotti chimici)	-
08	<i>RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA</i>	
080100	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici</i>	
080111 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	-
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	-
080113 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	-
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	-

080115 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	-
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	-
080117 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	-
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	-
080121 *	residui di vernici o di sverniciatori	-
080199	rifiuti non specificati altrimenti (polveri verniciatura lavorazione del legno)	-
080200	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)</i>	
080201	polveri di scarto di rivestimenti	-
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	-
080299	rifiuti non specificati altrimenti (vernici e rivestimenti induriti)	-
080300	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</i>	
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	-
080312 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	-
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	-
080317 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	-
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	-
080399	rifiuti non specificati altrimenti (gomma da rettifica rulli stampa)	-
080400	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)</i>	
080409 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	-
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	-
080500	<i>rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08</i>	
080501 *	isocianati di scarto	-
09 *	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA	
090100	<i>rifiuti dell'industria fotografica</i>	
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	-
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	-
090199	rifiuti non specificati altrimenti (carta e stracci sporchi da industria fotografica)	-
10 *	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
100100	<i>rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)</i>	
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	-
100102	ceneri leggere di carbone	-
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	-
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	-
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	-
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	-
100199	rifiuti non specificati altrimenti (loppe di fonderia)	-
100200	<i>rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio</i>	
100202	scorie non trattate	-
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	-
100299	rifiuti non specificati altrimenti (terre di fonderia)	-
100300	<i>rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio</i>	
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	-
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	-
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	-
100399	rifiuti non specificati altrimenti (rifilo lavorazione alluminio non specificato)	-
100500	<i>rifiuti della metallurgia termica dello zinco</i>	
100503 *	polveri dei gas di combustione	-
100505 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	-
100599	rifiuti non specificati altrimenti (sali esausti da essiccazione)	-
100800	<i>rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi</i>	
100899	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi da processi metallurgici non ferrosi)	-
100900	<i>rifiuti della fusione di materiali ferrosi</i>	
100903	scorie di fusione	-

100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	-
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	-
100914	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	-
100999	rifiuti non specificati altrimenti (sabbie da fonderia)	-
101000	<i>rifiuti della fusione di materiali non ferrosi</i>	
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	-
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	-
101099	rifiuti non specificati altrimenti (terre e sabbie da fonderia)	-
101100	<i>rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</i>	
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	-
101105	polveri e particolato	-
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	-
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	-
101199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti dalla lavorazione del vetro)	-
101200	<i>rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</i>	
101203	polveri e particolato	-
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	-
101300	<i>rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali</i>	
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	-
11 *	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
110100	<i>rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)</i>	
110108 *	fanghi di fosfatazione	-
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	-
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	-
110198 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	-
110200	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi</i>	
110299	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi da cromatura)	-
110500	<i>rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo</i>	
110503 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	-
110599	rifiuti non specificati altrimenti (carbone di scarto da attività galvanica)	-
12 *	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
120100	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	-
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	-
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	-
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	-
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	-
120112 *	cere e grassi esauriti	-
120113	rifiuti di saldatura	-
120114 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	-
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	-
120116 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	-
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	-
120118 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	-
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	-
120199	rifiuti non specificati altrimenti (scarti di plastica macinata; fanghi di lavorazione; scarti dalla cernita di elettrodomestici; fanghi da trattamento superficiale metalli)	-
120300	<i>rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)</i>	
120302 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	-
13 *	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05,12 E 19)	
130500	<i>prodotti di separazione olio/acqua</i>	
130502 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	-
130503 *	fanghi da collettori	-
130800	<i>rifiuti di oli non specificati altrimenti</i>	
130899 *	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi raccolta pozzetti officine)	-

14 *	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (TRANNE 07 E 08)	
140600	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto	
140605 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	-
15 *	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
150100	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
150101	imballaggi in carta e cartone	-
150102	imballaggi in plastica	-
150103	imballaggi in legno	-
150104	imballaggi metallici	-
150105	imballaggi in materiali compositi	-
150106	imballaggi in materiali misti	-
150109	imballaggi in materia tessile	-
150110 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	-
150111 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	-
150200	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	
150202 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	-
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	-
16 *	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
160100	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13,14,16 06 e 16 08)	
160103	pneumatici fuori uso	-
160107 *	filtri dell'olio	-
160111 *	pastiglie per freni, contenenti amianto	-
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	-
160119	plastica	-
160120	vetro	-
160121 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	-
160122	componenti non specificati altrimenti	-
160199	rifiuti non specificati altrimenti (paraurti in plastica non recuperabili)	-
160200	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
160212 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	-
160213 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	-
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	-
160215 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	-
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	-
160300	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	
160303 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	-
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	-
160305 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	-
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	-
160500	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto	
160504 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	-
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	-
160800	catalizzatori esauriti	
160802 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	-
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	-
161100	scarti di rivestimenti e materiali refrattari	
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	-
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	-
161105 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	-

161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	-
17 *	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
170100	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
170103	mattonelle e ceramiche	-
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	-
170200	legno, vetro e plastica	
170201	legno	-
170202	vetro	-
170203	plastica	-
170300	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
170301 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	-
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	-
170303 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	-
170400	metalli (incluse le loro leghe)	
170402	alluminio	-
170405	ferro e acciaio	-
170407	metalli misti	-
170409 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	-
170500	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	
170503 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	-
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	-
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	-
170600	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	
170601 *	materiali isolanti contenenti amianto	-
170603 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	-
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	-
170605 *	materiali da costruzione contenenti amianto	-
170800	materiali da costruzione a base di gesso	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	-
170900	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
170903 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	-
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	-
18 *	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)	
180100	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	-
180200	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali	
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	-
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	-
19 *	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
190100	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	
190110 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	-
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	-
190113 *	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	-
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	-
190115 *	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	-
190199	rifiuti non specificati altrimenti (polveri di abbattimento)	-
190200	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)	
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	-
190204 *	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	-
190205 *	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	-

190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	-
190300	<i>rifiuti stabilizzati/solidificati (4)</i>	
190304 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati	-
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	-
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	-
190500	<i>rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi</i>	
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	-
190503	compost fuori specifica	-
190800	<i>rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</i>	
190801	vaglio	-
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	-
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	-
190806 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite	-
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	-
190813 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	-
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	-
190899	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi da lavaggio mezzi)	-
190900	<i>rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale</i>	
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	-
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	-
190904	carbone attivo esaurito	-
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	-
190999	rifiuti non specificati altrimenti	-
191100	<i>rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio</i>	
191105 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	-
191200	<i>rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</i>	
191203	metalli non ferrosi	-
191204	plastica e gomma	-
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	-
191211 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	-
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	-
191300	<i>rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda</i>	
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	-
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
200100	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)</i>	
200121 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	-
200300	<i>altri rifiuti urbani</i>	
200307	rifiuti ingombranti	-

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:D1 – settore dedicato ai rifiuti urbani, ex prima categoria, 4° lotto del 4° stralcio) Per i rifiuti che terminano il 99 valgono le specificazioni del precedente elenco	Quantità Max Stoccabile(tonn)
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE	
030300	<i>rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</i>	
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	-
030399	rifiuti non specificati altrimenti	-
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE	
040100	<i>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</i>	

040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	-
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	-
040200	<i>rifiuti dell'industria tessile</i>	
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	-
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	
060500	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>	
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	-
061300	<i>rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti</i>	
061303	nerofumo	-
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
070200	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (pffu) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</i>	
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	-
070213	rifiuti plastici	-
070299	rifiuti non specificati altrimenti	-
070300	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)</i>	
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	-
070600	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici</i>	
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	-
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA	
080100	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici</i>	
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	-
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	-
080200	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)</i>	
080201	polveri di scarto di rivestimenti	-
080300	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</i>	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	-
080400	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)</i>	
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	-
10 *	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
100900	<i>rifiuti della fusione di materiali ferrosi</i>	
100903	scorie di fusione	-
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	-
101000	<i>rifiuti della fusione di materiali non ferrosi</i>	
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	-
101100	<i>rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</i>	
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	-
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	-
11 *	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
110100	<i>rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)</i>	
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	-
12 *	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
120100	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>	
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	-
120113	rifiuti di saldatura	-
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	-
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	-
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	-
15 *	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
150100	<i>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</i>	
150102	imballaggi in plastica	-

150104	imballaggi metallici	-
150106	imballaggi in materiali misti	-
150200	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	-
16 *	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
160100	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13,14,16 06 e 16 08)	
160103	pneumatici fuori uso (ad esclusione di quelli rientranti nel divieto di cui all'art. 6 comma 1 lett. o) del d.lgs. 36/2003)	-
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	-
160122	componenti non specificati altrimenti	-
160300	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	-
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	-
161100	scarti di rivestimenti e materiali refrattari	
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	-
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	-
17 *	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
170200	legno, vetro e plastica	
170202	vetro	-
170203	plastica	-
170300	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	-
170500	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	-
170800	materiali da costruzione a base di gesso	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	-
170900	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	-
19 *	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
190200	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)	
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	-
190500	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi	
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	-
190503	compost fuori specifica	-
190800	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	
190801	vaglio	-
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	-
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	-
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	-
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	-
190900	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	-
190904	carbone attivo esaurito	-
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	-
191200	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
191204	plastica e gomma	-
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	-
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
200100	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	

200101	carta e cartone	-	
200102	vetro	-	
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	-	
200110	abbigliamento	-	
200111	prodotti tessili	-	
200125	oli e grassi commestibili	-	
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	-	
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	-	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	-	
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	-	
200139	plastica	-	
200140	metallo	-	
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	-	
200199	altre frazioni non specificate altrimenti	-	
200200	<i>rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>		
200201	rifiuti biodegradabili	-	
200202	terra e roccia	-	
200203	altri rifiuti non biodegradabili	-	
200300	<i>altri rifiuti urbani</i>		
200301	rifiuti urbani non differenziati	-	
200302	rifiuti dei mercati	-	
200303	residui della pulizia stradale	-	
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	-	
200307	rifiuti ingombranti	-	
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	-	

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:R13)	Quantità Max Stoccabile(tonn)	
17 *	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
170500	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>		
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05		
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		
Subtotale:		8000	

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:R5)	Quantità Max Stoccabile(tonn)	
17 *	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
170500	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>		
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	-	
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	-	
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	-	

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:D13 - tritovagliatura)	Quantità Max Stoccabile(tonn)	
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		
200200	<i>rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>		
200201	rifiuti biodegradabili	-	
200300	<i>altri rifiuti urbani</i>		
200301	rifiuti urbani non differenziati	-	
200302	rifiuti dei mercati	-	
200303	residui della pulizia stradale	-	
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	-	

6 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1 - PREMESSA:

Il Piano di monitoraggio e Controllo, ai sensi della parte II Titolo III bis del Decreto Legislativo 152/2006, è relativo alla Ditta SOGENUS SPA che gestisce l'impianto di discarica sito in località Cornacchia del Comune di Maiolati Spontini, di cui il Comune stesso è proprietario.

Il presente piano di monitoraggio e controllo è conforme alle normative ambientali (D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. ed alla certificazione EMAS di cui la società è dotata) e tiene conto delle modifiche progettuali legate alle due varianti proposte (Capping- cedimenti banco rifiuti)

Il Piano di Monitoraggio e Controllo non ha subito variazioni rispetto al PMC già approvato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n° 2014 del 10.04.2013. Tale aspetto è stato ribadito da parte della ditta e verbalizzato nel verbale della Conferenza dei Servizi del 20.06.2017.

Si rileva comunque che le modifiche apportate all'impianto non presentano aspetti tali da comportare la modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo già approvato.

2 – FINALITA' DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dall'AIA suddetta.

Tabella 1

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	x	x
Aria	x	x
Acqua	x	x
Suolo	x	x
Rifiuti	x	x
Rumore	x	x
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della prevenzione e riduzione dell'inquinamento	x	x
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	x	x
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competente	x	x
Gestione emergenze (PEM)	x	x

Il Piano rappresenta anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nelle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MDT adottate.

La Società, che è dotata di un piano di monitoraggio e controllo legato alle varie autorizzazioni ed alle certificazioni ambientali acquisite (ISO 14001, ISO 9001, EMAS III, OHSAS 18001) esegue ciclicamente, secondo un calendario predefinito (vedi tab. allegata) tutte le operazioni finalizzate al controllo delle varie componenti ambientali, garantendo la manutenzione dei sistemi di controllo, al fine di mantenere in perfette condizioni le strumentazioni ed i punti di misura.

Il gestore garantisce l'accesso permanente e sicuro alle varie aree oggetto di monitoraggio.

In impianto è presente una stazione pluviometrica con misurazione in continuo delle piovosità, dell'evaporazione, della temperatura, della direzione e dell'intensità del vento.

3 – OGGETTO DEL PIANO

3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 – MATERIE PRIME

La SOGENUS Spa è autorizzata allo smaltimento, in località Cornacchia del Comune di Maiolati Spontini, di rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi. Viene sotto riportata la tabella che aggrega i rifiuti per tipologia autorizzata:

Tabella 3.2 – Additivi

Numero ¹	Codice (CAS, ... ²)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
////	////	///	///	//	//	//	//

Tabella 3.3 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e (rifiuti cessati 184-ter D.Lgs.152/2006 s.m.i)

Numero ³	Codice (Scheda di sicurezza)	Specificare se sottoprodotto o rifiuto cessato	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
///	///	///	////	///	//	//	//	//

Tabella 3.4 – Controllo radiometrico⁴

E' stato posizionato un Contatore Geiger, Mod. Gamma Scout, all'ingresso dell'Impianto in corrispondenza della pesa per gli automezzi in entrata/uscita. Eventuali superamenti dei livelli radiometrici consentiti (Tab. VII-I dell'Allegato VII del D.Lgs. n. 230 del 1995), saranno tempestivamente segnalati dal rilevatore di cui sopra ed il personale d'ufficio risulta formato ed informato per evitare il rischio di esposizione dandone immediata comunicazione alla più vicina Autorità di Pubblica Sicurezza.

In Uscita

Tabella 3.5 - Prodotti finiti

Tipo di prodotto	Modalità di stoccaggio	UM	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
///	///	//	//	//	///

Tabella 3.6 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e (rifiuti cessati 184 per D.Lgs.152/2006 s.m.i)

Numero ⁵	Codice (scheda di sicurezza)	Specificare se sottoprodotto o MPS	Modalità di stoccaggio	UM	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
///	//	//	//	//	//	//	//

¹ Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

² Inserire anche il numero di registrazione della sostanza così come riportato dal regolamento dal regolamento Reach

³ Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

⁴ Se applicabile

⁵ Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

Tabella 3.7- Controllo radiometrico⁶

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Controllo radiometrico	Rifiuti in arrivo	Controllo in continuo mediante contatore Geiger mod. Gamma Scout	Ubicato nel punto di accettazione	Procedura di segnalazione Pro 11 Ist.05

3.1.2 – CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella 3.8– Risorse idriche prelevate

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc)		Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Volume totale annuo, m ³ (ANNO 2015)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ACQUA DA CORSO D'ACQUA (F.ME ESINO) CONCESSIONE DEMANIALE REP. 1146/5237 DEL 10/09/2015 – DECRETO CONCESSIONE PLURIENNALE IN FASE DI RILASCIO DA PARTE DELLA PROVINCIA	UTILIZZO CIVILE E INDUSTRIALE	CONTATORE POMPA	☐ igienico sanitario					
			☐ industriale ☒ bagnatura strade	☐ processo				
				☐ raffreddamento	CONTATORE POMPA MENSILE	MC	4.440	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE
Acqua da acquedotto	UTILIZZO CIVILE	CONTATORE ACQUEDOTTO	☒ igienico sanitario		LETTURA CONTATORE MENSILE	MC	404	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE
			☐ industriale	☐ processo				
				☐ raffreddamento				

(VEDI SCHEDA D.3 DOCUMENTAZIONE AIA)

3.1.3 – CONSUMO ENERGIA

Tabella 3.9 – Energia Consumata

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Consumo Energia (MW/h) (ANNO 2015)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

⁶ Se applicabile

Energia elettrica	ALIMENTAZIONE LINEE DI EMUNGIMENTO PERCOLATO E ASPIRAZIONE BIOGAS E ALIMENTAZIONE DEI SERVIZI GENERALI	POMPE DI EMUNGIMENTO PERCOLATO – SISTEMA DI ASPIRAZIONE BIOGAS – ILLUMINAZIONE E SERVIZI GENERALI	CONTATORE CENTRALE	LETTURA DEI CONTATORI MENSILE	KW/H	138.159	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE (CERTIFICAZIONE EMAS)
Energia Termica	/	/	/	/	/	/	/

La Società provvede, nell'ambito delle procedure EMAS, ad effettuare verifiche sull'utilizzo razionale dell'energia del sito al fine di ridurre il consumo energetico ed ottimizzare l'efficienza dell'utilizzo delle risorse.

La Società ha dato in gestione la risorsa biogas alla Ditta Semia Green che ha realizzato un impianto di cogenerazione con potenza di circa 4.000 kwh. **(vedi scheda H documentazione AIA).**

3.1.4 – CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella 3.10 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Consumo annuo totale (ANNO 2015)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
GASOLIO	AUTOTRAZIONE AUTOMEZZI	LIQUIDO		FATTURE ACQUISTI	MC	201	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE (CERTIFICAZIONE EMAS)

3.1.5 – EMISSIONI IN ARIA

Nell'ambito dell'impianto sono presenti emissioni legate essenzialmente alla dispersione diffusa di biogas non captato dal sistema di captazione e di drenaggio dello stesso agli impianti di cogenerazione. Questi ultimi, gestiti da Semia Green, sono dotati di apposita AIA la quale contempla i relativi punti di emissione, che non sono pertanto attinenti a Sogenus.

La rete di captazione del biogas è costituita da tubi di drenaggio orizzontali e verticali, i quali non emettono in atmosfera poiché totalmente chiusi.

Possono essere eventualmente ipotizzate emissioni fugitive causate da rotture di valvole o punti connessione, le quali non sono prevedibili e non possono essere quantificate.

In merito agli impatti odorigeni potenziali ed alle analisi di controllo previste nelle autorizzazioni si allegano i dati dello studio specifico effettuato dall'Istituto Mario Negri in collaborazione con la Soc. Igienstudio Srl. Il monitoraggio comporta anche un'indagine ambientale presso l'impianto Sogenus relativamente alle emissioni odorose sia esternamente che internamente all'area operativa.

L'impianto SOGENUS NON HA EMISSIONI PUNTUALI.

Tabella 3.11 – Punti di emissione

Sigla emissione	Portata (Nmc/h)	Durata emissione h/giorno ⁷	Durata emissione g/anno	Modalità di controllo		latitudine ⁸	longitudine ⁹
				Continuo	Discontinuo		

⁷ Qualora richiesto in autorizzazione

⁸ La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

⁹ La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

Sigla emissione	Portata (Nmc/h)	Durata emissione h/giorno ⁷	Durata emissione g/anno	Modalità di controllo		latitudine ⁸	longitudine ⁹
				Continuo	Discontinuo		
-	-	-	-	-	-	-	-

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

Tabella 3.13 – Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
CAMINO IMPIANTO COGENERAZIONE	TORCIA A COMBUSTIONE AD ALTA TEMPERATURA (°C)	TORCIA	CONTROLLO TEMPERATURA – <u>CONCENTRAZIONE</u> $Q_2 =$ <u>TEMPO DI RITENZIONE</u>	VERIFICA VISIVA E SOSTITUZIONE PERIODICA	DOCUMENTI CARTACEI E INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE (CERTIFICAZIONE EMAS)

Tabella 3.14 – Emissioni diffuse

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità ¹⁰	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
CORPO DISCARICA (SORGENTE AREALE)	METANO ANIDRIDE CARBONICA	T/ANNO T/ANNO	21 (S)* 38 (S)*	RETE DI CAPTAZIONE DEL BIOGAS	VERIFICHE ANALITICHE EMISIONI DALLA SUPERFICIE DEL COPRO DI DISCARICA	ANNUALE	DOCUMENTI CARTACEI E INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE (CERTIFICAZIONE EMAS)

* RELAZIONE EMENDO (DR. MAGNANO)

Tabella 3.15 – Emissioni fuggitive

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità ¹¹	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-	-	-	-	-	-	-	

Dalle risultanze emerse dalle varie operazioni di monitoraggio si evince che i parametri verificati rientrano tutti nell'ambito dei limiti di accettabilità.

Gestione delle emissioni eccezionali

¹⁰ indicare i principali inquinanti emessi e le relative quantità, che possono essere espresse anche attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

¹¹ indicare i principali inquinanti emessi e le relative quantità, che possono essere espresse anche attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

Nell'ambito del sistema di gestione ambientale (Emas) la Sogenus è dotata di un apposito Piano di Emergenza (PEM) che permette di affrontare eventuali anomalie eccezionali relative alle emissioni in atmosfera.

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità ¹²	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-	-	-	-	-	-	-	-

3.1.6 – EMISSIONI IN ACQUA

Tabella 3.16 – Scarichi industriali

Punto di emissione	Provenienza ¹³	Tipologia dello scarico ¹⁴	Ricettore ¹⁵	latitudine ¹⁶	longitudine ¹⁷
/	/	/	/	/	

Non esistono punti di scarico.

Le acque reflue dell'azienda sono relative agli impianti igienici e lo scarico avviene mediante impianto di subirrigazione. Le acque meteoriche di prima pioggia sono convogliate nelle vasche di raccolta del percolato ed inviate a depurazione.

Le acque superficiali, non di prima pioggia, derivanti dal dilavamento delle aree esterne all'area di discarica, defluiscono come acque di dilavamento nei punti di minima morfologica esistenti.

Tabella 3.17 – Inquinanti monitorati

S1 = CANALETTA ACQUE METEORICHE A VALLE COMPARTO OPERATIVO

	S1	VLE (Concentrazione mg/l)	Flusso di massa Kg/anno di massa (§)	Metodi
pH	7.43	5.5 – 9.5	/	APAT CNR IRSA 2060
Temperatura	/			
Colore	/			
Odore	/			
Conducibilità	/			
Materiali grossolani	/			
Solidi sospesi totali	40.00	80	3873.76	APAT CNR IRSA 2090
BOD ₅	19.75	40	1912.67	APAT CNR IRSA 5120
COD	88.00	160	8522.26	APAT CNR IRSA 5130
Alluminio	/			
Arsenico (As) e composti	0.01	0.5	0.97	APAT CNR IRSA 3080
Bario	/			
Boro	/			
Cadmio (Cd) e composti	0.003	0.02	0.29	APAT CNR IRSA 3120
Cromo (Cr) e composti	0.003	2	0.24	APAT CNR IRSA 3150
Ferro	0.36	2	34.86	APAT CNR IRSA 3160
Manganese	0.04	2	3.63	APAT CNR IRSA 3190
Mercurio (Hg) e composti	0 (<0.001)	0.05	/	ISS-DAB.013.REV00
Nichel (Ni) e composti	0.02	2	1.94	APAT CNR IRSA 3220
Piombo (Pb) e composti	0 (<0.01)	0.2	/	APAT CNR IRSA 3230
Rame (Cu) e composti	0.02	0.1	1.94	APAT CNR IRSA 3250
Selenio	/			

¹² indicare i principali inquinanti emessi e le relative quantità, che possono essere espresse anche attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

	S1	VLE (Concentrazione mg/l)	Flusso di massa Kg/anno di massa (§)	Metodi
Stagno	/			
Zinco (Zn) e composti	0.11	0.5	10.36	APAT CNR IRSA 3320
Cianuri	0 (<0.003)	0.5	/	APAT CNR IRSA 4070
Cloro attivo libero	/			
Solfuri	/			
Solfiti	/			
Solfati	554.73	1000	53721.73	APAT CNR IRSA 4020
Cloruri	441.18	1200	42725.11	APAT CNR IRSA 4020
Fluoruri	/			
Fosforo totale	0.15	10	14.53	APAT CNR IRSA 4060
Azoto ammoniacale (come NH4)	1.61	15	155.68	APAT CNR IRSA 4030C
Azoto nitroso (come N)	0.24	0.6	23.00	APAT CNR IRSA 4020
Azoto nitrico (come N)	1.90	20	183.52	APAT CNR IRSA 4020
Grassi e olii animali/vegetali	/			
Idrocarburi totali	0 (<0.5)	5	/	EPA5021A + EPA 3510C + EPA 8015D
Aldeidi	/			
Solventi organici azotati	0 (<0.01)	0.1	/	EPA5021A + EPA8260C
Tensioattivi totali	0 (<0.1)	2	/	APAT CNR IRSA 5170+5180
Pesticidi	0 (<0.001)	0.05	/	APAT CNR IRSA 5060
Dicloroetano-1,2 (DCE)	0 (<0.1)	/	/	EPA 5030C + EPA 8260C
Diclorometano (DCM)	/			
Cloroalcani (C10-13)	/			
Esaclorobenzene (HCB)	/			
Esaclorobutadiene (HCBd)	0 (<0.1)	/	/	EPA 5030C + EPA 8260C
Esaclorocicloesano (HCH)	/			
Pentaclorobenzene	/			
Composti organici alogenati	0 (<0.1)	/	/	EPA 5030C + EPA 8260C
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	0 (<0.001)	0.2	/	EPA 5030C + EPA 8260C
Difenilietere bromato	/			
Composti organostannici	/			
IPA	0 (<0.01)	/	/	EPA 3150C + EPA 8270D
Fenoli	0 (<0.1)	0.5	/	APAT CNR IRSA 5070
Nonilfenolo	/			
COT	/			
Solventi Clorurati *	0 (<0.01)	1	/	EPA 5021A + EPA 8260C
Pesticidi fosforati	0 (<0.001)	0.1	/	APAT CNR IRSA 5100

* Altre sostanze indicate dal DM 260/2010 alle tab. 1/A e 1/B e s.m.i. relative alla normativa sulle acque
 (§) calcolato dalla piovosità totale dell'anno 2015 (867 mm) sulla superficie del comparto operativo (111700 mq).

Scarico acque meteoriche

Tabella 3.19- Scarichi acque meteoriche potenzialmente inquinate

Punto di emissione (Scarico finale) ¹⁸	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Ricettore	Volume medio annuo scaricato (m ³ /a)	Inquinanti pericolosi	Sistema di trattamento	Modalità di controllo
-	-	-	-	-	-	☐ SI ☐ NO	-

Tabella 3.20 - Scarichi acque meteoriche non potenzialmente inquinate

Punto di emissione (Scarico finale) ¹⁹	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Ricettore	Superficie relativa (m ²)	Modalità di controllo
-	-	-	-	-

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni

¹⁸ Commi inerenti all'art. 29 delle NTA Piano di Tutela delle Acque

¹⁹ Commi inerenti all'art. 29 delle NTA Piano di Tutela delle Acque

Tabella 3.21 – Sistemi di depurazione reflui industriali

Sistema di trattamento/ singole fasi ²⁰	Sezioni di trattamento ²¹	Linea acque	Linea fanghi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo dei sistemi di trattamento ²²	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
/	/	/	/	/	/	/

Tabella 3.21.1 – Sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (se trattate separatamente dalle acque reflue)

Sistema di trattamento acque nere (wc)	Sistema di trattamento acque grigie (lavandini, docce, ecc.)	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
/	/	/	/	/

Gestione delle emissioni eccezionali

Nell'ambito del sistema di gestione ambientale (Emas) la Sogenus è dotata di un apposito Piano di Emergenza (PEM) che permette di affrontare eventuali anomalie eccezionali relative alle emissioni in atmosfera.

Monitoraggio del C.I.S. recettore

Annualmente, come da piano di monitoraggio autorizzato, si effettuano analisi chimiche su campioni di sedimenti prelevati nel fosso Pontenuovo, a valle e a monte della confluenza tra l'incisione idrica che defluisce dall'area dell'impianto ed il corso d'acqua principale; i dati rilevati nell'anno 2015 confermano le condizioni a cui si era giunti anche in passato, con assenza di tossicità e di valori significativi per i parametri analizzati.

Monitoraggio acque sotterranee

Considerato che la Provincia di Ancona, dopo quanto emerso durante i vari sopralluoghi ed alle varie misurazioni fatte nei piezometri presenti in impianto, ha stabilito che nell'area di sedime dell'impianto stesso **non è presente una falda profonda**, e si è deciso, in accordo con gli Enti preposti, di mettere in opera un sistema di monitoraggio, mediante tubi piezometrici posti essenzialmente a valle del banco rifiuti e a monte dello stesso, con funzione di controllo di eventuali fuoriuscite di liquidi indesiderati (percolato). E' stata installata, nel mese di gennaio 2013, una nuova rete di piezometri, perimetrali all'impianto (vedi planimetria "Piezometri" allegata), con funzione di controllo dei livelli di acqua presenti all'interno dei tubi, finalizzata a segnalare eventuali variazioni anomale delle piezometrie, anche mediante allarme telefonico; l'anomalia, da attribuire anche ad eventuali fuoriuscite dall'impianto, comporterà l'attivazione di procedure di verifica del chimismo delle acque contenute nei piezometri stessi e l'attivazione di eventuali procedure in funzione delle risultanze verificate. La messa in opera della strumentazione interna ai tubi piezometrici munita di allarme è stata installata nel mese di maggio 2013 ed ha subito una fase di taratura iniziale. Le misurazioni di taratura sono terminate nel maggio 2014 al completamento dell'anno idrologico.

Attualmente è stato possibile rilevare che, i livelli interni alle strumentazioni si sono stabilizzati permettendo di definire, a tutt'oggi, le quote di "allarme" identificate nella procedura ed attivare le operazioni previste di conseguenza (Piano di Emergenza).

Il gestore adotterà procedure e modalità operative affinché sia verificato periodicamente:

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stato delle superfici di appoggio dei rifiuti da abbancare (aree stoccaggio provvisorio)	Visivo per escludere buche, ostacoli o danneggiamento delle aree di lavorazione	continua	Registrazione su supporto cartaceo
Stato delle vasche di raccolta e delle tubazioni che trasportano i liquidi (percolato)	Visivo per escludere perdite o sgocciolamenti	continua	Registrazione su supporto cartaceo
Stato delle vasche di stoccaggio del percolato	Visivo per scongiurare perdite e contaminazioni di suolo e sottosuolo	continua	Registrazione su supporto cartaceo

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

Per i punti di campionamento delle acque sotterranee compilare le seguenti tabelle:

²⁰ C –Chimico, F. Fisico, B- Biologico

²¹ Devono corrispondere con quelli degli elaborati grafici presentati

²² Indicare se all'ingresso, all'uscita, in automatico, etc.

Tabella 3.22 - Piezometri

Piezometro	Posizione ²³ Piezometro	Latitudine	Longitudine	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
/	/	/	/	/	/	/

Tabella 3.23 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative ²⁴	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
/	/	/	/	/	/

Tabella 3.24 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative ²⁵	Parametri	Frequenza	Metodi
/	/	/	/	/	/

3.1.7 – RUMORE

Compatibilmente alla zonizzazione acustica comunale, la Sogenus al fine di caratterizzare la rumorosità residua dell'area, effettua con frequenza biennale, misure in punti prossimi ai potenziali recettori, nonché le misure in coincidenza delle potenziali sorgenti sonore più significative. I dati rilevati hanno evidenziato una piena accettabilità da un punto di vista acustico, in quanto i rilevamenti effettuati hanno evidenziato sia al confine dell'area di discarica che in corrispondenza dei recettori limitrofi, il rispetto dei limiti di immissione di emissione assoluti e dei livelli di immissione differenziali imposti dalla zonizzazione acustica adottata dal comune di Maiolati Sp. (*vedi allegato alla domanda AIA "Valutazione Impatto Acustico"*). I dati ricavati andranno inviati all'autorità competente nelle relazioni semestrali previste. I lavori legati alla realizzazione delle due varianti non modificheranno i presupposti di base per le valutazioni e le considerazioni effettuate per l'impianto.

3.1.8 - RADIAZIONI

E' stato posizionato un Contatore Geiger, Mod. Gamma Scout, all'ingresso dell'Impianto in corrispondenza della pesa per gli automezzi in entrata/uscita. Eventuali superamenti dei livelli radiometrici consentiti (Tab. VII-I dell'Allegato VII del D.Lgs. n. 230 del 1995), saranno tempestivamente segnalati dal rilevatore di cui sopra ed il personale d'ufficio risulta formato ed informato per evitare il rischio di esposizione dandone immediata comunicazione alla più vicina Autorità di Pubblica Sicurezza.

3.1.9 – RIFIUTI

Verranno svolte le seguenti attività propedeutiche allo smaltimento, così come previsto dal Piano di Gestione Operativa del 19/05/2014 approvato dalla Provincia di Ancona:

PRO 11 – Sistema di Gestione Ambientale SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento ha lo scopo di descrivere le attività attuate dalla Sogenus nelle fasi di:

- accettazione e pesa dei rifiuti in ingresso
- abbancamento dei rifiuti
- gestione e controllo della discarica

Nell'ambito dell'impianto si gestiscono:

- Rifiuti Solidi Urbani RSU;
- Rifiuti Speciali RS pericolosi e non pericolosi e
- matrici vegetali di provenienza dei Comuni del CIS.

²³ La posizione di monte e di valle rispetto alla potenziale sorgente di inquinamento deve essere individuata sulla base della direzione della falda

²⁴ Spuntare in corrispondenza dei piezometri per i quali sono previste misure quantitative

²⁵ Spuntare in corrispondenza dei piezometri per i quali sono previste misure qualitative

Accettazione Rifiuti speciali non pericolosi

Di seguito vengono descritte le azioni e le responsabilità attuate per l'accettazione e smaltimento in discarica di:

La [Sogenus](#) gestisce i rapporti contrattuali con propri clienti per verificare la fattibilità di accettazione dei rifiuti proposti dal cliente prima che i rifiuti stessi vengano conferiti in discarica. Questo permette al Responsabile della 1° Unità organizzativa di avere il tempo necessario per esaminare tutta la documentazione tecnica relativa ai rifiuti evitando al cliente di conferire rifiuti che non possono essere assolutamente accettati.

Il Responsabile della 1° Unità organizzativa, in collaborazione con l'addetto all'accettazione, ha la competenza per esaminare i certificati analitici e la corrispondenza con i cod. CER iscritti nelle autorizzazioni in possesso della [Sogenus](#).

Sono stati forniti ai clienti modelli di documenti che facilitano la compilazione e la completezza documentale al fine di rendere agevole il conferimento (<http://www.sogenus.com/docxconferimenti>)

N.B.: con l'AIA 101/2015 è stata autorizzata la attività di recupero R13-R5 Rifiuti Terrigeni.

Considerando che il regime autorizzatorio non ha derogato dai limiti di accettabilità dei rifiuti che sono stati sottoposti anzi ad un doppio regime, il controllo dell'eluato deve infatti essere effettuato sulla combinazione dei limiti previsti per l'eluato sia del D.M. 5/2/98 che del D.M. 27/9/2010, i rifiuti recuperabili debbono essere sottoposti alle identiche procedure dei rifiuti inviati a smaltimento controllando in ingresso i parametri relativi a" [tabelle limiti per Pro 12 terrigeni.xlsx](#)".

Il mancato controllo dei parametri analitici prescritti dall'AIA 101/15 sui rifiuti in ingresso potrebbe produrre come conseguenza che tali rifiuti non siano affatto recuperabili procurando un aggravio economico e normativo in capo a Sogenus Spa.

Per questa tipologia di rifiuti è stata redatta una specifica PRO 12 - R13-R5 Rifiuti Terrigeni

Il primo controllo viene effettuato sulle autorizzazioni del trasportatore attraverso il file CER CHECK in dotazione sulla postazione di accettazione e/ o attraverso il sito dell'albo smaltitori e per i rifiuti pericolosi attraverso il SISTRI.

Se il trasportatore non risulta aggiornato sui vari sistemi informatici va eseguito un attento controllo delle autorizzazioni cartacee. Nel caso il controllo sia negativo il conferimento deve essere respinto e segnalato al Capo Servizio 1° UO, ai fini delle determinazioni conseguenti con comunicazione alla Provincia.

L'esito positivo consente di inviare il mezzo allo scarico munito del documento [PRO 11 M 01 indicazione di destino](#); la firma apposta dall'addetto all'accettazione sullo stesso attesta l'evidenza dell'avvenuto controllo.

Nel caso di dati contraddittori che si rilevassero nel certificato, lo stesso è ritenuto nullo richiedendo ulteriori spiegazioni al cliente.

Viene effettuato un primo controllo visivo con telecamera quando il mezzo è scoperto.

Nel caso il container sia coperto il controllo visivo viene comunque effettuato dagli operatori che assistono lo scarico sul banco.

In caso di rifiuti polverulenti, questi devono essere conferiti obbligatoriamente in big-bags;(Riferimento: [PRO 11 IST 03 Cemento Amianto-Big Bags](#))

L'addetto alla accettazione esegue il secondo controllo sui FIR e sui documenti accompagnatori (certificati analitici e caratterizzazione di base) .

In particolare esegue le seguenti attività :

1. controlla l'esatta compilazione del F.I.R., i dati riportati nella certificazione analitica allegata
2. stampa il cartellino di pesatura (lorido) e ci scrive il nome del cliente e/o il n° targa del mezzo;
3. consegna al trasportatore il modulo [PRO 11 M 01 indicazione di destino](#) (allegato) debitamente compilato
4. in caso di nuovo trasportatore, oltre quanto esposto al precedente punto 3, l'addetto all'accettazione avvisa immediatamente l'addetto in [discarica di intercettare il trasportatore al fine di dargli le giuste indicazioni sull'esatto luogo di smaltimento e/o prestoccaggio](#).

In automatico un rilevatore di radioattività presente in accettazione segnala eventuali superamenti dei limiti e gli addetti all'accettazione sono formati ad operare secondo quanto previsto dalla [PRO 11 IST 05 istruzioni Contatore Geiger GAMMA-SCOUT](#)

L'addetto alla accettazione dopo avere eseguito quanto indicato nei punti 1, 2, 3 e 4 fa entrare il mezzo in discarica.

Il mezzo raggiunge il banco dove l'operatore addetto ad assistere lo scarico e la movimentazione del rifiuto riceve il [PRO 11 M 01 indicazione di destino](#) dall'autista del mezzo e verifica la destinazione del rifiuto stabilita dall'accettazione. Controlla visivamente che il rifiuto corrisponda a quanto dichiarato nei documenti (in caso di difformità scrive le motivazioni sul [PRO 11 M 01 indicazione di destino](#) e avvisa tempestivamente il caposervizio per respingere il conferimento o porlo in prestoccaggio a seconda delle caratteristiche). Nel caso di conformità autorizza lo scarico e firma il [PRO 11 M 01 indicazione di destino](#).

Il mezzo vuoto esce e ritorna alla pesa dove l'addetto alla accettazione:

- riscontra la firma dell'addetto sul [PRO 11 M 01 indicazione di destino](#) (corretto deposito)
- stampa il cartellino di pesatura in uscita (tara)
- riporta il peso netto nel F.I.R., la data e la firma per accettazione e presa in carico del rifiuto
- consegna le due copie del F.I.R. di competenza al trasportatore che esce dall'impianto
- inserisce i dati riportati sul F.I.R. nella banca dati informatica per la redazione giornaliera del registro di carico e scarico, fatturazione mensile, statistiche varie.

Accettazione con riserva

In base all'art. 11, comma 3, lett. f) del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.e.ii. il gestore dell'impianto di smaltimento deve effettuare le verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità con cadenza stabilita dall'autorità territorialmente competente e, comunque, con frequenza non superiore ad un anno. Ciò comporta l'accettazione del rifiuto con riserva, che prevede la verifica analitica di riscontro ed il carico viene posto in "pre-stoccaggio" (deposito provvisorio); la procedura viene effettuata nei casi stabiliti dalla direzione generale e comunicati all'addetto all'accettazione.

I criteri utilizzati sono legati, al conferimento del rifiuto da parte di un nuovo cliente, alla affidabilità dello stesso, a quantità rilevanti che richiedono più controlli anche se il rifiuto appartiene alla stessa partita.

La particolare composizione del rifiuto con valori a rischio per presenza di parametri risultanti al limite di accettabilità nel certificato analitico presentato dal produttore / detentore del rifiuto stesso comporta la stessa attività di messa in riserva sopra descritta.

Nel caso in cui il carico viene accettato in pre-stoccaggio, sul FIR, dopo aver specificato se per intero o per una determinata quantità, nel campo annotazioni verrà specificato che "il carico sarà sottoposto a verifica analitica di conformità e degli esiti verrà data formale comunicazione; solo in caso di esito positivo della stessa, il produttore potrà ritenersi esonerato dalla responsabilità di cui all'art.188 D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii."

L'addetto alla accettazione dopo avere eseguito quanto sopra indicato compila il PRO 11 M 04 foglio CAMPIONAMENTI RIFIUTI speciali e consegna al trasportatore il cartellino (PRO 11 M 02 Prestoccaggio) che sarà apposto sul rifiuto oggetto del conferimento e messo in prestoccaggio.

Il cartellino compilato sarà opportunamente chiuso in busta sigillata affinché l'autista non possa conoscere il numero progressivo del campionamento al fine di rendere anonimo lo stesso nei confronti dei laboratori che lo analizzeranno.

N.B.: al laboratorio andrà fornita fotocopia del PRO 11 M 04 foglio CAMPIONAMENTI RIFIUTI speciali avendo cura di oscurare la colonna CLIENTE.

Il laboratorio infatti dovrà avere tutti i dati necessari per consentire a SO.GE.NU.S. di "legare" inequivocabilmente il certificato di analisi ad un "certo" rifiuto ma, per ragioni di correttezza ed imparzialità della verifica, il laboratorio non deve conoscere il nome del produttore e/o del trasportatore perché potrebbe essere suo cliente. Ciò garantisce tutti gli attori sulla assoluta imparzialità del risultato analitico.

L'operatore Sogenus addetto allo scarico e movimentazione ritira i moduli verificando le indicazioni e indica all'autista il punto di scarico per il prestoccaggio in attesa delle analisi.

Quindi l'operatore applica al cumulo in prestoccaggio il cartellino in plastica con un paletto.

Per maggiore sicurezza di una adeguata ricezione del materiale, una volta consentito l'ingresso in discarica al trasportatore, l'addetto all'accettazione contatta telefonicamente l'operatore in discarica per avvertirlo dell'arrivo del trasportatore che dovrà essere posto in prestoccaggio.

Azioni conseguenti all'esito della verifica analitica di conformità

- **Verifica analitica con esito positivo:**

il Responsabile 1ª Unità Organizzativa autorizza lo smaltimento immediato del rifiuto dandone comunicazione scritta al produttore/conferitore esonerandolo dalla responsabilità di cui all'art.188 D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii.; successivamente, mantenendo invariata la propria copia del FIR, completerà le informazioni da riportare nel registro di carico e scarico ai sensi dell'art. 11, comma 3, lett. f) del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.e.ii.

- **Verifica analitica con esito negativo:**

il Responsabile 1ª Unità Organizzativa

1. comunica per iscritto al produttore/conferitore gli esiti delle analisi al fine di consentirgli l'attivazione della eventuale procedura di contraddittorio prevista in convenzione;
2. ove anche l'esito del contraddittorio dovesse confermare i risultati negativi della verifica analitica di conformità, comunica alla Regione e alla Provincia territorialmente competenti la mancata ammissione dei rifiuti in discarica, a norma dell'art. 11, comma 3, lett. g) del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.e.ii. specificando quali delle seguenti ipotesi viene applicata:
 - a. Se la convenzione stipulata fra produttore/conferitore e gestore della discarica affida al gestore stesso, sulla base del suo insindacabile giudizio o sulla scorta di oggettivi criteri di tutela ambientale (es: vicinanza del nuovo impianto, purché debitamente autorizzato), la facoltà di individuare la nuova soluzione gestoria, lo stesso gestore provvederà a procedere prontamente in tal senso, addebitandone i costi al produttore/conferitore;
 - b. Se nella predetta convenzione è espressamente previsto l'obbligo del produttore/conferitore di riprendere il rifiuto risultato non conforme, il gestore della discarica dovrà prontamente rispedire il carico al mittente addebitandogli le spese del trasporto, **fatto salvo il caso in cui il produttore/detentore non sia autorizzato a gestire il rifiuto così come riclassificato** sulla base delle risultanze analitiche della verifica di conformità che obbliga il gestore della discarica ad individuare una diversa soluzione di smaltimento (cfr. successivo punto c.); inoltre, sull'accordo delle parti (risultante da documentazione scritta), il carico, anziché essere restituito al mittente, potrà essere conferito presso altro impianto autorizzato ovvero, ricorrendone i presupposti, potrà essere smaltito presso la vasca autorizzata a ricevere rifiuti in deroga ai limiti stabiliti dalla tabella 5 del D.M. 27.09.2010;
 - c. Ove la summenzionata convenzione non disciplini anticipatamente l'ipotesi della non conformità, il gestore avrà l'onere di richiedere al produttore /conferitore di indicare, entro un termine congruo e perentorio, presso quale nuovo impianto e con quale trasportatore voglia che il carico sia smaltito (in occasione di tale richiesta, il gestore della discarica, ricorrendone i presupposti, può prospettare al produttore conferitore del rifiuto la possibilità di conferirlo a condizioni economiche diverse, presso la vasca autorizzata a ricevere rifiuti in deroga ai limiti stabiliti dalla tabella 5 del D.M. 27.09.2010).

Nel caso in cui siano applicate una delle ipotesi a. - b. oppure c. appena richiamate ed il rifiuto sia smaltito in discarica di sottocategoria in quanto compatibile con lo smaltimento nella vasca autorizzata a ricevere rifiuti in deroga ai limiti stabiliti dalla tabella 5 del D.M. 27.09.2010, verrà annotato sul registro "trasporto non effettuato per contiguità dell'impianto di smaltimento".

Nel caso in cui il rifiuto sia destinato ad impianto di trattamento /smaltimento diverso, si determina le fattispecie di "nuovo trasporto" di rifiuti e, come tale, dovrà essere accompagnato da nuovo FIR emesso dal gestore della discarica in qualità di detentore, e nel registro verrà eccezionalmente annotato lo scarico del rifiuto, indicando nel campo "annotazioni" le relative ragioni.

Il campione del rifiuto analizzato rimane in archivio campioni al massimo per sei mesi anche se non vi è più la prescrizione, come in passato, nell'autorizzazione dell'impianto. Il periodo di archiviazione del campione è rimasto invariato per volontà della Direzione in caso di eventuali contestazioni sulla qualità del rifiuto smaltito.

Non accettazione per carenza documentale o incongruenze qualitative

Il controllo in accettazione non è stato superato: la documentazione è incompleta o inesatta o il rifiuto non corrisponde a quanto descritto. Il carico non viene accettato e respinto e vengono annotate sul FIR le motivazioni della non accettazione.

Non vi è registrazione sui registri di carico e scarico ma tutta la documentazione viene trasmessa in copia all'Ufficio Ecologia della Provincia di Ancona secondo quanto determinato con il provvedimento AIA 82 **Determinazione del Dirigente 198 del 2/9/214.**

Accettazione rifiuti urbani dai comuni convenzionati

Le attività esercitate sul rifiuto urbano conferito presso l'impianto Sogenus, sono temporaneamente effettuate in deroga alle vigenti autorizzazioni, secondo quanto previsto dal DPGR 3 del 16/01/2014.

La presente procedura sarà integrata adeguandosi alle successive modifiche ed integrazioni al DPGR stesso e conseguentemente all'aggiornamento delle autorizzazione Sogenus..

All'ingresso del mezzo sulla pesa l'addetto all'accettazione provvede a:

- identificare il Comune produttore del rifiuto
- stampare il cartellino pesa (lordo) con apposizione nome del Comune.

Il mezzo, superata la fase di identificazione e pesatura entra in impianto e si dirige nell'area indicata dall'ufficio accettazione per lo scarico rifiuti.

Anche per i rifiuti Urbani, in casi del tutto eccezionali può riscontrarsi che il contenuto non sia conforme alle normative in vigore. In questi casi si comunica al responsabile della 1ª UO che provvederà a definire le operazioni da effettuare conformemente a quanto definito nei precedenti paragrafi 2.1 e 2.2.

Dopo aver effettuato lo scarico del rifiuto in area tritovagliatura, il mezzo ritorna alla pesa dove l'addetto all'accettazione:

- stampa il cartellino peso (tara e netto) e fa uscire il mezzo

- inserisce i dati sul sistema informatico per la redazione giornaliera del registro di carico e scarico, fatturazione mensile e statistiche.

Smaltimento dei rifiuti

Dopo i controlli in ingresso i rifiuti vengono scaricati nelle aree di destinazione identificate e distinte per:

- area tritovagliatura rifiuti urbani
- area riduzione volumetrica per successivo invio a recupero di rifiuti verdi

Il Direttore Tecnico dell'impianto comunica al Capo Servizio e al Capo Operaio, qualora i rifiuti vengano avviati in discarica, le aree di abbancamento dei rifiuti stabilite dall'autorizzazione regionale dell'impianto e le quote da raggiungere.

I rifiuti vengono in ogni caso abbancati in spessori di 2 – 2,5 metri e quindi ricoperti con almeno 20 cm di terra o in alternativa, come nei casi di pioggia tale da rendere il terreno non utilizzabile per la ricopertura, con gli appositi teli ai carboni attivi forniti ed usati per lo scopo specifico. Quando uno strato è stato completato il Capo Operaio dispone l'abbancamento di un nuovo strato in base alle indicazioni del D.T.

Il Capo Operaio o l'Operatore controlla a fine giornata che tutti i rifiuti abbancati siano stati ricoperti e registra e motiva l'eventuale mancata copertura sul [PRO 11 M 03 Registro di Impianto](#) e compila il [PRO 05 M 01 SEGNALAZIONE](#) quando necessario.

Il Direttore Tecnico ogni 3 mesi redige una relazione nella quale viene descritto lo stato dell'impianto con riportati i dati di gestione, i dati ambientali i volumi abbancati e residui mediante rilievo e valutazione topografica con cadenza semestrale, e valutazioni volumetriche con cadenza trimestrale.

Copia dei rapporti semestrali vengono inviati al Comune, all'ARPAM e alla Provincia;

Copia dei rapporti trimestrali vengono inviati esclusivamente al Comune

Copia del rapporto viene archiviata presso la sede Amministrativa per le valutazioni del caso da parte del Direttore Generale che valutando eventuali problematiche riferirà, se del caso, in consiglio di amministrazione.

Nell'ambito dell'analisi delle operazioni di monitoraggio della discarica in oggetto, per la compilazione dei rapporti trimestrali e semestrali, vengono effettuati i controlli previsti nel PRO 15 M01 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO concordato con gli enti preposti che comprendono:

- Le valutazioni delle cubature e dei tempi residui dell'impianto
- I rilievi piezometrici, inclinometrici e le analisi chimiche del percolato e delle acque
- La gestione dei cicli di lavorazione

La gestione dell'impianto di recupero del biogas è affidata alla Semia Green che fornisce alla Sogenus i dati relativi ai controlli contenuti nelle prescrizioni autorizzative per la verifica delle caratteristiche chimiche metanogene e delle emissioni dell'impianto stesso.

GESTIONE DELLA DISCARICA

L'impianto di smaltimento prevede le attività di :

- Disinfestazione periodica dell'area; tale attività è affidata a fornitori esterni che rilasciano alla **Sogenus** un rapporto di intervento archiviato dal Responsabile 1ª Unità Organizzativa o dal RSGA.
- Al fine di ridurre la polverosità nell'area di discarica i programmi ambientali prevedono la bagnatura delle strade interne da effettuare con autocisterna munita di aspersore. Al fine di risparmiare la risorsa acqua potabile la Sogenus SpA si è dotata di apposita autorizzazione per il prelievo di acqua di fiume, registrata nell'apposito [PRO 11 M 06 SEGNALAZIONE PRELIEVI ACQUA FIUME](#)
- Al fine di monitorare la risorsa terra utilizzata per le coperture viene istituito il modello [PRO 11 M 07 SEGNALAZIONE terre da sbancamento.xls](#) dove conteggiare mensilmente i viaggi di terreno recuperato dallo sbancamento per ampliamento oltre alle registrazioni sul file MACRODATI del terreno vegetale acquistato da ditte esterne e terre e rocce da scavo dalle attività R13-R5 autorizzate con AIA 101/2015.
- 3.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Fasi critiche del processo

Il sistema di controllo delle fasi critiche viene attuato mediante un'analisi degli aspetti ambientali dalla quale si evidenziano gli impatti significativi (vedi Dichiarazione Ambientale EMAS allegata alla documentazione AIA).

Impatto ambientale	Attività	Valutazione	Azione richiesta
1 CONSUMO DI TERRA	ATTIVITA' DI COPERTURA DISCARICA PER LOTTI D Lgs.36 (requisito volontario)	2,13 ☹️	AZIONE CORRETTIVA O DI MIGLIORAMENTO
2 CONSUMI IDRICI	ATTIVITA' DI LAVAGGIO MEZZI (requisito volontario)	2,13 ☹️	AZIONE CORRETTIVA O DI MIGLIORAMENTO
3 EMISSIONI IN ATMOSFERA	ATTIVITA' COMPATTAZIONE RIFIUTI (requisito legale)	1,95 😊	LIVELLO DI ATTENZIONE
4 PRODUZIONE DI PERCOLATO	ATTIVITA' DI LAVAGGIO MEZZI (requisito volontario)	1,95 😊	LIVELLO DI ATTENZIONE
	ATTIVITA' DI SMALTIMENTO PERCOLATO (requisito volontario)	1,80 😊	LIVELLO DI ATTENZIONE
5 EMISSIONI SONORE	ATTIVITA' DI VAGLIATURA RIFIUTI (requisito legale)	1,90 😊	LIVELLO DI ATTENZIONE
	ATTIVITA' COMPATTAZIONE RIFIUTI (requisito legale)	1,85 😊	LIVELLO DI ATTENZIONE
	ATTIVITA' DI TRITURAZIONE RIFIUTI (requisito legale)	1,80 😊	LIVELLO DI ATTENZIONE
6 CONSUMO DI CARBURANTE	ATTIVITA' COMPATTAZIONE RIFIUTI (requisito volontario)	1,87 😊	LIVELLO DI ATTENZIONE
7 EMISSIONI ODOROSE	ATTIVITA' DI SMALTIMENTO PERCOLATO (requisito volontario)	1,80 😊	LIVELLO DI ATTENZIONE
8 IMPATTO SUL PAESAGGIO	COPERTURA DISCARICA PER LOTTI D Lgs.36 (requisito volontario)	1,75 😊	LIVELLO DI ATTENZIONE

Tabella 3.30 – Controllo sui punti critici

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stato delle superfici di appoggio dei rifiuti da abbancare <i>(aree stoccaggio provvisorio)</i>	Visivo per escludere buche, ostacoli o danneggiamento delle aree di lavorazione	continua	Registrazione su supporto cartaceo
Stato delle vasche di raccolta e delle tubazioni che trasportano i liquidi <i>(percolato)</i>	Visivo per escludere perdite o sgocciolamenti	continua	Registrazione su supporto cartaceo
Stato delle vasche di stoccaggio del percolato	Visivo per scongiurare perdite e contaminazioni di suolo e sottosuolo	continua	Registrazione su supporto cartaceo

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

Tabella 3.31– Interventi sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
/	/	/

Tabella 3.32 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc)

Struttura contenimento	Vasche in c.l.s.			Bacino di abbancamento rifiuti			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
CONTENIMENTO STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI (PERCOLATO)	VISIVO	CONTINUA	CARTACEA NFORMATICA	VISIVO	CONTINUA	CARTACEA NFORMATICA	VISIVO	CONTINUA	CARTACEA NFORMATICA

Nell'impianto sono presenti n. 4 vasche di raccolta del percolato munite di pompa; le vasche a loro volta sono interne al banco rifiuti con fondo impermeabile.

3.2.2 – Pericoli di incidenti rilevanti (Seveso)

L'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs.334/99 (attuazione della Direttiva 96/82/CE – SEVESO bis), in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi elencati nell'Allegato I del sopracitato decreto legislativo in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite. Si precisa che tali sostanze non possono essere presenti nel processo come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente.

3.2.3 – Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività sull'ambiente, sono di seguito definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione *(ton di rifiuto movimentata)*.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente, sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle linee guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Tabella 3.33 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo Carburante/ton rifiuti movimentata	LT/ TON	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE	ANNUALE	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE
RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO PER UNITA' DI PRODOTTO	TON/ TON	DA DATI MUD		
RIFIUTI AVVIATI A SMALTIMENTO PER UNITA' DI PRODOTTO	TON/ TON	DA DATI MUD		
N° non conformità e emergenza ambientale	N	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE		
Consumo acqua	MC	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE	ANNUALE	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE
Qtà rifiuti prodotti internamente	KG	DA DATI MUD		
Consumo energia elettrica/ ton rifiuti movimentati	KW/TON	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE		

Oltre a quelli sopra riportati, vengono monitorati anche altri indicatori in base al Sistema di Gestione per la qualità e l'ambiente (ISO 14001, ISO 9001, EMAS III, OHSAS 18001).

- 4 – RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione e controllo del presente Piano.

Tabella 4.1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SOGENUS SPA	-
Società terza contraente	IGIENSTUDIO S.R.L. ISTITUTO MARIO NEGRI SOGEDIS SRL EMENDO	-
Autorità Competente	- Ministero dell'Ambiente - Regione - Provincia - Comune	-
Ente di controllo	- PROVINCIA - ARPAM	-

- 4.1 – Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste nel presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente.

Tabella 4.2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA STRUMENTAZIONE	DITTA TERZA	NUOVO COMPARTO IV STRALCIO (Situazione attuale - ciclicità controlli)
INCLINOMETRI	SOGEDIS SRL	N. 4 TUBI - SEMESTRALE
CHIMISMO H2O SUPERFICIALI	IGIENSTUDIO	TRIMESTRALE (All. 2 punto 5 D.L.36/03) + ANNUALE (parametri tab. 1 all. 2 D.L. 36/03 – autorizz.86/06)
CHIMISMO SEDIMENTI FOSSO	IGIENSTUDIO	ANNUALE
QUANTITA' PERCOLATO	SOGEDIS / CIRTE	MENSILE (contatori CIRTE)
CHIMISMO PERCOLATO	IGIENSTUDIO	TRIMESTRALE + ANNUALE per i parametri solventi aromatici,

		vanadio,Cr,Cu,Hg,Ni
QUOTE PIEZOMETRICHE	SOGEDIS	MENSILE
DATI METEO	SOGEDIS	MENSILE
QUALITA' DELL'ARIA	IGIENSTUDIO	MENSILE (autorizzazione 86/06 punto p)
INDAGINE OLFATTOMETRICA	IGIENSTUDIO	SEMESTRALE (autorizzazione 86/06 punto o)
QUALITA' BIOGAS	IGIENSTUDIO	ANNUALE (Piano rilevamento biogas Autorizz. 86/06) – punto di emissione + linea adduzione
QUALITA' BIOGAS (5 POZZI)	IGIENSTUDIO	TRIMESTRALE (Piano rilevamento biogas Autorizz. 86/06)
INDAGINE FONOMETRICA-ACUSTICA	IGIENSTUDIO	BIENNALE
FIBRE DI AMIANTO	IGIENSTUDIO	BIENNALE
INDAGINE ODORIMETRICA	ISTITUTO M. NEGRI	SEMESTRALE
MONITORAGGIO EMISSIONI BIOGAS	EMENDO	ANNUALE

Tabella 4.3 – Attività a carico dell'ente di controllo
- **CONTROLLO IMPIANTO IN ESERCIZIO**

PIANO DI VISITA				
Visita	Data/ frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
1	ANNUALE	VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI RISULTATI DEGLI AUTOCONTROLLI PRESENTI IN AZIENDA	4	-
2	TRIENNALE	EMISSIONI DIFFUSE: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI LIVELLI DI INQUINANTI NEI PUNTI DI CONTROLLO <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA</u>	2	VEDI TABELLA 3.14-3.15
3	IN OCCASIONE DI MODIFICHE SOSTANZIALI	RUMORE: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI LIVELLI DI RUMORE AL CONFINE <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA</u>	2	VEDI STUDIO IMPATTO ACUSTICO ALLEGATO ALLA DOCUM.AIA
4	BIENNALE	RIFIUTI: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI RISULTATI DEGLI AUTOCONTROLLI PRESENTI IN AZIENDA	4	-
5	BIENNALE	ACQUE SOTTERRANEE – ACQUE SUPERFICIALI: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI LIVELLI DI INQUINANTI NEI PUNTI DI CONTROLLO	4	VEDI CAP. 3.1.6
6	TRIENNALE	VERIFICA DELLA GESTIONE DELLA DISCARICA E DELLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT	2	-

Il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti dall'azienda (specifica del giorno e dell'ora delle singole indagini), sarà fornito all'Autorità Competente entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.
I risultati dei monitoraggi relativi all'anno precedente saranno comunicati all'Autorità Competente nell'ambito della relazione semestrale.

Il piano sarà completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella di cui sopra, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore.

Tabella 4.4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
Controllo chimismo acque superficiali – acque fosso – percolato – biogas- aria – impatto acustico – fibre di amianto aereo disperse	VEDI TAB. 4.2	-	€ 66.229

Controllo livelli piezometrici – letture inclinometriche – rilievo dati stazione metereologica	VEDI TAB. 4.2	-	€ 9.810
Indagine odorimetrica	Semestrale	-	€ 16.000
Monitoraggio emissioni biogas	Annuale	-	€ 8.755

•

5 – MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

La manutenzione dei vari macchinari usati all'interno dell'impianto viene programmata e controllata attuando la procedura PRO 13 Mod. 02 del sistema di gestione ambientale EMAS di cui la Sogenus è dotata.

Nell'ambito dell'impianto sono presenti strumentazioni che permettono un controllo ed un monitoraggio continuo di alcuni parametri ambientali, quali il livello di percolato nell'ambito delle vasche di raccolta e dei tubi piezometrici; sono inoltre monitorati in continuo i livelli di alcuni piezometri esterni al corpo discarica, nonché i dati della stazione pluviometrica.

Per quanto concerne i monitoraggi effettuati da laboratori esterni, la corretta calibrazione e manutenzione degli strumenti utilizzati sarà garantita, quando possibile, da certificazioni di settore (laboratori accreditati).

6. ODORI

In merito agli impatti odorigeni potenziali ed alle analisi di controllo previste nelle autorizzazioni, si allegano i dati dello studio specifico effettuato dall'Istituto Mario Negri in collaborazione con la Soc. Igienstudio Srl.

7. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

• 7.1 – Validazione dei dati

Le società terze che sono certificate e/o sono laboratori accreditati, che presentano i vari dati inerenti le misurazioni di monitoraggio, validano i dati mediante la presentazione di report. A sua volta la Sogenus Spa, anch'essa certifica EMAS III, ISO 14001 e 9001, analizza i dati presentati validandone il contenuto nell'ambito della propria Dichiarazione Ambientale EMAS.

• 7.2 – Gestione e presentazione dei dati

7.2.1 – Modalità di conservazione dei dati

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

7.2.2 – Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 maggio di ogni anno solare il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA; di cui il Piano di Monitoraggio è parte integrante. I contenuti minimi della sintesi sono i seguenti:

Informazioni generali

- Nome dell'impianto;
- Nome del gestore;
- N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi;
- N° ore di avvii e spegnimenti annui dei reparti produttivi
- Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali.

Dichiarazione di conformità all'Autorizzazione Integrata Ambientale

- Il Gestore dell'impianto, deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto annuale, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- Il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente ed Ente di Controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- Il gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad AC e all' EC, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

Consumi:

- Consumo materie prime, additivi, sottoprodotti e rifiuti cessati nell'anno;
- Consumo risorse idriche nell'anno;
- Consumo di energia nell'anno;
- Consumo combustibili nell'anno

Emissioni - Aria :

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti nelle emissioni, come previsto nel PMC;
- Risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse e fugitive.

Emissioni per l'intero impianto - Acqua:

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto nel PMC;

Emissioni per l'intero impianto – Rifiuti:

- Codici, descrizione qualitativa e quantitativa di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;
- Produzione specifica di rifiuti: Kg/anno di rifiuti di processo, prodotti/ tonnellate annue di prodotto;
- Indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero/ Kg annui di rifiuti prodotti:

Emissioni per l'intero impianto – Rumore

- Risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e notturne.

Emissioni per l'intero impianto – Odori

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio effettuate, suddivise per cicli produttivi.

Monitoraggio delle acque sotterranee e caratterizzazione suolo/sottosuolo

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio e di caratterizzazione effettuate.

Ulteriori informazioni

- Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il gestore ritiene utile aggiungere per rendere più chiara la valutazione da parte dell'AC. dell'esercizio dell'impianto.

Entro il 31 ottobre di ogni anno solare, l'ARPAM verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviato dalla Ditta ai sensi di quanto sopra riportato, trasmettendo all'AC l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

7 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Ministro dell'Ambiente, nella Circolare del 17/6/2015, prot. 12422/GAB, ha chiarito che per "sostanze pericolose" non si intendono i rifiuti, e che "gli impianti che effettuano gestione rifiuti non sono tenuti a presentare la relazione di riferimento, nemmeno nella forma di verifica preliminare, in relazione ai rifiuti gestiti". La ditta ha presentato la procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art 22, paragrafo 2 della direttiva 2010/75/UE e di cui all'art. 29 ter del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. Tale procedura è dettata dall'art. 3 comma 2 del Decreto Ministeriale 272/2014.

A seguito di suddetta verifica la società ha ritenuto di non dover presentare la relazione di riferimento.

In particolare nelle conclusioni della verifica si afferma:

1. *"Nell'impianto di discarica Sogenus sono presenti sostanze pericolose (Oli H351 - H302 -H412 - H312- H332 - H361 - H400 - H410 - H411 - H304 e carburanti H351 - H411 - H304);*
2. *Le sostanze pericolose che costituiscono gli oli sono presenti in percentuali inferiori alle soglie (H351 < 10 kg/anno; H400 - H410 - H411 - H304 < 100 kg/anno; H302 - H412 - H312 - H332 - H361 < 10.000 kg/anno);*
3. *I materiali presenti hanno proprietà chimico-fisiche definite nelle specifiche schede che si allegano (Tav. 1);*
4. *Le caratteristiche geologiche del sito con presenza di depositi marini del Pliocene, con spessori superiori a 2,0 km ed essenzialmente argillosi, assicurano impermeabilità ai luoghi con esclusione di infiltrazioni ed assenza di falde freatiche ne' superficiali ne' profonde;*
5. *Le caratteristiche dei contenitori e la realizzazione di vasche di contenimento alla base degli stessi, costituiscono ulteriore garanzia con assenza di situazioni di dispersioni incontrollate;*
6. *In conseguenza di quanto sopra detto non esistono possibilità di contaminazione del suolo e di acque sotterranee in quanto peraltro inesistenti;*
7. *Per quanto attiene ai carburanti con classi di pericolosità 1 e 2 (H351 - H411 - H304) si fa riferimento alle caratteristiche geologiche del sito ed alle metodiche utilizzate per escludere problematiche di dispersione e contaminazione.*
8. *E' pertanto possibile affermare che non esiste possibilità di contaminazione (vedi diagramma di flusso prima allegato) e che di conseguenza **non è necessaria la redazione della relazione di riferimento di cui D.Lgs. 46/2014**"*

L'istruttore

Il Responsabile del procedimento

Rag. Leonardo Sorichetti

dott. Arch. Sergio Bugatti

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Del 15/01/2020 n. 29

Settore IV

4.2 - Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo

4.2.3 - UO Autorizzazioni Integrate ambientali

OGGETTO: PROVVEDIMENTO N°174/2020 - D. LGS. N. 152/2006 SS.MM.II., DITTA: EREDI RAIMONDO BUFARINI S.R.L. - IMPIANTO SITO IN VIA SALINE 22, FALCONARA MARITTIMA, ANCONA PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (OPERAZIONI D15, R13, D8, D9). MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N° 47/2012 RILASCIATA CON DD N°534 DEL 05/09/2012. DITTA: EREDI RAIMONDO BUFARINI S.R.L. P. IVA/C.F: 00715130423 SEDE LEGALE: VIA CANONICO 7 - FALCONARA M.MA (AN) SEDE IMPIANTO: VIA SALINE 22 - FALCONARA M.MA (AN)

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA PROFESSIONALITA' DELEGATO DAL DIRIGENTE (art. 17, comma 1 bis, D.lgs. n. 165/2001)

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale” entrato in vigore il 29/4/2006;

VISTO l’art. 29-nonies del decreto legislativo 152/2006, e ss.mm.ii., che disciplina la modifica degli impianti soggetti a Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che la L.R. 12 giugno 2007, n. 6, all’art. 14 (modifica alla L.R. 28 ottobre 1999 n. 28) assegna alla Provincia la competenza per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D. Lgs. 18/2/2005 n. 59, agli impianti operanti nel settore rifiuti, precedentemente di competenza Regionale;

VISTO l’art. 3 della L.R. 12 ottobre 2009, n. 24 con il quale la Regione Marche ha delegato alle Province le funzioni di autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. n. 59/2005;

VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n. 24 del 23/01/2008 che ha adottato la modulistica Regionale per l’istanza di A.I.A. ed ha applicato le tariffe individuate dalla Regione Marche, per il pagamento delle spese istruttorie;

VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n. 109 del 22/03/2011 che recepisce le DGR 1547/09 e 1649/10 recanti modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005 e s.m.i. per gli impianti di gestione rifiuti;

RICHIAMATA integralmente l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n. 534 del 05/09/2012 per l’attività di trattamento chimico – fisico (D8), trattamento biologico (D9) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciale pericolosi e non pericolosi nell’impianto ubicato presso il comune di Falconara M.ma in Via Saline 22;

VISTA e RICHIAMATA la comunicazione della ditta Eredi Raimondo Bufarini s.r.l. pervenuta il 03/12/2019, acquisita al prot. n. 44176/2019, con la quale si chiede di modificare in maniera non sostanziale l'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere;

CONSIDERATO che la ditta, con l'istanza in questione, comunicava le seguenti modifiche:

1. *Inserimento nell'elenco dei codici CER autorizzati al trattamento nell'impianto del codice CER 130208* "altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione" da sottoporre alle operazioni di deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13);*

VISTA la nota della ditta del 14.01.2020 acquisita al protocollo provinciale n. 1064/2019 in cui viene precisato che il codice CER 130208* verrà sottoposto esclusivamente all'operazione di messa in riserva (R13)

CONSIDERATO che, quanto richiesto dalla ditta con la comunicazione di modifica pervenuta il 03/12/2019 acquisita al prot. 44176/2019 e successivamente rettificata con nota del 14/01/2020 acquisita al prot. 1064/2020, non è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della Legge Regionale n. 3/2012;

DATO ATTO che quanto comunicato costituisce, ai sensi del D.lgs. 152/2006 s.m.i. e della DGR Marche 1547/2010, modifica non sostanziale;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra espresse, di procedere alla modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n. 534 del 05/09/2012 per l'attività di trattamento chimico – fisico (D8), trattamento biologico (D9) e deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciale pericolosi e non pericolosi nell'impianto ubicato presso il comune di Falconara M.ma, Via Saline 22 in quanto modifica non sostanziale autorizzando l'inserimento nell'elenco dei codici CER autorizzati al trattamento nell'impianto del codice CER 130208* da sottoporre esclusivamente all'operazione di messa in riserva (R13);

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone e a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

VISTI e RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- l'art. 107 del D.lgs. n. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- la Determinazione del Dirigente n. 829 del 29/04/2016 dello scrivente Settore ad oggetto: "Definizione assetto organizzativo del Settore IV e assegnazione del personale";
- il "Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa dell'Ente", come da ultimo modificato con Decreto Presidenziale n. 45 del 11/04/2018, ad oggetto "Art. 29 del Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa dell'Ente – Integrazioni e modifiche";
- il Decreto del Presidente della Provincia di Ancona n. 157 del 31/10/2018 con il quale è stato affidato al Dott. Avv. Fabrizio Basso, dirigente di ruolo della Provincia di Ancona, l'incarico dirigenziale ad interim del Settore IV a decorrere dall'01/11/2018 e fino alla data di scadenza del mandato elettivo del Presidente stesso ovvero, se più breve, per gli incarichi ad interim, fino alla data di affidamento di incarico dirigenziale ad altro dirigente assunto a tempo indeterminato o determinato;

- la Determinazione del Dirigente del I Settore n. 1135 del 05/11/2018 con la quale il Dirigente conferma, fino alla data del 20/05/2019, al Dott. Arch. Sergio Bugatti, Alta Professionalità e titolare dell'Area "Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo" del Settore IV dell'Ente, la delega delle funzioni dirigenziali già conferite con Determinazione Dirigenziale I Settore n. 280 del 06/03/2017;
- le Determinazioni dirigenziali n. 502 del 20/05/2019, e n. 987 del 19/09/2019, con le quali si proroga il termine indicato al precedente capoverso, fino alla data di affidamento dei nuovi incarichi di titolarità di posizione organizzativa, e comunque non oltre il 28/02/2020.

ATTESO che il responsabile del procedimento è, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, l'Arch. Sergio Bugatti, Responsabile dell'Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, rifiuti, suolo del Settore IV;

DATO ATTO che ai fini dell'adozione del presente provvedimento non sussiste conflitto di interessi di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, come introdotto dalla Legge n. 190/2012, da parte del Responsabile del procedimento e Dirigente responsabile;

PRESO ATTO, inoltre, che non necessità acquisire il parere di regolarità contabile non rivestendo l'atto alcun aspetto che direttamente o indirettamente presenti profili finanziari, economici o contabili

DETERMINA

- I.** Di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n. 534 del 05/09/2012 per l'attività di trattamento chimico – fisico (D8), trattamento biologico (D9) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciale pericolosi e non pericolosi nell'impianto ubicato presso il comune di Falconara M.ma, in Via Saline 22, in quanto modifica non sostanziale autorizzando l'inserimento nell'elenco dei codici CER autorizzati al trattamento nell'impianto del codice CER 130208* da sottoporre esclusivamente all'operazione di messa in riserva (R13);
- II.** Di mantenere in vigore quanto prescritto nella Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n. 534 del 05/09/2012 e nei successivi atti di aggiornamento dell'AIA;
- III.** Il presente atto e le relative prescrizioni sono soggetti a riesame, modifiche ed integrazioni che si rendessero necessari a seguito delle valutazioni sulla documentazione integrativa che la ditta è tenuta a presentare nei termini stabiliti;
- IV.** Di trasmettere il presente atto alla Regione Marche e all'ARPAM e al Comune di Falconara M.ma e al Comune di Ancona;
- V.** Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica;
- VI.** Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
- VII.** Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, a responsabile l'Arch. Sergio Bugatti, dell'Area tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Rifiuti, Suolo del IV Settore;
- VIII.** di pubblicare il presente decreto (deliberazione/determinazione) all'Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello Statuto provinciale che ha recepito il combinato disposto degli artt. 124, comma 1, e 134, comma 3, del T.U.E.L. e del § 9 delle Misure organizzative e obblighi di trasparenza, Sezione III PTPCT 2019/2021;

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI DELL'UFFICIO:

- Class. 09.01.02.42 completa.

Ancona, 15/01/2020

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA
PROFESSIONALITA' DELEGATO DAL
DIRIGENTE

BUGATTI SERGIO

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

SETTORE VII - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
AREA AMBIENTE

Via Mancusi, 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00018830425
e-mail: m.alexio@provincia.ancora.it



Prot. N. 164829

ANCONA, 30/04/2014

Ancona, _____

PEC

Spett. le Eredi Raimondo Bufarini
S.r.l. - Servizi Ambientali
Via Canonico Gino, 2
60025 - Falconara Marittima (AN)
eredi.raimondobufarini@serco.rezzagoeslab.it

OGGETTO: D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. - AIA n°47/2012 DD 534 del 05/09/2012 - Ditta: Eredi Raimondo Bufarini S.r.l., stabilimento di Falconara Marittima (AN), Via Saline, 22.

Si coglie inoltre l'occasione per comunicare che a seguito dell'emanazione da parte della Regione Marche della DGR 963 del 07/03/2014 e della successiva Circolare Ministeriale del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27/10/2014 avente ad oggetto *"linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal titolo III - bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2008, n. 152 alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46"* la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale in capo a codesta ditta, certificata ISO 14001, rilasciato con Determina Dirigenziale n. 534 del 05/09/2012 viene prorogata di ulteriori 6 anni fino alla data del 05/09/2024.

Resta salva la facoltà di avviare un procedimento di riesame da parte di questa autorità competente quando lo si ritenga opportuno e comunque entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea della decisione relativa alle conclusioni sulla Bal relative all'attività principale dell'installazione.

Alla luce di quanto sopra si chiede di verificare ed aggiornare le garanzie fidejussorie in relazione alla nuova scadenza dell'autorizzazione e di trasmettere l'aggiornamento del certificato ISO 14001:2004 la cui validità risultava essere fino al 28/03/2014.

Distinti saluti

Il DIRIGENTE
(Dott. Ing. Massimo Straccia)

A/a

Responsabile del procedimento
Classifica Privacy

Dott. Ing. Massimo Straccia
02/01/07/12

Telefax: 071/5894.630

Si prega citare nella risposta prot. n. _____, Responsabile del Procedimento, Classifica.

Rev. 03 del 05/06/2008

Forma F.01



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

del 05/09/2012 n. 534

DIPARTIMENTO III - Governo del Territorio

SETTORE I - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Area Ecologia

Oggetto: **PROVVEDIMENTO N°47/2012 del 04/09/2012 - D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., L.R. n. 37/2008 art. 24. Ditta: Eredi Raimondo Bufarini S.r.l. - impianto sito in Via Saline 22, Falconara Marittima, Ancona per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni D15, R13, D8, D9). Modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale n° 409 del 20/06/2010.**

Destinatari

☒ Dipartimento III Settore I

Ancona,
04/09/2012

Il Direttore del Dipartimento
Dirigente *ad interim* del
Settore
Dott. Ing. Roberto Renzi



IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Ditta Ered. Raimondo Bufarini è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Ancona con Determinazione Dirigenziale n° 409 del 28/06/2012 in virtù della quale svolge nell'impianto di Via Salina 22 a Falconara Marittima (AN) attività per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/680/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno;

RICHIAMATA integralmente l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Ancona con Determinazione dirigenziale n° 409 del 28/06/2012 citata in premessa;

VISTA la domanda di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta Ered. Raimondo Bufarini S.r.l. in data 24/02/2011, acquisita al prot. della Provincia di Ancona n. 19327 del 01/03/2011, con sede legale in Via Canonico Cino n. 9 a Falconara Marittima (AN) e sede impianto in Via Salina 22 a Falconara Marittima (AN), per l'esercizio dell'impianto per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

CONSIDERATO che la Ditta nella domanda di modifica sostanziale richiede in prima istanza l'autorizzazione allo stoccaggio sia come R13 che come D15 di 200 tonnellate di rifiuti pericolosi e non pericolosi in sostituzione di 200 tonnellate di bitume (CEH C50117) già presente nell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., n° 26/2008 rilasciata con D.D. n°1 del 16/04/2008, ma non ricompresa nell'AIA vigente.

RILEVATO che la Ditta, secondo quanto emerge dalla documentazione allegata alla domanda suddetta, è in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 con scadenza 28/08/2014.

VISTI i seguenti riferimenti normativi:

- **Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265** "Testo unico delle leggi sanitarie";
- **DPCM 1° marzo 1991** - "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- **D.G.R. 24 ottobre 1994, n. 3913 DPH n. 203/88 - DPCM 21.7.89 (GU n.17/89) - L.R. n. 2/85** - "Determinazione del criterio generale di valutazione per nuovi impianti, modifiche sostanziali e trasformazioni di impianti, ai fini dell'istruttoria e dell'autorizzazione ai sensi del DPR n. 203/88";
- **Legge 26 ottobre 1995, n. 447** - "La legge quadro sull'inquinamento acustico";
- **D.P.C.M. 14 novembre 1997** - "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- **D.G.R. 11 giugno 2002, n. 1073** - "Individuazione e compiti dell'Autorità Competente in materia di autorizzazione integrata ambientale";
- **D.G.R. 2 agosto 2002, n. 1480** - "Pubblicazione calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti (art. 4 del decreto n. 372/99) su approvazione modulistica";
- **D.G.R. 29 ottobre 2002, n. 1883** - "Fissazione di nuove scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale o modifica della delibera della Giunta regionale n. 1480/02";
- **D.G.R. 25 febbraio 2003 n. 268** - "Atto di indirizzo in materia di autorizzazione integrata ambientale per lo svolgimento degli adempimenti regionali";
- **D.G.R. 1 aprile 2003 n. 447** - "Approvazione della procedura per l'istruttoria della domanda di autorizzazione integrata ambientale e dei criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili";
- **D.G.R. 6 luglio 2004 n. 770** - "Modifiche ed integrazioni alla modulistica per la presentazione delle





- domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alla D.G.R. n. 1480/2002 e D.G.R. n. 447/2003";
- **D.M. 31 gennaio 2005** – "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'ottimizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
 - **D.Lgs. del 18 febbraio 2005, n. 59** "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
 - **D.G.R. 25 luglio 2005 n. 919** – "Riapertura dei termini del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti concernenti le attività individuate nell'allegato I, punto 5.3 - impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D3, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno";
 - **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152** – "Norme in materia ambientale" integrato e modificato con D.Lgs. 15 gennaio 2008, n. 4
 - **Direttiva 2006/12/CE del 6 aprile 2006** relativa ai rifiuti;
 - **D.G.R. 27 novembre 2006, n. 1350** "Direttiva 96/61/CE, D.Lgs. n. 59/2005, art. 18, comma 2 – Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.M. n. 770 del 5/7/2004, relativo alla richiesta di versamento del secondo acconto per le spese istruttorie per domande di Autorizzazione Integrata Ambientale";
 - **Legge regionale 23 ottobre 2007 n. 14, art. 33** "Assessment del bilancio 2007";
 - **Legge 19 dicembre 2007, n. 243** "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 30 ottobre 2007, n. 180, recante differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie";
 - **D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4** "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
 - **Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008** sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);
 - **Legge 28 febbraio 2008, n. 31** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 240, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria";
 - **Legge regionale 24 dicembre 2008 n. 37, art. 24** "Legge finanziaria 2009";
 - **D.G.R. 5 ottobre 2009, n. 1547** "Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto Ministero dell'Ambiente o della Tutela del Territorio o del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
 - **L. R. 12 ottobre 2009, n. 24** "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti o bonifica dei siti inquinati";
 - **BAI Reference Documents "Common Waste Water and Waste Gas Treatment in the Chemical Sector"** e "Draft Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries";
 - **D.G.R. 22 novembre 2010, n° 1649** "Definizione delle modalità contabili per l'applicazione delle tariffe di cui alla DGR n. 1547/2009, All. II in materia di controlli AIA";
 - **DGR 22 marzo 2011 n° 109** "Applicazione della D.G.R.M. n. 1547 del 05/10/2009 o della D.G.R.M. n. 1649 del 22/11/2010 in merito a modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione a le istruttorie ed ai controlli di procedure A.I.A. in materia di gestione rifiuti";
 - **DGR 16 aprile 2012 n° 515 e DGR 02 maggio 2012 n° 583** "Modalità ed entità delle garanzie finanziarie relative alle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti";

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

CONSIDERATO che con L.R. n. 37/2008, art. 24 la Regione Marche ha trasferito le competenze dei procedimenti di A.I.A. pendenti in materia di rifiuti alle Province per gli impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda, numero 5, gestione dei rifiuti, del decreto legislativo 152/2006 ss.mm.ii;





DATO ATTO che l'iter procedurale relativo al rilascio dell'autorizzazione alla modifica sostanziale dell'AIA in oggetto, è stato il seguente.

- In data 24/02/2011 la ditta Eredi Raimondo Butarini S.r.l. di Falconara Marittima (AN) ha depositato presso la Provincia di Ancona la domanda, assunta al prot. provinciale n° 12387 del 01/03/2011, per l'attivazione della procedura di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 - nonies del D. Lgs. n° 152/2006 ss.mm.ii. per l'impianto di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi;
- L'impresa ha effettuato, in data 07/04/2011, un bonifico a favore della Provincia di Ancona per un importo totale pari a € 10.260,00, quali oneri di istruttoria;
- Con nota datata 26/04/2011, prot. n° 39794, l'ufficio competente della Provincia di Ancona ha dato comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di A.I.A. alla ditta, con indicazione dell'Autorità Competente, del nominativo del responsabile del procedimento, dei termini e delle fasi dello stesso, nonché dell'ufficio designato per il deposito dei documenti e per la consultazione degli elaborati da parte del pubblico;
- Contestualmente è stato richiesto al gestore di pubblicare su un quotidiano locale l'annuncio di deposito della domanda di A.I.A., ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;
- Il gestore ha effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29 quater, comma 3 del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione dell'annuncio sul quotidiano locale "Il Messaggero" in data 08/05/2011. Non è pervenuta alcuna osservazione del pubblico nel termine di cui all'articolo 29 quater, comma 4 del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- Con nota protocollo n°60079 del 06/06/2011 la Provincia di Ancona convocava per il giorno 11/07/2011 la Conferenza di cui all'art. 29 - quater del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii. a cui venivano invitati la Ditta, il Comune di Falconara Marittima, il Comune di Ancona e l'ARPAM;
- Con nota protocollo n°0027867 del 05/07/2011 assunta al protocollo provinciale al numero 78085 del 10/07/2011, L'ARPAM comunicava la propria presenza alla conferenza di cui sopra per i motivi espressi nella medesima nota;
- In data 11/07/2011 si svolgeva presso gli uffici della Provincia di Ancona la Conferenza di cui all'art. 29 - quater del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii. A tale conferenza partecipava oltre alla Provincia di Ancona, la ditta Bufanni, il Comune di Falconara Marittima ed il Comune di Ancona.
- In suddetta Conferenza venivano richieste alla Ditta integrazioni alla documentazione progettuale a seguito delle osservazioni poste dal Comune di Ancona e dall'UO Rifiuti dell'Arca Ecologia della Provincia di Ancona concedendo un tempo massimo di 30 giorni per la sua presentazione.
- Nella medesima sede veniva sollevata la problematica, a seguito di esposti dei cittadini residenti in zone limitrofe all'impianto, in merito alle emissioni odorigenamente moleste e agli accorgimenti tecnici adottati e/o da adottare dalla ditta per evitarle. Si invitava, pertanto la ditta a dare comunicazione delle azioni intraprese al fine di impedire le emissioni in atmosfera, come già chiesto con Autorizzazione AIA rilasciata con DD 409 del 28/6/2010. In particolare veniva chiesto alla ditta di presentare una relazione, anche in termini costi/benefici, in cui venivano poste a confronto le diverse ipotesi volte ad ottemperare alle prescrizioni sopra citate.
- In data 12/07/2011 veniva compilato il verbale della Conferenza di cui sopra che veniva trasmesso ai soggetti interessati in data 28/07/2011.
- In data 26/08/2011 la ditta, con nota assunta al protocollo provinciale 98891 del 29/08/2011, chiedeva una proroga di 30 giorni per presentare le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei Servizi del 11/07/2011. Suddetta proroga veniva concessa dalla Provincia di Ancona in data 30/08/2011 con nota protocollo 99574.





- La ditta con note del 29/09/2011, acquisita al ns. prot. n° 18649 e n° 118555 del 05/10/2011, trasmetteva le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei Servizi del 11/07/2011, in suddetta documentazione, la ditta dichiarava, oltre a rispondere a chiarimenti richiesti in Conferenza dei Servizi, di rinunciare all'autorizzazione allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e che in merito alle tecniche adottate per ridurre possibili fenomeni di emissioni diffuse, di aver deciso di adottare, come già comunicato in data 16/05/2011 con nota protocollo provinciale n° 52136 del 19/05/2011, solo per la vasca di ossidazione, una tecnologia diversa da quella adottata ed autorizzata per il resto dell'impianto. Le motivazioni ed i vantaggi di suddetta scelta venivano spiegati nella relazione tecnica allegata alla documentazione integrativa.
- In data 24/01/2012, con nota assunta al protocollo provinciale n° 13989 del 26/01/2012, la Ditta chiedeva di formalizzare l'adozione della tecnologia di immissione di ossigeno liquido nella vasca di ossidazione e di abbattimento odori per mezzo di nebulizzazione di soluzione acquosa contenente sostanze desodorizzanti, entrambe finalizzate all'abbattimento delle emissioni odorigene diffuse in sostituzione dell'impianto di captazione della vasca in questione al punto di emissione E1, previsto nell'AIA corrente, integrando la domanda di modifica sostanziale del 24/02/2011. A tal fine venivano anche proposte delle modifiche al piano di monitoraggio e controllo inserendo un monitoraggio di parametri relativi alla vasca di ossidazione interessata all'adozione di predetta tecnologia.
- Con nota protocollo 24841 del 20/02/2012 la Provincia chiedeva alla Ditta di presentare un nuovo piano di monitoraggio o controllo comprendente le modifiche proposte con la nota del 24/01/2012 sopra citata;
- In data 03/04/2012 con nota assunta al protocollo provinciale n° 53688 del 10/04/2012 la Ditta trasmetteva quanto richiesto;
- In data 23/04/2012 la Provincia trasmetteva all'ARPAM il piano di monitoraggio e controllo aggiornato della Ditta Bularini per ottenere il parere previsto dalla normativa vigente;
- Con nota protocollo 0020481 del 21/06/2012 assunta al protocollo provinciale al n° 85178 del 06/06/2012, l'ARPAM esprimeva parere in generale positivo subordinandolo a prescrizioni ed osservazione che l'Autorità Competente trasmetteva alla Ditta con nota protocollo 85250 del 06/06/2012.
- Con note del 28/06/2012 assunte al protocollo provinciale ai numeri 98093 e 98116 del 02/07/2012 la ditta trasmetteva il piano di monitoraggio e controllo aggiornato con le osservazione e prescrizione dell'Arpam; comunicava inoltre che nel tempo massimo di 180 giorni avrebbe provveduto a realizzare il sistema di captazione delle emissioni tramite coonura anche della vasca di ossidazione e chiedeva che venisse inserita nell'autorizzazione integrata ambientale anche l'autorizzazione semplificata, già in possesso della Ditta, alla messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Ancona con Determinazione Dirigenza e numero 389 del 18/06/2009 a non ancora compresa nell'AIA.

RILEVATO che la Ditta, nell'iter procedurale sopra indicato, ha consegnato gli aggiornamenti della documentazione presente agli atti e le integrazioni richieste;

RILEVATO che la Ditta ha risposto in modo esaustivo a tutte le osservazioni poste in Conferenza dei Servizi del 11/07/2011,

CONSIDERATO che nella Conferenza dei Servizi del 11/07/2011 non sono state poste da parte dei Comuni di Falconara Marittima e Ancona prescrizioni o osservazioni in materia sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del R.D. 1265/1934;



RILEVATO che in data 21/05/2012, assunto al n. prot. con n°85176 del 02/07/2012, è pervenuto il parere favorevole dell'ARPAM – Servizio Impiantistica Regionale, condizionato ad integrazioni, al Piano di Monitoraggio e Controllo che sono state recepite e riportate integralmente nel Rapporto Istruttorio allegato al presente atto;

CONSIDERATO che quanto richiesto non comporta modifiche dell'impianto sotto l'aspetto urbanistico rispetto a quanto già autorizzato nell'AIA rilasciata con Determinazione Dirigenziale n°409 del 26/06/2010 citata in premessa;

RITENUTO pertanto, vista la regolarità formale della domanda di autorizzazione o l'assolvimento degli adempimenti di legge da parte dell'impresa, procedere alla conclusione del procedimento di cui trattasi salvo la possibilità di un successivo riesame dell'autorizzazione rilasciata;

CONSIDERATO che, con le modifiche che verranno apportate all'impianto a seguito dell'istanza di modifica sostanziale, la Ditta ottempera a quanto indicato nella citata n°37/2011 del 12/12/2011 di cui alla D.D. n°792 del 14/12/2011;

CONSIDERATO che ai sensi all'art. 208, comma 11, D.Lgs. n° 152/2006 la ditta deve presentare idonea garanzia finanziaria a favore dell'Autorità competente valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza della presente Autorizzazione Integrata Ambientale;

RILEVATO che la Ditta è già in possesso di garanzia finanziaria a favore della Provincia di Ancona, di importo pari ad € 435.600,00, e che la stessa andrà eventualmente adeguata per quanto riguarda l'importo e il periodo di validità sulla base delle disposizioni attualmente vigenti;

RILEVATO che la Ditta risulta, inoltre, in possesso di polizza fidejussoria a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative a rifiuti relativamente all'operazione di messa in riserva R13 dei rifiuti speciali non pericolosi (iscrizione n. 45/2009/PSR al registro delle imprese per l'esercizio delle operazioni di recupero R13 di rifiuti speciali non pericolosi – DD 383 del 18.06.2009) di € 22.440;

VISTE e RICHIAMATE integralmente le DGR n°515 del 16/04/2012 e n°583 del 02/05/2012 "Modalità ed entità delle garanzie finanziarie relative alle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti"

RITENUTO necessario che la Ditta adegui le proprie garanzie finanziarie, sostituendole con una unica, alle DGR n°515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012 sopra citate.

CONSIDERATO che l'istruttoria tecnica è stata effettuata sulla base della documentazione in possesso dell'Autorità Competente e del Comune di Falconara Marittima e del Comune di Ancona nonché dell'ARPAM, e secondo i principi di cui all'art. 23 sexies del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii. dei "Criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili" adottati dalla Regione Marche con D.G.R. n. 447/2003, del "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment Using Solvents – Agosto 2007", in cui sono specificate le BAT per la tipologia di attività svolta dall'impresa istante, del contenuto della D.G.R. 1547/2009 e che la medesima istruttoria ha condotto alla redazione della valutazione di cui all'allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato) del presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che a fronte delle valutazioni espresse nell'allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato) e della prescrizione per l'adeguamento dell'impianto alle migliori tecniche disponibili ed i limiti alle





emissioni ottenibili con l'adozione delle BAT stesse, l'impianto migliorerà la sua situazione ambientale e otterrà livelli di inquinamento compatibili con lo spirito della Direttiva 2008/1/CE (Direttiva IPPC);

RITENUTO pertanto di concedere l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. alla Ditta Eredi Raimondo Bufarini S.r.l., con sede legale in Via Canonico Gino, 9 a Falconara Marittima (AN) e sede impianto in Via Saline 22 a Falconara Marittima (AN), per l'esercizio dell'impianto per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D.Lgs. 152/06, allegato VII alla parte II, punto 5.1 e 5.3);

PRESO ATTO CHE la suddetta autorizzazione avrà validità di anni 6 (sei) in quanto la Ditta è in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 con validità fino al 28/08/2014;

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone od a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

VISTO l'art. 107, comma 5, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DETERMINA

1. di autorizzare la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi della Direttiva 2008/1/CE e del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. alla ditta Eredi Raimondo Bufarini S.r.l., con sede legale in Via Canonico Gino n. 9 a Falconara Marittima (AN) e sede impianto in Via Saline n. 22 a Falconara Marittima (AN), per l'esercizio dell'impianto per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D.Lgs. 152/06, allegato VII alla parte II, punto 5.1 e 5.3);
2. di imporre il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenza di controlli e metodiche analitiche di controllo) e prescrizioni contenute nell'allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato), oltreché Allegato B (Piano di Monitoraggio e Controllo), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di imporre, in particolare, la conclusione dei lavori del sistema di captazione tramite copertura totale della vasca di ossidazione, entro e non oltre il 31 dicembre 2012;
4. di imporre al gestore l'adeguamento, la gestione dell'impianto ed il rispetto delle raccomandazioni per il miglioramento delle prestazioni ambientali contenute nel presente atto entro i termini proposti nella domanda e indicati in tale allegato;
5. di stabilire che l'efficacia della presente A.I.A. è condizionata a la presentazione, da parte del soggetto autorizzato, nel termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, pena la decadenza della stessa autorizzazione, dell'aggiornamento del e garanzia finanziaria di cui all'art. 209, comma 11, del D. Lgs. n° 152/2006 a favore della Provincia di Ancona, secondo quanto disposto dalla DGH 515 del 16/04/2012 o 583 del 02/05/2012. La l'addebiussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza della presente Autorizzazione Integrata Ambientale;
6. di revocare la delibera n°37/2011 del 12/12/2011 di cui alla D.D. n°792 del 14/12/2011;





7. si stabilire che il gestore dell'impianto deve provvedere all'effettuazione dei seguenti adempimenti.

a) comunicazione dell'avvenuto adeguamento

- il gestore dell'impianto, entro trenta giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, comunica all'Autorità Competente la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto modificata;
- la medesima comunicazione deve essere inoltre effettuata non oltre trenta giorni dopo l'adeguamento complessivo dell'impianto;

b) verifica dell'adeguamento

- entro tre mesi dalla comunicazione di adeguamento complessivo di cui alla precedente lettera a), il gestore effettua i controlli sull'intero impianto prescritti nell'Allegato B (Piano di Monitoraggio e Controllo) del presente decreto, comunicando preventivamente all'Autorità Competente, al Comune di Falconara Marittima, al Comune di Ancona ed all'ARPAM la data di effettuazione, e trasmette, agli stessi Enti, gli esiti entro i successivi 60 giorni, allegando i relativi certificati analitici firmati da un tecnico abilitato;

c) gestione dell'impianto

- dalla data di notifica da parte del gestore della presente autorizzazione sono vigenti, e tutti gli effetti, i nuovi valori limite e le prescrizioni citate al punto 2;
- in qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
- la formazione di emissioni diffuse deve essere ridotta e contenuta il più possibile adottando o misure in linea con le migliori tecniche disponibili o altre tecniche qualora più efficaci;

d) fasi critiche della gestione dell'impianto

- sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio o di arresto dell'impianto, che corrispondono ai 30 minuti che seguono tali operazioni; i valori limite di emissione attesi in tali fasi tenuto conto delle cautele volte al massimo contenimento delle emissioni, e le modalità di gestione delle fasi stesse;

e) controlli e monitoraggio

- a decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento, il gestore effettua autonomi controlli all'impianto nelle più gravose condizioni d'esercizio, come indicato nell'Allegato B (Piano di Monitoraggio e Controllo) secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate. Entro il 31 dicembre di ogni anno il gestore dell'impianto deve inviare all'Autorità Competente, al Comune di Falconara Marittima, al Comune di Ancona e all'ARPAM, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo, con le modalità indicate all'Allegato B. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti;
- il gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi all'Autorità Competente, al Comune di Falconara Marittima, al Comune di Ancona e all'ARPAM con frequenza annuale allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia, entro il 30 maggio di ogni anno, con le modalità indicate all'allegato B che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

f) altre prescrizioni generali relative ai controlli

- il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.



- il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi o liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- in particolare, per il controllo delle emissioni in atmosfera, il gestore dovrà realizzare un foro di prelievo in posizione idonea e resa accessibile al personale addetto ai controlli, secondo le norme di sicurezza e igiene del lavoro vigenti. I condotti di scarico dovranno altresì essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;
- se non diversamente specificato nel presente decreto, gli autocontrolli di cui agli allegati allo stesso devono essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente;

g) inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività

- all'atto della cessazione definitiva delle attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche o ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si dovessero manifestare durante l'esercizio;
6. si dà atto che, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii., il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica alla ditta Eredi Raimondo Butarini S.r.l. è rinnovato decorsi sei anni dalla data di rilascio. A fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata dalla relazione di cui all'art. 29 octies, comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii. di precisare che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29 octies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.,
9. si dà atto altresì che, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le eventuali modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni;
10. si dà atto che, a norma dell'articolo 29 quater, comma 11, del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii., il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e le autorizzazioni previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. In particolare sono sostituite le autorizzazioni indicate nell'allegato A che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
11. si dà atto che il presente provvedimento è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi;
12. il presente atto può essere impugnato dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato;
13. si trasmette il presente provvedimento al Comune di ANCONA, al Comune di FAI CONARA MARA, all'APPAM e alla REGIONE MARCHE
14. si dà atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;



16 di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, a responsabile il Dott. Ing. Alessandro Inzerilli dell'Area Ecologia

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI DELL'UFFICIO:

- 09.01.02.C42 completa

Ancona, 04/09/2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Ing. Alessandro Inzerilli)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Dirigente *ad interim* del Settore

(Dott. Ing. Roberto Renzi)

Visto: (Dott. Ing. Massimo Sbriscia)

Il presente provvedimento viene emanato in n. 2 originali dei quali uno viene conservato agli atti dell'Ufficio e l'altro rilasciato alla Ditta in bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e successive integrazioni e modificazioni.





ALLEGATO A

ALLA D.D. N. 534 DEL 05/09/2012

Ditta EREDI RAIMONDO BUFARINI SrL

Rapporto Istruttorio Integrato



Indice

OGGETTO:	1
ALLEGATO A	11
ALLA D.D. N. 534 DEL 05/09/2012	11
INDICE	12
SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.	15
SINTESI PROCEDURA	17
AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	17
1. QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE	19
1.1 INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	19
1.2 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO URBANISTICO	20
Tabella 1 valori limite di emissione	20
Tabella 2 valori limite di emissione	21
2. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	22
2.1 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	22
2.2 DESCRIZIONE DELLE FASI E DELLE OPERAZIONI DELLE ATTIVITÀ IPPC E NON IPPC	23
GARANZIA FINANZIARIA	25
3. QUADRO AMBIENTALE	26
3.1 MATERIE PRIME: REAGENTI E CONSUMO D'ACQUA	26
3.1.1 Rifiuti in Ingresso	27
3.2 ENERGIA	27
3.3 EMISSIONI	28
3.3.1 Emissioni in atmosfera	28
3.3.2 Scarichi idrici	30
3.3.3 Emissioni sonore	30
3.3.4 Rifiuti	30
3.3.5 Emissioni al suolo	31
3.4 BONIFICHE AMBIENTALI	31
3.5 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	31
3.6 SISTEMI DI GESTIONE	31
4. QUADRO INTEGRATO	32
4.1 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT	32
4.2 VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	41
5. QUADRO PRESCRITTIVO	42
5.1 APPLICAZIONE DELLE BAT AI FINI DELLA RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	42
Gestione dell'impianto	42
5.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA	42



Quadro delle emissioni convogliate	43
Tabelle 5.2.A - Limiti alle emissioni e controlli	43
Tabella 5.2.B - Emissioni non soggette ad autorizzazione	44
Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera	45
Requisiti e modalità per il controllo	45
Prescrizioni impiantistiche	46
Prescrizioni generali	46
5.3 SCARICHI IDRICI	47
5.4 INQUINAMENTO ACUSTICO	47
PRESCRIZIONI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO	47
5.5 RIFIUTI	47
Prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti prodotti	47
Prescrizioni in materia di gestione rifiuti in ingresso all'impianto	47
Capacità massima trattamento chimico-fisico e biologico	48
Ulteriori prescrizioni	48
Prescrizioni in materia di RAEE	50
5.6 ENERGIA	51
Prescrizioni in materia di energia	51
5.6 EMISSIONI AL SUOLO	51
Prescrizioni in materia di emissioni al suolo	51
6. CODICI C.E.R. AUTORIZZATI	52
ALLEGATO B	62
ALLA D.D. N. 534 DEL 05/09/2012	62
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	62
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	63
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	63
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	63
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	64
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO	64
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	64
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	64
2.8 - MISURA DI INTENSITA' E DIREZIONE DEL VENTO	64
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	65
3.1.1 - CONSUMO MATERIE PRIME	65
3.1.2 - CONSUMO DISPOSITIVI IDRICHE	73
3.1.3 - CONSUMO ENERGIA	74
3.1.4 - CONSUMO COMBUSTIBILI	74
3.1.5 - EMISSIONI IN A.R.A.	75
1) I VALORI LIMITE SONO RIFERITI ALLE CONDIZIONI NORMALI (273,5 K E 101,3 KPA) ED AL VOLUME SECCO	75
2) PER GLI ALTRI INQUINANTI NON PREVISTI NELLA TABELLA C8, SI ASSUMONO I VALORI LIMITE FISSATI DAL DLGS 152/06, PARTE QUINTA, ALLEGATO I, PARTE II	75
METODI ANALITICI PER IL CONTROLLO DELLE EMISSIONI	75
3.1.6 - EMISSIONI IN ACQUA	76
3.1.7 - RUMORE	79



3.1.8 – RIFIUTI	80
3.1.9 – SUOLO E SOTTOSUOLO	82
3.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO	83
3.2.1 – CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI	83
3.2.2 – INDICATORI DI PRESTAZIONE	94
4.1 – ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE	86
6.1 – VALUTAZIONE DEI DATI	82
6.2 – GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	82
6.2.1 – MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI	88
6.2.2 – MODALITÀ E PROTOCOLLO DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO	88
6.2.3 – OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE	88
7 – ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO	89





SINTESI PROCEDURA

Passi Procedura	Data
Presentazione domanda	24 febbraio 2011
Avvio procedimento	13 aprile 2011
Pubblicazione su quotidiano "Messaggero"	08 maggio 2011
Osservazioni del Comune/altri Enti pubblici	Nessuna
Conferenza dei servizi	11 luglio 2011 28 luglio 2011
Richiesta integrazioni	14 dicembre 2011
	20 febbraio 2012
	06 giugno 2012
Ricezione integrazioni	29 settembre 2011
	24 gennaio 2012
	03 aprile 2012
	25 giugno 2012
Deposito parere ARPAM Piano di Monitoraggio e Controllo	21 maggio 2012

AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

RIFIUTI

• Provincia di Ancona - autorizzazione n. 33/2007 del 23/03/2007 - impianto per il trattamento chimico-fisico (D9), trattamento biologico (D8) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Rinnovo dell'autorizzazione DGR n. 158/AMB/SR e successive modificazioni provinciali autorizzazione n. 28/2002 del 05/12/2002, n. 05/2003 del 16/01/2003 e n. 06/2003 del 21/01/2003 e DGR n. 158/AMB/SR e successiva integrazione provinciale autorizzazione n. 53/2004 del 13/12/2004.

• Provincia di Ancona - autorizzazione n. 63/2007 del 23/05/2007 - impianto per il trattamento chimico-fisico (D9), trattamento biologico (D8) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Rettifica dell'autorizzazione n. 33/2007 del 23/03/2007 e contestuale modifica dell'autorizzazione n. 28/2002 del 05/12/2002.

• Provincia di Ancona - autorizzazione n. 26/2008 del 09/04/2008 - impianto per il trattamento chimico-fisico (D9), trattamento biologico (D8) o deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Variante sostanziale al progetto approvato con autorizzazione n. 28/2002 del 05/12/2002.



- Provincia di Ancona - autorizzazione n. 03/2009 del 19/01/2009 - impianto per il trattamento chimico-fisico (D9), trattamento biologico (D8) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi - Modifica dell'autorizzazione n. 26/2006 del 09/04/2008.

- Provincia di Ancona - iscrizione n. 45/2009/PSR al registro delle imprese per l'esercizio delle operazioni di recupero 413 di rifiuti speciali non pericolosi - DD 383 del 18.06.2009

- Provincia di Ancona - A.A.DD n. 409 del 26/06/2010

AIRIA:

- Provincia di Ancona - art. 7 dell'autorizzazione n. 28/2002 del 05/12/2002 - autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento chimico-fisico (D9) e trattamento biologico (D6) e il deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi

ACQUA:

- Multiservizi - autorizzazione N. 81118/09 allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura - prot. N. 14630 ATC/RB/CF/vd del 11/05/2009



1. QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE

1.1 Inquadramento e descrizione dell'impianto

La ditta Eredi Fainorico Bulari'n S.r.l. è ubicata in località Castellaretto via Salvo 22 snc nel Comune di Falconara Marittima (AN) o Ancona. L'impianto di trattamento si estende su di una superficie di m² 19248 dei quali 250 di superficie coperta e 1200 superficie scoperta impermeabilizzata. E' un impianto esistente che opera nella Marche a partire dall'inizio degli anni '80.

L'impianto è sempre stato ospitato all'interno del vecchio capannone e sono stati eseguiti lavori di manutenzione, ristrutturazione o ampliamento negli anni 1994, 2002 e 2009 così ripartiti:

1994: Realizzazione dell'impianto di trattamento chimico-fisico

2002: approvazione del progetto, poi realizzato nel 2009, consistente in:

- ammodernamento della gestione dell'impianto (chimico-fisico e biologico) con sistema di controllo PLC
- aumento della volumetria di stoccaggio D15 con l'aggiunta di nuovi serbatoi
- realizzazione dell'impianto di captazione e trattamento fumi

inoltre per la linea biologica:

- aumento del volume della vasca di ossidazione
 - roslizzazione delle vasche di trattamento nitrato-denitrato
 - realizzazione della fase di stabilizzazione e ispessimento della linea di trattamento dei fanghi
- inoltre per la linea del chimico-fisico:
- realizzazione del trattamento per gli olei
 - realizzazione di una linea fanghi dedicata (in precedenza era unica con i fanghi biologici)

2009: realizzazione del progetto del 2002

Classificazione catastale del sito:

COMUNE DI	ANCONA
FOGLIO N.	66
MAPPAL N.	78 - 58

COMUNE DI	Falconara Marittima
FOGLIO N.	23
MAPPAL N.	113 - 140



1.2 Inquadramento amministrativo urbanistico

Dalla istruttoria urbanistica relativa alla zonizzazione dell'area dove insiste l'area industriale della ditta Eredi Raimondo Bufarini risulta che l'area è censita come "F", ovvero zona agricola, per entrambi i Comuni di Ancona e di Falconara.

1. Come dichiarato dalla Ditta, è vero che la zona è agricola e senza vincoli di P.P.A.R., sia per il territorio del comune di Falconara che per quello di Ancona (infatti l'area è sul confine dei due Comuni), ma non è vero che la classificazione agricola sia incompatibile con l'insediamento perché:
2. La competenza dei servizi è sovrana sulle destinazioni d'uso del territorio e il rilascio dell'autorizzazione regionale per il trattamento di rifiuti equivale a Variante del PRG del comune interessato;
3. La zona agricola è forse la più adatta in quanto gli impianti di rifiuti speciali non sono compatibili con le zone edificate e col'edificabili e con quelle industriali o artigianali;
4. Sull'area in esame non sono previsti vincoli derivanti dal P.P.A.R.;
5. Il comune di Ancona opportunamente ha previsto nel proprio PRG l'installazione di impianti industriali classificati nocivi o pericolosi in zona agricola. I rappresentanti del comune di Ancona non hanno infatti fatto alcuna osservazione alla localizzazione dell'impianto (circa l'80% dell'area dell'impianto ricade sul comune di Ancona);
6. Esiste già a confine l'impianto della ditta "Eredi Bufarini" che oltre ad essere in zona agricola già da oltre 30 anni, ha anche avuto una nuova autorizzazione nel 1993;
7. Nel PRG di Falconara non sono previste aree destinate ad impianti speciali.

Pertanto, l'isola industriale della Ditta Eredi Raimondo Bufarini può essere considerata compatibile con l'area in cui ricade anche se classificata come "zona agricola".

I Comuni di Ancona e di Falconara Marina hanno approvato in maniera definitiva il Piano di zonizzazione acustica ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge quadro n.447 del 26/10/1995.

L'area di insediamento del sito produttivo "Eredi Raimondo Bufarini" oggetto di valutazione ricade in parte nel Comune di Falconara e in parte in quello di Ancona. La classificazione acustica assegnata per entrambi i Comuni corrisponde alla classe II "Aree di tipo misto".

Tali valori sono riportati nelle tabelle seguenti:

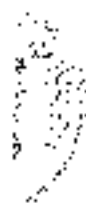
Tabella 1 valori limite di emissione

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	45	35
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
CLASSE III aree di tipo misto	55	45
CLASSE IV aree di intensa attività umana	60	50
CLASSE V aree prevalentemente industriali	65	55
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	65	65



Tabella 2 valori limite di immissione

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	50	40
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
CLASSE III aree di tipo misto	60	50
CLASSE IV aree di intensa attività umana	65	55
CLASSE V aree prevalentemente industriali	70	60
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	70	70



2. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

2.1 Descrizione del ciclo produttivo

La Ditta "Erci Raimondo Sutarini S.r.l. – Servizi Ambientali" esercita "attività di trattamento dei rifiuti con delibera della Regione Marche, n°158/AMB/TR del 30/04/2002, che la autorizza al trattamento chimico – fisico (D8) e biologico (D8) di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi provenienti da attività produttive e di servizio e inserimento di deposito preliminare (D15 – Autorizzazione Regionale n°158/AMB/TR del 30/04/2002), per una quantità giornaliera di 120 mc.

Oltre alle attività D8 – D9 e D15 sopra indicate la Ditta esercita dal 2004 l'attività di recupero tramite operazioni di messa in riserva R13 di rifiuti non speciali non pericolosi in virtù dell'iscrizione al Registro Prov.le n. 58/04/PSR rinnovata con provvedimento 45/2009/PSR. Le tipologie di rifiuti trattati ed il loro quantitativo sono inserite nel punto 6 dell'allegato A della presente autorizzazione.

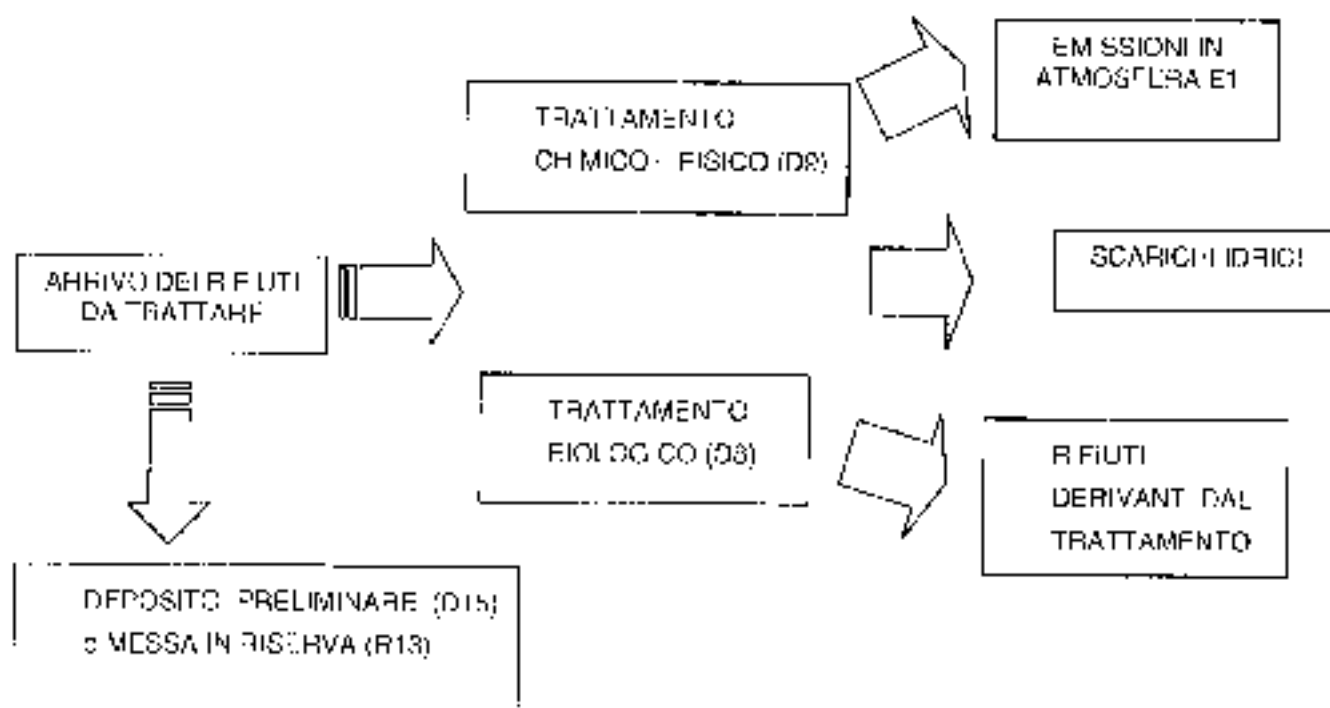
I carichi inviati all'impianto biologico sono circa 50 mc al giorno. Le tipologie dei rifiuti liquidi sono quelle compatibili con l'impianto stesso, in particolare vengono inviati tutti i rifiuti con inquinanti organici biodegradabili.

I carichi inviati all'impianto chimico – fisico sono circa 30 mc al giorno. Le tipologie dei rifiuti sono quelle con inquinanti inorganici.

Ogni rifiuto che entra in azienda viene stoccato in serbatoi diversi in base al trattamento di depurazione che dovrà subire.

Dopo che il rifiuto è stato accettato ed è risultato idoneo per l'impianto viene stoccato in serbatoi dove sono già depositati rifiuti tra loro compatibili.

Tutti i rifiuti sono registrati oltre che nei registri previsti dal D.Lgs n°152/2006 ss.mm.ii., in un altro registro che indica il serbatoio dove viene depositato ed il trattamento che subirà, entrambi i registri sono gestiti dall'apposito software gestionale.





2.2 DESCRIZIONE DELLE FASI E DELLE OPERAZIONI DELLE ATTIVITÀ IPPC E NON IPPC

I rifiuti trattati dalla Ditta Bufanni vengono preventivamente controllati in fase di accettazione per verificare la corrispondenza tra quanto autorizzato e quanto in ingresso.

I controlli sul rifiuto in ingresso compiendo viene effettuato tramite:

- verifica documentale (certificati)
- verifica visiva del rifiuto
- in caso di RAEE verrà effettuato un controllo tramite un rivelatore portatile di radioattività per accertare l'assenza di radiazioni

Dopo la verifica preliminare si possono verificare due casi:

1. Rifiuto respinto

Qualora il rifiuto non superi con esito positivo i controlli in accettazione, il rifiuto viene respinto. In questo caso si prendono accordi con il Produttore o con il Vettore per la riconsegna del rifiuto che viene accompagnato da apposito BIR. All'interno dell'impianto è individuata un'area apposita per i rifiuti respinti.

2. Rifiuto accettato

Il camion in ingresso andrà verso la pesa dove l'addetto provvederà a:

- pesatura del rifiuto
- annotazione del peso lordo
- attribuzione del numero progressivo al carico
- attribuzione della piazzola di scarico da raggiungere (capannone, tettoia, area rifiuti liquidi pericolosi)

La movimentazione dei rifiuti all'interno dello stabilimento (scarico all'arrivo, posizionamento nell'area di deposito, carico alla partenza) avverrà tramite muletti elettrici.

Per lo stoccaggio e il deposito dei rifiuti pericolosi sono state individuate due aree all'interno di un capannone in cemento armato con pavimentazione industriale al quarzo.

Le due aree sono così identificate:

- Area A per i rifiuti liquidi pericolosi: i rifiuti saranno stoccati all'interno di cisternette da 1000 litri realizzate in polietilene ad alta densità addizionate anti UV con griglia in acciaio zincato. Le cisternette saranno depositate sopra bacini di contenimento realizzati in polietilene con griglia di appoggio.
- Area B per i rifiuti solidi pericolosi: i rifiuti saranno stoccati in fusti, big bag o cassoni aperti. I fusti luorosconti saranno posti dentro contenitori omologati tipo Ecoamp.

Tutti i rifiuti non pericolosi saranno depositati al coperto in un'area di 455 mq su pavimentazione in cemento armato accanto al capannone dei rifiuti pericolosi. Saranno stoccati in cassoni scorrevoli coperti con telo.

I rifiuti destinati ai vari trattamenti vengono accumulati in serbatoi o vasche prima di subire i vari trattamenti di depurazione.

La miscelazione ha lo scopo di rendere le varie tipologie di rifiuti più omogenei per i trattamenti. In ogni caso, anche se nelle miscele previste sono elencati molti rifiuti con i relativi codici CER, le miscele sono realizzate con massimo 10 rifiuti per ogni carico in serbatoio fra quelli descritti o compresi nelle miscele.

La miscelazione dei rifiuti è effettuata in funzione di precise caratteristiche chimiche di ogni rifiuto in modo tale che non avvengano reazioni indesiderate tali da produrre sostanze gassose o prodotti chimici dannosi per l'ambiente esterno oppure produrre sostanze chimiche difficilmente degradabili.

Nel vari serbatoi, dedicati al deposito preliminare dei rifiuti, vengono depositati rifiuti liquidi (massimo 10 tipologie) che fra di loro sono chimicamente compatibili, verifica che viene fatta sia dalle analisi che accompagnano i rifiuti, sia con prove di laboratorio di compatibilità.

Appena ottenuta una miscela di rifiuti rappresentativa si passa al trattamento e questo sarà di tipo biologico a fanghi attivi in funzione degli inquinanti presenti oppure di tipo chimico - fisico normale o avanzato (processo Fenton).



I rifiuti trattati sono rifiuti liquidi di varia provenienza. Nella previsione del trattamento biologico e chimico – fisico di questi rifiuti si sono individuate una serie di combinazioni, per rendere il più omogeneo possibile la miscela che deve essere depurata dall'impianto.

ATTIVITÀ I.P.P.C.: trattamento chimico – fisico e biologico dei rifiuti pericolosi e non

➤ LINEE PRODUTTIVE IMPIEGATE:

- linea trattamento chimico – fisico
- linea trattamento biologico a fanghi attivi

➤ APPARECCHIATURE IMPIEGATE

- vasche e/o serbatoi contenenti soluzioni per il trattamento

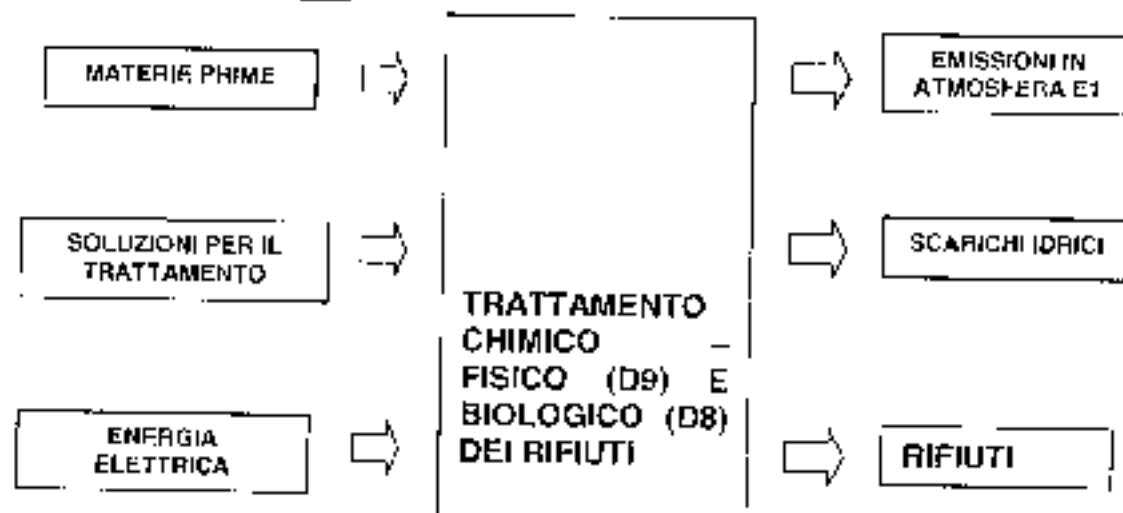
➤ CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE

- normali

➤ PERIODICITÀ DI FUNZIONAMENTO:

- 8 ore al giorno per 253 giorni all'anno

➤ SCHEMA DI PRINCIPIO





Garanzia Finanziaria

Il D. Lgs. n° 152/2006 stabilisce che le garanzie finanziarie debbano essere rese anche per gli impianti esistenti in fase di autorizzazione, in caso di modifica o rinnovo dell'impianto stesso.

In conclusione con il presente provvedimento è necessario che siano delinotte le garanzie finanziarie utili alla copertura:

- dei costi fissi connessi all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alla verifica di competenza della Provincia o delle eventuali operazioni di ripristino ambientale e/o bonifica;
- dei costi di smaltimento e recupero dei rifiuti in deposito;
- dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni;
- dei risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente (parte VI del D. Lgs. n° 152/2006);
- dei costi sostenuti dalla Provincia in sostituzione al soggetto titolare dell'autorizzazione, che si mostri inadempiente relativamente all'asservanza di prescrizioni autorizzative.

La fidejussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto.

Risulta agli atti di questo ufficio che la Ditta s.a già in possesso di polizza fidejussoria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative a rifiuti, a favore della Provincia di Ancona dell'importo di € 435.600,00, con scadenza il 23/05/2014.

La ditta inoltre risulta in possesso di polizza fidejussoria a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative a rifiuti, relativamente all'operazione di messa in riserva R13 dei rifiuti speciali non pericolosi di € 22.440,00.

La Ditta dovrà adeguare o proporre garanzie finanziarie, per quanto riguarda l'importo ed il periodo di validità, possibilmente sostituendola con una unica, alle DGH 513 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012.



3. QUADRO AMBIENTALE

3.1 Materie prime, reagenti e consumo d'acqua

I bilanci delle principali materie prime e le relative quantità utilizzate sono riportate nella tabella seguente.

Tipo di materia prima	Quantità annua (tonno)
Perossido di idrogeno (13,5 vol)	0,12
Ammossol C918- (Antischiuma 1/5)	0,025
Idrossido PH	0,075
Soda caustica (el 30%)	2,42
Ipotiosolite di sodio al 14%	0,1
Acido solforico (56%) H ₂ SO ₄	17,85
Idrossido di sodio (30%)	0,1
Grasso FDI 40	1,25
Grasso A30C	0,25
Latte di ECI 304	5,25
Idrossido di sodio	75,30
Grasso AG 1/2	0,05
Potassa (Munio) 10%	7,44
Ossido Ferico 40%	4,14

Approvvigionamento idrico per l'impianto

Lo stabilimento utilizza acqua potabile prelevata dall'acquedotto per uso civile mentre per uso industriale si serve di acque prelevate da pozzo. La quantità di acqua consumata risulta essere di 35 mc. annui per quanto riguarda quella per uso civile prelevata dall'acquedotto, mentre il consumo di quella ad uso industriale prelevata da pozzo risulta essere pari a 2551 mc annui. Il consumo totale di acqua risulta essere pertanto di 2586 mc annui.





3.1.1 Rifiuti in ingresso

Quantità massima di rifiuti in deposito preliminare a messa in riserva :

Tipologia	Quantità (anno)	Codice CER
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15) liquidi	500 mc/g. (max puntuale) Non c'è massimo annuale	vedi punto 5 al presente decreto
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15) solidi	200 t/g (max puntuale) Non c'è massimo annuale	
Rifiuti speciali non pericolosi (D11)	200 t/g (max puntuale) Non c'è massimo annuale	

Capacità massima trattamento chimico-fisico

Tipologia	Quantità (max/anno)	Codice CER
Rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi (D15 - D20)	40800 (120 mc/g)	vedi punto 5 al presente decreto

Quantità massima di rifiuti in messa in riserva, ai sensi del DM 186 del 05/04/2006

Tipologia	Quantità (anno)	Codice CER
Rifiuti speciali non pericolosi (D13) DM 186 del 05/04/2006	178 t/g (5484 t/anno) (suddivisi in base alla tipologia di rifiuti) (max puntuale) Non c'è massimo annuale	vedi punto 5 al presente decreto

3.2 Energia

Dal punto di vista energetico si prevedono due fonti principali di utilizzo di energia:

- energia elettrica prelevata da la rete a servizio delle attrezzature dell'impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti e per le utenze d'ufficio;
- energia termica per il riscaldamento degli uffici e per la produzione di acqua calda ad uso sanitario: è presente una caldaia, alimentata a metano e sottoposta ai regolari controlli di legge.

Il consumo annuale totale di energia elettrica è di **274 Mwh**, il consumo annuale di energia termica è di **6,1 Mwh** per un totale di **280,1 Mwh**.



3.3 Emissioni

3.3.1 Emissioni in atmosfera

La ditta è in possesso di un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Ancona - Settore Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente n. 26/2002 del 5 dicembre 2002, con cui sono state autorizzate le seguenti emissioni:

E1: emissione derivante dallo scrubber o filtro a carboni attivi (sigla E1)

Il punto di emissione, indicato con E1 è collegato, con tutte le attrezzature, (vasche, scrubber, sedimentatori ...), che potenzialmente possono produrre sostanze odorifere o gas, attraverso un sistema di aspirazione che convoglia le emissioni diffuse in un impianto di abbattimento a doppio stadio (scrubber e carboni attivi). La vasca di ossidazione E7 sarà collegata al punto di emissione E1 tramite capillazione e copertura totale della vasca stessa entro il 31/12/2012.

Insieme alla vasca B7 verranno coperte e captate anche la vasca B1 e lo scivolo di lavaggio delle autobotti.

Il punto di emissione E1 è sottoposto a controlli periodici annuali, durante il quale vengono valutati i seguenti parametri:

- ✓ ammoniacale
- ✓ polveri totali
- ✓ fenoli
- ✓ acidi cianidrici
- ✓ SOV
- ✓ Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)

Impianto di abbattimento

L'impianto di abbattimento tramite torri di lavaggio in controcorrente (scrubbers) tratta Flusso gassoso proveniente da vasche e scrubber trattamento liquami, generatori di odori.

Il flusso gassoso proveniente dall'aspirazione dei vari manufatti dell'impianto chimico - fisico e dall'impianto biologico a fanghi attivi, convogliato da collettori in PVC viene inviato ad un impianto di abbattimento di tipo a torri scrubbers.

L'impianto prevede l'attacco diretto delle derivazioni dei collettori di aspirazione ai punti di captazione di ciascun apparecchio secondo lo schema di flusso allegate (planimetria S.4).

Depressione su tutti i punti = -20 mmH₂O.

Il calcolo della portata è derivato da 4 volumi/ora con fattore di contemporaneità = 1.

I collettori secondari avranno un diametro compreso tra i 50 e i 150 mm.

Il collettore principale avrà un diametro di 300 mm.

I collettori, a sezione londa, sono previsti in materiale termoplastico PP con tralce di tubazione assemblate tramite flange scorale da bulloni 6 M8.

L'impianto è stato dimensionato in base a dati statistici e considerando i seguenti inquinanti (DPR 203/89):

- POLVERI TOTALI
- AMMONIACA (CLASSE IV, tab. C)
- SOV (Xilene, Toluene, Etilbenzene - CLASSE II^a, tab. D)
- FENOLI (CLASSE II tab. D)
- C.A.N.U.P.
- IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (Benzene-pirene)

L'impianto è dotato delle seguenti portate:

- portata teorica di circuito da cuata a 10 volumi/ora Q_v = 3.645 m³/h;
- portata impianto Q_v = 4.500 m³/h;



L'impianto di abbattimento è stato realizzato da una ditta specializzata e oltre tutti i sistemi di collegamento idraulico ed elettrico ha come componenti principali N.2 torri scrubber ed un sistema di aspirazione installato a monte del primo scrubber.

L'impianto in particolare è dotato dei seguenti componenti:

VENTILATORE (installato a monte del primo Scrubber;

Q = 4000 m³/h

PT = 700 mmH₂O

MOTORE ca 22 KW

La costruzione è in acciaio inox saldato con anelli di tenuta sugli organi rotanti.

FILTRAZIONE

N.2 torri di abbattimento ad umido con corpi di riempimento ad anelli ball-ring. Le due torri (scrubbers), sono dotate di sistemi di abbattimento uno acido e uno basico e sono collegate tra loro da una tubazione in materiale termoplastico PP.

SCRUBBERS N.1

Diametro Colonna = 800 mm

Altezza riempimento = 3000 mm

Velocità attraversamento = 1,6 m/s

Tempo di contatto = 2,6 secondi

SCRUBBERS N.2

Diametro Colonna = 1000 mm

Altezza riempimento = 3000 mm

Velocità attraversamento = 0,857 m/s

Tempo di contatto = 3,5 secondi

Portata aria umida = 1700 m³/h

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse o fuggitive provenienti dalle vasche di trattamento, dai separatori e dai sedimentatori, sono captate dal sistema di aspirazione esistente (punto di emissione E1) ed abbattute mediante sistema di trattamento fumi.

La vasca di ossidazione B7 e B1 è dotata di sistema di captazione, tramite copertura totale e aspirazione che convoglia le emissioni al punto di emissione F1 (i lavori devono essere terminati entro il 31/12/2012)

In aggiunta al sistema di captazione la vasca B7 è dotata di sistema di iniezione di ossigeno liquido e di abbattimento degli odori per mezzo di nebulizzazione di soluzione acquosa contenente sostanze deodoranti.

Anche lo scivolo di lavaggio nelle autobotti verrà dotato di copertura a linee di evitare potenziali emissioni di odori molesti.

Secondo quanto dichiarato dal gestore il **flusso di massa totale** dell'impianto risulta il seguente:



Inquinante	Flusso di massa/ora kg/h	Flusso di massa/giorno kg/g	Flusso di massa/anno ton	Metodo applicato
Ammoniac	0.020	0.32	0.051	calcolato
SOV	0.020	0.32	0.051	calcolato
Fendi	0.008	0.128	0.032	calcolato
Acido cloridrico	0.004	0.064	0.016	calcolato
Potassio	0.040	0.64	0.162	calcolato
Idrocarburi policiclici aromatici	0.00104	0.01664	0.00162	calcolato

3.3.2 Scarichi idrici

All'impianto non sono associati scarichi di natura industriale, in quanto il refluo in uscita è gestito come rifiuto e ogni sversamento viene convogliato o riavviato al trattamento.

Per il contenimento delle acque meteoriche e di eventuali sversamenti, l'area dell'impianto chimico fisico, pavimentata e confinata, è asservita da un sistema di canalette che convolge in un vasca di raccolta chiusa, dalla quale una pompa a funzionamento automatico rimanda le acque nella vasca di raccolta S14 e successivamente in testa all'impianto di trattamento.

3.3.3 Emissioni sonore

I Comuni di Ancona e di Falconara Marittima hanno approvato in maniera definitiva il Piano di silenziosità acustica ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge quadro n.147 del 26/10/1995.

L'area di insediamento del sito produttivo "Fratelli Reimonda Bufarini" oggetto di valutazione ricade in parte nel Comune di Falconara e in parte in quello di Ancona. La classificazione acustica assegnata per entrambi i Comuni corrisponde alla classe II "Area di tipo misto".

I valori limite di emissione sono di 55 dBA diurno e 45 dBA notturno, i valori limite di immissione sono di 60 dBA diurno e 50 dBA notturno.

Dalla misurazione dei livelli sonori di evidenza il rispetto dei limiti di emissione, di immissione assoluti e di immissione differenziali in tutti i punti monitorati.

Non sono presenti sistemi di assorbimento/contenimento per le emissioni sonore.

3.3.4 Rifiuti

Attualmente all'interno della ditta sono prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

Descrizione rifiuto	Quantità tonno	Codice C.E.R.	Classificazione	Stato fisico	Destinazione
1. Oli prodotti dalla separazione acqua/acqua	100	13 01 06	olio pericoloso rifiuto speciale pericoloso	liquido	recupero
2. Altri oli per motori agricoli e Utilizzazioni	0.15	13 02 00		liquido	recupero





Descrizione rifiuto	Quantità anno	Codice C.C.R.	Classificazione	Stato fisico	Destinazione
3 Fanghi da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 130513	1460	19 08 11	rifiuto speciale non pericoloso	Fangoso palabile	smaltimento
4 Fango a secco	21 24	17 04 05	rifiuto speciale non pericoloso	solido non polverulento	recupero
5 Terre e rocce di estrazione di cui alla voce 170903	50 28	17 05 04	rifiuto speciale non pericoloso	solido non polverulento	smaltimento
6 Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	-	19 08 13	rifiuto speciale pericoloso	Fangoso coagulato	smaltimento

3.3.5 Emissioni al suolo

Considerata la particolare natura dei liquori stoccati nelle vasche quest'ultima saranno realizzate ponendo particolare attenzione alla tenuta e già in corso di progettazione si sono adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari a garantire l'assenza di fuoriuscite verso l'esterno; a questo proposito si sono previsti getti continui di dimensioni compatibili con l'assenza di microfessurazioni; impermeabilizzazione interna a mezzo di vernici resistenti all'aggressione chimica; realizzazione nelle zone più critiche di appositi giunti impermeabili; ulteriore impermeabilizzazione del contorno esterno delle vasche a mezzo di materassini bentonitici. Per prevenire l'emissione di aerosol e/o di cattivi odori le vasche sono coperte con chiusure a tenuta, realizzate in PVC ignifugo, e messe in aspirazione. Anche le tubazioni di sfiato dei serbatoi sono collegate con lo stesso circuito di aspirazione fumi.

Le fondazioni delle vasche e dei bacini di contenimento sono costruite da platee o da pali frivallati. Al fine di proteggere le strutture in calcestruzzo ed impedire l'infiltrazione di acque di falda o percolanti, è stata effettuata una impermeabilizzazione bentonitica delle platee e sono state applicate sui giunti e la finisse dei profili idroespandenti a base di gomma butilica e bentonite di sodio naturale.

3.4 Bonifiche ambientali

L'impianto in esame non è sottoposto alle procedure di bonifica dello sito ai sensi della parte quarta, titolo V del D. Lgs. n° 152/2006.

3.5 Rischi di incidente rilevante

Dai dati presentati dal proponente risulta che l'impianto di trattamento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi della BI.FARINI rientra nella direttiva Seveso ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D. Lgs. 334/98 e s.m.i., il che in quanto tale il gestore provvederà:

- all'individuazione dei rischi di incidenti rilevanti, integrando i documenti di valutazione dei rischi;
- all'adozione delle appropriate misure di sicurezza;
- all'informazione, alla formazione, all'addestramento e all'equipaggiamento di coloro che lavorano in sito.

3.6 Sistemi di gestione

Attualmente la Ditta si trova in possesso delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001:2004 rilasciate dal R.I.N.A. con atti rispettivamente n° 7101/02/S del 07.06.2011 e n° EMS-2374/S del 09.08.2011.



4. QUADRO INTEGRATO

4.1 Stato di applicazione delle BAT

BAT	DESCRIZIONE	STATO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE		
Adozione di Strumenti di gestione ambientale	- Sistemi di gestione ambientale (FMS) - Certificazione EN ISO 14001 EMAS	applicata ISO 14001 cert. EMS-2374/S
Addestramento, tirocinio o sensibilizzazione degli operatori in numero adeguato alle attività in oggetto		applicata
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante analisi strumentali e analisi chimiche		applicata
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti		applicata
Predisposizione di piani per le situazioni di emergenza (programma di sorveglianza e controllo)		applicata
Predisposizione di un piano di gestione operativa	Che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione dell'ambiente e degli operatori presenti in impianto.	applicata
Predisposizione di un piano di ripristino ambientale per la fruibilità dell'area alla chiusura del sito		applicata
Trasporti e collegamenti al sistema viario	Garantire un collegamento idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui	applicata

1/10/2010



Dare informazioni precise e dettagliate sulle attività svolte nel sito	Una buona informazione è contenuta ad esempio nella seguente documentazione: - descrizioni dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure - dettagli delle reazioni chimiche e bilancio cinetico di reazione / energia - dettagli su come è effettuata la protezione durante le condizioni anomale come accensione spegnimento	applicata vd procedura di sistema PRC 07
Messa in atto di una procedura di buona gestione ecologica interna (housekeeping)		applicata
Istituzione di uno stretto rapporto con i produttori ed i destinatari dei rifiuti		applicata
CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO		
Concrete conoscenze dei rifiuti alimentati in impianto	Ciò implica il tenere in considerazione: - i rifiuti in uscita, - i trattamenti da effettuare, il tipo di rifiuti, - le origini del rifiuto - i rischi connessi con tali attività	applicata



Applicazione di una procedura di preaccettazione dei rifiuti	Essa deve contenere almeno le seguenti attività: - test per il rifiuto in entrata a seconda del trattamento pianificato - informazioni sul processo produttivo di provenienza - un sistema per prelevare ed analizzare un campione del carico (o della partita omogenea) - verificare le informazioni ricevute nella fase di preaccettazione - verificare la presenza del codice CER del rifiuto - identificare il trattamento più appropriato per ogni rifiuto in entrata	applicata
Applicazione di una procedura di accettazione	- un sistema chiaro per aiutare l'operatore ad accettare il rifiuto in arrivo - chiari criteri per rigettare il rifiuto se non conforme - un sistema per identificare la massima capacità di rifiuto che può essere stoccata Accertamento visivo del rifiuto	applicata
applicazione di differenti procedure di campionamento		applicata
disponibilità di una struttura di ricezione	Ciò comporta: - presenza di un laboratorio per analizzare i campioni, - disporre di una zona di stoccaggio dei rifiuti respinti portare i rifiuti nel luogo di stoccaggio solo dopo la loro accettazione - segnare in planimetria l'ubicazione dei rifiuti - segnalazione dei rifiuti con etichette/cartelli	applicata
Analisi dei rifiuti in uscita	RIFIUTI IN USCITA	applicata



PRETRATTAMENTI (SISTEMI DI GESTIONE)

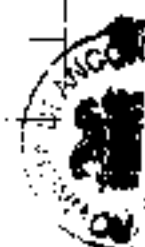
Tracciabilità nell'ambito del trattamento dei rifiuti		applicata
Regole di mescolamento/trattamento per restringere le tipologie di rifiuti che possono essere mescolate assieme onde evitare aumento di emissioni.		applicata
Procedure di segregazione e compatibilità	Ciò include: - Registrazione dei risultati delle prove, i parametri operativi ecc. - stoccaggi di reagenti con particolari caratteristiche (ossidanti, liquidi infiammabili) in luoghi separati.	applicata
Approccio per aumentare efficienza del sistema di trattamento		applicata
Procedure per ridurre gli incidenti e diario degli incidenti		applicata

STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE

Tecniche generali di stoccaggio	Localizzazione delle aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua o perimetri sensibili e in modo da minimizzare la doppia movimentazione dei rifiuti.	applicata
	Adeguate isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	applicata
	Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto	applicata
	Movimentazione dei rifiuti odoriferi in contenitori chiusi e stoccaggio in locali chiusi collegati ad impianti di abbattimento	applicata
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso punto di infiammabilità sotto atmosfera di azoto	non applicabile. non sono presenti questi rifiuti
Separazione della fase liquida e stoccaggio in recipienti e zone impermeabili e resistenti ai materiali stoccati		
Etichettatura delle tubature o dei		



recipienti Applicare le tecniche di corretta manipolazione dei rifiuti	Minimizzazione dell'emissione di polveri, odori, VOC durante le fasi di movimentazione: non utilizzare contenitori danneggiati; effettuare test di compatibilità prima della miscelazione dei rifiuti	applicata
Corretta movimentazione dei rifiuti in container chiusi e coperti e protetti dal calore, luce del sole, acqua.		applicata
ALTRE COMUNI TECNICHE NON MENZIONATE PRIMA		
Processi di lavaggio dei rifiuti	- identificare i componenti che possono essere presenti (es. COV) - trasferire i rifiuti lavati in appropriati luoghi di stoccaggio - utilizzare l'acqua usata per il lavaggio nell'impianto di trattamento chimico fisico ed utilizzare acqua reflua trattata invece che acqua pulita	non applicabile si trattano solo rifiuti liquidi
AIRIA		
Utilizzo di sistemi di abbattimento adeguati alle lavorazioni svolte, che portino alla riduzione delle emissioni di composti organici volatili e del particolato in atmosfera.	Utilizzo di: - filtri a tessuto - scrubber - filtri a carbone attivo - biofiltri	applicata scrubber + carboni attivi
Ridurre l'uso di vasche contenitori e porzi a cielo aperto		applicata
Utilizzo di sistemi di estrazione nelle operazioni di frantumazione, triturazione e vagiatura		non applicabile
Incapsulamento delle operazioni di frantumazione e triturazione dei rifiuti speciali		non applicabile
Corretta manutenzione ed esercizio delle apparecchiature di abbattimento		applicata
Procedure di rilevamento delle perdite e riparazione		applicata





Sistemi di abbattimento nelle fasi di carico e scarico		applicata attato nei serbatoi
Limitazione delle emissioni odorose		applicata
ACQUA		
Riduzione dell'utilizzo dell'acqua e sua contaminazione	Ciò implica: - il controllo delle vasche e delle buche, - drenaggio separato delle acque di processo e dei piazzali, - controllare periodicamente il consumo di acqua, - assicurarsi che il sito sia impermeabilizzato	applicata
Procedure per permettere che l'effluente abbia caratteristiche tali da permettere un suo trattamento o lo scarico		applicata scarico in fognaia
Evitare che gli effluenti possano aggirare il sistema di trattamento		applicata
Sistema di collettamento delle acque meteoriche con le acque di processo e suo recupero		applicata
Segregazione mediante sistema di collettamento delle acque potenzialmente più contaminate dalle meno contaminate		applicata
Raccolta delle acque meteoriche in bacino contenimento		applicata vasca di prima pioggia
Riutilizzo delle acque reflue trattate e delle acque meteoriche		applicata
Controllo giornaliero del sistema di gestione degli effluenti e compilazione di un registro		applicata



Identificazione ed assenza sostanze pericolose e, se necessari loro segregazione e trattamento (AOX, cianuri, solfuri, composti aromatici ed idrocarburi, Hg, Cd, Pb, Cu, Ni, Cr, As, Zn)		applicata
Tecnica adeguata di trattamento per ogni tipo di acqua reflua		applicata
Identificare gli elementi principali delle acque reflue trattate		applicata
Permettere lo scarico finale ed ispezione finale solo dopo che sono stati effettuati tutti gli eventuali trattamenti		applicata
GESTIONE DEI RESIDUI GENERATI DAL PROCESSO		
Sistema di gestione residui come parte della SGS Pianificazione della gestione dei rifiuti		applicata
Massimizzazione riutilizzo imballaggi riutilizzati		applicata
Riutilizzo dei fusti quando sono in buono stato, altrimenti destinarli ad appropriati trattamenti		applicata
Inventario rifiuti ricevuti e manipolati in sito		applicata
Limitazione della produzione di rifiuti		applicata
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO		
Disponibilità e manutenzione della superficie delle aree di lavoro in maniera da eliminare o ridurre perdite al suolo e permettere loro rapida rimozione		applicata
Utilizzo aree impermeabilizzate o drenaggio	Disponibilità di una base in cemento in tutte le aree di lavoro dotato di un sistema di drenaggio per raccogliere sversamenti sul suolo	applicata pavimentazione in c.a.
Massimo contenimento delle attrezzature sul sito e riduzione		applicata



39



TRATTAMENTO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

Effettuazione della messa in sicurezza con la rimozione di sostanze preparati e componenti pericolosi	Circuiti stampati, PCB, CFC, pile ecc.	non applicabile
Organizzazione dell'impianto per specifici settori corrispondente alle diverse fasi di trattamento		non applicabile

TRATTAMENTO PCB

Mozzi di protezione individuale per gli operatori	Guanti impermeabili, visiere, tute secondo la norma CEI EN 50225:1997-12	non applicabile

RUMORE

Piano di gestione per il rumore e le vibrazioni		applicata
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso		non applicabile non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
Riduzione del rumore mediante l'impiego di materiali fonoassorbenti		non applicabile non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
Riduzione del rumore mediante l'impiego di sistemi di coibentazione		applicata compressori
Riduzione del rumore mediante l'impiego di silenziatori su valvole di sicurezza aspirazioni e scarichi di correnti gassose		non applicabile non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche

COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA

Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione materiale informativo		applicata sito internet e articoli sul giornale
Organizzazione di eventi o informazioni/discussione con autorità e cittadini		applicata
Apertura degli impianti al pubblico		non applicata





Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto o/o su internet		non applicata
GENERALI		
Limitazione delle infestazioni con campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata	Con sistemi automatici anche nelle ore notturne, dispositivi di cattura e distruzione degli insetti	applicata nessun caso riscontrato

4.2 Valutazione integrata ambientale

Nei paragrafi precedenti sono stati indicati i principali fattori impiantistici, tecnici ed ambientali, connessi alle attività svolte presso l'impianto in oggetto, verificandone il rispetto della normativa di settore e che applica un livello sufficiente delle migliori tecniche disponibili, tratte dai BAT Reference Documents europei reperibili al sito internet www.eippcc.it/it/65 ("Common Waste Water and Waste Gas Treatment in the Chemical Sector" e "Draft Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatment Industries"), e dalle "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento chimico e biologico dei rifiuti liquidi" (tratte dal D.M. 29 gennaio 2007 o pubblicato nella G.U. del 7/3/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione o l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").



5. QUADRO PRESCRITTIVO

5.1 Applicazione delle BAT ai fini della riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Gestione dell'impianto

1. Il gestore è responsabile della gestione dell'impianto e si impegna ad esercitare l'impianto conformemente a quanto indicato nei documenti presentati in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e a quanto riportato nel presente decreto di autorizzazione.
2. Il gestore deve garantire il controllo e la manutenzione di tutte le apparecchiature preposte al monitoraggio (continuo e non) dei parametri di processo.



5.2 Emissioni in atmosfera

Quadro delle emissioni convogliate

Tabella 5.2.A - Limiti alle emissioni e controlli

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (m)	T (°C)	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Flusso di massa (kg/h)	Tipo di misure	Metodo di analisi	Frequenza
E1	Esterosili di stoccaggio	4000	0,07	3	Ambiente 25°	Sistemi di abbattimento attivi	SO ₂	mg/Nm ³	5	0,020	Diretta discendente	UNI EN 13543	Annuale
							Fenoli	mg/Nm ³	2	0,020	Diretta discendente	OSHA 32	
							Polveri	mg/Nm ³	10	0,006	Diretta discendente	UNI EN 12941	
							Ammoniaca	mg/Nm ³	3	0,004	Diretta discendente	UNI EN 12941	
							IPA	mg/Nm ³	0,01	0,040	Diretta discendente	UNI EN 12941	
							Cianuri	mg/Nm ³	1	0,00004	Diretta discendente	UNI EN 12941	

Per gli inquinanti non previsti nella tabella si assumono i valori limite fissati ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006.

Note

i valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15°K e 101,3 kPa) ed al volume secco.





Tabella S.2.18 -- Emissioni non soggette ad autorizzazione

Sigla omissoria	Provenienza	Nuovo	
		Impianto	Servizio civile disciplinato dal sito
E2	Guida a mal'uso		del Porto Curiale del N. 100. 152.05





Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera

- a) Per gli inquinanti riportati nella tabella 5.2.A del presente allegato, l'azienda è tenuta a rispettare, per ciascun punto di emissione, i valori limite in concentrazione ed in flusso di massa ivi riportati.
- b) Nell'esercizio dell'impianto debbono essere prese tutte le misure atte a ridurre possibili fenomeni di **emissioni diffuse**, nonché tutte le misure atte ad evitare **molestie olfattive** in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- c) Entro il 31/12/2012 devono essere completati i lavori per la realizzazione del sistema di captazione tramite copertura totale della vasca di ossidazione. Il sistema di captazione convoglierà la emissione al punto E1. Nel frattempo le emissioni della vasca di ossidazione sono mitigate ed abbattute tramite il sistema di immissione d'ossigeno liquido ed il sistema di abbattimento degli odori per nebulizzazione di soluzione acquosa contenente sostanze desodorizzanti. I parametri di emissione della vasca di ossidazione E1 verranno monitorati come indicato alla tabella C16 del Piano di Monitoraggio e Controllo.
- d) Entro il 31/12/2012 dovranno essere dotati di cocomera e sistema di captazione collegato al punto di emissione E1 anche la vasca B1 e lo scivolo di lavaggio delle autobotti.
- e) La ditta dovrà provvedere al lavaggio dello scivolo soprindicato almeno 2 volte al giorno al fine di limitare il più possibile la dispersione di sostanze maleodoranti.
- f) I **sistemi di contenimento** delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza.
- g) Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro cartaceo/informatico dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- ✓ la data di effettuazione dell'intervento;
 - ✓ il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - ✓ la descrizione sintetica dell'intervento;
 - ✓ l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- h) L'azienda è tenuta a comunicare all'Autorità competente, al Comune di Falconara M.ma, al Comune di Ancona ed all'ARPA, motivando le cause entro dieci giorni dal farlo la **disattivazione** di un'emissione che si protragga per più di 48 ore, sia essa totale o parziale, temporanea o definitiva, indicando le temp. dell'eventuale riattivazione.
- i) Nel caso in cui il gestore accerti la **rottura o il malfunzionamento** dei sistemi di contenimento da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione:
- ✓ informa, entro 9 ore dal verificarsi del fatto l'Autorità Competente, il Comune di Falconara M.ma, il Comune di Ancona e l'ARPA;
 - ✓ sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo per la salute umana.
- j) Gli **impianti termici civili** devono essere gestiti conformemente alle disposizioni di cui al Titolo II della parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

Requisiti e modalità per il controllo

- k) Gli inquinanti ed i parametri le frequenze di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- l) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- m) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- n) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- o) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:



- a. Concentrazione degli inquinanti espressa in $\mu\text{g}/\text{Nm}^3$;
- b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm^3/h ;
- c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali: $273,15 \text{ K}$ e $101,325 \text{ kPa}$;
- d. Temperatura dell'aeriforme espressa in $^\circ\text{C}$;
- e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
- f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_m = Concentrazione misurata;

O_m = Tenore di ossigeno misurato.

Prescrizioni impiantistiche

- pi) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (Art. 270 comma 4 D.Lgs. 152/2006, ex DPR 24/05/66 n. 203 - art. 3 - comma 1; D.P.C.M. del 24/07/89 - art. 2 - comma 1 - punto c) D.M. 12/07/90 - art. 3 - comma 7) dovranno essere prescritte da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviatu all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- q) Devono essere evitate emissioni diffuse e fugitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- r) Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - ✓ la data di effettuazione dell'intervento
 - ✓ il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - ✓ la descrizione sintetica dell'intervento;
 - ✓ l'indicazione dell'autore dell'interventoTale registro deve essere tenuto a disposizione dell'autorità preposta al controllo.

Prescrizioni generali

- s) Gli effluenti gassosi non devono essere ridotti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico o dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs.152/06 (ex art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
- t) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di circa 100 mm. In presenza di presidi decorati



bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali lori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunitamente documentate) e, comunque, concordate con l'Autorità Competente previo parere ARPAM.

- u) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, cui ora non esistano equivalenti impianti di abbattimento d'riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le quarantotto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune di Falconara M.ma, al Comune di Ancona e all'ARPAM. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

5.3 Scarichi idrici

All'impianto non sono associati scarichi di natura industriale, in quanto il refluo in uscita è gestito come rifiuto e ogni sversamento viene convogliato e riavviato al trattamento. Tutte le aree dove avvengono attività di transito, carico e scarico o dove possono esserci potenziali rischi di sversamenti con coinvolgimento della matrice suolo-sottosuolo sono pavimentate e dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche ed eventuali sversamenti che sono inviati all'impianti di depurazione e trattamento.

La ditta dovrà installare un campidraulico automatico auto svuotante refrigerato.

5.4 Inquinamento acustico

Prescrizioni in materia di inquinamento acustico

- a) L'Azienda è tenuta a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alla tabella B e C del D.P.C.M. 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dai Comuni di Falconara M.ma e Ancona a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica, nonché, ove applicabile, il valore limite differenziale di immissione di cui all'art. 4 del citato decreto.
- b) Il gestore, qualora in seguito a misurazioni effettuate da Enti competenti, si riscontrasse un superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente, dovrà impegnarsi a mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione delle emissioni sonore che si dovessero rendere necessari.
- c) Il gestore, qualora in seguito a misurazioni effettuate rilevi il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente dovrà predisporre ed inviare all'Autorità competente, all'ARPAM, al Comune di Falconara M.ma e al Comune di Ancona, un piano di risanamento acustico in cui indicare modalità di adeguamento ai limiti normativi con le relative tempistiche.

5.5 Rifiuti

Prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti prodotti

- L'azienda è tenuta a comunicare, all'Autorità Competente, ogni variazione relativa alla prosecuzione dell'attività e le eventuali variazioni intervenute nello strumento urbanistico.
- Tutte le tipologie di rifiuti, stoccate in regime di deposito temporaneo, sono soggette a quanto disposto dall'articolo 183, lettera m) del D. Lgs n. 152/2006.
- I rifiuti di cui al punto 5.1 della presente autorizzazione sono trattati in base a quanto previsto dal DM 185 del 05/04/2006.



Prescrizioni in materia di gestione rifiuti in ingresso all'impianto

Nell'impianto di gestione dei rifiuti possono essere trattati rifiuti speciali per liquori e non pericolosi come sotto riportato:

Quantità massima di rifiuti in deposito preliminare:

Tipologia	Quantità (l/anno)	Codice CER
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15) liquori	500 mc/anno (max puntuale) Non c'è massimo annuale	
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15) solidi	200 t/g (max puntuale) Non c'è massimo annuale	vedi punto 6 al presente decreto
Rifiuti speciali non pericolosi (R12)	200 t/g (max puntuale) Non c'è massimo annuale	

Capacità massima trattamento chimico-fisico e biologico

Tipologia	Quantità (l/anno)	Codice CER
Rifiuti liquori speciali pericolosi e non pericolosi (D15-D16)	120 mc/anno (13600)	vedi punto 6 al presente decreto

Quantità massima di rifiuti in massa in deposito ai sensi del DM 136 del 05/04/2006

Tipologia	Quantità (l/anno)	Codice CER
Rifiuti speciali non pericolosi (R12) DM 136 del 05/04/2006	175 t/g (5454 l/anno) (suddivisi in base alle tipologie di rifiuti) (max puntuale) Non c'è massimo annuale	vedi punto 6 al presente decreto

Ulteriori prescrizioni

- Le operazioni di gestione dei rifiuti (movimentazione, deposito, trattamento) non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e creare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo o per la fauna e la flora né causare inconvenienti da rumore e odori;
- I rifiuti classificati con le cifre 39 finali devono essere corredati da certificato di classificazione che dimostri la provenienza del rifiuto e la compatibilità con il processo di trattamento utilizzato. I rifiuti possono essere



sottoposti al trattamento chimico-fisico purchè, se classificati pericolosi, lo siano per sostanze diverse dai solventi. I rifiuti che possono essere sottoposti al trattamento chimico-fisico non devono avere concentrazioni di oli superiori a 3% in peso. I rifiuti da sottoporre a trattamento chimico-fisico devono essere allo stato liquido o comunque pomabili e:

- E' vietato lo scarico in fognatura o in altro corpo ricevente dei reflui e dei fanghi derivanti dalle operazioni di trattamento (pretrattamenti) chimico-fisico, i quali devono essere conferiti a soggetti in possesso di autorizzazione di cui all'art. 208, 209 e 210 del D. Lgs. n° 152/2006;
- Devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti idonei a contenere eventuali sversamenti accidentali di rifiuti e materie prime;
- Devono essere evitati sversamenti che coinvolgano la matrice suolo-sottosuola e comunque devono essere intrapresi tutti gli accorgimenti necessari affinché eventuali sversamenti rimangano separati da suddetta matrice;
- I recipienti, fissi o mobili, comprese vasche e bacini destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto; i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire percolosamente fra loro, devono essere depositati separatamente in modo che non possano venire a contatto tra loro. A tal fine nei bacini di contenimento destinati ai rifiuti liquidi o semiliquidi non deve essere possibile lo sversamento accidentale di liquidi che possano reagire tra loro creando pericoli per la salute e/o l'ambiente. I contenitori di rifiuti durante la fase di trasporto preliminare devono essere raggruppati per categorie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite o la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. I contenitori o serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al contenitore o serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi. In ogni caso, il bacino di contenimento deve essere di capacità pari a più grande dei serbatoi. I contenitori o i serbatoi devono essere provvisti di sistemi di sicurezza, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. I recipienti mobili devono essere provvisti di mezzi di presa per rendere sicura ed agevole le operazioni di movimentazione. Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico o lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. I serbatoi destinati a contenere rifiuti liquidi devono essere provvisti di opportuni sistemi antiriboccamento: qualora quest'ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti o per l'ambiente. I bacini di contenimento dovranno essere mantenuti costantemente vuoti e puliti. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere etichettati a norma di legge e deve essere apposta la segnaletica prevista dalle norme a tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro. La segnaletica, i muzzi e i sistemi utilizzati per il deposito preliminare o il trattamento dei rifiuti devono essere mantenuti costantemente in efficienza.

Il deposito preliminare dei rifiuti è ammesso a condizione che i rifiuti siano conferiti successivamente ad impianti di smaltimento regolarmente autorizzati e non ad altri centri di deposito preliminare. E' altresì vietato ricevere rifiuti provenienti da altri centri di deposito preliminare, sono esclusi da tale limitazione i rifiuti provenienti da depositi preliminari effettuati dal produttore di rifiuto. Il periodo di deposito preliminare delle singole partite dei rifiuti non deve superare i dodici (12) mesi.

- I rifiuti derivanti dal trattamento devono essere inviati ad impianti idonei autorizzati ai sensi del D. Lgs. n° 152/2006 e dovranno essere identificati con un codice CER appartenente alla tabella C14 del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Presso l'impianto devono essere tenuti due distinti registri di carico e scarico rifiuti rispettivamente per il deposito preliminare e per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti conformi, completati e tenuti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, tali registri devono essere conservati per almeno cinque anni dall'ultima registrazione;
- I rifiuti destinati a smaltimento saranno tenuti separati dai rifiuti destinati al recupero;
- All'interno dell'impianto è individuata l'area destinata ai rifiuti respinti;
- I movimenti di carico e scarico dei rifiuti devono essere accompagnati da un formulario di identificazione rifiuti conforme, compilato e tenuto secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di gestione dei rifiuti.



- Il gestore deve osservare la classificazione dei rifiuti autorizzati con il presente provvedimento, che possono essere trattati presso l'impianto. Ogni variazione o integrazione dell'elenco dei suddetti rifiuti deve essere preventivamente autorizzata;
- I rifiuti devono essere avviati alle attività di smaltimento previa verifica della documentazione e/o analisi degli stessi;
- Nelle operazioni di trattamento ed in tutte le altre operazioni funzionali all'ordinario esercizio della attività autorizzata, devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare emissioni di odori molesti e smarrimento di liquami, ed in ogni caso in modo da evitare problemi di natura igienico-sanitaria ed ambientale;
- Le informazioni contenute nel registro sono rese note in qualsiasi momento alla Autorità di controllo che ne fa richiesta;
- Tutti i recipienti contenenti rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti la classificazione (il codice CER), lo stato fisico, la tipologia o la pericolosità dei rifiuti in essi contenuti, il tipo di trattamento cui sono destinati. In corrispondenza delle aree di deposito devono essere posizionati analoghi cartelli indicanti la tipologia di rifiuto e la quantità massima stoccabile;
- Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono avvenire in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione tra le aree di deposito;
- I rifiuti costituiti da solventi o contenenti solventi devono essere stoccati in modo tale da evitare il loro surriscaldamento od evitare il rischio di formazione di vapori e gas infiammabili;
- Sono mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione delle cunicole e dei pozzi di raccolta degli eventuali sversamenti su tutto le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- Il gestore deve preventivamente avvertire che i terzi cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di smaltimento siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente qualora dovute;

Prescrizioni in materia di RAEE

La ditta deve osservare quanto previsto dalla disposizione e dai requisiti tecnici previsti dal D.Lgs. n° 51/05

La ditta deve prestare, entro sessanta giorni dall'adempimento del presente atto, la **garanzia finanziaria** di cui all'art. 240, comma 3, lettera h del D.Lgs. 152/06 o un aggiornamento di quella già in possesso per la copertura di eventuali spese di bonifica o di ripristino ambientale, nonché per gli eventuali danni da inquinamento dipendenti dall'attività svolta. L'importo dovrà essere calcolato ai sensi della DGP 515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012 e dovrà essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

- Nel caso in cui il gestore accerti la **rottura o il malfunzionamento sostanziale** del sistema di stoccaggio o trattamento dei rifiuti, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione:
 1. informa **entro 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Falciano Marone, il Comune di Ancona e l'ARPAM, ed adotta le misure d'emergenza necessarie al ripristino della conformità;
 2. deve garantire procedure volte a contenere al massimo le emissioni nell'ambiente e sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana





5.6 Energia

Prescrizioni in materia di energia

- Non sono previste particolari prescrizioni per quanto concerne la produzione ed il consumo di energia, fatto salvo il rispetto di quanto disposto dal titolo III della parte quinta del D.Lgs. 152/2006
- Con periodicità **annuale** deve essere effettuata la manutenzione degli impianti termici ed elettrici al fine di garantire un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo.

5.6 Emissioni al suolo

Prescrizioni in materia di emissioni al suolo

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.
- I contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.
- Devono essere presi tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque di pioggia e l'azione di agenti atmosferici; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri.
- I contenitori dedicati allo stoccaggio delle materie prime classificate pericolose o dei rifiuti devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di idonei sistemi di contenimento.
- I recipienti devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto o di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
- Dove essere garantita l'impermeabilizzazione sia con cemento che con asfalto dei piazzali o di tutto o aree di lavorazione e stoccaggio. A tal fine il gestore effettua verifiche periodiche e rifacimento negli stessi ogni volta che si verificano crepe o rotture.
- Il gestore, qualora si verificassero sversamenti accidentali di sostanze pericolose, che possano comportare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee:
 1. informa **entro le 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Falconara Marittima, il Comune di Ancona e l'ARPAM, ed adotta le misure d'emergenza necessaria al ripristino della conformità;
 2. deve garantire lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo.
- All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventuali accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. In ogni caso il gestore deve provvedere:
 - a recingere il sito in sicurezza;
 - a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - alla bonifica delle aree e delle strutture interessate dallo stoccaggio e dal trattamento secondo il piano di dismissione inviato alla Regione Marche;
 - a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve inviare alla Autorità competente il piano di dismissione aggiornato ed approfondito, comprensivo di cronoprogramma, realizzando sugli interventi previsti tale piano deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività.



6. CODICI C.E.R. AUTORIZZATI

CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
010399		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
010413		D8 - D9 - D15	refrattari prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010499		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
010505	*	D8 - D9 - D15	lami e rifiuti di perforazione contenenti oli
010508	*	D8 - D9 - D15	lami di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
010507		D8 - D9 - D15	lami e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010508		D8 - D9 - D15	lami e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010599		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
020101		D8 - D9 - D15	lami da operazioni di lavaggio o pulizia
020106		D8 - D9 - D15	fecce animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020107		D8 - D9 - D15	refrattari della silvicoltura
020108		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
020204		D8 - D9 - D15	lami prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020299		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
020301		D8 - D9 - D15	lami prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbuccatura, centrifugazione e separazione di componenti
020303		D8 - D9 - D15	refrattari prodotti dall'estrazione tramite solvente
020305		D8 - D9 - D15	lami prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020399		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
020403		D8 - D9 - D15	lami prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020499		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
020502		D8 - D9 - D15	lami prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020599		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
020603		D8 - D9 - D15	lami prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020699		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
020701		D8 - D9 - D15	refrattari prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702		D8 - D9 - D15	refrattari prodotti dalla distillazione di lievando alcoolico
020703		D8 - D9 - D15	refrattari prodotti dai trattamenti chimici
020705		D8 - D9 - D15	lami prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020799		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
030302		D8 - D9 - D15	lami di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030311		D8 - D9 - D15	lami prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
030399		D8 - D9 - D15	refrattari non specificati altrimenti
040200		D8 - D9 - D15	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
040217		D8 - D9 - D15	anidride e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 18
050102	*	D8 - D9 - D15	lami da processi di dissoluzione
050103	*	D8 - D9 - D15	merchandise depositate sul fondo dei serbatoi



CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
050105	*	D8 - D9 - D15	perdite di olio
050106	*	D8 - D9 - D15	fanghi e ossi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050110		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
050113		D8 - D9 - D15	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114		D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050117		D15	oli
050139		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
050634		D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050639		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
060102		D8 - D9 - D15	acido cloridrico
060104		D8 - D9 - D15	acido fosforico e fosforoso
060106		D8 - D9 - D15	altri acidi
060199		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
060201	*	D8 - D9 - D15	idrossido di calcio
060203	*	D8 - D9 - D15	idrossido di ammonio
060204	*	D8 - D9 - D15	idrossido di sodio e di potassio
060311	*	D8 - D9 - D15	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313	*	D8 - D9 - D15	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314		D8 - D9 - D15	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060309		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
060405	*	D8 - D9 - D15	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060499	*	D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
060502		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503		D8 - D9 - D15 D13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
061399		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
070601	*	D8 - D9 - D15	soluzioni acquose e lavaggio ad acqua calda
070608	*	D8 - D9 - D15	altri fondi e residui di reazione
070611	*	D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070699		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
080111	*	D8 - D9 - D15	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112	*	D8 - D9 - D15	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080113		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose
080114		D15 - R13	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
080115	*	D8 - D9 - D15	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose
080116		D8 - D9 - D15 - R13	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080117	*	D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose



CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
080118	*	D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080118	*	D8 - D9 - D15	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080120		D8 - D9 - D15	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080199		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
080201		D8 - D9 - D15	Polveri di scarto di investimenti
080202		D8 - D9 - D15	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203		D8 - D9 - D15	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080299		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
080307		D8 - D9 - D15	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308		D8 - D9 - D15	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312	*	D8 - D9 - D15	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313		D8 - D9 - D15	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080314	*	D8 - D9 - D15	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315		D8 - D9 - D15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080316	*	D8 - D9 - D15	residui di soluzioni chimiche per incisione
080319	*	D15 - R13	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080319	*	D8 - D9 - D15	oli dispersi
080399		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
080410		R13	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
080411	*	D8 - D9 - D15	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412		D8 - D9 - D15	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080413	*	D8 - D9 - D15	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080414		D8 - D9 - D15	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080415	*	D8 - D9 - D15	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080416		D8 - D9 - D15	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
080417	*	D8 - D9 - D15	olio di resina
080499		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
090101	*	D8 - D9 - D15	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102	*	D8 - D9 - D15	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090113	*	D8 - D9 - D15	rifiuti liquidi acquosi prodotti del recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
090199		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
100115		D15 - R13	Ceneri pesanti, scorie o polveri di calce prodotte dal concenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14
100123		D8 - D9 - D15	fanghi acquosi da operazioni di cui alla voce 10 01 22
100126		D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100195		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
100212		D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11



CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
100213		D8 - D9 - D15	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100214		D8 - D9 - D15	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
100215		D8 - D9 - D15	altri fanghi e residui di filtrazione
100328		D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
100508	*	D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100509		D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
110105	*	D8 - D9 - D15	acido di decappaggio
110106	*	D8 - D9 - D15	acidi non specificati altrimenti
110107	*	D8 - D9 - D15	basi di decappaggio
110111	*	D8 - D9 - D15	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110112		D8 - D9 - D15	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110113	*	D8 - D9 - D15	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110114	*	D8 - D9 - D15	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
110115	*	D8 - D9 - D15	oli e fanghi, di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
120101		D15 - R13	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102		D15 - R13	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120103		D15 - R13	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104		D15 - R13	Polveri e particolati di materiali non ferrosi
120105		D15 - R13	limatura e trucioli di materiali plastici
120106	*	D8 - D9 - D15	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti additivi
120114	*	D8 - D9 - D15	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115		D8 - D9 - D15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120117		D15 - R13	Materiali abrasivo di sarto diverso da quello di cui alla voce 120116
120301	*	D8 - D9 - D15	soluzioni acquose di lavaggio
120302	*	D8 - D9 - D15	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130101	*	D15	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (La definizione di PCB adottata nel presente elenco di rifiuti è quella contenuta nella direttiva 96/59/CE)
130104	*	D15	emulsioni clorurate
130105	*	D8 - D9 - D15	emulsioni non clorurate
130110	*	D15	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111	*	D15	oli sintetici per circuiti idraulici
130112	*	D15	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113	*	D15	altri oli per circuiti idraulici
130402	*	D8 - D9 - D15	oli di sentina delle fognature dei muli
130403	*	D8 - D9 - D15	altri oli di sentina nella navigazione
130502	*	D8 - D9 - D15	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503	*	D8 - D9 - D15	fanghi da collettore
130506	*	D8 - D9 - D15	oli prodotti dalla separazione olio/acqua



CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
130507	*	D8 - D9 - D15	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130701	*	D8 - D9 - D15	olio combustibile e carburante diesel
130702	*	D8 - D9 - D15	petrolio
130703	*	D8 - D9 - D15	altri carburanti (compreso le miscele)
130801	*	D8 - D9 - D15	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802	*	D8 - D9 - D15	altre emulsioni
130899	*	D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
150101		R13	imballaggi in carta o cartone
150102		D15 - R13	imballaggi in plastica
150103		R13	imballaggi in legno
150104		D15 - R13	imballaggi metallici
150105		R13	imballaggi in materiali compositi
150106		R13	imballaggi in materiali misti
150107		R13	imballaggi in vetro
150203		D15 - R13	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da
150214		D15 - R13	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 160209 e 160213
160216		R13	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215
160303	*	D8 - D9 - D15	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304		D8 - D9 - D15	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160305	*	D8 - D9 - D15	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306		D8 - D9 - D15	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160708	*	D8 - D9 - D15	rifiuti contenenti uranio
160709	*	D8 - D9 - D15	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160799		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
160804		D8 - D9 - D15	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (frangere 160807)
161001	*	D8 - D9 - D15	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002		D8 - D9 - D15	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
161003	*	D8 - D9 - D15	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161004		D8 - D9 - D15	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
170203		D15 - R13	plastica
170401		R13	Rame bronzo ottone
170402		R13	alluminio
170405		D15 - R13	Ferro e acciaio
170407		R13	Metalli misti
170504		D15 - R13	Terra e rocce diverse da quelli di cui alla voce 170503
170507		D15 - R13	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170501 e 170503
170904		D15 - R13	Rifiuti misti dell'edilizia di costruzione e demolizioni diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
180106	*	D8 - D9 - D15	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
190114		D15 - R13	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
190199		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti



CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
190203		D8 - D9 - D15	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190204	*	D8 - D9 - D15	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190206		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190207	*	D8 - D9 - D15	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190208	*	D8 - D9 - D15	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
190404		D8 - D9 - D15	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla fermentazione di rifiuti vegetali
190603		D8 - D9 - D15	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605		D8 - D9 - D15	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190702	*	D8 - D9 - D15	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
190703		D8 - D9 - D15	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190815		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190809		D8 - D9 - D15	miscela di oli e grassi prodotti dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190810	*	D8 - D9 - D15	miscela di oli e grassi prodotti dalla separazione olio/acqua, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 09
190811		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti da trattamenti biologici delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190812		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti da trattamenti biologici delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190813	*	D8 - D9 - D15	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
190814		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190819		R13	rifiuti non specificati altrimenti
190902		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190906		D8 - D9 - D15	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190909		D8 - D9 - D15	rifiuti non specificati altrimenti
191306		D8 - D9 - D15	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
191307	*	D8 - D9 - D15	liquidi liquidi acquosi e concentrati acquosi, prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191308		D8 - D9 - D15	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
200303		D8 - D9 - D15	residui della pulizia stradale
200304		D8 - D9 - D15	fanghi dei e fosse settiche
200305		D8 - D9 - D15	rifiuti della pulizia delle fognaie





I seguenti codici CER, già autorizzati con procedura D.M. 186 del 05/04/2006 ed ora inglobati nella presente A.I.A., sono sottoposti alle seguenti limitazioni

Tipologia 1.1	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi		R13	
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150101	imballaggi in carta e cartone			
150105	imballaggi in materiali porinosi			
150106	imballaggi in materiali plastici			
TOTALE		12	388	0

Tipologia 2.1	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro		R13	
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
50107	imballaggi in vetro			
TOTALE		5	120	0

Tipologia 2.2	vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria		R13	
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150107	imballaggi in vetro			
TOTALE		5	120	0

Tipologia 3.1	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]		R13	
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150104	imballaggi metallici			
170405	ferro e acciaio			
TOTALE		20	960	0



MARCA DA BOLLO
 €14,62
 32/03/2013 11:25
 IDENTIFICATIVO 010502140



Tipologia 3.2 rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] e [120199]		R13		
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo t	Stoccaggio max annuale t	Quantità max annuale rifiuti recuperabili t
150104	imballaggi metallici			
170401	rame, bronzo, ottone			
170402	alluminio			
170407	metalli misti			
TOTALE		35	840	0
Tipologia 3.3 sfidi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta, plastica e metallo		R13		
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo t	Stoccaggio max annuale t	Quantità max annuale rifiuti recuperabili t
150104	imballaggi metallici			
150105	imballaggi in materiali composti			
150106	imballaggi in materiali misti			
TOTALE		20	480	0
Tipologia 3.5 rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio, anche stagnato		R13		
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo t	Stoccaggio max annuale t	Quantità max annuale rifiuti recuperabili t
150104	imballaggi metallici			
TOTALE		10	240	0
Tipologia 5.7 spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto		R13		
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo t	Stoccaggio max annuale t	Quantità max annuale rifiuti recuperabili t
170402	alluminio			
TOTALE		5	120	0
Tipologia 5.8 spezzoni di cavo di rame ricoperto		R13		
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo t	Stoccaggio max annuale t	Quantità max annuale rifiuti recuperabili t
170401	rame, bronzo, ottone			
TOTALE		10	240	0
Tipologia scarti di legno e sughero, imballaggi di legno		R13		



9.1				
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
150103	imballaggi in legno	t	t	t
TOTALE		3	147	0
Tipologia 13.20	gruppo cartuccia toner per stampante laser, contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi	R13		
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui al a voce 08 03 17	t	t	t
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	t	t	t
TOTALE		18	80	0
Tipologia 14.1	Rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata	R13		
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
150101	imballaggi in carta e cartone	t	t	t
150102	imballaggi in plastica	t	t	t
150103	imballaggi in legno	t	t	t
150105	imballaggi in materiali compositi	t	t	t
150106	imballaggi in materiali misti	t	t	t
TOTALE		18	707	0
Tipologia 16.1h	Rifiuti compostabili per la produzione di composti di qualità costituiti da scarti di legno non impregnato	R13		
Tipologia 16.1i	Rifiuti compostabili per la produzione di composti di qualità costituiti da carta e cartone nelle forme usualmente commercializzate	R13		
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
150103	imballaggi in legno	t	t	t
150101	imballaggi in carta e cartone	t	t	t
TOTALE		5	295	0
Tipologia 17.1	Rifiuti solidi urbani ed assimilati ad esclusione delle frazioni omogenee derivanti da raccolta differenziata, combustibile da rifiuti (CDR) di cui al precedente punto 14	R13		



Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max. istantaneo t	Stoccaggio max. annuale t	Quantità max. annuale rifiuti recuperabili t
150101	imballaggi in carta e cartone			
150102	imballaggi in plastica			
150103	imballaggi in legno			
150105	imballaggi in materiali compositi			
150108	imballaggi in materiali misti			
TOTALE		18	707	0



ALLEGATO B

ALLA D.D. N. 534 DEL 05/09/2012

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO





Premessa:

Piano di monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (G.U. n. 93 del 22/04/2005 - Supplemento ordinario n. 72), relativo all'azienda **EREDI RAIMONDO BUFARINI SRL, Stabilimento di Falconara Marittima, loc. Castelferretti (AN) e Ancona.**

Il presente piano di monitoraggio e controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59").

1 - FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano rappresenta anche un valido strumento per le attività sistematicamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nelle periodiche comunicazioni PRIR;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni code VMH annotate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue i campionamenti, le analisi, e misure, e verifiche, e manutenzioni e calibrazioni, come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità o l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del



presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento sarà implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi viene mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazioni parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) saranno posta in essere almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come presenti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore provvede, se necessario, all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore predisponde un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni gassiformi
- c) punti di emissione sonora nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi di acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito

Il gestore predisponde inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITA' E DIREZIONE DEL VENTO

Non necessario



3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - CONSUMO MATERIE PRIME

Tabella C1 Materie prime

In considerazione dell'attività svolta dall'azienda, le materie prime sono costituite dai rifiuti in ingresso e dai chemicals utilizzati per il loro trattamento.

Nella tabella seguente sono riportate le caratteristiche di tali materie prime.

Tipo di materia prima	Produttore e scheda tecnica di riferimento	Identificazione		Stato fisico	Modalità di stoccaggio
		numero CAS	altri riferimenti		
Ecofoam SC20 (antischiuma siliconici)	Ecologia e Servizi S.r.l.	--	(EINECS)	D 04 liquido	D11 fusti
Isocianato di sodio 14/15% ca kg/25	Pierpaoli S.r.l.	7681-52-9		D 04 liquido	D11 fusti
Acido solfonico 31 Be-36% CS/1 000kg	Pierpaoli S.r.l.	7847-01-0	231-595-7 (EINECS)	D 04 liquido	D11 fusti
Acqua demineralizzata 125 kg	Pierpaoli S.r.l.	7732-18-5		D 04 liquido	D11 fusti
Eccosoro SP 140	Ecologia e Servizi S.r.l.	--	(EINECS)	Solido, in polvere	D12 sacchi
Idraltec FD 140	Fondra S.r.l.	n.a.	Polimerici poliamminici	D 04 liquido	D11 fusti
Ecoltec AE 4	Ecologia e Servizi S.r.l.	64742-47-8	265-149-0 (EINECS)	D 04 liquido	D11 fusti
Orossido di calcio (Calce idrata)	Mozzia Imc S.p.A. Fama S.r.l.	1308-62-0	215-137-3	Solido, in polvere	D12 sacchi
Ecoflux ECR 904	Ecologia e Servizi S.r.l.	64742-47-8	265-149-6 (EINECS)	D 04 liquido	D18 cisterna
Ecofluo AGF (antischiuma base olio)	Ecologia e Servizi S.r.l.	--	(EINECS)	D 04 liquido	D11 fusti
Cloruro ferrico 38-41%	Oidi S.r.l.	7705-08-0	231-729-4 (EINECS)	D 04 liquido	D18 cisterna
FOCFI OC C (Policloroformio 17/18%)	Ecologia e Servizi S.r.l.	1327-41-9	215-477-2 (EINECS)	D 04 liquido	D18 cisterna
Peroossido d'idrogeno (100 vol.)	Pierpaoli S.r.l.	7722-84-1	231-765-0	D 04 liquido	D11 fusti
Soda caustica 27-30%	Pierpaoli S.r.l.	1310-73-2	215-185-5	D 04 liquido	D18 cisterna



RIFIUTI:

CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
010359	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010499	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010505	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010506	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010599	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020106	fece animali, urine e letame (comprese le letiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020107	rifiuti della silvicoltura	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020199	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020289	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020399	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020499	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020599	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020699	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020799	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
030302	fanghi di recupero da bagn. di macerazione (green liquor)	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
030399	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050102	fanghi da processi di dissalazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050103	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050105	perdite di olio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050106	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050113	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050114	reflui prodotti dalla torrefazione e raffreddamento	D 04 liquido D 02 solido non polverulento	Serbatoi da S1 a S13 Fusti
050117	bitumi		
050199	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050604	reflui prodotti dalle torrefazioni di raffreddamento	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050699	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060102	acido cloridrico	D 01 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060104	acido fosforico e fosforeo	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060106	altri acidi	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060190	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060201	idrossido di calcio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060203	idrossido di ammonio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060204	idrossido di sodio e di potassio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060311	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060313	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060399	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060435	reflui contenenti alti metalli pesanti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060499	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060503	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13





CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
070601	soluzioni acquose di lavaggio ed acquee madri	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S3
070608	affini londi e residui di reazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
070611	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S3
070699	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080113	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S3
080117	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S3
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S3
080119	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverso da quello di cui alla voce 080119	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080199	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080299	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080308	rifiuti liquidi di acqua contenenti inchiostro	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080312	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080314	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S3
080318	residui di soluzioni chimiche per incisione o dispersi	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080399	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080411	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080413	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080415	reflui liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080416	reflui liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090417	oli di resina	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090499	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090101	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090102	soluzioni di sviluppo per l'astro offset a base acquosa	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090113	reflui liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090199	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaia, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100126	reflui prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100199	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100212	reflui prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100213	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100326	reflui prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100508	reflui prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13





CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
120339	oli e prodotti da trattamento dell'acqua o raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 12 03 08	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
12 213	oli e prodotti da trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110135	acidi di decappaggio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110136	acidi non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110137	basi di decappaggio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110111	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 12 01 11	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110113	oli di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110114	oli di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110115	oli e prodotti di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110599	oli non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120139	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120114	oli di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120115	oli di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120331	soluzioni acquose di lavaggio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120332	oli e prodotti da processi di sgrassatura a vapore	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130131	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (La definizione di PCB adottata nel presente elenco di rifiuti è quella contenuta nella direttiva 96/59/CE)	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130134	emulsioni clorurate	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130135	emulsioni non clorurate	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130110	oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130111	oli sintetici per circuiti idraulici	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130112	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130113	oli per circuiti idraulici	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130422	oli di sentina della loggia dei moli	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130423	oli di sentina della navigazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130522	oli di prodotti di separazione olio/acqua	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130523	oli da collettori	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130526	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130527	acque di sentina prodotte dalla separazione olio/acqua	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130721	oli combustibili e carburanti diesel	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130722	petrolio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130723	altri carburanti (compresi i miscelati)	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



CEA	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
130801	fanghi ed emulsioni prodotti da processi di dissalazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130802	altre emulsioni	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130899	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160303	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160708	rifiuti contenenti olio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160709	rifiuti contenenti altra sostanza pericolosa	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160799	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160804	catalizzatori assorbiti da cracking catalitico (liquido (tranne 16 08 07)	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
161001	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
161002	soluzioni acquose di scarto, diversa da quelle di cui alla voce 16 10 01	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
161003	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190106	rifiuti liquidi acquosi prodotti da trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190199	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190204	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190205	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190207	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190208	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190702	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190810	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190811	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190813	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190899	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190902	fanghi prodotti dai processi di clorificazione dell'acqua	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190903	fanghi prodotti dai processi di carbonatazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190906	soluzioni o fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190999	reflui non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
191307	reflui liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
191308	reflui liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
200303	residui della pulizia stradale	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
200304	fanghi delle fosse settiche	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
200306	reflui della pulizia delle fognature	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13





Controlli sulle materie prime in ingresso

Fase di utilizzo/Attività	Stato Fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
TRATTAMENTO RIFIUTI (Chemicas)	SOLIDO/LIQUIDO	REGISTRAZIONE DEI QUANTITATIVI AD OGNI INGRESSO --- RENDICONTAZIONE ANNUALE	KG	DOCUMENTI PRESSO UFFICIO ACQUISTI
TRATTAMENTO RIFIUTI (Rifiuti in ingresso)	LIQUIDO	REGISTRAZIONE DEI QUANTITATIVI AD OGNI INGRESSO --- RENDICONTAZIONE GIORNALIERA	KG	SOFTWARE DI GESTIONE RIFIUTI
TRATTAMENTO RIFIUTI (Rifiuti in ingresso)	LIQUIDO	VERIFICA DEI PARAMETRI ANALITICI DA CERTIFICATI D'ANALISI DEL PRODUTTORE E/O DA ANALISI DEL LABORATORIO INTERNO COME DA PROCEDURA AD OGNI SESSIONE DI LAVORO --- RENDICONTAZIONE GIORNALIERA		DOCUMENTI PRESSO LABORATORIO INTERNO

Tabella C2 – Controllo radiometrico

NON APPLICABILE

3.1.2 – CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella C3 – Risorse idriche

Tipologia	Fase di utilizzo	punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati.
ACQUA DA ACQUEDOTTO	UTILIZZO CIVILE	Contatore Acquedotto 1	Igienico Sanitario	BOLLERIE	METRI CUBI	DOCUMENTI PRESSO UFFICIO ACQUISTI
		Contatore Acquedotto 2	UtENZE Impianto			
		Contatore Antincendio	Impianto Antincendio			



ACQUA DA POZZO	UTILIZZO INDUSTRIALE	CONTATORE P377C	PROCESSO PRODUTTIVO	LETTURA CONTATORE MENSILE	METRI CUBI	DOCUMENTI INFORMATICI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO

3.1.3 CONSUMO ENERGIA

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo	punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ENERGIA ELETTRICA	LINEE DI PRODUZIONE E SERVIZI GENERALI	CONTATORE CENTRALE	ALIMENTAZIONE LINEE DI PRODUZIONE E DEI SERVIZI GENERALI	LETTURA DEI CONTATORI MENSILE	KWH	DOCUMENTI INFORMATICI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO

il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un audit sull'efficienza energetica del sito.

L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione dei consumi energetici e di efficienza di utilizzo delle risorse.

3.1.4 – CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
METANO	ALIMENTAZIONE CALDAIA PER USO CIVILE E RISCALDAMENTO LOCALI	GASSOSO	NA	BOLLETTE	METRI CUBI	DOCUMENTI PRESSO UFFICIO ACQUISTI





3.1.5 - EMISSIONI IN ARIA

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

Fase	Sigla linea	Descrizione macchina	Sigla emissione	Portata m ³ /h	Sistema di abbattimento	Inquinante	Valori limite mg/Nm ³	Frequenza Controlli
TRATTAMENTO CHIMICO FISICO E BIOLOGICO	M1	Aspirazione da stoccaggio e impianto di trattamento	E1	4000	Scrubber + carboni attivi	SOV (classe III, IV, V)	5	ANNUALE
						Fanoli	2	
						Polveri	10	
						Ammoniaca	5	
						IPA	0,01	
						Cianuri	1	

Note:

- 1) I valori limite sono riferiti a le condizioni normali (273,15 K e 101,3 kPa) ed al volume secco.
- 2) Per gli altri inquinanti non previsti nella Tabella C6, si assumono i valori limite fissati dal Dlgs 152/06, parte QUARTA, allegato I, parte I.

Metodi analitici per il controllo delle emissioni

Inquinante	Altro metodo	Metodi UNICHIM	Normativa		
			UNI	CEN	ISO
SO ₂ (metodo manuale - spettrofotometrico)		M.U. 541 del Man. 122	UNI 9967 (sostituisce M.U. 541)	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 7034 ISO 11632
SO ₂ (gravimetrico)		M.U. 540 del Man. 122	UNI 10246-1 (sostituisce M.U. 540)		
SO ₂ (turbo-dimetrico)		M.U. 507 del Man. 122	UNI 10246-2 (sostituisce M.U. 507)		
SO ₂ (metodo automatico)			UNI 10393	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 7035
NOx (metodo manuale I)		M.U. 544 del Man. 122	UNI 9970 (sostituisce M.U. 544)	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 11631
NOx (metodo automatico)		M.U. 587 del Man. 122	UNI 10878 (sostituisce la UNI 10292 che sostituisce M.U. 587)	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 10849
CO		M.U. 543 del Man. 122	UNI 9969 (sostituisce M.U. 543)	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 12039
Gas composti		M.U. 542 del Man. 122	UNI 9968 (sostituisce M.U. 542)		
VOC (metodo manuale - determinazione dei		M.U. 601 del Man. 122	UNI EN 13649 (sostituisce 10493 che sostituisce M.U. 601)	EN 13649	



Inquinante	Altro metodo	Metodi UNICHIM	Normativa		
			UNI	CEN	ISO
Singoli composti					
Carbonio Organico Totale (metodo automatico)			UNI EN 12619 + LNI EN 13526 (hanno sostituito la LNI 10391)	EN 12619 (C<20 mg/m ³) + EN 13526 (C>20 mg/m ³)	
Polveri (manuali)		M.U. 402, 494 e 81 del Man. 122	LNI EN 12284-1 (sostituirà UNI 10263 che ha sostituito i M.U. 402 e 494)	EN 10294-1	ISO 9096 (in revisione) ISO/FDIS 12141
Polveri (metodo automatico)				prEN 13284-2	ISO 10155
Velocità e portata		M.U. 422 e 467 del Man. 122	UNI 10169 (sostituisce 2 M.U., revisione pubblicata nel 2001)		ISO 14164 ISO 10780
Amianto		M.U. 853 del Man. 122	UNI ISO 10397 in pubbl.		ISO 10397
Cloro			UNI EN 1911-1,2 e 3	EN 1911 1,2 e 3	
HCl		M.U. 607 e 621 del Man. 122			
HF			UNI 10787		ISO/CD 15713 ISO/FDIS 11338-1,2
Fluoruri		M.U. 588 e 620 del Man. 122			
IPA		M.U. 823 del Man. 122 e M.U. 871-90			
PCDD/PCDF		M.U. 825 del Man. 122	UNI EN 1948-1,2 e 3	EN 1948-1,2 e 3	
Mercurio		M.U. 689 del Man. 122 + Met. ISS allo studio	UNI EN 13211	EN 13211	
Metalli		M.U. 723 del Man. 122 + Met. ISS allo studio		prEN 14395	
Ammoniaca		M.U. 632 del Man. 122			
Solfuro di idrogeno		M.U. 634 del Man. 122	Rev. M.U. 634 allo studio		
Silice cristallina		M.U. 633 del Man. 122 (quarzo nella polvere)	UNI 13568		
Acilonitrile		M.U. 758 del Man. 122			
PCB		M.U. 825 del Man. 122			
Nebbie oleose		Determinate con lo stesso metodo manuale per le polveri			
Sistema di monitoraggio in continuo		Veri specifici linee guida			



Inquinante	Altro metodo	Metodi UNICHIM	Normativa		
			UNI	CEN	ISO
IPA		M.U. 825			
Fenoli	OSHA 32				
Cianuri	N OS 17904				

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile impianto e conservati per almeno 5 anni.

Tabella C/ - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	SCHLUBER	PH-METRI E RELATIVE SONDE, VENTILATORI, POMPE DI RILANCIO, POMPE DOSATRICI CHEMICALS		ANNUALE	SU FILE PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO
E1	CARCONI ATTIVI		PUNTO DI EMISSIONE	ANNUALE	SU FILE PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Tabella C8 - Emissioni diffuse e fugitive

Le emissioni diffuse e fugitive provenienti dalle vasche di trattamento, dai sernatoi e dai sedimentatori, sono captate dal sistema di aspirazione esistente (punto di emissione E1), ed abbattute mediante sistema di trattamento fumi sopra descritto.

I parametri della vasca di ossidazione B7, dotata di sistema di immissione di ossigeno liquido, sono monitorati secondo quanto indicato nella tabella C16.



3.1.6 – EMISSIONI IN ACQUA

Tabella G9 – Inquinanti monitorati

La portata media dello scarico è di circa 80mc/giorno; lo scarico avviene in maniera discontinua per 253 giorni.

Per il monitoraggio del processo di depurazione da parte del gestore sono previsti controlli interni periodici, di tipo chimico, fisico e biologico.

Il monitoraggio delle acque di scarico in pubblica fognatura viene fatto settimanalmente con analisi di laboratorio interno e bimestralmente con analisi di un laboratorio esterno qualificato. Tali analisi sono archiviate nel laboratorio interno sia in forma cartacea che informatica.

Tipologia	Frequenza di scarico			Ricettore	Portata (mc/g)
	mesi/anno	giorni/ settimana	ore/giorno		
Acqua da processo di trattamento dei rifiuti	12	3	16	Fognatura	80

Tabella G10 - Controlli allo scarico finale

Sigla scarico	Portata (m³/h)	Inquinante	Unità di misura	Valori limite	Frequenza di monitoraggio
S1	0,05	pH		5,5 – 9,5	(2)
		Temperatura	°C		(2)
		Colore		Non percepibile con diluizione 1:20	(2)
		Odore		Non deve essere causa di intolleranze	(2)
		Materiali grassolani		Assenti	(2)
		Sol di sospesi totali	mg/L	200	(1)
		COD (come O₂)	mg/L	500	(1)
		Cloruri	mg/L	1200	(2)
		Azoto ammoniacale (come NH₄)	mg/L	30	(2)
		Azoto Kjeldahl	mg/L		(2)
		Azoto nitroso (come N)	mg/L	0,5	(2)
		Azoto nitrico (come N)	mg/L	30	(2)
		Solfuri (come H₂S)	mg/l	2	(2)
		Solfati (come SO₄)	mg/L	1000	(2)
		Fosforo totale (come P)	mg/l	10	(2)
		Cianuri	mg/L	1,0	(2)
		Cromo VI come Cr	mg/L	0,2	(2)



Sigla scarico	Portata (m³/h)	Inquinante	Unità di misura	Valori limite	Frequenza di monitoraggio
		Alluminio	mg/L	2,0	(2)
		Ferro	mg/L	4	(2)
		Nichel	mg/L	4	(2)
		Piombo	mg/L	0,3	(2)
		Rame	mg/L	0,4	(2)
		Zinco	mg/L	1,0	(2)
		Solventi organici aromatici	mg/L	0,4	(2)
		Benzene	mg/L		(2)
		Toluene	mg/L		(2)
		Etilbenzene	mg/L		(2)
		Xilene (m, p-)	mg/L		(2)
		Xilene (o-)	mg/L		(2)
		Stirene	mg/L		(2)
		Isopropilbenzene	mg/L		(2)
		n-propilbenzene	mg/L		(2)
		Fenoli	mg/L	1	(2)
		Idrocarburi totali	mg/L	10	(2)
		Tensioattivi totali	mg/L	4	(2)
		Tensioattivi anionici	mg/L		(2)
		Tensioattivi non ionici	mg/L		(2)

¹⁾ 24 controlli/anno (entrata ed uscita dall'impianto)

²⁾ 6 controlli/anno

Per quanto riguarda la metodologia di misurazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico si applicheranno i metodi IRSA-CNR o gli Standard Methods for the examination of Water and Waste Water. Qualora non disponibili, si possono usare altri metodi di buona tecnica di laboratorio, quali i metodi UNI (nazionali), ISO (internazionali) o CEN (europei). In ogni caso nella presentazione dei risultati sarà indicato il metodo adottato ed evidenziato il carico produttivo degli impianti nel momento di effettuazione degli eurocontrolli

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

Tabella C10 – Sistemi di depurazione

VEDI RELAZIONE TECNICA IMPIANTO

3.1.7 – RUMORE

Tabella C11 – Rumore, sorgenti

Compatibilmente alla zonizzazione acustica comunale, il gestore effettuerà, con frequenza triennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C-2. Il



programmi di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (fonti) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente Piano.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE

3.1.8 - RIFIUTI

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

I rifiuti che giungono in impianto subiscono un attento processo di identificazione - caratterizzazione. I autocisti o camion ammessi in impianto certificano il contenuto del loro carico tramite analisi. E' prevista l'individuazione di una zona di sosta-attesa in cui il conducente arresta il proprio mezzo prima di avere carico favorevole allo scarico.

L'impianto di depurazione di tipo chimico - fisico tratta diverse tipologie di rifiuti liquidi così riconducibili:

- a) Acque reflue e fanghi da lavorazioni industriali
- b) Emulsioni oleose

Per evitare di inibire il processo di depurazione biologica le correnti a) e b) vengono sottoposte ad un pretrattamento finalizzato alla separazione delle sostanze oleose, alla riduzione del CO₂ ed alla eliminazione dei metalli pesanti e di altri inquinanti organici ed inorganici.

Le correnti a) e b) in arrivo all'impianto, sono stoccate separatamente e i rifiuti sottoposti a un primo controllo visivo e analitico di campo per stabilirne la conformità.

Dopo le verifiche si passerà allo stoccaggio nei serbatoi specifici e al trattamento.





Tabella C14 - CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI

Descrizione rifiuto		Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Classificazione e Destinazione	Modalità controllo e analisi	Frequenza	Modalità di registrazione del controlli effettuati
1	Atri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	Manutenzione automezzi	130209	Speciale pericoloso - Smaltimento	Ana lica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	La documentazione e tecnica ad i risultati analitici saranno archiviati in formato cartaceo a l'interno dello stabilimento e conservati per almeno 5 anni
2	Ferro e acciaio	Trattamento rifiuti	170105	Speciale non pericoloso - recupero	A vista		
3	Fanghi da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 190813	Trattamento rifiuti	190814	Speciale non pericoloso - Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	
4	Fanghi da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Trattamento rifiuti	190813	Speciale pericoloso - Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	
5	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	Trattamento rifiuti	130506	Speciale pericoloso - recupero	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	
6	Batteria esausta	Manutenzione	160601	Speciale non pericoloso - recupero	A vista		
7	Carta da ufficio	Ufficio	200101	Speciale non pericoloso - recupero	A vista		
8	Assorbenti e materiali filtranti	Manutenzione	150203	Speciale non pericoloso - Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	



Descrizione rifiuto	Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Classificazione e Destinazione	Modalità controllo e analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
9 Acque pretrattate da impianto chimico fisico	Trattamento rifiuti	190203	Speciale non pericoloso Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	
10 Acque pretrattate da impianto chimico fisico	Trattamento rifiuti	190204	Speciale pericoloso Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	
11 Acque pretrattate da impianto chimico fisico	Trattamento rifiuti	190211	Speciale pericoloso Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	

3.1.9 - SUOLO E SOTTOSUOLO

Tabella C15 Acque sotterranee
NON PREVISTO

Il gestore adotterà inoltre procedure e modalità operative affinché sia verificato periodicamente:

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stato della pavimentazione di tutte le aree di lavorazione	Visivo per escludere buche, ostacoli o danneggiamento delle aree di lavorazione	Mensile	DOCUMENTI CARTACEI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO
Stato delle vasche di trattamento e collocazioni che trasportano liquidi	Visivo per escludere perdite o sgocciolamenti	Mensile	DOCUMENTI CARTACEI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO





Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stato dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti	Visiva per scongiurare perdite o contaminazioni di suolo e sottosuolo	Mensile	DOCUMENTI CARTACEI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione del documento:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi a monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura dei responsabili ambientale e conservati per almeno 5 anni.

1.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

- a) A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua autonomi controlli sull'andamento produttivo e sulle fasi critiche attraverso procedure e moduli di controllo di gestione e qualità. Lo stesso organizza ed effettua interventi di manutenzione, secondo opportuna frequenza, su tutti i macchinari distribuiti nei diversi reparti produttivi.
- b) A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua, con periodicità **annuale**, la manutenzione degli impianti termici al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo/informatico.
- c) A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua, con periodicità **annuale**, la manutenzione degli impianti termici al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo/informatico.

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

In particolare è la riferimento al monitoraggio del processo di depurazione da parte del gestore per cui sono previsti inoltre i seguenti controlli: di tipo chimico-fisico e biologico.

Punto di controllo	Stadio di trattamento	Punti caratteristici di ciascuno stadio	Diagnostici punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione
Vasca B7	Ossidazione a lanchi attivi	Imn ² m. d	Imn ² m. d	1 volta al giorno	File
Vasca B7	Ossidazione a lanchi attivi	Fh	PHmetro portatile	1 volta al giorno	File
Vasca B7	Ossidazione a lanchi attivi	Ossigeno disciolto	Ossimetro portatile	1 volta al giorno	File
Vasca B7	Ossidazione a lanchi attivi	COD	Colorimetro	2 volte a settimana	File
Vasca B7	Ossidazione a lanchi attivi	TOC	Colorimetro	1 volta a settimana	File



Vasca B7	Ossidazione a tangh attivi	SVI	Stila	1 volta ogni 15 giorni	File

Tabella C17 – Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

NB: La gestione operativa delle fasi critiche del processo e delle manutenzioni (tabelle C16 e C17), avviene mediante una specifica procedura operativa (P-40_07 Trattamento rifiuti e nomenclario di manutenzione mod_42 e mod_43) in cui sono ricompresi i moduli, le istruzioni operative, e responsabilità e tempistiche di registrazione dei dati rilevati.

Tabella C18 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc)

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
STOCKAGGIO RIFIUTI LIQUIDI	VISIVO	MESEILE	CARTACEA INFORMATICA	VISIVO	MESEILE	CARTACEA INFORMATICA	VI MOD 42-43	VI MOD 42-43	CARTACEA INFORMATICA
STOCKAGGIO RIFIUTI SOLIDI	VISIVO	VERSILE	CARTACEA INFORMATICA	VISIVO	MESEILE	CARTACEA INFORMATICA			

2.2.2 – Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di semplificare la modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono di seguito definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumenti di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati per l'unità di produzione (**tonnellate di rifiuto da trattare**).

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente, sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalla linea guida settoriale disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.





Tabella C19 – Monitoraggio degli indicatori di performance

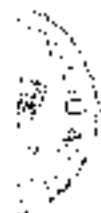
Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
ENERGIA ELETTRICA CONSUMATA PER UNITA' DI PRODOTTO	KWH / TON	DA LETTURA CONTATORE	ANNUALE	DOCUMENTI INFORMATICI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO
ACQUA CONSUMATA PER UNITA' DI PRODOTTO	MC/TON	DA LETTURA CONTATORE		
RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO PER UNITA' DI PRODOTTO	TON/TON	DA DATI MUD	ANNUALE	DOCUMENTI INFORMATICI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO
RIFIUTI AVVIATI A SMALTIMENTO PER UNITA' DI PRODOTTO	TON/TON	DA DATI MUD		
WATERIE PRIME CONSUMATE PER UNITA' DI PRODOTTO	TON/TON	DA CONTABILITA' INTERNA		

4 - RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione e controllo del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	-	G. ORDANO BUFARINI
Società terza contraente	-	-



Autorità Competente	- Ministero dell'Ambiente - Regione - Provincia - Comune
Ente di controllo	- APAT - AHPAM

4.1 – Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste nel presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in *tabella D1*

Tabella D2 – Attività a carico di società terzo contraente

NON APPLICABILE

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

- CONTROLLO ADEGUAMENTO PRESCRIZIONI

Da definire a seguito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

- CONTROLLO IMPIANTO IN ESERCIZIO

PIANO DI VISITA				
Visita	Data/ frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
1	ANNUALE	VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELL'ESISTENZA DEGLI AUTOCONTROLLI PRESENTI IN AZIENDA E DELLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT	4	NA
2	ANNUALE	<u>EMISSIONI IN ATMOSFERA: VERIFICA</u> <u>ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ</u> <u>COMPETENTE DELLE EMISSIONI</u> <u>RELATIVE AI PUNTI DI EMISSIONE.</u> <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN</u> <u>CONTEMPORANEA AGLI</u> <u>AUTOCONTROLLI PEP OD.G.</u> <u>EFFETTUATI DALL'AZIENDA</u>	2	VEDI PARAMETRI IN TABELLA C6





PIANO DI VISITA

Visita	Data/ frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
3	ANNUALE	SCARICHI IDRICI: VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEGLI SCARICHI IDRICI. I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA	2	VEDI PARAMETRI IN TABELLA C10
6	TRIENNALE	RUMORE: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI LIVELLI DI RUMORE AL CONFINI. I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA	2	VEDI TABELLA C11

Il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti dall'azienda, relativo all'anno successivo (specifica del giorno e dell'ora della singola indagine) sarà fornito all'Autorità Competente entro il mese di dicembre di ogni anno.

I risultati dei monitoraggi relativi all'anno precedente saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale, entro il 31 maggio di ogni anno.

Il piano sarà completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi nei controlli a carico del gestore.

Tabella D4 -- Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tabella F1 -- Tabella manutenzione o calibrazione

DA DEFINIRE





Tabella E2 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

DA DEF NIRE

Per quanto concerne i monitoraggi effettuati da laboratori esterni, la corretta calibrazione e manutenzione degli strumenti utilizzati sarà garantita, quando possibile, da certificazioni di settore (laboratori accreditati **SINAL**, etc)

6 – COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 – Valicazione dei dati

Procedure da definire a seconda della necessità.

6.2 – Gestione e presentazione dei dati

I Certificati Analitici dovranno essere firmati da tecnico abilitato e riportare il metodo di prova ufficiale applicato, incertezza di misura legata al metodo, limiti di autorizzazione e limiti di rilevabilità dello strumento.

6.2.1 – Modalità di conservazione dei dati

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

6.2.2 – Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

- a) Entro il **31 dicembre** di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità competente, al Comune di Ancona o Falconara Marittima e all'APPAM, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.
- b) I risultati del monitoraggio sono comunicati all'Autorità competente o all'Arpa con frequenza annuale, anche su supporto informatico. Entro il **31 maggio** di ogni anno, il gestore è tenuto infatti a trasmettere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di monitoraggio è parte integrante.
- c) Entro il 31 ottobre di ogni anno l'APPAM verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviati dalla ditta ai sensi del precedente punto b), trasmettendo all'Autorità competente l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano.

6.2.3 - OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il gestore deve provvedere a:

- indicare le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano;
- inviare sia il calendario degli autocontrolli che i risultati del monitoraggio all'Autorità Competente, al Comune nel cui territorio ha sede l'impianto e all'APPAM (Servizio Impiantistica Regionale presso Dipartimento Provinciale APPAM di Ancona Via Cristoforo Colombo 106 - 60127 Ancona) secondo le



modalità e i tempi già riportati nel piano di monitoraggio presentato dall'azienda. Eventuali variazioni al calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti, mentre la sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolta nell'anno solare precedente a quello di trasmissione, dovranno essere corredata dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, e da una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di monitoraggio è parte integrante.

7 - ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Tipologia di attività	Ente competente	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Controllo del corretto funzionamento degli impianti di abbattimento degli inquinanti in atmosfera	ARPAM	Aria - emissioni in atmosfera -	triennale	2
attività di campionamento ed analisi	ARPAM	Acqua - scarichi idrici	triennale	2
Controllo della corretta gestione dei rifiuti ed eventuale caratterizzazione	ARPAM	Rifiuti	triennale	3
Controllo dei livelli di rumorosità	ARPAM	Solo in caso di modifica sostanziale		
Controllo dell'attuazione delle prescrizioni A.I.A. e adeguamento alle BAT	ARPAM	Tutte le componenti ambientali	triennale	2

